3 Mobile Video Company

LA STAMPA

LUNEDÌ 28 GIUGNO 2004. ANNO 138. N. 177. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) ■ SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO

www.lastampa.it

3 Mobile Video Company

NEI DUE TURNI L'OPPOSIZIONE CONQUISTA 8 NUOVE PROVINCE. IL CENTRODESTRA TIENE A PADOVA, BERGAMO E CATANZARO. FRA I SINDACI, DOMENICI STRAVINCE A FIRENZE

Ballottaggi, Milano al centrosinistra

Berlusconi: niente crisi. Fassino: non siete più maggioranza

SCONFITTA IN CASA

Federico Geremicca

DOPO Bari, dopo Bologna e dopo la Sardegna, che erano passate dal centrodestra al centrosinistra quindici giorni fa, dando un segno netto al primo turno elettorale, ieri è stata la volta della Provincia di Milano, unanimemente eletta - per mille ragioni - al rango di sfida-simbolo di questi ballottaggi. Ombretta Colli, presidente uscente sostenuta, alla fine, da tutti i partiti della maggioranza di governo, è stata battuta da Filippo Penati, ex sindaco di Sesto San Giovanni, un tempo detta la «Stalingrado d'Italia». Che potesse finire così, si era ormai intuito da qualche giorno. Nessuno però si era spinto a immaginare che nel feudo di Berlusconi e Bossi, di Albertini e La Russa, il centrodestra potesse subire una sconfitta addirittura superiore agli otto punti percentuali.

Nel complesso, i ballottaggi sembrano confermare il dato emerso già quindici giorni fa dalla lettura comparata dei risultati delle elezioni europee e del primo turno amministrativo: centrodestra sempre più in affanno, centrosinistra in chiara ripresa, soprattutto nelle sue componenti di sinistra. Alla fine, infatti, il bilancio conclusivo di questa doppia tornata elettorale può essere così riassunto: il centrosinistra vince in 52 delle 63 province in cui si è votato (prima ne amministrava 44, contro le 19 del centrodestra) e si afferma in 22 comuni capoluogo, a fronte degli 8 in cui vince la Casa delle libertà (prima il rapporto era di 20 a 10). Ma la novità, o l'elemento di riflessione in più, se si vuole, stavolta è dato proprio dalla Provincia di Milano: e segnatamente, da quel che è accaduto nei 15 giorni che hanno preceduto il voto di ieri e che hanno trasformato questo ballottaggio in una sorta di pentola a pressione di tutte le tensioni che animano la Casa delle Libertà.

La storia, in fondo, è sempre la stessa: da una parte Forza Italia e Lega, dall'altra Alleanza nazionale e Udc. Gli uomini di Bossi hanno corso dal soli al primo turno e poi barattato un poco convinto sostegno alla Colli in cambio dell'ennesimo pronunciamento di Berlusconi a favore del federalismo. Quel che ne è seguito, è storia delle ultime ore: ripicche, scambi di accuse, polemiche leghiste circa il presunto disimpegno finale di An e Udc. Che il tutto non abbia aiutato la corsa della candidata-presidente, appare ovvio. Che il peggio possa però ancora arrivare, sembrano testimoniarlo le prime dichiarazioni che hanno visto aspramente contrapposti leader locali e nazionali di Lega, An e Udc. Di fronte a un tale quadro, ancora ieri Berlusconi ha continuato a far professione di ottimismo: «Dormirò sonni tranquilli», ha detto. Difficile immaginare che sia così. Infatti, paradossalmente ringalluzziti dalla sconfitta di Milano, Fini e Follini si apprestano a presentare il loro conto al tavolo della verifica. Nel mirino c'è, come sempre, l'asse Tremonti-Lega: un asse già malconcio e che il naufragio meneghino indebolisce ancor di più.

ROMA. Sfuma, nei ballottaggi delle amministrative, la voglia di rivincita del centrodestra, che non riesce a riequilibrare il voto del primo turno e registra una sconfitta bruciante a Milano, dove la candidata del Polo per la Provincia, Ombretta Colli (46%), viene battuta dal rivale del centrosinistra, Filippo Penati (54%). Il 12 e 13 giugno le coalizioni dell'Ulivo con Rifondazione erano nettamente in testa, con 56 vittorie su 93, contro 9 sindaci e presidenti della maggioranza di governo. Ieri i due schieramenti si contendevano 22 Province e 6 Comuni capoluogo: nella notte i risultati ormai definitivi davano 14 presidenti provinciali al centrosinistra e 8 al centrodestra; tra i sindaci in ballottaggio, l'opposizione si è aggiudicata quelli di Biella, Bergamo, Firenze e Foggia, mentre sono andati al centrodestra quelli di Vercelli e Arezzo. Forte l'astensionismo: dovendosi recarsi alle urne 12 milioni di italiani, hanno deciso di farlo circa la metà. Il presidente del Consiglio Berlusconi ha appreso i primi risultati a Istanbul, dove si trova per il summit della Nato: «Ho poche notizie - ha detto il premier - ma stanotte dormirò tranquillamente. Il risultato del voto non inciderà certamente sul governo: abbiamo un mandato di cinque anni e intendiamo rispettarlo». Esulta Fassino: «Il centrodestra non rappresenta più la maggioranza del Paese».

Alfieri, De Maria, Iacoboni, Langone, Magri, Martini, Mattioni, Padovani, Rampino e Spini DA PAG. 2 A PAG. 8

I SERVIZI

«HO UN MANDATO DI 5 ANNI, LO RISPETTERÒ»
Il premier al vertice di Istanbul: «Sono tranquillo Realizzeremo il programma, il resto è strumentale»
Augusto Minzolini A PAGINA 2

LA GIOIA DI PENATI, LA DELUSIONE DELLA COLLI
Il vincitore: confermata la voglia di cambiamento L'esponente di Forza Italia: mi hanno abbandonata
Susanna Marzolla e Fabio Poletti A PAGINA 3

LA LEGA: ABBIAMO FATTO LA NOSTRA PARTE
Il Carroccio rifiuta le accuse degli alleati «Dov'erano Fini e Follini in campagna elettorale?»
Giovanni Cerruti A PAGINA 2

RISPUNTANO I GIOCHI DA PRIMA REPUBBLICA
Una stagione di rimpasti, verifiche e preamboli rappresenta la vera condanna per il centrodestra
Filippo Ceccarelli A PAGINA 4

COMUNI CAPOLUOGO

AREZZO	
V. BETTONI	47,3%
L. LUCHERINI	52,7%
BIELLA	
V. BARAZZOTTO	50,5%
G. MELLO ROLLA	49,5%
BERGAMO	
R. BRUNI	53,9%
C. VENEZIANI	46,1%
FIRENZE	
L. DOMENICI	66,0%
G. VALENTINO	34,0%
FOGGIA	
B. CIUBERTI	59,3%
C. NATALE	40,7%
VERCELLI	
M. P. MASSA	46,7%
A. CORSARO	53,3%

LEGENDA
CENTROSINISTRA
CENTRODESTRA

PROVINCE

BELLUNO	
S. REOLON	56,2%
F. PRA	43,8%
BERGAMO	
G. FACCHETTI	47,2%
V. BETTONI	52,8%
BIELLA	
S. SCARAMAL	50,2%
O. SCANZIO	49,8%
BRESCIA	
T. BINO	46,0%
A. CAVALLI	54,0%
BRINDISI	
M. ERRICO	57,2%
E. CURTO	42,8%
CATANZARO	
G. TORCHIA	48,8%
M. TRAVERSA	51,2%
CHIETI	
T. COLETTI	54,8%
M. FEBBO	45,2%
CREMONA	
G. TORCHIO	56,0%
G. ROSSONI	44,0%
ISERNIA	
C. PAGLIONE	47,3%
R. MAURO	52,7%
L'AQUILA	
S. PEZZOPANE	59,6%
B. FRANCHI	40,4%
LECCO	
V. BRIVIO	56,5%
D. PEREGO	43,5%
LODI	
L. O. FELISSARI	54,9%
A. MAZZOLA	45,1%
MACERATA	
G. SILENZI	53,3%
F. CAPPONI	46,7%
MILANO	
F. PENATI	54,0%
O. COLLI	46,0%
NOVARA	
S. VEDOVATO	53,1%
M. PAGANI	46,9%
PADOVA	
F. FRIGO	49,0%
V. CASARIN	51,0%
PIACENZA	
G.L. BOIARDI	52,0%
T. FOTI	48,0%
PORDENONE	
S. ZAIA	49,6%
E. DE ANNA	50,4%
RIETI	
F. MELILLI	51,7%
A. CICCHETTI	48,3%
SONDRIO	
I. PROVERA	70,1%
E. TARABINI	29,9%
VERBANO/CUSIO/OSSOLA	
P. RAVAIOLI	51,3%
I. GUARDUCCI	48,7%
VERONA	
G. FRANCHETTO	47,5%
E. MOSELE	52,5%

TERZO GIORNO DI BLOCCO DEI TRENI, OGGI INCONTRO DECISIVO

Rifiuti, niente tregua La protesta continua

GUERRA DEI VELENI

OTTO MILIARDI DI EURO IL BUSINESS DELLA CAMORRA
La malavita fa affari con il traffico illegale L'anno scorso sparite 7 milioni di tonnellate di sostanze nocive
Giacomo Galeazzi A PAGINA 18

MONTECORVINO. Non passa la linea della tregua e la protesta rifiuti continua a spaccare l'Italia. Anche se i manifestanti appaiono divisi, con alcuni dei leader che sarebbero pronti a proseguire il «sit-in» lontano dai binari, in modo da consentire il passaggio dei treni. Ieri è stata un'altra giornata di grande caos con «Trenitalia» che continua a invitare a non mettersi in viaggio. Dal governo arriva una possibile mediazione: l'apertura a termine della discarica. Oggi riprendono le trattative.

La Penna, Milone, Paci e Ruotolo ALLE PAGINE 9, 10 E 11

DISCUSSIONE

L'ITALIA HA BISOGNO DI UNA FIRST LADY?
Il ruolo delle mogli visto attraverso le biografie di Clinton e Veronica Lario
Lucia Annunziata A PAGINA 27

ASSISTENZA ALL'IRAQ: GLI USA PREMONO, NO DI PARIGI

Iran, monito alla Nato «Qui non siete graditi»

BAGHDAD

MARINE USA IN OSTAGGIO «LO DECAPITEREMO»
La notizia sulla tv araba Al Jazeera I guerriglieri chiedono la liberazione di prigionieri iracheni
SERVIZIO A PAGINA 12

ISTANBUL. Al summit della Nato gli Usa premono per raggiungere un forte accordo sulla presenza dell'Alleanza in Iraq, ma da Teheran giunge un monito: «La Nato da queste parti non è gradita». Il Segretario di Stato americano, Powell, manifesta ottimismo: «Ogni indicazione mi dice che l'Alleanza sceglierà di addestrare ed equipaggiare le forze irachene, come chiesto dal premier Allawi». Ma resta da superare l'obiezione di Parigi: la Francia dirà sì all'addestramento solo se avverrà «all'estero», senza l'invio di istruttori a Baghdad.

Molinari A PAGINA 13

TROPPO CALCIO, POCA SCIENZA

SE UNO STADIO COSTA COME UN'UNIVERSITA'

Mario Deaglio

L'ELIMINAZIONE ingloriosa della nazionale di calcio dal campionato europeo pone problemi che vanno al di là del mondo del pallone e riguardano il peso e il ruolo, presente e futuro, di questo sport nell'economia del Paese.

Il «calcio» è un sistema complesso che va dalla «produzione» dello spettacolo calcistico - acquistato direttamente da chi si reca agli stadi, dalle televisioni che lo trasmettono, dalle imprese che lo usano come veicolo pubblicitario - alla «produzione» di notizie e commenti su questo spettacolo, in straordinaria espansione negli ultimi anni, fino alle attività accessorie, come la vendita di simboli sportivi davanti agli stadi. Nei costi di questa produzione occorre includere anche le imposte e i contributi sociali connessi con il calcio, a vario titolo non pagati, e i sussidi a vario titolo pagati a chi, anche gratuitamente, in modo volontario e a livello locale svolge quest'attività.

Il numero delle persone professionalmente coinvolte nell'attività calcistica, o in altre da essa derivate, può essere ragionevolmente stimato in alcune decine di migliaia, all'incirca pari a quello di chi si occupa di ricerca scientifica; e il valore complessivo delle produzioni calcistiche e collegate al calcio in 15-20 mila miliardi di vecchie lire l'anno, ossia un po' meno dell'1 per cento del prodotto interno lordo italiano, una cifra quasi pari a quella destinata alla ricerca scientifica.

Per il calcio, si tratta di un valore relativamente elevato in campo internazionale in rapido aumento negli ultimi 10-15 anni; per la ricerca scientifica, al contrario, si tratta di un valore relativamente molto basso (circa la metà di quello dei principali Paesi avanzati) dall'andamento stagnante, o addirittura in diminuzione.

Costruire un grande stadio costa all'incirca quanto costruire un'università; l'Italia dei mondiali costruì una dozzina di grandi stadi ma solo un paio di università. Lo stipendio annuale di un giocatore mediamente noto di serie A è ampiamente sufficiente a finanziare un ottimo programma annuale di ricerca scientifica, ma i soldi per il primo si trovano sempre, per il secondo quasi mai. E' molto facile che grandi imprese sponsorizzino squadre di calcio, è terribilmente arduo convincere le stesse imprese a dedicare qualche spicciolo al finanziamento della ricerca.

Accanto a come riportare la nazionale italiana agli onori dei trofei europei e mondiali occorre studiare come evitare che la ricerca scientifica italiana scompaia del tutto dalla scena internazionale. Scienza e sport non sono necessariamente alternativi (possono anche essere in piccola parte complementari) ma entrambi vanno riportati a un'ottica di politica industriale, a un discorso di priorità nazionali, a un esame di prezzi e di redditi.

Potrà questo Paese continuare con molto calcio e poca ricerca? I cinesi praticano assai poco lo sport competitivo e sfornano oltre mezzo milione di laureati scientifici all'anno, contro i 22 mila italiani. Forse non dovremmo lamentarci se le loro esportazioni ci portano via i mercati, così come non dobbiamo lamentarci se i piccoli paesi emergenti d'Europa, come Portogallo, Grecia e Repubblica Ceca, con molta voglia di vincere, producono del buon calcio a prezzi inferiori ai nostri e ci portano via i trofei.

mario.deaglio@unito.it

I CECHI AVANTI DA FAVORITI
Agli Europei vittoria 3-0 sui danesi In semifinale la sfida con la Grecia
Condio e Beccantini NELLO SPORT

SERVIZIO DI Mario Baudino A PAG. 28

VOGHERA, C'E' UNA MINORENNE. IN FUGA UN COMPLICE E IL CAPO

Arrestati cinque romeni per il sequestro Valdata

VOGHERA. Primi arresti per il sequestro di Anna Maria Valdata. Il blitz è scattato nella notte a Voghera, sono stati impegnati oltre cento carabinieri, una scena da film con colpi di pistola e inseguimenti sui tetti. Cinque romeni, tre uomini, una donna e un minorenne, sono stati arrestati, un sesto componente della banda è riuscito a fuggire. Il covo di quella che dovrebbe essere una parte consistente della banda che ha rapito Anna Maria Valdata era in una casa fatiscente del centro di Voghera, una serie di alloggi che da anni vengono affittati solo ad extracomunitari. Ed è proprio nella complessa galassia di forza lavoro che arriva dall'Est che il sequestro si sarebbe sviluppato. All'appello mancherebbero solo due tasselli, l'uomo riuscito a fuggire durante il blitz dell'altra notte a Voghera e la straniera o il capo, un imprenditore edile presente in Italia forse solo per poche ore, ma indiscutibilmente il leader della banda.

Colonnello e Giovara A PAGINA 16

40628

3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company

IL «PESO» DEL CENTRODESTRA ALLE EUROPEE

COSI' ALLE EUROPEE

FORZA ITALIA — 21%
Nel 1999 25,2%
Alle Politiche 2001 29,4%

ALLEANZA NAZIONALE — 11,5%
Nel 1999 10,3% (con Patto Segni)
Alle Politiche 2001 12%

UDC — 5,9%
Nel 1999 2,2%
Alle Politiche 2001 3,2 (CCD-CDU)

LEGA NORD PADANIA — 5%
Nel 1999 4,5%
Alle Politiche 2001 3,9%

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO HA APPRESO I RISULTATI A ISTANBUL

Berlusconi: nessun risultato elettorale influirà sul governo

«Abbiamo un mandato di cinque anni che intendo rispettare portando avanti il programma, tutto il resto è strumentale»
«Ma se qualcuno pensa di poter sostituire il Carroccio, si sbaglia»

Augusto Minzolini
Inviato a ISTANBUL

Forse il vertice Nato ad Istanbul è per Silvio Berlusconi lo scenario più adatto per dimenticare le delusioni elettorali, anche quella che si preannuncia per la Provincia di Milano. Così la nomina di un grande amico come il premier portoghese Manuel Durao Barroso alla presidenza della Commissione Europea - «grazie alla regia italiana» ci tiene a precisare il Cavaliere - contribuisce a rendere meno grande il disappunto per la bocciatura di Ombretta Colli e per la perdita della amministrazione provinciale nel capoluogo lombardo, da sempre considerato il vero caposaldo del «berlusconismo». Così ieri a tarda sera, poco prima che apparissero le prime proiezioni che assegnavano la vittoria al candidato dell'Ulivo, il premier ha usato i successi internazionali per mettere in secondo piano la sconfitta nelle elezioni amministrative: «Non ho notizie da Milano, né da nessun'altra parte, ma francamente dormirò tranquillo».

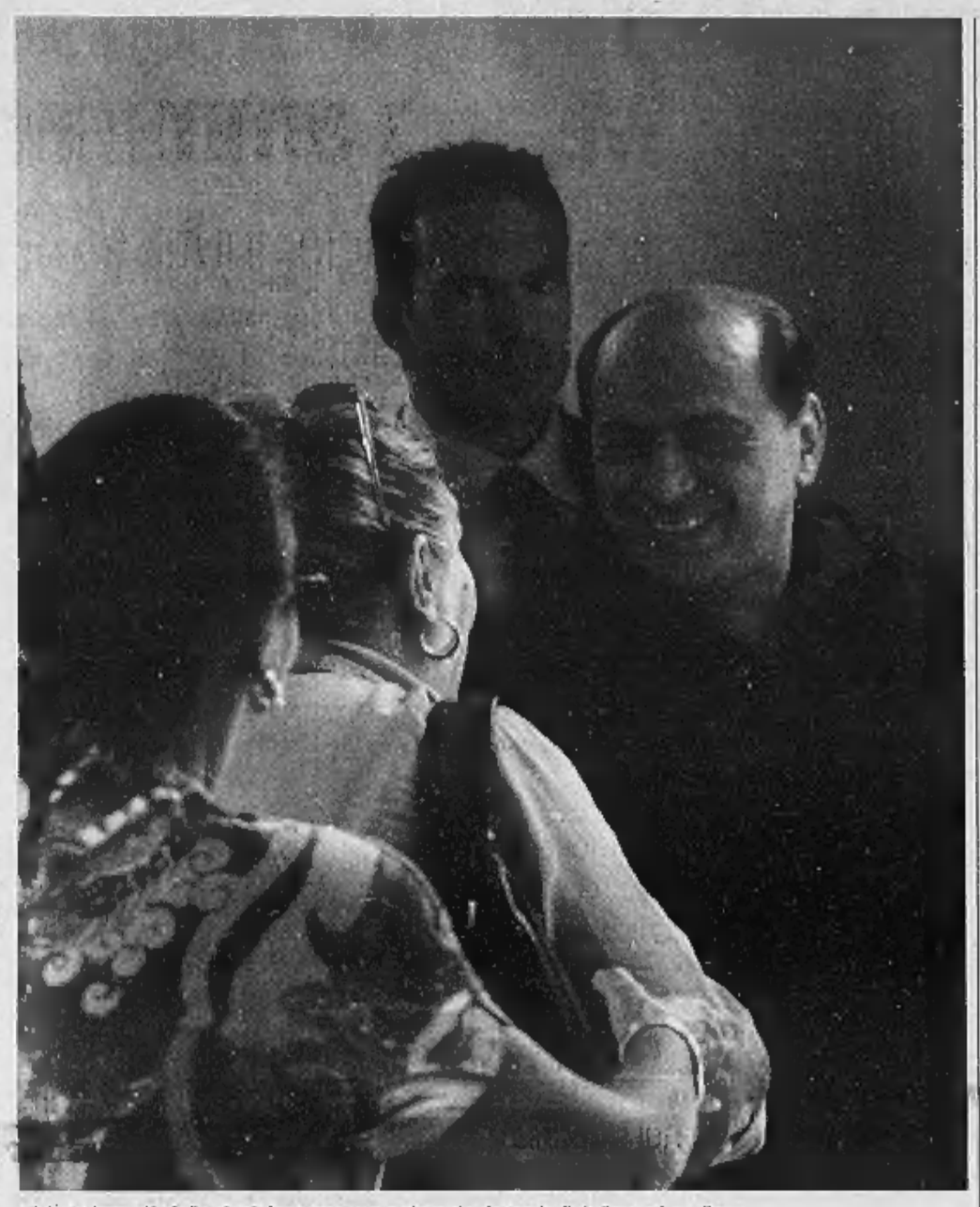
Di più. Ieri sera Berlusconi ha voluto stroncare sul nascere anche tutte le congetture e le analisi che alla vigilia del voto intravedevano nel possibile insuccesso a Milano - paragonato alla sconfitta di cinque anni fa dei Ds a Bologna - l'inizio di un processo di sfaldamento dell'attuale maggioranza di governo. «Non vedo perché il governo dovrebbe cadere - ha tagliato corto il Cavaliere -. Abbiamo un mandato di cinque anni ed intendo rispettare il programma. Tutto il resto è strumentale». E su questo schema ha lanciato dei messaggi precisi ad alleati e avversari. «Non intendo passare - ha fatto presente - attraverso la pratica delle crisi di governo per cambiare qualche ministro, o se decideremo di promuovere delle "new entry" per migliorare la squadra. Avere delle new entry per motivi diversi dal miglioramento della squadra, infatti, non credo che sia accettabile né da noi, né dai cittadini».

Detto questo, il premier ha anche una gran fretta di dimostrare ad un'opinione pubblica delusa che governo e maggioranza sono pronti a cambiare passo. «Per cui - ha proseguito Berlusconi - noi andremo avanti con una posizione molto precisa e con degli impegni collocati nel tempo per la realizzazione del programma di governo. Sono ottimista e credo che la prossima settimana potremmo chiudere tutto: sia per il lancio della politica per lo sviluppo dell'economia, che comprenderà anche la riduzione delle tasse, sia per l'eventuale rafforzamento della squadra di governo. Impegni internazionali permettendo, visto che martedì saremo a Bruxelles e venerdì a Parigi».

Insomma, alla sconfitta Berlusconi, com'è nel suo carattere, risponde rilanciando. Del resto già alle 20, quando sono stati resi noti i dati di affluenza alle urne, il premier e il suo staff davano per scontato che le urne milanesi avrebbero portato cattive notizie. «Se andiamo oltre il 50% - era la previsione dello stesso Berlusconi - possiamo sperare in qualcosa. Se stiamo sotto quelle percentuali non c'è niente da fare».

Né il Cavaliere vuole assegnare al risultato della Provincia di Milano un significato particolare. «Qualcuno nella maggioranza ma anche nei cosiddetti ambienti che contano - ha spiegato ieri Berlusconi sull'aereo che lo portava a Istanbul, prima ancora che si conoscessero i risultati - non aspetta altro che usare la sconfitta a Milano per dimostrare che l'alleanza con la Lega è in crisi. Che la Lega è inaffidabile. E magari di usare il successo chassò a Bergamo, dove la Lega non è alleata con noi, per far passare l'idea che si può vincere anche senza il Carroccio. E' un'idea che non ha senso e che non mi vede disponibile: noi senza i voti di Bossi oggi, come alle prossime elezioni politiche, non possiamo puntare alla vittoria. E' un dato su cui tutti dovrebbero riflettere».

Ecco perché il premier vorrebbe rimuovere al più presto questa sconfitta e archiviarla come una di quelle battute d'arresto che un governo, a poco più della metà del suo mandato, deve mettere nel conto. Per questo si può star sicuri che nei prossimi giorni il premier utilizzerà i buoni risultati ottenuti sullo scenario internazionale, per coprire la sconfitta della Colli. Ha già cominciato ieri sera: «E' difficile - sono state le prime parole che sono uscite dalla sua bocca - quando ci si occupa di problemi che riguardano l'Europa, l'Afghanistan, l'Iraq preoccuparsi anche delle cose di casa nostra». E, in fondo, su questi argomento ha davvero ragione di sentirsi soddisfatto. In Afghanistan il ruolo del nostro Paese sta diventando sempre più centrale: «Tutti lo riconoscono: abbiamo messo a disposizione un altro battaglione che pur rimanendo in Italia sarà pronto a partire in ogni momento e per ogni evenienza, in vista delle elezioni che si svolgeranno a settembre». Anche il coinvolgimento della Nato, sia pure in diverse forme, nello scacchiere iracheno, è un altro successo della nostra diplomazia. Per non parlare dell'Europa: il Cavaliere nelle manovre per la successione a Prodi è riuscito a bloccare la candidatura del belga Verhostadt, l'inventore degli incontri a quattro per la difesa europea che escludevano l'Italia, con quella dell'amico Barroso, che non esce di certo fuori dal cilindro di Chirac e Schroeder. «Se proprio lo volete sapere - ha confidato ieri ai suoi a Istanbul - sono stato io a convincere l'amico Barroso che doveva accettare». Appunto, Barroso a Bruxelles basta e avanza al Cavaliere per dimenticare che non avrà più una amica come la Colli alla Provincia di Milano.



Silvio Berlusconi ieri alle 12,15 dopo aver votato al seggio elettorale di via Scrosati, a Milano

LE REAZIONI NELLA CDL

Ora cresce la pressione di An e Udc

Ugo Magri
ROMA

Le proiezioni della notte, con la sonora sconfitta di Ombretta Colli alla provincia di Milano, sono il risultato che una parte del centrodestra temeva e l'altra sotto sotto si augurava. Nessuno, è naturale, ammetterà mai in pubblico di aver esultato contro la dama della canzone, e difatti i primi commenti sono tutti all'insegna del dispiacere, solo in piccola misura alleviato dai successi di Brescia, Verona, Vercelli, Padova, Pordenone, Isernia, Bergamo (provincia), Arezzo e Catanzaro. Però non c'è dubbio che dallo scivolone milanese qualcuno faticherà a rialzarsi, in particolare Forza Italia e Lega, mentre An e soprattutto Udc ne trarranno nuovo slancio ai fini della verifica.

Con molto sforzo, nei giorni scorsi, Silvio Berlusconi era riuscito a incanalarla entro un alveo meno tumultuoso; e soprattutto dopo il colloquio di venerdì con Gianfranco Fini, sembrava che la trattativa su fisco e poltrone fosse ormai in discesa. Adesso il timore del vertice forzista è che l'esito negativo all'ombra della Madunina, cioè nell'unico ballottaggio con qualche valore simbolico nazionale, possa avvelenare i pozzi. Riportando il negoziato in altissimo mare.

Tanto per cominciare, si è già scatenato il festival delle reciproche accuse. Già la Lega aveva minacciato quegli alleati che stavano dando prova di «scarso impegno»; non sarà tuttavia difficile, per gli avversari del Carroccio, controbattere che la decisione leghista di correre per conto proprio al primo turno non ha certo giovato alla causa. «Quell'errore è risultato fatale», ha subito puntato l'indice Ignazio La Russa, numero due di An, «a Milano era una sconfitta annunciata». «Non tutti hanno fatto il loro dovere», s'è sfogata la Colli al telefono con Paolo Romani e col portavoce del premier Paolo Bonaiuti, alludendo peraltro ad Alleanza nazionale e Udc. Fu la sintesi Claudio Scajola, che dentro Forza Italia conserva un certo peso: «Le divisioni sul territorio ci hanno penalizzati, creando incertezza tra gli elettori e dando la sensazione di una maggioranza litigiosa, contraddittoria».

Berlusconi, se si dà retta alle voci, ha la netta sensazione che qualche partner di governo ora voglia tentare di approfittarne per guadagnare delle posizioni in più nella riffa delle poltrone. Ecco perché ieri da Istanbul il premier si è precipitato a mettere le mani avanti dichiarando, un attimo prima che i risultati fossero resi noti: «Dormirò sonni tranquilli, non vedo perché il governo non debba rimanere, chiuderò la verifica entro la prossima settimana...».

A caldo La Russa si era detto d'accordo con lui, «degli equilibri politici non cambia nulla», salvo emendarsi mezz'ora dopo: «Il voto sicuramente avrà qualche riflesso sugli equilibri, chi vuol capire capisca...». Un modo per segnalare che d'ora in avanti, nella Casa delle libertà, nessuno potrà farla più da padrone. In crisi è soprattutto l'alleanza Forza Italia-Lega che aveva reso pressoché invulnerabili le trincee di Giulio Tremonti, ministro dell'Economia e trait-d'union tra Berlusconi e Bossi. Senza dover scrutare la sfera di cristallo, è prevedibile che il partito di Gianfranco Fini coglierà la palla al balzo, nell'ultima settimana di verifica, per segnalare al premier come il «vento del Nord» ormai non fischi più neppure in Padania, dunque sarà ora di cambiare rotta, specie in economia, e di dare peso alle ragioni del Centro-Sud.

Quanto all'Udc, il flop dell'alleanza con la Lega a Milano offrirà ulteriori munizioni a Marco Follini, noto antipatizzante del partito di Bossi. Ieri è partito all'attacco Luca Volontè, capogruppo alla Camera: «I numeri parlano chiaro, voler premiare a tutti i costi l'asse Tremonti-Lega ha dato questi risultati che debbono far riflettere, riflettere, riflettere». Argomenti ai quali Forza Italia si prepara a rispondere minimizzando la bocciatura della Colli ed enfatizzando i successi. Esemplare in tal senso Fabrizio Cicchitto, numero due di Forza Italia: «Ci sono state vittorie e sconfitte, è un risultato bilanciato... Chi parla di spallata dica parole in libertà... Governo e maggioranza tengono in modo indiscutibile». Il segreto è presentarsi uniti, secondo Sandro Bondi (che Berlusconi ha messo alla testa del movimento): «Quando ci riusciamo, possiamo vincere al Nord, al Centro e al Sud».

IL CARROCCIO RIFIUTA LE ACCUSE PER UNA SCONFITTA ANNUNCIATA

La Lega: noi ci siamo impegnati ma Fini e Follini dove erano?

Roberto Maroni, ministro del Welfare

Maroni: non vedo perché il rapporto con gli alleati dovrebbe cambiare Il patto che avevamo stretto riguardava le elezioni politiche e le regionali, non le amministrative

Giovanni Cerruti
MILANO

«I problemi li hanno gli altri...», commenta a mezzanotte Giancarlo Giorgetti, il segretario dei leghisti lombardi. «Il nostro dovere noi l'abbiamo fatto, gli altri non so», aggiunge Roberto Calderoli, il coordinatore. La Provincia di Milano è persa, la prima proiezione era già un addio a Ombretta Colli. «Ma dai dati - è sicuro Giorgetti - un elemento è già chiaro: dove la Lega è forte, come in Brianza, i nostri voti sono arrivati; dove la Lega non è forte, come Milano città, i nostri voti non sono bastati: perchè sono mancati quelli degli altri, degli alleati...». La Lega è già pronta a rispondere agli attacchi.

«Certo che la Provincia di Milano era il test più importante - dice Matteo Salvini, il giovane segretario dei leghisti milanesi -, ma non c'era solo Milano». Alla Lega interessava anche la provincia di Bergamo, per vedere se Valerio Bettoni, il candidato indipendente della Casa delle Libertà che ha rifiutato i loro voti, verrà affondato: pare proprio di no, sarà riconfermato. E interessava, forse di più, i comuni lombardi e la provincia di Sondrio, dove il senatore leghista Fiorello Provera è andato al ballottaggio con il candidato della Casa delle Libertà. Ha vinto facile, ma non basta per esultare.

Quella prima proiezione sulla Provincia di Milano non ha stupito i leghisti. Giancarlo Giorgetti mercoledì si era lasciato andare nella previsione del pessimista: «Finirà con Penati al 53% e la Colli al 47%. Purtroppo». Purtroppo perchè questo risultato, che nella notte ha trovato conferme robuste, potrebbe mettere la Lega in qualche difficoltà. «E perchè? - protesta Salvini - Noi abbiamo fatto campagna elettorale come se il candidato fosse uno dei nostri. Castelli ha passato l'ultima settimana sempre accanto alla Colli. Piuttosto, qualcuno ha mai visto da queste parti Fini, o Follini, o gli altri che insinuano?».

Risultato, e sconfitta, prevedibili. Roberto Maroni in settimana si era cautelato: «Mi sembra che ci sia in giro del masochismo. Tra quel candidato di Bergamo che non vuole l'apparentamento con la Lega dicendo che siamo una corda al collo, tra il candidato di Vercelli che più o meno è sulla stessa linea, finisce che i nostri militanti e i nostri elettori vengono demotivati. E poi i decreti del governo su Alitalia e il sempre minaccioso Salvadebiti del calcio sono altre due belle zavorre». Insomma, le motivazioni, o gli alibi, erano già pronti. «Nessuno potrà dire che ci siamo tirati indietro», insiste Salvini.

Per la Lega, dice Maroni, il risultato milanese e gli altri nulla cambieranno. Già guardano a domani sera, alla riunione «tecnica» della maggioranza di governo che dovrà chiudere la «verifica». E al giorno dopo, mercoledì, quando s'incontreranno le delegazioni dei partiti. «Entro sabato ci sarà il documento finale, e noi chiediamo che sia allegata anche la riforma federalista. Non chiediamo sottosegretari o poltrone, chiediamo garanzie per la riforma federalista, l'unica vera ragione per la quale siamo al governo». Nulla cambia, assicura Maroni, nemmeno nel rapporto con gli alleati. «Non vedo il perchè».

Eppure nella Lega sanno benissimo che i mormorii sono cominciati con le urne ancora aperte: se la Colli non vince è colpa vostra che siete andati da soli al primo turno, ha cominciato Ignazio La Russa, An. «Accuse ridicole - risponde Maroni - Il patto della Casa delle Libertà vale per le elezioni politiche e quelle regionali. Non per le amministrative». E poi la Lega aveva bisogno di contarsi, e il totale la ha dato ragione. Con quel 5% nazionale, che in certe zone del Nord è un 20%, l'accordo con la Lega è indispensabile per vincere le elezioni politiche. Ed era questo il risultato che più premeva alla Lega.

A Sondrio e provincia, Fiorello Provera e la Lega nella notte viaggiano sul 70%. Una loro bandierina c'è, e altre saranno nei comuni dove la Lega è andata al ballottaggio. «Dove eravamo in corsa da soli abbiamo vinto, il Vento del Nord in Lombardia soffia eccome! - conclude Giorgetti - Il problema è Milano città, ma non è un problema nostro».

La difesa è già schierata, e sembra pronta al contropiede: «L'Udc dà la colpa a noi e Tremonti? Complimenti per il predicozzo e lo strabismo, era colpa nostra anche per le provinciali di Roma. E se fosse colpa dei loro decreti assistenzialisti per i Carrozzoni romani?».

COSÌ NEL BALLOTTAGGIO PIÙ IMPORTANTE DELLA TORNATA AMMINISTRATIVA

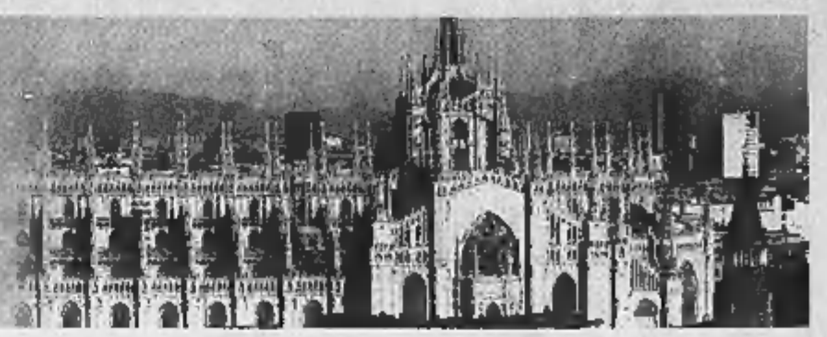
DEFINITIVO

Ombretta COLLI
CENTRODESTRA
46%

Filippo PENATI
CENTROSINISTRA
54%

COSI' AL PRIMO TURNO

PENATI 43,2%
COLLI 38,3%
ZANELLO (Lega) 8,6%



ALLE URNE SOLO IL 53 PER CENTO DEGLI ELETTORI. NELLA NOTTE URLA E TENSIONE SOTTO PALAZZO ISIMBARDI

Vince Penati, Milano ammaina la bandiera azzurra

Netta sconfitta della Colli alla Provincia, inutili gli apparentamenti con Lega e Nuovo Psi

MILANO

Otto punti di distacco tra Filippo Penati e Ombretta Colli. Alle due di notte, quando stanno arrivando i risultati delle ultime tra le 3.526 sezioni per il ballottaggio del presidente della provincia di Milano, il risultato è netto come nessuno se l'aspettava. Il 54% per Penati, candidato da centrosinistra e Rifondazione, il 46% per la Colli, presidente uscente e sostenuta dal Polo, compresa quella Lega che al primo turno aveva corso per conto proprio.

Un sorpasso clamoroso e un risultato fortemente simbolico per un'elezione che di per sè ha un peso relativo - specie considerando come è schiacciata la Provincia tra la Regione retta da Roberto Formigoni e il Comune di Gabriele Albertini - ma che da domani rischia di essere il nuovo metro su cui si misureranno molte mosse della politica italiana. Sono in tanti, infatti, a vedere Milano come lo specchio rovesciato nel quale si riflette lo choc di Bologna nel 1999: allora la sinistra perse il più saldo dei suoi feudi per mano di Giorgio Guazzaloca, adesso il cuore pulsante del berlusconismo, la città dove Forza Italia è nata e ha prosperato per un decennio, boccia senza mezzi termini la candidata del centrodestra e si affida a quello del centrosinistra.

Che la strada per la Colli, già cinque anni di guida della Provincia, fosse in salita, lo si era già capito bene al primo turno delle amministrative, due settimane fa: allora fu 43,2% per Penati, 38,3% per la presidente uscente, azzoppata dalla decisione della Lega di presentare un suo candidato fuori dall'allsanza con le altre forze del centrodestra. Lui Massimo Zanello ha incassato l'8,6% e poi la Lega ha cessato le ostilità. Questa volta, almeno sulla carta e nelle dichiarazioni ufficiali, era al fianco della Colli, così come alla fine hanno scelto la presidente uscente anche i Socialisti italiani di Bobo Craxi.

Forte il calo dei votanti rispetto al primo turno. Il termometro ai massimi, che ha riempito le piscine e le autostrade verso il mare ha fatto sì che abbia votato solo il 53% degli aventi diritto, contro il 73,3% del primo turno. Ma cinque anni fa, al ballottaggio vinto proprio dalla Colli, l'affluenza era stata ancora inferiore, con il 37% degli aventi

> Il premier aveva votato in mattinata prima di partire per Istanbul: «In genere i liberali sono ingenui non si battono come gli altri e non fanno brogli»

diritto. Tra chi vota, prima di partire per il vertice Nato di Istanbul, c'è il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. A mezzogiorno e un quarto arriva al seggio di via Scrosati, quello dove al primo turno il famoso comizio ad urne aperte aveva creato tanto clamore. Questa volta invece bocca cucita con i giornalisti e solo una battuta con un rappresentante di lista di Forza Italia: «In generale i liberali sono ingenui. Non si battono come gli altri, non fanno i brogli».

Brogli a parte, è evidente che per la Colli le alleanze annunciate ed enunciate in queste due settimane non hanno funzionato nell'urna, tanto che adesso nel centrodestra si scatena la caccia al colpevole. Indiziata numero uno, a rigor di logica, proprio la Lega, ma anche An e Udc non sembrano essersi fatte in quattro per assicurare il successo della loro candidata comune. «Ci ha penalizzato il fatto che la coalizione non si è presentata unita al primo turno, anche se - commenta ieri sera a caldo il responsabile regionale di Forza Italia Paolo Romani - non mi sento di dare colpe alla Lega, anche perchè ha mantenuto la promessa ed ha attivato un processo di mobilitazione forte». E Romani sottolinea anche un altro punto debole della Colli, quale il suo rapporto assai conflittuale con Albertini: «Tra le due istituzioni milanesi non c'è stato sempre accordo e il dato negativo di Milano città lo conferma».

Da destra il vicesindaco e senatore di An Riccardo De Corato attacca invece proprio la Lega: «A Milano ha fatto una campagna elettorale non contro il centrosinistra, ma contro il centrodestra. Ogni giorno si sono inventati la costruzione di moschee che non esistevano e non esisteranno mai, pur di scatenare un'offensiva contro An e contro chi governa la città». E anche per il capogruppo di An alla Camera, Ignazio La Russa, quella per l'elezione della Colli è stata una battaglia disperata», nonostante «i lodevoli sforzi di molti ministri leghisti di convertire il voto leghista».

Polemiche che continueranno nei prossimi giorni, mentre il vincitore e lo sconfitto fanno i loro bilanci. Per Penati, palazzo Isimbardi, sede della Provincia, è assicurata. La Colli, se i primi risultati di ieri sera saranno confermati, dovrebbe avere un posto da sottosegretario.

[r. m.]

L'EX SINDACO DI SESTO SAN GIOVANNI ESULTA

E subito scoppia la festa «Successo straordinario»

«E' incredibile, abbiamo vinto perfino nel quadrilatero della moda dove è nato e cresciuto il berlusconismo»

Fabio Poletti

MILANO

La colonna sonora la fanno i clacson delle auto e quelli che cantano e ridono e ballano: «Chi non salta Berlusconi è...». Dalla sede del comitato elettorale di Filippo Penati in via Pergolesi fino alla Provincia di via Vivaio è un corteo solo di bandiere dell'Ulivo, dei Ds e della pace. Qualcuno piange. Tanti cantano «Bella ciao». Alla fine il più contenuto è proprio Filippo Penati - che sia già nel suo nuovo ruolo di Presidente della Provincia? - che si accontenta di un confetto rosso e di un bicchiere di minerale con le bollicine: «Questa vittoria va oltre ogni aspettativa. E' stata confermata la volontà dei cittadini. Mai come ora si è potuta misurare la distanza della classe dirigente del centrodestra dai milanesi».

Dalla tv accesa arrivano i dati di una valanga: più di otto punti sopra Ombretta Colli. Da Sesto San Giovanni, l'ex Stalingrado d'Italia dove è stato sindaco, arrivano dati impensabili: Filippo Penati 68%, Ombretta Colli 32%. A Milano, zona 1, il quadrilatero della moda, le case da venti milioni di vecchie lire al metro, il laboratorio dove è nata e cresciuta Forza Italia, l'ex vetrina berlusconiana della città, Filippo Penati vince anche se di poco con il 50,6%. «Incredibile, incredibile...», si lascia scappare il neopresidente della Provincia.

Non è l'unico a non voler credere ai suoi occhi, dopo che fino all'ultimo i sondaggi gli davano appena tre punti di vantaggio su Ombretta Colli, troppo pochi per sentirsi al sicuro. Pierfrancesco Majorino, segretario milanese dei Ds bacia e abbraccia tutti: «Ottimo risultato. Così alto non me lo aspettavo...». Nando dalla Chiesa, il numero uno della Margherita a Milano sogna ad occhi aperti: «E' l'inizio di un ciclo. E' la fine di Berlusconi. Provo una immensa felicità». Lo stesso entusiamo, ma con parole diverse, lo esprime Stefania Ariosto, la teste Omega del processo Sme, la grande accusatrice di Silvio Berlusconi, occhialini e sorriso davanti alla sede del comitato elettorale di Penati: «Mi sento liberata, è la fine della tirannide, lo abbiamo colpito al cuore. Scriva anche che Berlusconi porta sfiga».

Fatto il ballottaggio è il momento del trionfo. Un Marocco qualunque vorrebbe tornare nel suo quartiere, Affori, estrema periferia, e tagliare l'anguria anche se sono le due di notte. Giorgio Roilo, responsabile della Camera del Lavoro, guarda al futuro prossimo: «Finalmente anche i lavoratori di Milano hanno un interlocutore credibile nelle istituzioni». Filippo Penati, in questa notte dove è possibile sognare, va anche oltre: «E' inevitabile che le elezioni alla Provincia di Milano abbiano una valenza nazionale, perchè da qui è partito il berlusconismo e da qui si sono mosse la casa delle libertà e la Lega. Da qui, con questo risultato, potrebbe partire il rilancio del centrosinistra. Qui non ha vinto l'astensionismo».

A guardare bene, se ribaltate di 180 gradi, sono le stesse parole che andava ripetendo negli ultimi giorni Sandro Bondi, coordinatore nazionale di Forza Italia, blindato nei suoi uffici di Arcore: «Per noi Milano è un pò come Bologna per i Ds». Milano è - è stata? - la vetrina scintillante del berlusconismo, è il laboratorio politico dove è nata Forza Italia e dove è iniziata la strada verso palazzo Chigi. Quello che adesso sogna di percorrere il centrosinistra, partendo dal risultato in Europa e pure da Filippo Penati, questo cinquantaduenne nato a Monza, sposato con Rita e due figli, Simone e Ilaria, ex insegnante di applicazioni tecniche poi assicuratore, sindaco di Sesto San Giovanni dal '94 a due anni fa, diventato segretario dei Ds nel 2002 e che adesso, in questa prima notte di vittoria, mette già i puntini sulle i delle cose da fare: «Primo: emergenza caldo e una nuova politica a sostegno degli anziani. Secondo: riunione di tutti i presidenti delle province lombarde per abolire il ticket sulla sanità. Terzo: incontro il sindaco di Milano Gabriele Albertini il 30 giugno per discutere dell'autostrada Milano mare. Quarto: creazione di un piano per mettere un freno alla disastrosa riforma della scuola di Letizia Moratti». Vorrebbe andare avanti ma gli passano un telefonino. E' Piero Fassino, il segretario dei Ds, il primo a complimentarsi, l'ultimo a dire, giovedì scorso, piazza Duomo, che questo sarebbe stato solo l'inizio: «Chi vuole governare a Roma, deve governare anche a Milano».

Filippo Penati esulta dopo la proclamazione del risultato

FINO ALL'ULTIMO NON AVEVA PRESO IN CONSIDERAZIONE LA POSSIBILITÀ DI PERDERE: «ORA SONO DAVVERO STANCA»

Ombretta accusa gli alleati: qualcuno mi ha abbandonata

La grande delusione: «Puniti dalle alte astensioni. La Lega? Quelli del Carroccio hanno fatto il loro dovere»

Susanna Marzolla

MILANO

E' rimasta a casa Ombretta Colli. Lo aveva detto subito: «Aspetterò, tranquilla e fiduciosa». E così ha fatto: solo che la fiducia, che aveva ostinatamente voluto mantenere davanti alle prime proiezioni, è scomparsa definitivamente davanti ai dati ufficiali. Una sconfitta netta che comunque non ha voluto pubblicamente commentare. Solo una telefonata con il coordinatore regionale di Forza Italia che l'ha chiamata per farle forza.

Come l'ha presa? «E' molto giù, ma è anche serena. Nient'altro, nessun commento? «Mi ha detto testualmente "non sono sicura che tutti abbiano fatto il loro dovere fino in fondo"». Si riferiva alla Lega? «No, assolutamente; anzi, ha dato atto alla Lega di essersi mobilitata».

Altri allora, del centro destra. «Mi lasciano sola», si era sfogata già durante la campagna elettorale. Anche se aveva voluto ostentare sicurezza fino all'ultimo, rifiutandosi persino di rispondere a una domanda banale: cosa farà se andrà all'opposizione? Un'ipotesi lei non aveva mai voluto prendere in considerazione: «Ho lavorato tanto e bene, sono sicura che avrò la fiducia degli elettori e soprattutto delle elettrici; sceglieranno una donna, non grigi funzionari di partito».

Invece... A casa cerca adesso di lasciarsi alle spalle una campagna elettorale stressante: «Sono davvero stanca», dice. E

> Non è uscita mai di casa attendendo i risultati in salotto: «So benissimo che questa votazione ha una valenza nazionale»

ricorda il senso di abbandono che sentiva palpabile. Sola e con un compito gravoso, assai più gravoso della rielezione a presidente della provincia: impedire che la bandiera del Polo potesse essere ammainata in uno dei tre palazzi del potere locale. Era stata lei, nel '99, a issarla su palazzo Isimbardi ultima roccaforte dell'Ulivo in quel di Milano. Un Ulivo in crisi, però, e il valore della sua vittoria era sbiadito di fronte alla conquista di Bologna.

Adesso, sul divano, medita davanti alle cifre sconsolanti sul valore della sua sconfitta. Quello sì alto, tanto alto per il centrodestra. «So benissimo che questo è un voto di valenza nazionale», dice. E aggiunge che avrebbero dovuto ben saperlo anche quelli che ufficialmente la sostenevano e che invece sono hanno fatto il proprio dovere».

Lei invece ce l'aveva messa tutta per essere rieletta, passando dalla parte della nonna che si immedesima in pensionate e casalinghe a quella della manager grintosa tutta presa dal «fare, fare, fare». E sempre descrivendosi come l'unico baluardo a un'invasione di «comunisti mangiabambini» impersonati da Filippo Penati: «Sono sempre loro anche ora; storicamente non sono mai andati al potere senza aver ucciso, massacrato, usurpato. Non sono mai stati eletti liberamente».

Così, testuale, manco palazzo Isimbardi fosse la reggia degli zar. Però un po' zarina lei lo è stata nei cinque anni passati alla presidenza della provincia. Ne sa qualcosa il sindaco di Milano, Gabriele Albertini, protagonista per mesi di un durissimo scontro finito soltanto con l'intervento di Silvio Berlusconi in persona. «Obbedisco», aveva detto Ombretta al suo Cavaliere. E così si era dimessa da presidente dell'autostrada Milano-Mare, ruolo che aveva assunto dopo - questa l'accusa, da lei sempre respinta - aver stabilito patti segreti che avrebbero dato all'imprenditore privato Marcellino Gavio il controllo operativo della società.

Un comportamento spregiudicato, da persona ben conscia del potere che il ruolo garantisce. Sarà infatti un ente decotto, la Provincia, con poche competenze; ma quella di Milano è un centro di potere formidabile. Ha partecipazioni in una ventina di società e poi in enti, università, fondazioni; e la presidenza ha il potere di nomina di quasi tutti i cento rappresentanti della Provincia in consigli di amministrazione, collegi sindacali, organismi direttivi. Un potere importante anche sul piano economico: la sola partecipazione azionaria alla Milano mare vale sul menrcato oltre 400 milioni di euro.

Tutto questo per Ombretta Colli è ormai il passato. Adesso sta sul divano mentre le arrivano i dati della sconfitta. Deve decidere: affrontarla pubblicamente o starsene rinchiusa nel nido domestico? Fino all'ultimo preferisce il nido.

LA VERA CONDANNA DEL VOTO PER IL PREMIER E IL CENTRODESTRA

Dalle urne rispuntano i giochetti di Palazzo della Prima Repubblica

Ora sarà tutto un «preambolo, un rimpasto, un riequilibrio»
Parole e liturgie che a Berlusconi «fanno venire l'orticaria»

Filippo Ceccarelli

ROMA

Elezioni, che fatica. Quanto più vanno male, oltretutto, tanto più tendono a risolversi in una stagione densa di verifiche, rimpasti, negoziati, riequilibri, preamboli. E riflessioni, concessioni, concertazioni, combinazioni, trappoloni... «Tutte cose che a me fanno venire l'orticaria» disse una volta il presidente Berlusconi.

A ragione: la vera condanna delle urne, per il Cavaliere, consiste ora nel ritrovarsi incastrato nei giochi di Palazzo più di quanto lo sia già da un paio di settimane. E' precisamente in queste circostanze che occorre farsi volpe per riconoscere lacci e tagliole. Lo scriveva anche Nicolò Machiavelli: «Coloro che stanno semplicemente in sul lione non se ne intendano». Altrimenti il leone dell'antipolitica è destinato a ruggire senza alcun costrutto, e anche con qualche rischio di ridicolo. E' l'ora delle volpi, appunto. Forse non basta neppure «il dottor Letta». Si mettesse piuttosto lui, Berlusconi, al tavolo della trattativa, attrezzandosi a «essere gran simulatore e dissimulatore» (capitolo 18 del *Principe*).

Si fa abbastanza presto a dirlo, molto meno a farlo. Per un anno almeno Berlusconi non ha voluto nemmeno sentir parlare di verifica. A febbraio fece lo spiritoso: «Verifica? E cos'è la verifica?». Lo infastidiva la parola, e pure questo si capisce, sapendo quel termine di antiche liturgie, di vecchia politica. Ma è proprio quest'ultima che ritorna, quando le elezioni vanno come vanno, tirandosi inesorabilmente appresso la «triste *soap-opera*» della verifica, come l'ha definita il *Foglio*.

Ma non bastava, per cui dopo le europee e i ballottaggi il Cavaliere pure il «rimpasto» ha finalmente da fronteggiare. Altra costrizione, altra pena invano misconosciuta o rinviata *sine die*. «Rimpasto? Io non mi occupo di culinaria»: questa è dell'ottobre 2002, e già allora non è che facesse molto ridere. Inutile adesso ricorrere a furbizie tardo-politichesi: «rimpiazzo», «proposte migliorative», «rinnovare la squadra», «*new entry*». «Rimpasto» si chiama, e a volte pure «rimpastino» o «rimpastone». C'è tutta una casistica governativa al riguardo: Un po' come l'orticaria, rispetto alla perdita di Milano anche le freddure e le idiosincrasie lessicali risultano al dunque tutt'altro che consolatorie.

Sarebbe bello, proprio adesso, tirare un bel calcio al tavolo, ancora una volta costringendo gli alleati al giogo mirabile e spiazzante dell'egocrazia. E invece guarda un po' con che cosa deve vedersela adesso l'alleanza: documenti programmatici, crisi lampo, governo bis, appoggi esterni, sdoppiamenti ministeriali, detti anche «spezzatini», girandola di deleghe, trasfigurazione di tecnici, soluzioni più o meno balneari o di decantazione, collegialità e pari dignità. Si correrebbe così, «ai bei tempi», e si passava dritti dritti al «governicchio». Questione di mesi.

Il punto vero è che l'orizzonte strategico berlusconiano è quanto di più remoto dal logorio inglorioso e snervante della mediazione. Vive, piuttosto, di sorprese annunciate in scioltezza e di testimonianze ultra-personalizzate, per certi versi anche di meravigliose megalomanie. Vedi il Contratto con gli italiani, le Grandi Opere, il Modello Universale di e-government, il Piano Marshall per la Palestina, le spedizioni massive e postali di opuscoli apologetici, euro-convertitori elettronici, resoconti trionfalistici sull'attività di governo. Vedi anche l'invenzione di Apicella, la telefonata al programma sportivo, e la barzelletta, lo jogging, lo shopping, il bagno di folla, la dichiarazione più o meno malandrina, più o meno spontanea, più o meno smentita sul Duce che era buono, sui magistrati matti, sui politici di professione che rubano.

E ora? Ora la politica di Palazzo, con le sue procedure estenuanti e i suoi fulminei agguati, si rivela un mestiere così duro che Berlusconi quasi ha l'impressione di non farcela, o comunque di essere in affanno. Sempre più spesso pare che voglia ripartire da zero, o se si preferisce dal 1994. Dice, ad esempio: «Sarebbe molto più facile governare se gli italiani mi avessero dato la maggioranza assoluta». Come pure ha voluto un po' sdrammatizzare, infaustamente, qualche settimana fa: «Ho parlato con Putin e mi sono fatto spiegare come si fa a prendere alle elezioni il 71 per cento».

Ma questo è chiaramente impossibile. Perse le europee, dopo la batosta alla provincia di Milano, resta in ogni caso aperta la questione delle deleghe a Fini, l'emergenza rifiuti, il groviglio dell'Alitalia, le pretese dell'Udc sulla presidenza Rai, le inquietudini e i debiti della Lega, e a niente vale dire: «Io non sono sceso in campo per ritrovarmi nel solito teatrino, ma per cambiare davvero le cose: io sono un missionario - proseguiva baldanzoso - un sacerdote, un muratore, un presidente operaio e ho rinunciato a tanto perché» eccetera.

Per ben due volte, la prima a marzo durante un tempestoso incontro con i centristi a Palazzo Chigi, e poi la scorsa settimana incontrando Augusto Minzolini nei corridoi dell'hotel Conrad di Bruxelles, il Cavaliere, di solito così sorvegliato, se n'è esploso con la più volgare e brutale esclamazione di stanchezza che il galateo politico contempli nella sua pur varia e graduata complessità: «Mi sono rotto», e via specificando anatomicamente. E ancora oggi non si capisce se era una promessa, una minaccia, una speranza o che altro.

RADICALI ITALIANI

«Denunceremo il "caso Italia"»

■ **ROMA.** Il comitato nazionale dei Radicali italiani propone tre «urgenze per l'immediato»: la raccolta di firme per abrogare la legge sulla fecondazione assistita, promossa dall'Associazione Luca Coscioni, il «supporto al Partito radicale transnazionale, sotto attacco e a rischio di espulsione dalle Nazioni Unite per aver consentito diritto di parola ai rappresentanti del popolo Montagnard» e infine il confronto interno con i Poli. La mozione della direzione nazionale al comitato, che si è riunito ieri all'Hotel Ergife, sottolinea l'importanza che 700 mila elettori abbiano votato lo scorso 13 giugno garantendo che «all'estromissione dal Parlamento non si aggiungesse la cancellazione di una pur ridotta presenza radicale al Parlamento europeo». I Radicali italiani presenteranno un dossier ai 732 eurodeputati per segnalare il mancato rispetto delle regole elettorali «approvate dal Parlamento» in cui si è svolta la recente campagna elettorale e proseguiranno nei prossimi mesi nella «denuncia politica e giudiziaria, nazionale e transnazionale, in ogni sede, del "caso Italia"». Tra l'altro il documento segnala che nascerà da parte della Cdl l'interruzione di un sistematico rifiuto di interlocuzione col movimento radicale» e all'Ulivo chiede l'interruzione di un «ostracismo pressoché assoluto». **[r. i.]**

Umberto Bossi, Rocco Buttiglione, Gianfranco Fini, Silvio Berlusconi e Marco Follini in un'immagine d'archivio

Niccolò Machiavelli

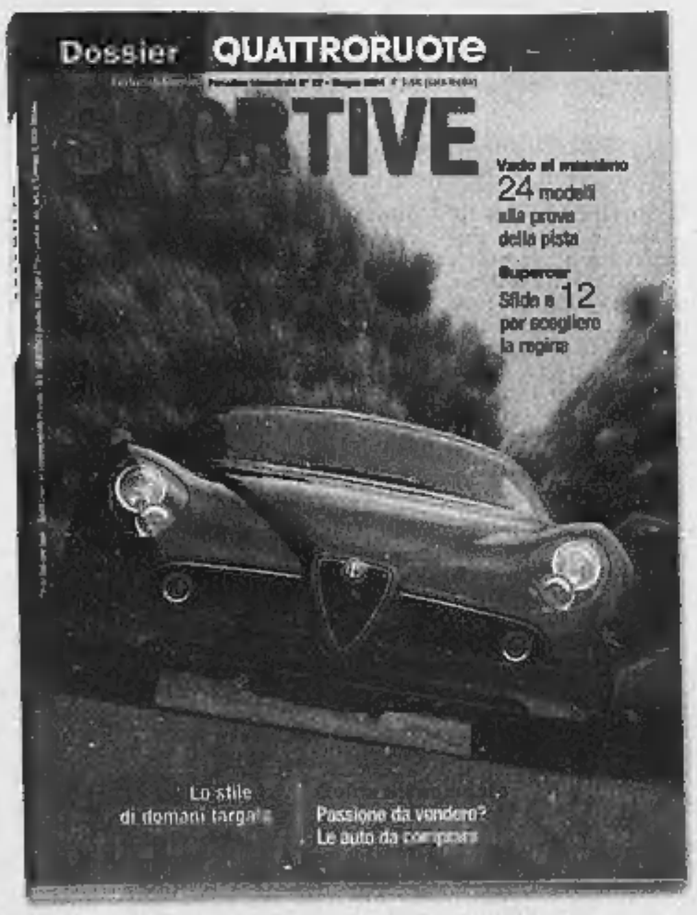
Insulti quotidiani

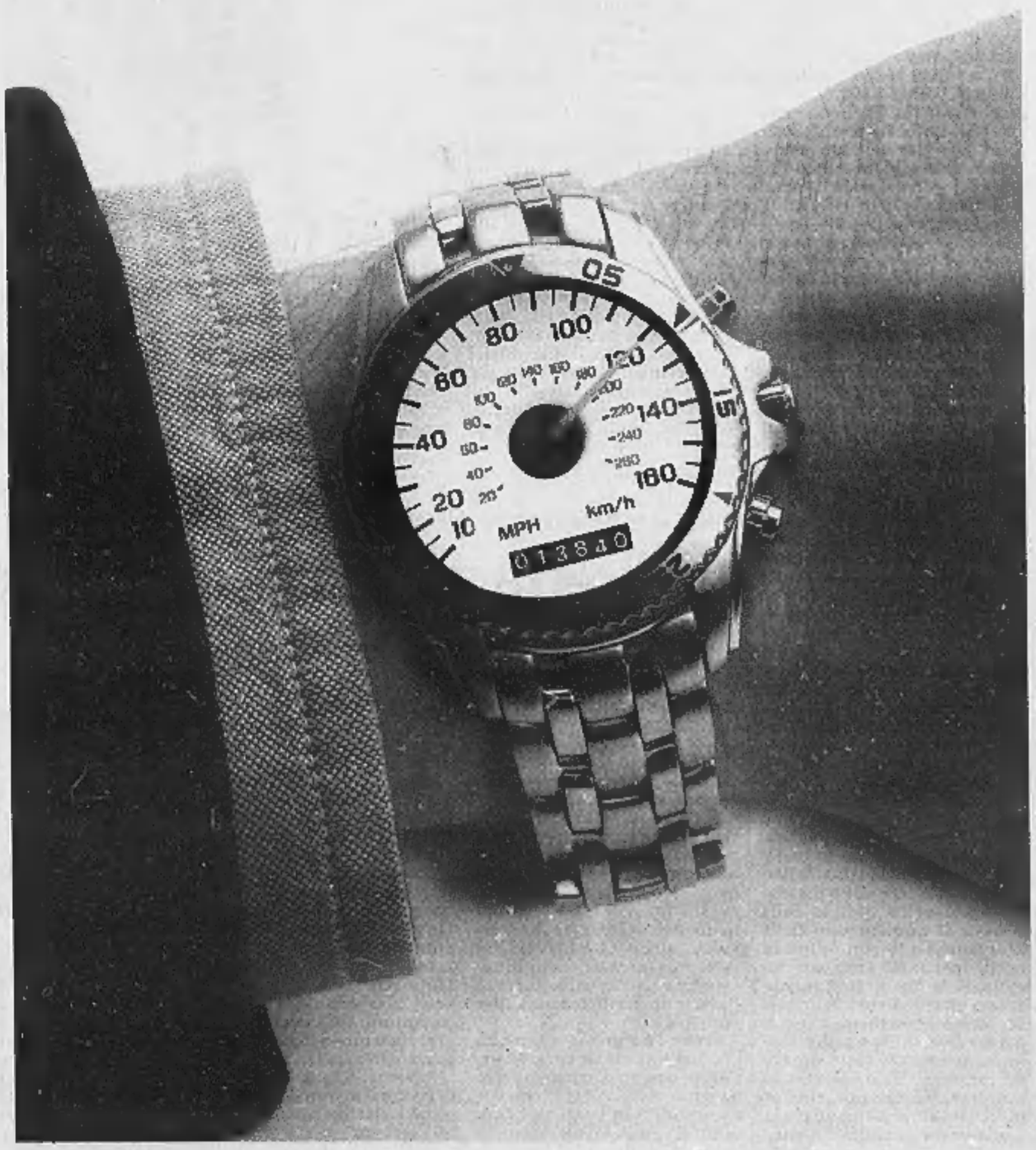
di FABRIZIO RONDOLINO

L'INSULTO di oggi è vecchio di una settimana. Certo non era nelle sue intenzioni: ma lunedì scorso Silvio Berlusconi, trascinato dall'impeto polemico, aveva infatti pesantemente insultato i propri soci. Denunciando i presunti brogli dell'opposizione, parlò di «un esercito di professionisti a danno dei nostri dilettanti che vengono fatti fessi». I «dilettanti» di Forza Italia, cioè i «fessi», devono essersi risentiti. Almeno a giudicare da quello che è successo ieri al seggio n. 502 di Milano, dove Berlusconi alle 12,15 si è recato a votare. Nessuna contestazione, né intervista estemporanea: una rappresentante di lista di Forza Italia, però, gli ha chiesto perché mai la considerasse un'«ingenua».

Quattroruote Dossier Sportive

E' arrivata l'ora di correre in edicola





Motori che rombano. Carrozzerie da sogno. Un dossier per sapere tutto sulle auto sportive. Pregi, difetti, caratteristiche tecniche, prove e confronti.
Dalle PICCOLE BOMBE (come la Mini John Cooper, la Peugeot 206 RC e la Renault Clio Sport) alle SUPERCAR (Aston Martin Vanquish, Ferrari 612 Scaglietti, Lamborghini Gallardo).
E in più tante rubriche all'insegna della passione.
Sfrecciate in edicola.

A solo 3 €

www.quattroruote.it

IL «PESO» DEL CENTROSINISTRA ALLE EUROPEE

COSI' ALLE EUROPEE

UNITI nell'ULIVO	31,1%	DI PIETRO OCCHETTO	2,1%	VERDI PACE	2,5%
Nel 1999:	DS 17,3% - Margherita 7,7% (Democratici) - SDI 2,2%	Alle Politiche 2001:	Lista Di Pietro 3,9%	Nel 1999:	1,8%
Alle Politiche 2001:	DS 16,2% - Margherita 14,5% SDI (con Verdi) 2,2%			Alle Politiche 2001:	2,2% (con SDI)

PER LA SINISTRA L'ARCOBALENO	2%	PARTITO COMUNISTA RIFONDAZIONE	6,1%
Nel 1999:	2%	Nel 1999:	4,3%
Alle Politiche 2001:	1,7%	Alle Politiche 2001:	5%

FIORONI: CROLLANO LE ROCCAFORTI DEL CENTRODESTRA

Fassino: «Il Polo non è più maggioranza nel Paese»

Nell'opposizione c'è chi vorrebbe dare «una spallata» anche al governo

Antonella Rampino

ROMA

«Volete una notizia?». Piero Fassino scende poco dopo le 23, quand'è ormai chiaro che Penati ha strappato la provincia di Milano al centrodestra, e ai giornalisti indica qual è davvero la novità: «Il mio sorriso. Vi spiego a cosa è dovuto: Berlusconi ha perso in casa. Una delle sue roccaforti è caduta, adesso la Cdl non è più maggioranza». Subito, anche Romano Prodi sottolinea il valore politico, e simbolicamente fortissimo, della sconfitta che il Polo ha subito: «Mi auguro che per il centrosinistra vada sempre così. Come si fa a non leggere la vittoria di Milano come un segnale per tutto il Paese?». Ci penseranno poi Luciano Violante, Walter Veltroni, Pierluigi Castagnetti a rimarcare il punto. Il fatto è che mentre i leader abbozzano la prima analisi del voto, e non ci vuol molto per quanto il risultato sia clamoroso, s'aggiungono altri tasselli: il centrosinistra governava in 44 delle province in cui si è votato in queste ultime amministrative, il Polo in 19: adesso si è 52 a 11. Alla fine, è il computo della macchina elettorale diessina, su 103 province il centrosinistra oggi potrebbe averne strappate 70. Fra queste, non ci sarà la provincia di Bergamo, mentre è stato conquistato il comune: nei prossimi anni ci sarà coabitazione in terra *lumbard* per eccellenza. E' questo che fa dire a Castagnetti «non potranno non confrontarsi con il dato: due terzi dei cittadini han votato per il centrosinistra, due terzi sono la maggioranza degli italiani». Insomma, «la geografia politica italiana è cambiata», per dirla con le parole di Fassino. Perché poi, già pochi minuti dopo le dieci di sera, quando per prima l'emittente locale Telelombardia, vicina al centrodestra, aveva dato per vincente Penati sulla Colli, subito da Istanbul Berlusconi aveva fatto sapere che il suo «è e resta un governo di legislatura», che la sconfitta milanese non avrà alcun riflesso a Roma. Per questo, tra il forte compiacimento di Veltroni, mentre Violante osserva che «gli effetti politici li vedremo poi, ma certo ora il governo dovrà cambiare linea, soprattutto in quanto a politica economica e rapporti con l'opposizione», la sinistra esplode. Cossutta chiede al governo di «passare la verifica del Parlamento», Bertinotti vorrebbe metter fine alle legislatura, e Pecoraro Scanio pure.

Francesco Rutelli e Piero Fassino in una foto d'archivio

Il punto, spiega il diellino Paolo Gentiloni con un po' di calma dopo gli attimi concitati in cui s'è raggiunto il risultato, «è che Berlusconi ha detto che stasera se ne sarebbe andato a dormire tranquillo. Ecco, se fa finta che *tout va très bien*, se non si rende conto che s'è incrinato, a proprio in una roccaforte berlusconiana, un ciclo favorevole che durava da dieci anni, se non capisce che la sua sconfitta a Milano è come fu per il centrosiniatra la perdita di Bologna...». Gentiloni non dice dove finisce la sua frase, lo lascia solo intendere: l'opposizione non ha il potere di incidere sulla stabilità del governo. E' la stessa maggioranza che può farlo, se Berlusconi non troverà il modo di riequilibrare la coalizione come gli alleati gli chiedono.

All'atto secondo dell'election day, smontato l'apparato rappresentativo-comunicativo della Lista Prodi, i leader del centrosinistra hanno scelto la via individuale per l'attesa dei risultati elettorali. Francesco Rutelli s'è concesso una breve vacanza, i notabili della Margherita nell'ufficio dietro Fontana di Trevi, Piero Fassino a Via Nazionale. Nel suo ufficio davanti alla tivvù, non per la partita ma per un film («Compagni di scuola» di Carlo Verdone), mentre nella stanza accanto la macchina elettorale della Quercia elabora in proprio i dati. Quindici computer con una trentina di volontari che danno il via all'elaborazione tramite modello matematico dei 300 seggi campione. Dopo Penati, conquistate anche le province di Macerata e dell'Aquila, di Brindisi, di Chieti. Oltre al comune di Foggia: il candidato del centrosinistra Ciliberti proviene dalle file della Margherita. Presa invece la città di Bergamo, ed è un'altra roccaforte stavolta della Lega. Il tutto, naturalmente, trascurando quel che sta succedendo a Firenze, dove Dominici sfonda quota sessanta per cento: ma lì il risultato è atteso, e politicamente scontato. Così, la chiusura di giornata per Piero Fassino è al telefono: confabulando con Penati, ringraziando una per una le federazioni che hanno vinto, consolando quelle che han perso. «Notizie entusiasmanti che arrivano da ogni parte d'Italia», le definirà Francesco Rutelli. Tali da «chiudere il decennio berlusconiano».

Il corpo del leader dato in pasto per le elezioni

Filippo Ceccarelli

BIOPOLITICA e pietà: cosa è più, ormai, il corpo del leader nell'era della comunicazione assoluta? Fra evoluzione tecnologica e patologia del potere si consuma il tele-corpo liftato di Berlusconi, e a loro modo si segnalano anche quelli di Prodi, Casini, Fassino.

Ma nulla, neppure la misericordia, riesce a far distogliere lo sguardo da Bossi. E' un'attenzione quasi esclusivamente anatomica che va avanti dall'11 marzo e trascende i risultati dei ballottaggi: il reparto neurorianimazione, *tegn dur*, il coma farmacologico, la carezza alla moglie, il risveglio, la lavagnetta, i tubi per respirare, la minestrina, s'è fatto la barba, il braccio sinistro, la voce, il ricovero (oggi non più misterioso), l'elettro-stimolazione, i massaggi...

All'università di Genova, istituto di Antropologia, esiste da un paio d'anni un «Progetto Corpo», animato dal professor Federico Bonì, autore de «*Il corpo mediale del leader*» (Meltemi, 2002). C'è da ritenere che la vicenda di Bossi costituisca una tappa di studio fondamentale, una pietra d'angolo per interpretare le trasformazioni in corso.

Molto tempo è passato, in effetti, quasi cinquant'anni, da quando Ernst Kantorowicz fissò la teoria dei «due corpi del re». Il primo, cioè, materiale, fisico, mortale; e l'altro simbolico, politico, immortale. Il più travolgente sviluppo televisivo ha però cambiato tutto, sempre più la vita collettiva è alimentata dalle immagini, e c'è ragione di credere che la separazione tra questi due corpi sia oggi divenuta, nei leader, molto meno netta. Questi operano in una zona grigia, né pubblica né privata, comunque sottoposta a incessante scrutinio. E proprio la malattia di Bossi indica come il sistema dei media sia la graticola su cui viene arrostita la carne da «dare in pasto» - espressione emblematica ma non meno terribile - all'opinione pubblica.

Di cannibalismi più o meno camuffati vive anche il potere. E subito tornano alla memoria i corpi smagriti dei prigionieri di Tangentopoli, l'irriconoscibile Mannino, l'ex squalo Sbardella rimpicciolito, De Lorenzo costretto a tenersi i pantaloni nell'aula del tribunale. E poi la foto di Craxi ammalato, la maschera d'ossigeno sul volto, in un ospedale tunisino.

Ecco. Il corpo di Bossi, capo carismatico e perciò insostituibile, è venuto di colpo a mancare al popolo leghista come il peggiore cataclisma. Lo dimostra la collezione della *Padania*, a partire dalle lettere: quella perdita fisica ha generato vero dolore trasfiguratosi in poesie («Il mio pensiero è là/ in quel letto d'ospedale/ il mio guerriero dorme/ di un sonno innaturale»), raccolte intensive di foto e filmati bossiani (vedi l'appello dell'associazione R. Ronchi), biglietti d'auguri e di speranza rivelatori d'identificazioni sostitutive (la moglie, soprattutto).

Ma intanto le elezioni si avvicinavano, e così il corpo del grande assente è stato deposto sul braciere della visibilità mediatica, smembrato pezzo a pezzo e quindi distribuito secondo una precisa sequenza, boccone dopo boccone.

Prima il nastro con la voce di Bossi: «Voce flebile, eppur possente/ come un innesto di linfa potente» la giudica un lettore-poeta del quotidiano leghista. Poi le foto, anch'esse impressionanti, e «gioia grande» proclama il ministro Castelli: «La Lega ha di nuovo il suo segretario». Quindi l'intervista con il medico, il ripristinato bollettino sanitario e la firma del leader, debitamente ingrandita sulla prima pagina della *Padania*.

E' Bossi, con tutta probabilità, ad aver governato con enorme coraggio e generoso sacrificio questo processo che da un lato ha consentito alla Lega di continuare ad esistere, ma dall'altro ha inesorabilmente consumato il carisma del suo leader. Che non sarà più lo stesso, così come neanche la Lega sarà più la Lega: a riprova del nesso palpitante che tiene insieme corpo e anima, immagine e realtà, nell'era delle visioni a distanza.

IL GOVERNATORE DELLA CAMPANIA RICORDA CHE «LA STRADA PER TORNARE A PALAZZO CHIGI E' LUNGA»

Bassolino resta prudente «Guai a cantare già vittoria»

«A livello locale giochiamo in casa, l'indispensabile intesa con Udeur e Rifondazione è più facile. Basta con la desistenza elettorale»

intervista

Fabio Martini

ROMA

A sinistra oramai è diventato di moda ripartire dalle città, ma nella nottata dell'ennesimo successo locale ulivista il pioniere Antonio Bassolino invita alla prudenza: «Risultati molto importanti ma ricordiamocelo: sul terreno locale il centrosinistra gioca fondamentalmente in casa. Certo, l'Italia sta cambiando, come dimostrano anche le Provinciali di Milano dove il centrosinistra vince anche nella principale casa del centrodestra. Ma a livello nazionale la partita è ben più difficile. Possiamo farcela, ma guai a ritenere che poiché il risultato è molto positivo localmente, allora è già fatta. Non è così, perché i piani sono diversi». Diventato sindaco di Napoli nel 1993 e poi rieletto a furor di popolo, dal 2000 Antonio Bassolino è Presidente della Regione Campania.

E' un fatto: localmente il centrosinistra ha fatto quasi tombola...

«La forza principale del centrosinistra è sul territorio. Grazie ad una classe dirigente più diffusa, grazie a radici più profonde e anche perché sul territorio è meno complesso trovare un accordo per una larga coalizione dal centrosinistra, dall'Udeur a Rifondazione, che è condizione indispensabile per poter vincere».

Ma nel passato il centrodestra aveva saputo costruire la riscossa anche da elezioni locali, da Bologna, al Lazio, dal Piemonte al Veneto...

«La forza del centrodestra in questi anni si è espressa essenzialmente dall'alto e - anche se non ovunque - dall'alto si esprimeva con un riflesso locale. Soprattutto per Forza Italia che ha continuato a basarsi sul potere di trascinamento del suo leader. E dunque in un momento di difficoltà del livello "alto" è inevitabile il riflesso sull'anello che era già più debole».

Di solito le ondate locali soprattutto se ripetute precedono rovesciamenti di opinione in occasione delle elezioni politiche. Ma non sempre è così: dopo il 1993, lei lo ricorderà bene, sembrava fatta per i progressisti...

«Allora si andò al voto divisi tra Progressisti e Popolari e ci fu una sottovalutazione del fenomeno-Berlusconi. Ma l'Italia sta cambiando rispetto al 2000 e al 2001. Il centrosinistra vince in grandi Comuni, in province simboliche come Roma, ma anche in Regioni come il Friuli e la Sardegna. Ma vincere a livello nazionale è più difficile. Perché è più complicato costruire una grande coalizione. Ma anche perché ceti sociali e forze reali in sofferenza ancora non hanno fatto la scelta di schierarsi con il centrosinistra».

E' vero, c'è un salto logico: a livello locale il centrosinistra straripa ma nelle Europee i voti sono in equilibrio: cosa manca all'opposizione per diventare maggioranza anche in Parlamento?

«Bisogna dimostrare agli italiani - e questo è il punto - che l'accordo nell'opposizione è diverso da quello del 1996. Sì, servono delle correzioni rispetto ad allora».

Quali?

«Dobbiamo dire che non vogliamo più la desistenza, in una logica solo elettorale. Che vogliamo un accordo programmatico e politico. Dobbiamo mettere in campo elementi di affidabilità. Di credibilità. E ancora: stabilità di governo e del premier nel quadro di una grande coalizione. E serve il consolidamento di una grande forza unitaria di garanzia ben oltre il 30 per cento, rafforzando il risultato delle Europee».

Antonio Bassolino, presidente diessino della Regione Campania

Come avete fatto a Napoli a far lievitare il Listone alla percentuale più alta d'Italia?

«Vince la Lista unitaria e vince la grande coalizione. A Napoli governiamo da più di 10 anni con una giusta alternanza Ds-Margherita, Bassolino-Jervolino. E abbiamo concepito tutti la Lista come un investimento sul futuro».

Dopo più di 10 anni a Napoli lei è pronto ad entrare in una eventuale squadra di governo?

«Anche qui serve una correzione: le esperienze locali non sono una realtà inferiore, non sono un fastidio. Sono una grande risorsa. La classe dirigente sta a Roma e sta sul territorio: discutiamo insieme come dislocarla. Senza personalismi».

Pubblicità
Crescina Brevetto Svizzero
Nuova
CRESCINA RAPIDA
da settembre in farmacia
Aiuta la crescita fisiologica dei capelli

IN CALO L'AFFLUENZA ALLE URNE

L'ULIVO «CONQUISTA» 10 CAPOLUOGHI NELLE 93 AMMINISTRAZIONI AL VOTO

Il centrodestra manca la rivincita ai ballottaggi

Astensionismo-boom: hanno votato soltanto sei milioni di italiani su dodici

Gigi Padovani

L'Ulivo ha vinto le elezioni amministrative di mezzo termine, grazie allo «sprint finale» dei ballottaggi di ieri. Dunque, non solo Milano. Sono 93 le amministrazioni in città capoluogo che da oggi hanno un nuovo sindaco (trenta) o un nuovo presidente di Provincia (63): prima del voto, 64 era uliviste, 29 in mano alla maggioranza di governo. Dopo il doppio voto, altre dieci passano al centrosinistra, che governa così in 74 centri, contro i 19 rimasti al centrodestra. Ieri si è andati alle urne per il ballottaggio in 22 Province e 6 Comuni: per i presidenti è finita 14 a 8 a favore dell'Ulivo, a quattro a due sui sindaci. A mano a mano che nella notte continuavano ad arrivare i risultati definitivi dalle 123 amministrazioni, si è evidenziato in modo sempre più netto il successo dell'alleanza tra Ulivo e Rifondazione. Non è invece servito il soccorso della Lega al Polo.

Il risultato più clamoroso - sul quale erano puntati gli occhi di tutti - resta comunque quello di Palazzo Isimbardi, dove la presidente uscente Ombretta Colli ieri sera lascia il passo all'ex sindaco di Sesto San Giovanni, il diessino Filippo Penati. La percentuale del centrosinistra è del 54 per cento, contro il 46 del centrodestra: una sconfitta che molti, nella maggioranza di governo, avevano messo in conto, ma che certamente peserà sulla verifica e sul possibile rimpasto di governo.

Ma sono molti i risultati a sorpresa di ieri, con lunghi scrutinii «testa a testa» come a Biella, Bergamo, Padova e Verona. Il Polo in Piemonte ieri ha perso tutte e tre le Province: Biella (il centrosinistra ha vinto per pochi voti), Verbania. Oltre a Milano, anche Chieti e l'Aquila. Per quanto riguarda i sei Comuni capoluogo in cui si è andati al secondo turno, Foggia e Bergamo passano dal Polo all'Ulivo.

Entusiastici i primi commenti «a caldo» dall'Ulivo. «Berlusconi ha perso in casa», ha commentato subito il segretario Ds, Piero Fassino. Il responsabile enti locali della Margherita, Beppe Fioroni, parla di un «crollo delle roccaforti del centrodestra», con la perdita anche di Foggia e Chieti, oltre a Milano. Secondo Fausto Bertinotti, leader di Prc, è comunque la capitale lombarda a mettere «la lente di ingrandimento sulla crisi del berlusconismo». Commenti pesanti dal Polo: il coordinatore di An, Ignazio La Russa, parla di «madornali errori» e punta il dito sulla decisione della Lega di andare da sola al primo turno.

E' dunque sfumato il tentativo del centrodestra di riequilibrare il voto negativo del primo turno. Già il 12 e 13 giugno la coalizione tra Ulivo e Rifondazione era nettamente in testa, con 56 vittorie su 93, contro 9 sindaci e presidenti appartenenti alla maggioranza di governo. E le «conquiste» di Bologna con Cofferati, di Bari con Emiliano e di Padova con Zanonato - tre primi cittadini «strappati» al Polo - erano già state salutate come una «grande vittoria» dai leader del centrosinistra.

Per la verità, è stato l'assenteismo il vero protagonista dei due giorni di ballottaggio: dovevano recarsi alle urne 12 milioni di italiani, hanno deciso di farlo circa la metà: alle Provinciali l'affluenza alle urne è stata del 52,6 per cento. Soltanto nei centri dove si votava per il Comune - un ente più sentito della Provincia - l'affluenza è stata nettamente superiore al cinquanta per cento degli elettori (e comunque con uno scarto del 15 per cento sul primo turno).

Gli occhi dei commentatori politici, da oggi, sono puntati sull'analisi del voto leghista e sui flussi elettorali conseguenti: il Carroccio era decisivo in molti Comuni e Province del Nord, e in quindici centri (13 per i presidenti e due per i sindaci, a Biella e Bergamo) ha portato a termini l'apparentamento, cioè il candidato della Lega che al primo turno aveva avuto tra il 10 e il venti per cento dei consensi li ha riversati sul Polo. In realtà, Polo e Lega avrebbero avuto la possibilità di vincere al primo turno in undici Province (se si sommano le percentuali): a Milano con il 51,6 per cento, a Cremona con il 58,6, a Lecco con il 68, a Lodi con il 58,2, a Piacenza con il 53,7, a Biella con il 50,9, a Novara con il 52,8, a Verbania con il 51,1, a Verona con il 51,1 e a Pordenone con il 56. Anche a Bergamo la somma tra i voti di Bruni e dei leghisti avrebbe portato alla vittoria la coalizione del centrodestra al primo colpo con il 57,9.

Unica consolazione per il partito di Bossi è la vittoria alla Provincia di Sondrio del leghista Fiorello Provera contro il presidente uscente del Polo, Tarabini.

CHI HA VINTO CHI HA PERSO

	COMUNI CAPOLUOGO	COMUNI NON CAPOLUOGO	PROVINCE
PRIMA DEL VOTO DI GIUGNO 2004	19 CENTROSINISTRA	138 CENTROSINISTRA	44 CENTROSINISTRA
	10 CENTRODESTRA	56 CENTRODESTRA	19 CENTRODESTRA
	1 ALTRE	9 ALTRE	
AL PRIMO TURNO	18 CENTROSINISTRA	102 CENTROSINISTRA	38 CENTROSINISTRA
	6 CENTRODESTRA	14 CENTRODESTRA	3 CENTRODESTRA
	6 BALLOTTAGGIO	84 BALLOTTAGGIO 3 CIVICHE	22 BALLOTTAGGIO
AL BALLOTTAGGIO	4 CENTROSINISTRA	- CENTROSINISTRA	14 CENTROSINISTRA
	2 CENTRODESTRA	- CENTRODESTRA	8 CENTRODESTRA
TOTALE	22 CENTROSINISTRA	- CENTROSINISTRA	52 CENTROSINISTRA
	8 CENTRODESTRA	- CENTRODESTRA	11 CENTRODESTRA

IL PRESIDENTE FORZISTA DELLA REGIONE LOMBARDIA INVITA LA COALIZIONE A FARE PIU' SQUADRA

Formigoni: «Troppi litigi Abbiamo sbagliato tutti»

«L'Italia rimane moderata e la Casa delle Libertà resta maggioranza Anche in Forza Italia c'è un deficit organizzativo, lavoriamo di più»

intervista
Amedeo La Mattina

ROMA

ROBERTO Formigoni non accusa la Lega per il risultato delle provinciali di Milano: «Non metto il Carroccio sul banco degli imputati». Semmai, per presidente della Regione Lombardia c'è una «colpa collettiva». E nonostante questo «campanello d'allarme» che viene dagli elettori, non c'è «una sfiducia politica» nei confronti del governo Berlusconi, perché l'Italia rimane un Paese moderato, saldamente in mano alla Casa delle libertà».

Si aspettava un risultato così deludente?

«Conta poco se me l'aspettavo. Intanto vorrei precisare che rispetto alle provinciali di cinque anni fa, Ombretta Colli ha perso il 2,5% dei voti e nel '99 vinse con il 50,1%. Quindi, cari signori della sinistra, non enfatizziamo questo risultato, finitela di parlare di crollo del berlusconismo».

Allora non è successo niente?

«Il risultato è un segnale chiaro mandato dagli elettori. Si farebbe un errore far finta di non averlo visto, anche se arriva in condizioni particolari. Innanzitutto il centrodestra è sempre più debole nelle elezioni amministrative, come è noto a tutti. In secondo luogo gli italiani considerano le elezioni provinciali e quelle europee di poco conto».

Qual è il segnale che arriva al centrodestra?

«In un'Italia che rimane moderata, se gli elettori moderati hanno motivi di disagio rispondono non andando a votare. I disagi sono diversi. Il primo è che se percepiscono divisioni e contrasti non vanno a votare perché vogliono uno schieramento vincente o, quantomeno, potenzialmente vincente. Se neanche i partiti ci credono e fanno di tutto per distinguersi l'uno dall'altro, loro rispondono "ma se non ci credete voi perché ci dobbiamo credere noi?". Ci sono stati troppi litigi e divisioni, a tutti i livelli. Ci vuole invece molta più decisione nello stare tra la gente, nel parlare tutti i giorni, nel non rinserrarsi nei Palazzi. E questo discorso è valido a livello nazionale, regionale, provinciale e comunale. Ecco perché io dico che il risultato elettorale richiede a tutti, nessuno escluso, un serio esame di coscienza».

> Non me la sento di dare la colpa solo alla Lega Nord Il segnale degli elettori è chiaro, non facciamo il grave errore di non capirlo

C'è un deficit organizzativo di Forza Italia?

«Certamente, ma di questo ne parleremo nei prossimi giorni. Oggi chiedo più unità alla coalizione, più lavoro ai singoli politici».

Adesso tutti buttano la croce addosso alla Lega? Lo fa anche lei?

«No. La Lega ha colpe non maggiori e non minori degli altri partiti della Casa delle libertà. Quando non si è stati capaci di creare unità conta poco dire "è colpa tua"».

Non crede che se il Carroccio non avesse fatto una corsa solitaria al primo turno, Ombretta Colli avrebbe vinto?

«Io mi rifiuto di mettere la Lega sul banco degli imputati. Dico che tutti ci dobbiamo mettere sul banco degli imputati. Guardi, è un anno che i motivi di dissenso sono squadernati in piazza e questo gli elettori lo percepiscono».

Secondo lei, quindi, questo risultato non mette in crisi il cosiddetto berlusconismo e con esso il patto politico elettorale con la Lega?

«No, perché l'arretramento su Milano è stato poca cosa. E poi non c'è un significato politico. Sono convinto, lo ripeto, che l'Italia rimane moderata e la Casa delle libertà ha ancora la maggioranza in questo Paese. I moderati non hanno cambiato schieramento: non sono andati a votare. Anzi, non dimentichiamo che alle Europee il nostro governo è stato l'unico a non essere stato penalizzato. E alla sinistra che sta esultando dico che non ha motivo di esultare perché hanno conquistato alcune amministrazioni provinciali. Il centrodestra rimane con in mano il pallino.».

C'è una crisi di rappresentanza del Nord?

«Non credo proprio. E' evidente che quando vai al governo paghi qualche prezzo, quindi devi radicarti molto più nel territorio, non perdere il contatto con la gente, essere più in sintonia con i nostri elettori che si sono sentiti trascurati».

Con questa aria che tira, lei se la sente di ricandidarsi il prossimo anno alla presidenza della regione Lombardia?

«Di questo ne parleremo domani. Non mi sembra il problema che abbiamo di fronte oggi. Sono sicuro che il consenso tornerà, ne sono strasicuro. Aggiungo che per il governo non cambia nulla».

Roberto Formigoni (Forza Italia), presidente della Regione Lombardia

RENDITE FINANZIARIE, NO DI TREMONTI AD ALZARE LE TASSE

Ora si fa più difficile l'intesa sull'economia

ROMA

Con la conclusione dei ballottaggi scatta l'operazione manovra che dovrà consentire al governo di far quadrare i conti e superare l'esame Ue del prossimo 5 luglio. La Commissione europea ha ribadito infatti anche giovedì scorso di attendersi dall'Italia «la messa in pratica di misure addizionali di natura permanente per almeno 7 miliardi di euro (0,5% del Pil) nel 2004». Tempi stretti, quindi, per evitare l'«early warning», anche se i tecnici del ministero dell'Economia lavorano già da tempo sul ventaglio degli interventi. Il problema, come evidente, è politico: mettere d'accordo tutta la maggioranza, e non è detto che l'esito dei ballottaggi non possa complicare la ricerca di un consenso.

Il perno centrale su cui da tempo ruota la manovra è il decreto taglia-spese. Da questo provvedimento che impone vincoli economici rigidi alle amministrazioni pubbliche il ministero dell'economia si attende risparmi per circa 4 miliardi di euro pari allo 0,3% del Pil. Complessivamente si tratta di un taglio alle agevolazioni a fondo perduto per le imprese e che avrà effetto su leggi come la 488, la programmazione negoziata, il credito d'imposta e il bonus assunzioni. Altri 3 miliardi di euro, stando alle ipotesi che circolano ormai da giorni, dovrebbero venire dagli immobili pubblici. Il meccanismo scelto sarebbe quello di un fondo immobiliare al quale vengono conferiti immobili pubblici da vendere e poi riaffittare, ma non sarà facile rispettare le stringenti regole di contabilità europea. Si punta poi a un rafforzamento del ruolo della Consip, la società su cui verrebbero sempre più centralizzati gli acquisti e le forniture per lo Stato.

Parallelamente alla manovra il governo lavora poi alla stesura del Dpef, che dovrà contenere le linee guida dell'annunciato intervento sulle tasse. Anche qui non mancano le divergenze: chi dovrà beneficiare del taglio dell'Irpef? In che modo si compenseranno le imprese del taglio delle agevolazioni? Già martedì, infatti, la consulta economica di An guidata dal vicepremier Gianfranco Fini si metterà al lavoro per predisporre una griglia di proposte da inserire nel documento di programmazione e per iniziare a fissare i perni su cui poggerà la Finanziaria 2005. E nei giorni scorsi il responsabile Fisco di Alleanza Nazionale, Maurizio Leo, ha lanciato una proposta che farà discutere: ridurre di 11 miliardi il prelievo su Irpef e Irap, e soprattutto inasprire l'imposizione sulle rendite finanziarie per 3-4 miliardi, per finanziare almeno in parte il calo sull'Irpef. Un'ipotesi respinta drasticamente dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti, ma che fa discutere: il partito di Fini infatti punta ad unificare all'aliquota del 19 o del 23% il prelievo che oggi colpisce i proventi da titoli pubblici, da obbligazioni a lungo termine, dividendi, capital gain, depositi bancari, conti correnti e titoli atipici. [r. r.]

LE SFIDE NEI CAPOLUOGHI

(345 sezioni su 363)

Leonardo DOMENICI
CENTROSINISTRA
66%

Domenico VALENTINO
CENTRODESTRA
34%

COSI' AL PRIMO TURNO

Leonardo Domenici 49,2%

Domenico Valentino 29,7%

SINISTRA RIFORMISTA E SINISTRA RADICAL HANNO FATTO PACE

Domenici senza rivale, Firenze è ancora sua

Ha sfiorato il 70 per cento dei voti

Jacopo Iacoboni
inviato a FIRENZE

E già, adesso che Leonardo Domenici ha vinto con percentuali bulgare (65,98 per cento contro il 34,02 del suo avversario Valentino) potreste pensare che sinistra riformista e sinistra radical hanno fatto la pace, amministreranno insieme Firenze e, insomma, è finita a tarallucci e vino. Ma dovremmo poi intenderci sul costo della pace, e sul tipo di vino.

Quello che è sul tavolo davanti a Ornella de Zordo e Paul Ginsborg, a cena insieme nella domenica elettorale, è un Pinot grigio. «L'abbiamo votato, ora il sindaco ci deve ascoltare»: sono le otto e quarantacinque ed eccoli, gli irresponsabili sfasciatori della sinistra cittadina, lui, uno storico inglese ormai italianizzato, autore di pregevoli scritti su Enrico Berlinguer (a quattro mani con Massimo D'Alema!), lei, una anglista che s'è candidata al primo turno con una lista girotondina sostenuta da Rifondazione beccando il 12,3 per cento dei voti e, dopo, una vignetta di Staino che la ritrae esultante accanto a Berlusconi. Se Domenici è costretto a una seconda prova lo si deve a questi due signori, gli «sfasciasinistra», come li ha definiti, lodandoli, un quotidiano locale di chiare simpatie progressiste.

«Massì eh siamo contenti, suvvia», sorride De Zordo, una che sta meravigliosamente bene in una casa borghese con parquet e libri alle pareti e invece è finita ad arringare folle dai palchi. Cosa vorrebbero da Domenici dopo la vittoria? Che fosse un po' più Cofferati: «Gli avevamo chiesto attenzione su alcuni temi, più partecipazione, una città più a misura d'uomo, una riflessione sul piano di privatizzazioni... non ci ha dato retta prima, lo faccia adesso». Ginsborg sorride, in fondo anche Blair qualche problema in versione amministrativa l'ha avuto, per esempio nella Londra di Livingstone il rosso. Il che può però essere un vantaggio, indurre i riformisti ad ampliare lo sguardo. «Invece, lamenta lo storico, ci Ds se fai proposte esterne ti accusano di essere un guastatore».

Più o meno a quell'ora il terzo uomo della sinistra radical, quelli che Zeffirelli definisce «i comunisti con la villa in Chianti», è appunto in campagna. Ecco Pancho Pardi, fresco di trombatura alle europee: «E che volete che faccia, zappetto l'orto. Il sindaco? Io ero contro l'idea di fare una lista separata. Paul e Ornella? Gliel'avevo detto, facciamo una lista critica, ma accanto al centrosinistra, una cosa tipo quella che ha fatto Di Pietro sul piano nazionale... Ora però la lista alternativa s'è fatta e ha preso i voti, il sindaco, come gli ha consigliato anche il suo amico Cacciari, dovrà tenerne conto». Pancho riprende la zappa, Ornella e Paul scendono dalla terrazza e raggiungono gli amici, la scena si sposta. In palazzo Vecchio.

E' qui che di lì a poco Domenici si riconfermerà sindaco: i numeri arriveranno nella notte, pochissimi votanti (il 51,8 per cento) e un successo nettissimo contro Domenico Valentino. Le prime parole che dice Domenici sono concilianti, «ora voglio mettermi alle spalle le divisioni e lavorare con tutti, continuare i progetti già iniziati per i cittadini». Ma stavolta ha penato. Proprio Domenici il freddo, il razionale, che legge De Lillo, sente i Radiohead, è stimato da D'Alema e ha fatto di Firenze una città con diversi primati - vivibilità, volontariato, fermento nell'associazionismo civile, reddito pro capite... - ha fatto appello persino alla scaramanzia.

Sabato alle tre era già al suo seggio in via San Niccolò. Per accattivarsi gli dei ha fatto votare prima la moglie Geraldina, l'altra volta era successo il contrario e zac, era stato fulminato. Ha scherzato promettendo «non ci sarà una terza volta», alludendo a un terzo giro elettorale, su un terzo mandato non si sa mai ma andrebbe cambiata la legge. Ora dice: «Lavorerò con tutti, massima disponibilità, mettiamoci alle spalle le lacerazioni».

Anche col Polo? Dialogo, tenendo distinti i ruoli. Il candidato del centrodestra Domenico Valentino, che si è fatto vivo a notte fonda, sembra uno di quei simpatici personaggi del Wagner dei Maestri Cantori riletto in chiave romanesca, in campagna elettorale la sua esistenza è parsa dubbia, la sua essenza no: ridere e fare battute. Comunque vada per lui era già un successone arrivare qui nella città comunistissima, «e che ve devo dì, amo perso, vor dì che i fiorentini se meritano sta città degradata»...

Lo sconfitto: «Vuol dire che i fiorentini si meritano una città degradata»
Il vincitore: «Lavorerò con tutti, mettiamoci alle spalle le lacerazioni»
I girotondini: «Adesso il sindaco ci ascolti»

Leonardo Domenici (al centro) con Sergio Cofferati venerdì a Firenze alla chiusura della campagna elettorale

CORSARO AVEVA RIFIUTATO L'APPARENTAMENTO

Vercelli, vince il Polo anche senza la Lega

Enrico De Maria
VERCELLI

L'avvocato Andrea Corsaro, 45 anni, candidato del Polo, è il nuovo sindaco di Vercelli. Ha superato al ballottaggio (53,2 contro il 46,8 per cento) la farmacista dell'Asl e assessore uscente alle Politiche sociali, Mariapia Massa, 41 anni, che correva per il centrosinistra. Corsaro ha vinto malgrado il mancato apparentamento della Lega, deciso proprio da lui stesso per quella che ha definito una questione «di coerenza». «Per tutta la campagna elettorale - aveva detto - la Lega ha sparato solo contro di me e contro il Polo, poi, la domenica in cui si dovevano prendere le decisioni sulle intese definitive è venuta a chiederci tre assessori, compreso il vicesindaco. Accettando, come avrei potuto guardare negli occhi i miei elettori?».

C'è da dire che, nonostante gli sforzi dei vertici regionali e provinciali di Forza Italia per convincerlo ad accettare l'apparentamento, Corsaro non stato appoggiato nella sua scelta dagli altri partiti della coalizione: An, Udc e Nuovo Psi. Bisogna poi considerare la correttezza del candidato a sindaco della Lega, Francesco Borasio che, alla vigilia del voto, nonostante le prese di posizione, a livello nazionale e regionale del Carroccio (Roberto Cota aveva elogiato pubblicamente gli interventi di Mariapia Massa) ha dichiarato che i vercellesi dovevano esprimere un voto «di coscienza, accantonando antipatie e simpatie». Ed in molti vi hanno letto una chiara non belligeranza nei confronti del candidato del Polo.

Nel primo turno, Corsaro era balzato al 41,6 per cento mentre la Massa si era fermata al 32,3: entrambi avevano però dovuto scontare le pesanti defezioni, rispettivamente, del candidato della Lega Francesco Borasio (10,9 per cento) e del vicesindaco, Gianni Mentigazzi, che, in clamoroso dissenso con la scelta del sindaco uscente Gabriele Bagnasco e e dei partiti di sinistra di candidare Mariapia Massa, s'era conquistato il 14 per cento dei consensi facendosi appoggiare dalla Margherita, dall'Udeur e da una formazione socialista composita formata dallo Sdi e dal Movimento di unità socialista dell'ex sindaco del Psi Fulvio Bodo. Anche Mariapia Massa si è rifiutata di cercare apparentamenti, incassando comunque l'appoggio semi-ufficiale della Margherita, dello Sdi e dell'Udeur. Semiufficiale perchè la Margherita si è subito spaccata e il Movimento di unità socialista ha lasciato per strada lo Sdi. Ma non solo, l'attesa dichiarazione di voto di Mentigazzi è stata un elogio incondizionato a Corsaro e al medico Pier Giorgio Fossale, l'unico assessore sinora annunciato da Corsaro. «Non mi riconoscono nella loro area politica - ha detto Mentigazzi - ma li stimo come persone».

Forti divisioni nel centrosinistra hanno penalizzato l'ex assessore alle Politiche sociali Mariapia Massa

VERCELLI (provv.)

ANDREA CORSARO	MARIAPIA MASSA
CENTRODESTRA	CENTROSINISTRA
53,3%	46,7%

Uscente: centrosinistra

DOPO UNA LOTTA ALL'ULTIMO VOTO

Biella, Barazzotto conquista il municipio

Maurizio Alfisi
BIELLA

Capovolgendo tutti i pronostici della vigilia il centrosinistra si è riconfermato alla guida della città: il candidato della Margherita Vittorio Barazzotto con una rimonta entusiasmante ha battuto il leader del Polo Gabriele Mello Rella per una manciata di voti: 265. Barazzotto, infatti, aveva raccolto al promo turno il 39% di consensi contro il 47% del suo avversario. E quando Lega Nord che aveva ottenuto un buon 7% di consensi, si è apparentata con la Casa della libertà, la vittoria di Mello Rella era apparsa quasi scontata.

Invece dopo un testa a testa avvicente alla fine l'ha spuntata Barazzotto con il 50,5% delle preferenze; Gabriele Mello Rella si è fermato al 49,5%. Barazzotto, 46 anni, commercialista, già assessore alla Cultura della giunta guida da Gianluca Susta si è presentato in sala stampa stravolto per la tensione ma raggiante per il risultato «che premia il lavoro della coalizione - ha detto a caldo -. Siamo andati di quartiere per spiegare quello che aveva fatto il centrosinistra e quello che aveva intenzione di fare. E alla fine gli elettori hanno capito e ci hanno premiato».

Successo del centrosinistra anche in Provincia nonostante nel capoluogo abbia vinto Scanzio

Biella si è dimostrata, però ancora una volta città bifronte: le stesse persone che hanno votato per Barazzotto e il centrosinistra hanno premiato il candidato delle destre in Provincia, Orazio Scanzio, presidente uscente: 53,1% contro il 46,9% a Sergio Scaramal, ex sindaco di Cossato, leader del centrosinistra. Scaramal ha ammortizzato lo svantaggio con una eccezionale performance nella sua città, Cossato, dove ha conquistato il 58,2% dei suffragi mentre a Scanzio sono andati solo il 41,8% dei consensi. Determinanti diventavano a questo punto i risultati di altri grandi comuni come Trivero, guidato da una maggioranza di centrodestra, a Vigliano dove invece il centrosinistra è stato recentemente sconfitto. Ma con il procedere dello scrutinio, Sergio Scaramal, ex tecnico dei telefoni imprestato alla politica, è balzato al comando, anche qui per una manciata di voti. A notte avanzata la conferma della vittoria di Scaramal. «Sapevo che potevo giocarmela anche dopo l'apparentamento della Lega con il centrodestra - ha commentato a caldo il leader del centrosinistra -. Avevo parlato con molti di loro e non erano così convinti di dover votare a destra. Così non c'è stata la prevista somma matematica dei voti».

A completare il successo del centrosinistra nel Biellese, la margherita ha conquistato anche il secondo centro del Biellese, Cossato, dove ha vinto con largo margine Ermanno Bianchetto Buccia sul candidato del Polo, Roberto Pella ex presidente uscente del Consiglio provinciale di Biella e sindaco sempre uscente di Valdengo.

BIELLA (provv.)

GABRIELE MELLO RELLA	VITTORIO BARAZZOTTO
CENTRODESTRA	CENTROSINISTRA
49,5%	50,5%

Uscente: centrosinistra

I VOTI DI LISTA PENALIZZANO IL CENTRODESTRA

Arezzo, Lucherini avrà solo un seggio in più

Francesco Matteini
corrispondente da AREZZO

Non è riuscita al centro sinistra la riconquista del comune di Arezzo. Non c'è stato quell'"effetto Bologna" che l'Ulivo (qui appoggiato anche da Rc) aveva accarezzato e visto svanire per un pugno di voti già al primo turno. I risultati del ballottaggio parlano chiaro: il sindaco uscente, l'ingegner Luigi Lucherini (appoggiato da Lista con Lucherini sindaco, Lega Nord, Udc, Forza Italia, An, che al primo turno aveva ottenuto il 49,26 per cento) ha ottenuto il 52,7 per cento. La sua sfidante, la senatrice Monica Bettoni (appoggiata da Ds, Udeur, Comunisti Italiani, Margherita, Lista civica Città aperta, Lista DiPietro-Occhetto, Sdi, Rifondazione comunista, Verdi, che al primo turno aveva raggiunto il 49,58 per cento) si è fermata ad un deludente 47,3 per cento. Un successo che oltrepassa ogni più rosea previsione, quello di Lucherini, i cui fan hanno affollato fino a tarda ora la sala stampa del comune, seguendo l'afflusso dei dati elettorali con cori da stadio e brindando al risultato finale con champagne. Festa grande per gli elettori di centro destra anche in piazza della Libertà.

In queste due settimane nessuno dei due contendenti era riuscito ad ottenere l'apparentamento con la lista civica di Giulio Arrigucci (688 voti al primo turno, pari al 1,15 per cento), ma evidentemente i suoi sostenitori hanno deciso di puntare sul sindaco uscente. Comunque non basta questo a spiegare il successo così netto di Lucherini, se si pensa all'equilibrio che ha caratterizzato il primo turno. Probabilmente la Bettoni ha pagato le divisione interne ai Ds, che avevano caratterizzato la scelta del suo nome come avversario di Lucherini e ieri, giornata di caldo afoso, devono essere stati soprattutto gli elettori del centro sinistra a scegliere la cabina balneare anziché quella elettorale. La soddisfazione per la riconferma di Lucherini non lascia però tranquilla la Casa delle libertà che si troverà a dover fare i conti con il fenomeno dell'"anatra zoppa". In base ai voti il centro destra avrà, in consiglio comunale, soltanto 20 dei 40 seggi e la governabilità sarà legata all'esiguo margine di un voto portato proprio dal sindaco.

AREZZO (provv.)

MONICA BETTONI	LUIGI LUCHERINI
CENTROSINISTRA	CENTRODESTRA
47,3%	52,7%

Uscente: centrodestra

LA DESTRA BATTUTA A SAN SEVERO

A Foggia l'Ulivo conquista il sindaco

Anna Langone
corrispondente da FOGGIA

Al Comune di Foggia si cambia: dopo due legislature di centrodestra, vince il centrosinistra. Il nuovo sindaco è Orazio Ciliberti, 45 anni, magistrato del Tar e assessore provinciale. L'ufficializzazione del risultato mezz'ora dopo mezzanotte: Ciliberti si è aggiudicato il 59,27 per cento dei consensi, pari a 44.259 voti, contro il 40,73, cioè 30.416 voti, del candidato di centrodestra Costanzo Natale. L'affermazione di Ciliberti è stata netta fin dalle prime sezioni scrutinate e anche le proiezioni nazionali davano Foggia fra i numerosi centri in cui ha prevalso il centrosinistra. A sostenere la candidatura del magistrato una folta schiera di partiti e schieramenti: Ds, Margherita, Sdi, Nuovo Psi, Verdi, Lista di Pietro Italia dei valori, Psdi, Federazione democratici europei, Federazione repubblicani europei, cui si sono aggiunti in vista del ballottaggio Patto Segni Scognamiglio e Insieme per Foggia. A decidere la sconfitta del centrodestra, che pure ha governato Palazzo di Città per 8 anni con il sindaco allentino Paolo Agostinacchio, molti fattori. Anzitutto i tempi lunghissimi impiegati da An e FI per la scelta del candidato sindaco, individuato all'ultimo momento in un esterno, per quanto conosciuto, come il chirurgo Costanzo Natale, dopo che sono stati bruciati alcuni nomi di amministratori comunali e regionali. Poi c'è stata l'erosione di voti causata dalla candidatura a sindaco di Alfredo Grassi, presidente uscente del consiglio comunale che ha dovuto costituire una propria lista per essere candidato alla poltrona di primo cittadino. E in fase di ballottaggio, per l'apparentamento subito dichiarato, i voti di Grassi sono andati a Ciliberti, che si è aggiudicato anche una parte dei consensi toccati nella prima tornata all'altro candidato del centrosinistra, l'urologo Antonio Pellegrino. Già definita anche la composizione del prossimo consiglio comunale: alla maggioranza andranno 24 consiglieri, alla minoranza di centrodestra 16. Una curiosità: all'opposizione ci sarà anche l'Udeur, che tuttavia ha appoggiato Ciliberti al ballottaggio. Centrosinistra al potere dopo due legislature di centrodestra anche al Comune di S. Severo, l'altro centro foggiano interessato al ballottaggio.

FOGGIA (provv.)

ORAZIO CILIBERTI	COSTANZO NATALE
CENTROSINISTRA	CENTRODESTRA
59,3%	40,7%

Uscente: centrodestra

I RISULTATI NELLA PROVINCIA LOMBARDA

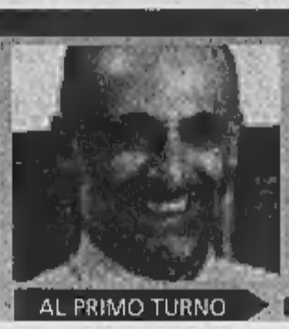
PROVINCIA

Valerio BETTONI — CENTRODESTRA — 52,8%

Giuseppe FACCHETTI — CENTROSINISTRA — 47,2%

AL PRIMO TURNO: BETTONI 35,2%; FACCHETTI 30,3%

COMUNE



Roberto BRUNI — CENTROSINISTRA — 53,9%

Cesare VENEZIANI — CENTRODESTRA — 46,1%

AL PRIMO TURNO: BRUNI 45,7%; VENEZIANI 39,3%

DOPO IL RIFIUTO DI APPARENTAMENTO DA PARTE DEL CANDIDATO DI FORZA ITALIA

Fallita la «vendetta» della Lega sul centrodestra

La Provincia di Bergamo non vira a sinistra. Ribaltone invece in Comune

Francesco Spini
inviato a BERGAMO

Il centrodestra che conquista la Provincia e riconferma Valerio Bettoni alla sua guida, certo. Il centrosinistra che, dopo anni di astinenza - l'ultima volta era stato nel 1995 - riconquista la città, con la vittoria di Roberto Bruni, con il 53,9% dei voti, anche. Ma quello andato in onda ieri a Bergamo è stato l'assordante silenzio politico della Lega. Doveva essere decisiva alla Provincia, dopo che era saltato l'apparentamento con Bettoni, cui era seguito l'appello dei vertici locali del Carroccio a votare il candidato di centrosinistra, Giuseppe Facchetti. E invece l'uomo del «no» al matrimonio con la Lega e l'uomo del «no» al pressing di Silvio Berlusconi che premeva per il matrimonio con il Carroccio, ha trionfato, portando a casa il 52,8% dei voti, mentre Facchetti si è fermato al 47,2%. Con un'affluenza non disprezzabile, al 47,6%. Dato significativo, quindi: la base della Lega, quella dei comuni dell'alta provincia bergamasca, quella dei paesi dove i suoi sindaci hanno vinto (come Seriate), hanno voltato le spalle ai propri vertici, a favore del sanguigno Bettoni. Ma anche dove l'apparentamento con la Lega, seppure in extremis, c'è stato, le cose per il centrodestra non sono andate nel modo sperato. Il sindaco uscente, Cesare Veneziani, targato Forza Italia - e alleato inoltre di An e Udc -, ha infatti racimolato il 46,1% dei voti, lasciando a Roberto Bruni, alla guida di 8 liste di centrosinistra più l'apparentamento dell'Udeur, la via libera per una vittoria che in città tutti definiscono storica, con il 53,9% delle preferenze. «A premiarci - commenta a caldo Bruni - è stata la nostra coesione, il nostro programma credibile. Inoltre Veneziani ha pagato un apparentamento pasticciato con la Lega e un giudizio negativo da parte della città al suo operato degli ultimi anni».

Valerio Bettoni, presidente della Provincia di Bergamo

La «coerenza bergamasca» ha premiato Bettoni nonostante il 22% della Lega al primo turno

A nulla è valso «l'appello» del Carroccio a votare il candidato del centrosinistra

Il candidato del centrosinistra Giuseppe Facchetti, sconfitto alle provinciali

Nonostante la sua «ribellione», Bettoni ha dunque vinto. «Speravo in questo risultato, speravo nella gente che vota con la propria testa», dice l'ex Dc dopo aver appreso il risultato. E sul suo rifiuto a Berlusconi che voleva un matrimonio col Carroccio vuole chiarire: «Con lui ho affrontato un ragionamento in modo sereno, con toni molto corretti. La mia scelta è stata dettata dalla volontà di dare una continuità politica al lavoro svolto negli ultimi anni. Tutto qui. La gente ha capito e mi ha dato ancora una volta il suo sostegno». Una lettura più politica la fornisce invece lo sconfitto in Provincia, Facchetti. «Quel che è certo - spiega - è che i leghisti si sono comportati in maniera differente da come era stato chiesto loro dai dirigenti del partito. Basta dare uno sguardo a quanto successo nel comune di Seriate, dove alla vittoria del sindaco leghista è seguita la vittoria schiacciante di Bettoni». La seconda stoccata la riserva alla Casa delle Libertà: «La ribellione di Bettoni a Berlusconi ha pagato, elettoralmente. E'un segnale del disfacimento definitivo della Casa delle Libertà. Resta quindi il dato di fatto che sia nella Lega sia in Forza Italia regna ormai l'anarchia più assoluta». Sulla Lega arrivano, a stretto giro, le bordate di un membro del Governo, il ministro degli Italiani all'Estero, Mirko Tremaglia. «Abbiamo assistito - spiega l'esponente bergamasco di An - a una grande sconfitta della Lega, un naufragio politico totale. Dove ha chiesto di non votare Bettoni, quest'ultimo è stato eletto, dove ha appoggiato Veneziani, non ha apportato un solo voto». Le conseguenze, a questo punto, potrebbero essere pesanti. «Ora è indispensabile un chiarimento assoluto, totale e profondo. E' logico che ci saranno conseguenze, anche a livello nazionale». Il caso, insomma, è tutt'altro che chiuso.

Sorpresa Sanremo va all'Ulivo

SANREMO. Per la prima volta nella storia recente di Sanremo la città sarà guidata da una coalizione formata da due liste civiche (Città ideale e Sanremo indipendente) e dalla sinistra compatta: Ds-Sdi (con Comunisti italiani, Verdi e Lista Di Pietro), Uniti per Sanremo e Margherita. La grande incertezza della vigilia è stata spazzata via dallo spoglio delle schede che, fin dall'inizio, ha visto la cavalcata trionfale di Claudio Borea, imprenditore alla sua prima esperienza in politica e l'inutile inseguimento dell'ingegner Giovanni Rolando candidato della Casa delle libertà. Borea ha ottenuto 16.834 voti (53,07%) contro i 14,887 (46,93%) dell'ingegner Giovanni Rolando, candidato di Forza Italia, An, Udc e Lega Nord. Bassa la percentuale dei votanti ferma al 64% contro il 73% del primo turno. A Sanremo le elezioni anticipate di un anno sulla scadenza naturale sono state provocate dalle inchieste della magistratura sul Teatro del mare, sull'Accademia della canzone (il concorso di voci nuove che assicura quattro posti al Festival) e per un presunto giro di tangenti legate ad altre manifestazioni finanziate dal Comune. [g. p. m.]

BALZO IN AVANTI GRAZIE ALL'ALLEANZA TRA ULIVO E RIFONDAZIONE

Centrosinistra re in Provincia con 70 amministrazioni su 103

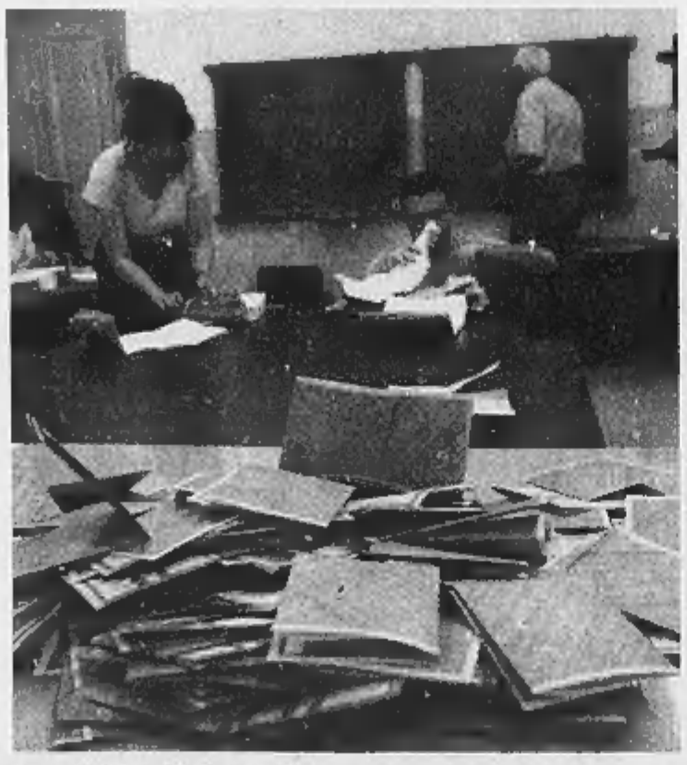
In Abruzzo arriva il cappotto con la conquista di L'Aquila e Chieti dove la Margherita attira anche i voti moderati del centrodestra

ROMA

E adesso il peso del centrosinistra nelle province italiane fa un bel passo avanti. Sono stati i Democratici di sinistra a fare i conti ieri sera appena avuti i primi dati: dopo la tornata elettorale di ieri Ulivo con Rifondazione comanda in 70 amministrazioni su 103.

Guardando i dati delle prime proiezioni è eclatante il risultato del centrosinistra in in Abruzzo: cappotto con le provincie di L'Aquila e Chieti strappate al centrodestra, con percentuali di assoluto rilievo. E queste vittorie si aggiungono alle conferme alle Province di Teramo e Pescara, ottenute già al primo turno di quindi ci giorni fa, e ai successi in grandi comuni come Sulmona e Giulianova. Un segnale politico di grande importanza e un ottimo viatico per le elezioni regionali in programma per il prossimo anno, ragionavano a caldo ieri sera vincitori.

D'altra parte, lo aveva detto, lo aveva annunciato a chiare lettere Franco Marini, il principale artefice di questa vittoria, alla vigilia del cappotto in Abruzzo, zona in cui l'ex segretario dei Popolari è in grado di carpire gli umori più nascosti: «Le Regionali del 2005 le vinceremo». Ne era convinto l'onorevole che, a quanto si dice negli ambienti del centrosinistra, accarezzerebbe anche l'idea di presentarsi in prima persona, lui che è l'uomo di punta dell'Ulivo regionale, esponente della Margherita, partito che pure in queste amministrative non ha registrato un grande balzo in avanti.



Operazioni di spoglio in un seggio

Marini, riferendosi al dibattito sul patto federativo delle forze che hanno dato vita alla Lista Uniti nell'Ulivo, aveva anche detto, presagio dei risultati che avrebbe ottenuto: «A questo punto dovremo cominciare a costruire il programma del governo prossimo venturo dell'Italia».

Un centrosinistra che piace all'Abruzzo che ha ampliato nelle elezioni locali il leggero vantaggio delle europee. Al primo turno era finita con un 5-1 ora si agguanta un 7-1 mentre solo il Comune di Teramo rimane nelle mani della Casa delle Libertà.

A giovarsi delle divisioni e dei rapporti tesi all'interno della Casa delle Libertà, è stata la Margherita che ha accolto il travaso di voti e che ha aumentato il proprio peso anche all'interno del centrosinistra, proponendosi forza dialogante capace di attrarre la componente più moderata del centrodestra.

Teramo, Pescara, Chieti e l'Aquila che si aggiungono a Sulmona e Giulianova dove il centrosinistra ha avuto facile gioco, commissariate in seguito alla crisi di amministrazioni del Polo.

I dati di Chieti premiano Tommaso Coletti, senatore della Margherita, ex popolare, con un 53,4 per cento contro il 46,6 per cento di Mauro Febbo, presidente uscente. La Provincia dell'Aquila vede la diessina Stefania Pezzopane in testa secondo le proiezioni con il 55,6 per cento contro il 44,2 per cento di Berardino Franchi.

Dall'Isola d'Elba da dove segue l'esito delle elezioni, Franco Marini manda messaggi di soddisfazione e commenta il dato politico: «Questo voto dimostra il regresso complessivo della capacità di fare politica, sul piano programmatico, adottato dal centrodestra. Ne esce un giudizio complessivo negativo anche sulla politica della Giunta regionale di centrodestra». [r. i.]

BELLUNO
Sergio REOLON (CENTROSINISTRA) 56,2% | Floriano PRA (CENTRODESTRA) 43,8%
Uscente centrosinistra

BIELLA
Orazio SCANZIO (CENTRODESTRA) 49,8% | Sergio SCARAMAL (CENTROSINISTRA) 50,2%
Uscente centrodestra

BRESCIA
Alberto CAVALLI (CENTRODESTRA) 54,0% | Ernesto Bino (CENTROSINISTRA) 46,0%
Uscente centrodestra

BRINDISI
Michele ERRICO (CENTROSINISTRA) 57,2% | Euprepio CURTO (CENTRODESTRA) 42,8%
Uscente centrodestra

CATANZARO
Michele TRAVERSA (CENTRODESTRA) 51,2% | Giuseppe TORCHIA (CENTROSINISTRA) 48,8%
Uscente centrodestra

CHIETI (provv.)
Mauro FEBBO (CENTRODESTRA) 45,2% | Tommaso COLETTI (CENTROSINISTRA) 54,8%
Uscente centrodestra

CREMONA
Giuseppe TORCHIO (CENTROSINISTRA) 56% | Gianni ROSSONI (CENTRODESTRA) 44%
Uscente centrosinistra

ISERNIA
Raffaele MAURO (CENTRODESTRA) 52,7% | Candido PAGLIONE (CENTROSINISTRA) 47,3%
Uscente centrodestra

L'AQUILA
Berardino FRANCHI (CENTRODESTRA) 40,4% | Stefania PEZZOPANE (CENTROSINISTRA) 59,6%
Uscente centrodestra

LECCO
Virginio BRIVIO (CENTROSINISTRA) 56,5% | Dario PEREGO (CENTRODESTRA) 43,5%
Uscente centrosinistra

LODI
Osvaldo FELISSARI (CENTROSINISTRA) 54,9% | Angelo MAZZOLA (CENTRODESTRA) 45,1%
Uscente centrosinistra

MACERATA
Giulio SILENZI (CENTROSINISTRA) 53,3% | Franco CAPPONI (CENTRODESTRA) 46,7%
Uscente centrosinistra

NOVARA
Maurizio PAGANI (CENTRODESTRA) 46,9% | Sergio VEDOVATO (CENTROSINISTRA) 53,1%
Uscente centrodestra

PADOVA
Vittorio CASARIN (CENTRODESTRA) 51% | Franco FRIGO (CENTROSINISTRA) 49%
Uscente centrodestra

PIACENZA
Gianluigi BOIARDI (CENTROSINISTRA) 52% | Tommaso FOTI (CENTRODESTRA) 48%
Uscente centrosinistra

PORDENONE
Elio DE ANNA (CENTRODESTRA) 50,4% | Sergio ZAIA (CENTROSINISTRA) 49,6%
Uscente centrodestra

RIETI
Fabio MELILLI (CENTROSINISTRA) 51,7% | Antonio CICCHETTI (CENTRODESTRA) 48,3%
Uscente centrosinistra

SONDRIO
Eugenio TARABINI (CENTRODESTRA) 29,9% | Fiorello PROVERA (LEGA NORD) 70,1%
Uscente centrodestra

VERBANO-CUSIO-OSSOLA
Ivan GUARDUCCI (CENTRODESTRA) 48,7% | Paolo RAVAIOLI (CENTROSINISTRA) 51,3%
Uscente centrodestra

VERONA
Elio MOSELE (CENTRODESTRA) 52,5% | Gustavo FRANCHETTO (CENTROSINISTRA) 47,5%
Uscente centrodestra

IL BRACCIO DI FERRO SULL'IMMONDIZIA

Un momento della riunione tra i manifestanti

LA PROPOSTA
La presidentessa del comitato propone una via morbida «Occupiamo la stazione ma lasciamo circolare i convogli. L'Italia ci vede come dei Masanielli»

LA RIUNIONE
Prefetto, questore e comandante dei carabinieri chiedono alla folla un segno di disponibilità «Sgomberate o sarà impossibile evitare il peggio»

IL VERTICE
Dopo una lunga assemblea la maggioranza sembra disposta a lasciar liberi i binari per qualche ora Trenitalia non ha convogli pronti e tutto salta

LA ROTTURA
Alla fine il fronte si sfalda e prevale la posizione degli integralisti «Che vi succede? Vi state vendendo a Catenacci o avete paura della polizia?»

SI DIVIDE IL FRONTE DEI RIBELLI DI PARAPOTI

Rivolta dei rifiuti Vincono i «falchi» e i treni non passano

Colloquio a porte chiuse tra i capi della rivolta e il prefetto di Salerno
La «pasionaria» Rosetta prova a trattare e viene sommersa dai fischi
Gli irriducibili sono preparati anche a un'azione di forza della polizia

Il presidio alla stazione di Montecorvino Rovella

Fulvio Milone
inviato a MONTECORVINO ROVELLA

Croissant per prima colazione e pasta e fagioli a pranzo nella stazione occupata. Ma i ribelli di Parapoti, ieri, terzo giorno di protesta contro l'apertura della discarica voluta dal commissario straordinario per l'emergenza-rifiuti, hanno dovuto masticare anche molti bocconi amari. Fra loro non esiste più l'accordo delle prime ore. C'è chi, a cominciare da qualche leader della rivolta, è propenso a sospendere almeno in parte il blocco dei treni, e chi invece è rimasto favorevole alla linea dura, inferocito tra l'altro per le accuse di camorra, lanciate ieri proprio dal commissario Corrado Catenacci. Nella stazione presidiata le discussioni si sono protratte fino a notte fonda. La soluzione sembrava a portata di mano quando la maggioranza ha deciso di lasciar passare subito due convogli e dare così un segno di disponibilità alla trattativa. L'intoppo, però, è giunto da Trenitalia: «Non riusciamo ad allestire i vagoni questa notte. Se ne parla domattina». A questo punto, però, il comitato ha risposto picche, e i «falchi» hanno ripreso il sopravvento.

Per i ribelli è stato difficile, poi, mandar giù le minacce più o meno esplicite del questore di Salerno, Carlo Morselli, che in mattinata si è fatto vivo nella stazione presidiata. «Avete tagliato il paese in due causando danni enormi. Il problema va risolto subito, vi conviene sgomberare i binari per evitare il peggio», ha detto in sostanza il questore, lasciando balenare un'ipotesi drammatica che tutti, qui, mettono in conto sin dall'inizio dell'occupazione: le cariche della polizia. E proprio per scongiurare questo rischio, e invitare per l'ennesima volta i ribelli di Parapoti alla ragionevolezza, il prefetto di Salerno Enrico Laudanna, il questore e il comandante provinciale dei carabinieri sono giunti in serata nella stazione per un colloquio a porte chiuse con i capi di una rivolta che a questo punto rischia di diventare incontrollabile, alla vigilia dell'incontro in agenda oggi fra una delegazione dei dimostranti e Catenacci. «Prima di andare dal commissario straordinario vi chiediamo un segno di disponibilità: fate passare almeno un treno, scegliete voi la destinazione e l'orario - ha chiesto il prefetto -. Così ci dimostrerete che siete disposti a discutere con più serenità del vostro problema». Ma il fronte dei ribelli dei Parapoti, riuniti in assemblea fino a tarda ora, si è rivelato tutt'altro che compatto. Gli stessi leader del comitato Natura Nostra, stanchi e preoccupati che la protesta assuma dimensioni non più gestibili, si sono detti pronti a offrire un segnale di buona volontà, ma gli irriducibili hanno risposto nel peggiore dei modi: «Siamo pronti a fare le barricate per impedire il passaggio di un solo vagone». La speranza, insomma, è che la protesta assuma toni più sfumati, altrimenti tutto potrebbe accadere, anche un'azione di forza di polizia e carabinieri.

Rosetta Sproviero, presidentessa del comitato Natura Nostra

Dunque, nel terzo giorno di passione per i passeggeri dei treni che non raggiungono più il sud, le voci della rivolta hanno cominciato a non intonare più lo stesso coro. Lo si è capito sin dal mattino, dopo l'incontro con il questore. Rosetta Sproviero, presidentessa del comitato, ha improvvisamente smesso i panni della pasionaria che per tre giorni le avevano cucito addosso. Sotto il sole cocente, nella stazione gremita di manifestanti, ha lanciato una proposta all'insegna della mediazione: «Abbiamo fatto la nostra parte, ma non è possibile continuare a provocare tanti disagi agli italiani che devono prendere i treni diretti al sud. Il blocco a oltranza dei binari rischia di danneggiare innanzitutto noi, indicati come Masanielli da tutto il paese. A questo punto conviene proseguire con un'occupazione simbolica della stazione: rimaniamo qui, ma senza più impedire il passaggio dei convogli».

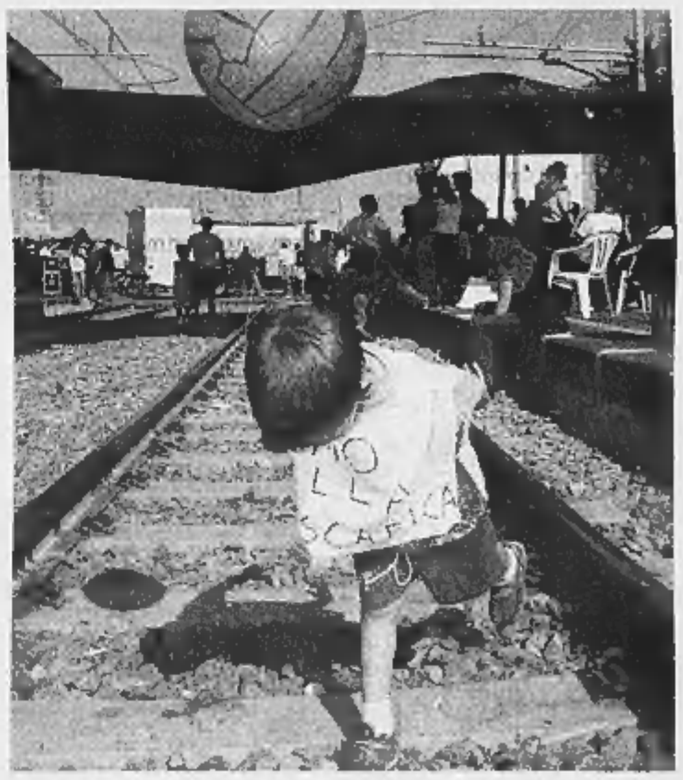
La proposta, però, è stata accolta fra fischi, grida e insulti. «Da qui non ci muoviamo, i treni rimangono fermi fino a quando Catenacci non firma un'ordinanza che sancisce nero su bianco la chiusura definitiva della discarica di Parapoti», è stata la risposta di molti fra i ribelli di Montecorvino. Qualcuno ha anche inveito contro Rosetta: «Che succede, vi state vendendo a Catenacci o avete paura della polizia?».

Sui binari esplode la rabbia per chi allude a collusioni con la criminalità organizzata

L'avvertimento del questore Morselli ha segnato l'inizio di una giornata difficile per gli irriducibili di Parapoti. Poco dopo, nella stazione di Montecorvino presidiata anche da donne e bambini è rimbalzata l'accusa grave lanciata dal commissario straordinario: «Dietro le proteste per l'emergenza rifiuti spesso si nasconde la camorra». I ribelli hanno reagito con rabbia: «Camorristi noi? Ben vengano le indagini della magistratura, così si capirà una volta per tutte dove si annida l'ecomafia che per anni ha inquinato la nostra terra, buttando nelle discariche autorizzate rifiuti tossici». E a Catenacci che rincarava la dose alludendo a un'inchiesta giudiziaria su una dei tre Comuni in rivolta, Montecorvino Fugliano, ha risposto Rosetta Sproviero: «E' vero, il sindaco e parte della giunta sono stati arrestati un anno fa per camorra, e il municipio è commissariato. Ma che c'entra la povera gente come noi con gli affari sporchi degli amministratori?».

Il sindaco: «Escludo ogni ipotesi di riapertura temporanea della discarica Le soluzioni sono altre»

In attesa dell'incontro di oggi con Catenacci, si cercano le possibili soluzioni della crisi. C'è l'ipotesi che entro trenta giorni sia individuata una discarica alternativa. «Nel frattempo - spiega il sindaco di Montecorvino Rovella, Alfonso Della Corte - ogni comune del Salernitano coinvolto nell'emergenza-rifiuti potrebbe individuare un proprio sito di stoccaggio provvisorio. L'ipotesi di una riapertura provvisoria di Parapoti è esclusa».



Molti «ribelli» hanno portato i bambini sui binari

OGGI IL VERTICE CON I MANIFESTANTI

Catenacci: strani interessi dietro la protesta

Il commissario solleva l'ombra della camorra: «E' una delle possibilità»

intervista
Enzo La Penna

NAPOLI

L'INCONTRO di oggi in prefettura non sarà né facile né tranquillo. Da un lato del tavolo siederanno i rappresentanti dei ribelli di Parapoti, dall'altro Corrado Catenacci, dal 27 febbraio commissario straordinario per l'emergenza rifiuti in Campania.

Ieri, a Montecorvino, è prevalsa a lungo la linea dell'intransigenza: prima di allontanarsi dai binari vogliono che, nero su bianco, sia dato l'ordine di chiudere lo sversatoio. Ma il commissario non indietreggia di un passo: «Fino a quando non sarà individuato e proposto un altro sito dove trasportare i rifiuti - dichiara il prefetto, pur ribadendo la disponibilità al dialogo - la discarica sarà in funzione, perchè in caso contrario l'immondizia invaderebbe le strade». E certamente non stemperano la tensione le affermazioni del commissario straordinario sugli interessi della camorra nel business dello smaltimento dei rifiuti, frasi accolte con disappunto dalle gente che ha messo in atto la protesta.

Il vertice di oggi si svolgerà in un clima tesissimo

E' una faccenda che si trascina da un pezzo: le discariche abusive, l'affare dello smaltimento dei rifiuti tossici provocano lati profitti alla malavita organizzata. Profitti che svanirebbero con gli inceneritori, ma se non si fanno le discariche allora è difficile costruire i termovalorizzatori

> Questa mobilitazione costa milioni di euro al Paese So bene che molti dei manifestanti sono brave persone ma non dimentico che molti dei Comuni coinvolti sono stati sciolti per mafia

che bruciano rifiuti e guadagni. Ci sono state inchieste della magistratura: soltanto pochi giorni fa ci sono state operazioni di polizia, carabinieri, guardia di finanza, solo

Prefetto Catenacci, è una situazione senza precedenti. Cosa si aspetta dall'incontro in prefettura con la delegazione dei manifestanti di Montecorvino Rovella?

«Speriamo di trovare un'intesa. Anche perché questa è un protesta che costa milioni al Paese»

Come si poteva evitare tutto questo?

«La riapertura della discarica di Parapoti era l'unica soluzione possibile, non ve ne sono altre».

Siamo dunque un muro contro muro senza vie d'uscita?

«Niente affatto, discuteremo su tutta la questione e se emergeranno altre soluzioni, diverse da quella di Parapoti, ma valide, è evidente che ci attiveremo per realizzarle»

Allora si potrebbe anche chiudere definitivamente Parapoti e trasferire altrove i rifiuti?

«No, questo non significa che attualmente alla riapertura della discarica di Parapoti vi siano alternative valide. L'unica alternativa alla riapertura è lasciare i rifiuti per strada»

Ci sono gli abitanti della zona che non vogliono vivere nelle vicinanze di uno sversatoio, ma c'è anche la rabbia, la sofferenza, di quanti hanno vissuto una esperienza infernale, bloccati nei treni e nelle stazioni.

«Adesso c'è una situazione di emergenza nel Salernitano che sta provocando enormi disagi e per risolvere la quale siamo al lavoro»

Da questo tunnel occorrerà uscire e in fretta. E' d'accordo?

«E' una questione delicata che sta costando moltissimo, in termini economici, ma anche come immagine. Ma vorrei aggiungere una riflessione»

Dica

«Intorno al ciclo dello smaltimento dei rifiuti vi è l'interesse della malavita organizzata»

Sia più chiaro, prefetto Catenacci: lei è dell'avviso che la camorra possa avere un ruolo anche nella protesta contro Parapoti?

«Dico che è possibile. Sono tuttavia convinto che la maggior parte dei manifestanti è gente per bene. Ma vogliamo ricordare perché sono state sciolte le giunte di alcuni comuni che partecipano alla protesta?»

Per infiltrazioni della camorra?

«Appunto»

IL TRAFFICO ILLEGALE DELL'IMMONDIZIA

Per la camorra un business da 8 miliardi l'anno

Sostanze tossiche smaltite con i rifiuti normali, non solo al Sud
Le discariche abusive sono quasi 5 mila, nel 2004 l'impennata

Giacomo Galeazzi
ROMA

Il grande business della spazzatura: un giro d'affari di 8 miliardi e mezzo di euro. Nel traffico illegale di immondizia le organizzazioni criminali offrono un servizio completo di smaltimento, miscelando sostanze nocive e interrandole con gravi danni per l'ambiente e la salute pubblica. Nei rapporti targati Eurispes, Arma dei Carabinieri, Dia e Legambiente, il fatturato della «Rifiuti spa» cresce ogni anno. Il ciclo della spazzatura e le attività illecite ad esso connesse hanno prodotto finora 4.866 discariche abusive (contro le 1.385 autorizzate), per una superficie totale di diciannove milioni di metri quadrati. Quattro milioni in più rispetto al dato del primo censimento, realizzato nel 1996.

2004: BOOM DI ILLECITI

Il 38,6 pr cento degli illeciti accertati si concentra nelle quattro regioni a tradizionale presenza mafiosa (Campania, Puglia, Calabria e Sicilia). Secondo la Dia, lo smaltimento dei rifiuti si sta rivelando una lucrosa attività per i clan. In particolare la camorra ha puntato «l'affare emergenza», sulla compravendita delle aree in cui stoccare le «ecoballe», i rifiuti trattati dagli impianti a combustibile. Le zone critiche sono l'Agro aversano, in provincia di Caserta, e, a nord di Napoli, il triangolo Qualiano, Giugliano, Villaricca, ossia la «terra dei fuochi», dove si continuano a bruciare ogni notte enormi quantitativi di spazzatura con tecniche sempre più raffinate: dai pneumatici usati come combustibile alle balle di stracci imbevute con solventi pericolosi che sprigionano diossina. Altre mete di smaltimenti illeciti sono le province di Cuneo, Brescia, con il massiccio impiego di capannoni industriali dismessi (riempiti di rifiuti speciali altamente nocivi), e Firenze, dove il materiale tossico viene mescolato alla sabbia per allestire le aree di allenamento dei cavali in numerosi maneggi.

IL LISTINO DEI PREZZI

Sono oltre 35 milioni le tonnellate di rifiuti (soprattutto speciali), pari al 30 per cento di quelli prodotti ogni anno in Italia, che sono smaltite in modo illecito. Quanto ai prezzi, nella penisola si va dai cento ai duemila euro a tonnellata, in base alla tipologia di rifiuto. Nei paesi del Terzo Mondo, invece, i costi scendono anche del 70 per cento. La criminalità organizzata non si accontenta più del solo smaltimento, ma sta estendendo il suo intervento anche alle altre fasi del ciclo, mentre crescono le rotte internazionali di riciclo illegale che hanno nell'Italia un punto di partenza e di transito e sono indirizzate verso l'Africa e l'Europa dell'est. L'operazione «Mar Rosso», per esempio, ha portato in carcere dirigenti e dipendenti dello stabilimento Enichem di Priolo, accusati di aver versato in mare rifiuti contenenti mercurio (fino a ventimila volte oltre i limiti di legge) e di aver «spedito» illecitamente in giro per il Mediterraneo ingenti quantitativi di veleni. Ai clan viene affidata, anche da imprenditori conniventi, un'ampia gamma di rifiuti: scorie di metallurgia, fanghi conciari, polveri di abbattimento fumi, terre provenienti da attività di bonifica, trasformatori con oli contaminati da policlorobifenili.

RIFIUTI «FANTASMA»

Mancano all'appello sette milioni di tonnellate di sostanze nocive. La montagna di rifiuti speciali scomparsi in un anno è alta 1.120 metri per tre ettari di base, pari a 11,2 milioni di tonnellate di rifiuti. Eppure, dati alla mano, l'Italia sembra essere un paese virtuosissimo, con il 45,5 per cento dei rifiuti speciali prodotti (esclusi gli inerti), avviati a recupero. Il 53 per cento di questi rifiuti passa, però, attraverso centri di stoccaggio e di pre-trattamento e addirittura l'87 per cento di quelli stoccati e «pre-trattati» finisce in discarica. E i prezzi praticati in questi centri sono molto inferiori, per la stessa tipologia di rifiuti, a quelli degli impianti di smaltimento. Affidando i propri rifiuti a una di queste strutture, il produttore si vede sollevato da qualsiasi responsabilità circa l'effettiva destinazione dei rifiuti. Sostanzialmente tutte le indagini avviate finora sulla base dell'articolo 53 bis sono caratterizzate da una serie di «trattamenti» e «riutilizzi» mai effettuati e di miscelazioni illecite. Così si moltiplicano i casi di siti illegali, riempiti da rifiuti da «recuperare» o «riutilizzare», lasciati in «omaggio» alla collettività da società nel frattempo fallite.

> Il 38,6 per cento dei casi si concentra in Campania, Puglia Calabria e Sicilia In Lombardia capannoni dismessi usati come depositi

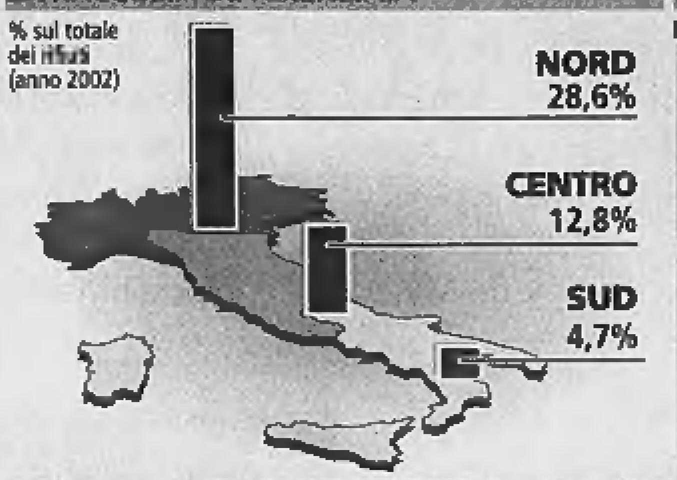
LE TRUFFE DEGLI ECOFURBI

Aumentano gli ecofurbi e trafficanti senza scrupoli, specializzati in false attività di recupero. Dagli accertamenti eseguiti in molte cave, tra cui quelle della provincia di Rieti, è emerso che spesso terre e rocce da scavo provenienti da operazioni di bonifica erano state già in parte sottoposte ad una indiscriminata miscelazione prima di essere riversate nei bacini e la loro natura era stata opportunamente «declassificata» per consentirne il riutilizzo. Unica nota positiva nella «guerra dei veleni», la crescita del riciclaggio di piombo. Nel 2003 in Italia c'è stato un vero e proprio boom del recupero di batterie esauste. Ne sono state infatti recuperate quasi 192 mila tonnellate, consentendo un risparmio di circa 50 milioni di euro sull'importazione di piombo. Con l'arrivo dell'estate il problema dello smaltimento delle batterie esauste si ripropone in misura maggiore che nelle altre stagioni. Le batterie utilizzate dai natanti per l'avviamento dei motori, una volta consumate, se gettate imprudentemente in mare, possono diventare rifiuti molto pericolosi per via dell'elevato contenuto di sostanze tossiche e aggressive, quali il piombo e l'acido solforico. Per questo il Cobat (consorzio obbligatorio per la raccolta delle batterie esauste) ha allestito in numerose località marine, presso i porti turistici e su molti pescherecci e imbarcazioni, contenitori «ad hoc» per la raccolta delle batterie, così da limitare al massimo i danni all'ambiente marino.

PRODUZIONE E SMALTIMENTO DI RIFIUTI IN ITALIA

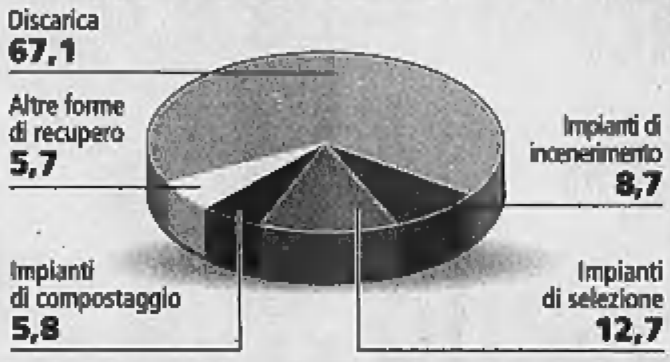
Fonte: Apat-Onr, «Rapporto rifiuti 2003»

LA RACCOLTA DIFFERENZIATA



LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

Anno 2001



I NUMERI

Dati in tonnellate

29,8 milioni — **Rifiuti prodotti** nel 2002 (+1,3% rispetto al 2001)

5,1 milioni — **Raccolta differenziata** nel 2001 (il 17,4% della produzione globale)

9,4 milioni — La produzione di rifiuti **speciali** nel 2001 (+50% dal 1997)

4,2 milioni — **I rifiuti speciali pericolosi** nel 2001

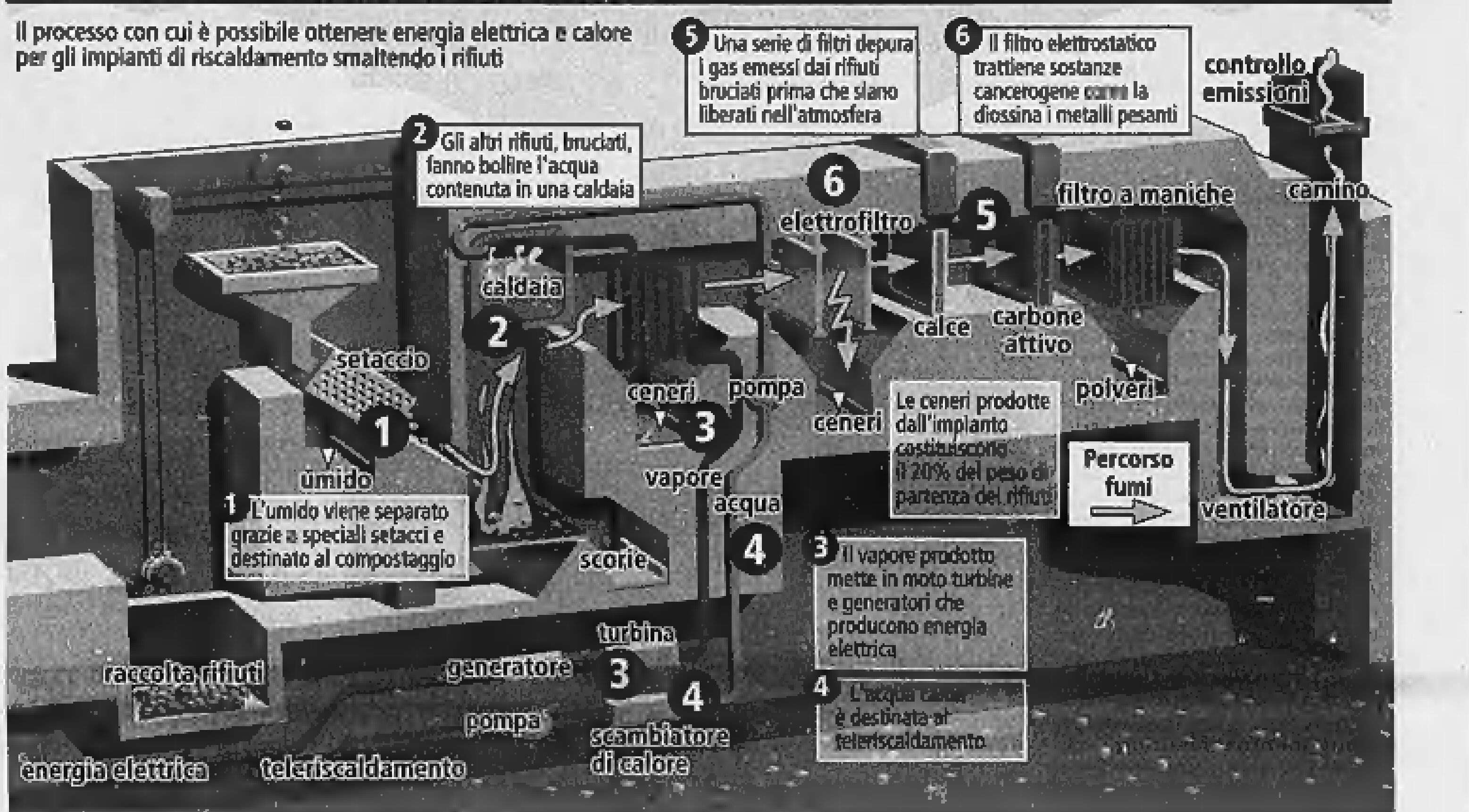
Regione per regione

REGIONE	TONN./ANNO
• PIEMONTE	2.006.853
• VALLE D'AOSTA	62.414
• LOMBARDIA	4.279.974
• TRENTINO A.A	508.271
• VENETO	2.112.301
• FRIULI V.G.	572.479
• LIGURIA	898.758
• E. ROMAGNA	2.413.349
• TOSCANA	2.105.665
• UMBRIA	422.107
• MARCHE	761.010
• LAZIO	2.779.685
• ABRUZZO	608.994
• MOLISE	113.929
• CAMPANIA	2.561.545
• PUGLIA	1.802.607
• BASILICATA	218.822
• CALABRIA	821.138
• SICILIA	113.929
• SARDEGNA	760.183

Dati del 2001

COME FUNZIONA UN TERMOVALORIZZATORE

Il processo con cui è possibile ottenere energia elettrica e calore per gli impianti di riscaldamento smaltendo i rifiuti



Dal cassonetto all'inceneritore, il ciclo della spazzatura

Dal sacchetto della spazzatura fino al rifiuto trattato e reso «inoffensivo». Il ciclo è lungo e particolarmente complesso e l'Italia non brilla per efficienza. Oggi più dei tre quarti dei rifiuti finiscono ancora nelle discariche. Se fino al 1984, quasi tutte erano di tipo «incontrollato», cioè costruite da cumuli abbandonati sul suolo o, nella migliore delle ipotesi, interrati progressivamente in buche profonde oppure in vecchie cave abbandonate, con la nuova normativa sono previsti numerosi accorgimenti tecnici per una maggiore tutela ambientale (come l'impermeabilizzazione del bacino di contenimento). Tuttavia resta la piaga delle numerose discariche clandestine, spesso gestite dalle ecomafie, in cui vengono riversate sostanze altamente tossiche. L'alternativa è oggi rappresentata dai «Cdr», gli impianti a combustibile da rifiuto, che trasformano la spazzatura in «ecoballe» oppure in «Fos», la cosiddetta «Frazione organica stabilizzata». Nel primo caso le «ecoballe» vengono bruciate nei termovalorizzatori, i sofisticati impianti che generano energia. Nel secondo caso i «Fos» vengono utilizzati per attività di ripristino ambientale e perciò smaltite in terreni artificiali. Fondamentale per una corretta gestione della spazzatura è comunque la raccolta differenziata: consente infatti di ridurre il flusso dei rifiuti da avviare allo smaltimento e di condizionare in maniera positiva l'intero sistema di gestione. Secondo l'Apat, l'Agenzia della protezione dell'ambiente e dei servizi tecnici, in Italia la raccolta differenziata è ancora un fenomeno piuttosto limitato: nel 2001, infatti, ha raggiunto i 5,1 milioni di tonnellate pari al 17,4 per cento della produzione totale, con una crescita della quota percentuale, rispetto al 2000, del 3 per cento.

Serenamente è mancata
Teresina Balocco ved. Bramard
anni 91
L'annunciano addolorati: figlia, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 29 ore 10,30 parrocchia Gesù Redentore.
— Torino, 26 giugno 2004.

E' mancata
Rosa Thea in Bertolasi
L'annunciano: il marito Umberto, figlie, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 29 giugno ore 9,30 parrocchia S. Teresina.
— San Carlo C.se, 27 giugno 2004.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Baggiani
anni 78
Ne danno il triste annuncio la moglie Mariuccia Ricca, il figlio Claudio con Cristina e il piccolo Edoardo. Funerali in Carignano martedì 29 c.m. alle ore 10,30 in Duomo.
— Carignano, 28 giugno 2004.
O.F. Baravalle, Carignano

E' mancato
Giovanni Comoglio
Lo annunciano con dolore la moglie Renata, le sorelle Mariuccia e Bettina, nipoti, cognati, parenti ed amici tutti. Funerali martedì 29 giugno ore 9,30 parrocchia Santi Bernardo e Brigida (Lucento).
— Torino, 27 giugno 2004.
O.F. Aeterna - Torino

Le famiglie Pagliano, Albertazzi sono vicine a Renata in questo triste momento e ricordano con grande affetto il caro GIOVANNI.

Maria Girardi, figli, nuore e nipoti sono vicini a Renata in questo triste momento.

Gli amici Marisa e Mario, Mirella e Beppe, Rosella e Aldo, Vanna, Franco e Loretta, sono vicini a Renata.

Le famiglie Castello e Branca partecipano commosse per la perdita del cognato GIOVANNI.

Gianni, Maria, Daniela ricordano con affetto GIOVANNI.

Affettuosamente vicini a Renata, Marisa Aldo, Grazia Ugo, Beppe Carla e famiglie.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Vittoria Cucco
Lo annunciano il figlio Gianni Bruneri con la moglie Lucia e i cari nipoti Francesca e Matteo. I funerali avranno luogo nella parrocchia di None (TO) martedì 29 giugno alle ore 10,30.
— None, 27 giugno 2004.

Vive nella Luce del Signore
Lidia Petiti in Garetto
Ne danno il triste annuncio a quanti le vollero bene il marito Remigio, i figli Carlo con Anna, Annalisa con Giancarlo. Un sentito ringraziamento all'amico medico dott. Roberto Rey e al dott. Mele, compagni nel doloroso percorso. Per orario funerale telefonare allo 011/2734001.
— Torino, 28 giugno 2004.

ANNIVERSARI

2003 — 2004
Mario Masera
Padre nonno marito amatissimo. Riccardo Wladimiro Antonietta.

1985 — 2004
Stefano Sardi
Caro STEFANO, sono passati 19 lunghissimi anni ed il tuo sguardo radioso e pieno di gioia mi manca tanto. Tu sapevi trasmettermi la voglia di vivere, la voglia di amare e, perché no, anche capire la sofferenza altrui. Oggi ripensando a tutto quello che sei stato e che ancora sei per me, soffro sempre più. L'unico mio conforto che mi dà la forza di andare avanti, è la speranza di poterci riabbracciare un giorno e poterti accarezzare all'infinito. Un bacione grosso grosso dalla tua mamma ed un ricordo dalla tua nonna, papi Novi e Massimo. S. Messa ore 18,30 presso Istituto Sordomuti, Pianezza.

2002 — 2004
Nilla Carmagnola
Silvia e Margherita, Mario Liliana e Ludovica con i genitori e il nonno Mario, ricordano con la S. Messa di lunedì 28 giugno ore 18 presso la Chiesa di Gesù Nazareno il secondo anniversario della scomparsa di NONNA NILLA.
— Torino, 28 giugno 2004.

1988 — 29 GIUGNO — 2004
«Quelli che sono morti non sono mai partiti Sono nell'Ombra che si dirada E nell'Ombra che si ispessisce I Morti non sono sotto la Terra»
Anche martedì 29 giugno ricorderemo
Piero Piccatti
- con Alberto e con i nostri Morti - alla Santa Messa delle 18,30 a San Massimo.

CONSEIL DE LA VALLEE
CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA
Direzione gestione risorse e patrimonio
AVVISO DI GARA
Questo consiglio regionale intende affidare, a seguito di pubblico incanto, ai sensi dell'art. 73 lettera c) e 76 del R.D. 23/5/1924, n. 827, il servizio di noleggio di autovetture per il servizio istituzionale del Consiglio regionale della Valle d'Aosta. La suddetta fornitura è suddivisa in due lotti: LOTTO A - Noleggio di n. 2 autovetture AUDI A6 3.0 TDI QUATTRO Tiptronic per un valore massimo di euro 110.000,00 (centodiecimila euro e zero centesimi) IVA esclusa; LOTTO B - Noleggio di n. 1 autovettura CHRYSLER GRAN VOYAGER 3.3 V6 AWD per un valore massimo di euro 50.000,00 (cinquantamila euro e zero centesimi) IVA esclusa. Totale complessivo euro 160.000,00 Iva esclusa. Il bando integrale è disponibile presso il Consiglio regionale della Valle d'Aosta - Piazza Deffeyes, 1 Aosta ed inserito sul sito web del Consiglio regionale www.consiglio.regione.vda.it. Ulteriori informazioni potranno essere richieste al responsabile del procedimento, Dott.ssa Ornella Badery (tel. 39-0165-273365; fax 39-0165-273693)
Aosta 28/06/2004
IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA EGO PERRON

Comunità Montana Valle Varaita
Sampeyre - (Cuneo)
AVVISO DI GARA
Lavori di Fognatura nera comunale e impianto depurazione comune di Verzuolo. Luogo di realizzazione: Comune di Verzuolo. Importo lavori a base d'asta 1.140.123,44 €. Categoria prevalente OS22 classifica III con possesso dichiarazione della presenza di elementi significativi e tra loro correlati del sistema di qualità e/o certificato UNI EN ISO 9000. Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta: 23.000,00 €. Termine presentazione offerta scadrà alle ore 12,00 del 06 agosto 2004. Indirizzo internet sul quale consultare il bando www.vallevaraita.cn.it Indirizzo cui inviare le domande di partecipazione: Piazza della Vittoria n. 40 - 12020 SAMPEYRE (CN).
Responsabile del procedimento Arch. Giovanni MARCHETTI Tel. 0175 255141 Responsabile dell'Area Urbanistica del comune di Verzuolo

Regione Autonoma Valle d'Aosta
Comune di Gressan
c/o Municipio: Loc. Taxel - 11020 Gressan (AO) Tel. 0165/250113 - Fax 0165/250918
AVVISO DI AVVENUTA GARA
Ai sensi dell'art. 20 della L. 55/90, si comunica l'esito della gara relativa ai lavori di restauro della casa e torre di Sant'Anselmo in loc. La Bagne, in comune di Gressan, importo a base di gara Euro 1.211.040,00, esperita in data 21 aprile 2004. Imprese partecipanti: 18. Imprese escluse: tre. Migliore offerente ICAM di Arnelle & C. SNC con sede in Loc. Amerique n. 19 BIC - 11020 Quart (AO) con un ribasso del 14,06%. Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso, determinato sulla base dell'indicazione del massimo ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara, L. 109/94 e s.m.i. con esclusione automatica delle offerte anomale. Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico: Geom. Massimo ORO
Gressan, il 22 aprile 2004

Le Ricerche di Personale de **LA STAMPA** le puoi trovare anche su internet
Consulta il sito **www.lastampa.it**

Eni S.p.A.
Sede sociale in Roma, Piazzale Enrico Mattei, 1
Capitale sociale euro 4.003.021.876,00 i.v.
Registro Imprese di Roma,
Codice Fiscale 00484960588
Partita IVA 00905811006
R.E.A. Roma n. 756453

Annual Report 2003 on Form 20-F

L'Annual Report on Form 20-F dell'Eni S.p.A. relativo all'esercizio 2003 è depositato presso la sede della società in Roma, Piazzale Enrico Mattei, 1 e la Borsa Italiana S.p.A. (www.borsaitalia.it) a disposizione di chiunque ne faccia richiesta.

Il documento è disponibile sul sito www.eni.it e potrà essere chiesto all'indirizzo e-mail segreteriasocietaria.azionisti@eni.it o al Numero Verde 800 940 924.

Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura.
Le cose da inventare e chi le ha inventate,
quello che c'è da sapere e quelli che già lo sanno.
I perché, i come, i dove e i quando.
Tutto nello spazio di un quotidiano.
Ogni mercoledì, con LA STAMPA.

LA STAMPA Supplementi
tst tutto Scienze e tecnologia
Tutto quello che c'è, da sapere.

La stazione di Montecorvino con i treni bloccati da chi protesta contro la riapertura della discarica

Anche ieri bloccati cinquanta convogli

Sono 50 i treni che sono stati soppressi per il blocco della linea ferroviaria Salerno-Reggio Calabria. Lo ha comunicato Trenitalia che ieri ha comunque continuano a invitare i [illegible]ri interessati al tratto bloccato a riprogrammare il viaggio in un' altra data. Le linee da evitare sono quelle verso Reggio Calabria, e quelle dirette dalla Sicilia a Roma, fino alla riapertura della linea bloccata. Disagi anche per chi [illegible] Puglia deve raggiungere la capitale: la linea Taranto - Potenza - Napoli è interessata dal blocco, e i viaggiatori da Taranto sono indirizzati sulla linea Bari-Lecce. Restano quindi [illegible]ppressi i treni a lunga percorrenza da e per la Sicilia, ad eccezione di due convogli che da Palermo e Siracusa raggiungeranno Torino e Venezia: saranno dirottati sulla linea adriatica. Trenitalia ha attivato anche due coppie di treni per collegare Roma a Reggio Calabria e viceversa con trasbordo su auto alle stazioni di Salerno e Battipaglia.

Alla stazione di Roma Ostiense in soccorso dei viaggiatori sono arrivati anche i volontari della Croce Rossa

IL MINISTERO DELL'INTERNO: SITUAZIONE INGOVERNABILE

Il Viminale non esclude più l'uso della forza

Il questore di Salerno pronto a intervenire. Oggi la trattativa decisiva

Guido Ruotolo
ROMA

E' preoccupato il ministro dell'Interno, Beppe Pisanu. Con il passare delle ore i margini per una soluzione positiva della vertenza Montecorvino sono appesi a un filo. La giornata di ieri, che doveva rappresentare un momento di mediazione, di riflessione per trovare una via d'uscita onorevole per tutti, alla vigilia dell'incontro-trattativa di [illegible] a Napoli tra i rappresentanti della protesta e il commissario straordinario per l'emergenza rifiuti, il prefetto Corrado Catenacci, ha mostrato una realtà esasperata e critica.

Gli stessi leader del movimento, che si ritroveranno qu[illegible] a trattare con il prefetto Corrado Catenacci, hanno fatto fatica a non essere delegittimati dal «movimento», che [illegible] voleva accogliere i suggerimenti prima di togliere il blocco e poi [illegible] allegerirlo, facendo «transitare» almeno due treni. Soltanto ieri notte ha accettato, a fatica e non [illegible] forti contrasti al suo interno, di sospendere il blocco ferroviario per far passare due convogli, come segnale di «buona volontà» alla vigilia della trattativa. Anche se poi Trenitalia [illegible] è [illegible] in grado di organizzare il passaggio dei due treni in nottata e, di fronte all'indicazione del transito in mattinata, il movimento ha respinto la richiesta.

Da venerdì pomeriggio l'Italia che vi[illegible] in treno è spaccata in due. Una realtà difficilmente sopportabile, se si dovesse protrarre ancora nel tempo. «Domani mattina - spiegava [illegible] sera [illegible] fonte del Viminale - il ministro Pisanu, una volta esaurita la fase del dialogo e della trattativa tra le parti in [illegible] e i soggetti istituzionalmente delegati a trattare, il prefetto Catenacci, se l'esito dell'incontro dovesse rivelarsi negativo, potrebbe dare il semaforo verde per rimu[illegible] il blocco ferroviario che paralizza l'Italia da tre giorni». Insomma, da [illegible] sera è scattato il conto alla rovescia per l'epilogo della vertenza Montecorvino.

Per tutto il giorno sono andati avanti i tentativi di mediazione del prefetto e del questore [illegible] Salerno. E fino a tarda [illegible] si era manifestato nessun segnale di disponibilità a «trattare» da parte degli occupanti della stazione ferroviaria. Anzi, era [illegible] una spaccatura del [illegible]to», laddove i suoi rappresentanti si sono dichiarati favorevoli ad accogliere le richieste di allentare o di sospendere il blocco ferroviario la maggioranza dei manifestanti si [illegible] pronunciata per la linea dura.

Una situazione preoccupante per il Viminale, perché «fotografa una realtà ingovernabile». Almeno fino a stamani, quando il commissario straordinario per l'emergenza rifiuti, Corrado Catenacci, incontrerà una delegazione degli abitanti di Montecorvino, il blocco ferroviario non sarà tolto, né le forze dell'ordine interverranno. Se l'esito della trattativa dovesse rivelarsi negativo, a quel punto il questore di Salerno potrebbe decidere di procedere [illegible] la forza per ripristinare la circolazione ferroviaria. Una decisione ormai presa, salvo ripensamenti imposti dagli sviluppi della trattativa napoletana. E favorita certo anche dalla coincidenza che i ballottaggi elettorali si sono conclusi.

L'orientamento del Viminale, la direttiva del ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, di non forzare la situazione in attesa che il dialogo e la trattativa tra le parti giunga a una soluzione, ieri [illegible] stata rispettata per tutta la giornata. E alla fine potrebbe rivelarsi pagante, se [illegible] vero che almeno una parte del movimento - non si sa se maggioritaria e se sarà in grado di far prevalere le sue ragioni - sembra disponibile ad accettare le proposte di mediazione che il prefetto Catenacci annuncerà stamani.

Il Viminale [illegible] si sbilancia sul punto, anche perché [illegible] è coinvolto nella trattativa. Ha però chiaro che [illegible] la situazione non dovesse sbloccarsi, il tema dell'ordine pubblico (e anche della salute pubblica) diventerebbe drammaticamente d'attualità per tutta la provincia [illegible] Salerno. Se i rifiuti, infatti, non saranno stoccati o smaltiti [illegible]lla discarica, ha annunciato il prefetto Catenacci, sommergerebbero Salerno. Di fronte a questo rischio, sbloccare anche [illegible] la forza l'occupazione della stazione ferroviaria di Montecorvino diventa il male minore.

Da venerdì pomeriggio l'Italia continua a essere spaccata Le Ferrovie non sono state in grado di organizzare il passaggio di due treni in nottata

Sui binari si è anche volato se proseguire la protesta oppure dare il via libera ai treni

IL GOVERNO PENSA A UNA SOLUZIONE COME QUELLA USATA PER LE CENTRALI ELETTRICHE

Verso un decreto per i termovalorizzatori

La Lega attacca ancora Pisanu: «Poltrona in discussione»

Francesca Paci
[illegible]

«No al disagio prolungato ai danni di cittadini innocenti, sì a una soluzione condivisa per le discariche». Il ministro delle Attività Produttive Antonio Marzano stigmatizza la protesta a oltranza, ma tende una mano ai manifestanti campani. I suoi uomini studiano un modo per accelerare la costruzione di moderni termovalorizzatori che «ridurrebbero il problema del 70%». L'ingegner Massimo Goti e il professor Roberto Pasca, responsabili della direzione per gli incentivi alle imprese e dello sviluppo industriale, hanno l'incarico di pianificare un [illegible] strumento legislativo che aiuti l'installazione di questi macchinari a basso impatto ambientale. Al ministero spiegano che una via ci sarebbe, «una specie di "488" per l'ambiente, la legge sui finanziamenti agevolati per lo sviluppo del [illegible]zogiorno». In pratica, una replica del decreto sblocca-centrali varato due anni fa dal Parlamento per accelerare i nuovi impianti e arginare il rischio black-out. «Un programma che comportasse impegni temporali diminuirebbe la pressione», ammette Marzano. Il piano però, dev'essere concertato con i responsabili dell'Ambiente, e i tempi potrebbero allungarsi.

Paolo Tonni, capo gabinetto del ministro Altero Matteoli, diffida della soluzione legislativa. Il motivo è semplice: «Non abbiamo bisogno di nuove norme, le autorizzazioni alla costruzione di termovalorizzatori [illegible] sono già. Due proprio in Campania. Le aziende attendono dal '98 la posa della prima pietra. Appena iniziano i lavori però, saltano fuori comitati [illegible] cittadini e associazioni ecologiste che bloccano tutto». Anche in Sicilia i cantieri per tre nuovi inceneritori delle Actelios (Gruppo Falck) [illegible] [illegible] [illegible] tempo. Il verde Alfonso Pecoraro Scanio chiede, prima di qualsiasi decreto, una politica per la raccolta differenziata dei rifiuti. La protesta di Montecorvino ha evidenziato una questione [illegible] Secondo Legambiente, l'Italia conta 1507 discariche, un terzo delle quali al Sud.

La rapida realizzazione dei nuovi impianti potrebbe ridurre il problema rifiuti anche del 70 per cento

Il ministero dell'Ambiente «Non servono altre norme. Ma ogni volta che si costruisce scattano i cortei»

Il ministero per le Attività Produttive e quello dell'Ambiente discutono il nodo tecnico, ma l'emergenza rifiuti ha ripercussioni anche sul piano politico. Paolo Tonni ha probabilmente ragione a ricordare che nel 2005 [illegible] a regime una legge che richiede che il 30% dei manufatti acquistati dalla pubblica amministrazione sia prodotto con materiale riciclato. Ma due giorni di fuoco con 60 treni fermi sui binari, 6 mila viaggiatori prigionieri per ore nei convogli e decine di migliaia di persone bloccate nelle stazioni impongono una riflessione immediata.

Intanto prosegue la polemica sull'operato del ministro dell'Interno. Dopo aver invocato la mano pesante per rimuovere i blocchi, il leghista Roberto Calderoli attacca Pisanu sulla gestione dell'ordine pubblico. «Chi non è intervenuto dovrà pagare - dice Calderoli -. Se poi gli ordini sono partiti dall'alto, vorrà dire che la poltrona del Viminale è ormai in discussione e la verifica, una volta tanto, porterà a qualcosa di buono». Pronta, la replica dei colleghi di An e Udc, sostenitori del rimpasto. Pisanu non si tocca, precisa Adolfo D'Urso, viceministro delle Attività Produttive: «Sono con lui. L'unico mezzo per contrastare queste proteste è la persuasione, con la forza [illegible] ottieni niente». Il [illegible]rdinatore nazionale di An, Ignazio La Russa, rincara la dose: [illegible] avrebbe ragione, in teoria. C'è un limite ai disagi che possono [illegible] imposti [illegible] cittadi[illegible] anche quando ci [illegible] valide ragioni per manifestare». Però? «Però trovo ridicolo che la Lega intervenga solo qu[illegible]do si tratta di bacchettare il Sud. E gli allevatori che hanno paralizzato l'aeroporto di Milano, allora? Le regole valgono per tutti [illegible]ppure per nessuno».

Una polemica inutile, chiosa Bruno Tabacci. Secondo l'esponente dell'Udc, l'ordine pubblico è un f[illegible]lso problema: «Continuiamo ad accapigliarci tra noi sull'emergenza, bravi. Ecco [illegible] bell'esempio del ritardo cronico che paralizza il Paese. Siamo incapaci di decidere, questa storia dei rifiuti è vecchia, la conosciamo da un pezzo. Ancora siamo qui ad aspettare che esploda il caos prima di sederci a tavolino e ragionare». I ministri delle Attività Produttive e dell'Ambiente sono al lavoro proprio su questo, ma Tabacci resta un po' scettico: «Un decreto? Mi rallegro. Sono proprio curioso di vederlo...».

Prenota entro 01.07.04. Valida per viaggiare dal 15.07.04-30.09.04. Esclusi periodi festivi. €2.50 di spese amministrative per prenotazioni con carta di credito per passeggero a tratta. Soggetto a specifiche condizioni e alla disponibilità dei posti. Partenze da Torino.

I [illegible] PUNTANO A [illegible] LE ELEZIONI

Sedici uccisi dai guerriglieri in Afghanistan perché si erano registrati per votare

■ Le elezioni danno fastidio ai terroristi islamici, che con l'avvicinarsi degli appuntamenti elettorali, in Afghanistan come in Iraq, attaccando quei musulmani che cercano di collaborare con i governi di transizione. In Afghanistan, dove le elezioni [illegible] previste per settembre, almeno sedici uomini che si erano registrati negli uffici elettorali sono stati uccisi venerdì notte dall'ennesimo attacco dei taleban nella provincia dell'Uruzgan, nel centro del Paese. L'altroieri tre donne - che lavoravano [illegible] registrazione degli elettori per conto delle Nazioni Unite - sono state uccise da una bomba piazzata dai guerriglieri nella città orientale di Jalalabad.

Un ufficio di registrazione elettorale nei pressi di Kabul

VERSO IL PROCESSO ALL'EX DITTATORE

Il premier Allawi: «Saddam sarà consegnato nelle nostre mani fra il 2 [illegible] il [illegible] di luglio»

■ Le autorità irachene riceveranno [illegible] consegna Saddam Hussein, attualmente detenuto [illegible] forze statunitensi, «molto presto»: [illegible] ha dichiarato il premier [illegible] interim Iyad Allawi alla rete satellitare Cnn. La data sarà poco dopo il primo luglio, quando l'esecutivo assumerà i poteri. «Dovrebbe trattarsi del 2 o del 3 [illegible] luglio - ha detto dapprima Allawi -. [illegible] appena parlato con il ministro della Giustizia [illegible] i [illegible] consiglieri legali. Tutti i documenti necessari sono [illegible] preparazione [illegible] fra il 2 e il 4 luglio - ha aggiunto Allawi, estendendo di poco l'intervallo temporale originario - pensiamo che Saddam sarà consegnato al governo e al popolo iracheni».

Saddam verrà presto consegnato dagli americani a Allawi

IL GOVERNATORE CONTINI CONSEGNA LE CHIAVI DELLA PROVINCIA DI DHI QAR

Nassiriya passa agli iracheni: «Missione compiuta»

Minacce di decapitazione per un marine Usa e un pakistano rapiti ieri

BAGHDAD

Da qui a gennaio, quando si terranno le elezioni in Iraq, c'è da attendersi un periodo di tensione anche per il contingente italiano di stanza a Nassiriya. Il ministro della Difesa, Antonio Martino, parlando a Pec (Kosovo), dove è arrivato in visita al contingente nazionale impegnato nella Kfor, mette le mani avanti. «Per l'Iraq - ha spiegato Martino - l'immediato è un periodo di preoccupazione, perchè quanti hanno interesse a far deragliare il treno della stabilizzazione, concentreranno i loro sforzi nei prossimi sei mesi. In questo momento quindi - ha aggiunto - bisogna stare molto, molto attenti a tenere alta [illegible] guardia». Parlando dell'impegno italiano, il ministro ha ricordato che «l'Italia è disposta a fornire assistenza e addestramento sia sul posto sia nel nostro Paese alla polizia e alle forze armate irachene».

L'avvicinarsi del 30 giugno - quando la Cpa, [illegible] governo provvisorio guidato dagli Usa, passerà il potere agli iracheni - innalza la tensione e le prove sono sotto gli occhi di tutti. Due giorni fa elicotteri italiani erano stati presi di mira da colpi di kalashnikov, senza danni [illegible] feriti. Ieri, invece, i carabinieri hanno scoperto un arsenale della guerriglia e sono finiti sotto il fuoco nemico. L'operazione è scattata dopo un'attività di intelligence della stessa task force italiana, che aveva segnalato un grosso deposito di armi e munizioni nel villaggio di Ar Rifai. Lo stesso villaggio, secondo i risultati delle indagini dai carabinieri dalla Msu, da cui provenivano gran parte dei guerriglieri che a metà maggio provocarono i violenti scontri in cui rimase ferito a morte il caporalmaggiore dei lagunari Matteo Vanzan.

I militari italiani sono intervenuti con diverse pattuglie. Il primo attacco è avvenuto mentre il convoglio italiano stava raggiungendo Ar Rifai. Il secondo, a missione compiuta, al ritorno, sempre lungo il [illegible] che costeggia il villaggio. Si è trattato di raffiche di kalashnikov accompagnate da «3 o [illegible] lanci [illegible] razzi Rpg. Nessuno ha centrato il bersaglio. Gli italiani hanno risposto al fuoco con le armi individuali e le mitragliatrici, nessuno è rimasto ferito.

Con la giornata di ieri si è definitivamente chiusa la missione del governatore Barbara Contini, che ha lasciato le chiavi della provincia di Dhi Qar al governatore iracheno subentrante, Hamid Al-Rumayad. «Avevo 257 progetti da portare a termine - ha detto una soddisfatta Contini -. Tutti sono stati realizzati, utilizzando i 15 milioni di dollari a disposizione. [illegible] stato un lavoro ottimo. Ho lasciato appos[illegible] due progetti ancora in fase [illegible] evoluzione: Serviranno per dare lavoro a questa gente anche dopo la mia partenza».

[illegible] manifestazione ha celebrato il passaggio di consegne: c'erano i militari italiani, gli americani, la banda inglese. Mancavano, però, gli iracheni. In realtà, circa settanta soldati del [illegible] costituito esercito del dopo Saddam si erano presentati al check point americano, ma non erano stati fatti passare perchè armati. Alla base di tutto, è stato spiegato, un fraintendimento: «Agli iracheni era stato detto di presentarsi senza armi, cosa che non è avvenuta. E i soldati Usa hanno applicato le regole». L'«incidente» ha dunque ridotto la presenza di iracheni alle sole autorità - primo tra tutti il nuovo governatore della provincia di Dhi Qar, Sabri Rumaiyad - e a pochi altri ospiti.

[illegible] resto dell'Iraq, altra giornata di scontri e violenze, mentre un impiegato pakistano, è finito ostaggio dei miliziani iracheni che minacciano di decapitarlo entro tre giorni se non verranno rilasciati i prigionieri detenuti nelle carceri sotto controllo americano. [illegible] messaggio, che è stato consegnato in videocassetta all'emittente Al Arabiya, l'ostaggio [illegible] chiamarsi Amjed e chiede al presidente Pervez Musharraf di chiudere l'ambasciata pakistana in Iraq. Poche ore dopo, un altro video, stavolta su [illegible] Jazeera: nell'immagine [illegible] una benda sugli occhi e addosso una tuta mimetica, con una carta d'identità del corpo dei marines che lo identifica come Wassef Ali Hassoun. Secondo Al Jazeera i rapitori, del gruppo «Movimento di Risposta Islamica», avrebbero infiltrato una delle basi militari Usa e avrebbero rapito il marine dopo averlo attirato all'esterno. La minaccia è di ucciderlo se non verranno liberati dei prigionieri iracheni.

Ieri pomeriggio [illegible] C-130 dell'Air Force Usa è stato colpito con armi leggere mentre lasciava l'aeroporto di Baghdad. L'aereo è tornato verso lo scalo ed è riuscito ad atterrare regolarmente, ma una persona è rimasta uccisa. Nella capitale cinque persone, tra cui due bambini di 8 e 10 anni, sono rimaste uccise e altre ferite quando due proiettili di mortaio sono caduti sulla riva del Tigri di fronte al palazzo presidenziale, dove si trova il quartier generale della coalizione. In precedenza, diverse esplosioni, provocate da colpi di mortaio e da razzi, erano state udite nella cosiddetta «Zona Verde». Nell'attacco è rimasto ucciso un soldato statunitense.

[a. st.]

Il video con il marine bendato mandato in onda ieri sera da Al Jazeera

UN ENIGMA CHE PESA SULLA POSSIBILITA' CHE IL NUOVO GOVERNO SOPRAVVIVA

Soldati del nuovo esercito iracheno in parata a Baghdad

reportage

Giuseppe Zaccaria

inviato a [illegible]

Disertori, paura e bugie Il nuovo esercito iracheno

Non si sa esattamente quanti siano gli effettivi, molti hanno incassato la paga e poi sono spariti. I rischi di un addestramento troppo americano

POCHI giorni [illegible] due reparti [illegible] Guardia nazionale irachena impiegati dalla coalizione in azioni di supporto si sono rifiutati di salire sui «Chinook», i grandi elicotteri americani di trasporto truppe. [illegible] è che avessero paura di volare, ma rifiutavano di essere portati a Falluja per venire impiegati ancora una volta contro ai fratelli iracheni».

Per le strade di una capitale sempre più deserta [illegible] pattuglie della [illegible] polizia si vedono sempre più spesso e fa impressione notare come molti uomini tengano il volto cop[illegible]. Non si tratta [illegible] reparti speciali, molto più semplicemente gli [illegible] [illegible] vogliono [illegible] farsi vedere per non essere riconosciuti, domani la guerriglia potrebbe vendicarsi con loro o con le loro famiglie.

Il generale Hamir Hashemi, primo alto ufficiale del vecchio regime richiamato in servizio dal governatorato quando alla fine di maggio nel triangolo [illegible] la situazione si era fatta ingestibile, oggi commenta: «L'addestramento dei nuovi reparti dell'esercito è stato organizzato con criteri molto americani, mentre invece si sarebbero dovuti usare metodi iracheni». Mancano quarantott'ore al passaggio dei poteri ed il governo provvisorio comincia a chiedersi se davvero le sue fragili forze armate siano in grado di reggere alle prove che le attendono.

La risposta è tutt'altro che incoraggiante, man mano che la scadenza istituzionale si avvicinava le marmoree certezze di governatori e governati hanno preso a sfaldarsi e adesso ci si prepara, anche mediaticamente, a quello che è destinato ad accadere. La prima emergenza, possibile ad ogni momento, rischia di trovare [illegible] nuove forze armate pronte a defilarsi, se non addirittura a sfaldarsi ed è destinata a provocare pressanti richieste di intervento americano.

Il primo ministro Ayad Allawi oggi dichiarsa di essere pronto a [illegible] un'amnistia per tutti gli uomini della guerriglia che accetteranno di deporre le armi: probabilmente il provvedimento di clemenza è destinato a precedere di pochissimo l'applicazione di «leggi d'emergenza», però oggi la questione riguarda il modo in cui ogni legge, la più liberale come la più dura, potrà essere applicata.

Quando un apparato statale nasce dimezzato non ha alcuna possibilità di sopravvivere se non può contare neanche sul suo braccio armato: non dev'essere del [illegible] casuale il fatto che il problema esploda proprio nei momenti in cui si tenta di coinvolgere la Nato nell'addestramento dei soldati iracheni, e forse [illegible] una questione che si va facendo inestricabile.

Le forze armate del "nuovo" Iraq costituiscono un enigma già a partire dalle cifre. Formalmente, il governo Allawi dovrebbe poter contare su circa 200mila uomini però [illegible] impossibile dire quanti di essi appartengano alla polizia, quanti [illegible] neonato esercito e quanti infine alla Guardia Nazionale, e questo perchè Allawi sta già mischiando le carte. Il governatore Paul Bremer aveva autorizzato (e finanziato) la Guardia Nazionale in termini di impiego nell'ordine pubblico o per le calamità naturali, come avviene negli Stati Uniti, mentre il primo ministro tende invece ad impiegarla in missioni militari.

Gli ultimi accordi parlavano di 60 mila poliziotti, poco più di 37mila soldati e di una Guardia che avrebbe dovuto rappresentare il nerbo delle nuove forze, però senza alcuna commissione in compiti di repressione armata. Purtroppo quasi la metà dei nuovi effettivi risulta già scomparsa o inaffidabile, molti iracheni si sono arruolati, hanno incassato uno o due stipendi e poi non si sono fatti più vedere: sembra che all'origine di questi comportamenti più dell'opportunismo abbia contato la paura.

[illegible]

> L'errore più grosso è stato di aver rinunciato al tradizionale arruolamento fatto per tribù come si usava ai tempi di Saddam che rafforzava i reparti

[illegible] "New York Times" intervista il generale americano che per quasi un anno si è occupato dell'addestramento e preparazione delle nuove truppe. Si chiama David Petraeus, ha 51 anni, è un veterano di Haiti e della Bosnia, un fanatico dell'efficienza fisica (dicono possa battere nella corsa ragazzi di vent'anni) però qu[illegible] all'affidabilità degli iracheni che ha formato non riesce a manifestare molto ottimismo: «Forse - dice - l'addestramento è avvenuto troppo in fretta».

La questione di fondo sembra un'altra. Dissolvere l'esercito di Saddam ha significato eliminare la classe dominante dei generali ma anche distruggere un'organizzazione che metteva assieme esigenze militari e provenienze tribali, organizzando i reparti del "raiss" in base ad [illegible] logica clanica trasferita nei reggimenti. In qualche modo la cosa aveva funzionato, mentre l'addestramento di concezione occidentale ha messo assieme i volontari con un criterio opposto. I comandanti usavano dire alle reclute «l'esercito è la vostra nuova tribù», ed il [illegible] sistema non è passato, forse ce ne si avvede un po' troppo tardi però nessuno nutre illusioni.

Non è questo il momento di discutere dei 3 miliardi di dollari stanziati per la creazione delle [illegible] forze armate [illegible]chene, però il Congresso americano comincia ad interessarsi al problema. Anche la fiducia della gente comincia a vacillare se è vero che a Baghdad solo il 45 per cento della popolazione dice di avere fiducia nel nuovo governo.

La stima proviene dal quotidiano "Al Sabah", che fra l'altro appartiene al novero dei giornali finanziati dalla coalizione. I redattori hanno interrogato [illegible] campione forse minimo ma - giurano - rappresentativo per scoprire che nella capitale il 17 per cento dei cittadini diffida di Allawi ed il 38 per cento non si pronuncia aspettando di vedere come andrà.

Tutti quegli indecisi appoggeranno o tenteranno di combattere il governo provvisorio in base al modo in cui polizia, esercito e Guardia Nazionale riusciranno a combattere terrorismo e criminalità. Mancano [illegible] due giorni alla formale riconquista di sovranità e da moltissimi reparti giungono segnali allarmanti, gli ufficiali informano che i loro uomini non vogliono combattere contro i "fratelli". Ecco perchè nei prossimi giorni il governo si troverà dinanzi ad una tragica scelta: o applicare subito misure d'emergenza, "leggi speciali" che annullino per qualche tempo le libertà civili, o permettere che l'ordine pubblico gli sfugga di mano. A meno, naturalmente, di chiedere aiuto alle truppe di occupazione.

L'UOMO CHE FILMO' LA MORTE [illegible] QUATTROCCHI

«Per gli ostaggi italiani pagati due riscatti» La smentita di Martino

BAGHDAD

«Voleva guardarci negli occhi mentre moriva». L'immagine di Fabrizio Quattrocchi, inginocchiato davanti [illegible] buca davanti ad una fossa è viva nella memoria di Abu Yussuf che ha raccontato ad Hala Jaber del Sunday Times quelle terribili giornate. Yussuf, o almeno questo è il nome fornito alla giornalista, è un giovane laureato che parla bene italiano e francese.

Nel lungo racconto il sequestratore ha anche detto che per la liberazione degli altri tre ostaggi sarebbero stati pagati 4 milioni di dollari e che un membro del gruppo dei sequestratori è successivamente fuggito [illegible] i [illegible] dollari avuti per rientrare in possesso del cadavere. Circostanze, queste, che sono state nuovamente smentite ieri dal ministro della Difesa Antonio Martino.

Il gruppetto di cui Yussef fa parte è una cellula autonoma con un capo ed un mini organismo di tre membri che decidono le operazioni. Nell'aprile [illegible] dopo le operazioni americane a Falluja il gruppetto aveva preso posizione vicino alla città con l'obiettivo di colpire i militari Usa, ma anche i civili occidentali. Tra le vittime due tedeschi, Tobias Ritrath di 25 anni e Thomas Haffenker di 38, uccisi mentre scortavano diplomatici giordani.

Gli italiani erano stati sequestrati nella stessa zona e, dato che Yussuf parla italiano, gli [illegible] chiesto di interrogarli. I quattro - Fabrizio Quattrocchi, Salvatore Stefio, Umberto Cupertino e Maurizio Agliana - non erano bendati ed erano senza manette; chiedevano spesso se sarebbero stati uccisi o liberati. «Se Dio vuole - avrebbe detto ad un certo punto Yussuf - potrete tornare alle vostre famiglie». Stefio avrebbe replicato: «Non se Dio vuole, se voi volete».

I rapiti avevano detto di lavorare come guardie del corpo per alcune persone, ma i rapitori erano di diverso avviso; dai documenti trovati e da quanto emergeva dai computer dei quattro erano arrivati alla conclusione che il loro incarico era molto più ampio di quanto sostenevano e che avevano anche lavorato e si erano addestrati con gli israeliani. È stato a quel punto che Yussuf avrebbe ricevuto l'ordine di prendere Quattrocchi e di portarlo in un altro posto. Il comandante dell'unità aveva detto che l'italiano, prima di venire in Iraq, aveva lavorato in Bosnia ed in Nigeria, due Paesi dove i musulmani avevano sofferto molto. «Ho messo l'ostaggio - prosegue il racconto di Yussuf - sul sedile anteriore di un mezzo a fianco del guidatore e tenevo puntato il mio AK-47 sulla sua schiena. Gli ho detto che poteva aprire gli occhi e lui mi ha chiesto se stava per essere ucciso». In un primo momento Yussuf aveva negato, poi aveva ammesso che la fine era vicina. Quattrocchi aveva chiesto come le [illegible] esecuzione sarebbe stata annunciata. «Gli ho detto - avrebbe risposto il rapitore - che era stato chiesto al governo italiano di ritirare le truppe dall'Iraq».

«Non credo che accadrà» avrebbe replicato Quattrocchi aggiungendo: «Noi ostaggi non significhiamo niente in una situazione come questa. Non siamo tanto importanti da far [illegible] la nostre truppe». Secondo Yussuf un morto forse non era sufficiente, ma era convinto che l'uccisione di due o tre ostaggi avrebbe [illegible] il governo Berlusconi in ginocchio.

Fatto scendere dal veicolo Quattrocchi era stato bendato, gli erano state legate le mani ed era stato portato vicino ad una fossa. In quel punto Quattrocchi avrebbe chiesto a Yussuf di togliergli la benda. Voleva guardare negli occhi i suoi uccisori e voleva morire da italiano». La richiesta era stata negata e Quattrocchi era stato ucciso da uno dei tre miliziani, al grido di «Dio è grande», con un colpo di pistola mentre Yussuf riprendeva la scena con una video camera.

Gli altri tre ostaggi erano poi stati passati ad un altro gruppo. Yussuf rivela che era stato preparato tutto per le esecuzioni in giorni differenti. [Ansa]

I TERRORISTI SONO RIUSCITI A SCAVARE UN TUNNEL E LO HANNO RIEMPITO DI ESPLOSIVO

Un soldato israeliano di guardia nella Striscia di Gaza

Hamas fa saltare un fortino israeliano nella Striscia di Gaza: un morto

Un intero fortino israeliano è stato distrutto ieri sera nel Sud della striscia di Gaza da una gigantesca esplosione, la cui paternità è stata rapidamente rivendicata da Hamas e dalle Brigate dei Martiri di al-Aqsa, una formazione legata ad Al Fatah. Un primo bilancio - diffuso mentre nella zona erano ancora in corso violenti combattimenti e mentre si tentava di estrarre i militari intrappolati sotto le macerie - indicava un soldato ucciso e cinque feriti. «Abbiamo visto un'alta fiammata sprigionarsi dall'interno del fortino Orhan», ha raccontato Israel Luzzati, un testimone oculare. Il fortino sorge nei pressi dell'insediamento ebraico di Kfar Darom. In un primo momento era sembrato che l'esplosione fosse stata provocata da un'autobomba. In seguito è tuttavia emerso che i gruppi armati palestinesi della Intifada erano riusciti a scavare un tunnel fin sotto il centro del fortino, e quindi lo avevano imbottito con decine di chilogrammi di esplosivo. Una tecnica già utilizzata in passato, ma su scala minore. L'esplosione si è verificata a poche ore dalla battaglia di Rafah in cui, ieri, Israele è riuscito ad infliggere un duro colpo ai gruppi armati palestinesi uccidendo almeno tre comandanti dell'Intifada in Cisgiordania: Nayef Abu Sharah (Brigate dei Martiri di al Aqsa), Fadi Bahti (Jihad islamica) e Jaffer Masri (Hamas). In seguito a quell'episodio, i gruppi radicali palestinesi avevano minacciato una dura reazione. Ma ovviamente l'attentato al fortino ha richiesto molte settimane di preparazione. La deflagrazione in quello che i palestinesi chiamano «il posto di blocco Abu Hole» ha colto i militari di sorpresa. Quando le ambulanze hanno tentato di raggiungere i feriti per prestare loro soccorso, si sono trovate sotto il fuoco martellante di cecchini palestinesi. Un fuoco di sbarramento talmente intenso che non ha consentito nemmeno alle ambulanze blindate di avvicinarsi. Da numerose colonie della zona si è inoltre appreso che erano sottoposte ad attacchi di mortai. Il primo ministro israeliano Ariel Sharon è stato subito informato dell'accaduto e ha avviato consultazioni.

BERLUSCONI: «A SETTEMBRE MANDEREMO ALTRI SOLDATI IN AFGHANISTAN»

Aiuti all'Iraq, Parigi guida gli scettici della Nato

La Francia rifiuta di inviare istruttori. Teheran: l'Alleanza non è gradita

Maurizio Molinari
inviato a ISTANBUL

L'America preme per raggiungere un forte accordo sulla Nato in Iraq e trova un alleato nel nuovo Segretario generale, Jaap de Hoop Scheffer, che disegna per gli alleati un futuro di battaglie e vittorie contro il terrorismo dall'Uzbekistan allo Yemen. Ma da Teheran giunge un monito: «L'Alleanza da queste parti non è la benvenuta».

Il summit dei 26 capi di Stato e di governo dell'Alleanza è iniziato ieri sera con la cena nel Palazzo di Dolmabahce sul Bosforo nel segno di una costante pressione diplomatica americana. «Ogni indicazione mi dice che la Nato si sta unendo e che sceglierà di addestrare ed equipaggiare le forze irachene - ha detto il Segretario di Stato, Colin Powell - come chiesto nella lettera del premier iracheno Iyad Allawi». Il nodo da sciogliere tuttavia resta l'obiezione di Parigi - con Berlino più defilata - alla presenza in Iraq della «bandiera della Nato», nel timore che possa rafforzare la voce di chi nel mondo musulmano accusa l'Occidente di voler scatenare una guerra di civiltà. Da qui la disponibilità di Parigi a dare luce verde all'addestramento solo se avverrà all'estero, senza l'invio istruttori a Bagdad. Dalla delegazione Usa trapela la convinzione che i tedeschi non sotterreranno Parigi e che la soluzione è a portata di mano: «La Nato decida l'addestramento e poi ognuno si regoli come crede; chi vuole invierà istruttori in Iraq, chi non vuole addestrerà nel proprio Paese».

Per accrescere la pressione in favore dell'intesa un alto funzionario dell'amministrazione ha preannunciato i documenti finali: una dichiarazione sull'addestramento degli iracheni con in aggiunta la disponibilità a compiere nuovi passi; l'accordo sull'estensione della missione Nato in Afghanistan oltre Kabul, un documento sui nuovi compiti dell'Alleanza nel XXI secolo per combattere il terrorismo; due testi su sostegno alle riforme in Medio Oriente e sulla fine della missione in Bosnia. «Questo è un summit storico - ha sottolineato il portavoce Scott McClellan - perché la Nato allargata all'Est si incontra in un summit per la prima volta dedicato soprattutto a come affrontare le nuove minacce».

La maratona diplomatica per arrivare all'unanimità è iniziata con l'incontro fra il presidente americano, George Bush, ed il Segretario Generale dell'Alleanza, l'olandese Jaap de Hoop Scheffer. Fra i due l'intesa è stata di ferro. «Lavoreremo insieme per affrontare le nuove minacce, lui è l'uomo giusto per farlo» ha sostenuto Bush. La replica di Scheffer è andata oltre il consenso, disegnando già i contorni delle missioni future: «I nostri valori devono essere difesi ogni giorno, ogni ora, il terrorismo è ovunque e dovunque c'è da combattere, qui a Istanbul come a New York, in Uzbekistan, a Mombasa, in Yemen e altrove ancora, l'Alleanza deve partecipare a questa battaglia, e vincerla». I toni forti lasciano intendere cose è in palio. «L'Alleanza reagì all'11 settembre schierandosi con l'America - dice uno stretto collaboratore del consigliere per la sicurezza Condoleezza Rice - adesso è [illegible] in Afghanistan e 16 se 26 nazioni sono in Iraq, è un dato di fatto,il nuovo nemico è il terrorismo».

L'Italia è a fianco di Washington ed il ministro della Difesa, Antonio Martino, traduce in fatti concreti la convergenza sugli indirizzi strategici di Sheffer annunciando che siamo disposti a fornire assistenza ed addestramento alla polizia ed alle forze irachene sia [illegible] posto che [illegible] Paese». Il Berlusconi aggiunge: «Teniamo un battaglione di riserva in Italia a disposizione per le elezioni di settembre in Afghanistan».

La possibilità che la Nato guidi in Iraq inquista Teheran. «L'Alleanza Atlantica non è benvenuta in questa regione - dichiara il ministro degli Esteri Kamal Kharrazi - perché è un'organizzazione europea che nulla ha a che vedere con il Medio Oriente». Per accrescere il peso della sfida l'Iran fa marcia indietro sul disarmo nucleare, annunciando che non intende rinunciare alle centrifughe per l'arricchimento dell'uranio come richiesto dall'Agenzia internazionale per l'energia atomica. La replica dell'amministrazione Bush non si è fatta attendere. «L'Iran è una [illegible] guidata da un gruppetto di religiosi - sono state le parole di Rumsfeld - che sta creando minacce in Afghanistan, Iraq e Siria e collabora con gli Hezbollah libanesi per esportare terrorismo verso Israele». Al portavoce McClellan la risposta sul nucleare: «E' bene che l'Iran collabori con la comunità internazionale e risponda al forte messaggio che è stato inviato dall'Aiea, violare gli impegni presi costituisce una sfida a tutti e quest'ultima mossa non fa che aumentare la nostra preoccupazioni sui quali siano le loro vere intenzioni».

LE QUATTRO DECISIONI

- IRAQ: «programma d'addestramento globale» delle forze di sicurezza irachene, dentro e fuori l'Iraq, in risposta alla richiesta pervenuta dal premier iracheno Iyad Allawi
- AFGHANISTAN: estensione del ruolo dell'Isaf, la forza della Nato nel Paese, al di là dell'area di Kabul e, prevedibilmente, ampliamento delle sue dimensioni
- DICHIARAZIONE di ISTANBUL: indicherà come la Nato intende affrontare le sfide e le minacce del XXI Secolo, adeguando l'Alleanza all'evoluzione dei tempi e dei problemi
- BOSNIA: trasferimento alla Ue, prevedibilmente alla fine dell'anno, di gran parte dei compiti della missione in corso in Bosnia

Un'effigie di Bush brucia durante una manifestazione contro la guerra a Istanbul

E WASHINGTON: «FAREMO DI TUTTO PER LIBERARLI»

Ankara: «Non ci pieghiamo al ricatto sui tre ostaggi»

dall'inviato a [illegible]

Ankara respinge il ricatto di Al Qaeda sui tre ostaggi rapiti in Iraq e Washington le assicura che farà di tutto per riuscire a liberarli anche se la sorte dei sequestrati appare segnata.

Il «no» alle richieste avanzate dalle cellule di Abu Musaq Zarqawi è arrivato poco dopo l'incontro ad Ankara fra il premier Recep Tayyip Erdogan e il presidente americano, George Bush. «Non tratteremo, non ci sarà alcun negoziato con i terroristi - ha dichiarato in maniera perentoria Erdogan - perché la Turchia non ha mai ceduto e mai cederà a tali ricatti». Bush durante il colloquio gli ha dato manforte: «Questo episodio dimostra [illegible] il [illegible] il [illegible] nemico totalitario, persegue il caos in Iraq e nel mondo, di fronte a tali sfide è importante unirsi e sconfiggerli». Identico il messaggio uscito dalla faccia a faccia ad Istanbul fra il ministro della Difesa turco, Vecdi Gonul, ed il collega americano Donald Rumsfeld. «Non ci piegheremo alla pressione del terrore» sono state le parole di Gonul, riferendosi alla condizione posta da Al Qaeda per non decapitare i tre turchi [illegible] interrompere l'impegno delle aziende civili turche nella ricostruzione dell'Iraq. A spingere Ankara sulla via della fermezza sono anche i risultati delle indagini sugli attacchi terroristici avvenuti a Istanbul in novembre - vi furono oltre 60 morti - che hanno portato ad identificare il mandante proprio nel 31enne giordano Zarqawi. Ad Erdogan che non cede di fronte al ricatto il Segretario di Stato, Colin Powell, assicura che le forze Usa faranno «di tutto per liberare gli ostaggi» ma mette che sul terreno «la situazione è molto pericolosa». Silenzi a testa basse della delegazione americana fanno trapelare la quasi certezza che gli ostaggi potrebbero essere giustiziati prima della fine del summit o in coincidenza con il passaggio dei poteri in Iraq. Alle domande sulla loro sorte Bush ha preferito non rispondere, limitandosi a scuotere il capo per far capire che qualsiasi cosa avverrà non influenzerà il summit Nato.

> Il «no» alle richieste dei rapitori è arrivato dopo il colloquio tra il premier turco e il Presidente Usa

I colloqui avuti da Bush ad Ankara con il premier Erdogan ed il presidente Ahmet Necdet Sezer hanno fatto emergere la lotta al terrorismo come terreno di convergenza politica, lasciandosi alle spalle le divisioni causate dall'intervento militare in Iraq, quando la Turchia rifiutò di aprire i confini al passaggio delle truppe della coalizione obbligando il Pentagono a cambiare i piani d'attacco. Nell'ambito della «comune guerra al terrore» Erdogan e Sezer hanno posto all'ospite la questione del Pkk, il partito dei lavoratori curdi che avrebbe secondo Ankara 5000 uomini in armi, molti dei quali rifugiatisi in Iraq. La recente decisione del Pkk di riprendere la lotta armata - interrotta nel 2000 a seguito della cattura del leader Abdullah Ocalan - ha coinciso con una ripresa delle violenze nelle regioni del Sud-Est ed Erdogan ha chiesto ed ottenuto da Bush l'assicurazione che le forze della coalizione impediranno ai miliziani del Pkk di operare nel Kurdistan iracheno.

La lotta ad Al Qaeda e al Pkk portano Washington ed Ankara a convergenze politiche sulla stabilizzazione dell'Iraq e - l'intenzione di rafforzare questa intesa, Bush ha compiuto due passi strategici verso Erdogan. Innanzitutto è andato oltre le precedenti espressioni di sostegno per l'entrata della Turchia nell'Unione Europea, affermando che Bruxelles «deve fissare una data» per l'amministrazione, come già avvenuto per altri nuovi membri. In secondo luogo ha sottolineato, in più momenti della giornata, che l'esempio turco di «democrazia laica» dimostra come nelle società islamiche la democrazia possa fiorire». E per testimoniare in concreto l'apprezzamento per il modello di società edificato da Ataturk all'inizio del Novecento Bush ha prima reso omaggio al monumento al fondatore della moderna Turchia e poi ha voluto incontrare di persona i leader delle maggiori comunità religiose - non solo musulmani ma anche il patriarca cristiano Bartolomeo I assieme ai rappresentanti delle antiche comunità ebraica, armena-ortodossa e siriana-ortodossa - facendo sperare ad un alto funzionario al seguito che «la convivenza fra maggioranza e gruppi di minoranza» rende fiduciosi sulla possibilità di «un futuro di tolleranza per l'intero Medio Oriente». Considerando Ankara un partner privilegiato nella battaglia per le riforme nell'intera regione. **(m. mo.)**

A ROMA IN ATTESA DI UN NUOVO PROCESSO DOPO DIECI ANNI DI CARCERE, SARA' INVITATA AL PARLAMENTO EUROPEO

«Io curda che sogna giustizia, non vendetta»

Leyla Zana, condannata per aver parlato la sua lingua nel parlamento turco

Maria Corbi
[illegible]

Ci sono storie che vanno oltre la politica e che parlano da «sole» di coraggio e determinazione. Come quella di Leyla Zana, per dieci anni chiusa in un carcere turco, condannata per aver parlato la sua lingua, il curdo, in Parlamento. L'hanno [illegible] legami con il Pkk, «terrorista» quindi. Ma bastava ascoltare le sue parole scandite il giorno in cui giurò, da membro del Parlamento, fedeltà alla costituzione per [illegible] che [illegible] la violenza che Leyla voleva risolvere i problemi del suo popolo. «Io lotto per la fraterna convivenza del popolo curdo e del popolo turco in un quadro democratico». Mentre parlava i nastri con i colori della bandiera curda - giallo, rosso, verde - si muovevano tra i suoi capelli neri. Un «vezzo», uno delle pietre della sua condanna. Dieci anni, è rimasta chiusa in carcere, fino al nove giugno scorso, poi la notizia della liberazione (sua e di Hatip Dicle, Orhan Dogan, e Selim Sadak, deputati curdi del disciolto partito democratico DEP) in attesa del nuovo processo che dovrebbe iniziare i primi giorni del mese di luglio.

E il verdetto sarà un banco di prova per un paese che chiede [illegible] ammesso in Europa. Senza [illegible] dal giorno della liberazione Leyla ha speso solo parole di pace lanciando un messaggio al Kongra-Gel (il nuovo nome del Pkk), invitandolo a «non rompere il cessate il fuoco per almeno sei mesi».

«Rivendicate i vostri diritti senza fare del male agli altri. Non saremo mai istigatori di violenza», ha detto Leyla ai combattenti curdi che dopo una tregua durata cinque anni alla fine del scorso hanno annunciato la ripresa delle ostilità.

Ma la storia poltica di Leyla si intreccia con il suo privato, la sua crescita da ignorante ragazza di un piccolo villaggio, Bacce, a moglie «costretta» di Mehdi Zana, venti anni più di lei, impegnato in politica. Tre anni dopo il matrimonio, Nel 1977 divenne sindaco di Diyarbakir, la capitale del Kurdistan nella Turchia sud-orientale.

Leyla aveva solo quattordici anni e nessuna voglia di prendere come marito uno sconosciuto scelto per lei dalla famiglia. Tanta era la sua rabbia che «picchiai mio padre con tutta la forza che avevo nelle [illegible]». Così raccontò la donna spiegando che non poteva [illegible] il padre o il marito. «Sotto accusa era un sistema sociale che doveva essere cambiato».

Così all'inizio la vita familiare è [illegible] inferno. Poi Mehdi conquista la sua sposa fanciulla con la sua grazia e il coraggio [illegible] batteva per i diritti del popolo curdo. Quando nel 1980 viene arrestato per aver parlato curdo durante la campagna per le elezioni amministrative, Leyla già aveva iniziato ad amarlo. E quando in carcere lo vide con il viso tumefatto dalle botte, gli sfiorò la guancia parlando la loro lingua. Il secondino, scostò la mano e [illegible] fine alla conversazione. Ma in quel momento Leyla decise che doveva essere la voce del suo compagno. Mehdi [illegible] fatta studiare e lei continuò tenacemente, prendendo un diploma e diventando un attiviste del movimento curdo. Neanche le torture e l'arresto nel fermarono la sua marcia.

> A quattordici anni la fecero sposare per forza, cominciò ad amare il marito quando scoprì che si batteva con coraggio per la causa del suo popolo

Leyla diventa la portavoce delle donne e delle famiglie dei prigionieri politici e promuove un gruppo di impegno sociale e politico femminile. E così arrivò il Parlamento e arrivò quel discorso che segnò l'inizio della sua condanna (il curdo dal giorno della liberazione di Zana è di nuovo una lingua libera. Il canale nazionale statale Trt avrà d'ora in poi nel suo palinsesto anche un programma in curdo).

Il 1994 la fine dell immunità per Leyla e per i suoi tre colleghi. Lei in prigione, il marito ormai esule in Svezia, i due figli costretti a [illegible] in fretta. Il ragazzo, Roney, adesso è in Belgio dove dirige una [illegible] curda. Quando ha saputo della liberazione della madre è impazzito di gioia non l'ha ancora vista, teme il rientro in Turchia. «Ho paura di rivederla - ha confessato qualche giorno fa alla europarlamentare Luisa Morgantini, di Rifondazione [illegible] - perchè ho paura che cadrò per terra».

Leyla Zana (al centro) il 9 giugno scorso, giorno della sua liberazione

Ed è Luisa Morgantini ad annunciare che il Parlamento europeo inviterà a settembre ufficialmente la Zana a Bruxelles, che il processo la rispedisca in carcere. Ed è a Bruxelles che Leyla potrebbe rincontrare il marito che adesso [illegible] Svezia, dice ai vecchi amici in Turchia: «Mi [illegible] mando, quando vedrete Leyla non ditele quanto sono invecchiato». E dire che era un matrimonio combinato.

IL [redacted] DI [redacted]IA E L'INTESA AL [redacted]

Fazio: gli accordi [redacted] Basilea 2 sul credito alle imprese rappresentano un considerevole passo in avanti

Gli accordi su Basilea 2 [redacted] quali il [redacted] ha dato [redacted] via libera rappresentano «un considerevole passo in avanti». È questo il commento del governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, avvicinato dai giornalisti a margine dei lavori della Banca dei regolamenti internazionali. L'accordo [redacted] Basilea [redacted] stabilisce nuove regole per l'accesso delle imprese al credito bancario e modifica i coefficienti patrimoniali [redacted] richiesti alle banche. Fazio ha detto che Basilea 2 «è [redacted] accordo molto più sofisticato» rispetto alle precedenti regole [redacted] che tiene [redacted] «del miglioramento, del progresso e dell'evoluzione dei mercati [redacted] degli strumenti finanziari». [redacted] Governatore della Banca d'Italia ha aggiunto: «mi pare che [redacted] stato conseguito [redacted] risultato positivo, che si basa su un [redacted] concetto di supervisione».

Il governatore Antonio Fazio

SCONFITTO ALLE URNE L'EREDE DI MILOSEVIC

Alle Presidenziali serbe si impone Boris Tadic candidato democratico e filo-occidentale

Secondo osservatori indipendenti il candidato pro-occidente Boris Tadic ha vinto le elezioni presidenziali in Serbia, aggiudicandosi la massima carica contro l'ultranazionalista Tomislav Nikolic (un ex alleato [redacted] Slobodan Milosevic, [redacted] numero uno del regime ora sotto processo all'Aia). Poco prima della chiusura dei seggi, alle 20 ore italiane, l'affluenza alle urne era del 48,5 per cento. Il risultato del voto di [redacted] considerato di cruciale importanza per il futuro della Serbia; in ballo c'è l'avvicinamento all'Unione [redacted] o all'opposto [redacted] ritorno a un passato nazionalista e isolazionista che ricorda quello del regime autocratico di Milosevic. Secondo le proiezioni elaborate sul 60 per cento del campione - il margine di errore è dell'1 per cento - Tadic ha ottenuto [redacted] 53,5 per cento dei voti, contro il 45,1 per cento di Nikolic.

Il serbo Boris Tadic, eletto presidente

IL PRESIDENTE DI TURNO UE BERTIE AHERN ANNUNCIA: SU DI LUI UN CONSENSO SCHIACCIANTE, DOMANI LA NOMINA

E' fatta, il dopo Prodi si chiama Barroso

Berlusconi: «Un'ottima guida dell'esecutivo europeo»

Emanuele Novazio
ROMA

Sarà il premier portoghese [redacted]nuel Durao Barroso il successore di Romano Prodi alla guida della Commissione europea. [redacted] nome - conferma il presidente Ue di turno, l'irlandese Ahern - è stato raggiunto un consenso «schiacciante» fra i [redacted] leader che lo eleggeranno nel vertice straordinario convocato per le 18 di martedì a Bruxelles, dove converranno appena chiuso il vertice Nato di Istanbul. Un [redacted] senso non unanime, forse, ma [redacted]to di molto superiore alla maggio[redacted] necessaria per la sua elezione: Ahern - il cui mandato [redacted]strale scade mercoledì con il doppio successo di Costituzione e Presidente - aveva chiarito che il vertice ci sarebbe [redacted] soltanto [redacted] la certezza di un risultato positivo.

Come si è arrivati all'intesa sul 48enne portoghese da due anni alla testa di una coalizione di centro destra, sconfitta peraltro dura[redacted] alle recenti europee? Il [redacted] nome era circolato già al vertice Ue di dieci giorni fa, dopo che veti incrociati avevano messo fuori gioco il candidato franco-tedesco, il liberale belga Verhofstadt, e quello [redacted] dai Paesi a guida Ppe, il [redacted] britannico Patten. Ma una settimana fa erano ancora numerosi i pretendenti alla poltrona di Prodi, anche se nessuno in grado di ottenere una solida maggioranza. La svolta in favore di Barroso, sostenuto dai Paesi a gui[redacted] centro-destra, è arrivata nelle ultime 24 [redacted] quando il leader della Cdu tedesca, Angela Merkel, ha sbloccato il [redacted] presidente francese Chirac, che [redacted] Barroso rimproverava di avere ospitato Bush, Blair e Aznar al vertice delle Azzorre che nel marzo 2003 precedette la guerra a Saddam (il padrone di [redacted] fu però molto attento [redacted] non farsi fotografare con i leader della Coalizione).

Tolta di mezzo la riserva francese, rivelano fonti comunitarie, è caduto anche il no [redacted] cancelliere Schroeder e dello spagnolo Zapatero, entrambi socialisti: a convincerli sarebbero stati due importanti compensi. La nomina del tedesco Verheugen alla vicepresidenza economica della Commissione, e dello spagnolo Solana alla carica - appena introdotta - di ministro degli Esteri europeo. Scontato l'appoggio di Silvio Berlusconi («sarà un'ottima guida dell'esecutivo Ue»), Romano Prodi ha espresso [redacted] diplomatico «apprezzamento».

Al suo arrivo a Istanbul, ieri [redacted] Barroso non ha risposto a chi gli domandava se erano state sciolte le sue ultime riserve, legate [redacted] politica portoghese dopo la sconfitta alle europee (i socialisti che hanno vinto le elezioni con il 44% non accettano un semplice avvicendamento e chiedono elezioni se il premier lascia). Ma il suo assenso, anche se non [redacted] ufficiale, pare certo dopo le dichiarazioni [redacted] Ahern. Alla guida [redacted] Commissione del [redacted] arriva da sconfitto, ma come espressione del maggior gruppo all'Europarlamento, il Ppe.

Chi è dunque Manuel Durao Barroso, rappresentante del centro destra europeo e sostenitore di un forte legame transatlantico che può contare sul consenso del neogollista Chirac e del socialdemocratico Schroder? Di sé, il premier portoghese ama sottolineare «tre qualità»: «Sono moderato, [redacted]trista, riformatore antistatalista senza essere un fondamentalista liberista», dice. Ma anche se preferisce non parlarne, il suo approdo a un centro che guarda verso destra è stato preceduto - quand'era studente di legge durante la Rivoluzione dei garofani del 1974 - da una forte simpatia per la sinistra maoista. Già nel 1980, comunque, il figlio di [redacted] famiglia borghese benestante approda al partito socialdemocratico, che in Portogallo [redacted] di destra, e nel '99 ne diventa presidente (una carica che ancora conserva). Nel '92, a soli 36 anni, viene nominato ministro degli Esteri nel gabinetto di Anibal Cavaco Silva: lascia il governo nel '95, quando la destra è sconfitta.

Esponente di un «piccolo» Paese, Barroso non ama i direttorii: nelle trattative per la Costituzione europea [redacted] schierato per la pari dignità di tutti i partner, [redacted] ostile a posizioni nazionalistiche. «Essere membri dell'Unione comporta sacrifici», sostiene. Accusato di essere troppo filoamericano dopo il vertice delle Azzorre e la firma alla «lettera degli 8» in favore di George W. Bush («Barroso è [redacted] europeo di corte aznarista», secondo El País), negli ultimi mesi si [redacted] dimostrato sostenitore del riequilibrio transatlantico. Il futuro presidente della Commissione [redacted] anche l'uomo dell'austerità, in patria e nell'Ue: ha portato il deficit di bilancio portoghese al di sotto del 3%, con una politica di sacrifici che gli è costata la sconfitta due settimane fa.

Ottimo diplomatico (fu protagonista degli accordi con i ribelli angolani), poliglotta e docente di diritto e scienze politiche in nume[redacted] università straniere, Barroso non ha però carisma, nonostante la moglie Margarida lo paragoni al «pesce che realizza tutti i sogni» immaginato dal poeta Alexandre O'Neill. Forse - notavano ieri fonti di Bruxelles - è proprio su questa sua «qualità» che contano Chirac e Schroeder.

Il premier portoghese Manuel Durao Barroso

BRUXELLES SOSPENDE LA MULTA E LE INGIUNZIONI AL GRUPPO DI GATES IN ATTESA DELLA SENTENZA DELLA CORTE EUROPEA

Respiro per Microsoft nella causa antitrust

Luigi Grassia

La Microsoft ottiene [redacted] po' di respiro sul fronte antitrust: la Commissione [redacted] ha infatti deciso di sospendere (ma solo sospendere) le sue ingiunzioni del 24 marzo al gruppo di Bill Gates, in attesa di sapere che cosa deciderà la Corte di giustizia europea sul ricorso presentato l'8 [redacted] gigante americano del software.

La questione riguarda la nuova frontiera dei personal computer, cioè la possibilità di scarica[redacted] Internet la musica [redacted] le immagini. In realtà non si tratta neanche di una frontiera tanto nuova, perché [redacted] cose che si fanno da qualche anno, cioè da un'eternità [redacted] come l'informatica, [redacted] anche le [redacted] antitrust a Microsoft cominciano a [redacted] vecchie. I tempi lunghi della giustizia, dei ricorsi e delle sentenze trascinano la vicenda, consolidano le posizioni dominanti e rischiano di far perdere efficacia a un eventuale pronunciamento finale di Bruxelles. Da qui il tono dell'esecutivo europeo, che pur conciliante sulla forma ribadisce fermezza nella sostanza: «La decisione della Commissione - recita la nota - non pregiudica l'obbligo per Microsoft di applicare le ingiunzioni, che includono anche l'obbligo di comunicare ai propri concorrenti informazioni sulle interfaccia entro il 27 luglio, qualora il presidente della Corte di prima istanza respingesse il ricorso».

Il commissario Ue Mario Monti

Per prendere l'onda della musica e delle immagini da scaricare dalla Rete, la Microsoft ha predisposto e [redacted] in vendita un suo software, chiamato Media Player, per questo tipo [redacted] operazioni, e fin qui tutto bene; ma i concorrenti, in particolare Sun Microsystems, le hanno contestato di aver commercializzato Media Player [redacted] abbinamento [redacted] sistema operativo Windows, che è installato sul 90 o 95% dei personal computer mondiali. Il sistema operativo è, in sostanza, il programma di base grazie al quale un computer funziona, cioè è il software generale a cui si agganciano i vari software particolari e che permette di utilizzarli. Accoppiare Windows a Media Player, secondo Sun, vuol dire di fatto tagliare fuori i programmi alternativi di accesso a musica e immagini, come quello che propone la stessa Sun.

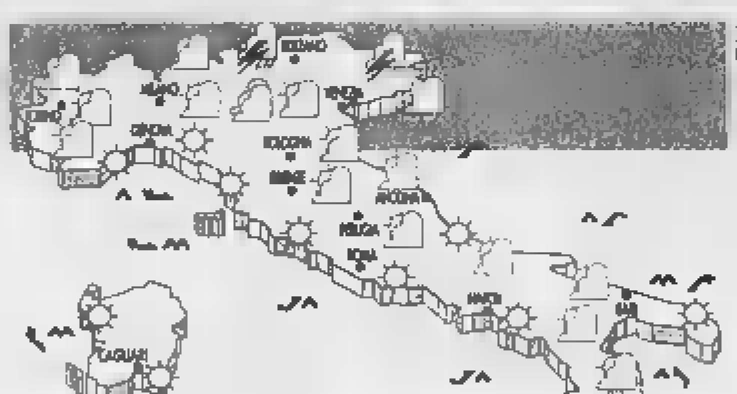
Il caso è stato sollevato dapprima di fronte all'antitrust americano. Ha visto contrapposti persino i due candidati alla presidenza Al Gore e George Bush e nel [redacted] stato risolto a Washington (secondo le mormorazioni degli anti-Microsoft) dall'inclinazione pro-Gates del nuovo inquilino della Casa Bianca. Ma fin dal 2000 la vicenda è arrivata anche davanti alle autorità di Bruxelles, che potrebbero decidere di vietare in Europa quel che in America è permesso - e negli Stati Uniti già si mastica amaro perché il [redacted] del commissario Monti ha impedito [redacted] fusione fra General Electric e Honeywell che in Usa aveva invece avuto via libera.

La Commissione europea ha imposto in sostanza a Microsoft tre cose: 1) pagare una multa di 497 milioni di dollari; 2) fornire ai concorrenti europei, o stranieri presenti in Europa, le informazioni sugli «interfaccia» occorrenti a far comunicare i loro prodotti con il sistema operativo Windows; 3) offrire al mercato una versione di Windows senza Media Player, in modo [redacted] cliente finale sia libero di comperare un programma analogo e installarlo [redacted] un computer che usa Windows. La parola alla Corte di giustizia del Lussemburgo.

PIENA EST[redacted] Settimana di bel tempo, di tipo estivo, anche[redacted] il passaggio di una perturbazione sui Balcani, a metà settimana, porterà un lieve abbassamento delle temperature, la qual cosa sarà senz'altro gradita a coloro che mal sopportano il caldo afoso. Lunedì e martedì il tempo sarà buono, a parte i temporali estivi al Nord. Mercoledì e giovedì sulle regioni settentrionali e su quelle centrali adriatiche avremo una nuvolosità irregolare con locali piovaschi, specie sui rilievi; sulle altre regioni cielo sereno o poco nuvoloso. La temperatura sarà in lieve diminuzione. Venerdì, sabato [redacted] domenica tornerà il bel tempo su tutte le regioni, a parte qualche temporale nelle ore pomeridiane e serali nel settore di Nord Est. La temperatura tornerà ad aumentare.

[redacted] Localmente mossi il basso Adriatico [redacted] lo Ionio; quasi calmi o poco mossi tutti i restanti mari.

[redacted] Deboli variabili [redacted] Nord; deboli con locali rinforzi Sud-occidentali sulle regioni tirreniche e [redacted] Nord-ovest sulla Sardegna; deboli o localmente moderati [redacted] regioni settentrionali. Deboli variabili, in regime [redacted] brezza, lungo [redacted]



OGGI. Sulle regioni settentrionali da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso nelle ore pomeridiane e serali, quando [redacted] possibili sporadici temporali soprattutto nel Nord Est. [redacted] rimanenti regioni condizioni [redacted] bel tempo. Le temperature saranno elevate, in pianura oltre i 30°

[redacted] Ancora condizioni [redacted] bel tempo su tutte le regioni, anche se nelle ore pomeridiane e serali potrebbero verificarsi locali piovaschi sul Triveneto, l'arco alpino e tutto il versante adriatico, in particolare sui rilievi. La temperatura sarà stazionaria su valori elevati ma [redacted] sopportabili

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	13	33	Bologna	19	32	Bari	20	28
Bolzano	16	32	Firenze	19	34	Napoli	15	29
Verona	18	31	Pisa	18	30	Potenza	17	28
Trieste	19	26	Ancona	16	29	S. M. Leuca	[redacted]	31
Venezia	17	26	Perugia	17	31	Reggio C.		34
Milano	20	34	Pescara	16	29	Palermo	22	31
Torino	16	30	L'Aquila	14	28	Catania	17	32
Cuneo	14	28	Roma Ciamp.	18	31	Messina	24	30
Genova	22	26	Roma Fium.	17	29	Alghero	16	35
Imperia	21	26	Campobasso	18	26	Cagliari	20	32

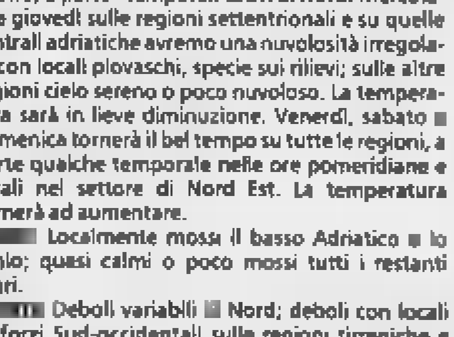
CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 29 GIUGNO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	13	20	parz. nuv.	Lisbona	18	31	[redacted]
Atene	23	33	sereno	Londra	13	22	piovaschi
Bangkok	27	37	parz. nuv.	Los Angeles	15	23	parz. nuv.
Berlino	12	21	nuvoloso	Madrid	16	[redacted]	
Bruxelles	13	23	piovaschi	Montecarlo	18	25	parz. nuv.
Bucarest	13	[redacted]		Montreal	16	24	temporale
Budapest	14	26	sereno	Mosca	11	20	piovaschi
Buenos Aires	12	18	piovaschi	New York	17	27	parz. nuv.
Copenaghen	11	18	nuvoloso	Parigi	13	25	parz. nuv.
Dublino	12	19	piovaschi	Pechino	19	31	temporale
Francoforte	13	24	parz. nuv.	Praga	11	22	parz. nuv.
Gerusalemme	19	30	sereno	Rio de Janeiro	19	23	parz. nuv.
Ginevra	14	28	sereno	Sofia	14	26	parz. nuv.
Helsinki	12	18	piovaschi	Sydney	7	19	sereno
Il Cairo	22	36	sereno	Tokyo	23	29	parz. nuv.
Istanbul	18	28	sereno	Varsavia	11	20	parz. nuv.
Johannesburg	6	16	sereno	Vienna	14	24	parz. nuv.

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.486039/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049, Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: €390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc. - 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-333383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

[redacted]
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.



CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

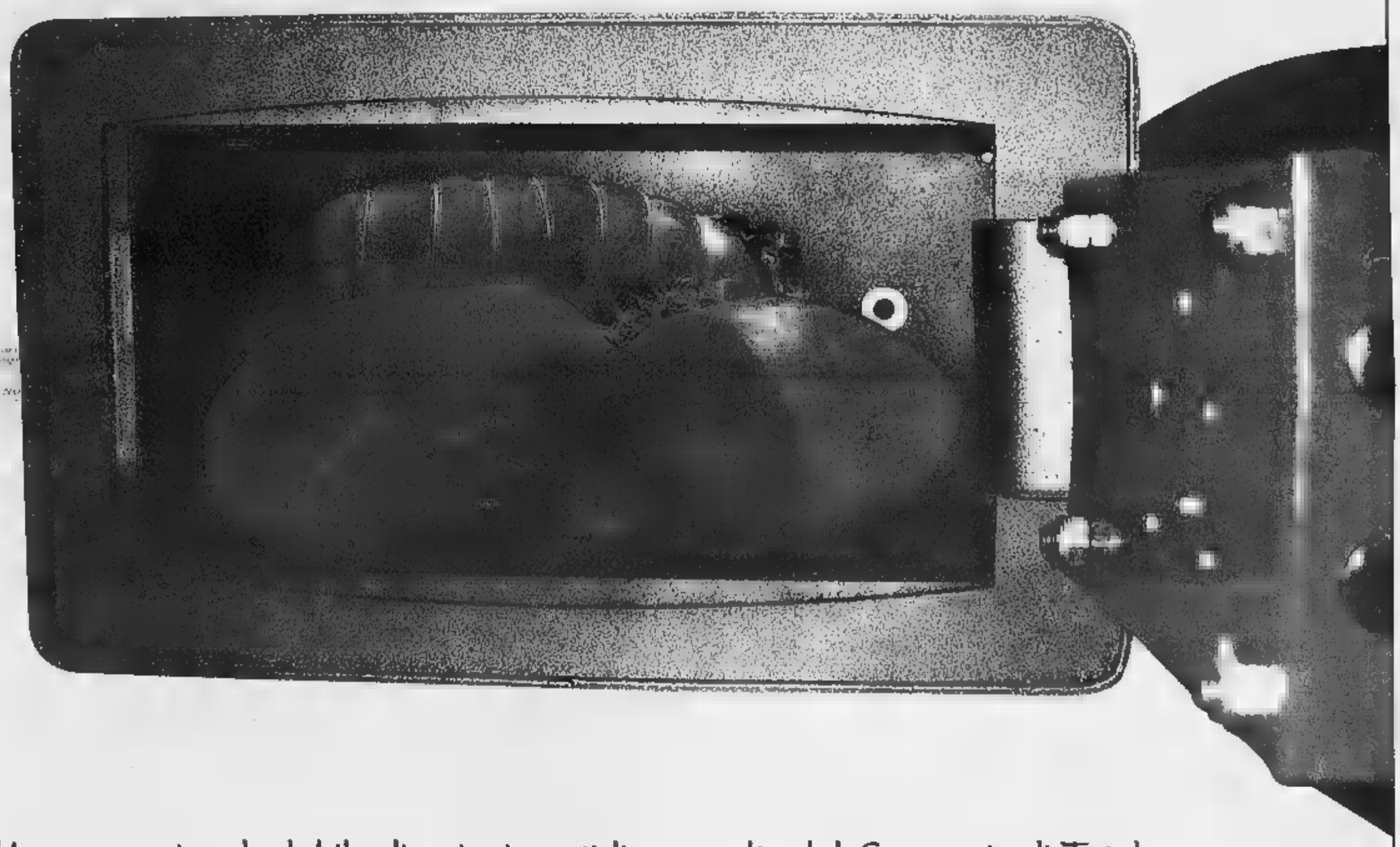
La presenza nell'acqua di nitrati, composti a base di azoto e ossigeno, è frutto di una modificazione dell'ambiente indotta dall'uomo: eccessiva concimazione del suolo con fertilizzanti chimici, forte concentrazione di capi di bestiame in piccoli appezzamenti, dispersione nel sottosuolo degli scarichi civili e industriali. In breve, inquinamento in prossimità della sorgente. Quella di Sant'Anna si trova a 1.503 metri d'altezza, nel cuore delle alpi piemontesi: non ci sono insediamenti industriali, non ci sono campi concimati, non ci sono pascoli intorno, non c'è nulla, salvo l'acqua che sgorga. [redacted] particolarmente sensibile non solo alla qualità del prodotto ma anche ai temi ambientali, ha sviluppato una specifica conoscenza in merito: [redacted] prova è il Test Nitrati, che puoi richiedere gratuitamente sul sito www.santanna.it.

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

1984 - 2004

Da 20 anni investiamo solo in Oro Rosso.

Realizzato con il finanziamento finanziario della Regione Piemonte. REGIONE PIEMONTE



Un numero incalcolabile di azioni quotidiane svolte dal Consorzio di Tutela ha aggiunto valore alla carne dei bovini di Razza Piemontese. Oggi l'oro rosso è un prodotto di qualità presente nella borsa di un numero sempre crescente di consumatori. Un acquisto meditato per un'alimentazione equilibrata.

AUT. MIN. IT 007 ET CARNE BOVINA ETICHETTATA

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

CO·AL·VI· RAZZA PIEMONTESE

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

20 anni di "buone azioni".

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE
VIA TORRE ROA, 13 - MADONNA DELL'OLMO - 12020 - CUNEO - TEL. E FAX 0171.411468

COGNE

Udienza preliminare decisiva per Anna Maria Franzoni Scontro tra perizie per gli schizzi di sangue sul pigiama

■ L'udienza preliminare di oggi ad Aosta, nei confronti di Anna Maria Franzoni potrebbe anche essere [illegible] seduta decisiva. Concluso il confronto «tecnico» [illegible] due le ipotesi più probabili: ■ verrà disposto un nuovo rinvio dell'udienza, oppure si passerà alla discussione. Alle 9, davanti ■ giudice Eugenio Gramola sarà ancora guerra tra perizie. La pubblica [illegible] basa ■ [illegible] linea sulle conclusioni di [illegible] consulente tedesco Schmitter, secondo cui «l'assassino ha colpito la vittima [illegible] inginocchiata sul letto ■ con indosso i pantaloni del pigiama». La difesa si avvarrà ■ [illegible] relazione del medico legale Brinkmann, «i calcoli effettuati dal consulente - spiega il legale - sono la parte importante: per esempio [illegible] ■ ne sono relativi al pigiama ■ quindi non so come abbia potuto arrivare alle conclusioni». Un confronto complesso, che potrebbe durare ore

Anna [illegible]a Franzoni

LA SPEZIA

Domani il processo per la strage di Sant'Anna di Stazzema Sei i nazisti imputati. Nel 1944 le SS massacrarono 560 civili

■ Sei imputati, decine e decine ■ testimoni, quattro parti civili costituite, media da tutta Europa ■ [illegible] maxischermo, che consentirà [illegible] numeroso pubblico [illegible] assistere [illegible] processo per [illegible] strage [illegible] di Sant'Anna di Stazzema. Sono questi i [illegible] del processo, che sarà celebrato domani davanti al tribunale militare della Spezia. Gli imputati sono tutti ex sottufficiali nazisti appartenenti al [illegible] battaglione della 16/ma «Panzergrenadierdivision Reichsfuhrer-SS» ■ [illegible] accusati di aver massacrato, il 12 aprile 1944, 560 ci[illegible] ■ Sant'Anna di Stazzema (Lucca). Tre sono i nazisti per i quali il gup ha pronunziato il non luogo a procedere. Una decisione che non è piaciuta al pubblico ministero, che è ricorso in appello. Se la corte d' appello li rinvierà a giudizio, anche questi tre ex nazisti entreranno a far parte del processo madre

La strage di Sant'Anna di Stazzema

CASO VALDATA, OPERAZIONE A VOGHERA CON CENTO CARABINIERI

Blitz sui tetti, in trappola cinque sequestratori

«Spari e urla, sembrava un film». Sono rumeni, uno riesce a fuggire

Brunella Giovara
inviata a VOGHERA

[illegible] aperto che ero in mutande. Mi sono trovato davanti [illegible] ha detto una sola parola: "Carabinieri". [illegible] alzato le mani». Ma il signor Giuseppe non era il ricercato. I carabinieri cercavano un gruppo di rumeni che abitavano al piano di sopra, qui in vicolo Magnanino 1, nel [illegible] storico [illegible] Voghera, qui dove c'era la «centrale operativa» del sequestro di Annamaria Valdata, rapita domenica scorsa e liberata giovedì notte.

«Mi hanno detto "si chiuda in casa e non apra a nessuno". Lì ho capito che era partita la caccia all'uomo». Caccia sui [illegible] della [illegible] tra pistolettate, irruzioni, il [illegible] dell'elicottero che illumina[illegible] le case. E le porte sfondate, e tutte le famose casalinghe di Voghe[illegible] costrette ad alzarsi in piena notte, così, in camicia da notte, infatti una racconta «c'era uno gio[illegible] che mi [illegible] fatto vedere il distintivo, chissà che distintivo [illegible]... Mi sono molto emozionata, sembrava la serie del capitano Ultimo». Erano le quattro del [illegible]. Buio. Cento carabinieri «operativi», pronti a catturare il gruppo dei rumeni al terzo piano di [illegible] che affaccia sulla piazza del duomo, [illegible] tavolini del caffè Tiffany ■ sulle finestre della redazione della «Provincia Pavese»: un posto ottimo per spiare i giornalisti che si stavano giusto occupando del [illegible] questo Valdata. Ma alle quattro del mattino i rumeni sono già pronti alla fuga, infatti uno è vestito per uscire (direttamente sui tetti). Cinque vengono arrestati, uno riesce a fuggire. In caserma finiscono Vasile Panait, [illegible] anni; Ionut Bogdan Pupescu, [illegible] anni, Viorel Petrescu, 35 anni, più due donne: Georgeta P., 39 anni - badante di un'ignara anziana - e la figlia [illegible] che è stata portata al carcere Beccaria di Milano. Gli altri a San Vittore, dove verranno interrogati.

Il sesto uomo è ancora nascosto chissà dove, tra i comignoli e le soffitte [illegible] del centro storico dove non si ricorda niente del genere dall'ultima guerra mondiale: «Sembrava un rastrellamento dei tedeschi. Casa per casa, porta [illegible] porta... Si sentiva "bam! bam! Carabinieri!", urla per tutta la piazza», dice la signora Anna, buttata giù dal letto e che capito subito la gravità della situazione, mi sono barricata in casa con il gatto, che invece voleva [illegible]

Circondata la casa, [illegible] rumeni [illegible] fuggiti dagli abbaini», gli uomini almeno, perché Georgeta e la figlia quindicenne le hanno prese [illegible] [illegible]. Gli altri via, saltando da una piccionaia ad una soffitta, sui tetti che «piacquero molto allo scrittore Jean Giono», racconta un ingegnere vogherese novantenne che ospitò l'autore dell'«Ussaro sul tetto», «perché voleva farci un film e filmare proprio i tetti [illegible] nostra Voghera! Ma non se ne fece niente». Da un terrazzo ai tetti del palazzo della farmacia Gregotti dove il signor T. vigilava sul bal[illegible] dal piano nobile: «Ero in pigiama, [illegible] le luci spente perché non capivo bene cosa stesse succedendo. Ho visto delle ombre che fuggivano sui miei coppi e dietro altre ombre che inseguivano. Gridavano "vai di là, è scappato di là". Poi i colpi di pistola, gli altolà. Eh, sembrava un film».

Un film «tipo il maresciallo Rocca», racconta un testimone anonimo, «perché i delinquenti dell'Est fanno paura, potrebbero farmi delle ritorsioni». E infatti c'erano molti marescialli, l'altra notte sui tetti, e c'era tutta la caserma di Casei Gerola, che ha condotto le indagini sul sequestro per otto giorni senza fiatare. C'erano gli uomini del Ros, che hanno chiamato i pompieri per raggiungere i terrazzi più alti, e c'era il capitano Nicola Maldonis, comandante della compagnia di Voghera, che qui è famoso perché era a Nassiriya quando ci fu l'attacco ai carabinieri, e l'altra notte ha stupito gli abitanti di Voghera centro, «perché saltava come un gatto, da un tetto all'altro, [illegible] fermarsi». Uno racconta che «era molto elegante. In borghese, ma con giacca tattica e guanti neri». Insomma il capitano ha lasciato il segno, [illegible] una città dove la gloria massima fino a ieri era il sarto Valentino, che vende la moda in tutto il mondo ma in quanto vogherese ha pagato il restauro [illegible] duomo, e perciò è benemerito almeno quanto l'Arma.

«I carabinieri bazzicavano qui davanti da qualche giorno. In borghese, ma li ho riconosciuti», fa il cameriere della pizzeria «Gallo Rosso», giusto sotto le finestre dei rumeni. Il padrone Enrico Vitagliano racconta che «martedì sera i rumeni sono venuti qui a farsi una pizza e una birra». E hanno pagato? «Come no. Erano bravi bravi, hanno mangiato e sono risaliti in casa loro». La casa è conosciuta come «la casa dei rumeni», perché dei anni viene affittata solo ad extracomunitari dell'Est, a [illegible] un gran via vai di gente, tra famiglie perbene e evidentemente una, i Petrescu, parmale. Di chi è lo sanno [illegible] «Il Carbone, un ex partigiano. Uno che diceva di essere dei servizi segreti, e diceva anche di essere il caposcorta del presidente Pertini». Uno che girava per Voghera vestito di bianco, alla guida di una Jaguar bianca. Morto qualche mese fa, la gestione della sua casa-stamberga - altra parola non c'è - è passata ad un nipote [illegible] evidentemente ha deciso di proseguire nell'andazzo solito: casa a pazzi, ma che importa? i [illegible] si accontentano di poco.

Così, qui ci viveva quel Petrescu visto qualche volta parcheggiare la sua Dacia in piazza, per poi salire nel cosiddetto [illegible] [illegible] camere da letto, cucina, bagno, sala, ribaltato dalla perquisizione. [illegible] oggetto di valore, un giubbotto gettato per terra, mutande e calzini bucati stesi ad asciugare, le brande sfondate dove dormiva quel commando di pov[illegible] immigrati in [illegible] è finiti in una piccionaia, con i piccioni che gliela facevano in testa, a Voghera.

LA RAPITA

«Sono viva, li ho già perdonati»

■ «Li perdono perchè mi hanno concesso di vivere [illegible]. L'ha detto [illegible] Anna Maria Valdata, riferendosi ai rapitori: [illegible] domenica, [illegible] è recata a messa nella chiesa di Santa M[illegible] delle Grazie, a Voghera. L' aveva fatto otto giorni fa, poco prima [illegible] finire nelle mani dei sequestratori, e non [illegible] mancata neppure ieri, dopo la terribile avventura vissuta per cinque giorni. Resta comunque una grande amarezza tra i Valdata, da quando hanno saputo che i presunti responsabili del sequestro sono immigrati dell'Est. Franco Valdata, fondatore e presidente del gruppo leader nei laterizi, argilla [illegible] e prefabbricati, [illegible] sempre [illegible] un occhio [illegible] riguardo [illegible] quelli che arrivavano da lontano. Nei suoi stabilimenti ci [illegible] appartamenti a disposizione [illegible] dipendenti che [illegible] hanno soldi per pagarsi una casa.

In manette anche una ragazza minorenne
Il covo è una casa fatiscente che da anni viene affittata solo ad extracomunitari

«Martedì sono venuti nel nostro locale per farsi una pizza e una birra e sono subito rientrati Sembravano gente perbene»

Il blitz è scattato a Voghera alle 4 del mattino: i rumeni hanno tentato di fuggire sui tetti

L'INCHIESTA: SI CERCA ANCHE IL CAPO

Nella banda [illegible] operai e badanti due «pendolari» per [illegible] sequestro

Uno dei cinque rumeni arrestati dai carabinieri

Paolo Colonnello

ALL'APPELLO ne mancano ancora due: il rumeno fuggito sui tetti - che nell'organigramma della banda era uno dei due carcerieri - e il capo, la «mente», il basista di questo strampalato sequestro. Cui, nonostante [illegible] brillante operazione di ieri dei Ros, mancano ancora dei tasselli per scrivere la parola fine. E l'arresto [illegible] questo misterioso «settimo uomo», comparso sul luogo del rapimento e poi subito ripartito, forse un imprenditore edile la cui nazionalità è ancora incerta (pare [illegible] residente in Romania), potrebbe alla fine chiarire ogni cosa.

Ad esempio il significato di quella strana rivendicazione lasciata [illegible] primo gradino dello scalone di casa Valdata: niente affatto un depistaggio, come si era voluto far credere in un primo [illegible]. Piuttosto un messaggio pieno di paradossi e di verosimiglianza. A partire dalla firma, «la mafia russa», che [illegible] indicava certo la presenza delle temibili organizzazioni dell'ex Unione Sovietica, [illegible] dava un'indicazione [illegible] sulla provenienza dall'Est dei suoi autori. E poi quel preteso «danno [illegible] mico» causato dall'attività [illegible] Valdata che sarebbe alla base [illegible] sequestro di Anna Maria. Il riferimento è preciso: «Tu e tuo figlio ci avete danneggiato...». Frase che rimanda direttamente al mondo degli appalti e dei subappalti in cui si muove l'azienda di laterizi e prefabbricati di Silvano Pietra. «Un collegamento [illegible] la Valdata sta emergendo ma per il momento è prematuro parlarne», ha spiegato ieri il colonnello dei carabinieri, Fausto Rossi. Gli investigatori, stanno scavando anche nel passato di Franco Valdata, per capire quali conoscenze possa avere incrociato lungo la sua strada l'imprenditore. Una vendetta, insomma, più che un'estorsione. Un tentativo criminale di risarcimento. E la la somma del riscatto, quel milione e 250 mila euro, lascia pochi dubbi: una cifra singolarmente precisa e tutto sommato piuttosto bassa, visto che [illegible] per sei, avrebbe fruttato una ben misera somma a fronte di un rischio elevatissimo.

Una banda, come si è visto, composta esclusivamente di rumeni: operai, badanti, nullafacenti che disponeva di amici e parenti nella [illegible] Voghera: un paio [illegible] loro, erano arrivati dalla Romania appositamente per partecipare al sequestro e ieri o oggi se ne sarebbe[illegible] tornati al loro paese. Segnale inquietante di [illegible] fenomeno finora mai emerso prima: quello dei pendolari del crimine a livello europeo. Un gruppo comunque abbastanza raffazzonato, che [illegible] al suo interno persino un nucleo famigliare, i Petrescu, Georgeta, la badante, Viorel, l'operaio, e P., la figlia quindicenne, il cui compito era quello di palo e vivandiera. Chi li [illegible] messi insieme? I cinque arrestati, più il sesto che ha le ore contate, disponevano di regolari permessi di soggiorno, anche se in parte scaduti, con piccoli precedenti [illegible] loro paese d'origine. [illegible] certo elementi in grado di ideare un sequestro [illegible] persona, in [illegible] paese straniero di cui conoscevano solo in parte il territorio. Non solo la sequestrata ha avuto la sensazione di avere ■ che [illegible] «con degli sprovveduti».

Sono gli stessi investigatori a ribadire che il gruppo di rumeni ha disseminato la loro azione di errori grossolani. Fin dal momento del sequestro, domenica scorsa, quando i due rapitori che materialmente immobilizzarono la donna, tentarono di uscire dalla villa usando un cancello sul retro irrimediabil[illegible] chiuso, dimostrando [illegible] non conoscere poi così bene la casa.

Per non parlare delle due telefonate fatte partire da una cabina di un paesino vicino a Bucarest, dove [illegible] «settimo uomo» era tornato per ribadire la richiesta di riscatto. Un passo falso clamoroso, visto che grazie a quella due chiamate i carabinieri, che avevano messo in campo una squadra di tecnici specializzati fatti arrivare da Roma, sono riusciti prima a individuare il luogo da cui erano partite le telefonate e poi a risalire velocemente anche al cellulare in Italia contattato dallo stesso apparecchio subito dopo le chiamate in casa Valdata. Da quel momento i rapitori [illegible] stati «agganciati» dai militari che avevano localizzato Voghera (7 chilometri da Silvano Pietra) [illegible] il luogo [illegible] arrivo delle telefonate dalla Romania. La sera stessa alcuni di loro erano già pedinati, filmati, intercettati. Gli inquirenti li hanno curati per quattro giorni, aspettando soltanto di essere condotti alla «prigione» - scoperta poi sulle rive dello Scrivia a Rigoroso di Arquata - per far scattare il blitz, previsto proprio per ieri, il giorno in cui sarebbe scaduto l'ultimatum dei banditi.

LO SCIENZIATO EX MINISTRO: UNA SVOLTA RIVOLUZIONARIA

Veronesi: una nuova cura contro [illegible] cancro al seno

«Una radioterapia mirata durante l'intervento può evitare i trattamenti post-operatori»

Michela Tamburrino
[illegible]

«Una terapia rivoluzionaria», così si annuncia quella che potrebbe esse[illegible] [illegible] svolta epocale nella cura del tumore alla mammella, una nuova speranza per le donne colpite [illegible] questo male che dal 1992 vede aumentare il numero delle malate pur se è in grande calo la mortalità. Una vittoria tutta italiana messa a punto dall'équipe dell'Istituto europeo di Oncologia, diretto dal professor Umberto Veronesi. [illegible] è stato lo stesso scienziato a parlarne in anteprima al congresso della Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia, aperto a Genova proprio da una sua lettura magistrale.

L'oncologo ed ex ministro ha svelato che negli ultimi cinque anni seicento donne con tumore al seno sono state sottoposte, durante l'intervento, a una dose di radioterapia mirata al punto della lesione: «Con questa metodica - ha detto Veronesi - si evita alla donna di sottoporsi, dopo l'operazione, alla radioterapia che solitamente è protratta per sei settimane. Una strada nuova che si sta rivelando interessante. Tra questo campione, abbiamo avuto solo un caso di fibrosi post-operatoria, quindici di fibrosi leggera e tre casi di recidiva del tumore. Così pensiamo a quelle donne che non possono sottoporsi a radioterapia perché distanti dai centri specializzati. Inoltre c'è il grande vantaggio di poter applicare la radioterapia fin dalla sala operatoria. Un progresso estremamente importante». Miracolo della ricerca e dell'alta tecnologia, Veronesi ha poi spiegato nel dettaglio quello che avviene in una sala operatoria super computerizzata: «La paziente viene sottoposta alla quadrantectomia e, successivamente, alla ricostruzione del seno. A questo punto si provvede alla protezione della parete toracica e dalla cute dagli effetti della radioterapia. In sala operatoria si trova un acceleratore lineare mobile di ultima generazione, fornito di un braccio robotico che il chirurgo sist[illegible] proprio sul punto del seno colpito dal tumore e applica la radioterapia».

Passi avanti che non devono però far dimenticare l'importanza della prevenzione, ha ricordato an[illegible] Veronesi che è poi passato ad elencare altri nuovi progressi scientifici che purtroppo, a suo avviso, si scontrano con la legge italiana sulla fecondazione. Si è aperta una strada per aiutare quelle donne che presentano l'ereditarietà genetica del tumore al seno (sette su cento) che vogliono avere un figlio ma che non possono programmarlo nel timore di trasmettergli il gene: «In Gran Bretagna ha preso vita un movimento scientifico che suggerisce alla donna che presenta mutazioni dei geni Brca1 e 2 di sottoporsi alla maternità assistita. Il genetista, esaminando gli embrioni, può impiantare solo quelli che non sono portatori del gene». E qui l'oncologo si è lanciato in una critica aspra nei confronti della nuova legge italiana sulla maternità assistita: «Disgraziatamente la donna italiana non potrà usufruirne perché la legge italiana limita il numero degli embrioni. Allora solo la donna con possibilità economiche potrà approfittare di questa tecnica, all'estero». E parlando di donne non poteva mancare un commento sulla polemica generata dalla grande crescita di donne medico: «Mi farei operare tranquillamente da una donna se avessi bisogno di un intervento chirurgico. La donna medico è brava quanto l'uomo e in compenso è più attenta al lavoro; ha meno fretta, più pazienza. La preferisco a un chirurgo uomo».

La sperimentazione all'Istituto Europeo di Oncologia ha avuto successo

«Le donne medico? Polemiche assurde Io le preferisco [illegible] chirurghi maschi»

Umberto Veronesi l'ex ministro della Sanità è direttore dell'Istituto Europeo di Oncologia

Speciale Corolla.

Solo 8 Corolla pronta consegna.
Solo per voi. Solo da AD Motors e Central Motors. Solo fino al 30 giugno.

	Corolla 1.4 3p. Benzina	Corolla 1.4 5p. Benzina	Corolla 1.6 5p. Benzina	Corolla 1.6 SW Benzina	Corolla 2.0 3p. Turbodiesel	Corolla 2.0 5p. Turbodiesel 116CV
Servosterzo	✓	✓	✓	✓	✓	✓
4 airbag	✓	✓	✓	✓	✓	✓
Climatizzatore	✓	✓	✓	✓	✓	✓
Radio CD	✓	✓	✓	✓	✓	✓
ABS-EBD	✓	✓	✓	✓	✓	✓
5 anni di Garanzia	✓	✓	✓	✓	✓	✓
SOL PACK			✓			✓
Prezzo di listino	€ 14.600	€ 15.100	€ 16.850	€ 16.200	€ 16.200	€ 18.850
Prezzo al cliente	€ 13.000	€ 13.600	€ 15.300	€ 14.700	€ 14.700	€ 17.100

in alternativa

Finanziamento fino a **10.000** euro in 36 mesi a **TASSO ZERO***
con 3 anni di assicurazione incendio e furto incluso nel prezzo

oppure

Finanziamento fino a **12.000** euro in 58 mesi
PRIMA RATA DOPO 120 GIORNI**

Concessionarie Toyota di Torino

Central Motors

Esposizione - Assistenza e Ricambi Toyota e Lexus - Centro Revisioni
C.so Giambone, 33 - Torino - Tel. 011.3151711

Esposizione - Assistenza - Ricambi
C.so Ferrucci, 24/E - Torino - Tel. 011.4341900

Esposizione
C.so Francia, 138/A-Collegno (TO) - Tel. 011.784088

Esposizione
C.so Turati, 63 - Torino - Tel. 011.3194000

www.toyotatorino.com

AD Motors

Esposizione
C.so Vercelli, 66 - Torino - Tel. 011.2489100

Esposizione
C.so Torino, 76 - Chieri (TO) - Tel. 011.9411050

Esposizione - Assistenza - Ricambi
Via Reiss Romoli, 235/B -Torino- Tel. 011.2745204

TOYOTA FINANCIAL SERVICES

Nuova sede: Corso Giambone, 33

20.000 mq. a Vostra disposizione

TOYOTA
Provate la differenza.

La t-shirt di Versace

Ritirata la maglietta «satanica» di Versace «Ma è solo un omaggio alla musica punk»

Donatella Versace aveva presentato alla stampa una maglietta con la scritta «The devil made me do it» (il diavolo me lo ha fatto fare) sarà stata anche un omaggio alla figura del leader dei Sex Pistols Sid Vicious. Ma, per evitare polemiche in questi giorni in cui la cronaca è stata dominata dal satanismo, la stilista ha deciso di non presentarla in passerella. «Satanismo? Ma va là... - ha detto Donatella Versace - ma se è solo una citazione di una frase di Sid Vicious. Questa è una collezione che ha molto a che fare con il rock'n'roll e il periodo punk mi ha sempre affascinato. Sid è l'emblema, il simbolo di quel periodo e quindi vedrete sulle magliette e anche sulle cravatte la sua faccia, la famosa smorfia da rocker. Tutto qui». [l.don.]

DA COSTUME NATIONAL IL «MILITAR-TRIBALE». POLEMICHE PER UN GESTO OSCENO DEL ROCKER KEITH FLINT

Playboy firmato Dolce e Gabbana

Dalla Westwood t-shirt con un inno al sesso

Antonella Amapane
inviata a MILANO

E' un homo eroticus, che non deve chiedere mai, il playboy targato Dolce e Gabbana. E quando passeggia ai bordi della piscina di un'immaginaria penthouse - in mini costume oro - sprizza un tale sex-appeal che tutte le donne gli si appiccicano addosso come mosche. Compresa Naomi Campbell in bikini viola, orgia di Svarowski, che poco lascia all'immaginazione. «Bono», un po' arrogante, conscio del suo potere fallico che azzera gli status sociali, lui, garzone mantenuto o manager in carriera, sfoderando una fisicità animale, conquista la preda. Femmina o maschio che sia, libero ormai dal gioco dei ruoli, dai clichè. Non ha importanza ciò che mette, ma chi è, quanto osa. S'inaugura la cinque giorni della moda maschile a Milano dedicata alla prossima estate e il sesso spopola sulle passerelle. Addirittura da Vivienne Westwood, fra pantaloni bondage, kilt e slip a cappuccio per enfatizzare gli attributi, compaiono maglie inno alle pratiche orali e omaggio al fallo.

Fioccano gli applausi nel parterre di Dolce e Gabbana di fronte al macho dal piglio sicuro, il petto villoso rastremato e incorniciato da blazer serrati con un bottone in vita. Pettorali sempre in vista, sottolineati da camicie incrociate e mai abbottonate, da catene e ciondoli. «Super nature», canta Jean Marc Cerrone e il manzo italiano gongola. Non è elegante con quel gigante orologio Santos di Cartier al polso e una sfilza di bracciali d'oro. Però è figo, statuario, ricorda le foto di Herbs Ritts. Come Dennis da Cinisello Balsamo, 18 anni occhi acquamarina e un corpo da adone che esce vestito in denim stracciato ad arte, accanto a un indossatore con un tigrotto in braccio. Ogni capo è lavoratissimo. Dai mocassini in pelle di carpa, con il logo dorato sulla suola, ai jeans svarechinati, ricamati, incastonati di pietre dure e borchie.

Raddoppiare va alla grande: giacche alla Gigi Rizzi con doppi revers da sollevare per un effetto bel tenebroso, doppie camicie e giubbotti parlano di dettagli sartoriali studiatissimi. Mascolinità è la parola d'ordine. Sublimata dalla mostra fotografica allestita nella boutique di corso Venezia degli stilisti, con 60 conigliette ritratte da Angelo Frontoni. «Perchè che cosa legge uno ragazzo del genere? Play Boy no!!!», spiegano i Dolce e Gabbana.

Al lusso di essere se stessi (fregandosene dello chic tradizionale) se ne aggiunge un altro, quello high society firmato dalla Medusa, che ieri sera per la gioia della platea - dove spiccavano la fascinosa Catherine Zeta Jones e Deborah Harry - ha invitato a suonare dal vivo i Clever Brains Fryin'. La pazienza se Keith Flint si butta tra il pubblico, con gesti osceni. Contorno rock per una collezione fatta per ostentare ricchezza fin dalle scarpe in coccodrillo, che lasciano le orme dell'euro e del dollaro. In un mix di decadenza stile Costa Azzurra e dettagli contemporanei nascono i completi dalle linee asciutte. In lane e seta, spesate a fili di metallo, dai colori forti e cangianti, come il verde, il lilla, l'arancio. Teschi simbolo del rock, stampe barocche e rifiniture in jeans sono invece gli ingredienti di una nuova «caos couture» studiata per la compagna di questo giovin sperperone.

Una proposta di Dolce e Gabbana Nella foto sopra un modello di Costume National

Pensando alla colorata cinematografia indiana, Rocco Barocco riscrive la sua «Bollywood», decorando le camicie con le locandine dei film più gettonati sul Gange. I ragazzi, con pettinature Shiva e occhi bistrati di kajal, uniscono Oriente e Occidente, mescolando jeans strappati a t-shirt istoriate, il vezzo di collane d'argento. Mai più senza gioielli. Pendagli e catene sono un tormentone, finiscono in versione scaramantica anche al collo del capitano Kurz di «Apocalypse Now» ipotizzato da Costume National.

Sopravvissuto elegante versione «tribal army» con gilet-zaino attrezzati, scarpe con tacchi ad aria amortizzanti, giacche dell'esercito stinte. L'ispirazione operaista si fonde ai dettagli mimetici da Ermanno Scervino, prodigo di ricami etnici sulle camicie di batista, giacche in nappa usurate e pantaloni da lavoro. La cerimonia da Gai Mattiolo trionfa con formule innovative, cravatte da serrare con fedi nuziali e blazer lucidi, ma anche tespestati di Svarowsky neri, come quello scelto da George Michael.

A CAPRI IL MONDO DELLO SPETTACOLO E QUELLO DELLA MODA CELEBRANO DINO TRAPPETTI

Maria Corbi

Festeggiare i quarant'anni della sartoria Tirelli è come sfogliare un album dove è racchiusa la storia del Cinema. Dal Gattopardo a Morte a Venezia, al Paziente Inglese, arrivando a Van Helsin e alla Passione di Cristo firmata Mel Gibson, a Troy. Un lungo curriculum costellato di Oscar, iniziato con l'estro e il gusto di Umberto Tirelli e proseguita con il lavoro del suo amico ed erede, Dino Trappetti che sabato a Capri ha fatto gli onori di casa a questa celebrazione di stile e della creatività italiane.

Non esiste luogo a Capri magico come la villa «Il Canile» affacciata sui Faraglioni che è di Umberto Tirelli e dove adesso regna Dino Trappetti. Ed era questo luogo, a punta Tragara, a cui si arriva arrampicandosi per un sentiero a picco sul mare, lo scenario naturale per un compleanno così importante. Ma gli amici erano troppi, più di trecento, e così gli inviti sono stati dirottati alla «Canzone del mare», altro luogo simbolo dell'Isola di Capri.

A fare da scenografia tante gigantografie di questa serata, star del passato e del presente. Quattro «grandi donne», uno «sfondo» di bellezza - Silvana Mangano, Nicole Kidman, Winona Rider e Glenn Close - al palco dove Rajna Kabiwanska, in uno spettacolare abito Capucci, ha cantato in onore della «festeggiata» sartoria. E poi lo scatenato show di una Drug Queen con brani da Victor Victoria, una parodia della Carmen, una trascinante esibizione di «Survivor» come nel mitico «Priscilla». Una festa allegra, rallegrata da fuochi d'artificio, da un buffet con piatti della tradizione caprese, e la presenza di tante persone del Cinema a iniziare dai costumisti, tra cui il premio Oscar Gabriella Pescucci, e i produttori.

Ma c'erano anche i vecchi amici di Umberto Tirelli come Beppe Modenese e Piero Tosi che ha disegnato i costumi di tutti i film di Luchino Visconti. Loro sono un pezzo di memoria di questa sartoria e del suo creatore che era un appassionato collezionista di abiti antichi. Li ricercava e li acquistava a scopo di studio, nelle soffitte delle famiglie aristocratiche e sulla bancarelle dei mercati delle pulci di tutto il mondo. Una collezione impressionante. I registi vanno a trovare certe cose, in tutto il mondo, solo nella nostra collezione di costumi», spiega Dino Trappetti. «Abiti storici e abiti creati negli anni da sarti eccellenti. Trenta persone lavorano alla Tirelli e c'è ancora Luigi, un sarto che ha visto tutto dall'inizio, era il 1964, questa avventura».

Da sempre il punto di forza è stato la qualità, anche a scapito del guadagno. Da allora sono passati quarant'anni anni, ma la «memoria» lasciata da Tirelli ancora serve per creare gli abiti da sogno. Tanti quelli consegnati all'album della memoria, molti quelli che devono ancora avere il loro momento di gloria sulla scena o in tv o sul grande schermo. In preparazione ci sono tra l'altro un film di Tim Burton «Charlie and Chocolate» (protagonista Johnny Depp), un film di Joffe e la fiction tv su De Gasperi diretta dalla Cavani. «E' stata una bella festa». Il giorno dopo Dino Trappetti dalle finestre della sua villa circondato da Rajna Kabiwanska e da Lucia Bosè, sempre con i capelli color azzurro acceso racconta soddisfatto una serata «particolare», dal tramonto all'alba, come spiegava il cartoncino di invito.

Sopra Dino Trappetti, proprietario della villa «Il canile» a Capri E a sinistra Tirelli con Claudia

Quarant'anni di abiti per il cinema

Dal Gattopardo a «Troy», festa per la storica sartoria Tirelli

GLI ARTICOLI SOPRA ILLUSTRATI SONO DISPONIBILI DAL 28/06/04 AL 03/07/04 SALVO ESAURIMENTO SCORTE.
LE IMMAGINI RIPRODOTTE HANNO SOLO SCOPO ILLUSTRATIVO. PREZZI E DESCRIZIONI VALIDI SALVO ERRORI TIPOGRAFICI.

PICCOLI ANNUNCI GRANDI RISULTATI - SEMPRE!

FILO DIRETTO CON LE IMPRESE

Acqua passata

La Regione in soccorso delle imprese alluvionate

Interventi in tempi rapidi: così i servizi regionali competenti, tra cui la Direzione Commercio e Artigianato, hanno garantito contributi a migliaia di imprese e ad centinaio di organizzazioni sociali (parrocchie, associazioni culturali, onlus) che hanno subito danni dalla grave alluvione del 2000

Non è facile cercare mettere insieme linguaggi tecnici con quelli più discorsivi, le "cifre" con i fatti, gli eventi e i problemi ad essi collegati. Sembra quasi una scommessa ma è una da accettare perché c'è di mezzo l'importanza della comunicazione, l'esigenza di informazione corretta e completa per gettare un ponte tra realtà (come l'insieme cittadini/utenti da parte e la "struttura pubblica" dall'altra) che la superficialità dell'approccio ed un qualunquismo strisciante volte tendono far considerare condannate all'incomprensione mentre parti di un tutt'uno, una società che può bene dialogare operare nell'interesse superiore e con particolare efficienza.
Stiamo parlando una storia vera, importante, quella relativa ai contributi che migliaia imprese economiche un centinaio particolari organizzazioni sociali (parrocchie, onlus, associazioni culturali) hanno ricevuto dalla Regione Piemonte a seguito della grave alluvione del
Il tutto: presto bene. Non è slogan la sintesi di risposta rapida estremamente efficace che i servizi competenti regionali sono riusciti garantire, un lavoro serio e puntuale, per affrontare cariche di danni e difficoltà sia direttamente economici sia logistici che, come tutti ricordano, abbatterono sul tessuto socio-economico piemontese in occasione di quell'evento calamitoso.
Vediamo riuscire a raccontarla in maniera attenta partendo proprio dal riconoscimento che la Commissione regionale compiti d'indagine conoscitiva, presieduta da Pierluigi Gallarini, ha voluto sottolineare nei confronti del lavoro dei responsabili dei procedimenti amministrativi in questione, apprezzando particolarmente la capacità di dare corretta e burocratica interpretazione della norma per produrre concreti interventi di contributo in tempi rapidi.
Andiamo alle cifre, elementi che anche da soli la dicono lunga sulla complessità che la Direzione Commercio e Artigianato della Regione si è gestire e, tutti i risultati, a così bene governare.
Il numero domande complessivamente presentate tra febbraio e maggio 2001, nell'ambito dell'apposito bando, stato di 4331 (di cui 4027 ammesse 224 non ammesse al contributo). Tra le prime, 393 state quelle definite bi-alluvionate per la duplicità delle calamitose subite negli anni 1994 2000, mentre il totale dei danni dichiarati ammontava a 450.630.450,48 euro. Ebbene, questo è un altro dato che parla da solo, con due di frenetico lavoro e l'impegno di 15 perso dedicate, l'istruttoria delle pratiche veniva completata il 25/7/01 e due giorni dopo, dalla Direzione Commercio e Artigianato della Regione, deliberato l'accantonamento della cifra equivalente oggi a 247 milioni euro, necessaria per far fronte alle richieste di contributo.
Ma siamo solo all'inizio di questa "corsa virtuosa" per andare efficientemente incontro alle aspettative tanti imprenditori cittadini danneggiati. L'impegno del servizio regionale in questione era, infatti, quello di far tornare le imprese colpite dall'alluvione all'attività ed alla produzione nel più breve tempo possibile. È così che già il 31/8/01, ad un mese soltanto dalla chiusura dell'istruttoria, veniva versato ai legittimi titolari di tutte le domande idonee il primo acconto pari 40% del contributo (€ 90.127.086,62 oltre 30.987.493,95 euro riconosciuti in conto interessi per mutui agevolati).
A maggio del 2002 era poi la volta del secondo acconto, per un ammontare 69.790.520,38 euro, che andava peraltro a configurare anche il saldo per 1992 aziende, il cui contributo spettante non i 20 milioni di vecchie lire. Neanche sette più tardi, dicembre 2002, gato il saldo ad altre 1099 aziende (quelle, cioè, con contributo spettante fino 100 milioni vecchie lire).
non finiva qui: entro il primo quadrimestre del 2003 veniva erogato il contributo alle 80 realtà non imprenditoriali previste dal bando (parrocchie, onlus..., per un importo complessivo di € 2.279.156,17) ed il saldo per le ultime 653 aziende ammesse sostegno, pari a € 37.381.709,19.
Pensiamoci un attimo, a quel punto trascorsi meno di 22 mesi dalla chiusura del bando e addirittura solo mesi dalla conclusione dell'istruttoria amministrativa e il totale liquidato a beneficio degli operatori piemontesi ammontava a 209.578.472,32 euro, oltre i già richiamati 30.987.493,95 euro in conto interessi per mutui agevolati: più 240 milioni di euro in tutto!
A tutto questo va ancora abbinata un'altra importante informazione: da un fronte provvedeva a fare in modo che le imprese danneggiate ottenessero rapidamente il contributo per poter riprendere la propria operatività, si procedeva anche nel campo dei controlli, essenziali per accertare la veridicità delle dichiarazioni fatte nelle domande e la regolarità degli interventi effettuati, compresa la verifica delle spese sostenute e relativi aspetti fiscali, oltre alla constatazione di attività e di esistenza aziende dopo la calamità alluvionale subita. Questa delicata fase di lavoro consentiva il recupero di 10.614.700,10 euro per opere non finanziabili ed evitava esborsi non giustificati pari a 20.542.177,95 euro, per un totale di economia di spesa di 31.156.878,05 euro. Siamo così quasi fine di questa storia, che possiamo pieno titolo considerare positiva ed esemplare. E diciamo 'quasi' perché manca ancora la ciliegina sulla "torta del buon operato": grazie a queste economie appena citate, infatti, si è riusciti a finanziare, con circa 18 milioni di euro, le domande per contributi da erogare ai comuni piemontesi colpiti dalle successive alluvioni del 2002 (139 Comuni per un totale di 425 aziende beneficiate).
Se è bella storia questa!
Andiamo ora, per un momento, a considerare situazioni simili e "voci di malcontento" dei cittadini coinvolti: da parte il caso di altre categorie di "soggetti alluvionati" (privati agricoltori) nel 2000, non ancora completamente risarciti e, dall'altra, l'emblematica realtà dei danneggiati dall'alluvione del 1994, adeguatamente rimborsati dallo Stato (allora competente per questa emergenza).
Non sarà allora, proprio per l'attività descritta in questo articolo, che tanti cittadini/utenti hanno richiesto di considerarla utile esempio di correttezza e rapidità amministrativa?
La riflessione finale, relativa allo "spaccato" di amministrativa cui ci siamo occupati, sembra portarci lì dove abbiamo cominciato, quella relazione della Commissione regionale d'indagine conoscitiva che, dopo gli apprezzamenti sullo specifico lavoro preso in esame, proprio per disomogeneità di soluzioni e di conseguente trattamento dell'utenza tra Enti diversi e tra diverse strutture del medesimo Ente, ".. sottolinea l'opportunità di una normativa-quadro in materia di interventi urgenti in eventi calamitosi, al fine di rendere più semplici, più agevoli univoci i perc amministrativi e burocratici".
☎ 011 4322588

Design *ca bögia* a Lisbona

Fino al 5 luglio la mostra "Shape Mission"

"Shape Mission", mostra itinerante sul design automobilistico torinese, realizzata dalla Regione Piemonte in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e con la partecipazione dell'ICE, approda a Lisbona, dopo le tappe di Shanghai, Seoul, Dubai, New Delhi e Mumbai. L'iniziativa racconta ad appassionati e non, attraverso prototipi e progetti, la storia di un mestiere che ha portato nel corso di secolo a qualificare Torino come una delle capitali più significative dell'automobile.
"Shape Mission" descrive l'iter progettuale mediante la presentazione di figurini, disegni di ricerca e tecnici, histories reperti tridimensionali in scala che in formato reale quali il modello Emotion Bertone (1991), il modello Ferrari Missa di Pininfarina (2000), il modello Incas di Italdesign-Giugiaro (1986), il prototipo Lampo di I.DE.A. Institute (1994). Un programma di audiovisivi offre l'opportunità vivere i momenti storici e le esperienze contemporanee complesso lavoro creatività, di ingegneria, di sviluppo e produzione dell'auto.
Essenziali il tema dell'aerodinamica, quello della sicurezza attiva passiva, delle normative internazionali, della qualità diffusa, dell'estensione dei servizi, del comfort e della versatilità degli interni, l'evoluzione dei materiali, specie nel settore plastico, delle leghe, dei tessuti dei rivestimenti, l'abbattimento della rumorosità, il ruolo del tatto, del colore, dell'olfatto.
Uno spazio della mostra si riferisce agli formazione (Università, Scuole di design, Associazioni, ecc.) operanti nell' area piemontese e documenta le ricerche in atto, a livello accademico e non, sul futuro dell'auto, le energie alternative, la messa in sicurezza delle infrastrutture, il rapporto auto e città.
La tappa di Lisbona sta svolgendo nella particolare cornice dei Campionati Europei di Calcio e in connessione alle attività programmate nella adiacente "Casa Azzurri", dove il Piemonte è presente con un suggestivo e con degustazioni presso lo stand dell'Enoteca Nazionale.
Per il 2 luglio è infine previsto un seminario con architetti designer provenienti da tutta Europa, cui è annunciata la presenza del Governatore Enzo Ghigo.
☎ 011 4324707

Chi ricerca trova

La globalizzazione dell'economia il completamento del mercato unico europeo rappresentano fenomeno che induce le piccole imprese piemontesi a differenziare la produzione rispetto a quella proveniente dai Paesi in di industrializzazione, in modo da evitarne la concorrenza di prezzo. Tale differenziazione di prodotto può essere perseguita con strumenti della pubblicità/marketing e dell'innovazione. Quest'ultimo strumento diventa pertanto l'oggetto di buona parte attuali politiche pubbliche a favore dello sviluppo locale, politiche che facilitano in modo la produzione e la diffusione dell'innovazione nel sistema produttivo.
Le statistiche sull'innovazione prodotte dall'Istat indicano che il Piemonte è tra le regioni italiane con un'elevata propensione all'innovazione. Purtroppo, tali statistiche ci informano sul ruolo che le piccole e medie imprese giocano all'interno tale fenomeno. Inoltre, sulla stampa economica vengono citati soprattutto i casi dei grandi gruppi piemontesi che investono in ricerca e in innovazione, e poco si sa delle piccole e medie imprese piemontesi che comunque si impegnano in attività di ricerca di prodotti o nuovi processi produttivi, o che investono in impianti ad alta tecnologia.
Per far emergere informazioni statisticamente rilevanti sui piccoli e medi imprenditori che innovano, il Ceris (Istituto di ricerca sull'impresa e lo sviluppo del Consiglio nazionale ricerche) conducendo uno studio sul sistema innovativo piemontese, con particolare attenzione al censimento delle piccole e medie imprese che svolgono attività di ricerca.
L'impresa che svolge un'attività ricerca di prodotti nuovi processi produttivi può registrarsi sul www.progettoceris.it compilando un breve questionario di presentazione (in non più di 5 minuti di tempo "perso") ed entrare così a far parte delle piccole imprese innovative selezionate dal Ceris-Consiglio nazionale delle ricerche. L'elenco di tali imprese verrà pubblicato nella del Ceris, ma non diffusi i dati presenti nel questionario, che verranno trattati in base alla legge sulla privacy elaborati forma aggregata, mantenendo quindi il segreto statistico sulle singole imprese. L'obiettivo studio è anche quello di individuare nuove forme di aiuto di incentivo alle piccole imprese impegnate nell'innovazione: solo conoscendo nel dettaglio le caratteristiche di tali imprese il legislatore potrà promulgare iniziative di politica industriale in loro favore.
Alle imprese che partecipano verrà spedita una copia dello studio, in modo che esse possano confrontare le proprie caratteristiche di gestione dell'attività di ricerca con quelle mediamente presenti nel sistema economico del Piemonte (attività di benchmark).
Per ogni informazione, contattare Giampaolo Vitali, Ceris-Cnr, tel. 011 5601217, e-mail: g.vitali@ceris.cnr.it
☎ 011 4325111

Le vie dell'Eccellenza sono infinite

Un itinerario estivo alla scoperta dell'artigianato artistico piemontese

A ricerca dell'Eccellenza Artigiana. È il ricco programma di iniziative proposte da diversi Comuni, interessati e sostenuti dalla Regione Piemonte - Assessorato all'Artigianato, che trova il suo punto di forza in un itinerario unico dell'Artigianato Artistico e tipico della nostra Regione. Il percorso si sviluppa attraverso il territorio regionale con eventi manifestazioni realizzati sporadicamente ma secondo una continuità che, nel dipanarsi dell'anno dei diversi appuntamenti, delineano chiaramente gli scenari geografici in cui l'artigianato artistico e tradizionale vede riconosciuta la dignità che merita.
Le piazze e le vie "raccontano" al turista, al villeggiante, residente l'arte "degli antichi mestieri" attraverso un percorso che fonde tradizione, storia, geografia cultura; una buona opportunità, dunque, per riscoprire la qualità dei prodotti dell'Eccellenza Artigiana piemontese gli più suggestivi dei Comuni coinvolti con un utile ricaduta economica e di immagine per il territorio.
In Valsusa, dove l'artigianato rappresenta una realtà importante per l'economia e il lavoro che si intreccia alla cultura locale, nel mese di luglio ci sono alcuni significativi appuntamenti. A Susa, il 9, 10 e 11 le vie della città animate dalla seconda edizione della "Fiera dell'Artigianato artistico e tipico": un evento di forte richiamo per visibilità delle lavorazioni dell'artigianato tipico e tradizionale della Valle di Susa. Il 25 possiamo poi raggiungere Oulx, per la 6a edizione di "Arti, Mestieri e Prodotti tipici", un'altra vetrina importante per le scuole di intaglio, per gli artigiani che hanno ottenuto il marchio di Eccellenza Artigiana o che sono in corso di riconoscimento, per gli artisti e gli artigiani che praticano gli antichi mestieri. Passando tra Avigliana, nel mese di settembre, si potranno ammirare le opere dei Maestri Ceramisti Piemontesi dell'Eccellenza Artigiana, esposte in occasione della 5a edizione della manifestazione "La Terra del fuoco".
Da non perdere poi, a Castellamonte, il tradizionale appuntamento con la "Mostra della Ceramica", giunta quest'anno alla sua 44a edizione.
Sono molti gli scenari in cui si esprime il percorso dell'Eccellenza Artigiana piemontese: Pinerolo a Mondovì, da Cantoira a Macugnaga fino a Varallo e molte altre località, con un calendario completo consultabile sul sito internet della Regione Piemonte all'indirizzo www.regione.piemonte.it/artig/eccellenza/calendario.htm
☎ 011 4323419

Pagina a cura della
Direzione Commercio Artigianato
piazza Nizza 44, 10126 Torino
☎ 011 4322588
www.regione.piemonte.it/artig/index.htm
osservatorio.commercio@regione.piemonte.it
osservatorio.artigianato@regione.piemonte.it
artigianato.sistemapiemonte.it

REGIONE PIEMONTE

LIDL

...ancora più convenient!

PILE MIGNON LR6 1,5V
3.29 2.79

MONTEPULCIANO D'ABRUZZO
1.29 1.15
1 l = 1,53 €

MERLUZZO
4.29

COTOLETTE DI POLLO CON PANATURA ALLE PATATE
3.99 2.99

SALAME CACCIATORE
2.99 1.99
1 kg = 11,00 €

ANANAS A FETTE
340 g
0.79 0.69
1 kg = 2,03 €

Sandali da mare per uomo
Misure: 40 - 45
• Sandali con suola antiscivolo e cinghie regolabili per una migliore tenuta
3.79 Il paio

Misuratore di energia elettrica
• Display a cristalli liquidi con visualizzazione dell'ora e del giorno della settimana
• Presa con protezione per bambini 220-240 Volt, 16 Ampere
• Questo apparecchio vi permette di visualizzare:
il consumo di corrente e potenza di ampere,
il consumo di corrente elettrica in Watt,
i tempi di misurazione in minuti e ore,
i kWh del consumo complessivo di corrente durante il tempo misurato,
la tariffa locale precedentemente impostata per ogni kWh,
i costi complessivi del consumo,
i valori massimi della potenza rilevata in Watt, la tensione presente
• Alimentazione con 2 batterie: 2 a G13 (inclusa)
9.99*

Pigiama estivo da uomo
Taglie: M - XXL
6.99 Il pezzo

Camicia da notte da donna
...datto per lavasciuga
Taglie: S - XL
5.79* Il pezzo

Ferro da stiro a vapore
Lervia
• Selezione stiratura a vapore/ a secco
• Capacità serbatoio acqua: 145 ml
• Vapore regolabile: 10–18 g/min
• Con vapore verticale
• Regolazione della temperatura
• Avvolgicavo integrato, lunghezza cavo 180 cm ca.
• 3 anni di garanzia del costruttore
1.200 Watt
Lervia
8.99*

Blocco da disegno A3, 40 fogli
• Misure: 42 x 30 cm
0.99 Il pezzo

Scala a 5 gradini
• TÜV/GS
• Pieghevole
• Stabile struttura in alluminio
• Altezza verticale fino alla piattaforma 117 cm
• Ideale per la casa e l'ufficio
150 kg
19.98*

Tavolino da balcone
KETTLER
Ribaltabile, occupa poco spazio
15.98*
• Con piano in materiale plastico pieno, resistente agli agenti atmosferici
• Regolabile a 4 altezze
• Staffa ribaltabile e di sostegno in alluminio
• Misure (piano tavolo): ca. 90 x 42 cm

* PER QUESTO ARTICOLO SUSSISTE LA POSSIBILITÀ CHE NONOSTANTE L'ATTENTO APPROVVIGIONAMENTO, SI VERIFICHI EVENTUALMENTE UNA BREVE ATTESA. TUTTI I PREZZI INCLUDONO L'IVA. OFFERTA VALIDA FINO AL 03/07/04 SALVO ESAURIMENTO SCORTE.

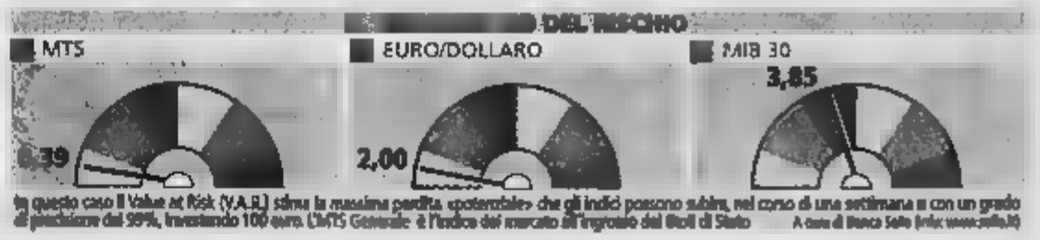
Per informazioni telefonate al nostro NUMERO VERDE (800-716771). È un servizio telefonico gratuito a Vostra disposizione da Lu. - Ven.: 8.00 - 21.00 / Sab.: 9.00 - 13.00

LIDL

LA STAMPA
Lunedì 28 Giugno 2004 - PAGINA 19

tuttosoldi

Lettere e comunicati a: Redazione Tuttosoldi, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: 011 6568111; e-mail: tuttosoldi@lastampa.it



In questo caso il Value at Risk (V.A.R.) stima la massima perdita «potenziale» che gli indici possono subire, nel corso di una settimana e con un grado di precisione del 99%, investendo 100 euro. L'MTS Generale è l'indice del mercato all'ingrosso dei titoli di Stato. A cura di Banca Sella (sito: www.sella.it)

I PIÙ INSIDIOSI SONO I FUTURE: SI PUÒ PERDERE OLTRE IL CAPITALE INVESTITO. SONO ADATTI A INVESTITORI MOLTO ESPERTI ■ FINANZA

Quanti brutti scherzi con i derivati invisibili

Sempre più presenti e spesso nascosti nei portafogli, hanno alti rischi

Troppe le variabili che determinano il loro andamento
Meno pericoli con i certificati senza leva finanziaria che permettono una elevata diversificazione

Inchiesta

Francesco Spini

I piccoli investitori molto spesso non sanno neppure di ■ comprato uno. Ma sovente sottoscrivono prodotti finanziari che ne fanno largo uso. E quelli utilizzati non sono di certo i migliori, anzi. Complicati, talvolta non quotati ■ con scarse possibilità ■ successo. Si tratta degli strumenti derivati, ormai pane quotidiano di una finanza sempre più contagiata dall'ingegneria finanziaria che punta ■ costruzioni ardite per confondere le carte ■ rendimenti risibili se non impossibili. Due casi su tutti. Le obbligazioni strutturate e le polizze index linked. Spesso sono prodotti presentati con nomi tranquillizzanti, che evocano scenari di guadagno e che talvolta si sono rifatti a nomi dei più noti titoli di Stato. Basti ricordare quanto ■ i casi di Banca 121, che rifilò ■ migliaia di risparmiatori Btp-tel, Bpt-online e Btp-index, con un richiamo agli omonimi titoli pluriennali. In realtà bond strutturati, titoli che riempiono i portafogli degli italiani, di cui la Consob richiede oggi a gran voce un ■ maggior chiarezza e cui l'Abi ha dedicato una delle iniziative di «Pattichiari».

I perni su cui ruotano gli strutturati sono due: un'obbligazione emessa da un istituto bancario (spesso) o da un ente sovranazionale (quando va veramente bene) più un'opzione. Una fioritura di ■ binazione ■ «asiatiche», che calcolano il rendimento del sottostan■ attraverso una media dei prezzi registrati in un determinato periodo, e altre forme, ■ più cervellotiche, che considerano ad esempio scorpori all'interno di panieri di titoli scartando i migliori e facendo una media ■ chi ha guadagnato meno. Con una morale: quanto più la comprensione del meccanismo è difficile, tanto più sono scarse le probabilità che l'evento si verifichi.

Inoltre c'è il problema delle commissioni, anche oltre il 5%. Quindi, se proprio si vuole tentare la sorte dei derivati, si può pensare a investirci direttamente. Magari proteggendo il capitale con la creazione di una struttura con uno zero coupon, semplicemente affidandosi a un Ctz, certificato di matrice statale che non dà cedole. Oppure spulciando ■ giornali titoli senza stacchi proposti ■ emittenti sicuri (almeno sopra la singola A di rating). Chi invece ■ ■ ricerca ■ derivato puro è bene ■ si imprima nella mente alcune regolette, purtroppo non semplicissime. «La rischiosità fondamentale dei derivati - spiega Rossano Zanichelli, responsabile business unit finanza del Credem - risiede nel fatto che non sono strumenti di cassa, ma, al contrario, permettono con pochi denari di assumere rischi su quantitativi di valore nozionale molto più elevati». In soldoni: se si compra un titolo che ■ cento si spende ■■■. Punto. «Se invece si acquista un future sullo stesso titolo - sottolinea l'esperto - si spende meno, uno o due ad esempio, ma il rischio lo si ■ su cento». Finché il ■ va nella direzione desiderata tutto bene. Quando le cose iniziano a girare nel verso sbagliato, le brutte sorprese sono dietro l'angolo. Se nelle opzioni la perdita è comunque limitata ■ quanto investito «sempreché non si venda allo scoperto», ■ future il baratro potenziale che si apre può essere enorme. «Purtroppo - continua Zanichelli - l'errore che il cliente con poca esperienza finanziaria commette è quello di considerare il rischio solo sull'investimento iniziale. In realtà quanto si rischia di perdere è il valore del nozionale dello strumento finanziario sottostante, che è molto superiore alla somma realmente investita». Per il resto puntare su future o su opzioni richiede procedimenti non sempre alla portata di tutti. «Occorre in primo luogo aprire un apposito conto di marginazione presso la propria banca - spiega Barbara Belussi, responsabile prodotti azionari di Banca Imi -. Per via dell'effetto leva l'intermediario che si fa carico di eseguire gli ordini, per tutelare sé stesso e il cliente, ■■■ una cifra ritenuta sufficiente nel caso in cui l'investimento possa subire perdite a causa dei movimenti del mercato». Con ■■ aggiuntivi, perché sono applicate condizioni che disincentivano l'investitore meno esperto e meno disposto a sacrificri monetari.

È solo il primo passo. Poi a influenzare l'andamento delle opzioni concorrono più fattori: il prezzo del sottostante, il prezzo di esercizio, la volatilità, il tempo che manca alla scadenza, i tassi di interesse e i dividendi. Un ginepraio, come si vede, che difficilmente il signor Rossi saprà gestire con efficacia. Quanto alle strategie, le opzioni consentono di muoversi sul mercato con agilità, scommettendo sia su un rialzo dei corsi di un titolo (call) sia sul ribasso (put), con finalità diverse. Per proteggere il proprio portafoglio attraverso una strategia contraria, oppure per pura speculazione, grazie all'effetto leva che moltiplica i guadagni (e le perdite). ■■ poi - dice Belussi - esistono strategie che ■■■ ulteriori combinazioni che fanno ■■■ non tanto sulla direzione del mercato, quanto sui suoi sbalzi, sulla volatilità.

Ci sono poi strumenti che consentono, attraverso rischi inferiori, di scommettere ■■ strumenti finanziari sottostanti «che si possono consigliare senza problemi anche agli investitori meno evoluti», segnala Belussi. Sono i cosiddetti certificati ■■■ leva, quotati sul Sedex di Borsa Italiana. «Sono strumenti - sottolinea Alexandre Vecchio, di Société Générale - che consentono un'esposizione indiretta, ma fedele, su indici o anche su beni, quali le commodities, in cui risulta difficile investire direttamente e che consentono all'investitore di aumentare al diversificazione del proprio portafoglio».

Un esempio? «Prendere posizione sull'oro (ma anche platino, palladio, argento) può essere molto complicato, visto che un■■■ vale circa 400 euro. Con un benchmark (questo il nome di alcuni strumenti della famiglia dei certificati) bastano invece 50 euro. I costi? «Sono quelli delle■■■missioni di negozia■■■ che, nel caso di broker online, non vanno oltre il 7 per mille del valore dell'operazione».

I costi sono molto alti soprattutto ■ causa della necessità di aprire uno speciale conto di marginazione
Le commissioni possono incidere anche oltre il 5%

IL MERCATO DEI DERIVATI

COSA SONO: strumenti finanziari legati ad altre attività finanziarie (dette sottostanti che possono essere azioni o indici azionari) e che servono per investire con una minor esposizione (il cosiddetto effetto leva)

FUTURES: sono contratti con un termine che consentono di comprare un certo bene a una data futura prestabilita a un prezzo determinato. Il loro costo è pari a un deposito, detto margine iniziale, pari a una quota del contratto. Sono molto rischiosi, in quanto possono procurare perdite anche superiori a quanto inizialmente investito

OPZIONI: strumenti che danno diritto di acquistare (call) o vendere (put) il sottostante a un certo prezzo (strike price) entro (opzioni di tipo americano) o a una data futura (di tipo europeo). Contrariamente al future il rischio è contenuto qualora non siano venduti allo scoperto ovvero senza detenere lo strumento legato

IDEM: segmento del mercato gestito da Borsa Italiana in cui sono quotati gli strumenti derivati quali opzioni e future su indici e titoli azionari

SEDEX: Segmento di Borsa Italiana dove sono quotati altri strumenti simili ai derivati, ovvero covered warrants e altri certificati

S&P MIB FUTURES: è il future che permette di prendere posizione sull'indice di Piazza Affari elaborato da Standard & Poor's e che rappresenta i 40 principali titoli quotati. Da settembre sostituirà definitivamente il Fib30 che rappresenta i 30 titoli principali della piazza milanese, quotati sul Mib30

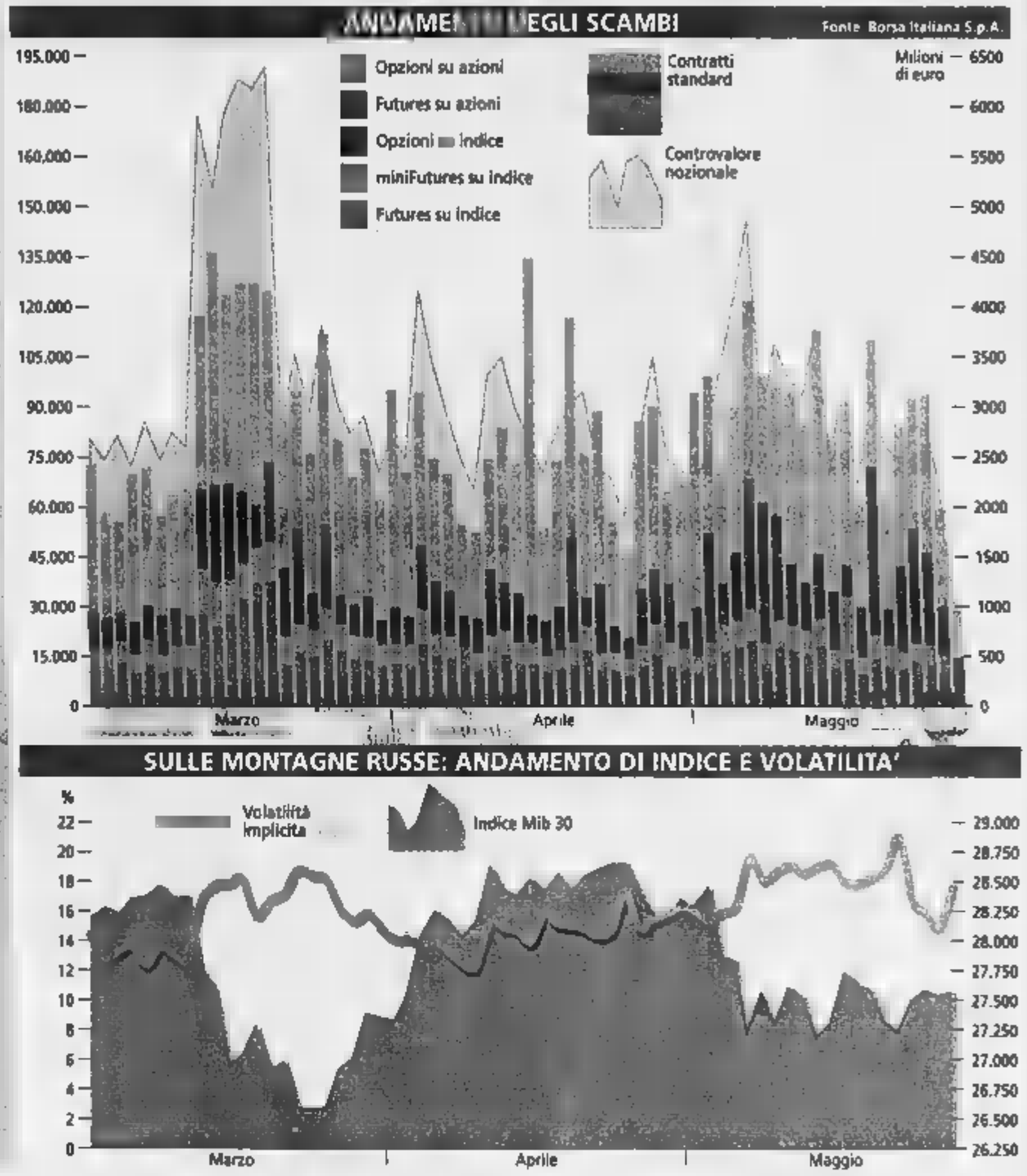
MINI S&P MIB: ha un funzionamento del tutto simile a quello del future principale, ma il suo valore è pari a un quinto di quest'ultimo. Per questo è più abbordabile anche ai risparmiatori privati.

COVERED WARRANT: sono cartolarizzazioni (cessioni anticipate) di un'opzione e consentono di prendere posizioni al rialzo (call) o al ribasso (put) su singoli titoli. La loro liquidità, contrariamente a quanto accade con le opzioni, è garantita dalla presenza di un market maker, emittente del covered stesso

STRIKE PRICE: prezzo di esercizio a cui si riferisce un'opzione o un covered warrant. Quando il valore dello strumento è superiore allo strike si dice che è (se si tratta di una call) in the money, out of the money, se invece è inferiore. Nelle put vale il contrario

CERTIFICATI: possono essere con o senza leva finanziaria. Rappresentano fedelmente l'andamento di un indice o bene sottostante

VOLATILITÀ IMPLICITA: parametro di rischio che indica una stima sulle future oscillazioni di prezzo del prodotto finanziario sottostante di un derivato



Per assoluta mancanza di spazio la rubrica del lunedì di Alfredo Recanatesi non esce

i nostri

Il patto Rcs salva i bond di Impregilo

Francesco Manacorda

Un salvagente da via Solferino, un altro da Roma, il terzo - forse - dalla Spagna. Nel giro di cinque sedute di Borsa la percezione di Impregilo, e della sua controllante Gemina (che ha circa il 24% del capitale), ha fatto un rapidissimo dietro-front rispetto alle valutazioni assai negative dei mesi passati. Lo testimoniano i numeri della settimana appena chiusa, in cui Gemina ha guadagnato il 9,15% e Impregilo l'8,35%.

Merito principale della resurrezione borsistica, naturalmente, il prezzo d'affezione con cui Cesare Romiti è riuscito a farsi pagare l'8,6% di RcsMediagroup che Gemina venderà agli altri aderenti al patto del gruppo editoriale. Quei 277,2 milioni di euro - un premio di un terzo sulle ultime quotazioni di mercato - verranno sborsati senza troppi patemi dai grandi soci Rcs anche perché alcuni di essi si ritroveranno a beneficiare, come grandi azionisti della stessa Gemina, di quel che hanno pagato.

I 277,2 milioni hanno comunque l'effetto immediato di riportare in positivo la posizione finanziaria netta di Gemina, che prima dell'operazione era in rosso di 150 milioni circa, e soprattutto di allentare i timori su Impregilo. Tra luglio e agosto, infatti, Impregilo dovrà ripagare due emissioni obbligazionarie per un totale di 200 milioni e l'anno prossimo ha altri 500 milioni di bond in scadenza. Fino ad ora l'opzione più probabile per far fronte all'impegno del 2005 era quella di un aumento di capitale, con ovvia freddezza della Borsa. Ora invece, l'aumento è più lontano, sia grazie alla liquidità di Gemina, sia per il salvagente romano: Impregilo ha annunciato la guida di una delle cordate che concorrono per il Ponte sullo Stretto, un'opera che vale in appalti 4,4 miliardi - sia infine per il probabile salvagente spagnolo, ossia l'ingresso nel capitale dell'iberica Sacyr Vallehrmoso, che porterebbe mezzi freschi.

Un orizzonte più roseo di quello che era apparso negli ultimi mesi, insomma, anche se le incertezze non mancano. Intanto la gara per il ponte sullo Stretto è tutt'altro che conclusa e per la partecipazione alla cordata Impregilo della cordata Vinci si profila un contenzioso legale con la Astaldi, capofila di un altro consorzio. E poi anche la situazione di nuovo tesa sul fronte dei rifiuti a Salerno e dintorni potrebbe pesare sui conti. Il primo trimestre di Impregilo si è chiuso infatti con un risultato operativo a 28,5 milioni rispetto ai 42 dello stesso periodo dell'esercizio 2003 e un utile lordo di 11 milioni contro 22,3, che la società ha imputato tra l'altro alla «mancata consegna dei siti per la costruzione degli impianti di smaltimenti rifiuti in Campania.

le lancette del risparmio

Previsioni di Belgrave C.M.

borsa

I mercati azionari restano influenzati dalle attese di un rialzo dei tassi e da fattori ■■■■. Le valutazioni del mercato Usa riflettono una crescita sostenuta degli utili che solo un aumento dei tassi può temperare. L'Europa resta a buon mercato, con una crescita anemica, ma potrebbe sorprendere in positivo a fronte di ■■■ ripresa della domanda interna in Germania e Francia, di una crescita moderata delle esportazioni (a dispetto di un euro forte) e di una ripresa degli investimenti. Il Giappone sembra entrare in una fase di sviluppo che può tradursi in una rivalutazione sostenuta del mercato azionario.

bond

Per ora il bull market per le obbligazioni sembra essere terminato a fronte di una ripresa sostenuta che, con altri fattori strutturali, causa una ripresa inflazionistica. La normalizzazione dei tassi Usa si ripercuoterà su altri mercati generando volatilità sui bond di medio e lungo termine. In questa ottica l'unica alternativa, non immune da movimenti negativi, sono i bond indicizzati all'inflazione, principalmente quelli francesi che offrono maggior liquidità. Un rallentamento della crescita in Asia e negli Usa nel primo semestre del 2005 potrebbe capovolgere rapidamente la situazione.

■■■■

La valutazione euro-dollaro sembra aver trovato un punto di equilibrio. La crescita economica degli Stati Uniti e l'anticipato ■■■■ tassi a breve hanno dato un livello di supporto al dollaro che contrasta le preoccupazioni ■■ un eccessivo deficit commerciale con una ripresa dei flussi di investimento dall'estero. Solo in caso ■■ una marcata accelerazione sul fronte dell'inflazione negli Stati Uniti, assieme ad un deficit fiscale e commerciale in espansione, potrebbe scaturire un ulteriore deprezzamento del dollaro.

■■■■

Dopo una forte ripresa, dovuta anche all'indebolimento del dollaro avvenuta l'anno scorso, non ■■ prevede un ulteriore movimento al rialzo ■■ non in caso di un quadro inflativo al di sopra ■■ ogni aspettativa, che porterebbe a una forte perdita di fiducia nelle principali valute da parte dei risparmiatori. Un eventuale rallentamento della crescita americana a livelli sostenibili e il ■■■■ ridimensionamento delle pressioni inflazionistiche nel 2005 comporterebbero dunque un progressivo indebolimento del corso dell'oro.

[illegible] per teen-agers

CartaSì amplia la gamma dei propri prodotti e lancia CartaSì Freedom, la prima vera carta di credito destinata ai giovani e ai giovanissimi, dai 12 anni in su. E' una sorta di «spaghetta elettronica» che dà ai ragazzi più autonomia nelle loro piccole o grandi spese (anche in vacanza) e garantisce ai genitori la [illegible] tranquillità e un puntuale controllo delle uscite. E' a tutti gli effetti una CartaSì familiare - e può quindi essere chiesta esclusivamente in appoggio alla CartaSì di uno dei genitori - ma nasce senza disponibilità di spesa: è il genitore a decidere se e quando rendere utilizzabile la Carta e per quale importo, con una semplice telefonata al Servizio Clienti di CartaSì o accedendo al portale «Titolari» del sito www.cartasi.it.

Investimento modulare

Il nuovo programma proposto dalla Compagnia di assicurazioni del Gruppo Banca Sella consente di comporre, con pesi variabili, due diverse polizze. Si chiama Cba Investimento modulare il nuovo programma assicurativo proposto da Cba Vita, la compagnia di assicurazione del Gruppo Banca Sella, che consente di crearsi un prodotto di investimento «su misura» utilizzando, con diversi pesi, due distinte soluzioni assicurative: Cba modulo Rivalutabile e Cba modulo Index.

La sede della Banca Sella

Finanza & Futuro informa

Si è avviata l'iniziativa di Finanza & Futuro Banca «Gli incontri sulla Finanza», un focus di approfondimento su tematiche del risparmio e investimenti rivolto a risparmiatori, investitori, interessati alle tematiche finanziarie. «Vogliamo [illegible] un ponte - ha spiegato Giorgio Mascherone, Amministratore Delegato di Finanza & Futuro Banca- con gli investitori e risparmiatori, o anche, semplicemente, con chi vuole iniziare un percorso di conoscenza delle tematiche finanziarie». L'iniziativa, partita da Torino, il 28 giugno scorso toccherà le maggiori città italiane «così da raggiungere un pubblico eterogeneo sotto il profilo geografico, sociale e culturale, con l'obiettivo di riavvicinare i delusi al mondo della finanza con proposte e fatti concreti e condivisibili».

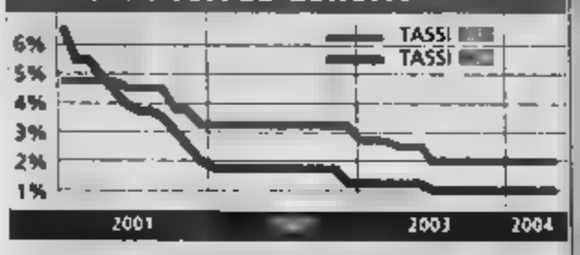
[illegible] in libreria

«Dalla gerarchia alla leadership. Una vita professionale in Fiat fra modelli teorici e prassi operative» di Enrico Auteri, per i tipi Guerini e Associati, prezzo 34,50 euro. L'autobiografia professionale di Enrico Auteri apre una pagina per la ricostruzione della storia organizzativa del Gruppo Fiat, da Valletta a Marchio. Una pagina che filtra in controluce l'evoluzione di tutto il Belpaese attraverso il ritardo, le [illegible]ori, le conseguenze, le impressioni, l'atmosfera e le soluzioni adottate lungo la parabola terroristica, attraverso la «marcia [illegible] 40mila», durante gli scioperi, le riorganizzazioni, la spinta centrifuga globale, il ciclone «Mani pulite», i cambi della guardia. In questo percorso s'incrociano i nomi dei capitani d'industria, le strategie finanziarie, le visioni politiche e diplomatiche di un gruppo industriale che, come nessun altro, ha rappresentato l'Italia nel mondo.

risparmio gestito

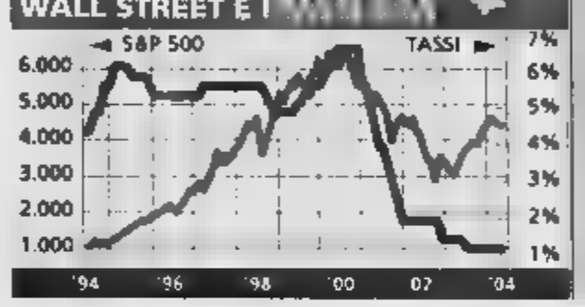
confronti

I TASSI IN USA ED EUROPA



IL CAMBIO EURO/DOLLARO

WALL STREET E I [illegible]



I peggiori azionari italiani

classifica

Nome Fondo	1 mese %	1 anno %	Rating Morningstar
F&F Select Nuovi Mercati	-3,54	15,08	•••
Dws Azionario Emergenti	-3,25	17,47	••••
Bipielle Henderson Orientale	-2,62	5,08	••••
Euromobiliare Tiger Far East	-2,42	14,33	••
F&F Top 50 Oriente	-2,38	7,80	••••
SAI Paesi Emergenti	-2,08	17,15	•••
Gestielle Cina	-1,75	—	—
Gestnord Azioni Biotecnologie	-1,52	2,45	•
Unicredit Azionario Pacifico B	-1,28	13,44	•
MC FdF Megatrend High	-1,20	0,57	•
Nextra Azioni Asia	-1,05	12,80	•••
Interfund Bond USA	-1,02	-6,67	••
Fonditalia Bond USA	-1,00	-6,78	•••
Symphonia Multi Sicav Paesi Emergenti	-0,84	13,74	•
Bipielle Henderson Paesi Emergenti	-0,81	18,08	•

La performance sono calcolate al 21 giugno 2004
Il Rating Morningstar è stato calcolato il 31 maggio 2004
Fonte: Morningstar

I TEMPI DEL [illegible]

Ci si [illegible] sull'ipotesi che il ministro Antonio Marzano approvi il piano entro il 1° luglio

26 marzo	[illegible]
4 giugno	[illegible] cor[illegible] i creditori
21 giugno	[illegible] di ristrutturazione al min[illegible]
1 luglio	[illegible] del p[illegible] da parte del [illegible]
10 luglio	[illegible] del tribunale fallimentare che fissa la scadenza per le osservazioni dei creditori su lista provvisoria dei crediti
16 agosto	Scadenza [illegible] per [illegible] le o[illegible] dei [illegible] e per le insinuazioni al passivo
16 ottobre	Compilazione della lista finale dei creditori
23 ottobre	[illegible]zione del [illegible] creditori
22 [illegible] dicem.	Fine delle operazioni di voto
15-30 gennaio	Termine [illegible] del da [illegible]

calendario

IL CRÉDIT SUISSE CONSIGLIA I GRANDI DI MOSCA

Csfb: i titoli russi ora sono più sicuri

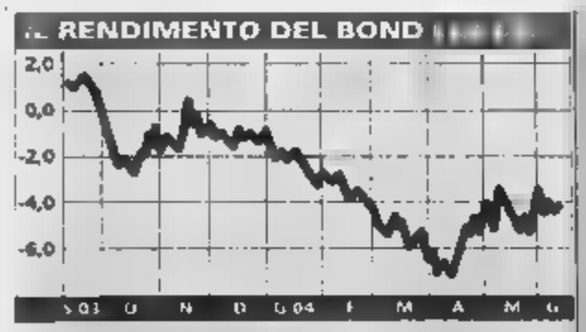
Gordon Sirfini

Il volume di nuove emissioni da parte delle imprese russe è aumentato negli ultimi due anni. Nel 2004 le emissioni stimate [illegible] è circa 10 miliardi di dollari americani, quasi il doppio rispetto ai 6 miliardi del 1997, l'anno più forte della «prima ondata di emissioni» di bond russi p[illegible] su scala internazionale sia da parte di imprese che dello Stato. Allora, però, la grande corsa finì in un gigantesco default.

E adesso? Il Crédit Suisse ha dedicato un attento studio a questo mercato che ha non pochi punti di interesse.

La qualità creditizia dello Stato infatti è migliorata negli ultimi cinque anni, raggiungendo la promozione della Russia a investment grade da parte di Moody's (da Ba2 a Baa3). Un altro fattore è rappresentato dalla caccia ai rendimenti da parte degli investitori. I tassi d'interesse ai minimi storici nei paesi del G7 hanno portato gli investitori verso investimenti più redditizi (e con rating inferiore). La Russia, la cui solvibilità è in aumento, si addice alla maggior tolleranza al rischio degli investitori. Inoltre, anche nell'ultima su 13 emissioni in dollari (emessi da leader nell'energia come Sibneft e Lukoil, emittenti statali come Mosca e San Pietroburgo e quattro emissioni da parte di banche) nove di queste emissioni [illegible] rimborsate tempestivamente, una venne ristrutturata senza ammortamenti e per tre si sono verificate insolvenze. Vista anche l'esperienza del passato, è il giudizio di Csfb, ci sono imprese che dovrebbero essere prese in considerazione dagli investitori disposti ad acquistare bond [illegible] rating «sub-investment grade». Quali i titoli da scegliere? Meglio orientarsi sulle obbligazioni di blue chip russe industriali e dell'energia. Tra gli emittenti preferiti, Gazprom (metano, rating BB-/BB) e Severstal (acciaio, B2/B+). Nel settore dei servizi i due leader della telefonia mobile: Mobile Telesystems (Ba3/BB-) e Vimpelcom (B1/BB-). Più prudenza sulle banche. Fanno [illegible] i migliori istituti commerciali come Alfa (Ba2/B) e Russian Standard (Ba3/B) oltre alle statali Sberbank (Baa3/BB+) e Vtb (Baa3/BB+).

[Borsa&Finanza]



quotazioni

LA BEI PROPONE UN'OBBLIGAZIONE A CINQUE ANNI

Ecco dove puntare con i tassi in rialzo

Cleo Condina

Gli operatori del mercato obbligazionario danno per scontato che il Board della Federal Reserve, riunito da domani a Washington, aumenterà i tassi. Verrà interrotto un ciclo di cali continui del costo del denaro, durato 42 mesi, per l'esattezza dal 6 gennaio del 2001, quando Greenspan decise il primo di 11 tagli consecutivi che hanno portato i rendimenti [illegible] Fed Fund [illegible] il tasso d'inflazione, ai minimi del 1958.

Resta da verificare l'entità dell'intervento restrittivo: 25 o 50 punti base? Gli esperti interpellati propendono per la prima ipotesi, anche perché il prezzo del petrolio sembra di nuovo sotto controllo. «Penso che Greenspan opterà per un rialzo di 25 punti base, portando i tassi di riferimento all'1,25% - sostiene Antonio Cesarano, economista di Mps Finance -. L'istituto centrale Usa potrebbe però aumentare il costo del denaro più velocemente nel resto dell'anno». Secondo gli analisti di Ubm, la Fed porterà i tassi al [illegible] entro fine anno: [illegible] li alzerà al 3% entro giugno [illegible] e al 3,5-3,75% per l'inizio del [illegible]. «Uno 0,25% è sufficiente - chiude Angelo Drusiani di Alberini Syz - . E potrebbe essere l'unica da qui a novembre, epoca delle presidenziali Usa». Ed è facile prevedere che anche l'area euro si limiterà, nel caso peggiore, ad un ritocco dello 0,25%.

Che [illegible] fare? La minor pressione delle materie prime rende meno pressante il minaccia del carovita. Questo rischia di ridurre il gradimento per i bond anti-inflazione, reduci da un grande successo. Uno strumento più adatto a cavalcare questa fase, potrebbe essere un obbligazionario a cinque [illegible] appena lanciato [illegible] Bei, la Banca Europea degli Investimenti, con una struttura semplicissima: una cedola annuale, pari allo 0,25% più l'euribor trimestrale, rilevato due giorni prima della data di inizio godi[illegible] del titolo. Il godimento della cedola avrà inizio il 30 giugno prossimo sulla base della rilevazione del tasso euribor a Francoforte e Bruxelles di oggi, lunedì 28 giugno, alle 11 del mattino. Altrettanto avverrà nei prossimi [illegible] fino alla scadenza del 30 giugno 2009. Il debitore, però, ha previsto un tetto massimo dei rendimenti: il [illegible] lordo nel primo anno, il 3,3% nel secondo, il 3,7% nel terzo, il 4,1% e il 4,6% negli ultimi [illegible] anni di vita del titolo. In teoria, il tetto è un limite alle possibilità di sfruttare il rialzo dei rendimenti garantito dall'aggancio all'euribor. Ma i rialzi dei tassi europei potrebbero essere più graduali di quelli Usa. Ed è abbastanza improbabile che l'euribor a [illegible] (oggi attorno al 2,12%) possa salire di più di un punto.

Il numero

42

MESI DI DISCESA DEL COSTO DEL DENARO NEGLI USA

L'emissione Bei è un buon esempio di indicizzazione per affrontare uno [illegible] di tassi in moderato rialzo, il più probabile di qui a fine 2005, dato l'orientamento prevalente della Fed: assecondare [illegible] rialzo morbido la ripresa economica senza correre il rischio di strangolarla.

L'impatto iniziale, secondo gli esperti, si sentirà di più sulle obbligazioni che sul mercato azionario. Secondo Gary Shilling, un economista che fa largo uso dei dati storici, a guadagnarci saranno i fondi azionari, mentre le obbligazioni perderanno terreno. Nel periodo 1956-90, infatti, le Borse si sono sempre mosse al rialzo dopo il primo rialzo dei tassi da parte della Fed. Il andamento che, in media, è durato 14 [illegible]. In tal caso, il Toro a Wall Street dovrebbe durare almeno fino all'agosto del 2005. Alle stesse conclusioni è arrivato il suo tempo Greg Gould, uno dei guru storici della Borsa Usa. Secondo lui, in Borsa vale la regola dei «tre passi e [illegible] sgambetto». Ovvero: il ribasso [illegible] solo dopo il terzo rialzo consecutivo dei tassi, quando la medicina per frenare un'economia surriscaldata produce i suoi effetti. Insomma, c'è tempo per mettersi il casco e una punta di rischio può essere utile anche per i portafogli più prudenti.

[Borsa&Finanza]

ORA C'È CHI COMPRA A PREZZI MOLTO BASSI

I bond Parmalat tornano di moda

Jacopo Barigazzi

L'OPERAZIONE rilancio entra nel vivo. Sarà lo stesso ministro delle Attività Produttive, Antonio Marzano, a sottolineare la novità con una visita allo stabilimento di Collecchio, fissata per domani, 8 giugno. I [illegible] della Parmalat, intanto, registrano i primi segnali di miglioramento: [illegible] primi 5 mesi dell'anno, infatti, il margine operativo lordo è aumentato [illegible] 13,4% (da 89,3 a 101,3 milioni) [illegible] fatturato in lieve arretramento (1484 milioni contro 1519) rispetto all'anno p[illegible]te, quando il baratro, sfiorato nello [illegible] dicembre, sembrava lontano. In questi mesi, però, l'azienda ha saputo reagire: sono stati tagliati i costi, [illegible] operativi che [illegible] struttura, e c'è [illegible] la prima reazione di carattere commer[illegible]. Non è poco per un'azienda del largo consumo, dove le iniziative di marketing (costose) hanno un valore strategico determinante, [illegible] è troppo poco, però, per rispondere alla domanda cruciale per decine di migliaia di risparmiatori: «Ma alla fine quanto ci ho rimesso?».

Per gli azionisti l'attesa sarà lunga. Del ministero non si esclude la possibilità di trovare una qualche soluzione per i soci di minoranza, [illegible] il [illegible] Enrico [illegible] [illegible] prudenza: [illegible] legge, infatti, [illegible] consente a una società in amministrazione controllata di emettere azioni o titoli consimili. Nulla [illegible] però che [illegible] volta tornata in Borsa come newco la strada del warrant sia percorribile. Un precedente c'è ed è quello del [illegible] Banco Ambrosiano che rientrato a [illegible] Affari ha [illegible] titoli per alcune classi di investitori. Essendo però il ritorno in Borsa di Parmalat previsto per la primavera 2005, la pazie[illegible] dell'azionista dovrà avere un qualcosa di biblico.

Diversa, per loro fortuna, la situazione degli obbligazionisti, i primi a essere [illegible] al piano [illegible]. A loro, cui fa capo l'80% circa dei crediti verso Parmalat, finirà la parte più «cospicua nell'opera di trasformazione dei [illegible] in equity», promette il ministro Marzano, che però non ha ancora quantificato alcuna proposta. Anche i portatori di bond, del resto, dovranno avere [illegible] pazienza: il concordato, probabilmente, sarà approvato solo tra qualche mese, certo non prima di gennaio 2005. Fino a quel momento, infatti, i termini potrebbero cambiare. E non di poco. Ma si possono già ipotizzare i primi conteggi. Anzi, nell'attesa c'è addirittura chi ha scoperto che le 31 emissioni di bond Parmalat potrebbero rivelarsi un affare se acquistate adesso. Adesso i bond del gruppo alimen[illegible] si scambiano in media al 16-17% del valore nominale e secondo alcuni operatori dovrebbero arrivare entro qualche settimana almeno al 22-23%.

Ecco il ragionamento di un operatore: «Facciamo i conti della serva: Parmalat ha un debito complessivo di circa 14,5 miliardi di euro ma prevede di avere un fatturato al 2006 compreso [illegible] 3,7 miliardi - come indicato dall'advisor At Kearney - e 3,9 miliardi, come da stime aziendali, con un margine operativo lordo compreso fra 410 e 437 milioni. Moltiplicando il mol per i multipli correnti di mercato si arriva a un valore di almeno 3-4 miliardi di euro. Questa cifra, molto prudente, equivale a meno di un quarto dell'indebitamento». Se il calcolo si rivelasse esatto, il valore [illegible] bond (oggi 2,3 miliardi, vale a dire il 16% del nominale) potrebbe salire al 22-23% del nominale.

Il numero

2,3

VALORE ATTUALE DEI BOND DI [illegible]O IN MILIARDI

Per questo motivo, nelle ultime settimane, c'è chi ha bussato agli sportelli delle banche per acquistare i famigerati bond, [illegible] un rischio relativo (il taglio minimo è di 1000 euro). I più appetiti sono i bond a durata più ravvicinata, [illegible] le [illegible] [illegible] che verranno a scadenza quest'anno: in caso di trattamento differenziato, potrebbero [illegible]re privilegiate rispetto a quelle con una maggiore d[illegible]. Ovviamente, però, il consiglio è [illegible] prare quelli garantiti direttamente o indirettamente dalla società operativa, la Parmalat spa, rispetto a quelli emessi dalle «scatole» finanziarie escogitate dal sistema truffaldino Tanzi.

[Borsa&Finanza]

MARTEDÌ 29

Milano: assemblea azionisti Finmatica (Piazza Affari 6, ore 14.30-eventuale seconda convocazione il 30 giugno alla stessa ora)

Parma: assemblea Annuale Unione Industriali con presidente Confindustria Luca Montezemolo (Palazzo Soragna, strada del Ponte Caprazucca 6a, [illegible] 11.00)

Usa: esce l'indice di fiducia dei [illegible] a giugno (ore 14.30)

Londra: dati su M4 a maggio e sul credito al consumo

MERCOLEDÌ 30

Roma: assemblea annuale Confesercenti. Presenti, tra gli altri, il vicepremier, Gianfranco Fini, ed il ministro per le Attività Produttive, Antonio Marzano (Hotel Westin Excelsior, via Veneto 125, ore 10.30)

Como: Beni stabili Spa, assemblea azionisti (Studio Biella, via Diaz, 97, ore 15.00 - eventuale seconda convocazione il 12 luglio)

Milano: assemblea straordinaria delle imprese e dei consumatori a giugno (ore 11.00), stima flash dell'inflazione europea a maggio (ore 11.00)

Usa: si riunisce il Federal Open Market Committee (Fomc), attesa una decisione sui tassi di interesse (ore 20.15).

GIOVEDÌ 1

Roma: Assemblea Annuale Confcommercio Presenti il premier Berlusconi, il vice Fini, il presidente del Senato Marcello Pera, i ministri Buttiglione, Castelli, Gaspari, La Loggia, Lunardi, Marzano, Mazzella, Sirchia, Stanca e Tremonti, il Presidente di Confindustria, Montezemolo, ed i leader di Cisl e Uil, Pezzotta e Angeletti. Partecipano, tra gli altri, anche il Segretario dell'Os, Fassino, il Presidente di Fs, Catania, il Presidente di Mediaset, Confalonieri, il Presidente di Autostrade, Gros Pietro, il Presidente onorario di Rcs, Romiti (Palazzo dei Congressi, Aula Magna, Viale della Pittura, ore 10.00)

Attanasio all'Mps

Rinnovato il consiglio d'amministrazione di Mps Merchant che ha nominato Antonio Attanasio nuovo direttore generale. Ha preso il posto di Carlo Platania che, assieme al suo vice Massimo Pistella, lascia la Banca, dopo averla trasformata da Mediocredito Toscano in Banca d'Affari con risultati in costante crescita. Attanasio, nei giorni scorsi, aveva già assunto anche la guida di MPS Banca Verde. MPS Merchant ha appena festeggiato 50 anni di attività al servizio delle Imprese italiane e si prepara ad una radicale trasformazione che la vedrà presto diventare la banca per le Imprese del Gruppo Mps, unendosi con Mps Banca Verde e con il corporate di Mps Finance.

La riforma fondi»

La bozza Bankitalia, «avanzando di alcune impostazione delle direttive comunitarie, accoglie anche le molteplici proposte presentate da Assogestioni nel corso di questi ultimi anni, atte a rendere sempre più efficiente e competitiva l'industria italiana della gestione del risparmio». L'Associazione ha apprezzato in particolare «l'attenzione posta agli aspetti di semplificazione delle procedure amministrative e di quelle di approvazione delle attività soggette a riserva, nonchè la razionalizzazione della disciplina in materia di Cicr e l'ampliamento delle possibilità di diversificazione e delle forme di investimento che potranno essere offerte ai risparmiatori».

Guido Cammarano (Assogestioni)

Bond emergenti giù?

I bond dei paesi emergenti sono avviati alla loro prima perdita trimestrale dal 2002, sull'attesa di un prossimo aumento dei tassi d'interesse negli Stati Uniti, secondo gli investitori. Il ciclo al ribasso dei tassi d'interesse Usa è finito e ciò mette sempre i mercati emergenti sotto pressione," ha detto David Murrin, gestore del fondo specializzato in mercati emergenti che questo trimestre ha ottenuto la migliore performance, secondo Standard & Poor's. "E le cose peggioreranno». Gli unici titoli dei quali Murrin attualmente detiene, nel fondo Emergent Alternative $21 milioni che gestisce dalle Bermuda, sono quelli su cui il governo iracheno è insolvente. La previsione di Murrin che la nuova amministrazione irachena, che assumerà formalmente il potere la prossima settimana, si prodigherà a rimborsare il debito ai creditori ed ai governi esteri.

Gli stipendi sulla carta

Si chiama «Card 27» ed è l'ultima carta di debito prepagata lanciata dalla Banca Popolare di Milano e da Mastercard. La card è gratuita, consente di caricare al massimo 4 mila euro e ha una validità massima di 3 anni. La sua particolarità? Consente alle aziende che hanno un conto presso l'istituto di versare lo stipendio ai propri dipendenti sulla card. In questo modo questi ultimi potranno disporre del denaro in modo automatico. La carta, oltre che in Italia, è utilizzabile all'estero grazie al collegamento con il circuito Maestro.

LA BORSA DI TOKYO FARA' MEGLIO PER IL 44% DEI MONEY MANAGER

Ai gestori piace la scommessa del Sol Levante

«Un mercato che offre ancora un potenziale di crescita elevato Potrebbe però essere molto volatile. Tra i rischi, un drastico rallentamento delle economie mondiali, cinese e americana»

forum

Agnese Vigna

DOPO dieci anni di recessione, che i giapponesi chiamano «il decennio perduto», la macchina del Sol Levante è di nuovo rimessa in moto. Tanto che, nonostante i segnali contrastanti dell'ultimo mese, il 44% dei gestori è convinto che la Borsa di Tokyo sarà la migliore dei prossimi 12 mesi (European Fund Trends di giugno 2004, sondaggio condotto da Morningstar tra le 58 più grandi società europee per assets under management). Ecco come si muovono nel Sol Levante quattro personaggi del mondo del risparmio.

Per **MATTIA NOCERA, amministratore delegato di Belgrave Capital Management Ltd**, società di gestione di Vitruvius sicav, quello giapponese è «l'unico mercato dal potenziale di apprezzamento significativo per la seconda metà dell'anno, anche se resterà soggetto a fattori esterni (Iraq, Cina, tassi e petrolio) che potrebbero indurre una elevata volatilità, che è concentrata tra fine aprile e metà maggio. Non è da sottovalutare, in questa fase di ripresa, il ruolo importante delle banche che, dopo il processo di risanamento, sono meglio posizionate ad accompagnare la ripresa della domanda di finanziamenti da parte delle imprese e dei privati. A fronte di una situazione di fine del periodo di deflazione e a un avanzato processo di ristrutturazione aziendale si può valutare più attentamente il potenziale di apprezzamento di molte società che, in alcune aree, hanno raggiunto valutazioni quasi ridicole. Nel settore dell'elettronica, dove il Giappone ha posizione di leadership mondiale, la capitalizzazione di mercato totale di Hitachi, Toshiba, Mitsubishi Electric, Nec, Fujitsu, Sony e Matsushita Electric è di circa 130 miliardi di dollari e vendite di circa 180 miliardi di dollari contro quella di Cisco Systems di circa 157 miliardi di dollari e vendite di soli 18 miliardi di dollari. Chiaramente la differenza di valutazione si può attribuire al basso livello di profittabilità storicamente delle società in Giappone, ma riteniamo che la nuova congiuntura economica potrebbe portare a un rapido cambiamento della situazione. Oltre al settore industriale e all'elettronica, il nostro fondo Vitruvius Japanese Equity ha un'esposizione importante al settore finanziario e a quello dei beni di consumo ciclici».

Titoli sensibili alla ripresa domestica, come quelli finanziari, legati ai consumi, esposti all'area euro sono i preferiti di **MARIO TOMASI, condirettore generale e responsabile investimenti di Aletti Gestielle Sgr**: «L'attuale fase di rialzo dei tassi d'interesse fa maturare l'attesa di una riduzione dei consumi sul mercato americano. Per questo non consigliamo i titoli manifatturieri giapponesi più esposti alla domanda americana. Tra i settori ed i titoli esposti agli Stati Uniti e all'Europa quello automobilistico è favorito, data la crescente penetrazione, in termini di quote di mercato. Può essere interessante, tra i titoli più esposti al prezzo del petrolio, il settore chimico e petrolchimico, qualora nei prossimi mesi si verificasse una riduzione delle tensioni geopolitiche e il prezzo del barile si posizionasse sotto a prossimo ai 35 dollari; in caso contrario il settore non renderebbe». I rischi? «Un rallentamento drastico delle grandi economie mondiali, principalmente di quella cinese ed americana. Di minore importanza, ma comunque presente, "il pericolo elezioni" di luglio, quando la posizione del primo ministro Koizumi potrebbe uscire indebolita (ad esempio per l'invio delle truppe in Iraq)».

Fattori che invitano alla prudenza, nonostante i segnali di miglioramento dell'economia, anche per **MANUELA MACCIA, responsabile investimenti Bnp Paribas Asset Management sgr**. «L'andamento dei deflatori resta preoccupante: su base annua quello del Pil è ancora in ribasso del 2,6%, quello della domanda privata del 2,7% e quello degli investimenti produttivi del 4,7%. Le pressioni deflazionistiche, quindi, seppure diminuite, sussistono ancora. Inoltre, il forte aumento del reddito disponibile delle famiglie, che ha provocato il rimbalzo dei consumi privati nel I° trimestre, non appare sostenibile. Il miglioramento del mercato del lavoro resta limitato e nell'autunno potrebbe esserci un aumento della pressione fiscale. Infine, l'aumento del prezzo del petrolio si tradurrà in un salasso per il reddito disponibile delle famiglie a causa della forte dipendenza energetica del Giappone. In sintesi, sebbene le prospettive siano incoraggianti ed il Pil potrebbe mediamente del 4% nel 2004, prevediamo che la crescita nei prossimi trimestri, dopo la solida performance di questi ultimi trimestri, sarà moderata. In questo contesto, le autorità monetarie hanno alcun motivo di modificare il loro politica di tassi finché non sarà eliminata la deflazione. Il ritorno progressivo della fiducia delle famiglie, sostenendo i consumi, limiterà le pressioni al ribasso sui prezzi, ma bisognerà probabilmente aspettare l'anno prossimo per vedere l'inflazione ritornare in territorio positivo. Per quanto riguarda il mercato azionario, interessanti soprattutto le small caps (a sconto rispetto alle large caps). Per un investitore, il mercato presenta un potenziale di rialzo, grazie alle buone prospettive degli utili aziendali. Per quanto riguarda la scelta dei settori, raccomandiamo quelli che traggono beneficio dal miglioramento della domanda domestica (beni di consumo, grande distribuzione), nelle grandi imprese esportatrici, competitive internazionali, e nel settore della tecnologia. Sconsigliamo i titoli finanziari, il settore trasporti e dei servizi pubblici. Nel breve termine i timori legati al rialzo dei tassi Usa potrebbero rivelarsi negativi e portare ad una leggera correzione dei mercati azionari, e quindi anche della Borsa di Tokyo. Tale consolidamento potrebbe essere una buona occasione di ingresso sul mercato azionario giapponese».

Anche per **MARIO BRANDA, responsabile per l'Italia di Union Investment Gmbh**, «le prospettive del mercato azionario giapponese nel medio periodo sono promettenti, mentre a breve termine c'è ancora la possibilità di ripercussioni negative sotto forma di vendite di azioni di fondi pensione e banche. La crescita della domanda interna rappresenta uno dei primi segni del miglioramento dei dati macroeconomici e questo dovrebbe fungere da stimolo per i profitti. I dati societari sono buoni. Le ristrutturazioni in atto hanno già prodotto effetti positivi sui profitti delle aziende interessate e gli investitori hanno reagito bene a questi sviluppi. Si sono già visti buoni risultati per quanto riguarda le operazioni portate avanti dagli investitori istituzionali che dovrebbero intensificarsi nei prossimi mesi. Preferiamo i titoli delle società che operano nel mercato interno e in particolare nel settore del retail, ingegneria edilizia, real estate e servizi. Siamo più scettici sull'appeal del settore delle telecomunicazioni e dell'elettronica che segnano un po' il passo. Tra i primi titoli in cui il nostro fondo investe ci sono Toyota Motor, Mitsubishi Tokyo Financial e NTT Docomo».

MANUELA MACCIA responsabile investimenti Bnp Paribas Asset Management sgr

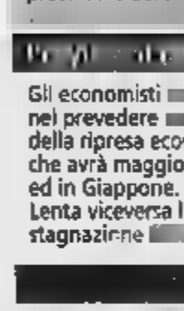
responsabile per le attività in Italia di Union Investment Gmbh

«Il rialzo dei tassi può causare una correzione in Borsa: un'occasione per investire nel Nikkey»

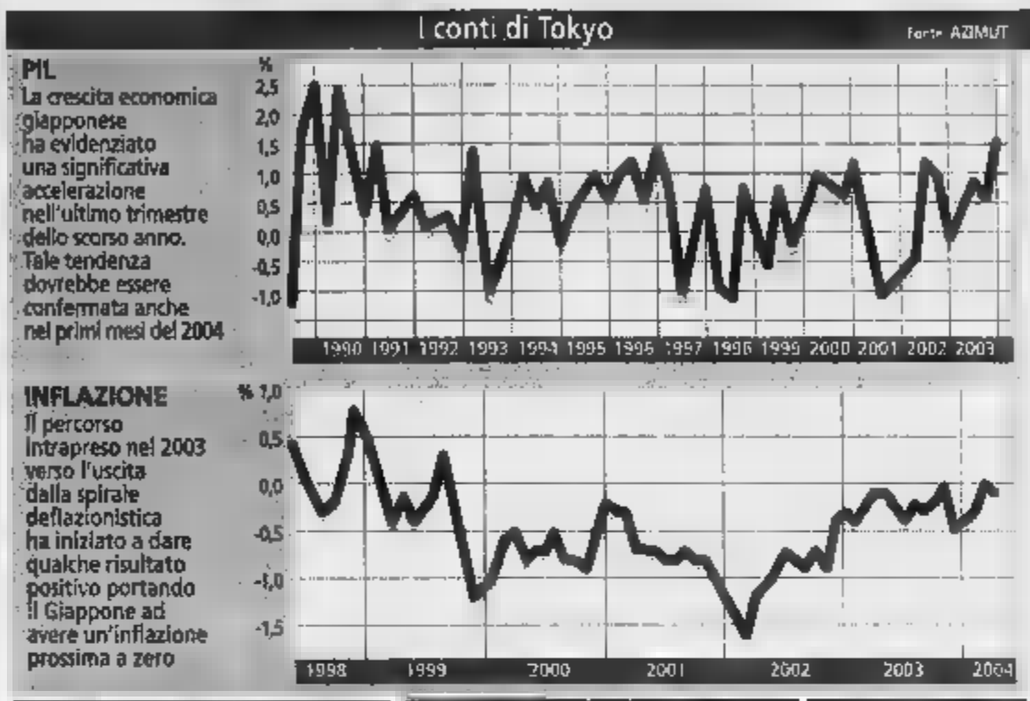
«Tra i titoli in cui crediamo ci sono Toyota Motor Mitsubishi Tokyo Financial e Ntt Docomo»

MARIO TOMASI condirettore generale e responsabile investimenti Aletti Gestielle Sgr

«Il settore automobilistico è favorito per la crescente penetrazione in termini di quote di mercato»


MATTIA NOCERA amministratore delegato Belgrave Capital Management Ltd

«Nell'elettronica il Giappone è leader mondiale E in alcune aree ci sono valutazioni quasi ridicole»



Gli economisti concordi nel prevedere prosecuzione della ripresa economica che avrà maggior vigore Usa ed in Giappone. Lenta viceversa l'uscita fase di stagnazione economie europee

PIL

Fonti	Giappone	Prec.	Trend
the Economist poll	2,6	2,1	+
American Express	2,0	0,5	++
Morgan Stanley	3,6	1,9	++
Consensus	2,8	2,1	+
JP Morgan	3,4	3,0	+

INFLAZIONE

Giappone	Prec.	
-0,2	-0,2	=
-0,8	-0,8	=
-0,3	-0,3	=
-0,2	-0,3	+
-0,3	-0,3	=

I migliori fondi azionari da inizio anno Fonte: Morningstar

Nome Fondo	Società di gestione	Rendimento da inizio anno (%)	Rendimento 1 anno (%)	Rating Morningstar
UniDynamikFonds: Japan	Union Investment Luxembourg	28,25	39,08	-
Japanese Stock Fund	Banco di Desio e della Brianza (Lux)	21,77	34,01	5,00
Seligman Horizon Japan Fund	Seligman Global Horizon Funds	20,68	45,35	3,00
AXA Rosenberg Japan Equity Alpha Fund	Axa Rosenberg Management Ireland	20,08	34,40	4,00
Julius Baer Japan Leading Stock Fund	Julius Baer Investment Funds Services	19,54	32,48	4,00
Henderson Horizon Japanese Equity Fund	Henderson Management	18,56	45,40	4,00
UBAM-Japan Equity	Union Bancaire Privée	17,94	49,58	4,00
World Invest - Nippon	World Invest sicav	17,34	52,86	3,00
JPMF Japan Select Equity Fund	JP Morgan Fleming AM (Lux)	16,86	42,13	4,00
Aberdeen Global Japanese Equity Fund	Aberdeen Investment Services	16,55	24,77	3,00

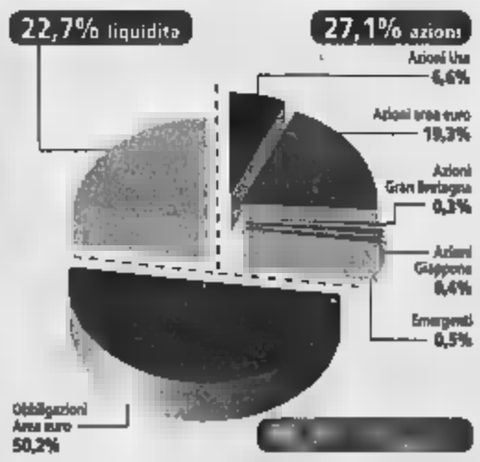
LE DOMANDE

Abbiamo chiesto a quattro protagonisti del risparmio la loro strategia di investimento sul mercato nipponico. In particolare:
* I dati economici del Giappone stanno migliorando. E' un fenomeno destinato a durare o è solo una fase temporanea?
* Il paese ha risolto i suoi problemi strutturali?
* Quali azioni e quali settori monitorare?
* E' il momento giusto per comprare fondi che investino in Giappone?
* Il sistema bancario è stato per lungo tempo una spina nel fianco. Qual è la situazione attuale?

Come investire 250mila euro

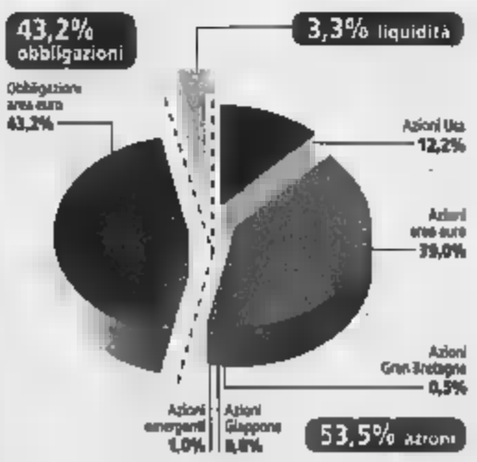
Bnp Paribas A. M. Sgr

prudente



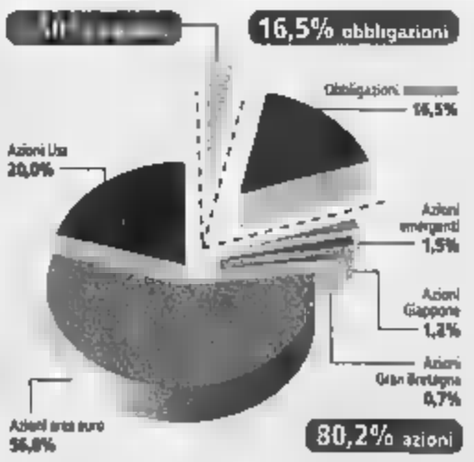
Raccomandiamo di assumere una esposizione pari alla metà del portafoglio sui mercati obbligazionari della zona euro ed è rimanente 23% circa in cash. Raccomandiamo le obbligazioni della zona euro che consentono altresì di assumersi rischi valutari. Inoltre, abbiamo una chiara preferenza per le obbligazioni della zona euro rispetto a quelle Usa poiché le restano inferiori e l'orizzonte di aumento dei tassi a breve è più lontano. Un'esposizione azionaria del 27% aumenta la potenzialità di rendimento, con concentrazione sul mercato europeo ed una piccola parte sul mercato Usa.

medio



Per un investitore con profilo di rischio medio, raccomandiamo di assumere una esposizione pari circa alla metà del suo portafoglio ai *mercati azionari* per i quali prevediamo un potenziale di rialzo dell'ordine del 15% per il 2004. La maggior parte dell'esposizione è concentrata sull'Europa ma con una quota del 12% del portafoglio investito sul mercato americano. La componente di cash è notevolmente ridotta (solo un 3,3%) proprio a favore degli attivi maggiormente a rischio.

aggressivo



Esposizione elevata ai mercati (80%) che hanno un potenziale di rendimento superiore agli obbligazionari. L'esposizione al mercato americano è aumentata al mentre si raccomanda un investimento anche in Giappone dove gli ultimi dati superiori alle attese hanno confermato la forte ripresa ciclica in corso. Una quota dell'1,5% è investita sui mercati emergenti, specie in Asia. Si raccomanda di diversificare una parte del portafoglio sui Paesi della Nuova Europa (titoli mid e nuovi Paesi entranti, per beneficiare delle prospettive di crescita più dinamiche della regione rispetto alla zona euro).

risparmio individuale

BOT PEOPLE

Tesoro per oltre 20 miliardi di saranno piazzati questa settimana, secondo il calendario comunicato dal Tesoro nei giorni scorsi: oggi si tengono le aste per i Cct settennali 1/5/2004-2011 (2,5 miliardi di euro), per i triennali 17/6/2004-2007 (3 miliardi) e per i decennali 1/2/2004-1/8/2014 (3 miliardi); mercoledì 30 sarà la volta dei Bot semestrali 31/12/2004 (l'emissione più cospicua, per 9 miliardi) e dei Ctz a due anni 28/4/2006 (3 miliardi). Legittimo aspettarsi rendimenti in crescita, in con il trend emerso dai precedenti collocamenti: per tutte le famiglie di bond si sono verificati l'aumento degli interessi e il parallelo calo dei prezzi delle sottoscrizioni. Ciò è il riflesso, nel complesso, di una disponibilità del pubblico a mettere in portafoglio i bond che è nettamente minore di quanto non l'anno passato. Allora dominava l'incertezza sulle prospettive dell'economia internazionale e c'era la guerra aperta in Iraq: gli investitori pagavano qualunque prezzo per mettersi al sicuro dietro lo scudo obbligazionario.

Dall'America, dal Giappone e ultimamente anche dall'Europa i segnali dell'espansione appaiono ora invece sempre più nitidi: il clima che prepara manovre di rialzi dei tassi da parte delle banche centrali, che hanno le antenne pronte a percepire ogni vibrazione inflazionistica. Ma anche senza aspettare gli strappi del costo della vita che possono accompagnare la ripresa (con la crescita di lavoratori, di redditi e di consumi) la stretta ci sarà, prima sul dollaro e in prospettiva sull'euro. Sono queste aspettative che spingono all'ingiù le quotazioni delle obbligazioni sul mercato secondario, facendo rimbalzare i rendimenti.

Lo si può riscontrare anche dai valori degli dei titoli in euro sulle varie scadenze (rilevazione della singola seduta del 23/6): l'indice dei bond a tasso fisso sui 3-5 anni è risultato invariato, mentre quello dei titoli con scadenza tra 5 e 7 anni ha ceduto lo 0,03%, e quello dei titoli tra 7 e 11 anni lo 0,04%. Ciò significa che la paura di essere investiti sui bond quanto più si tratta di titoli lunghi, che notoriamente le vittime più esposte della creditizia. Sulle piazze internazionali, l'appuntamento più è il meeting Federal ve: mercoledì (le 8,15 serali italiane) Greenspan farà l'annuncio storico del primo aumento dei tassi. Sarà dello 0,25%, all'1,25% prevedono banchieri ed economisti Usa. (gia. mag.)

In calo la voglia dei Titoli di Stato Mercoledì l'asta dei Bot e Ctz

DA UBS A ABN AMRO: PIOVONO I CONSIGLI D'ACQUISTO

La ripresa economica rilancia la siderurgia La Borsa torna d'acciaio

Il mercato delle merci di New York entro la fine dell'anno lancerà un future sul settore. In Italia piacciono Danieli e Tenaris. Ipo al via

Luca Testoni

L'ACCIAIO è tornato di moda. Grazie alla ripresa economica, i mercati del pianeta si scoperti affamati di siderurgia. E la finanza non ha tardato a correre ai ripari. E' di questi giorni la che il Nymex, ovvero la Borsa merci di New York, entro la fine dell'anno lancerà contratto sui futures dell'acciaio. Uno utile per speculare ma, soprattutto, per quelle imprese che vogliono coprirsi rischio di brutte sorprese. «Nell'ultimo anno - sostiene Andrea Luchi di Clubcommodity, società specializzata nel trading di materie prime - il prezzo di alcune lavorazioni dell'acciaio è salito ben oltre il 100% creando non pochi problemi a diversi settori industriali»

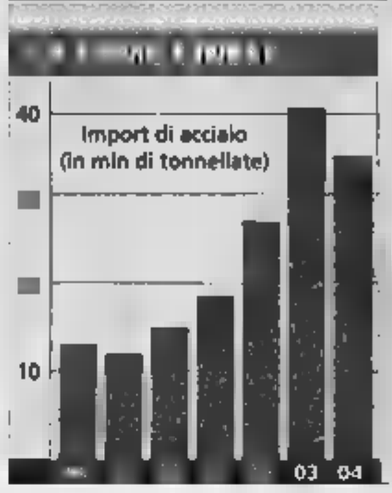
per chi ha grossi problemi di approvvigionamento, l'investimento in titoli siderurgici si è rivelato, una discreta occasione di guadagni. Secondo le previsioni il trend potrebbe proseguire. A Piazza Affari brillano, sia dal punto di vista dell'impostazione tecnica che per i fondamentali, la Tenaris (promossa da un «buy» di Banco Santander, Merill Lynch e Smith Barney) e Danieli («buy» da parte di Caboto). Il giudizio favorevole, naturalmente, riguarda solo i titoli italiani. A leggere i report delle grandi agenzie di investimento spiccano le segnalazioni per l'inglese Corus (consigliata da Morgan Stanley, Abn Amro e Ubs), la spagnola Acerinox («buy» Fortis, Banesto e Ing) e l'austriaca Voestalpine. Corus, in particolare, piace per gli effetti della prossima cessione della controllata J&F Steel che per gli obiettivo piano industriale: taglio dei costi per milioni di sterline, raddoppio dell'ebitda da 250 a 500 milioni.

All'interno del trend si segnalano andamenti sub settoriali che potrebbero forieri di buone opportunità. Il trend dei prezzi dell'acciaio al carbonio, ad esempio, dopo una crescita dei prezzi dell'6% tre mesi del 2004, promette di proseguire la corsa almeno fino all'autunno anche perché, prevedono gli esperti, la domanda di questo tipo di acciaio si assesterà su livelli superiori del 25% rispetto ai valori attuali. Il consiglio di Morgan Stanley, perciò è di ridurre l'impegno nei titoli più esposti alla produzione inossidabili per puntare sul carbonio, comprato in cui brilla la francese Arcelor. Il colosso transalpino, tra l'altro uno dei più solidi al mondo dal punto di vista finanziario, è premiato dalla banca d'affari un lunsignhero «overweight» (sovrappesare) con un obiettivo di prezzo di 18,5 euro.

All'improvviso, quindi, le Borse il fascino di un settore all'apparenza antico ma che ha segnalato primo tra tutti l'avvio di un nuovo ciclo espansivo che dagli Usa si è diffuso in Oriente e che, finalmente, approda anche in Europa. E non è escluso che proprio l'acciaio possa rappresentare il nucleo duro della prossima ondata di matricole per il listino azionario.

«La Borsa può essere lo strumento crescita - commenta Giuseppe Pasini presidente della Federacciai nonché numero uno dell'azienda di famiglia, la Feralpi -. E può imporre anche il cambio di mentalità per il settore, dove mancano le aziende che per numeri, struttura e mentalità già possono pensare allo sbarco sul mercato dei capitali». La decisione è imposta, del resto, dalla logica delle dimensioni necessarie per competere a livello mondiale. «Siamo piccoli - sintetizza Pasini - . Il maggior produttore nazionale, Riva, è il decimo gruppo mondiale. E resta un'azienda familiare. Dobbiare aprire a manager di levatura internazionale, ed è indispensabile avviare politiche di aggregazione. Solo così potremo andare a investire nell'Europa dell'Est e ancora più in là». Come già sta facendo, del resto, la Danieli, impegnata in Cina e in Brasile, per sviluppare produzioni che avranno sbocco la domanda cinese.

(Borsa&Finanza)



LE PRINCIPALI SOCIETÀ EUROPEE DELL'ACCIAIO

	Prezzo	Var. % a 1 mese	Buy analisti	Paese
	3,41	-1,9	100%	Italia
	0,31	-34,59	-	Italia
	2,66	8,77	63%	Italia
GIM	0,65	-36,48	-	Italia
ENERTAD	3,42	-1,44	0%	Italia
...e quelle estere				
	13,02	2,04	79%	Francia
THYSSENKRUPP	13	-0,08	50%	Germania
	44,78	6,64	39%	Spagna
CORUS	35,5	10,08	30%	Regno Unito
SALZGITTER	9,44	-0,11	70%	Germania
SIDENOR	2,57	13,72	60%	Grecia
	2820	0,02	-	Belgio
	11,9	7,69	-	Svizzera

«De Longhi, Interpump e Trevisan: tris vincente»

Gli analisti stranieri: puntare sulle piccole multinazionali del «Made in Italy»

Maria Giardini

A giudicare dalle performance primo semestre Piazza Affari si conferma il regno delle utilities e dell'energia: Enel, Eni, Saipem, Autostrade sono in testa alla lista titoli migliori della prima parte 2004. Eppure, qua e là affiorano i casi «multinazionali tascabili» che, dopo aver patito i problemi dal calo del dollaro (una iattura per chi esporta fuori dall'area euro), promettono di sfruttare la ripresa dell'economia. Ecco tris società, ad esempio, che ha attratto in questi mesi l'attenzione di diversi investitori internazionali.

Un caso di grande interesse è quello della Longhi, entrato nella lista titoli «top» di Morgan Stanley e promossa dai giudizi di Banca Akros e Abn Amro (entrambe «buy») al pari di quello di Cantrosim (obiettivo di prezzo a 3,80 euro).

La società, pur trascinata dal boom del «Pinguino», vanta portafoglio prodotti anticiclico: accanto ai condizionatori, infatti, figurano le macchine da caffè e i robot da cucina, anche se il settore che più incida sull'incremento dei ricavi del secondo semestre resta quello del riscaldamento. Un punto di forza del gruppo di Treviso è la sempre maggior presenza delle lavorazioni in Cina e nel Far East. «L'obiettivo del nostro gruppo - spiega l'amministratore delegato Stefano Beraldo - è quello di realizzare in Cina, entro la fine del 2005, il 60% della produzione complessiva». Intanto, dai minimi di marzo le azioni hanno recuperato il 20%.

Altro virtuoso: Interpump, leader mondiale nel settore delle pompe ad alta pressione e delle prese di forza oleodinamiche. Per la multinazionale tascabile di Reggio Emilia questa è una fase molto positiva (sul titolo, che ha guadagnato oltre il 18% da inizio anno, c'è un consenso pressoché unanime da parte degli analisti), che favorisce la concentrazione delle forze sul «core business». Lo scorso Interpump ha chiuso con ricavi in stentata crescita (+1,8%) a 501,7 milioni e con margini in frenata. A pesare sui conti, la debolezza del dollaro, visto che il emiliano vende negli Stati Uniti circa il 40% della produzione. Il dollaro è rimasto debole anche quest'anno, ma da gennaio la società è comunque riuscita a innestare la marcia. I ricavi cresciuti del 10,8%. Ancora migliore è stata la performance di ebitda (+19,4% a quota 26,4 milioni) e del risultato operativo ante avviamento (+23,1% a 22,4 milioni). Ma che gioca a favore dell'azienda di Reggio Emilia, sono soprattutto le prospettive generali dei settori di riferimento, quello delle prese di forza (con i principali clienti, i camion, in corsa già metà dello scorso anno), delle pompe, anche quello delle macchine per la pulizia e delle idropulitrici.

Infine Trevisan, una piccola multinazionale controlla il 70% abbondante della produzione di impianti per la verniciatura dell'alluminio.

La società ha fatto il suo esordio in ottobre offrendo ai nuovi azionisti garanzie e paracaduti inediti come la promessa di un titolo gratis ogni dieci se, entro il primo semestre, non saranno raggiunte mete prefissate in termini di l. Dal debutto ci sono state note positive (una commessa in Cina, la terza dell'anno) e acquisizioni (la Mida, detentrice di un know-how d'avanguardia) di un certo interesse. Ma sembra che il mol sia stato raggiunto. In tal caso, per i soci, oltre alla rivalutazione del titolo (+15% circa dall'inizio dell'anno) figura la prospettiva di un inatteso guadagno supplementare.

[Borsa&Finanza]

Il Pinguino è entrato nella lista delle azioni da seguire stilata da Morgan Stanley

Nonostante il dollaro debole le tre società riescono a tenere alto il fatturato

i nomi e gli affari

DA STEFANEL A PERNA A VERSACE, LITI IN FAMIGLIA PER LA GIOIA DEGLI STUDI LEGALI

Valeria Sacchi

SARÀ colpa della lunga stagnazione che non rende le cose facili, sarà per via del passaggio generazionale. Fatto che una sorta di bacillo sta turbando i sonni di molte famiglie di imprenditori: il bacillo del litigio. Un che attacca un po ovunque ma sembra trovare nel Nord Est un terreno ideale di coltura. Litigano i fratelli **Giuseppe e Giovanna Stefanel**, dopo che la madre **Elisa Lorenzon** ha favorito il primogenito maschio donandogli il 52% della Cogei (cui fa capo il 29% Stefanel) e quindi il controllo dell'azienda. Il risultato è che Giovanna ha messo alle calcagna di Giuseppe un cane da guardia nella persona del legale svizzero **Michael Eiffler**, che è stato nominato sindaco della società. A Venezia, **Piergiorgio e Vittorio Coin**, dopo essersi alternati alla guida del gruppo omonimo ed essersi duramente scontrati, hanno trovato una d'uscita affidando il timone a un amministratore delegato esterno, **Fernanda Pelati** e agli eredi: Maria e Piero. Finchè dura.

Qualcuno riesce ancora a evitare lo scontro, ad esempio gli inossidabili fratelli Marzotto, figli del capostipite

Pietro Marzotto

Gaetano Marzotto, che da oltre secolo riescono a mantenere davanti agli scatti dei fotografi un fronte sorridente e compatto. Recentemente, dopo che la «rivolta di palazzo» organizzata dai nipoti lo aveva estromesso dalla gestione dell'azienda di famiglia sulla quale aveva regnato per anni e che, unico tra i fratelli, riuscito a risanare e a sviluppare, Pietro Marzotto ha preferito evitare polemiche ed ha ceduto il pacchetto azionario al fratello Paolo. Giustamente preoccupato di quello che vede intorno a lui e di quanto potrà succedere un domani, il padre-padrone di Luxottica **Leonardo Del Vecchio** dichiarato che passerà la guida a manager esperti. Ma solo la storia dirà se, quando lui non ci più, l'accomandita famiglia riuscirà a evitare gelosie e spaccature tra i figli. In un'altra famiglia della grande occhialeria italiana, i Tabacchi, i malumori covano da tempo e nel Nord Ovest la guerra tra gli eredi Camparì - che vede la sorella **Maddalena Garavoglia** sfidare i due fratelli Luca e Alessandra - è già nelle mani dei giudici.

Mentre a Isernia padrone di Itierre **Tonino Perna** è ai ferri corti con il fratello, a Milano - nonostante il bizzarro testamento col quale **Gianni Versace** lasciava alla nipote **Allegra Beck**, allora minorenne, il controllo della griffe - i fratelli Santo e Donatella sono riusciti finora a trovare un punto di equilibrio. Ma ora la nipote Allegra è arrivata alla maggiore età, e il toto-scommesse è già iniziato. Inutile dire che tutto questo litigare fa la fortuna dei grandi studi legali, chiamati a dar vita a società cassaforte che, attraverso stretti vincoli di voto, maggioranze qualificate e altre diavolerie, hanno il compito di raffreddare gli animi accesi, obbligando in qualche modo gli eredi, volenti o nolenti, a cercare la via delle intese.

Donatella Versace

Anche il governatore repubblicano della Californ- Arnold Schwarzeneger è entrato in rotta di collisione, con la famiglia ma con l'amico presidente **George Bush**. Motivo il dissenso: il trattato di Kyoto sulla riduzione dei gas tossici cui Bush non ha voluto aderire. Assediato dall'inquinamento, Schwarzy è infatti deciso a introdurre leggi che nel giro di pochi anni diano un taglio netto alle emissioni degli scarichi automobilistici, una strada che molti altri stati certamente seguiranno e che riapre, tra le file repubblicane, il dibattito sulla tutela dell'ambiente. Curiosamente, anche tre colossi alimentari d'America - McDonald's, Unilever e la Coca Cola guidate da **Neville Isdell** - si convertiti al bene comune, impegnandosi pubblicamente a eliminare quei sistemi di refrigerazione che utilizzano l'Hcf, un gas che insieme agli scarichi delle auto è tra i maggiori responsabili del surriscaldamento del pianeta. Hanno già cominciato a sostituire i vecchi impianti frigoriferi apparecchi non inquinanti, sollevando il plauso del presidente di Greenpeace Gerd Leipold. Il quale si aspetta ora un effetto a catena che costringa i concorrenti - dalla Nestlè alla Pepsi - a seguire l'esempio.

Complice lo sconquasso dell'Iraq, la difficoltà dell'Arabia Saudita e l'impennata dei prezzi del petrolio, torna a far capolino in Italia un dibattito che sembrava morto e sepolto, quello sul nucleare, energia pulita (salvo i problemi della sicurezza). Si riaccende la polemica sui costi delle bollette di luce e di gas che, come ha spiegato nella relazione annuale il presidente dell'Antitrust **Giuseppe Tesauro**, è la più cara d'Europa. Una distorsione che non solo aggrava il budget famiglie ma, a giudizio di **Emma Marcegaglia**, amministratore del gruppo omonimo dell'acciaio e vicepresidente di Confindustria, frena la competitività del nostro sistema industriale. Proprio un momento in cui (miracolo!) si intravedono segnali di ripresa. Il rimedio? Secondo Tesauro, il cui mandato non più rinnovabile scade a fine anno (per la successione si fa il nome anche del ministro **Antonio Marzano**), è necessario che la gestione delle reti torni in mano pubblica.

Emma Marcegaglia

OGGI

Roma: Agenzia delle Entrate presenta rapporto 2003. Prevista presenza ministro dell'economia Giulio Tremonti (Complesso Monumentale S.Spirito, Via Borgo S.Spirito 2, 15.30)

Roma: Istat rende noti indicatori del fatturato e dei servizi nel primo trimestre 2004 (ore 9.30)

Roma: attesi i dati del Tesoro sul fabbisogno statale a giugno

Francoforte: riunione del consiglio direttivo della Bce e annuncio sui tassi (ore 13.45). Conferenza stampa del presidente della Bce, Jean-Claude Trichet (ore 14.30)

Usa: nuove richieste di sussidi di disoccupazione nella settimana di riferimento (ore 14.30), spese per l'edilizia a maggio. E indice Ism manifatturiero

Germania: vendite al dettaglio di maggio

Roma: assemblee ordinaria e straordinaria SS Lazio (The Village, Viale Parco dei Medici 141, ore 12.30 - eventuale seconda convocazione l'8 luglio).

Roma: l'Istat diffonde gli indicatori sul lavoro nelle grandi imprese ad aprile 2004 (ore 9.30).

Milano: presentazione della ricerca «L'impatto delle nuove normative sulle imprese italiane» (Assolombarda, via Chiaravalle 8, ore 10.00.)

Taormina: 119ma Assemblea Unioncamere su «Una nuova politica economica per l'Europa»

Mantova: convegno su «Industria, finanza e progresso sociale» con la partecipazione del vice presidenti di Confindustria, Annamaria Artoni e Pasquale Pistorio (Villa Arrighi di Castellaro Lagusello, ore 14.30)

Più vendite scoperte

La Securities and Exchange Commission, che vigila sulla borsa Usa, ha approvato, secondo quanto rileva l'agenzia Bloomberg, un programma pilota volto ad allentare le restrizioni sulle vendite allo scoperto sui titoli di 1.000 aziende, fra le quali alcune delle maggiori imprese del paese. Le vendite allo scoperto sono operazioni che consentono di fare guadagni quando il prezzo di un titolo scende e vengono utilizzate a scopo speculativo oppure per ripararsi dai rischi di calo delle borse. Una vendita allo scoperto consiste nel vendere, per consegna in data futura, un titolo che non si possiede, titolo che il venditore spera di cedere ad un prezzo maggiore di quello che risulterà al momento della consegna, in modo da realizzare un utile. La Sec impose delle restrizioni sulle vendite allo scoperto dopo il «raid al ribasso» verificatisi durante il crollo delle borse del 1929. Negli ultimi anni, però, la Sec è giunta alla conclusione che il migliorato accesso alle informazioni finanziarie e i maggiori controlli del mercato hanno ridotto il bisogno di tali restrizioni. Nell'ambito del programma pilota, la Sec condurrà un test di un anno su circa un terzo delle azioni inserite nell'indice Russell 3000, eliminando le restrizioni che impediscono le vendite allo scoperto quando le quotazioni di un titolo sono in discesa.

Più vendite allo scoperto a Wall Street

Iraq libero per le banche

L'Iraq ha cancellato le restrizioni circa il numero di licenze che concederà alle banche straniere, per accelerare la ricostruzione del sistema finanziario del paese, e stimolare il credito e la creazione di posti di lavoro. Lo ha detto il governatore della banca centrale irachena, Sinan al-Shabibi, a Bloomberg News. L'Iraq intende più limitare il numero delle licenze a sei in cinque anni, fra cui le tre già assegnate a HSBC Holdings Plc, Standard Chartered Plc e National Bank of Kuwait.

Merrill Lynch in Cina

Merrill Lynch & Co., maggiore casa di brokeraggio al mondo per attivo, intende avviare una joint venture bancaria in Cina per la gestione di offerte iniziali di vendita e la contrattazione di obbligazioni. La società newyorchese potrebbe firmare un accordo in merito con un partner cinese già alla fine di quest'anno, ha detto Kevan Watts, presidente per l'Europa, il Medio Oriente, l'Africa e l'Asia-Pacifico di Merrill, a Bloomberg News. Watts non ha voluto identificare i potenziali soci. Il governo cinese ha da poco tempo permesso alle banche straniere di investire in titoli denominati in yuan e le società di Wall Street sono in cerca di partner nel paese, dove la loro partecipazione nelle banche locali è limitata per legge dello stato al 33 percento. Le aziende cinesi hanno collocato azioni denominate in yuan per 6,3 miliardi di dollari nel corso degli ultimi dodici mesi e l'impegno del governo ora è quello di stimolare l'azionariato popolare, per attingere a risparmi delle famiglie pari a 1.370 miliardi di dollari.

PERCHE' IL VECCHIO CONTINENTE NON CRESCE

Il male europeo è la Germania

Alexander Weber

CONTINUO a sembrare convinto che il problema europeo sia un problema tedesco. Per fare un esempio chiaro, credo che gran parte del mancato stimolo alla crescita della produzione industriale in Italia sia dovuta alla decisione di molte imprese tedesche di delocalizzare non solo la loro produzione, ma anche le forniture industriali verso Est. Le piccole medie imprese sono andate nel "giardino di casa" dell'Europa orientale, mentre le grandi multinazionali sono andate direttamente in Asia. Chi è rimasto in mezzo sono le aree di produzione in Europa, compresi i nuovi Laender della Germania orientale e forse parte dell'Italia, che puntavano su un certo vantaggio di costi per entrare nella catena di produzione e che sono rimasti invece spiazzati dai nuovi produttori.

I tedeschi hanno aumentato così la loro capacità competitiva, tagliando i costi di produzione grazie all'import di semilavorati dall'estero. Sono tornati a essere infatti i maggiori esportatori del mondo mentre al tempo stesso vedevano calare il numero degli occupati. Il risultato complessivo è che in generale la crescita europea non è più in grado di autoalimentarsi. La Germania calava la domanda interna perché calava il numero dei tedeschi coinvolti nel processo produttivo, mentre in varie regioni collegate alla Germania sia dal punto di vista commerciale, sia da quello industriale, come appunto Italia, Francia e Olanda, calavano le esportazioni e quindi ancora una volta veniva ridotto l'impulso allo sviluppo dal lato della domanda.

La prima osservazione è che la Germania è più dipendente dal ciclo mondiale e quando questo fa crescere la domanda di beni capitali, le imprese tedesche subito ne beneficiano. L'euro forte inoltre è un problema per i fornitori industriali nell'area dell'euro più che per le aziende tedesche che abbassano i costi di produzione attraverso l'import dall'Est. Non è un caso che l'inflazione media in Germania sia stata dell'1,2% negli ultimi tre anni, contro il 2,4% medio europeo. La pressione dei salari tedeschi è addirittura negativa, mentre negli altri paesi europei contribuisce a un aumento generalizzato dei prezzi. Infatti, secondo la Bundesbank, mentre l'euro si è apprezzato dell'11%, l'effetto sulla competitività tedesca è stato solo del 5%. C'è alcun dubbio che questo aggiustamento competitivo dell'"Azienda Germania" sia stato raggiunto solo a spese di una maggiore disoccupazione.

Per l'investitore europeo si tratta di osservazioni che meritano prezioso. Un euro ancora forte non penalizzerà gli esportatori tedeschi, ma sarà deprimente per i consumi in Germania. Per i paesi partner l'effetto sarà purtroppo raddoppiato: farà male alle loro esportazioni (spiazzate da quelle orientali) oltre che ai loro consumi. La velocità di adattamento competitivo dell'Italia per esempio dovrà probabilmente essere doppia rispetto a quella tedesca.

Aleweb_mit@web.

AL DEBUTTO IN BORSA. OGGI PARTE L'OFFERTA. LA FORCHETTA DI PREZZO (4-5) EURO TENDEREBBE VERSO IL BASSO

I pro e i contro di comprare Azimut

Occhio a debiti e nuove regole. Società sana e alta cassa

Federico Monga

E' l'ora di prendere una decisione su Azimut, la società di gestione e risparmio che dal 7 luglio sarà quotata in Borsa. Oggi parte l'offerta pubblica che si concluderà mercoledì 7 luglio. Il giorno successivo sarà comunicato il prezzo ufficiale che sarà compreso in una forchetta tra 4 e 5 euro. Sul mercato finirà il 75 per cento del capitale.

Dopo quella di Terna la collocazione di Azimut è forse la più attesa dell'anno. Il titolo, come hanno ripetuto in queste settimane quasi tutti i più importanti analisti, si presenta interessante. Vediamo, partendo dai bilanci e dai conti della società e provando ad inquadrare le prospettive del settore risparmio, quali sono i pro e quali sono i contro.

Guardando i dati contabili si vede che al 30 aprile Azimut presentava debiti per 350 milioni, con un rapporto tra indebitamento finanziario netto (297 milioni alla stessa data) e patrimonio netto intorno a 7. A livello consolidato il patrimonio netto è quasi azzerato dalle perdite consolidate derivate dalla struttura dell'operazione e parzialmente compensate dai risultati gestionali. Con l'incasso dall'operazione di Borsa Azimut conta, e i numeri ci possono stare, di arrivare ad un rapporto debiti - equity intorno a 1. Un livello sempre importante ma che non dovrebbe comportare preoccupazioni dal momento che Azimut sa generare una forte cassa.

In questo ultimo periodo, come principale elemento di aleatorietà, molti hanno messo in rilievo le modifiche delle commissioni volute dalla Banca di Italia per i gestori di fondi che scatteranno a stretto giro di posta. Con le nuove tariffe cambiano le carte in tavola per molti operatori del settore e in particolare per Azimut che ha caratteristiche particolari. Prima fra tutte una forte capacità di competere sul mercato. Negli ultimi cinque anni infatti il totale del portafoglio Azimut, al netto dei costi, ha reso quasi il 2% in più rispetto alla media. Grazie, all'abilità dei gestori certo, ma anche alla possibilità di fissare commissioni decisamente più basse rispetto alla concorrenza. Secondo le simulazioni, Azimut dovrebbe adesso aumentare dello 0,5 per cento le spese di gestione e recuperare un altro 0,20 dalle commissioni di performance. La scommessa c'è tutta. Però bisogna dire che per ora Azimut è stata tra i migliori e non si vede perché non debba continuare ad esserlo in futuro. Inoltre la forchetta del prezzo di mercato è stata abbassata da 5-6 a 4-5 euro con tendenza verso il basso. A questi prezzi l'azione sconta l'aleatorietà dell'impatto del rialzo delle commissioni. Si può poi aggiungere che i valori di mercato, nonostante la ripresa del 2003, sono ancora bassi rispetto al passato. Quindi i margini di crescita ci sono.

Certo Azimut sarà molto legato all'andamento dell'economia. Più c'è ripresa più i risparmiatori comprano fondi e prodotti finanziari. Quindi non si tratta di un titolo difensivo o anticiclico. C'è la possibilità di forti sbalzi. Proprio la speciale classifica di Standard & Poor's ha messo in risalto come Azimut sia il migliore gestore di fondi su una prospettiva di 10 anni. Il che vuol dire che, per chi ha pazienza di aspettare e ha i nervi saldi, potrebbe essere un titolo da tenere in portafoglio a medio e lungo termine.

Ci sono poi dei punti di forza senza se e senza ma. Primo fra tutti la partecipazione diretta e consistente dei manager e dei promotori nel pacchetto azionario. Questo significa che essendo azionisti stanno dalla parte degli azionisti. Non bisogna poi dimenticare che si tratta di una società di gestione davvero indipendente e con una forte capacità di raccolta. Infine due aspetti meno importanti. L'alto flottante ne fa un titolo che si può liquidare senza alcuna difficoltà e in pochissimo tempo. E poi si tratta di un business facile da capire e ancor più facile da tenere sotto controllo quotidianamente. Basta guardare ogni tanto la raccolta e l'andamento dei costi gestione. E i conti sullo stato di salute dell'azienda sono presto fatti.

tecnologie

Pininfarina, ad del gruppo Pininfarina

«Numerose ragioni possono spiegare il ritardo del nostro paese ma non sempre si pensa che le imprese hanno puntato troppo sui processi e poco sui prodotti E' poi mancata la bussola della politica industriale: quando cambia un governo mutano anche le strategie Servono invece piani duraturi»

Testore, Finmeccanica

«Le potenzalità dei distretti geografici vanno sfruttate Finmeccanica lavora per potersi misurare coi migliori concorrenti E' necessario inquadrare i nostri sforzi nazionali su filoni ben precisi Il nostro business sono le reti dedicate, i satelliti i grandi aviogetti: possiamo far bene»

Michellone, ad Centro Ricerche Fiat

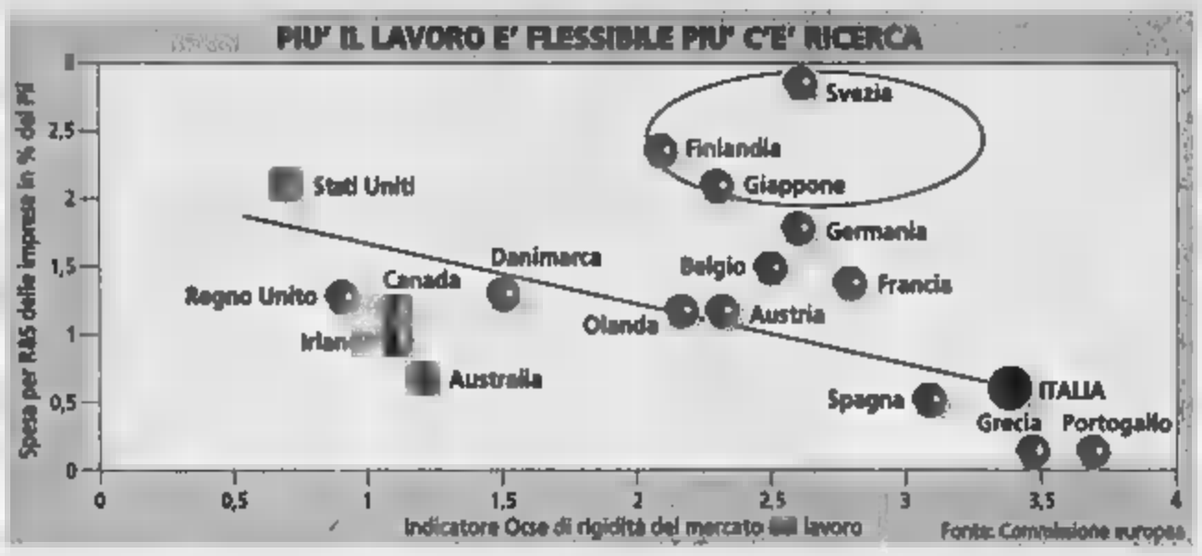
«Siamo in grado di partecipare alle gare per i progetti comunitari? Sinora la metà delle assegnazioni sono andate alla Fiat e al Politecnico Torino La realtà è che dimostriamo di non essere organizzati che dobbiamo crescere La parola d'ordine è "si deve migliorare dove siamo forti"»

MANAGER, ECONOMISTI PROFESSORI A CONFRONTO SULLE DIFFICOLTA' DELL'INNOVAZIONE E DELL'ALTA TECNOLOGIA, VERO TRAINO PER L'ECONOMIA DEL FUTURO

Scelte mirate e fondi sicuri per rilanciare la Ricerca

Forum de La Stampa: l'Italia è indietro, ma non è ancora troppo tardi

Al Forum "Innovazione e Tecnologia" hanno partecipato Roberto Testore (Ceo Finmeccanica); Andrea Pininfarina (ad Pininfarina); Giancarlo Michellone (ad Centro Ricerche Fiat); Aldo Olivari (Ceo Telecom Italia Lab); Enzo Ghigo (presidente Regione Piemonte); Sergio Chiamparino (sindaco di Torino); Mario Deaglio (Ordinario Economie Internazionale Università Torino); Rodolfo Zich (Presidente Fondazione Torino Wireless); Giancarlo Genta (Ordinario Costruzione Macchine Politecnico di Torino); Giuseppe Virgilio (Responsabile direzione programmi industriali Esa); Gilberto Pichetto Assessore all'Industria Regione Piemonte. Ha moderato i lavori il direttore de La Stampa, Marcello Sorgi, con Piero Bianucci e Marco Zatterin. Pagine a cura di Federico Monga



In Giappone quasi il 3% del pil finisce nei processi più innovativi L'America è al 2,5, l'Ue all'1,7 Da noi si supera a stento l'1% Troppo pochi anche i ricercatori

Difficile il rapporto fra il mondo dell'industria privata e l'universo dell'accademia Bisogna elaborare una ricetta che consenta un pieno dialogo

I numeri dei ricercatori: in Giappone sono quasi 10 ogni mille lavoratori, negli Stati Uniti 9, in Francia 6, in Germania 6,5, nell'Unione Europea 5; in Italia il rapporto è di 2,5

TESTORE. «Finmeccanica è un'azienda che investe il 14% del proprio giro d'affari in ricerca e sviluppo. Abbiamo oltre 3 mila persone occupate nel settore e più d'un miliardo di euro di investimenti nel comparto Sono cifre che sembrano rilevanti, ma in realtà non lo sono, perché il nostro mondo è fatto di attori molto più grandi di noi, basti pensare a Lockheed o Boeing. Ma il fatto di doversi confrontare con loro è importante perché vuol dire impegnarsi per giocare in primo piano. L'alternativa è limitarsi a un ruolo ancillare».

LA STAMPA. Come valorizzare questa posizione?

TESTORE. «Prima di tutto ci siamo detti: Finmeccanica è un'azienda basata sulla tecnologia, questo è il suo asse fondamentale. Tale considerazione ci ha guidato negli ultimi due anni: abbiamo censito ai massimi livelli oltre cento tecnologie sottese ai nostri prodotti, e per ciascuna di queste siamo andati a vedere qual è la nostra posizione competitiva e abbiamo misurato il gap che c'è con i migliori. Poi abbiamo iniziato un lavoro di programmazione sul superamento di questo differenziale e abbiamo capito che in alcune tecnologie avremmo dovuto attingere da chi è più forte di noi perché non sarebbe stato intelligente cercare di rimontare da soli: abbiamo aumentato le relazioni con l'università, con i centri di ricerca, in Italia ma anche all'estero (abbiamo cattedre nelle università americane), ci siamo dati da fare per ampliare le collaborazioni».

LA STAMPA. Che accoglienza avete trovato?

TESTORE. «Il nostro è un Paese che investe poco in tecnologia, lo sappiamo tutti. Soprattutto investe poco nell'industria privata Ha però delle grandi potenzialità: gli italiani sono molto bravi, in effetti, quando cominciano a lavorare sulla tecnologia, sullo sviluppo, sulla ricerca. Noi crediamo che i cosiddetti "distretti geografici" e le loro potenzialità debbano essere sfruttate. Finmeccanica ha in questo una caratteristica tutta sua: essere presente su tutto il territorio nazionale, ma avere un centro di eccellenza in Torino. Qui impieghiamo quasi 8 mila persone, cioè più del 10% delle nostre risorse. Per noi è stata scelta importante. Il nostro recente accordo con Alcatel per entrare le attività spaziali di Finmeccanica in un'orbita più larga Le nostre capacità saranno valorizzate. Parlo di Torino non a caso: è un contesto nel quale la scuola - a tutti i livelli - è forte; l'università è forte; le istituzioni sono attente a questo tipo di problemi. Qui pensiamo di riuscire a fare grandi cose».

LA STAMPA. Approfondiamo l'aspetto della ricerca e dell'innovazione nell'industria.

PININFARINA. «Ci sono numerose ragioni che spiegano perché la ricerca in Italia è così indietro: la difficoltà storiche di rapporto tra università e industria, la carenza di risorse pubbliche dedicate al settore, la poca redditività dell'impresa italiana e le sue modeste dimensioni medie. Un motivo importante su cui non si è abbastanza insistito è che l'impresa italiana ha investito negli anni molto più nei processi che nei prodotti. Poi c'è un'altra questione importante: è chiaro che l'alta tecnologia richiede ricerca; ma non è affatto vero che l'innovazione richieda ricerca. Penso che innovazioni nel campo dell'organizzazione, del marketing, della finanza, della logistica, si possono fare anche con contributi finanziari piuttosto limitati».

LA STAMPA. Confindustria, fra l'altro, chiede la detassazione Irap sugli investimenti in ricerca.

«Tutta la discussione nasce dal fatto che il governo si è posto l'obiettivo più che legittimo di ridurre la pressione fiscale, ma è piuttosto difficile attuarla. Dovendo scegliere nell'ambito della riduzione fiscale quali settori hanno più impatto per riprendere un percorso di sviluppo, ci pare che l'Irap sia quello di maggiore impatto. Ma pensare che con un'operazione di questo genere rilanciamo lo sviluppo nel Paese sarebbe illusorio. Perché sono convinto che se il Paese non è in grado di darsi una forte politica industriale è difficile competere con i Paesi che, anche grazie al settore militare, hanno tassi di ricerca molto più alt. Da noi, manca una bussola: cambiano i governi e cambiano gli orientamenti. Sto pensando all'energia, al biotech, ai settori nei quali potremmo essere leader. Occorre individuare le direzioni giuste e investire per decenni».

LA STAMPA. Nel quadro dell'Ue, appare indispensabile.

PININFARINA. «Indispensabile, ripeto, in un contesto di dialogo tra le parti in cui si cerchi di capire chi può fare cosa».

LA STAMPA. Come si può valutare il ruolo dell'Europa?

VIRGILIO. «Guardiamo al settore spaziale: è l'esempio delle tante potenziali ricadute degli investimenti, è un'isola felice. Perché l'Esa, l'Agenzia spaziale europea, spende 400 milioni di dollari all'anno in tecnologia. Non è poco, ma dobbiamo ricordare che negli Usa c'è una spesa militare altissima, rapporto 1 a 100 rispetto a quanto spendiamo noi. Bisogna cominciare ad evitare doppioni tra e . Dobbiamo poi domandarci qual è il piano europeo a lungo termine. Bisogna creare un masterplan per le tecnologie, cioè l'elenco di tutte le possibilità che permettono strategia sostenibile a lungo termine. Dopo di che ci si dovrà chiedere quanti soldi servono per realizzarlo e iniziare le alleanze».

MICHELLONE. «La domanda da dalle domande era: è plausibile raddoppiare i fondi europei per la ricerca? Lo è, e sarebbe anche doveroso. In questo momento i finanziamenti per l'agricoltura in Europa sfiorano il 40%, mentre quelli per la ricerca sono inferiori a . Dobbiamo però domandarci quanto noi italiani siamo bravi a concorrere e a vincere i progetti europei? Nel quinto programma quadro appena concluso la Germania ha vinto 490 progetti, l'Inghilterra è seconda con 450, la terza è la Francia con 430 e la quarta l'Italia con 420. Però poi bisogna andare a vedere come si sono vinti i 420 progetti. Se teniamo conto che il Centro Ricerche Fiat ne ha vinti 198 e il Politecnico di Torino più di 80, solo in due ad essere davvero europei. E' molto preoccupante. Bisogna poi ricordare che fino a vent'anni fa si parlava del paradigma di innovazione come competitività delle aziende, negli ultimi anni si parla molto di più di un nuovo paradigma che è l'innovazione come competitività di un territorio. Un territorio arricchito dalle nuove discipline informatiche, elettroniche, telematiche, connesso con il mondo. Se in Piemonte abbiamo la cultura dei trasporti , includo anche le attività spaziali, non possiamo pensare di fare nanotecnologie per tutti i campi: dovremo migliorare quei campi in cui siamo già bravi poi, usando questi campi, lanciarci in nuove avventure».

LA STAMPA. A proposito di tecnologie telematiche, qual è il punto di vista di Telecom Italia Lab?

OLIVARI. «Comincio da una banalità: il mondo è diventato globale. Cosa vuol dire? Che la massa del mondo delle Information Technologies, IT, è diventata critica. Se non si hanno abbastanza risorse per competere a livello mondiale, si rischia di diventare solo un affiliato locale che distribuisce prodotti. Non vogliamo rimanere nel grande gioco dove c'è un alto valore aggiunto, l'impegno deve essere nella tecnologia di base. L'IT italiana ha perso molte occasioni. C'è ancora Telecom Italia, che evidentemente ha un grosso valore, e i fornitori stanno in Estremo Oriente, in America, in altri Paesi europei. Che fare? Dove non possiamo competere è meglio rinunciare. L'altro punto importante è entrare nei settori in una fase iniziale, perché i soldi si fanno quando si entra per primi. Quando la Nokia ha cominciato a fare telefonini era una piccola ditta; ora è una potenza. Quindi: prendere il trend all'inizio è importante. Poi vengono i soldi, le risorse, le persone. E' inutile che ci preoccupiamo perché spendiamo solo l'1% del Pil. Dobbiamo spendere anche solo l'1%, ma dobbiamo spenderlo dove abbiamo le possibilità di farcela. Solo così riusciremo a contare».

LA STAMPA. In cosa consiste la strategia Telecom?

OLIVARI. «Per avere successo servono cinque cose: le persone giuste; un mercato che faccia da traino; risorse finanziarie; aiuti nel territorio; un ambiente adatto. In Italia sta scomparendo l'ambiente favorevole. Telecom ha un mercato e ha competenze tech molto forti. Quindi abbiamo due carte da giocare. Se lo facciamo bene, diventiamo traino, e concentriamo risorse di noi in maniera tale che noi possiamo pilotare il rilancio di certi settori e sfruttare i centri d'eccellenza che ancora in Italia. Non possiamo pretendere di avere il leader mondiale delle tlc, però possiamo avere modo per essere spettatori e semplici consumatori. Prendiamo a Corea che ho toccato con mano e sono rimasto esterrefatto. Nel '54 era il Paese più povero del mondo. Negli Anni Settanta hanno deciso di fare automobili, e sono riusciti a venderle. Poi si sono messi a fare navi, con successo. Sono arrivati qualche anno fa ad avere l'80% del mercato. Hanno deciso di produrre schermi e la Samsung sta diventando più grande della Sony. Hanno concentrato le risorse e hanno fatto davvero sistema. Il che in Italia spesso non avviene, perché noi italiani presi singolarmente siamo forse tra i migliori del mondo, come squadra non siamo granché».

LA . Più che altro esiste un ritardo culturale.

«Noi non abbiamo, come dicono gli americani, una "vision" del futuro. Lì dentro c'è la ricerca d'quello che una volta si chiamava progresso tecnologico. E lo si vede anche dall'informazione che poco si occupa di ricerca e di tecnologia. Allora quando si deve tagliare qualcosa si finisce bene o male per andare a tagliare nel settore della ricerca o per lo meno la tentazione di tagliare nel settore della ricerca è forte. In altri Paesi (Giappone, gli Usa e Asia in generale) sono argomenti sentiti dall'opinione pubblica in un altro modo».

LA STAMPA. Ci sono responsabilità anche dell'università italiana che non riesce a spendere abbastanza fondi europei?

GENTA. «I soldi non arrivano anche perché si pensa che l'università italiana non sia in grado di soprattutto le tempistiche. Ci sono buone idee, buoni ricercatori ma questo difetto in parte è vero che c'è. Però bisogna dire che per accedere ai fondi di ricerca europei ci sono troppi passaggi burocratici e molti enti di ricerca di tipo universitario hanno delle grossissime difficoltà ad accedervi. E' chiaro che il Centro Ricerche Fiat ha una sua struttura per i finanziamenti europei. Ha una vera e propria organizzazione ad hoc. L'università non può permetterselo. Chiudo con una nota purtroppo pessimistica, che molte zone d'Italia vengono definite in fase di deindustrializzazione. Io vedo anche una detecnologizzazione».

LA . Abbiamo detto che ci possono essere aree di eccellenza. Torino può trasformarsi davvero in una città laboratorio?

CHIAMPARINO. «Regione e Comune hanno investito parecchi milioni di euro su progetti mirati. In Torino Automotive centinaia di migliaia di euro sarebbero diventati milioni se ci fosse stato il concorso dei privati. Questo dimostra le difficoltà di rapporto: un nodo grosso perché, o diventa virtuoso il rapporto con l'investimento privato, oppure la sola iniziativa locale non basta a costruire progetti che davvero possano attrarre nuove risorse. Bisogna forse inventare qualche strumento, coinvolgere il sistema bancario e finanziario. In Piemonte e a Torino il tasso di innovazione e ricerca del sistema privato e industriale è più alto, il tasso di investimento della ricerca pubblica invece è alla media. E' un aspetto, lo diciamo da tempo, che andrebbe corretto e bilanciato soprattutto per quel che riguarda la ricerca di base. Siamo in ritardo».

Ghigo, presidente Regione Piemonte

«La scelta della Regione di dire "no" agli Ogm è stata strategica: le biotecnologie sono in mano a multinazionali ben definite, mentre noi possiamo essere leader nell'agricoltura di qualità e abbiamo scelto di puntare dove abbiamo più possibilità»

Chiamparino, sindaco di Torino

«In Piemonte e a Torino il tasso di ricerca privato è più alto rispetto alla media nazionale mentre quello pubblico è più basso. E' uno squilibrio che dobbiamo risolvere a tutti i costi Fondamentale ragionare su quali progetti far convergere le risorse»

Deaglio, docente di Economia, Università di Torino

«E' sbagliato copiare i modelli pari pari dall'estero perché ciascun Paese deve trovare i suoi tempi e i suoi modi Una ricetta per il dialogo pubblico-privato non c'è Non siamo competitivi ma lentamente la situazione può cambiare»

Un momento del Forum alla Stampa. Al tavolo centrale, il direttore generale Gianni Dotta, il direttore Marcello Sorgi, l'amministratore delegato Ernesto Auci

Viriglio, dir. programmi industriali Esa

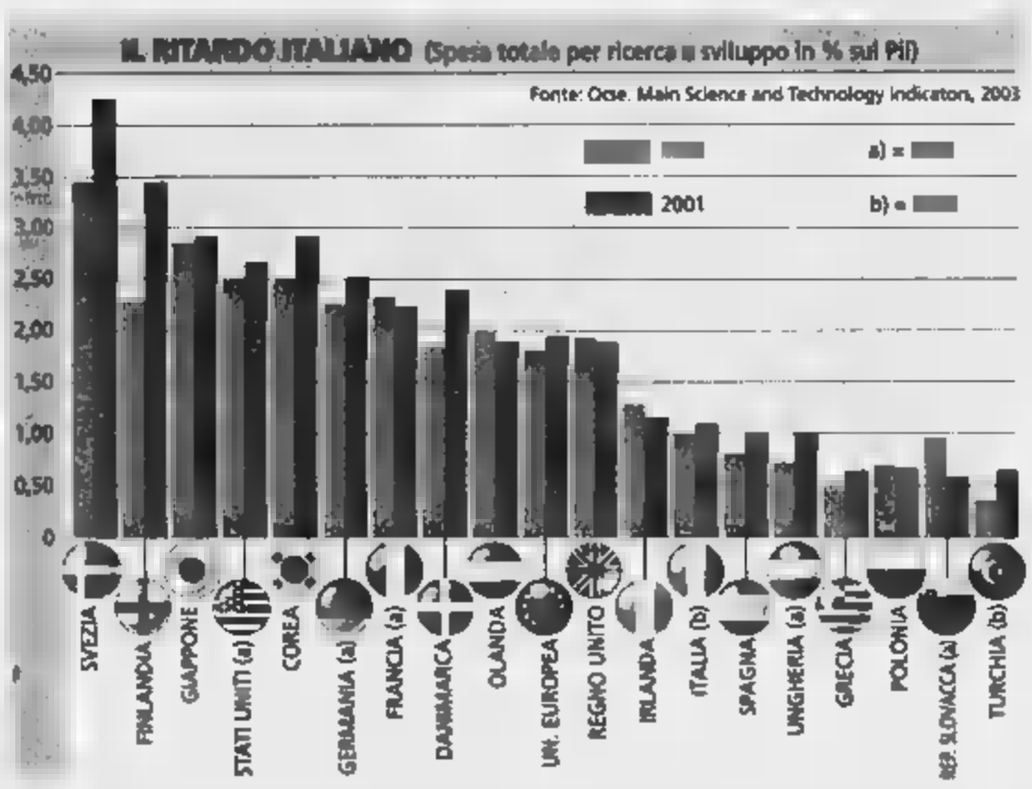
Zich, pres. Fondazione To-Wireless

Viriglio: «Un errore fare ricerca se non ci sono sbocchi di mercato in grado di dare senso all'attività di innovazione» Zich: «Una parte significativa dei fondi deve venire dal venture capital. La crescita della ricerca è sinonimo di crescita dell'industria»

Genta, docente Politecnico di Torino

Genta: «Deve aumentare il numero dei dottorati i dottori di ricerca dell'Università devono poi andare a fare ricerca nelle aziende» Olivari: «In Italia ci sono grandi gruppi che possono diventare catalizzatori e trainare i centri d'eccellenza»

Olivari, ad Telecom Italia Lab



LA STAMPA. C'è molto disordine.

CHIAMPARINO. «A Torino e in Piemonte c'è un ampio ventaglio di iniziative per la promozione della ricerca, progetti come Torino Wireless o il Multimedia Park. Vorrei però che si ragionasse per capire su quali progetti far convergere i maggiori investimenti».

PICHETTO. «La ragione della carenza nella ricerca è che sono poche le aziende di rilievo che la alimentano. A questo tavolo ci sono grandi imprese che fanno ricerca, ma il nostro sistema "impresa" ha dimensioni diverse, con forti difficoltà a operare nel mercato globale. L'internazionalizzazione comporta anche un'innovazione nel cogliere le opportunità e questa è la cultura che [illegible] piccola impresa, spesso incapace di integrarsi col [illegible] e competere sui mercati. Oltretutto, da noi l'università non ha mai avuto rapporti stretti con l'impresa, diversamente dagli Usa».

LA STAMPA. Il sindaco Chiamparino ha posto il problema del difficile rapporto con i privati.

PININFARINA. «Vorrei fare [illegible] osservazioni, mantenendomi neutrale tra sindaco e presidente [illegible] Regione. Senza alcuna polemica, è [illegible] l'input dei privati sul distretto auto, forse perché non hanno letto un'adeguata redditività nel progetto: nessun privato può fare ricerca o investire senza ritorno economico. Per la seconda osservazione parto da un esempio: in Piemonte abbiamo rinunciato al transgenico. Nulla di male, ma rinunciamo anche a cercare una leadership nel biotech. Il rifiuto pagherà forse sotto altri aspetti, però per la ricerca ci tagliamo delle potenzialità».

GHIGO. «In realtà, la ricerca sul biotech collegato all'agricoltura è ben salda in [illegible] alle multinazionali. La scelta di [illegible] "no" all'Ogm è stata dettata da regole di pragmatismo per prendere la decisione più utile al nostro territorio».

PININFARINA. «Come dire: per le biotecnologie abbiamo scelto di non essere leader».

GHIGO. «E' diverso. A parte che è la scelta di una Regione e non di un Paese. Va ricordato che l'Italia sulle cellule staminali ha operato una scelta condizionata da una cultura cattolica, non laica. La decisione del Piemonte parte dal presupposto che nell'agricoltura di qualità possiamo essere leader. Ho scelto la via dove siamo più forti».

STAMPA. Ingegner Testore. Cosa chiede un gruppo grande come Finmeccanica?

TESTORE. «Il problema della ricerca per avere soluzione, e quindi successo, va inquadrato in filoni come minimo nazionali e nel nostro settore sicuramente internazionali. In Italia noi patiamo [illegible] pregiudizio culturale contro le apparecchiature militari e contro la ricerca che le crea. Invece bisogna parlare di difesa, di sicurezza. Oggi si sta sviluppando un sistema di piattaforme di gestione dei segnali. In quest'area l'Italia ha ottime potenzialità. E' un filone molto grande. Ma occorre superare le logiche locali puntando sempre sui centri d'eccellenza».

LA STAMPA. [illegible] confine tra spesa militare e difesa è sottile. Permette anche di aggirare i pregiudizi culturali?

[illegible] «La metà del fatturato di Finmeccanica è fatta da investimenti nella difesa. Noi, oramai, non siamo più legati ai carri armati o altri mezzi militari. Il nostro grande business [illegible] le reti dedicate, i sistemi satellitari, il progetto Galileo, gli aerei transcontinentali. Sono il nostro punto forte, sappiamo di poter far bene. Bisogna crederci: solo così otterremo buoni risultati».

VIRIGLIO. «Il filone militare negli Usa è un esempio di come si deve agire. Non viene garantita la ricerca, bensì un mercato e dei programmi, la ricerca tocca all'industria. Quello che non dovremmo fare in Europa è una ricerca senza mercato che non offre alcun [illegible]taggio. Ora, noi stiamo tentando di far sì che due organizzazioni diventino un mercato comune, l'Esa e l'Unione, al fine di avere un più ampio mercato per Galileo, il Gps e la banda larga. Sono questi i tre grandi programmi per l'Europa per i quali dobbiamo formulare un piano a lungo termine, al quale ogni nazione deve dare un contributo di produzione e di utilizzo dei servizi. Siamo all'inizio di questa fase abbastanza [illegible]. [illegible] è vero che Torino ha grosse chances. Torino più di Tolosa, Monaco, Parigi o dell'Inghilterra del Sud. Per sviluppare le tecnologie, i soldi all'Us e all'Esa ci sono e, anzi, non è detto che tutte le tecnologi[illegible] debbano essere inventate da zero. Oltretutto ci sono fior di joint-ventures».

TESTORE. «In Finmeccanica abbiamo passato anni a sviluppare joint-venture con gli Usa, questo dimostra che non è detto che dobbiamo fare tutto [illegible] soli. Ma questo piano, il [illegible] Technology, deve diventare una strategia comune di medio-lungo termine».

ZICH. «Ho due osservazioni. La prima è sul rapporto pubblico-privato, per dire che c'è una responsabilità collettiva nel non creare l'ambiente idoneo per convogliare gli investimenti. Per questo vorrei enfatizzare il ruolo della finanza. Dalle prime esperienze di Torino Wireless emergono indicazioni interessanti: abbiamo un budget di 130 milioni di [illegible]uro, 60 del pubblico, 70 li attendiamo dai privati, soprattutto - a mio parere - dall'area della finanza di progetto. Una parte significativa dei fondi viene potenzialmente dal venture capital, destinato alle attività di ricerca del gruppo. Questo può cambiare lo scenario, perché si crea un ambiente nel quale l'imprenditore è disposto a scommettere e quindi a ricorrere alla finanza di progetto per sostenere l'attività di ricerca, che subito aumenta di dimensioni e livello. Seconda questione: la scelta. Non vorrei che di fronte alle sollecitazioni di "scegliere" si prefigurasse però un ambiente troppo pianificato. Sarebbe un errore, la ricerca è un processo di aggregazione di [illegible] forti [illegible] progetti di alta ambizione, che rendono interessante una dimensione regionale».

LA STAMPA. Serve [illegible] collaborazione globale...

GHIGO. «Bisogna fare sistema. Però ci sono imprese in questo comparto che [illegible]golano parecchie attività, anche se talvolta cercano di capitalizzare la loro ricerca in maniera molto strumentale, a carico del pubblico. Cito un caso: da [illegible] a oggi abbiamo avuto un incremento della spesa farmaceuti[illegible] del 16-17%, perché le aziende hanno deciso di non sottostare più al patto sottoscritto con il governo, e sponsorizzano farmaci molto costosi, [illegible] dico inutili per le patologie, ma spesso sostituibili [illegible] prodotti molto meno cari».

LA [illegible] Perché questa considerazione?

GHIGO. «Perché [illegible] biotecnologie e l'ingegneria biomedica sono settori nei quali questa Regione, insieme al Comune e all'Università, si impegnerà in maniera particolare. Abbiamo il progetto Cirpark - la fondazio[illegible] che si occupa delle tecnologie applicate alla ricerca clinica - e poi l'obiettivo di realizzare la Cittadella della Salute [illegible] della Scienza [illegible] dovrebbe rispondere alla domanda continua e crescente di sanità. Lasciando da parte l'auto - che naturalmente [illegible] ci auguriamo rimanga il polo [illegible] in Piemonte anche [illegible] il punto di vista dell'innovazione e della ricerca - gli [illegible] due settori leader sono spazio e salute».

PICHETTO. «C'è di più. Noi stiamo per presentare un disegno di legge di riordino sulla ricerca, mentre da martedì scorso è stato avviato il dibattito in commissione sulla legge quadro sull'indotto e sulle attività produttive. E' un provvedi[illegible]mento che, tra l'altro, trova il sostegno delle parti sociali e delle altre istituzioni».

LA STAMPA. Si dipende però ancora troppo da leggi e norme poco efficienti.

[illegible] «Non dobbiamo tornare ai piani quinquennali. Detto questo, dobbiamo concentrarsi nelle aree in [illegible] possiamo farcela. [illegible] alcuni settori - come l'auto e l'aerospazio - siamo in po[illegible] trainante per via dei grandi gruppi. Questo ruolo [illegible] enfatizzato, sennò non riusciremo evidentemente a crescere dal basso, perché non abbiamo un tessuto come quello statunitense in cui [illegible] piccole imprese lavorano indipendentemente».

LA STAMPA. A sentire chi [illegible] a questo tavolo, industriali, ricercatori e amministratori pubblici sembrata tutti d'accordo. Ma è davvero così?

[illegible] «E' vero che si continua[illegible] ad avvertire lo scetticismo e le solite lamentele su [illegible] sia difficile lavorare assieme. In realtà sta venendo fuori che c'è molto più modo [illegible] lavorare assieme che [illegible] 4-5 anni fa, soprattutto nei distretti. Poi c'è un'altra occasione per unire di più Università-industria: stiamo vivendo in un'epoca in cui siamo assaliti come opportunità ma anche come vincoli da nuove tecnologie che stanno facendo passi da gigante in pochissimo tempo. La tecnologia è sempre vecchia. E c'è una dannata necessità di fare formazione continua fin dalla scuola media che oggi ha un livello basso».

LA STAMPA. Gli anni dell'università e quelli successivi però sono quelli davvero decisivi per la formazione permanente.

GENTA. «E' vero, siamo in ritardo nonostante l'Università italiana stia completando una riforma fortissima. Il dottorato di ricerca sicura[illegible]va rivisto, perché finora è [illegible] stato un modo per formare i [illegible] docenti [illegible] Nel resto del mondo non è così. Noi dovremmo formare dei dottori di ricerca che poi andranno nell'industria a fare della ricerca. Bisogna aumentare i posti dei dottorati».

ZICH. «Vorrei [illegible] un po' ottimista. Sta diventando forte il ruolo dei mercati. Per questo credo che il potenziamento dell'impegno dell'industria per il finanziamento della ricerca sia il segno di un miglioramento delle prospettive di sviluppo dell'industria stessa».

VIRIGLIO. «E' necessario tenere presente la catena del [illegible] legata all'innovazione e alle tecnologie. Faccio un esempio. Un satellite da telecomunicazioni costa 150 milioni di dollari, [illegible] all'operatore che vende le sue capacità rende non meno di 1200 milioni di dollari».

LA STAMPA. Il rapporto è quasi 1 a 10...

VIRIGLIO. «E' così. Oggi ci [illegible] satelliti a cui fa capo un mercato potenziale di qualche centinaio di miliardi di dollari. Sono potenzialità immense».

PININFARINA. «La cosa importante [illegible] fare delle scelte, se possibile mirate. Incoraggiante è quello che ci dice il presidente Ghigo, l'invito a puntare su auto, spazio, salute. In tale contesto occorrono leggi e regole precise per avere risorse sufficienti e soprattutto da poter applicare continuativamente nel tempo, così da rispondere alle scelte fatte».

TESTORE. «In [illegible] prospettiva [illegible] medio [illegible] lungo periodo, credo che tocchi a noi imprenditori aiutare il governo a scegliere. Per aiutarlo dobbiamo avere dei programmi chiari, interessanti, ambiziosi, internazionali [illegible] [illegible] prospettive di largo profilo e con dei fondi che possono [illegible]ene correlati in maniera sufficiente. Se ci aggreghiamo attorno a questi programmi - istituzioni, grandi aziende e piccole imprese - si possono ottenere dei risultati straordinari. Torino è l'esempio [illegible] [illegible] città dove questo potrebbe accade[illegible]».

DEAGLIO. «Da questo panorama emerge chiaramente la debolezza di fondo dell'Italia. Il dibattito ha messo in luce anche aree buone: Ghigo e Chiamparino ci hanno fatto vedere le diverse realtà a livello pubblico, territoriale, e anche i legami [illegible] il settore privato. La [illegible] va alla deriva ma ha ancora delle parti buone. Va alla deriva da vent'anni, perché in Italia siamo [illegible] dal nucleare e dall'elettronica, dalla chimica e dalla ricerca farmaceutica. Questi sono i problemi di fondo. C'è un regresso tecnologico, ma per vent'anni siamo sopravvissuti bene, pensando che la ricerca che non si faceva potesse [illegible]essere comprata. Ha funzionato, ma da un po' non funziona più: quello che si acquista è diventato difficilmente adattabile alla realtà aziendale. Così ha avuto inizio il regresso».

LA STAMPA. Quali [illegible] la [illegible] per cambiare passo?

DEAGLIO. «Qui, oggi, si è auspicata [illegible] politica della ricerca, [illegible] indicazioni di priorità da legare ad obiettivi industriali fissati tenendo ben presenti le esigenze del mercato. E' [illegible] buona filosofia. Non dobbiamo costruire cattedrali nel deserto ed è per questo che ho un po' paura quando sento parlare di Cittadella della Salute. La cittadella è una cosa isolata, non ne abbiamo bisogno. Purtroppo il mondo [illegible] ricerca si è appoggiato a dichiarazioni politiche di tutte le parti, in cui veniva esaltata la proprietà della ricerca salvo poi tagliare tranquillamente del 5-6% il budget al momento dato. Il massimo della beffa. Gli impegni devono essere rispettati. Io penso che si debba tentare di ricucire, di costruire, sapendo che siamo in basso e sapendo che però le cose possono cambiare. E' facile constatare che non siamo bravi. Ma se c'è ottimismo e impegno la situazione, lentamente, potrà essere cambiata.

LA POSTA DI MAGGI

a cura di Glauco Maggi
glauco.maggi@lastampa.it

Le lettere [redacted] spedite alla redazione [redacted] TUTTOSOLDI in via Marenco, 32 - 10126 Torino

lettere

[redacted] DI AZIONI E QUOTE DI FONDI

IN questo periodo gli azionisti incassano le cedole che le rispettive società per azioni hanno deciso di distribuire, quindi [redacted] incassano anche le società che gestiscono i fondi azionari. Alla Tv è stato detto che per questo motivo gli indici della Borsa diminuiscono e ciò [redacted] pare logico. Domanda: [redacted] comportano i fo[redacted] azionari con [redacted] somme che incassano? In quale modo i sottoscrittori di tali fondi [redacted] beneficiano? [redacted] rivolto questa domanda alla banca e la risposta è stata evasiva e non mi ha per niente soddisfatto.

G. M.
(e-mail, Cuneo)

QUANDO per una società si [redacted] il [redacted] in [redacted] l'assemblea delibera [redacted] distribuzione del dividendo, il prezzo di Borsa incorpora l'aspettativa. L'azione, fino a quel momento, è infatti finanziariamente più «ricca» [redacted] quanto non sarà dopo la decisione della società, perché le casse dell'azienda hanno ancora dentro tutti gli utili prodotti nell'anno precedente. Se il cda decide che una parte o tutti questi utili siano distribuiti agli azionisti sotto forma di dividendi, è automatico che l'azienda sia effettivamente meno «ricca» dopo, e tale sia considerata dal mercato. Il risultato è che il prezzo registra [redacted] contrazione [redacted] valore borsistico. [redacted] caratteristica di ottenere da una società in cui si investe la corresponsione periodica [redacted] una cedola è [redacted] delle due voci che spingono a essere azionisti. L'altra motivazione è sperare che la quotazione cresca nel tempo, così da intascare un guadagno, o plusvalenza, quando si decide di vendere un'azione al prezzo più alto di quanto non la si sia acquistata. Il [redacted] come si vede, è lineare in teoria, ma nella pra[redacted] chi investe facendo da sé deve valutare i tempi giusti di entrata e uscita da un titolo per sfruttare questi movimenti di prezzo tecnici, e considerare gli effetti fiscali correlati. Che cosa succede a chi acquista un fondo comune azionario? Chi ha le quote, non viene informato della riscossione dei dividendi, così come non viene informato «in diretta» del fatto che il gestore compra o vende questo o quel titolo. Del resto, ha delegato a un gestore professionista i problemi di analisi e le decisioni di entrata e di uscita da un portafoglio articolato di titoli, e così pure la gestione minuta della riscossione delle cedole dei Btp come di quelle delle azioni. Il money manager, ovviamente, [redacted] se e quando [redacted] società distribuisce utili, e si comporterà [redacted] maniera che riterrà più proficua per incassarli. Le cedole percepite dai fondi sono normal[redacted] reinvestite nello stesso fondo. Che [redacted] vuol dire «reinvestite»? Trattandosi di somme di denaro che le società danno materialmente a tutti gli azionisti, [redacted] privati o gestori di fondi azionisti, vengono [redacted] gestori [redacted] fossero [redacted] provenienti da nuove sottoscrizioni: ossia [redacted] utilizzati all'interno della generale strategia di investimento del momento. In concreto, il fondo arricchisce la quota di cash quando arrivano dalla società i soldi delle cedole, e immediatamente decide se comprare altri titoli o tenere il cash, che va comunque ad arricchire il patrimonio del fondo. Non cresce, insomma, il [redacted] delle quote, ma [redacted] diventano più «ricche» o perché hanno più cash o perché hanno più titoli: naturalmente può capitare, come detto sopra, che le quotazioni delle azioni che hanno distribuito le cedole abbiano nel contempo perso un po' del loro valore. La variazione [redacted] valore della quota, in altre parole, sarà la risultante del «più» dato dalla cedola che arriva e del «meno» del calo di prezzo dell'azione che ha generato la cedola. E' così, almeno, nella totalità dei fondi azionari italiani (nelle gestioni patrimoniali in titoli azionari, il gestore incassa le cedole e le gira al cliente). All'esordio dello strumento-fondo [redacted] esistevano [redacted] distribuzione [redacted] proventi, ma soprattutto tra i fondi obbligazionari e in rarissimi bilanciati. Via via [redacted] formula è praticamente scomparsa dal mercato, anche perché gli investitori che pure avevano sottoscritto fondi che concedevano l'opzione di ritirare un dividendo del fondo sceglievano il reinvestimento [redacted] dei proventi distribuiti. La fissazione dei dividendi dei fondi non consisteva, comunque, nel girare ai clienti le cedole delle azioni o delle obbligazioni presenti nel portafoglio. Qua[redacted] era, [redacted] è [redacted] prevista, la possibilità di avere dei dividendi periodici, ciò avviene secondo meccanismi diversi tra loro [redacted] fondo a fondo, che variano per esempio nella misura della corresponsione: alcuni danno solo una percentuale delle cedole, altri l'intera [redacted] Per la verità, chi [redacted] in [redacted] fondo per [redacted] un reddito, sfrutta in Italia la possibilità offerta [redacted] totalità delle banche di riscattare periodicamente un certo numero di quote del fondo. E ciò a prescindere che questo reddito sia legato o meno all'incasso di cedole o dividendi. Naturalmente, questa procedura può [redacted] nel tempo il capitale se i riscatti non [redacted] compensati dall'incremento [redacted] valore delle quote residue, per [redacted] parlare del [redacted] in [redacted] le quote, addirittura, scendano di prezzo. In sostanza, la gestione [redacted] momento tecnico della distribuzione [redacted] dividendi è un problema-opportunità solo per chi fa da sé.

IL GUADAGNO CHE SFUGGE AL [redacted] UNICO

SONO psicomotricista, ho concluso l'università da circa un anno e [redacted] e nel 2003 ho fatto alcune esperienze di lavoro a tempo d[redacted]rminato (dipendente [redacted] materna, [redacted] e consulente libero professionista), con le quali non devo aver raggiunto la somma di 5.000 euro di compensi. Qualcuno mi ha detto che non occorre la [redacted] dei redditi, dato l'esiguo importo raggiunto. [redacted] chiedo però se, almeno come [redacted] dato [redacted] ho [redacted] 3 fatture, pur non pagando l'Iva in quanto rientrante nelle professioni sanitarie, devo pagare l'Irpef nonostante le mie minime entrate

M. Santoliquido
(e-mail)

LA lettrice deve fare attenzione perché le informazioni che ha raccolto non sono corrette. Infatti, in linea generale, i contribuenti non sono tenuti a presentare la dichiarazione [redacted] redditi se hanno da dichiarare compensi per un importo complessivo non superiore a 3.000,00 euro. La dichiarazione non deve essere presentata neppure da [redacted] dichiara redditi [redacted] lavoro dipendente e assimilati, anche se corrisposti [redacted] più soggetti, per un ammontare complessivo non [redacted]periore a euro 7.500,00, se il periodo di lavoro è pari all'intero anno e non sono state operate ritenute. Sono infine esonerati dalla dichiarazione coloro che, in relazione al reddito complessivo, [redacted] netto della deduzione per l'abitazione principale e relative pertinenze e della no tax area, hanno un'imposta [redacted] che, dopo l'applicazione delle detrazioni per redditi [redacted] lavoro dipendente e per carichi di famiglia e delle ritenute, non supera [redacted] 10,33. In deroga, però, è sempre previsto l'obbligo di presentare il Modello Unico (e non il 730) se il contribuente è chiamato [redacted] le scritture contabili (come, in genere, i titolari di partita Iva), anche nel caso in cui non si sia conseguito alcun reddito. E' questo il caso della lettrice, che dovrà quindi ricordarsi di predisporre (indicando tutte le tipologie di reddito da lei percepite [redacted] 2003) e inviare, onde evitare sanzioni, Unico 20[redacted] anche se presumibilmente, da quanto scrive, non dovrebbe pagare alcuna imposta.

[redacted] ASCENSORE CON [redacted]

NEL mio condominio è stato recentemente installato un [redacted] parte [redacted] piano terra, [redacted] fermate intermedie fra i piani, [redacted] è fra il piano abitazioni e le soffitte. Desidererei sapere quali sono i criteri per i millesimi e come deve essere considerato uno studio professionale.

Tiziana Galati
(e-mail)

GENERALMENTE, salvo diverse previsioni del regolamento, le spese di installazione dell'ascensore si ripartiscono in base ai millesimi di proprietà (esclusi quelli che non lo usano) e quelle di gestione in base ad appositi millesimi d'uso, parametrati per metà in base ai millesimi di proprietà e per l'altra metà in base all'altezza del piano. I criteri del calcolo possono essere un po' complessi, anche perché gli eventuali proprietari delle soffitte che abitano al pian terreno conterebbero, per quanto attiene ai millesimi-proprietà, solo [redacted] parte stimabile relativa alla soffitta stessa. In relazione alle tabelle d'uso è possibile dare un peso superiore a [redacted] studio professionale, visitato [redacted] assiduità [redacted] clienti. Occorre, necessariamente, ricorrere a un tecnico per i calcoli, [redacted] dovranno essere motivati da criteri oggettivi.

MATRIMONIO CON [redacted] E ASSEGNO DI REVERSIBILITA'

SONO un pensionato di 80 anni e mi sono sposato nel 1989. Mia moglie mi disse: ti sposo ma con beni separati (io non ho nulla e neanche avrò la sua eredità). Se io rimanessi solo, mi spetterebbe la reversibilità? E a quanto ammonterebbe all'incirca dato che [redacted] moglie percepisce 1.206 euro di pensione al mese?

Antonio [redacted]
Serravalle Scrivia (AL)

I [redacted] separati non hanno alcun valore ai fini della pensione. Chi tra voi muore lascerà all'altro la pensione di reversibilità, che è pari al 60% di quella percepita dal defunto al momento del trapasso. L'aliquota si calcola sul lordo e non sul netto della pensione diretta.

PENSIONE SUPPLEMENTARE OPPURE CONTRIBUTIVA?

NATO nel giugno 1947, sono in quiescenza dall'89, quando sono stato assunto da un'azienda privata quale [redacted] subordinato e mi vengono regolarmente versati i contributi Inps. Chiedo [redacted] per maturare una pensione supplementare al compimento dei 65 anni, [redacted] occorrono 15 o 20 anni di contributi. In alternativa, è possibile fruire di una pensione contributiva ai 57 anni?

Lelio
Torino

SE la pensione che riscuote il Inps lei avrà diritto a [redacted] ogni cinque anni a partire dalla decorrenza della pensione. Oppure, in alternativa, non [redacted] i supplementi, raggiunge almeno 15 anni di versamenti e opta per la pensione contributiva, che potrà avere a condizione che in base ai pagamenti raggiunga una quota minima pari all'assegno sociale Inps aumentato del 20% (nel 2004, ad esempio, la soglia è di 441,56 euro [redacted] mese). Altrimenti dovrà continuare a lavorare e pagare contributi per raggiungere la soglia minima, sapendo comunque che a 65 anni [redacted] età avrà questa seconda pensione qualunque sia l'importo realizzato.

TROPPO POCHI CONTRIBUTI L'ATTESA E' ANCORA LUNGA

DESIDEREREI [redacted] quando si apre la finestra per la mia pensione. Sono nata il 18 agosto 1948 e ho [redacted] a lavorare il [redacted] settembre '73 come apprendista. Ho avuto molti rapporti di lavoro e l'ultimo da gennaio 2001 al 10 febbraio 2003 [redacted] collaboratrice domestica (allego fotocopia del libretto di lavoro e dell'estratto conto Inps). Nel periodo di [redacted]pazione (gennaio 1969 - aprile 1973) ho [redacted]

Incoronata [redacted]
Torino

LEI ha solo 25 anni e 4 mesi di contributi, per cui deve attendere i 60 anni per la pensione di vecchiaia, non avendo i requisiti per la pensione di anzianità. La pensione decorrerà dal 1° settembre 2008. [redacted] ricordo che deve chiedere all'Inps l'accredito gratuito dei contributi figurativi per 5 mesi, il cui diritto deriva [redacted] nascita del figlio in un momento in cui lei non lavorava. In questo modo avrà cinque mesi in più di contribuzione ai fini della pensione. Chieda consigli e informazioni agli uffici Inps, oppure si avvalga, se vuole, dell'assistenza gratuita [redacted] un ente di patronato.

Hanno collaborato:
Studio Berardino e Associati
Silvio Rezzonico, presidente Confappi
Mauro Salvi

il quesito

Casa, la prelazione vale per le aree nude?

La prelazione è la preferenza [redacted] al conduttore per l'acquisto dell'immobile affittato al prezzo cui la vendita dovrebbe concludersi tra venditore [redacted] acquirente.

Prelazione e riscatto (che opera in caso di mancata comunicazione: dell'intenzione di vendere, del corrispettivo, di altre condizioni) nei confronti del terzo acquirente, previsti [redacted] legge 27/7/78, n. 392 (art.38-39), [redacted] applicabili alle locazioni non solo di edifici ma [redacted] tutti gli immobili, di ogni specie, [redacted] quali effettivamente si [redacted] una [redacted] attività ivi previste (industriale, commerciale, artigianale, esercizio abituale e professionale [redacted] qualsiasi attività [redacted] lavoro autonomo); purché attività previste contrattualmente o svolte col consenso (o senza tempestiva opposizione) [redacted] locatore. Non competono al conduttore privo di «contatto diretto» col pubblico di utenti e consumatori o che eserciti attività professionali o transitorie, e nel caso di immobili complementari o interni a stazioni ferroviarie, porti, aeroporti, aree di servizio stradali e autostradali, alberghi e villaggi turistici. La disciplina si applica anche alle [redacted] nude» (non costruite, a destinazione espositiva e [redacted] vendita o lavorazione, come una segheria, o a destinazione turistica), in quanto rientranti nell'ampia accezione di «immobile urbano».

[p. p. bosso]

AGENDA MILLE

luglio

CALENDARIO [redacted] TITOLI DI STATO LUGLIO [redacted]

- **Giovedì 1** pagamento asta dei Btp a medio-lungo termine emessi il 28 giugno
- **Lunedì 12** asta dei [redacted] a 3 e 12 mesi
- **Martedì 13** asta dei Btp a medio-lungo termine
- **Giovedì 15** pagamento dei Bot a 3 e 12 mesi emessi il 12 e dei Btp a medio-lungo termine emessi il 13
- **Martedì 27** asta dei Bot a 6 mesi e dei Ctz a 24 mesi
- **Giovedì 29** asta dei Btp a medio-lungo termine e dei Cct a 7 anni
- **Venerdì 30** pagamento dei Bot a 6 mesi e dei Ctz a 24 mesi emessi il 27

[redacted] 10

Persone fisiche in regime agevolato. Per le [redacted] produttive (art.13 [redacted] 388/2000) e [redacted] attività «marginali» (art.14 stessa legge) scade il termine per trasmettere per via telematica all'Agenzia delle Entrate i dati contabili delle operazioni effettuate nel periodo aprile-giugno 2004.
Datori [redacted] lavoro domestico. Devono versare [redacted] oggi i contributi relativi alle Colf riferiti al 2° trimestre 2004. Modalità di versamento: presso le Agenzie Postali tramite bollettino di c/c/p rilasciato dall'INPS.

GIOVEDI' 15

Fatturazione differita. Vanno emesse e annotate entro oggi le fatture relative a cessioni di beni per le quali [redacted] stati emessi a giugno [redacted] più documenti di consegna o trasporto.
Adempimenti Iva. Oggi è il termine ultimo per l'annotazione riepilogativa mensile (suddivisa per aliquota) sul registro dei corrispettivi [redacted] operazioni effettuate a giugno, certificate con l'emissione di scontrino fiscale. Analogo adempimento (e facoltà) si applica per le operazioni [redacted] emissione di [redacted] fiscale. Oggi [redacted] anche il termine per registrare su [redacted] unico documento riepilogativo tutte [redacted] fatture emesse in giugno, di importo inferiore a euro 154,94. Scade, infine, per i contribuenti «minori e minimi» il tempo per annotare sui registri [redacted] operazioni effettuate a giugno.

VENERDI' 16

Ritenute d'acconto. Scade oggi il termine per versare le ritenute alla fonte trattenute:
- sui redditi di lavoro dipendente, comprese le indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (Tfr), corrisposti nel giugno 2004
- sui redditi assimilati a quello di lavoro dipendente, corrisposti nel giugno 2004
- per il versamento in [redacted] soluzione dell'addizionale regionale Irpef trattenuta [redacted] lavoratori dipendenti e assimilati sulle competenze di giugno 2004 a seguito delle operazioni di cessazione del rapporto di lavoro
- per il versamento della rata dell'addizionale regionale Irpef trattenuta [redacted] lavoratori dipendenti e assimilati a seguito dei conguagli di fine anno
- per il versamento in una unica soluzione dell'addizionale comunale Irpef trattenuta [redacted] lavoratori dipendenti e assimilati sulle competenze di giugno 2004 a seguito delle operazioni di cessazione del rapporto di lavoro
- per il versamento della rata dell'addizionale comunale all'Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati a seguito dei conguagli di fine anno
- sui redditi di lavoro autonomo di giugno
- sulle provvigioni corrisposte, a seguito [redacted] rapporti [redacted] commissione, agenzia, mediazione, rappresentanza di commercio e procacciamento d'affari, a giugno
- sui redditi derivanti [redacted] perdita di avviamento commerciale e sui contributi degli enti pubblici corrisposti a giugno
- su premi e vincite versate a giugno
- sugli altri redditi di capitale (esclusi i dividendi) e sugli interessi corrisposti nel mese precedente.

Contribuenti Iva mensili. Per coloro che liquidano l'Iva a cadenza mensile oggi [redacted] il termine per liquidare e [redacted] l'Iva di giugno (attraverso il Mod. F24, codice tributo 6006 - versamento Iva mensile giugno).
Titolari di partita Iva che hanno rateizzato le imposte, con 1° versamento entro il 21 giugno [redacted]. Scade oggi il termine per versare, a mezzo Modello F24 e con interessi dello 0,42%, la:
- 2ª rata di imposte e contributi a titolo di saldo e 1° acconto risultanti dalla dichiarazione Unico 2004
- 2ª rata dell'Iva relativa al 2003 risultante dalla dichiarazione annuale, maggiorata dello 0,4% per mese o frazione di mese per il periodo 16/3-21/6/2004.
Società [redacted] capitali e enti equiparati che hanno rateizzato le imposte con 1° [redacted]mento entro il [redacted] giugno 2004. Scade oggi il termine per versare, a [redacted] Modello F24 e con interessi dello 0,42%, la:
- 2ª rata delle imposte risultanti dalla dichiarazione [redacted] redditi (Irpeg, Ires, Irap e imposta sostitutiva)
- 2ª [redacted] dell'Iva relativa al 2003 risultante dalla dichiarazione annuale, maggiorata dello 0,4% per [redacted] o frazione di mese per il periodo 16/3/-21/6/2004.
Contribuenti Iva che pagano ratealmente l'imposta relativa al 2003. Devono versare la 5ª rata dell'Iva relativa al 2003 risultante dalla dichiarazione annuale (con interessi dello 0,5% per ogni mese o frazione di mese successivo al 16 [redacted] 2004). Modalità di versamento: Modello F24.
Datori di lavoro. Devono versare (a [redacted] F24):
- i contributi Inps dovuti sulle retribuzioni di dipendenti e dirigenti di competenza a giugno
- il contributo Inps-Gestione separata lavoratori autonomi sui compensi corrisposti a giugno a collaboratori coordinati e continuativi e sulle provvigioni per vendite a domicilio, iscritti e non iscritti a forme di previdenza obbligatorie. Causale contributo: C10 per i collaboratori già iscritti ad altra forma pensionistica obbligatoria, soggetti all'aliquota del 10%; Cxx per i collaboratori privi di altra copertura previdenziale soggetti all'aliquota del 17,80%; per i titolari di pensione previdenziale diretta l'aliquota è invece pari al 15%.
Aziende dello spettacolo e dello sport. Devono versare i contributi Enpals dovuti per il periodo di paga scaduto a giugno. Modalità di versamento: Modello F24. Causale contributo: Ccsp (Contributi correnti per sportivi professionisti); Cds (Contributi correnti per i lavoratori dello spettacolo).
Ravvedimento operoso, versamento [redacted] imposte e contributi. I [redacted] di partita Iva devono regolarizzare entro og[redacted] i versamenti [redacted] imposte e ritenute non effettuati (o effettuati in misura insufficiente) [redacted] il [redacted] giugno [redacted] (ravvedimento). Il versamento di imposte e ritenute, maggiorate di interessi legali e [redacted] sanzione [redacted] al 3,75% deve [redacted] eseguito con Modello F24. I codici da utilizzare sono 8902 (sanzione pecuniaria addizionale regionale Irpef), 8903 (sanzione pecuniaria addizionale comunale Irpef), 8904 (sanzione pecuniaria Iva), 8906 (sanzione pecuniaria sostituti di imposta).

Ici: [redacted] nel 2003 ha venduto o acquistato casa deve dichiararlo entro il 31 luglio

MARTEDI' [redacted]

Unico 2004, saldo per il 2003 e 1° acconto per l'anno in corso con scadenza ordinaria 21 giugno 2004. Persone fisiche, società semplici, società di persone e soggetti equiparati devono versare entro oggi, in unica soluzione o come 1ª rata, con la maggiorazione dello 0,4%:
- le imposte Irpef e Irap a saldo per l'anno precedente e l'eventuale 1° acconto per il [redacted]
- l'acconto d'imposta pari al [redacted] redditi sottoposti a tassazione separata, [redacted] soggetti a ritenuta d'acconto
- l'Iva relativa al 2003 risultante dalla dichiarazione annuale, già maggiorata [redacted] 0,4% per [redacted] frazione di mese per il periodo 16/3-21/6/2004
- il contributo Inps-Gestione separata [redacted] autonomi a titolo di saldo per l'anno precedente e l'eventuale primo acconto per il 2004
- i contributi Inps/Ivs, gestione artigiani e commercianti, dovuti sul reddito eccedente il minimale a titolo [redacted] saldo per l'anno precedente e l'eventuale primo [redacted] per il 2004.
Società di capitali ed enti equiparati che presentano il Modello [redacted] 2004, [redacted] periodo d'imposta coincidente [redacted] l'anno solare, che approvano il bilancio entro i 4 mesi dalla chiusura dell'esercizio devono versare [redacted] oggi con la maggiorazione dello 0,4%, [redacted] unica soluzione o come 1ª rata:
- le imposte Irpeg, Ires e Irap a titolo di saldo per l'anno precedente e dell'eventuale primo acconto per il 2004
- [redacted] relativa [redacted] 2003 risultante dalla dichiarazione annuale, già maggiorata dello 0,4% per [redacted] o frazione di mese per il periodo 16/3-21/6/2004.
Imprese individuali, società [redacted] persone e di capitali, cooperative e consorzi con termine ordinario per il versamento delle imposte al [redacted] giugno 2004, diritto annuale Cciaa. Termine per pagare il diritto annuale alle Camere di commercio per la sede principale e le unità locali/perife[redacted] con la maggiorazione dello 0,4%. [redacted] di versamento: Modello F24. Codice tributo: 3850 (diritto camerale).
Operatori intracomunitari con obbligo mensile. Devono presentare gli elenchi Intrastat di cessioni e/o acquisti intracomunitari effettuati nel giugno 2004, mediante raccomandata, invio telematico o presentazione diretta agli uffici doganali. Ricordiamo che [redacted] assoggettati all'obbligo di presentare mensilmente gli elenchi coloro che nell'anno precedente hanno effettuato cessioni intracomunitarie superiori a euro 200.000 o acquisti intracomunitari superiori a euro 150.000.
Datori di lavoro [redacted] giornalisti e praticanti. Devono [redacted] i contributi Inpgi e Casagit per il periodo [redacted] paga scaduto nel giugno 2004. Versamenti secondo le specifiche modalità previste dagli enti.
Consorzio nazionale imballaggi. Scade il termine, per i produttori e gli utilizzatori di imballaggi, per liquidare e presentare la dichiarazione mensile relativa a giugno 2004. Il versamento del contributo [redacted] effettuato [redacted] 90 giorni [redacted] termine [redacted] presentazione [redacted] dichiarazione stessa, comunque solo dopo avere ricevuto la fattura inviata dal Conai.

[redacted] 30

Titolari di contratti [redacted] locazione. Devono registrare i nuovi contratti [redacted] locazione di immobile e versare l'imposta di registro per quelli con decorrenza 1/7/2004. Occorre versare l'imposta [redacted] registro anche per i rinnovi e le annualità di contratti di locazione con decorrenza 1/7/2004. Modalità di versamento: Modello [redacted]. [redacted] tributo: 107T (imposta [redacted] registro per contratti di locazione fabbricati, intero periodo); 108T (imposta [redacted] registro per affitto fondi rustici); 112T (imposta di registro per contratti di locazione fabbricati, annualità [redacted]ive); 114T (imposta di registro per proroghe, contratti di locazione e affitti); 115T (imposta di registro per contratti di locazione fabbricati, prima annualità).
Ici, proprietari di beni immobili o titolari di diritti reali di godimento. Entro [redacted] ci si deve [redacted] in regola (ravvedimento) [redacted] l'acconto Ici 2004 [redacted] effettuato o effettuato in misura insufficiente entro il 30 giugno 2004. Il pagamento, maggiorato degli interessi legali e della sanzione ridotta al 3,75%, può [redacted] effettuato, tramite bollettino [redacted] c/c/p intestato [redacted] concessionario, nelle agenzie postali, direttamente ai concessionari o tramite le banche convenzionate o bollettino di c/c/p intestato al Comune nelle agenzie postali e nelle banche convenzionate nonché, con modello F24, banche, agenzie postali o concessionari, per i soli Comuni che aderiscono a questo sistema di pagamento.

SABATO 31

(Scadenza [redacted] al [redacted] agosto in quanto il 31 è sabato e il 1° agosto è festivo)

Contribuenti non titolari [redacted] partita [redacted] che hanno scelto, [redacted] Unico 2004, il pagamento rateale con 1° versamento tra il 21 giugno e il 20 luglio 2004. Devono versare la 2ª [redacted] di imposte e contributi dovuti a titolo di saldo e 1° acconto risultanti dalla dichiarazione dei redditi Unico 2004 (con interessi dello 0,17%). Versamento: [redacted] Modello [redacted].
Contribuenti non titolari di partita Iva che hanno scelto, [redacted] [redacted]nico 2004, il pagamento rateale con 1° [redacted] entro il 21 giugno 2004. Devono [redacted] la 3ª rata di imposte e contributi dovuti a titolo di saldo e 1° acconto risultanti da [redacted] 2004 (con interessi dello 0,65%). Versamento: con Modello F24.
Sostituti d'imposta. Devono, entro oggi, effettuare il conguaglio, a credito o debito, sui compensi corrisposti ai lavoratori dipendenti, pensionati e titolari di alcuni redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente, che si sono avvalsi dell'assistenza fiscale, in base alle imposte risultanti dal Mod. 730/2004.
Operatori intracomunitari. Scade il termine per [redacted] sul registro acquisti e [redacted] quello delle vendite le fatture di acquisto intracomunitarie ricevute [redacted] mese. E' possibile registrare successivamente ma, comunque, entro 15 giorni [redacted] ricevimento e [redacted] riferimento allo stesso mese. Gli operatori economici che effettuano acquisti intracomunitari di beni o servizi devono:
- se non hanno ricevuto la fattura [redacted] il mese precedente, emettere autofattura relativa alle operazioni del secondo mese precedente
- se hanno ricevuto una fattura con corrispettivo inferiore a quello reale, registrata nel mese precedente, emettere una fattura integrativa.
Operatori intracomunitari con obbligo trimestrale. Devono presentare elenchi Intrastat di cessioni e/o acquisti intracomunitari effettuati nel II trimestre 2004. Mediante raccomandata, presentazione diretta agli uffici doganali o invio telematico.
Scheda carburante. I soggetti che utilizzano mezzi [redacted] trasporto nell'esercizio di impresa, devono rilevare il numero dei chilometri dall'apposita scheda carburante.
Ici, proprietari [redacted] beni immobili o [redacted] di [redacted] reali di godimento. I contribuenti che non presentano per via telematica il Modello Unico, devono presentare entro oggi la dichiarazione Ici in caso di variazioni intervenute nel corso dell'anno precedente.
Soggetti che effettuano operazioni in [redacted]. Scade oggi il termine per presentare all'Ufficio [redacted] (Uic) la dichiarazione delle operazioni effettuate a giugno di valore pari o superiore a 12.500 euro.

A cura dello Studio
[redacted] E ASSOCIATI

Per Lalla Romano

Alla Libreria Feltrinelli di Milano (via Manzoni) domani alle 18.00 chiusura della mostra fotografica di Alessandro Vicario «Paesaggi d'assenza. Sulle tracce di Lalla Romano». La scrittrice scomparsa nel 2001 a 95 anni (foto) sarà ricordata dallo scrittore Vincenzo Consolo, con letture di Alessandro Quasimodo.

I 40 di Sabrina Ferilli

Sabrina Ferilli compie oggi 40 anni. L'attrice di Fiorio Romano festeggerà il suo compleanno a Parigi, dove è impegnata nelle riprese di una fiction sulla vita di Dalida, in cui interpreta la cantante morta il 3 maggio del 1987 per un cocktail di barbiturici.

ICEBERG

LA discarica di Parapoti, la ribellione degli abitanti, l'occupazione dei binari, l'emergenza rifiuti, le ambiguità sull'inquinamento, gli interessi camorristici, è uno specchio del paese: invece dell'Italia spazzata, abbiamo l'Italia spezzata.

L'ITALIA HA BISOGNO DI UNA FIRST LADY? AI VERTICI DELLO STATO CONTINUA UNA TRADIZIONE DI MOGLI O COMPAGNE SENZA VOLTO, CON RARE ECCEZIONI

Nel nostro Paese si perpetua un anacronismo surreale: mentre il sistema politico comunque evolve le figure muliebri continuano ad avere un ruolo passivo

Che cosa suggerisce la lettura incrociata delle memorie di Bill Clinton e della biografia della moglie del premier Le donne condannate a restare al di là di una linea d'ombra

Lucia Annunziata

PARTIRÒ da un suggerimento surreale: la lettura incrociata dell'autobiografia di Bill Clinton e del libro di Alessandra Latella su Veronica Lario. Le due fatiche, così impareggiabili, pure si incontrano in almeno un punto: la questione del profilo di una First Lady. E dall'incrocio viene stimolata una domanda solo apparentemente futile: l'Italia ha bisogno di una First Lady?

La risposta ovvia è un rotondo no, per un paese dove la sdoppiata funzione fra Capo del Governo e Capo dello Stato, nonché l'elezione indiretta di entrambi (senza dunque quell'appello diretto ai cittadini, come in Usa, dove si forgiano i ruoli di candidato e moglie) non prevede alcuna «Prima Coppia». Ma è anche vero che quasi tutte le riforme in discussione sul tavolo, dal semipresidenziale al premierato forte, vanno verso l'accentuazione del ruolo del leader; ed è dunque in questo senso affatto futile, come si diceva, porre ai nostri costituzionalisti qualche domanda sul ruolo di una First Lady.

A me sembra che ai vertici delle nostre istituzioni si perpetui un anacronismo, questo sì surreale. Mentre il sistema politico comunque marcia, pur se in una lenta e contraddittoria trasformazione, dal proporzionale al maggioritario, colorandosi, lungo la strada di un tono – se non di un senso – da maggioritario all'americana, grazie anche alla spinta protagonistica di un leader politico quale Berlusconi, il ruolo delle «mogli» in queste istituzioni resta imperituramente identico a sè stesso. Creando uno squilibrio, e spesso un disagio, riempito dalle protagoniste con una sorta di soluzione «fai da te», lasciata al buon gusto, alla cultura, alle scelte personali e alle inclinazioni di chi il ruolo in quel momento ricopre.

Iniziando dal dopoguerra, le variazioni sul tema non sono state molte.

Le prime donne della Repubblica sono state volto, come le mogli elegantemente assenti dei leader della Dc, in cui si incarnava il modello dei valori del partito, e di cui il più nobile esempio rimasto nella memoria collettiva è la sofferente riservatezza delle Signora Moro. Ma lo stesso stile valse per la sinistra comunista, attraversata da una forte schizofrenia fra l'ambizione emancipatoria dalla linea del partito e il ruolo delle mogli/compagne. E se il caso Jotti ne è il più drammatico esempio, forse il caso più interessante resta tuttora quello costituito dalla coppia Mafai - Pajetta in cui venne vissuta appieno la tensione fra parità dei due e il lento passo indietro tenuto da lei, fino alla morte di lui (spero che Miriam non si arrabbi per quel che dico: è una impressione che ho ricavato dai suoi libri, non certo di confidenze di cui è per altro molto avara). Comunque, il modello comunista per eccellenza si è poi definito nella discretissima vita di Berlinguer, che ha lasciato una eredità di discrezione ai suoi figli, e a moltissimi figli di coppie comuniste, allevati in una cultura che alla fine ricongiungeva i comunisti e i democristiani nell'identico solco di una austera e invisibile vita privata.

Il Quirinale è stato abitato come un palazzo fantasma per quasi tutti gli anni della nostra Repubblica, fino al periodo recente: molte mogli si sono quasi mai entrate, molti presidenti, quali Pertini e Cossiga vi hanno vissuto una sorta di «vedovi»; e Leone, che vi portò la famiglia, pagò probabilmente tra gli altri anche il prezzo di questa «indiscrezione». Gli anni hanno alterato di molto la situazione. Mentre nella società civile, dagli Anni Settanta, il protagonismo delle donne ha cominciato a galoppare, il ruolo delle First Lady d'Italia è rimasto congelato in una sorta di terra di mezzo.

La prima donna al Quirinale ad avere una identità percettibile è stata Marianna Scalfaro: per personalità e intelligenza avrebbe avuto una strepitosa carriera di suo se l'avesse scelta, ma la figlia del Presidente Scalfaro ha dovuto coprirsi di strati di ombra, non per questo evitando sospetti di ingerenza e influenza sulle scelte quirinalizie. La stessa signora Franca Ciampi, che più si avvicina, per verve, convinzioni e irrefrenabile personalità a una First Lady, vive (nonostante, o forse proprio, l'amore del pubblico nei suoi confronti) tenendo molto a freno questo ruolo. E il Quirinale attuale, che è il primo ad essersi animato di vita vera, sostanziale, con i consiglieri del Presidente che vi risiedono in famiglia, la creazione di staff articolati, e un'innovativa apertura alla società civile, tuttavia non ha mai travalicato la linea d'ombra che divide questo attivismo da ogni protagonismo privato.

Neanche a Palazzo Chigi le cose sono cambiate: negli ultimi anni ad esempio, tutti i premier, pur così diversi fra loro, si sono adeguati alla regola dell'assenza. La signora Prodi ha sempre mostrato una forte, affettuoso, ma lontano coraggio al marito. E così le mogli dei più giovani ex comunisti, come D'Alema o Veltroni, che si sono fatte un punto d'onore di rimanere nei confini dei loro interessi extrapolitici – anche se, e non proprio perché – anche loro passate da militanza politica. La Signora Amato ancora oggi non si conosce quasi al di fuori dei circoli ristrettissimi di amici, e della università dove insegna. Le istituzioni hanno imbrigliato persino la simpatica esuberanza di Daniela Fini, anche lei oggi elegantemente imprigionata nei lacci e bei vestiti firmati.

L'unica vera eccezione in questa lunga storia sembra quella del breve interregno socialista, con Anna Craxi: ma anche in questo caso, più che il ruolo si trattò di forte esposizione mediatica sulla scia di quella stessa forte esposizione che servì e nutrì l'ambizione al rinnovamento dei modelli politici, personali e generali, di Bettino Craxi.

E arriviamo così a Veronica Lario che dell'assenza, come si evince dal libro della Latella, ha addirittura fatto la sua identità. Una scelta che viene percepita unica e sorprendente. Ma nel panorama che abbiamo delineato in realtà non ha nulla di sorprendente: al contrario, si inserisce perfettamente nella tradizione italiana. Sorprendente lo è solo in rapporto alla scelta del marito, il premier Berlusconi che ha invece forzato il ruolo del leader in senso fortemente personalizzato e protagonistico, trasformandolo vagamente - anche se non letteralmente - in un modello americano.

E con questa precisazione su Veronica, il teorema si conclude: la dote maggiormente apprezzata - esso recita - nelle mogli dei politici italiani rimane l'assenza.

Ma dobbiamo davvero accettare questo teorema? E se fosse, invece un teorema politico, solo uno stilema, o peggio un luogo comune? Non dobbiamo invece porci il problema inverso: questa «assenza» è oggi davvero coerente, funzionale al paese e al suo sistema politico?

Non è incongruo che proprio ai vertici delle istituzioni permangano, si adottino, si promuovano modelli che non sono più reali nella società? Ha senso, a fronte del protagonismo femminile ormai indiscusso, avere nelle nostre istituzioni donne coperte da una sorta di invisibile velo? Come ci si può battere, ad esempio, per più donne in politica; come si può additare come virtù nelle donne le professionalità, le capacità di decisione, la forza di assumersi responsabilità e avere First Lady che sono apprezzate solo se somigliano a nostra nonna? Ovviamente, l'alternativa non è quella di incoraggiare saghe familiari, protagonismi vuoti, eccessi di potere vicari: questi sono difetti, e sarebbero tali in ogni famiglia e per ogni donna, e ancora più devastanti sarebbero dentro le istituzioni, certo. Ma un ruolo delle coppie ai vertici delle istituzioni in cui la donna abbia una sua valorizzazione indipendente, non sarebbe forse un segnale sociale più forte di quello che finora riceviamo?

D'altra parte è vero che questo dilemma, come è evince appunto dal libro e dalla vicenda di Clinton, non è stato risolto nemmeno negli Stati Uniti: e non c'è dubbio che Clinton ha, fra le altre cose, pagato un alto prezzo per l'indipendenza e le ambizioni politiche della moglie. Hillary così vicina a quella Eleonora Roosevelt a lei spesso dice di essersi ispirata, ma anche così diversa da non piegarsi al trucco cui dovette ricorrere Eleonora – un governo ombra sulle carrozzella del marito malato – per accedere al potere. Hillary che ora corre da sola. Certo, è una donna discussa; ma per una giovane americana di chi è il modello più appropriato: questa cocciuta, ambiziosa, tradita e incazinata donna o la mesta signora Carter, o forse quell'inarrivabile, splendida ma infelice Jackie?

Insomma, ai nostri costituzionalisti che litigano sulle riforme, amerei chiedere, modestamente, un favore. Sappiamo che la Costituzione non deve occuparsi di questo; ma sappiamo anche che la cosiddetta «consuetudine» istituzionale può essere allargata. Create dunque un posto in futuro per queste signore. Fatele vivere, fatele agire. Create delle istituzioni che educhino in questo senso rispettino e rispecchino la società. Liberate la First Lady. E, per intanto, liberate Veronica.

DA WASHINGTON A ROMA

My Life (La mia vita) è il titolo dell'autobiografia dell'ex presidente americano **Bill Clinton** uscita nelle librerie americane una settimana fa. La casa editrice Knopf, che ha versato 12 milioni di dollari di anticipo e stampato 1,5 milioni di copie iniziali, punta a battere tutti i record di vendite, compreso quello della moglie di Clinton, Hillary che con *Livin History* ha venduto nel 2003 1,7 milioni di copie (in Italia fu pubblicato da Sperling & Kupfer con il titolo *La mia vita, la mia storia*). *Tendenza Veronica* è invece il titolo della biografia di Veronica Lario, scritta dalla giornalista Maria Latella per Rizzoli in questi giorni da Rizzoli.

TIRANNI E PRESIDENTI: TUTTI HANNO IN FAMIGLIA ALMENO UN MALATO. L'ULTIMO CONTAGIO È STATO RIVELATO DA MUGABE

Africa, l'Aids bussa alle case dei potenti

Domenico Quirico

LA Grande Epidemia è la sintesi della tragedia dell'Africa: pare che tutto quanto è passato qui di miseria, errori, dolore (ed è una enormità) confluisca con mostruosa violenza in un solo punto definitivo e tragico. Ottomila persone ogni giorno muoiono di Aids nel mondo, il settantacinque per cento in questo continente. I politici africani hanno in questi anni di inutili indipendenze (quasi mezzo secolo ormai, uno spazio che cancella qualsiasi alibi) commesso ladronerie iperboliche, calpestato leggi divine e elementari diritti umani, disperso patrimoni di speranza, incarnato il Potere nella sua arroganza preistorica. Feroci ottusi implacabili, quasi sempre intangibili. Ma, finalmente, la malattia non conosce differenze, ricchezze e potari, non si ferma alle porte dei Palazzo, di fronte alla Grande Epidemia anche loro devono sospendere le mistificazioni, acquetare la ressa delle bugie e piegarsi alla umanità del dolore. L'ultimo in ordine di tempo a essere colpito è stato Mugabe, il più irriducibile dei tiranni africani, che non si arrende neppure di fronte alla vecchiaia e non concede il potere dispettoso di togliergli il potere. Questo Ubu africano astuto e crudele, in pubblico, ha rivelato che l'Aids, altrettanto feroce e implacabile, ha colpito anche la sua famiglia. Si è riservato, unica eccezione al destino, di non rivelarne l'identità. Nello Zimbabwe ci sono due milioni di ammalati, un quarto della popolazione è sieropositivo, ma sono stime quasi clandestine: parlare dell'Aids era, fino a ieri, un tabù, turbava la favola che il despota eletto con brogli colossali scambia ormai per verità assolute.

Il primo a spezzare il pudore dell'omertà fu Kaunda, uno dei padri dell'indipendenza africana, un eroe travolto dalla quotidianità delle incompetenze e della corruzione. Gridò con straziante coraggio la verità: il figlio era stato ucciso dall'Aids e creò la prima fondazione per combattere la malattia. Poi fu Mandela, coscienza saggia di un'Africa che non riesce ad assomigliare al suo profeta, che parlò pubblicamente della morte di due giovani nipoti. Poi Buthelezi, signore tribale degli zulu, tenace stirpe di guerrieri ora fragile ostaggio del Male, che al funerale del figlio squarciò il velo di pudore che ne aveva avvolto la malattia e la vergogna. Poi un altro presidente di quel terribile triangolo del contagio che è l'Africa australe, Muluzi del Malawi, che ha perso un fratello: si calcola che se l'epidemia non sarà fermata, in quel paese tra dieci anni nessuno ricorderà questo dramma privato perchè gli uomini saranno scomparsi.

Vedere che la morte entra anche nelle case dei potenti, li costringe a condividere il dolore dei sudditi così dimenticati e lontani, sarà per gli africani un choc terribile e forse decisivo. Perchè l'alleato più subdolo e efficace della malattia, in Africa, è il silenzio che la avvolge. I malati sono considerati reietti, vittime di oscure magie e puniti per inconfessabili peccati, abbandonati perfino dalla pietosa, irriducibile assistenza dei parenti. Ora avranno qualche ragione in più per lottare e sperare.

PAROLAIO

Pierluigi [redacted]

LIBERTÀ DI STAMPA. S'affollano i ricordi nella lunga e dettagliata rievocazione [redacted] fasti del *Corriere della sera* che su *Libero* Vittorio Feltri elenca con [redacted] e [redacted]onianza di un mai cessato legame e sentimentale con la storia e la tradizione del grande quotidiano di via Solferino. Ricordi dolci, [redacted], agrodolci, memoria solenne ma anche riesumazione di fatti e fatterelli apparentemente minori che [redacted] offrono il frammento di un'atmosfera unica e indimenticabile. Quello che riguarda Eugenio Montale, per esempio. Racconta Feltri che nel 1974 «Eugenio Montale, [redacted] delle rare apparizioni in redazione, entrò con [redacted] in toilette, una vecchia toilettes. E che [redacted] accadde al grande poeta nella toilette, nella vecchia toilette? Accadde questo: «c'era un lavabo somi[redacted] a un orinatoio. Lui lo fissò con curiosità e forse con sospetto, si avvicinò, sbottonò, con [redacted] sforzo e un gemito si alzò sulle punte dei piedi, raggiunse il bordo del lavabo scambiato per orinatoio, e rovesciò». Un momento sublime nella vita del *Corriere della Sera* giustamente riportato a inedita luce Morale? Questa «questo il ricordo più vivo del "mio" *Corriere* dalle firme storiche: la pipì di Montale dove le [redacted]e firme o i redattori ordinari si lavavano le mani». Licenze poetiche

[redacted] L'ex direttore della *Padania* e ora funzionario Rai Gigi Moncalvo scrive al *Corriere della Sera* per replicare al [redacted] successore, «l'architetto e pubblicista Giuseppino Leonis, [redacted] di aver pubblicato, [redacted] appena [redacted]diato, un corrosivo editoriale molto critico nei confronti [redacted] predecessore. Sospetto del predecessore sul successore: [redacted] meno che [redacted] ci sia qualche manina che scrive certe sciocchezze e gliele fa firmare» Terribile e atroce sospetto «che si tratti del neonazista antisemita che [redacted] feci allontanare [redacted] dal giornale e che ha trovato usbergo in un facilmente identificabile ufficio pubblico» Manine naziste antisemiti in redazione, uffici pubblici [redacted] adibiti e purgatorio di impenitenti nazisti antisemiti? Davvero un bell'ambientino, [redacted] gran bell'ambientino

GRATTA E VINCI. Sfrenato elogio sul *Giornale* dell'ultimo libro di Umberto Eco. Cesare Cavalleri [redacted] scrive infatti con un'ammirazione sconfinata, un entusiasmo [redacted] limiti, [redacted] ardore in arginabile. Intanto una sviolinata: «il finale del romanzo è un ricalco dell'Apocalisse in cui però appaiono i personaggi dei fumetti, a riprova della sterilità inventiva di Umberto Eco che non sa lavorare di fantasia, ma riesce a fare soltanto parodie goliardiche, da festa delle matricole che ormai divertono solo luis. E poi l'apoteosi, il culmine dell'entusiasmo, il vertice del godimento narrativo. Cavalleri scrive infatti «un altro romanzo, dunque, che come i precedenti di Eco saranno molto acquistati e pochissimo letti. Quattrocentocinquantasei pagine dalle quali non si impara nulla: perché [redacted] grattarci lo scroto, quando prude, siamo capaci tutti, da ben prima che Umberto [redacted] lo venisse a [redacted] per filo e per segno». Per filo e per segno. Lo scroto. Romanticismo allo stato puro.

A NOI NANOI. Ancora una puntata del perfido gioco domenicale di Eugenio Scalfari [redacted] su *Repubblica* mette a dura [redacted] la prontezza di riflessi e l'attenzione dei lettori disseminando di errori volontari i suoi articoli per valutare le conoscenze di chi legge e le capacità di indovinare gli sbagli. Solitamente [redacted] orientato agli errori volontari nelle lingue classiche, stavolta Scalfari si cimenta mettendo alla prova la bravura dei lettori su quel campo minato in cui la storia si incrocia pericolosamen[redacted] con la storia ricordando che «all'inizio della guerra in Usa in Vietnam il governo americano [redacted] limitò a inviare in quel paese alcune migliaia [redacted] istruttori per preparare l'esercito di Seul a [redacted]ttere contro i ribelli denominati vietcong» La perfidia è doppia, giacché ingannando deliberatamente il lettore [redacted] scambiando la vietnamita Saigon con la coreana Seul, Scalfari ha voluto evidentemente saggiare la capacità di non confondere la guerra del Vietnam con quella di Corea. Evidentemente, perfidamente, deliberatamente

DOXA. Sorprendente exit poll del sociologo Francesco Alberoni, che nell'incipit del suo articolo settimanale sul *Corriere della* [redacted] rende edotti i lettori sulle [redacted] ultime ricerche sul campo: «Io continuo a vedere attorno a [redacted] gente innamorata». Un amore di rilevazione.

QUESTIONE MERIDIONALE

E ora serve un ministero per il Sud

Giorgio [redacted] Malfa

IL reddito medio delle regioni meridionali è di un terzo più basso di quello del Centro-Nord. La disoccupazione, che nel Centro-Nord è inferiore al 5%, sale al 16% nel Sud. Quella giovanile è del 14% nel Centro-Nord e sfiora il [redacted] nel Mezzogiorno. Tre quarti delle famiglie povere vive nel Sud. La dotazione infrastrutturale [redacted] regioni meridionali - si tratti di ferrovie, di acqua, di telecomunicazioni - sta fra la metà e un terzo di quella del Centro-Nord. Solo il [redacted] della spesa per la ricerca scientifica ha luogo nel Mezzogiorno. Quando [redacted] esamina questi ed [redacted] dati si rende conto, come ha scritto in un recente libro Luigi [redacted] Rosa, che, a quasi centocinquant'anni dall'Unità nazionale, «la questione meridionale è ancora lì di traverso, a ritardare e a complicare il cammino del Paese verso un'unità compiuta e reale e verso una modernizzazione più solida ed omogenea» Dopo avere riflettuto a lungo su questi temi, sono giunto alla conclusione che l'abolizione dell'intervento straordinario negli anni '90 prima e la successiva dispersione delle risorse destinate allo sviluppo del Mezzogiorno fra vari ministeri sono stati un errore molto grave. Per questa ragione ho presentato in parlamento, un mese fa, una proposta di legge che ha per oggetto la istituzione di [redacted] ministero per lo Sviluppo del Mezzogiorno. In quel momento nessuna f[redacted] politica aveva messo a fuoco la questione in questi termini. Da questo punto di vista è positivo il fatto che nella revisione del programma di governo che ha luogo in questi giorni si stia facendo strada l'idea [redacted] muovere in questa direzione.

A [redacted] però, d'impostare bene il problema. Non si tratta soltanto di accorpare in un'unica mano la gestione dei fondi attualmente dispersi fra vari ministeri Così concepita la costituzione di [redacted] ministero per il Mezzogiorno significherebbe soltanto la concentrazione nelle mani di una delle forze che compongono l'attuale [redacted] notevole potere specifico di ge[redacted] Il problema dello sviluppo del Mezzogiorno non è un semplice problema di gestione delle ri[redacted] disponibili. Il problema è che la questione [redacted]dionale è parte integrante ed ineludibile della politica economica nazionale, si tratta di riuscire a sviluppare le complementarietà fra il Nord e il Sud. A questo fine è particolarmente importante che il ministro per il Mezzogiorno, accanto all'amministrazione dei fondi disponibili abbia un compito di coordinamento, in seno al CIPE, dell'operato di tutti i ministeri - dalle infrastrutture alla scuola - i cui programmi influenzano il territorio nazionale Esso inoltre dovrebbe assumere il compito per nel rispetto della loro autonomia costituzionale, del coordinamento dell'opera delle regioni meridionali.

Ma un Paese moderno non può entrare nel XXI secolo con un atteggiamento rinunciatario rispetto a una questione di questa portata. Una buona impostazione di questo problema sarebbe un fondamentale titolo di merito per il governo.

«PAPA' GORIOT» NELLA COLLANA DEI CLASSICI DELLA STAMPA

Balzac, entomologo della Restaurazione

Amori, fallimenti e scalate sociali nella Parigi del 1819

Mario Baudino

Honoré de Balzac (1799-1850) in un disegno di Levine (Copyright New York Review/distr. Ipla)

GUARDA caso, è [redacted] primo libro di cui si [redacted] reso[redacted] essenziale nell'ultimo [redacted] di Umberto Eco, *La misteriosa fiamma della regina Loana*, dove il protagonista è un libraio antiquario che ha perso la memoria [redacted] di ricostruirsela. Appena tornato a [redacted] lo [redacted] dallo scaffale, ne fa scorrere rapidamente le pagine come un mazzo di carte, e poi pesca nel ricordo una fulminea [redacted]ione: «Papà Goriot si sacrificava per [redacted] figlie, una si chiamava Delfina, mi pare, [redacted] in scena Vautrin alias Collin e l'ambizioso Rastignac, Parigi a noi due» Il romanzo di Honoré de Balzac in poche righe «Leggevo molto?» chiede ancora il signor Yambo alla moglie, dopo qu[redacted] sintetica presentazione, [redacted]dosi alla sua vita prima dell'infortunio, quella di cui non sa più quasi nulla. E la donna non può che rispondergli, al presente e non all'imperfetto: «sì, eri un lettore instancabile».

La storia di Papà Goriot, tuttavia, è [redacted] consigliabile anche per i lettori più pigri, perché innanzi tutto [redacted] si tratta di un romanzo fiume (rispetto alla media balzacchiana, le dimensioni [redacted] contenute) e poi, [redacted] ormai è opinione diffusa e assodata, quasi [redacted] luogo comune, den[redacted] c'è tutto Balzac. Ci sono i primi passi [redacted] monumentale, affascinante, labirintica *Commedia umana*, ci [redacted] i caratteri essenziali e già sontuosamente delineati, ci [redacted] figure [redacted]bili ed [redacted]e come quella del padre generosissimo e infelice, che si svena per [redacted] figlie, e dell'ambizioso giovane provinciale che farà una strepitosa carriera, il prototipo dell'arrampicatore [redacted]ciale elegante e senza scrupoli, insomma Eugène de Rastignac. Infine, come non può non ricordare lo smemorato Yambo del romanzo di Eco, c'è una delle «frasi celebri» più note al mondo, ovvero «Parigi a noi due», che nell'originale [redacted] è esattamente così, ma la differenza è poca.

Rastignac, dopo il misero funerale di papà Goriot al Père Lachaise, rimane per un attimo a guardare sotto di sé la grande città sulle rive della Senna, dove cominciano ad accendersi le prime luci. Fi[redacted] gli occhi sui quartieri del «bel mondo», poi finalmente esclama: «A noi due, adesso!» C'è [redacted] leggera ambiguità: si rivolge all'intera Parigi o alla [redacted] che [redacted] tra la place Vendome e Les Invalides, insomma all'alta società che vuole penetrare e far sua? Valgono entrambe le risposte. Rastignac ha capito tutto della vita e del mondo, è pronto alla sfida. Pronunciate infatti le sue «grandiose parole», se ne va a cena da madame de Nuncigen, la Delfina di Eco (Delphine nella traduzione che propone *La Stampa*, in edicola martedì a 4,90 euro più [redacted] prezzo del quotidiano), ovvero la sua amante in carica, che è poi delle due figlie di Goriot, la più bella forse, sposata a un grande finanziere, mentre il marito di Anastasie è un gran nome dell'aristocrazia.

Per loro [redacted] padre, che si era arricchito con vari commerci all'epoca di Napoleone, si è letteral[redacted] svenato, pagando lussi e amanti con tutti i suoi prima cospicui e poi sempre più magri risparmi Come un Geppetto sfortunato, che [redacted] ha avuto la gioia di vedere il suo Pinocchio tornare a lui rinsavito e soccorrevole, è sprofondato nei bassifondi della società ed è morto senza il conforto delle figliole, in una miserabile pensione. Persino il suo funerale da quattro soldi è stato pagato da «due studenti», Rastignac e [redacted] amico Il feretro [redacted] è stato seguito da figlie in lacrime, come [redacted] vorrebbe [redacted] questi casi, e dai generi pentiti, ma solo da due carrozze - vuote - con le loro insegne. Rastignac ha dovuto farsi imprestare pochi spiccioli per dare la mancia al becchino.

Parigi a noi due, allora. Davanti a [redacted] mondo che funziona così, gli scrupoli non servono a nulla. Bisogna [redacted] spietati e badare solo al proprio interesse. Grazie [redacted] povero vecchio (e a Vautrin, naturalmente, che è [redacted] malfattore ricercato) il giovane ambizioso ha completato la sua istruzione, fino al punto di diventare l'amante delle figlie di Goriot e scegliere infine quella che avendo sposato un finanziere può aprirgli [redacted] porte del ceto che sta per diventare il più potente in assoluto nella Parigi della restaurazione (la vicenda narrata nel romanzo inizia nel 1819). In questo libro Balzac è di [redacted] cattiveria [redacted] limiti. Infierisce sui suoi personaggi, schiaccia i deboli senza pietà e persino con sadismo, mette a nudo quelli che secondo lui sono i puri meccanismi della convivenza sociale, improntati all'avidità e all'inganno, non ha [redacted] dubbio su come vadano le [redacted] a questo mondo, trapassa le anime con lo sguardo freddo [redacted] uno scienziato sociale.

Naturalmente, è tutto un sogno. Lui che sapeva tutto, che aveva capito ogni cosa, e che in qualche modo pensava di sfruttare queste «regole» a proprio vantaggio, se ne dimostrò per tutta la vita incapace [redacted]vorò come un ossesso, [redacted] più [redacted] quanto guadagnava, si trovò sovente in bolletta, morì letteralmente di fatica, sfiancato dal suo immenso lavoro, insomma non riuscì mai a seguire l'esempio [redacted] suo Rastignac Un po' come papà Goriot, che si era svenato per le figlie in cambio di qualche carezza e di moltissima ipocrisia, dedicò ogni energia ai suoi personaggi in cambio dell'esaltazione momentanea e altalenante che assale lo scrittore geniale quando capisce d'aver scritto un capolavoro Goriot è l'esempio di una fedeltà [redacted] anzi secondo le parole [redacted] scrittore «si eleva al sublime della natura canina». Rastignac (che è un po' il figlio naturalmente ingrato dello scrittore) ha capito che dovrà servirsi di Delfina proprio come Delfina si è servita di suo padre.

Questo scrittore straordinario, dotato d'una energia indomabile, che ha lasciato un'opera monumentale e perfetta, sembra voler chiudere ogni porta alla speranza di uscire dalla giungla. Ma poi, leggendolo, [redacted] che Balzac è un mondo, si scopre che i percorsi sono molto più complicati Non è riuscito a tenere attaccate alla cintura tutte le chiavi. Il suo genio, che travolge noi lettori ad ogni pagina, ha meravigliosamente travolto anche lui.

DOMANI IN [redacted]

Papà Goriot, ventisettesimo volume dei **Classici La Stampa** (introduzione di Lanfranco Binni, traduzione di Elina Klersy Imberciadori) sarà in edicola da domani a 4,90 euro più il prezzo del quotidiano Sempre da domani sul sito www.lastampa.it, il nuovo **Gioco dei classici** dedicato alla vita e all'opera di **Honoré [redacted] Balzac**. La prossima settimana appuntamento in edicola con ***L'Ultimo dei Mohicani* di James Fenimore Cooper**

al DIRETTORE

LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO - FAX: 011 6568924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

Televisione, tutta uguale per piacere

[redacted] direttore, ho letto in questa settimana che [redacted] Mediaset che la Rai hanno annunciato in pompa magna i [redacted] programmi per l'autunno. L'impegno che da tutte e due le parti è stato preso solennemente è quello di fare una «tv di qualità». [redacted] quando [redacted] passa a esaminare [redacted] menù che le due emittenti hanno preparato di nuovo, e [redacted] qualità, c'è ben poco [redacted] consueto cocktail fiction-quiz-reality show, che viene riproposto [redacted] attenzione per le critiche che durante la [redacted] stagione sono venute dal pubblico. mi chiedo se le commissioni parlamentari, le autorità per la tv e quella per la privacy non potrebbero intervenire per ottenere che gli impegni annunciati siano [redacted]i Io per [redacted] mi accontenterei anche di una piccola fascia obbligatoria (s'intende non alle sei del mattino e neppure all'una di notte), di tv da guardare in tutta tranquillità [redacted] i miei figli, [redacted] dover tenere la mano nervosa sul telecomando per evitare loro traumi.

[illegible], Verona

GENTILE lettrice, trovo la sua proposta molto intelligente oltre che realistica, perché non si propone [redacted] cambiare tutta la televisione - impresa impossibile - ma di riservarne almeno una nicchia a un pubblico dedicato. Non [redacted] se una proposta del genere possa essere accolta, è più probabile che sia considerata un argomento di riflessione per il futuro. Ma quando si parla di televisione bisogna tener presente che la maggior parte dei programmi piacciono alla maggior parte del pubblico Nessun media, come la televisione, è costruito per un pubblico di massa, che ama i quiz, si distende con le soap opera, scommette sui reality show, e [redacted] vorrebbe, purtroppo, una tv molto diversa da quella che c'è Vero è che chi fa la tv dovrebbe preoccuparsi autonomamente di innalzare il livello dei programmi, [redacted] questo, naturalmente è un altro discorso.

Marcello Sorgi
marcello.sorgi@lastampa.it

lezioni, slogan e ingenuità

Le donne nude piantate nel Tepidarium

PROMESSE DA CANDIDATI

A proposito di elezioni, io mi chiedo come si possa essere così ingenui da parte dell'elettorato sia attivo che passivo nell'ammettere certe pratiche persuasive, strumentalmente ricorrendovi da una parte e lasciandosene condizionare dall'altra Tutto quel promettere, quel dispensare gentilezze e sorrisi, quell'ingaggiare i propri clientes e persino quel prenderli per la gola tra caffè e libagioni varie, quelle pubbliche elargizioni da parte delle amministrazioni in [redacted] ca dovrebbero produrre l'ef[redacted] opposto e insospettire e quindi scoraggiare gli elettori. Com'è possibile che a orientare in una scelta elettorale possano essere determinanti, in ogni caso, simili accorgimenti e suggerimenti, e non [redacted] in questione [redacted] di fondo, [redacted] l'intelligenza, l'evoluzione culturale, la coscienza civica? A interessare dovrebbero essere semmai i fatti, le meritevoli p[redacted] di coerenza e di autenticità nel sostenere certi principi e certi valori di fondo per [redacted] bene della comunità. Dovrebbero essere i fondamenti del viver civile, come la famiglia, la scuola, le [redacted] memorie, la Giustizia nell'ordine sociale e nell'adempimento dei propri doveri. La tanto praticata demagogia, ai vari livelli, non dovrebbe trovare terreno facile e guadagnare adesioni attraverso blande lusinghe. [redacted] popolo che si adagi e si presti in tal [redacted] non va lontano!

[illegible], Salerno

LE GOCCE D'ACQUA SPRECATE IN OSPEDALE

Il 16 giugno mi [redacted] trovato occasionalmente e per la prima volta nell'Ospedale Civile di Casale Monferrato. Per fortuna non dovevo gestire [redacted]suna emergenza e pertanto, [redacted] attendevo il ritorno [redacted] parente paziente, ho approfittato dell'ombra offerta dagli alberi che freschi e frondosi ne circondano l'area. Non sono sfuggi[redacted] alla mia attenzione, nella circostanza, le crepe profonde del terreno, evidente segno [redacted] una siccità prolungata e sempre più caratteristica [redacted] nostre estati. Come nelle migliori tradizioni dove c'è il deserto non manca un'oasi: infatti nei giardinetti prospicienti l'ospedale una fontanella a getto ininterrotto regala acqua a tutti. Lasciando [redacted] altri ogni forma di polemica, una domanda mi pongo in coscienza [redacted] con un semplice rubinetto manuale quanti ettolitri d'acqua «benedetta» potrebbero [redacted] salvati dallo sciupio? In ogni realtà, ed in Monferrato particolarmente, l'acqua non è oro nella sostanza e nel costo dell'utente?

[illegible] (To)

UNA CAMICIA A PICCOLI FIORI

A proposito della performance delle donne nude piantate nel Tepidarium che ha inaugurato il Pitti E' nuda sotto il telo candido. Nuda [redacted] quando [redacted] partita sulla barella che l'avrebbe portata verso la sala operatoria. Poi l'imprevisto, uno shock anafilattico operazione interrotta, la vita legata ad un filo, due giorni di rianimazione. E una delle prime [redacted] che ha chiesto quando è rientrata in [redacted] con le altre è stata la sua camicia [redacted] i fiori [redacted] non puoi muoverti, ci sono la flebo e gli altri tubicini. Il coprire la propria nudità è come se sancisse [redacted] ritorno alla vita. Il riappropriarsi di un corpo salvato ma in fondo violato E' questo episodio di vita vissuta [redacted] mi è tornato alla mente quando ho letto e visto le foto della performance VB53 al Tepidarium che ha inaugurato Pitti Immagine Uomo(!) «donne» nude per una mondanità ad invito anticipata già [redacted] mesi Non mi interessa qui parlare di «arte», di rimandi colti che suonano opportunistici e obsoleti e [redacted] tutti quei bla [redacted] bla che tessono, intriganti, una storia intorno a qualcosa che non esiste. Penso e taccio nel rispetto di quella signora [redacted] la sua ritrovata camicia a piccoli fiori azzurri.

[illegible]

LANCIATO IL SASSO NASCOSTA LA MANO

Curioso. Il Ministro Pisanu non ha poteri sui seggi elettorali, non ha niente da dire sui presunti brogli. Strano, molto strano, allora il Governo non corra a vantarsi per la diminuzione [redacted] reati, se davvero c'è stata; riconosca semplicemente che è merito dei singoli marescialli dei Carabinieri, e dei sigoli sovrintendenti di Polizia, meglio ancora dei magistrati inquirenti. Comunque resta curioso che il Ministro dell'Interno di fronte a [redacted] «autorevole» [redacted] non si senta in dovere [redacted] indagare e riferire al Parlamento, alla Na[redacted] e a quella folta schiera di componenti di seggio che [redacted]stamente hanno compiuto il loro dovere civico. A meno che anche il Ministro sia ben consapevole [redacted] si tratta dell'ultimo scoop elettorale del suo capo, quindi ora dopo lanciato il [redacted]so è il momento di nascondere la mano.

[illegible]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel [redacted]
Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, [redacted] Bastasin, Roberto [redacted]
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario [redacted]
Capo della redazione romana [redacted]
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino
EDITRICE LA STAMPA SPA
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni [redacted]
Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, [illegible]
REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. [redacted]
STAMPA IN FACSIMILE: [illegible]

© 2004 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 28 14/3/1948 Certificato n. 5056 del [illegible]
La tiratura di domenica 27 giugno 2004 è stata di 515.380 copie

«Miseria e nobiltà» Meraviglia degli spaghetti

Una delle scene più famose del cinema italiano vede Totò, circondato dalla sua famiglia, mangiare gli spaghetti in «Miseria e nobiltà», di Mario Mattoli, anno 1954. Più che mangiare, quello è un avventarsi sulla pasta, è un cercare di nasconderla, di portarsela via, mettendola anche in tasca. Memoria di un tempo in cui il cibo era un problema, ma visto attraverso uno specchio rovesciato rispetto a quello che accade oggi. Il cibo non si trovava, il cibo liberava dalla fame, quella brutta,

Totò in «Miseria e nobiltà»

«La grande abbuffata» Mangiare è un po' morire

Fece scalpore allora, anno 1973, il film di Marco che raccontava il suicidio di quattro amici (Marcello Mastroianni, Ugo Tognazzi, Philippe Noiret e Michel Piccoli), un suicidio in atto attraverso il cibo. Fuori di metafora, la grande accusata era la società del benessere, nella quale era piombata l'Italia. Scrisse Goffredo Fofi che il film «mette il dito sulle piaghe maleolenti della nostra cultura ma con negatività che riesce a essere produttiva e utile nella provocazione».

Una scena della «Grande abbuffata»

A TORINO LA VIOLENTA REQUISITORIA TEATRALE DI RODRIGO GARCIA

Cibo e pubblicità: così la vita diventa uno spot

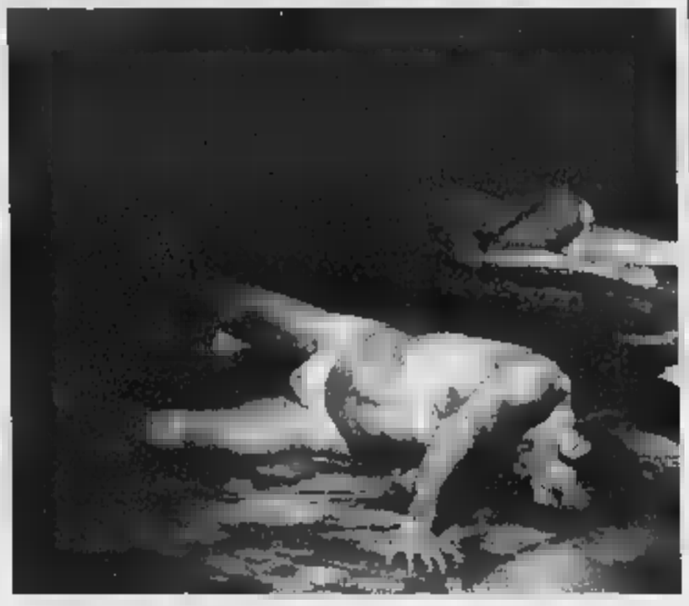
Guerrieri

Avrebbe potuto fare il macellaio, come suo padre. Invece Rodrigo Garcia ha optato per il teatro della carne. Figlio della periferia di Buenos Aires, ha lasciato l'Argentina per Madrid, dove, dal 1989, sperimenta una scrittura teatrale che scava a scalpello nella società dei consumi. Con il suo modo radicale di aggredire il palcoscenico, di provocare il pubblico, di investirlo con la crudezza e la tenerezza, il fondatore della Carniceria Teatro (leggi: Macelleria Teatro) è diventato uno degli autori più rappresentati d'Europa. E anche per merito del Festival delle Colline comincia ad avere una assidua pure da noi. L'altra sera, Garcia ha inaugurato il nuovo spazio di Villa Genero, che il festival condivide con il Teatro Stabile, proponendo uno spettacolo che un paio d'anni fa, «La historia de Ronald, el payaso de McDonald's».

È una requisitoria violentissima contro il cibo assunto come metafora del rimbecillimento collettivo cui ci destina la pubblicità. In scena, pronti a tutte le metamorfosi, tre attori incarnano un supplizio. Cominciano lievi, quasi con grazia. Uno dei tre si mette a raccontare di quand'era bambino. Nel giorno in cui suo padre ebbe un incidente, lui fu lasciato a scuola, mangiò con i compagni, giocò con loro per tutto il pomeriggio. Poi venne a prenderlo la zia, che con un taxi lo portò in un'altra città dove c'era un grande ospedale, lo fece mangiare al McDonald's, dove c'erano i clown. E così, mentre il padre moriva, il bambino passava una delle giornate più belle della sua vita.

Sembra un aneddoto di grottesca levità, un po' come quelli che gli altri due attori, a turno, raccontano nel corso della lunga serata. Sennonché questi racconti sono isole di quiete all'interno di una tempesta. Per smontare il grande rito del consumismo, i corpi si trasformano in macchine che danno e subiscono torture. Vengono investiti da fiotti di latte, di vino, di Coca-Cola; s'imbrattano con ogni sorta di cibo pescato da una scansia e rovesciato contro di loro, intorno a loro, dentro di loro, che ormai sono ridotti a turpi contenitori biologici, mentre una voce registrata martella i nomi dei prodotti che ci assediano da ogni dove. In questo scatenamento di esasperazione, di ferocia, di corporalità degradata e supplizia-ta, il cibo si fa specchio di una stortura: segna la gioia dei bambini occidentali, che la domenica vanno da McDonald's, e lo strazio degli orientali, che la domenica vendono se stessi negli alberghi e invece di consumare vengono consumati.

Con la forza provocatoria di Swift o di Brecht, Garcia ci suggerisce che cibo e pubblicità concorrono a creare un sistema educativo impegnato nel controllo assoluto dei nostri giorni e delle nostre notti. Come? Trasformando il mondo in uno spot che pone sullo stesso piano i geni dell'umanità e gli idoli del vuoto televisivo. Non a caso, nel finale, vediamo il film dei tre attori che, in abiti clowneschi, preparano un barbecue. Ma, invece di bistecche e salsicce, adagiano sulle braci i grandi libri della storia, che poi vanno a finire tra due fette di pane. L'hamburger è pronto. Possiamo cominciare a mangiare noi stessi.


Un momento del grottesco spettacolo in scena al Festival delle Colline

PRIME CINEMA

«Si vergogni lei, a stare vestita!»

In «Nudisti per caso» un ribaltamento delle prospettive

Lietta Tornabuoni

Sono nudi per strada, nudi in salotto, nudi al volante, nudi in giardino sotto la luna, nudi al supermercato, e tollerano male il giovane donna vestita. La insolentiscono: «Spògliati, vestita!», «Guardona!», «Scusi, ma non si vergogna? Non è posto per gente vestita, questo». Lei si lamenta. «Mi aggredisce!»; «Anche tu li aggredisci, con i tuoi vestiti. Anche qui ci sono gli integralisti», replica un amico. L'intolleranza è reciproca.

Una giovane coppia coniugale, proprietaria di un forno e di una panetteria, lavoratori così accaniti da non accorgersi quasi più uno dell'altra, hanno l'occasione di prendere a buonissimo prezzo una casa al mare in multiproprietà, senza neppure aver avuto il tempo di vederla. Quando moglie e figli precedono il marito in vacanza, la sorpresa e lo shock per la moglie si trova su un'isola di nudisti. Neppure un costume è vestito, salvo loro. La giovane donna, profondamente sconcertata, non sa dove guardare; tiene i bambini sotto sequestro perché non vedano i nudi; respinge le ideologie locali («L'uomo nudo è inerme, pacifico; è per fare porcherie che gli uomini si vestono, si mettono in divisa o in doppiopetto»); non accetta l'idea che esistano nudisti naturalisti e nudisti ribaldi che vogliono soltanto guardare gli altri e fare l'amore. Ma è turbata dalla sensualità che sente aleggiare intorno, dalla disinvoltura nel vivere dei nudisti. Quando arriva il marito litigano, poi lei porta i bambini dalla nonna, torna al mare: e i due si ritrovano anche amorosamente.

«Nudisti per caso» è una di quelle commedie (francesi, ma ne esistono anche italiane) in cui una piccola idea, una trovata che potrebbe essere divertente, risulta abbastanza pensata, nutrita, lavorata in sceneggiatura, mentre viene caricata di troppi riempitivi, parentesi, divagazioni incongrue. Peccato, perché la protagonista Barbara Schulz è carina, brava, ed è magistrale l'inizio del film che mostra la vita quotidiana alienante della coppia, il loro modo di lavorare affannoso e faticoso.

CASO
(Les textiles)
di Franck Landron
con Barbara Schulz, Alexandre Brasseur, Magali Mukart
Commedia. Francia, 2003
TORINO, cinema Centrale, Medusa, Pathé Lingotto. MILANO, Arcobleno, Odeon. ROMA, Adriano, Ambassade, Cineland, Doria, Lux, Roxy Parioli, Trianon, Warner Village

POEMA EPICO INDONESIANO SECONDO BOB WILSON

Scimmie e rane fan versi in musica

Sandro Cappelletto

RAVENNA

Bugis, popolo di mercanti e pirati dell'Indonesia del Sud, scrivono, secoli fa, racconto : il loro Odissea, il loro Eneide, e anche il testo sacro la loro cultura. Migliaia di versi, che alcuni discendenti considerano ancora come fondanti la vicenda mitologica e umana di quella gente.

Il Bob Wilson, assieme scrittrice Rhoda Grauer, al compositore Rahayu Supanggah, a formidabile cast di danzatori, mimi, acrobati, musicisti anch'essi indonesiani, scelgono alcuni momenti di quella saga, li trasformano in spettacolo: nasce così «La Galigo», un'idea vera e forte, una importante co-produzione internazionale ospita - unica tappa italiana - al Teatro Alighieri per il Ravenna Festival.

Tre ore esatte - senza intervallo! - di teatro musicale, un successo incondizionato dovuto grazia e all'eleganza dei protagonisti, all'eccellenza delle soluzioni visive e registiche. Le note qualità di Wilson, la particolare visione del tempo scenico - per percorrere un metro un personaggio può impiegare anche dieci minuti, mentre intanto mutano le luci, altri gesti sono - si uniscono ad una quantità di immagini capaci di far incontrare senza banalità culture teatrali così diverse.

Il sipario, dove sono riportati alcuni versi del poema in alfabeto Bugis (le lettere sembrano onde del mare) si alza e un sacerdote-cantore di religione Bissu inizia salmodiando e invocando divine benedizioni su noi tutti, qui e adesso. Resterà in scena, avvolto in abito giallo, tutto il tempo, intervenendo spesso. C'è molta musica: il maestro Supanggah, che dirige stando seduto a gambe incrociate come i suoi numerosi musicisti, e disegnando con le mani le figure di quelle melodie e ritmi, incrocia strumenti tradizionali (tamburi, violini a due corde, molti fiati, con timbri penetranti e carezzevoli) di alcune delle infinite isole che formano quell'arcipelago con più personali, misurati interventi di raccordo. In orchestra sono seduti anche i narratori, che con parole declamate o intonate raccontano la storia: Galigo, stirpe divina, è il figlio scavezzacollo di Saweri-gading e della principessa di Cina Wé Cudaiq, ma in realtà il padre amava la propria sorella, Wé Tenriabeng, però l'incesto - così diffuso nelle culture arcaiche - è proibito, ostacolato e allora la donna bisogna cercarla lontano, oltre i sette mari e sette terre, facendo guerre e scoperte, magari imbattendosi in un'isola che tanto assomiglia al nostro paradiso terrestre (ogni mito religioso ne possiede uno), dove i conflitti tra il Mondo di Sopra e il Mondo di Sotto, e in quello di Mezzo - e lì, davvero presi in mezzo, ci siamo noi umani - sembrano placarsi.

Bob Wilson

Scimmie e rane, uccelli e cervi, pesci e dialogano (sono gli orchestrali a sfarsi i loro versi), persuasi che l'armonia universale sia un'ottima scelta: durerà poco. Si applaude spesso e scena aperta, si sorride perché come in ogni poema epico vive anche qui l'elemento buffo, si resta ammirati dalla profonda semplicità delle invenzioni di regia, dove è difficile stabilire quale sia l'apporto, coreografico e mimico, della tradizione Bugis (nel cast i talenti individuali si uniscono alla qualità complessiva della compagnia) e quale l'invenzione di Wilson, comunque inconfondibile nella «tinta» complessiva dell'operazione, la meraviglia delle dissolvenze delle luci, disegnate da un Oscar del settore, AJ Weissbard.

Altre volte, in Wilson, la maniera aveva prevalso sull'ispirazione, qui la umiltà nel capire e rispettare la bellezza di questa cultura letteraria, musicale e teatrale, è la chiave per aprire una cornucopia di archetipi, di luoghi della e dello spirito e delle loro rappresentazioni, una storia che possiamo condividere. Il maestro Supanggah ci raccontava di quanto anche in Indonesia sia diventato difficile difendere certe tradizioni culturali, minacciate dal tam-tam-tam della musica più commerciale. Sapesse qui da noi.

FILMATO DI CASTIGLIONE

Danilo Dolci: a Pesaro utopia e memoria diventano immagini

PESARO. «Danilo Dolci, memoria e utopia» si intitola il documentario di Alberto Castiglione presentato alla Mostra Internazionale del Nuovo Cinema di Pesaro, che rievoca la figura del sociologo morto nel 1997. Il film si concentra sui vent'anni dell'attività di Dolci; dal 1952, quando si trasferì in Sicilia, al 1972. Attraverso immagini di repertorio, interventi di familiari e collaboratori, e soprattutto grazie alle interviste che Dolci rilasciò alla radio e alla tv svizzere, il documentario descrive la febbrile attività di un «mite sovversivo», sempre lontano dalla politica, che aveva come obiettivo principale il riscatto sociale e morale dei siciliani. L'opera ripercorre il primo sciopero della fame indetto per convincere le autorità di Trappeto a migliorare le condizioni igieniche, la prima marcia della pace, e lo sciopero alla rovescia, che nel 1956 vide Dolci scendere e lavorare per le strade di Partinico insieme ad alcuni disoccupati. Arresti, minacce, querele da parte di autorità che il sociologo aveva accusato di connivenza con la mafia non riuscirono a fermarlo.

OUTLET
ABBIGLIAMENTO BAMBINI 0 - 12
SCONTI FINO AL 40%
COLLEZIONI ESTIVE E INVERNALI
VIA LE CHIUSE, 51 - TORINO
(zona P.za Statuto)
Lun.-Ven. 9,30-18
ORARIO CONTINUATO
PARCHEGGIO CLIENTI
AD OGNI ACQUISTO DI 50 € VERRÀ RILASCIATO UN BUONO SCONTO DEL 10% SULLA COLLEZIONE AUTUNNO/INVERNO 2004/2005 PRESENTANDO QUESTO TAGLIANDO

VORRESTI LAVORARE NEL TRASPORTO AEREO?
AVION SERVICE TRAINING CENTRE
SELEZIONA ambosessi per
Corso di Specializzazione
"PERSONALE DI TERRA"
presso
AEROPORTO di TORINO CASELLE
(Aeroporti - Compagnie Aeree - Agenzie Viaggi e Merci)
Requisiti:
Diploma di scuola media superiore;
Età 19-26 anni;
Conoscenza inglese.
Gli interessati sono pregati di
Inviare il Curriculum Vitae
entro il 5 luglio 04
via Fax allo 06/71072326
o via E-mail a:
avionservice@katamail.com

AVION SERVICE TRAINING CENTRE
V.le G. F. Nobiliore, 19 - 00175 Roma
Tel. 06/45434262 - 06/45434175
www.avionservicetc.com

COMINCIA IL 3 LUGLIO A BOLOGNA IL FESTIVAL DEL CINEMA RITROVATO

Com'è bello Marlon tutto restaurato

Su megaschermo Brando in «Fronte del porto» tornato allo splendore originario, ma anche classici Anni Trenta e capolavori del muto

Franco Giubilei

BOLOGNA

Il festival del Cinema ritrovato unisce film recenti d'autore quali «Master and Commanders di Peter Weir – chiamato a inaugurare la [redacted] il 3 luglio, con una lezione sui rapporti fra classicità e nuove tecnologie -, e veri reperti storici portati alla luce e restaurati dalla Cineteca comunale di Bologna. In tutto, fino al 10 luglio, [redacted] proiettati circa [redacted] titoli organizzati in una decina di sezioni. E se i lavori più antichi risalgono a [redacted] secolo fa, il Cinema ritrovato porterà sul grande [redacted] in anteprima italiana anche l'ultima fatica di Ingmar Bergman, «Sarabanda», realizzato l'anno scorso. Tutto questo senza dimenticare il consueto tributo a Chaplin – di cui la Cineteca cura il [redacted] dell'intera filmografia in collaborazione con Fondazione Carisbo -, con [redacted] proiezione al Teatro Comunale di «Luci della città». In questo caso però [redacted] è la pellicola l'oggetto del [redacted] più recente (l'anno scorso era [redacted] presentata un'emozionante versione de «Il circo»,), ma la colonna sonora, rimessa in sesto dal maestro Timothy Brock, che ne guiderà l'esecuzione alla pre[redacted] di Victoria e Christopher Chaplin. Altre comiche restaurate dal maestro inglese saranno proiettate nel corso della rassegna, mentre [redacted] sale della Cineteca ospiteranno una [redacted] fotografica con immagini esclusive dal set di «Luci della città».

L'edizione 2004 del festival punta l'obiettivo sulla storia del cinema, mostrando documenti rari e dossier sull'opera di Dreyer, Renoir, Hitchcock, ma non trascura l'impatto spettacolare di capolavori in formato 70 millimetri, contro i 35 abituali. E allora, sullo schermo gigante montato in piazza Maggiore, ecco [redacted] odissea nello spazio» di Stanley Kubrick, [redacted] del 3 luglio. A seguire, sulla stessa scena, [redacted] Cancelli del cielo» di Michael Cimino, il film che mandò a picco la [redacted] di produzione a causa dei costi sproporzionati, e «Playtime» di Jacques Tati. Fa parte della stessa sezione, significativamente intitolata «Il cinema più grande della vita», la selezione di classici che saranno proiettati in Cinemascope e in VistaVision, come «L'uomo di Laramie» di Anthony Mann, «I dieci comandamenti» di De Mille e «Vertigo» di Hitchcock, tutti al cinema Arlecchino.

Megaformati a parte, il palcoscenico di piazza Maggiore vedrà scorrere le immagini della versione originale restaurata di «On the waterfront», «Fronte del porto», con la splendida accoppiata di Marlon Brando protagonista ed Elia Kazan alla regia. Sempre all'interno della sezione del festival che raccoglie il meglio dei film riportati allo splendore originario, troviamo «Letter from an unk[redacted] woman» («Lettera da una sconosciuta»), di Max Ophuls, cineasta di grande rigore stilistico per [redacted] Kubrick nutriva un'autentica [redacted] razione.

Una delle perle offerta ai cinefili dal cartellone di quest'anno è «Fraulein Else» [redacted] Paul Czinner, pellicola tedesca [redacted] 1927 [redacted] questo caso il restauro è stato effettuato [redacted] Cineteca di Bologna in collaborazione con Zdf e con il canale Arte. La partitura, composta da Marco Dalpane, sarà eseguita da un ensemble in piazza Maggiore. Completano il festival del Cinema ritrovato altre sezioni interessanti come quella sui musical tedeschi degli Anni Trenta, fra cui «Viktor Viktoria», da cui Blake Edwards trasse un bel remake con Julie Andrews, gli omaggi a Jean Durand – pioniere del cine[redacted] comico negli Anni Dieci -, al divo del [redacted] muto danese Valdemar Psilander e al duo Cooper-Schoedsack, registi di «King Kong» e produttori dei classici di John Ford. [redacted] Alida Valli è dedicata la rassegna «Ritratto di [redacted] diva da giovane», coi primi film interpretati dall'attrice. Per informazioni www.cinetecadibologna.it.

MENTRE IERI MUTI HA DIRETTO LA SCALA

Pollini e la [redacted] pedana

[redacted] Per un artista il dettaglio è tutto, se modifica la qualità del risultato finale e l'intransigenza [redacted] Maurizio Pollini è proverbiale. Al centro del palcoscenico del teatro Alighieri, il pianoforte non risuonava come lui desiderava. Lo fa fatto spostare tutto lì avanti, ma qui le gambe dello strumento appoggiavano su una striscia di moquette, che assorbe il suono. Allora ha chiesto ai tecnici del teatro di costruire una nuova pedana, nel luogo ideale. Così, non si è persa nessuna delle sue intenzioni, nessun dettaglio, del concerto dedicato a Debussy (secondo Libro dei Preludi) e Chopin. Quattro bis, entusiasmo, felicità del maestro. Ieri sera protagonista è stata l'orchestra filarmonica de la Scala diretta da Riccardo Muti in un concerto dedicato alla memoria di Vincenzo Vitale, che del direttore è stato maestro di pianoforte, e di musica. [s. ciq.]

Ad Alida Valli è dedicata la rassegna «Ritratto di una diva da giovane»

CHE FANNO

Per il suo prossimo lavoro protagonista Kate Winslet

Van Sant racconta la vita di Kurt Cobain dei Nirvana

Woody Allen sceglie Londra

Woody Allen lascia New York per andare a girare un film in Inghilterra, a Londra. [redacted] trentaseiesima opera, ancora senza titolo, prodotta dalla BBC e da una finanziaria irlandese, [redacted] come protagonista **Kate Winslet**.

Isabelle Adjani ha lasciato dopo un anno di convivenza **Jean-Michel Jarre**, il figlio del musicista Maurice Jarre, con il quale avrebbe dovuto sposarsi alla fine d'agosto. [redacted] scoperto che il futuro marito la tradiva, equindi [redacted] m'interessa più».

Paolo e Vittorio Taviani sono al centro dell'evento speciale curato da Vito Zagarrio che alla 40a Mostra internazionale del Nuovo Cinema, in svolgimento a Pesaro sino al 3 luglio, rende omaggio ai loro film.

Ben Affleck ha vinto 356.400 dollari a una gara di poker svoltasi a Commerce in California. [redacted] organizzatori della competizione stanno discutendo se considerare Affleck un giocatore professionista a partire dal prossimo nanno. Terzo vincitore in classifica è risultato [redacted] altro personaggio del mondo del cinema, Chuck Pacheco, presidente e co-fondatore della Castle Rock Entertainment.

Gus Van Sant ha finito di girare a New York, circondato dalla massima riservatezza, il suo nuovo film «Last Days» [redacted] Asia Argento, Michael Pitt (uno dei protagonisti di «The Dreamers» di Bernardo Bertolucci), Lukas [redacted] È la cronaca degli ultimi giorni di vita di una rock star, ispirata alla storia [redacted] di **Kurt Cobain** dei Nirvana.

Marvel, la famosa casa editrice di fumetti americana, insieme con Lions Gate, debutta nella produzione cinematografica con otto film d'animazione, realizzati per la distribuzione in DVD, sui personaggi dei fumetti Marvel sviluppati in 2D e 3D, in storie [redacted] più lunghe di 66 minuti.

Claudia Schiffer e suo marito, il produttore cinematografico [redacted] glese **Matthew Vaughn**, aspettano per la fine dell'anno il secondo figlio. [redacted] primo, Casper, ha [redacted] anno.

Enrico Ghezzi dirige a Procida un incontro (1-4 luglio) fra cineasti e filosofi che discute [redacted] cinema tra mutazione e restauro. Tra i filosofi, Emanuele Severino, Giorello, Giorgio Agamben; tra i cineasti, Manoel de Oliveira, Abbas Kiarostami, Abel Ferrara.

Jodie Foster interpreta «Flight Plan» (Piano di volo) di Robert Schwentke: una giovane vedova torna negli Stati Uniti con la figlia dopo la morte del marito, ma in aereo durante il volo la ragazzina scompare.

Claude Lelouch è il presidente della giuria del Festival del cinema americano di Deauville (3-12 settembre) che nel 2004 festeggia il suo trentesimo compleanno.

ESTATE

Chiara Muti a Ravenna Pat Metheny a Milano

MILANO. Alla Biblioteca Pra Cristoforo, 21,30, Stella Duffy e Valerio Evangelisti per l'incontro «Narrazione e Storia», dedicato ai nuovi scrittori italiani e stranieri. Al Blue Note, ore 22, Giovanni Allevi presenta «Others», viaggio tra i grandi del pianoforte al confine tra jazz e classica

[redacted] Per la rassegna di Teatro Ragazzi alla Molinella, alle 21,30, «La bella addormentata», con Roberta Carrieri, Angela Iurilli, Francesco La Tegola, Nico Masciullo e Katia Scarimbolo. Scene e regia di Michelangelo Campanale. Nella Cantina di Alessandro Morini dei Poderi Morini, 21,30, si chiude la prima edizione di Cinema Divino [redacted] la proiezione del f[redacted] di Ang Lee «Il banchetto di nozze».

BRESCIA. Grande successo per il nuovo spettacolo dei Fratelli Togni: «Circo Maccheroni» si replica alle 21,30 in piazzale della Locomotiva. Clown, acrobati, trapezisti, danzatrici ed equilibristi in [redacted] spettacolo fuori dal tempo.

VIETRI sul MARE. Summer interlude con l'Art Songs nell'oratorio dell'Arciconfraternita, 21,30. [redacted] di Bellini, Haendel, Fauré.

BERGAMO. Nell'ex chiesa medioevale di Sant'Agostino, 21,30, per il Festival Danza Estate, Ouelli di Grock in «Ca[redacted] produzione che guarda al teatro danza e che porta in [redacted] la [redacted] quotidiana alle prese con le frenesie e le nevrosi della metropoli

ASTI. A San Giuseppe, 21,30, Maria Monti in «Canto a me stessa» di Roberta Ciavarino, regia di Valeria Talenti. Nel cortile Ottolenghi, [redacted] 23, «Ballate di lavoro» della [redacted] ssa Ciavarino, voce e regia di Veronica Cruciani.

TORINO. Prima nazionale per il Festival delle Colline Torinesi. Alla Cavallerizza di Torino, ore 22, «Faust ou la fête électrique», di Gertrude Stein. Musiche, scenografia e regia di Alexis Forestier. Nello spazio Atrium, 20,30, «Degli operai e di altre tribù - Mirafiori in movimento», performance teatrale a cura di Maria Grazia Agricola, Francesca Guglielmino, Tania Prinzio.

RAVENNA. Il melologo di Nevio Spadoni «Francesca da Rimini» al Chiostri della Biblioteca Classense, ore 21. Con Chiara Muti, regia di Elena Bucci.

POGGIO a CAIANO (Prato). Villa Medicea sede del secondo spettacolo del Festival delle Colline. Stefano Benni e Umberto Petrin in «Misteriosco», recital dello scrittore con le musiche di Monk.

JAZZ. Lillian Boutté, Isla Eckinger, Criterion Brass Band, Sunny Side Trio ad Ascona. Pat Metheny Trio a Milano. Louis Sclavis Quartet a Monza. John Zorn «Electric Masada» a Udine. Nils Petter Molvaer a Roma. Charles Lloyd 4et con il pianista Geri [redacted] inaugura Lugo Musica Estate.

LIVE. Gianmaria Testa a Piesole (Firenze). **Giardini** [redacted] a Firenze. [redacted] a Corbetta (Milano). **Statuto, Skarabazoo** a Collegno. **Articolo 31** a Roma, **Mercanti di Liquore** a Marco Paolini a Bergamo.

a cura di Mario Priolo
festival@lastampa.it

DISCHI

I 40 degli Who E non li dimostrano

Alessandro Rosa

POTREBBERO essere scambiati per dischi di nostalgia. Invece non è sterile e triste rimpianto ciò che anima un gruppetto [redacted] titoli che profumano Anni 60. Musica d'ottima fattura, che nasce soprattutto dal divertimento di celebrare del rock, senza più ansie generazionali e di mercato.

Prima di tutto un omaggio per i 40 degli Who: «Then and now» (Polydor, 1 Cd), dalla bella copertina (e gustoso libretto). Provocatori inveterati, eroi dei «mods» e padri naturali dei punk dei 1976, il quartetto londinese è identificato come il versante rabbioso, irrefrenabile e «arty» degli «swinging sixties». Importante anche nel decennio seguente. Quest'altro «quartetto maggiore del rock inglese - l'esuberanza teatrale della voce Roger Daltrey, la chitarra mulinata di Pete Townshend, il bassista taciturno John Entwistle e il batterista glaciale Keith Moon (entrambi morti [redacted] cause del tutto non naturali, così da accendere miti imbecilli) - produsse una sequenza di celebri brani, ideali inni generazionali [redacted] al tempo. Il Cd (dalle ottime masterizzazioni) ne riunisce cronologicamente la maggior parte, [redacted] ci can't explain» (1964) a «You better you bet» (1981), passando per «My generation», «Substitute», «Pinball wizard» o «Won't get fooled again» e la camaleontica «5:15». Contiene anche due inediti, gli slow rock inediti «Real good looking boy» e «Old red wine», curiosi ma che non compensano l'assenza di «Join together», «Baba O'Riley», «Pictures of Lily» e «I'm free». Ma sarebbe stato un doppione della migliore antologia della band: «Who's better, Who's best» (1988). Daltrey e Townshed si spendono molto (aiutati dai professionisti di studio Greg Lake, [redacted] Starkey, John Bundrick) ma giocano ad imitarsi in una festa, lontana giusto 40 anni dai loro eccessi. Bill Wyman invece volle smettere nel '93 di essere un «cattivo» Rolling Stones. Per occuparsi di personali passioni (archeologia, fotografia, scrittura, il ristorante londinese «Sticky Fingers»). Nel '95 però ricasca nel vizio del musicista e crea il primo supergruppo a «geometria variabile» con strumentisti di classe, i Rhythm Kings. Il bassista da [redacted] se le suona e se la gode, restando un fedele, ma giocoso seguace della musica «nera», tanto blues e poi boogie, honky tonk, radici del rock. L'allegra combriccola è sempre numerosa, anche in questo quinto capitolo «Just for a thrills» (Roadrunner, 1 Cd), con in testa i fedeli Albert Lee, bella voce e chitarra, Axel Zwingenberger dai magici tocchi sulla tastiera, la morbida e sanguigna [redacted] di Beverley Skeet[redacted]. In apertura, inconfondibile, si nota la chitarra di Mark Knopfler. Un passaggio, pepato. Altri 13 brani creano un disco che si apprezza per le sue diverse facce. Grande musica, coinvolgente.

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si [redacted] presso **TORINO**, via [redacted] 80 - via [redacted] 32, t. [redacted] 11 **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424611 **ALESSANDRIA**, via Cavour 56, t. 445522 **AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, t. 231424, **ASTI**, corso Dante 80, t. 351011 **BARI**, via Parmiggiani 8, t. 6494626 **BIELLA**, piazza Cassiegno 8A, t. 8491212 **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255952 r.a. **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250 **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154, **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. [redacted] **CATANZARO**, via M. [redacted] 78, t. 724690-725129, **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. [redacted] **CUNEO**, [redacted] Giolitti 21bis, t. [redacted] **FIRENZE**, via Don Minzoni 46, t. [redacted] 573466 **GOZZANO**, via Cervino 13, t. 913639, **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2930855 **NAPOLI**, via A. Depretis 31, t. [redacted] **NOVARA**, via Cavour 13, t. [redacted] **PADOVA**, via Manzoni 6, t. 8734717 **PALERMO**, via Lincoln 18, t. 6235100 **REGGIO CALABRIA**, via San Paolo 13, t. 24478-24479, **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4820011 **VERCELLI**, via Verdi 40, t. 250754 **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi al seguente prezzo: GENOVA**, piazza Piccapietra 21, t. 59841 **SAVONA**, via Paleocapa 19/3, t. 821705 **IMPERIA**, via Don Abbo a Santo 16, t. 273900 **SANREMO**, corso Mombello 16, t. 504451 (dove può anche rivolgersi per corrispondenza della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., sezione Manzoni d'Arcaglio 66 - 10138 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta del diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale.

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE (IVA ESCLUSA)

1 Affari e Capitali.
2 Attività Commerciali.
5 Immobiliare Vendita.
6 Immobiliare Acquisto
Euro 2,75

8 Lavoro Offerto
7 Affitti Offerti
9 Affitti Domandi
9 Autoveicoli
10 Viaggi e Vacanze
11 Matrimoniali
12 Investigazioni
13 Varie
Euro 2,33

4 Lavoro Domandi
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari a part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro
Euro 0,88
- tecnici
Euro 1,54
- altre domande
[redacted]

Avvisi urgenti, d[redacted], o nerelli: il doppio. Neretti urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

È ammessa l'inclusione [redacted] testo di lettere alfa[redacted] di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,17 Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso le frase «Scrivere: Publikompass S.p.A. 10100 Torino», l'importo del relativo canone di Euro 0,26 per decade oltre un rimborso di **Euro 3,10** per spese di recapito corrispondenza.
Per una conversazione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.

1 Affari e Capitali

A.A.A.A.A.A. **FINANZIAMO** ferma singola dipendente anche protestati, nessuna spesa anticipata agevolazioni per dipendenti statali parastatali cooperativa Finanziaria Spa 011 561 9494 (UIC 28171)
A.A.A. **FINANZIAMENTI** personali, ferma singola. Esempio € 5.000,00 rata € 104,70 mensili (60 mesi Taeg 9 - 14% Tan 9,37%) Mediation Credito UIC 20482. Promissio Spa 011 437 2716.

A. **PRESTITI** immediati a tutti dipendenti pensionati, autonomi. Basta una telefonata. Nessuna [redacted] anticipata. A [redacted] sulo telefonandoci la terga. (UIC 4385) - Tel. 011 581 7521

[redacted] ATTIVITÀ COMMERCIALI

VENDO E ACQUISTO AZIENDE / SOCIETÀ

ACQUISTIAMO vendere azienda? [redacted] Italia [redacted] 2000 richieste banca dati. Rapida conclusioni. www.aziendeinvetta.com - Chiamata gratuita 800 880.440.

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. [redacted] Services tel. 02.295.18014

[redacted] terzi [redacted] stimo, gli[redacted] fil., immobile Industriali Ricerca soci senza mandato esclusivo Planet tel. 004 191.982.2918

CINA, per aziende interessate ad investimenti, import - export, joint - venture, produzione Planet Tel. 004191.982 29 18

[redacted] E AZIENDE VENDITA / [redacted]

LANGUEGLIA cedesi pub con licenza di ristorazione e dehors ottimo giro d'affari. [redacted] rivaglieimmobiliare it 0182-540.019

[redacted] 3

[redacted] aggiustatori, montatori, saldatori, per lavoro di manutenzione periodo di agosto. Ambosessi Tel 011 946 3188 UTIM via Tetto Nuovo 14 Pianezza

LAVORI VARI E PART TIME

ATTIVITA' autonoma anche da casa. Studio Villa Daniela cerca collaboratori/trici. Tel. 02.3033.0711 - via Aurelia 223 - San [redacted] www.workandnewlife.com

SOCIETA' in espansione ricerca ambosessi da formare e inserire nella propria struttura. Varie mansioni da ricoprire attamente retribuite. Per prendere un colloquio 0121.377.600. Euro.it via Caprilli 18 - Pinerolo

[redacted]

AZIENDA [redacted] candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, possibili manageriali altamente retribuiti, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale € 1.550,00 mensili iniziali a qualificati. Per richieste colloquio ambosessi telefonare allo 011.227.1208 - 011.227.121 (30 linee) Progetto K - via Treviso 18 - Torino.

AZIENDA Winner Team corso Unione Sovietica 385 Torino, necessita 16 figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 di base, più altri compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel 011.318.0803

STUDIO RIVALTA [redacted] Tecnocasa presente da 10 anni in Rivalta Via Della Valle, 3 comprendente uno staff di agenti immobiliari esperti e motivati, ricerca giovani ambosessi anche senza esperienza da inserire in un ambiente orientato alla crescita professionale. Richiedesi volontà per affrontare nuove sfide, curiosità ed ambizione mentale. Offresi possibilità di crescita corsi di aggiornamento gratuiti ed incentivi. Telefonare 011 904.6711.

FORMAZIONE & LAVORO

IL 13 settembre inizia il corso di qualifica per barista barman cameriere. Il 16 quello per cuochi e pizzaioli. Il lavoro verrà procurato dalla scuola al termine della formazione. Les Mendiants via Principessa Clotilde 11/F - 011 480 343

IL 13 settembre inizia il corso per amministrativi d'interni frequenza diurna serale e al sabato opportunità inserimento lavoro a termine corso. Scuola & Lavoro via Principessa Clotilde 11/F - 011 480 343

IL 20 settembre inizia il corso per massaggiatori/trici sportivi. Il settore offre serie opportunità di lavoro. Scuola & Lavoro via Principessa Clotilde 11/F - 011 480 343

OFFRIAMO [redacted] unità lavoro come esattori di [redacted] a 18 - 32enni disposte a seguire breve formazione e pagamento. Bimbisistema - via Principessa Clotilde 11/F - 011.480.343

OPERATORE turistico [redacted] agenzia il 13 settembre inizia il corso pratico come da specifiche fornite dalle agenzie interessate ad assumere nuovi operatori. Concreta opportunità di lavoro. Per informazioni Scuola & Lavoro - via Principessa Clotilde 11/F - 011 480 343

SONO aperte le iscrizioni ai corsi diurni serali per parrucchiere/a. Corsi avanzati di taglio colore permanente mechee phon e corso per estetista. Lavoro assicurato da Scuola & Lavoro - via Principessa Clotilde 11/F Torino - 011 480 343

SONO aperte le iscrizioni ai corsi per tecnico del suono doppiatore e speaker in ambito musicale radio televisivo e cinematografico. La prima di tutte le professionalità su strumentazione di ultima generazione. Concreta opportunità di lavoro. Education - via Principessa Clotilde 11/F - 011 480 343

[redacted] modelle/i [redacted] inizia il corso pratico di qualifica finalizzato all'inserimento lavorativo. Frequenza diurna e serali. Stage di perfezionamento presso qualificate aziende di confezioni e atelier. Scuola & Lavoro - via Principessa Clotilde 11/F - 011.480.343.

[redacted] 4

IMPIEGATI

RESPONSABILE contabilita' [redacted] multinazionale, consolidata esperienza in campo amministrativo, commerciale, controllo qualita', acquista in grandi, piccole e medie aziende, settori industria e commercio. Diploma in ragioneria, studi universitari in scienze politico - sociali. Decreta conoscenza francese e inglese. Spiccate doti organizzative, problem solving e leadership. Elevata flessibilita', esamina proposte. Scrivere: Publikompass 8542 - 10100 Torino

[redacted] DOMESTICO BABY SITTER

RAGAZZA [redacted] 40enne, referenziata, offresi come collaboratrice domestica, pulire, baby-sitter. a Torino Tel 320 316 5663

[redacted] 5

TORINO CITTA'

CORSO AGNELLI presso corso Cosenza libero da ristrutturare, ingresso soggiorno 2 camere, cucina, bagno posto auto. Gabetti 011.359.393.

CORSO [redacted] Silvio[redacted], libero grande monolocale mansardato con servizi, piano alto no ascensore. Te[redacted]

CORSO GROSSETO ingresso, 3 camere, cucina, veranda, bagno. Prezzo interessante Telefonare 011 582 1875.

CORSO PESCHIERA presso luminoso ultimo piano di soggiorno living con cucinino, 2 camere, bagno, soffitta mansarda. Gabetti 011.335.8700

CORSO TURATI presso Mauriziano con pertinenza libero giugno 2005 3 camere, tinello cucinino doppi servizi. Gabetti 011.561.8338

PATELLA via Servais in signorile palazzina ingresso salone due camere, cucina abitabile, biservizi, box singolo Gabetti 011.756.666

PIAZZA BORGOMANO (corso Casale) libero ristrutturato /recentemente autonomo ingresso soggiorno, camera, cucinotta, bagno. Tel 011.582.9831.

SANTA RITA via Cadorna, comodo ai servizi libero subito ingresso soggiorno camera, cucinotta, bagno, ripostiglio 2 balconi € 125.000,00. Gabetti 011.320.576

SANTA [redacted] Marino, occupato panoramico ingresso 2 camere, cucina bagno cantina ottimo investimento Gabetti 011.359.393

VIA [redacted] piccolo [redacted] d'epoca ingresso living su soggiorno angolo cottura camera, bagno balcone, cantina. Risanamento. Gabetti 011.253.747

[redacted] [redacted] ristrutturato signorilmente luminoso, spazioso[redacted]mo, m@holoc[redacted] con caminetto e bagno. Tel 011 582.3831.

TORINO PROVINCIA

[redacted] zona [redacted] particolare e ricercata porzione di villa bifamiliare con giardino e terrazza / [redacted]. Gabetti 011.956 8022.

MONCALIERI borgo San Pietro via Tamagnone casa indipendente su tre lati, bilivelli, ristrutturata, cortile, box doppio. Gabetti 011.642.563.

VALLE D'AOSTA

AFFARISTICA [redacted] valdostana. La Thuile, meravigliosa panoramica piste sky. Euro 19.000,00 subito vostri. euro 480,00 mensili. Tel. 030 914.0277.

LIGURIA

[redacted] 50 metri mare bilocale ristrutturato zona porto ampio [redacted] vista [redacted]. Termoautonomo € 265.000,00. Case di Liguria via Genova 178 Torino 011.684.9671 - 347 731 [redacted]

ITALIA

A causa inutilizzo, privato svende adiacenze spiaggia Sardegna, arredata nuovo villetta vacanziera. Euro 89.900,00 Tel 035.210.897.

COSTA AZZURRA

IL [redacted] **CASA** 0182.555.827 Nizza vicino facoltà medicina, [redacted] ideale investimento. Alta resa locativa da € 71.000,00

AREA [redacted] 0182.555.827 Golfo [redacted], mare a piedi, bilocale con grande terrazzo, posto auto [redacted] 116.000,00 Occasione. [redacted]

[redacted] bel, fronte mare, complesso residenziale, bilocali ampie terrazze parking vista mare € 155 000,00

NIZZA prossima spiaggia bel appartamento ultimo piano terrazza 30 metri Garage € 146.[redacted] Federico 0033.603.633.[redacted]

NIZZA vicino spiagge bell'appartamento rinnovato posizione ideale € 115.000,00. Federico 0033.603.633.[redacted]

LOCALI UFFICI CAPANNONI

VITTORIA locale [redacted] corte ad uso magazzino o laboratorio ristrutturato mq 75 circa, con interrato circa mq 180 collegato con montacarichi, 3 posti auto, annesso appartamento di 3 vani e servizi. Gabetti 011 256 969

[redacted] 7

LIGURIA

[redacted] Cervo splendido appartamenti in villetta con giardino parcheggio [redacted] € 250,00 settimana Zona parco acquatico Le Caravelle Tel. 347.743 1988

ITALIA

Ad Lidi Ferraresi, vantaggiosi affitti settimanali, Luglio da € 800,00 Agosto da € 300,00 Telefonate per credere Vesi 0533.398.233.

COSTA AZZURRA

BEAULIEU Sur [redacted] prestigiosi appartamenti immobiliati in villa d'Epoca con giardino e parcheggio privato affittasi (con servizi) minimo 15 giorni Telefonare ore ufficio 011.582.9700

LOCALI UFFICI CAPANNONI

BERNASCO

vicin[redacted] immediatamente adiacenze centro commerciale Le Fornaci affittasi uffici climatizzati open space varie metrature con posti auto. Tel. 011.698.6366.

[redacted] Maurizio affittasi [redacted] commerciali alimentari e non 1208 mq. Tel. 0182.642.030 - cell 344.336.6488

[redacted] 8

TORINO CITTA'

ABBIAMO necessità appartamenti vuoti/arredati per dipendenti azienda informatica. Nessuna spesa per proprietari. Shopping 011.434.7655

[redacted] 9

A. ACQUISTA [redacted] mia valutazione contanti sua vettura. [redacted] Sant'Ottavio 32 Torino (zona Molè) Tel. 011.817.7242

A. ARAGONAUTO acquista auto fuoristrada comprese vetture immediata permuta corso Denia 44 - Torino [redacted] 011.698.4713 - 011.698.4714.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada, ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9, Tel. 011.617.1643 - 011 888 884

[redacted] 10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

ALLIONE Piemonte - [redacted] 3 Arnie, piscina, qualità/prezzo eccellente. Tel. 0171/92.81.76. - www.hotelDanila.it

A Cesenatico al Panoramic Hotel Vivien. Terazza panoramica sul mare con giochi d'acqua, due [redacted] idromassaggio, [redacted] una, biciclette, canoe, pianobar. [redacted] Climatizzato. Parcheggio. Eccellente gastronomia. Speciale Luglio: ombrellone / lettini / [redacted] Pensione completa da € 50,00. Bimbi [redacted] www.biondihotels.it Tel 0547 853.88

DIANO MARINA hotel Roma 0183 495 474 lungo passeggiata mare con terrazzo, tv, sceglie menù con pesce. Anche appartamenti.

HOTEL Alexandra *** 0039.490.366.545-5 km Montecarlo, sul mare, vista splendida, camere [redacted] ogni comfort. - www.hotel-alexandra.net

[redacted] Rivazzurra - Hotel [redacted] *** - Tel 0541.373.007. Climatizzato, tutti comforts. Trapo menù, pesce tutti giorni. Offerta settimanale Luglio Agosto da € 35,00 compreso 4 persona, parcheggio custodito, bevande, ombrellone

SAN BARTOLOMEO [redacted] MARE hotel Europa nuovo 20 metri dal mare vicinato promozioni. www.hoteleuropa-riviera.com / 0183.406.083

[redacted] 11

ALESSANDRA 31enne ragazza madre ama dipingere bella insuperabile intelletuale sincero eventuale scopo matrimonio. Eurostudio 011.563.1233.

[redacted] 48enne musicista, [redacted] snello, capelli color [redacted] desiderioso figli, cerca [redacted] na giovane, brillante appassionata musica, arte, scopo matrimonio Eliana MOnti 011.839.4771.

LAURA 35enne consulente curata [redacted] bruna[redacted] bbe [redacted] affettuoso di[redacted] inquisitazione eventuale scopo matrimonio Eurostudio 011.563.1240.

MARISA splendida 44enne impiegata, [redacted] liare allegra, cerca uomo apecule che ami natura. [redacted] presso [redacted] Scopo matrimonio Eliana Monti 011.839.4771

[redacted] 38enne separata, viso dolce, creatrice di moda, abitante in collina cerca compagno amorevole astrovenso [redacted] po matrimonio. Eliana MOnti 011.839.4771

RENATO 56enne affermato cardiologo Desidera famiglia, figli, appassionato barca vela cerca donna comprensiva, determinata possibilmente mora scopo matrimonio Eliana Monti 011 839 4771

[redacted] 13

A.A. GIOIELLERIA M.C 011 334 832 acquista oro, argentieria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 183 Torino

A. OREFICERIA GEMA 011 850 2212 acquista oro, argentieria, monete, preziosi, orologi Via Madama Cristina 46.

TV & RADIO

Bruno Gambarotta

Bisogna nascondergli il telecomando. Questa la dice Claudio Bisio alla Zucconi in «Sumo»

Per fare impazzire il marito a letto

«Al cosa devi fare», chiede Claudio Bisio a Giovanna Zucconi, «la prossima volta che vuoi fare impazzire tuo marito a letto? Nascondigli il telecomando». Stiamo assistendo al primo incontro di «Sumo, il peso della cultura», in onda ogni sabato su Radio 2 Rai dalle 10 alle 11,30. Curato da Renzo Ceresa e arbitrato con ironico distacco da una Giovanna Zucconi in forma smagliante, «Sumo» deriva il nome da una forma di lotta giapponese dove si affrontano avversari grassi come bambini allevati ad omogeneizzati. Nella prima puntata si sono affrontati sul tema dei libri dei comici, da una parte Gino & Michele, a favore naturalmente, e Claudio Sabelli Fioretti che in teoria avrebbe dovuto essere contro ma che, nell'ansia di risultare spiritoso come i suoi avversari, finiva per stare dalla loro parte. Tanto più che Gino & Michele, responsabili della sigla Kowalski, ammettono fin dall'inizio «di aver inquinato parecchi cataloghi di editori», a cominciare dal «Manuale delle formiche» che, pubblicato nel 1991 da Einaudi, provocò le dimissioni di Oreste del Buono che dirigeva i Tascabili. Claudio Bisio, nel ruolo di preparatore atletico, è occupato la prima mezz'ora il programma in un scintillante dialogo con Giovanna Zucconi, per verificare se le battute dei comici fanno ridere anche quando non sono dette dai loro autori. Nel finale Gino Vignali ha detto che «il segreto è leggerli [illegible] chi li ha scritti»; di fatto questi libri di per sé sono spartiti musicali che devono essere completati dall'esecuzione. Però hanno un mercato, spingendo all'acquisto anche i non lettori, perché non pubblicarli?

La seconda puntata, andata in onda sabato scorso, aveva come oggetto culturale il calcio, contrapponendo Emanuela Audisio, partigiana del calcio moderno che ha venduto l'anima agli sponsors a Davide Enia, cantore in teatro del calcio di un tempo quando i calciatori non erano dei mercenari ma dei portabandiera. È stata [illegible] ricca di battute divertenti, prova che il programma si sta avviando a un rapido rodaggio. Introducevano i tre della Gialappa's Band che sono risultati un po' sfocati, incerti se stare sul registro serio o su quello scherzoso. Entrambi i contendenti hanno avuto la loro parte di ragioni; Emanuela Audisio nell'accusare la retorica terzomondista di chi parteggia per le squadre povere, [illegible] le pezze al sedere: gli africani se corrono scalzi hanno il marchio dello sponsor disegnato direttamente sulla caviglia. Davide Enia nel deprecare il fatto che lo scudetto è un affare riservato a un paio di squadre straricche «e per fortuna che c'è l'Inter che fa dei suicidi incredibili». Il pubblico in studio ha dato la vittoria al calcio retrò. I lottatori di sumo mucciono giovani, affogati nel grasso, ma «Sumo», se azzecca il tema e i contendenti, può vivere a lungo.

RTL 102.5
A TUTTO CAMPO
"L'editoriale del giorno"
8.55
con Roberto Arditti

DA REGISTRARE

In principio erano le mutande

L'esordio alla regia di Anna Negri – in una riuscita commedia – parla di due giovani (Teresa Saponangelo e Stefania Rocca), amiche del cuore nella Genova anni '80: Imma e Gina. Tre lavori e amori saltuari, tra situazioni disperate e tragicomiche, troveranno (forse) il compagno [illegible]. ■ 0.25 RETE 4

Il quarto [illegible]

Paul Verhoeven, prima di trasferirsi a Hollywood, firma un dramma-thriller, surreale ed eccessivo ma suggestivo, pieno di simboli e incubi premonitori con Jeroen Krabbé. Uno scrittore omosessuale finisce nella tela di un'affascinante bionda che, sembra, uccida i suoi amanti... ■ 1.35 RAIUNO

Mario Carotenuto, Gigi Proietti ed Enrico Montesano in una [illegible] di «Febbre da cavallo»

[illegible] da cavallo ★★★

[illegible] ITALIA 1976. REGIA: STENO. CON ENRICO MONTESANO, [illegible] PROIETTI, CATHERINE SPAAK, MARIO CAROTENUTO, GIGI BALLISTA E ADOLFO CELI. DUR. 1H40'

Uno dei veri cult-movie del cinema italiano. Tre amici, con il vizio di scommettere sui cavalli, perdono una somma consistente e si ritrovano pieni di debiti. Per rifarsi, provano a truccare una corsa sostituendo il fantino ed escogitano una sfilza di altri stratagemmi, [illegible] finiscono in tribunale...

Prigione [illegible] vetro ★★

21.00 [illegible] 5 USA 1001. REGIA: [illegible] SACKHEIM. CON LEELEE SOBIESKI, [illegible] SKARSGARD, BRUCE DERN, DIANE LANE, KATHY [illegible] E TREVOR MORGAN. DUR. 1H41'

Angosciante (ma purtroppo convenzionale) thriller mozzafiato. Dopo la morte dei genitori, il sedicenne Rudy e il fratello undicenne vengono affidati a una coppia di amici di famiglia che vive in una splendida villa sull'Oceano. Una soluzione che si rivelerà pericolosa.

Il ciclone ★★

21.00 RAIUNO ITALIA 1996. REGIA: [illegible] PIERACCIONI. CON PIERACCIONI, LORENA [illegible], [illegible] ESTRADA, BARBARA ENRICHI E MASSIMO CECCHERINI. DUR. 1H30'

Secondo, enorme, [illegible] di Pieraccioni con una commedia «carina e divertente». Un'occasione per (ri)vedere un film che poggia su ottimi caratteristi ed evita la volgarità. Il commercialista Levante si trascina fra famiglia, lavoro e amici finché arriva un gruppo di ballerine di flamenco e...

ANTENNA DI GIORGIO

OGGI
La Seconda guerra mondiale racconta le prime fasi del conflitto (Raiuno, 22,55), la misteriosa vicenda di Michela Cortese (*Chi l'ha visto?*, Raitre, 21), storie e tensioni etniche dell'Africa (2000 - *Reportage*, Rete 4, 22,55), Enrico Montesano e Gigi Proietti a *La valigia dei sogni* (La7, 20,15).

BRUNO
«Ho passato una fase della mia vita, verso i 12 anni, in cui non mi piacevo perché mi vedevo troppo magra. La notte soffrivo e piangevo perché i ragazzi non mi guardavano. In particolare, mi piaceva un compagno di scuola che si chiamava Bruno, era bellissimo, alto e moro. Purtroppo non ricambiava perché guardava le ragazze più grandi che erano più libere. Io invece alle sette di sera dovevo tornare a casa.

Gigi Proietti

Quanti pianti ho fatto per lui» (Serena Autieri).

BARATRO
Quando è finita la storia [illegible] Gabriele Lavia, Monica Guerritore s'è sentita «davanti al baratro del nulla»: «Il legame che avevo con lui era totale, coinvolgeva tutti gli aspetti della vita. Avevo davanti l'ignoto, ma l'alternativa [illegible] la non vita, la vigliaccheria di dire "per paura resto"».

CANI
Paolo Limiti possiede un bassotto di nome Igor, Paola Ferrari ha un golden retriever che si chiama Opalina e un jack russell di nome Leon. Lino Banfi adora la bastardina Lola mentre tra tutti i suoi cani Carmen Russo predilige il pastore tedesco Killer, Anna Kanakis divide la casa con Paolina, yorkshire di [illegible] anni, mentre Eva Grimaldi ha un boule-dogue francese che ha chiamato Brigitte.

[illegible]
Alessia Marcuzzi odia le feste vip e adora i locali gay: «Salto sui cubi e mi diverto perché non mi fila nessu[illegible]».

VULCANO
«Michael Jackson [illegible] andato alle Hawaii coi figli, gli piace farli penzolare dal vulcano» (David Letterman, *La[illegible] Show*).

I PROGRAMMI DI OGGI

TG	RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
	6.30 17.00 11.30 20.00 13.30 22.50	10.30 18.00 13.00 20.30 17.10 23.05	12.00 19.00 14.00 19.30 14.15 23.05	8.00 1.00 13.00 2.30 20.00 3.35	12.25 18.30 0.50	11.30 5.00 13.30 18.55
GIORNO	6.00 Settegiorni Parlamento a cura della T.S.P. 6.45 Unomattina Estate 9.40 Tg Parlamento 9.45 Dieci minuti di... programmi dell'accesso 9.55 Johnny Tsunami - [illegible] surfista sulla [illegible] 11.25 Appuntamento [illegible] cinema Rubrica 11.35 Che tempo fa 11.40 Linda e il Brigadiere Serie 14.00 Tg1 Economia 14.05 La signora in giallo TF 14.55 Campione per caso Film 16.30 Quark atlante - Immagini dal pianeta Documentari 16.50 Tg Parlamento 17.10 Che tempo fa 17.15 Le sorelle McLeod Serie 17.50 L'ispettore Derrick Telefilm 18.55 Don Matteo Serie	6.00 Tg2 Costume e società Tendenze, mode, curiosità della vita contemporanea 6.10 Spensieratissima 6.15 Botta e risposta 6.25 Guarire 6.45 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica 7.00 Protestantesimo 7.30 Go Cart mattina 10.05 Tris [illegible] cuori Telefilm 11.20 Julie Lescaut Telefilm 13.30 Tg2 Costume e società [illegible] Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica 14.00 Dribbling Europei Rubrica sportiva 14.35 Al posto [illegible] Talk-show 15.30 Estate sul 2 17.15 Cartoni animati 18.20 Sportsera Rubrica 18.35 Art attack 19.00 Jag - avvocati [illegible] divisa Telefilm 19.55 Eurosera Rubrica	6.00 RaiNews 24 8.10 Rai Educational Lo spettacolo della cultura Faq - La storia siamo noi Programma sui temi scolastici di più scottante attualità 9.05 ApriRai 9.15 Abbasso [illegible] miseria! Film 10.40 Cominciamo Bene Estate 12.15 Cominciamo Bene Estate 13.10 Saranno famosi Telefilm 14.35 Screensaver 15.00 La mia casa - Se io fossi un animale - Insettoscopio Documentari 15.30 La Melevisione e le sue storie 16.35 Rai Sport Pomeriggio sportivo Rubrica sportiva 17.20 Geo Magazine [illegible] cumentari di Rosario Cutolo 18.05 Meteo3 18.10 Snowy river - La saga dei McGregor Telefilm	6.00 Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo - Borsa e Monete Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola 8.30 Secondo voi [illegible] Paolo Del Debbio [illegible] Tutti amano Raymond Telefilm 9.30 Il castello [illegible] Ra-Tim-Bum Film 11.30 Un detective in corsia Telefilm 12.25 Tre minuti [illegible] Mediashopping Televendita 12.30 Vivere Soap Opera con F. Marchegiani 13.40 Beautiful Soap Opera 14.10 Tutto questo è soap 14.15 CentoVetrine Soap Opera 14.45 Giudice Amy Telefilm 15.45 La forza della vita Film-tv 17.40 Providence [illegible] 18.40 L'imbroglione Varietà	7.00 A-team Telefilm "Ritorno del ranger a cavallo" con George Peppard, Mr.T. Regia [illegible] Craig R. Baxley, Chuck Bowman 7.55 Cartoni animati 9.55 Young Hercules Telefilm 10.25 Xena - Principessa guerriera Telefilm 11.25 Baywatch Telefilm 12.15 Secondo voi 13.00 Studio Sport Notiziario sportivo 13.35 Tre minuti [illegible] Mediashopping Televendita 13.40 Cartoni animati 15.00 Buffy Telefilm 16.00 Cartoni animati 17.30 Una bionda per papà Telefilm 18.25 [illegible] minuti [illegible] media shopping Televendita 19.00 Finchè c'è Ditta c'è speranza Serie 19.15 La Tata Telefilm	6.00 Beautiful Soap Opera 6.30 Buongiorno di Mediashopping Televendita 6.45 Innamorata Telenovela con Angie Cepeda, Salvator del Solar. Regia di [illegible] ben Gerbasi 7.45 Tg4 Rassegna stampa 8.00 Hunter Telefilm 8.55 [illegible] Gyver Telefilm 9.35 Febbre d'amore Soap Opera 10.35 La forza [illegible] desiderio Telenovela 11.40 Forum 14.00 Genius Gioco condotto da Mike Bongiorno 15.00 Solaris, il mondo a 360° Documentari con [illegible] Gelisio [illegible] Sentieri Soap Opera 16.50 Le miniere di re Salomone Film 19.35 Rin Tin Tin Telefilm
SERA	20.35 A spasso con Miss Italia nel mondo con Biagio Izzo, Stefania Francesca Vatta 21.00 Il ciclone Film Il mite commercialista Levante si [illegible] tra famiglia, lavoro e amici. Ma nel paese arriva un gruppo di ballerine di flamenco [illegible] sangue caliente 22.55 La seconda guerra mondiale Documentari "La guerra lampo" 0.25 Che tempo fa - Appuntamento al cinema 0.35 Sottovoce di Gigi Marzullo. Regia di Nada Phaor 1.05 Rai educational - Speciale Explora - La Tv delle Scienze 1.35 Il quarto [illegible] 3.10 Poliziotti d'Europa Telefilm "Rapimento a Parigi" 4.15 Trasgressioni 5.10 50 anni di successi Varietà	20.15 Eurogoal Rubrica sportiva 21.00 Derby del cuore 23.10 Notti europee: Figli di Eupalla Rubrica sportiva con Linus e la partecipazione di Paola Ferrari 1.10 Tg Parlamento Rubrica a cura della Tribu[illegible] Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute di Camera e Senato 1.20 Sorgente di vita Rubrica religiosa A cura dell'Unio[illegible] delle Comunità Ebraiche Italiane 1.50 [illegible] 1.55 Appuntamento [illegible] cinema Rubrica cinematografica 2.00 Fantamara Film a episodi 2.45 Tg2 Eat Parade 2.55 Salsicce e patatine 3.00 Cercando cercando 3.40 L'amore è... [illegible] Anima [illegible]ti - [illegible] 4.05 Il postino [illegible] sempre tre volte	20.00 Rai Sport Tre Speciale Tour de France 20.10 Blob Videoframmenti Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva [illegible] montaggio "critico" e personale [illegible] Un posto al sole Soap Opera 21.00 Chi l'ha visto? con D. Poggi. Regia di P. Belli 23.20 Tg3 Primo Piano 23.40 [illegible] Documentari 0.40 Appuntamento [illegible] cinema 0.50 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rassegna di film italiani o stranieri poco conosciuti dal grande pubblico 2.50 RaiNews 24 News - Meteo - Approfondimento - Magazine Rainews 24 - USA [illegible] h - Rassegna Stampa dell'Herald Tribune	20.30 Velone Varietà con [illegible] Mammucari 21.00 Prigione di vetro [illegible] (thriller, 2001) con Leelee Sobieski, Stellan Skarsgaard, Bruce Dern, Diane Lane. Regia [illegible] Daniel Sackheim. All'interno: TgCom - Meteo 23.00 The guardian Telefilm "Un mondo nuovo" 24.00 I Soprano Serie "Debiti pubblici e privati" con James Gandolfini, Lorraine Bracco, Edie Falco 1.30 [illegible] con Tom Mammucari (Replica) 2.00 Shopping by night Televendita [illegible] famiglia [illegible] terzo tipo Telefilm "Beata gioventù" con John Lithgow, Kristen Johnston, Jane Curtin 4.05 L'atelier di Veronica Telefilm "Il capodanno di Veronica" con Kirstie Alley.	20.15 Settimo cielo Telefilm "La mia casa" con Stephen Collins, Catherine Hicks 21.05 Renegade - Un [illegible] troppo duro Film (western, 1987) [illegible] Terence Hill, Robert Vaughn, [illegible] Hill, Norman Bowler. Regia di Enzo Barboni. All'interno TgCom - Meteo 23.00 Colorado Café Live - Il meglio di Varietà 0.15 Studio Sport Notiziario sportivo 0.45 Tre minuti [illegible] Mediashopping Televendita 1.00 Secondo voi con Paolo Del Debbio 1.15 Witchblade Telefilm 2.05 Mortal kombat Telefilm 2.50 Shopping by night 3.15 Talk radio Varietà 3.20 Big man - Polizza droga Film-tv 4.55 I ragazzi della 3ª C Telefilm	20.10 Walker Texas Ranger Telefilm "Il cobra" con Clarence Gilyard, Chuck Norris, Sheree J. Wilson, Noble Willingham, Marco Sanchez 21.00 Garibaldi, eroe dei due [illegible] Soap Opera [illegible] Thiago Lacerda, Giovanna Antonelli Regia di Jaime Monjardin 22.50 Immagine Varietà con Emanuela Folliero 22.55 2000 - Reportage 0.25 In principio erano le [illegible] Film (comm., 1999) con Teresa Saponangelo, Stefania Rocca, Alb[illegible] (Bolo) S[illegible]. Regia di Anna Negri. All'interno: Tg4-Rassegna Stampa - Meteo 2.40 Il buongiorno di [illegible] shopping 2.55 The Million Dollar Hotel Film 5.10 [illegible] eravamo

La 7	HTV	RETE A/ALL MUSIC	[illegible] SKY 1	CINEMA SKY 3	SPORT SKY 1
6.00 Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico [illegible] Omnibus con Marica Morelli, Andrea Pancani, Antonello Piroso 9.15 Punto Tg 9.20 Due minuti un libro con Alain Elkann 9.30 McCloud - Uno sceriffo a New York Telefilm "Three guns for New York" 11.30 Police rescue Telefilm "Turbine" 12.30 Tg La7 Notiziario diretto da Giulio Giustiniani [illegible].00 Matlock Telefilm 14.10 La rivolta [illegible] sette Film 16.15 Treasure Hunters Documentari 16.45 Schimanski Telefilm [illegible] Homicide Telefilm 19.45 Tg La7 Notiziario 20.15 La valigia dei sogni 21.00 Febbre da cavallo [illegible] 23.00 Il processo di Bi[illegible] - Speciale Europei 0.30 Tg La7 1.10 L'intervista 1.40 Police rescue TF 2.40 Due minuti un libro con Alain Elkann Spazio [illegible] presentazione di uno scrittore e del suo nuovo libro 2.45 Cnn	10.00 Pure Morning 11.30 Summerhits Matchmaker 12.30 Camp Jim Varietà [illegible] Ranma 1/2 Cartoni 13.30 Trl a Roma [illegible] Mtv On Beach 15.30 Mtv Playground 16.30 Flash Notiziario 16.35 Summerhits [illegible] Flash Notiziario 18.05 The Mobile Chart 18.55 [illegible]h Notiziario 19.00 Trl A Roma 20.00 [illegible] on the beach 21.00 A night with Madonna 22.30 Flash Notiziario [illegible]2.35 Mtv Road Trip 23.30 [illegible] [illegible]: Avril Lavigne@Rar 04	14.00 Call Center 14.55 TgA Notiziario 15.00 Inbox 15.55 TgA - Speciale europei [illegible] calcio 16.00 Play.it at Summerpark 17.00 Your Chart 17.55 TgA Notiziario 18.00 Azzurro dalle spiagge della Sardegna 18.55 TgA Notiziario 19.00 Pacini@peruzza.com 19.15 The Club pillole 19.30 All the best 20.00 Dvd [illegible] 20.55 Pacini@peruzza.com 21.05 I love rock'n'roll 22.00 Speciale Free music "Roma 11 giugno 2004"	11.25 Moonlight Mile - Voglia di ricominciare Film 13.20 Extra: L'uomo del treno Rubrica 13.30 Per sempre Film 15.05 Extra: The Ring 15.15 Sky Cine News 15.45 Extra: Minority Report Rubrica 15.55 Minority Report Film 18.15 Identikit: Christina Ricci 18.45 Marie-Jo e i suoi due amori Film 20.45 Cine Lounge 21.00 [illegible] Ring Film 23.00 Narc - Analisi di un delitto Film 0.45 L'imbalsamatore Film (dramm., 2002)	6.10 Getaway Film 8.10 Boardheads Film 9.40 Il profumo del [illegible] selvatico Film 11.25 Sky Cine News 11.55 Tre punto sei [illegible] (pol., 2001) 13.25 Sky Cine News 13.55 Red Siren Film 15.55 Tentazione mortale Film 17.30 Black Knight Film 19.05 Hackers Film 20.50 Commedia man amour - Flash Rubrica 21.00 Bell'amico Film 22.30 Il profumo [illegible] mosto selvatico [illegible] 0.15 BW2 - Il libro segreto delle streghe [illegible]	11.45 Volley: Italia-Serbia World league (R) 13.15 Calcio: Sport Time Euro 2004 (Replica) 14.30 Sport Time US (Diretta) [illegible] Atletica: [illegible] Bri[illegible] Gran [illegible] 16.45 Motonautica: [illegible] d'Italia (Replica) 17.15 Rugby: [illegible] Africa-Galees Test Match (R) 19.00 Sport [illegible] Notiziario sportivo (Diretta) 19.30 Sky Motori: [illegible]M (R) 20.30 Windsurf: Campionato Italiano (R) 21.00 Rugby: Nuova Zelanda-Argentina 22.45 [illegible]ri: NASCAR 23.45 Sport Time

RADIO

[illegible]: Gr 6; 7; 7.20; [illegible] 10; 11; 12.10; 13; 14; 15; 17; 18; 19; 21; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 10.35 Il Baco del millennio; 11.45 Pronto, salute; [illegible] Come vanno gli affari; 12.35 RadiounoMusica Village; 13.24 Sport; 14.06 Con parole mie; 15.02 Ho perso il trend; 15.39 Il ComuniCattivo; 16.00 Affari; 16.09 Baobab - L'albero delle noti[illegible] 17.30 [illegible] - Affari - Borsa; 17.40 Speciale Europei; 18.49 Medicina e società; 19.21 Radio1 Sport; 19.30 Affari; 19.35 Ascolta, si fa sera; 19.41 Zapping; 21.03 RadiounoMusica; 22.00 Affari; 23.05 Gr1 Parlamento; 23.23 Demo; 23.43 Uomini e camion; 0.33 Baobab di notte.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45. 10.30 Il Terzo Anello Musica. La musica da camera dell'ottocento; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 Storyville: Genesis; 12.00 Concerti del Mattino; 13.00 Il Terzo Anello. Aladino; 14.00 Dalle 2 alle 3; 15.01 Fahrenheit; 16.00 La strana coppia; 18.00 Il Terzo Anello. Damasco; 19.04 Hollywood party; 9.00 Il Cammello di Radio2 - MB Show; 11.00 3131; 12.10 610 (sei uno zero); 12.49 Sport; 13.00 7ª Longitudine Est; 13.44 Il tropico del Cammello; 16.00 Atlantis; 17.00 Aria condizionata; 19.00 Ultrasuoni Cocktail; 19.52 Gr Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2; 23.00 Il Cammello [illegible] Radio2; 24.00 [illegible] Mezzanotte di Radio2

19.53 Radio3 Suite Festival dei [illegible] stival; 20.05 Il Cartellone - Festival di [illegible] di Potsdam Sanssouci; 22.30 Il Cartellone - [illegible] Istituzione Universitaria [illegible] Concerti; 24.00 Il Terzo Anello. Battiti; 1.30 Il Terzo Anello. Ad alta voce.

RTL 102.5
6.00 Non stop news con F. Giuliani, V. Benetti; 9.00 Ed ecco a voi con Gerardi, Pressman, Viscardi; 11.00 W l'Italia con Baiguini. All'interno: L. Battistello (12.20)-F. Dreoglio (12.30); 13.00 Attenti a noi 2 con Simioli, Manzo; 15.00 The fight con Federico; 17.00 Password con Nicoletta; 19.00 Protagonisti con F. Peniti; 21.00 Suite 102.5 con M. Malfucci, Thomas; 24.00 Crazy club revolution con A. Bisi, G. Benson Gatto, R. Zaino.

SEMPRE PIÙ VICINI. SEMPRE PIÙ EUROSTAR.
Torino Milano in 1 ora e 20 minuti.
TRENITALIA

CONTINUA LA [illegible] DEI [illegible] PARTITA DA [illegible] IL 4 GIUGNO, SARÀ [illegible] ATENE [illegible]

Alessio Boggiatto, tedoforo in rappresentanza del nuoto

La fiamma olimpica brucia a Roma

Cathy Freeman oggi consegna la torcia ai tedofori italiani

Giorgio Barberis

-46

Quarantaquattro anni dopo, Roma rivivrà oggi l'atmosfera dell'Olimpiade. Per la prima volta nella storia dei Giochi la fiamma olimpica ha infatti intrapreso un vero e proprio viaggio intorno al mondo. Una gigantesca staffetta - chiamata Olympic Torch Relay - che dopo l'accensione del sacro fuoco ad Olimpia, è partita da Sydney il 4 giugno e, dopo essere transitata [illegible] 34 città di 27 nazioni dei [illegible] continenti, rientrerà in Grecia il 9 luglio per attraversare tutte le regioni dell'Ellade prima di presentarsi alla cerimonia di apertura del 13 agosto.

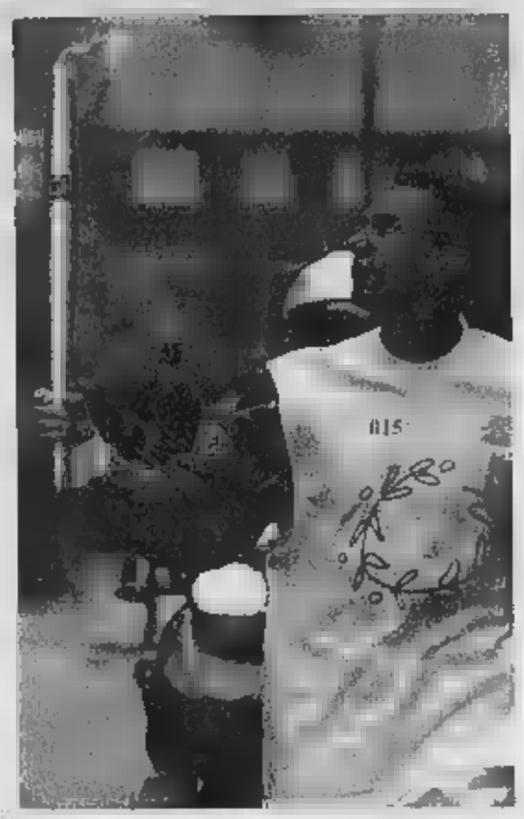
Trasportata in aereo [illegible] una località all'altra, dopo essere stata negli ultimi giorni [illegible] Parigi, Londra e, ieri, Barcellona, la fiaccola olimpica arriva dunque a Roma portando il suo messaggio di pace tra i popoli «Passa la fiamma, unisci il mondo». Ed è il rinnovare dell'antico spirito olimpico, quello per il quale nell'antichità si fermavano [illegible] guerre e le dispute per far spazio ai Giochi di Olimpia.

Purtroppo la storia dell'Olimpiade moderna non è altrettanto confortante, anche se quattro anni fa, mentre si disputavano le gare di Sydney, le truppe dell'Onu si astennero da ogni atteggiamento bellico in Kosovo. Dopo i Giochi di Stoccolma del 1912 non si disputò la successiva edizione programmata per il 1916 a Berlino. E successivamente si dovette rinunciare, per la Seconda Guerra [illegible] diale, tanto all'appuntamento del [illegible] quanto del 1944.

Nella sua odierna tappa romana l'Olympic Torch Relay coinvolgerà oltre [illegible] tedofori su [illegible] percorso di circa 50 chilometri. L'aereo battezzato Zeus che trasporta il fuoco di Olimpia, proveniente da Barcellona, è atteso a Fiumicino per le ore 11. A sbarca- [illegible] torcia [illegible] sarà Cathy Freeman, l'aborigena australiana [illegible] Sydney, dopo [illegible] stata l'ultimo tedoforo, conquistò tutti con la sua vittoria nei 400 metri piani.

La staffetta vera e propria partirà poi dallo Stadio dei Marmi alle [illegible] e toccherà alcuni dei luoghi più suggestivi della città, [illegible] Piazza di Spagna a Piazza del Popolo, dal Colosseo ai Fori Imperiali. I tedofori si passeranno la fiamma di torcia in torcia fino a giungere in Piazza di Siena dove, [illegible] 21, verrà acceso [illegible] braciere. Questa cerimonia sarà preceduta alle 19,30 da una manifestazione sportiva chiamata «Aspettando la fiaccola» che prevede esibizioni di badminton, calcio a 5, ginnastica, mini volley, pattinaggio artistico a rotalle, scherma, taekwondo e tiro con l'arco. Alle 22, dopo gli interventi delle autorità sportive e istituzionali, si svolgerà il musical «Oro di Roma».

Tra i tedofori 34 sono stati scelti dal Coni tra i campioni olimpici in rappresentanza di tutte le federazioni che parteciperanno [illegible] Giochi di Atene: ci saranno tra gli altri la velista Alessandra Sensini, il canottiere Davide Tizzano, la judoka Emanuela Pierantozzi, l'arciere Ilario Di Buò, il capitano della nazionale di basket in [illegible] Fabio Raimondi, il [illegible] ciclismo [illegible] Ballerini, [illegible] campione europeo under 21 di calcio Daniele De Rossi, il nuotatore Alessio Boggiatto, gli ex azzurri dell'atletica [illegible] [illegible] Giacomo Crosa. E inoltre porteranno la torcia anche 19 studenti selezionati dalla Samsung tramite una gara creativa sullo spirito olimpico ed altri [illegible] selezionati attraverso l'iniziativa Coca-Cola Fuori Classe Cup».



Jonathan Edwards ha portato la fiaccola a Londra

lunedìsport

LA STAMPA 28 Giugno 2004 PAGINA 32

EUROPEI. E' LA SETTIMANA DECISIVA: L'OSCAR DEL CALCIO DI FRANCE FOOTBALL HA GIA' BOCCIATO BECKHAM, FIGO, RAUL, ZIDANE E TOTTI

Deco, Van Nistelrooy e il bomber Baros sono i Palloni d'oro

Oltre al portoghese e all'olandese in lizza il ceco neo capocannoniere del torneo: i giovani Robben e Cristiano Ronaldo lottano con Rooney

[illegible] Beccantini

inviato a OPORTO

Primo Pavel Nedved, secondo Thierry Henry, terzo Paolo Maldini. E' la classifica dell'ultimo Pallone d'oro. E la prossima? Molto dipende dall'Europeo in corso. Non che tutti i candidati fossero o siano rimasti in lizza, ma è chiaro che, con la Champions League e in attesa di Coppa America e Olimpiadi, la rassegna portoghese costituisca il più alto e sofisticato strumento [illegible] misu- [illegible].

Domanda: che rapporto esiste fra l'Oscar al miglior attore e il premio alla miglior squadra? Le «doppiette», finora, sono state cinque. Cinque su undici edizioni del campionato d'Europa per Nazioni: 1972, Franz Beckenbauer/Germania Ovest; 1980, Karl-Heinz Rummenigge/Germania Ovest; 1984, Michel Platini/Francia; 1988, Marco Van Basten/Olanda; 1996, Matthias Sammer/Germania.

Non sempre, dunque, chi si aggiudica il torneo continentale alza poi, [illegible] dicembre, lo scettro di «France Football». In chiave italiana, prepariamoci al peggio: Francesco Totti ci ha tradito, [illegible] per Antonio Cassano temo che sia [illegible] presto. Alessandro Del Piero? Non pervenuto. Christian Vieri? Idem. Nelle coppe, dopo il «giubileo» di Milan, Juventus e Inter, [illegible] ne abbiamo azzeccata una; e sulla fine fatta dalla Nazionale, oltre che sull'immagine fornita, anche qui c'è poco da aggiungere.

I giornalisti-giurati seguono le orme della stagione. E le orme, in questo momento, conducono proprio in Portogallo, a Oporto e dintorni. Mettete, per esempio, che Deco riesca a calare il tris, campionato più Champions più Europeo: sapranno resistergli? Deco è l'interruttore di Scolari. Da quando ha preso il posto di Manuel Rui Costa, la squadra ha cambiato marcia. L'anno orribile del Real Madrid non ha risparmiato nessuno, da Roberto Carlos a Ronaldo, da Luis Figo a David Beckham, da Raul a Zinedine Zidane. [illegible] ecco allora che, salvo clamorosi colpi di coda [illegible] di sponsor, tutta la colonia dei galacticos scende dal treno dei favoriti.

Uno come Thierry Henry si ritrova in mezzo al guado: i tesori seminati nell'Arsenal rischiano di essere ridimensionati dalla tragedia greca di Lisbona. Altra chiave di lettura: s[illegible] l'Europa è dei giovani, come abbiamo scritto, perché il Pallone d'oro non potrebbe adeguarsi? Non sempre aiuta, ballare una sola estate, ma i 18 anni di Wayne Rooney giustificano un supplemento di coccole. Lo stesso dicasi del dribbling rock di Cristiano Ronaldo o del violino (sinistro) di Arjen Robben.

Conta l'anno solare, d'accordo, e il sudore di gennaio non è certo meno sudore di quello di giugno, ma in regime di «tutti in [illegible]» si potrebbe privilegiare il concetto del nuovo rispetto all'idea dell'usato sicuro. Sempre [illegible] [illegible] casella delle vittorie non rimanga completa- [illegible] vuota: è il limite [illegible] campagna pro Rooney.

E poi c'è Ruud Van Nistelrooy, naturalmente. Un centravanti che ha costruito il suo regno sull'efficacia e l'eleganza dei movimenti sotto porta, metà Gerd Muller metà Nureyev. Nello stesso tempo, guai a dimenticare tutti coloro che non sono agli Europei perché eliminati o perché non europei, Kakà (filone yè-yè), Shevchenko, Ronaldinho. Sarebbe bello poterne dare uno, di Palloni d'oro, anche agli allenatori e in questo campo, almeno, non ci sarebbero dubbi: Otto Rehhagel, l'inventore del fenomeno Grecia.

A metà novembre, la direzione di «France Football» definirà le cinquanta nominations. Subito dopo Natale, verrà proclamato il vincitore dell'edizione 2004. L'ultimo italiano [illegible] stato Roberto Baggio, nel 1993. I criteri selettivi comprendono i successi, la personalità, la carriera e il fair play (ciao Totti). Di solito, sono gli attaccanti e i loro gol a calamitare le schede [illegible] i voti. Giusto o no, basta scorrere l'elenco. Nedved rappresenta un'eccezione. Il suo talento è la furia. Furia che per sei [illegible] mesi aveva smarrito e, d'improvviso, ha raccolto fra le le trecce [illegible] Davids. [illegible] 12 giugno sta giocando con un Pallone che, essendo d'oro, non vuole passare a nessuno: nemmeno a Milan Baros.

L'olandese Van Nistelrooy

EUROPEI

mercoledì 30
Stadio José Alvalade, Lisbona
ore 20,45 RAIUNO
PORTOGALLO
OLANDA

giovedì 1 luglio
Stadio Dragão Porto
ore 20,45 RAIUNO
[illegible]
REP. CECA

FINALE
domenica 4 luglio
Stadio [illegible] Luz, Lisbona
[illegible] 20,45 RAIUNO

L'inglese Wayne Rooney ha segnato due doppiette, contro Svizzera e Croazia

Deco, brasiliano, è stato naturalizzato portoghese: ha detronizzato Rui Costa

ROSSI FA [illegible] I PIANI DELLA HONDA

Dopo il sorpasso-show ad Assen, Valentino ironizza sull'ex squadra «Col tempo potrebbe ancora peggiorare»

Biondi A PAGINA 38

[illegible] IN REGENT STREET

La Formula 1 [illegible] nel [illegible] di [illegible]

LONDRA. Ci sarà anche la Ferrari F2004 (foto) tra [illegible] monoposto di Formula 1 che martedì 6 luglio sfrecceranno nel cuore di Londra. L'esibizione è [illegible] organizzata dall'associazione dei commercianti di Regent Street, una delle vie più note della City. In pista, anzi in strada, ci saranno otto monoposto (assenti Renault e Sauber) a cinque giorni dal Gp d'Inghilterra in programma a Silverstone. La «rossa» sarà affidata al collaudatore Luca Badoer. Domenica prossima si corre invece il Gp di Francia a Magny-Cours, 10ª prova del Mondiale fin qui dominato da Michael Schumacher.

La colorata tifoseria della Repubblica Ceca

OTTO milioni abbondanti di telespettatori. E' la media di ascolti, strepitosa quanto inattesa, che continuano a riscuotere le partite europee dal Portogallo dopo l'eliminazione dell'Italia. Trattasi del dato più alto mai registrato per incontri di calcio internazionale privi di coinvolgimento diretto, di nazionale come di club.

Quale che ne sia il motivo, voglia di calcio tout-court, bisogno di rivincita dopo l'ital-delusione, effettivo gradimento per un torneo di grande correttezza e discreta qualità tecnica, programmazione televisiva alternativa sempre più scadente, è in ogni caso un buon motivo di consolazione per la Rai che aveva ri-puntato forte su di un'avventura azzurra di lunga durata e, per la seconda volta in due anni si è ritrovata con un pugno di mosche giusto a metà del guado. Più difficile immaginare che il gradimento [illegible] qualità delle telecronache. Corrette, questo sì. Ma scolastiche assai più che trascinanti.

Tengono, molto al di là della attese, le dirette delle partite, calano inevitabilmente i programmi-contenitore. Per due-tre giorni ha retto l'effetto-Lippi, persino la commedia delle dimissioni di Carraro ha avuto una ricaduta positiva in termini di audience. Ma ormai il baricentro del calcio parlato torna a spostarsi sulla Penisola, esattamente come l'anticiclone. Non bastasse il mercato, che è d'altra parte il minimo comun denominatore di un programma che si rispetti, incombono i raduni: sabato, per dirne una, si ritrova la Juventus.

GIGI [illegible]

La Rai sorride per gli ascolti
Sky se la prende col «partito degli anziani»

Così la spedizione portoghese è ridotta ormai ai minimi termini e i programmi sopravvissuti [illegible] potevano che guadagnarne. [illegible] particolarmente significativa, al momento, la staffetta peraltro prevista tra Boniek e Cosmi. Il sollievo arriva semmai dalla rinuncia alla terrificante rassegna stampa di Galeazzi: e dalla chiusura di Casa Italia in genere. A reggere il bandierone aziendale è rimasto Marco Mazzocchi. Il fatto che a volte lo sventoli con qualche platealità non toglie che sia lui, per distacco, il migliore in campo sin dal primo giorno. Per [illegible] della notizia, riflessi, capacità di destreggiarsi. Non è un caso che la Rai abbia già deciso di riaffidargli la Domenica Sportiva.

Sugli altri fronti, Notti Europee si trascina tra stanchezza e decoro (che è comunque un riscatto dalle [illegible] Mondiali di due estati fa), mentre il Processo di Biscardi continua, con successo, a proporre calcio al disotto della cintura. Ma il migliore in campo resta Fabio Caressa di Sky, quello dell'arbitro che manda tutti a prendere un tè caldo. Sere fa, mostrando in rassegna stampa un titolo critico sull'anticipo domenicale delle 13 prossimo venturo, ha commentato, sprezzante, che quello era [illegible] partito degli anziani». Quando il tè sarà passato di moda lo gireranno all'ufficio marketing. Meglio ancora alle relazioni [illegible].

squadra danese

DOPO UN PRIMO TEMPO DI MARCA NORDICA SALGONO IN CATTEDRA I CECHI E [illegible] GUADAGNANO LA SEMIFINALE CON I GRECI

Irresistibili: Koller e Baros cancellano la Danimarca

Gol del gigante e micidiale uno-due del neo capocannoniere del torneo

Roberto Beccantini
inviato a OPORTO

Quattro partite, quattro vittorie, l'Europeo [illegible] Repubblica Ceca sembra proprio un'altra cosa, un torneo negato al brivido dei rigori, una zona franca in cui l'equilibrio [illegible] tale esiste e resiste soltanto nella bozza del [illegible] non più nella stesura definitiva. Il 3-0 alla Danimarca appartiene a una variante scenica, è la prima volta che Nedved e c. non hanno bisogno di essere pugnalati per buttarsi sull'avversario, e stenderlo. Su tutti [illegible] su tutto, la freschezza, le qualità e la forza di [illegible] Baros, 22 anni, attaccante [illegible] Liverpool. Ha sempre segnato, un gol alla Lettonia, uno all'Olanda, uno alla Germania, due ai danesi: scavalca Ruud Van Nistelrooy [illegible] Wayne Rooney, da ieri [illegible] capo-cannoniere assoluto. L'Europa dei giovani, orfana di Rooney e Cassano, è sempre in buone mani.

Nel calcio degli uguali, la «zia» del pubblico comincia al 37' del primo tempo: è un modo come un altro [illegible] ai morsi del sonno. Per lunghi tratti, e non è una battuta, Repubblica Ceca-Danimarca sembra molto più arrangiata del famigerato 2-2 tra Svezia e Danimarca, quello che ci è rimasto sullo stomaco. Tre rimonte su tre, i cechi si lasciano cullare da un ritmo fin troppo languido. Con la Germania, Bruckner ha schierato le riserve, ma che i suoi siano più [illegible] non emerge [illegible] nessun colpo di remo. La palla, la porta avanti Rosicky. Christian Poulsen, il lanzichenecco che [illegible] va armato la saliva [illegible] Totti, lo aspetta al [illegible]: o lui [illegible] Nedved, [illegible] altro che ha deciso di calarsi nella parte in maniera molto soft. I «do di petto» di Koller [illegible] servono se [illegible] esasperare Ba[illegible] il suo partner. E così i danesi, sornioni, si limitano [illegible] ricacciare la palla di là, con Gronkjaer e Jorgensen esterni, [illegible] Tomasson boa avanzata per l'assenza di Sand.

Ujfalusi e Bolf danno l'impressione [illegible] non [illegible] fulmini di guerra, ma vigliacco se qualcuno ne approfitta. Gravesen disegna parabole troppo ardite, Helveg [illegible] Bogelund, precettato al posto di Niclas Jensen, [illegible] sporgono poco, Laursen e Henriksen si dedicano a Koller. Detto che il più pericoloso è Poulsen (tiro rimpallato, incornata sotto misura), mi pare di aver detto proprio tutto. Jankulovski ha l'acceleratore bloccato (non solo da Helveg), Galasek fa da tappo [illegible] Jiranek ci lascia dopo 37', infortunato: dentro Grygera. Emozioni? Una punizione di Nedved, parata. Una sgrullata alta di Koller, gli episodi di Poulsen, un tiro-cross di Poborsky ad accarezzare la traversa (ma la palla [illegible] uscita).

Servirebbe un'idea, un guizzo. Meglio ancora, una scossa. È il 4' della ripresa, quando Nedved conquista un corner [illegible] Poborsky lo deposita sul teschio di Koller che, dimenticato da Laursen, sorprende Sorensen. La partita comincia qui. Ujfalusi patisce lo scodinzolare [illegible] Tomasson, che, privo com'è di Sand, il suo grimaldello personale, è costretto a lavorare [illegible] gomiti [illegible] di anche. Gronkjaer e Jorgensen faticano a rifornirlo: Jankulovski e Grygera sono doganieri inflessibili, anche se magari non così generosi come il momento [illegible] gli spazi suggerirebbero. La reazione della Danimarca non ha nulla di epico, possibile che soltanto contro l'Italia sia riuscita a sfoderare gli artigli e disputare un partitone?

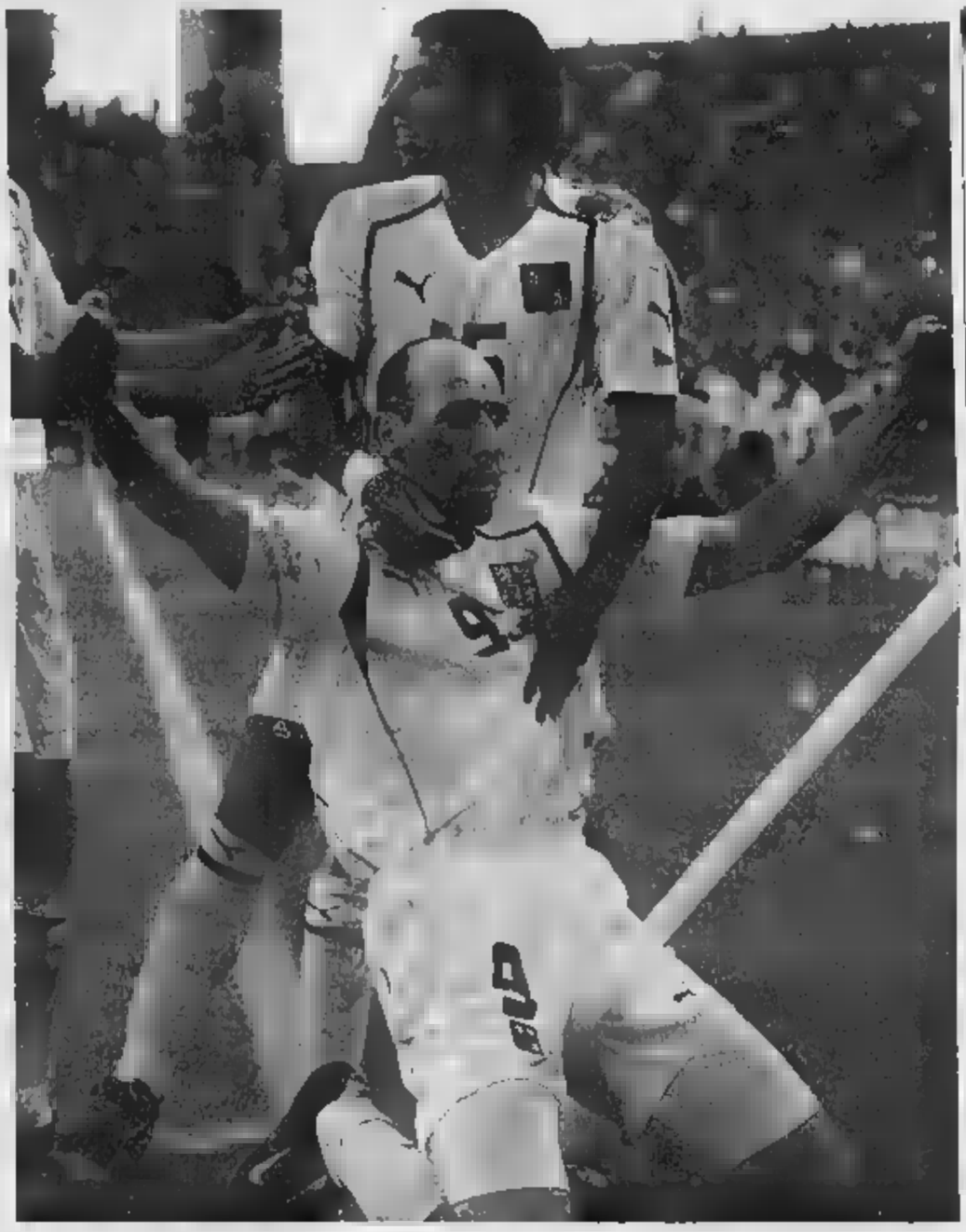
In compenso, delle sedici Nazionali in lizza la Repubblica Ceca è quella che meno di tutte cura il possesso palla. Non si trucca, non si pettina, veste comodo, jeans e maglietta. Ma quando le vengono i due minuti, non ce n'è per nessuno. Milan Baros è lo strumento che il destino e Bruckner impiegano per liquidare la pratica: 18', tocco filtrante di Poborsky (cresciuto), lob mortifero sull'uscita del portiere; 20', [illegible] Nedved, il capitano, volatona [illegible] sinistro squassante. E Laursen? E Henriksen? Dispersi da qualche parte.

Ormai, i danesi non ne hanno più. Madsen subentra a C. Jensen e impegna Cech [illegible] lontano. È, costui, [illegible] portiere alto alto [illegible] secco dalle risorse esplosive, che il Chelsea di Abramovich ha scovato al «mercato» di Rennes. Tornando alla partita, la far[illegible] diventa monologo, e alla luce dello scarto, tremendo, persino il primo tempo va forse riletto [illegible] adeguato al risultato: scrivendo in diretta, mi era sembrato, davvero, poca cosa. Con il 3-0 negli occhi non si può non risalire [illegible] un approccio più studiato dei cechi, già campioni d'Europa nel 1976 a Belgrado, e vice campioni nel 1996 a Wembley. Il gol di Koller, su calcio d'angolo, ha squarciato un equilibrio di marmo. La Svezia eliminata ai rigori dall'Olanda, [illegible] Danimarca scalcciata [illegible] cechi. La sorte dei nostri ragazzini» conferma che l'Italia del Trap ha buttato [illegible] un'opportunità colossale. E ora, avanti tutta, Portogallo-Olanda mercoledì [illegible] Lisbona, Repubblica Ceca-Grecia giovedì qui a Oporto: [illegible] la fine non è per niente nota.

REPUBBLICA CECA (4-4-2)	3
Cech 7; Jiranek 6 (39' pt Grygera 6,5), Ujfalusi 6, [illegible] 6 (19' st Rozehnal sv), Jankulovski 6; Poborsky 7, Galasek 6,5, Rosicky 6, Nedved 6,5; Koller 6,5, Baros 8 (25' st Heinz sv). All.: Bruckner 7.	

DANIMARCA (4-2-3-1)	0
Sorensen 6; Helveg 6, Laursen 5,5, Henriksen 5,5, Bogelund 5,5; C. Poulsen 6,5, Gravesen 5,5; Gronkjaer 5 (31' [illegible] Rommedahl sv), C. Jensen 5 (26' st Madsen sv), Jorgensen 5 (40' st Lovenkrands sv); Tomasson 6. All.: M. Olsen 5.	

Arbitro: Ivanov (Russia) 7.
Reti: st 4' Koller, 18' e 20' Baros.
Ammoniti: Jankulovski, Ujfalusi, C. Poulsen, Bogelund, Nedved, Gravesen.
Spettatori: 40 mila.


Koller festeggia la [illegible] rete ai danesi. Alle spalle Baros che segnerà [illegible] doppietta ed è il neo capocannoniere (5 gol) del torneo

[illegible] DI NEDVED

Nedved con Poborsky

IL [illegible] D'ORO

66 Sono contento per la squadra e per tutti tifosi che ci stanno seguendo con grande passione Ora vogliamo completare l'impresa 99

IL CT [illegible]

66 Ho avuto la fortuna di lavorare con ragazzi che alle doti tecniche uniscono grandi qualità umane I risultati sono la conseguenza 99

Un «muro» di difensori cechi si oppone a una punizione calciata dal danese Claus Jensen

SETTE GIOCATORI DELLA NOSTRA SERIE A HANNO DISPUTATO L'ULTIMO QUARTO DEGLI EUROPEI

Nedved-Jankulovski, un po' di Italia in semifinale

Bocciati Helveg, Tomasson, Jorgensen e Laursen. Jiranek va ko, salterà la Grecia

Roberto Condio
inviato a OPORTO

Ciao ciao Tomasson, Jorgensen, Helveg [illegible] Laursen. Dopo gli svedesi, anche gli altri nordici che ci hanno cacciato dall'Europeo tornano [illegible] Avanti tutta, invece, Nedved, Jankulovski [illegible] Jiranek. Saranno loro [illegible] sfidare giovedì in semifinale [illegible] Grecia dei miracoli. L'eroe della [illegible] ieri è stato Baros, autore di altri due gol che valgono il primato solitario fra i cannonieri, ma per chi ha visto per quasi tutta la stagione Nedved arrancare [illegible] la sua Juventus, conta molto anche aver rivisto il sorriso sul volto del Pallone d'Oro, ora a due passi da una coppa che non avrà le «grandi orecchie» [illegible] quella sfumata 13 mesi [illegible] [illegible] Manchester ma che vale tantissimo, forse persino di più per chi fa il capitano della Nazionale.

C'era molta Italia in campo al «Dragao» di Oporto, ieri [illegible] Quattro [illegible] e [illegible] cechi, in tutto sette giocatori [illegible] nostro ultimo campionato: un record in [illegible]esto Europeo, naturalmente se si escludono le tre partite degli azzurri. Avevamo la maggioranza relativa: staccate la Premiership inglese (5 rappresentanti) e la Bundesliga tedesca (4). La consolazione [illegible] magra, magrissima, [illegible] a noi almeno serve per poter continuare a fare il tifo per qualche faccia conosciuta, qui in Portogallo.

Juventus, Milan, Inter, Udinese e Reggina: in serie A c'è un po' tutta. [illegible] Nord a Sud, da Ovest e Est. Tre dei «nostri» erano fra gli osservati speciali, fra quelli che avrebbero dovuto provare a fare la differenza. Innanzi tutto, Pavel Nedved, appunto. Tenuto [illegible] riposo nell'ultimo match [illegible] prima fase [illegible] la Germania, il Pallone d'Oro era bello fresco [illegible] motivato. Per questo Morten Olsen gli ha riservato [illegible] trattamento particolare, lo stesso studiato per bloccare Totti: Christian Poulsen in versione francobollo. Marcatura a uomo, incollatissima. Nel primo tempo lo juventino [illegible] n'è liberato solo sui calci da fermo (punizione parata da Sorensen già al 3'). Per il resto ha patito il biondo rivale che è [illegible] anche capace [illegible] rendersi pericoloso due volte. Quantomeno, per quel che si è potuto vedere dalla tribuna, Nedved non ha dato segni di nervosismo alla Totti. Anche se per escludere categoricamente ripicche, schiaffetti [illegible] sputi di reazione bisognerà attendere la visione delle speciali telecamere che [illegible] che questa volta la tv danese DR avrà sicuramente piazzato sulla «stella» avversaria.

Poi, nella ripresa, Pavel è riuscito a lasciare la [illegible] impronta: l'affondo che ha fruttato il corner dell'1-0 e il lancio verticale per il 3-0 dell'inafferrabile Baros. Pochi svolazzi, comunque, ma tanta sostanza. È un unico rammarico. Pur essendo secondo nella classifica dei tiri in porta (10 in 4 partite) soltanto a Henry e Van Nistelrooy, anche ieri Nedved non ha fatto gol. L'ultimo di questa stagione dopo le glorie della precedente risale ormai al 30 marzo, a Brescia.

Anche Tomasson (15 gol in 38 presenze totali con il Milan, tra campionato e coppe) ha giocato all'insegna del «vorrei ma non posso». Fino alla fine, però. Per la prima volta nel torneo punta avanzata di riferimento, stante l'assenza dell'acciaccato Sand, il milanista ha fatto tantissimo lavoro sporco, cercando triangoli, aprendo la manovra, lottando tra i tostissimi Bolf e Ujfalusi, tenendo alta la sua squadra persino sui [illegible] avversari, attesi nel cerchio [illegible] [illegible] po. [illegible] porta [illegible] Cech l'ha «vista» solo una volta, dopo 56'. Colpa anche [illegible] serata-no del [illegible] «italiano» che avrebbe dovuto sparigliare il match. Jorgensen, partito [illegible] sinistra ma poi spesso dirottato [illegible] destra nel continuo incrociarsi con Gronkjaer, è stato ben frenato prima dal reggino Jiranek [illegible] poi da Jankulovski, compagno nell'Udinese che in Nazionale fa [illegible] terzino sinistro. Uscito Jiranek al 39', Jorgensen ha preso quota nella ripresa nel duello con Grygera. E all'11' ha finalmente messo [illegible] sedere prima uno, poi due cechi e messo sulla testa di Tomasson un pall[illegible]e invitante che Ujfalusi è riuscito ad allontana[illegible] con affanno. Tutto lì, troppo poco per eliminare questi cechi così sornioni e spietati, [illegible] ti lasciano giocare per poi colpirti all'improvviso. E che, aspettando il miglior Nedved, volano [illegible] Milan Baros, 5 gol in 4 partite, l'uomo nuovo di un'Europa che sta cambiando padroni.

L'ultima consolazione seguire le mosse in campo a Oporto dei «nostri» giocatori di Juventus, Milan, Inter, Udinese e Reggina E stupirci nel vedere alcune «trasformazioni»

INTANTO DEFINISCE LO STAFF: ENTRANO PEZZOTTI E IVANO BORDON

Lippi deve scegliere La nuova Nazionale conta più dei Giochi

Tranne Gilardino e Bonera, il ct non può concedere uomini importanti alla squadra di Atene. Altrimenti rischia di bruciarsi con la Norvegia

Marco Ansaldo

All'improvviso la Nazionale Olimpica è diventata importante. Non si capisce il come, se ne intuisce il perché: gli [illegible] presi da Trapattoni negli ultimi quattro anni richiedono una minima rivincita, il soffio vitale per una Federazione esposta a tutte le critiche. A fare grancassa va bene pure l'Olimpica che nel dopoguerra è stata prima un giocattolino lasciato in uso ai dilettanti poi, [illegible] l'apertura ai professionisti, si è distinta soprattutto per le beghe [illegible] gli azzurri degli altri sport. Due medaglie (oro a Berlino '36, bronzo ad Amsterdam '28), una raffica [illegible] delusioni senza mai andare oltre il quarto posto, con flop vergognosi come il 4-0 contro lo Zambia a Seul, dove pure si arrivò in semifinale.

Questa volta l'ordine è di dare il massimo e centrare [illegible] risultato importante. L'emanazione dell'Under 21 mal sopportata dai club, che in estate vorrebbero [illegible] i giocatori per le amichevoli pagate bene e per i preliminari della Champions League, diventa l'ultima vetrina da difendere: «Voglio fare bella figura, [illegible] sono 21 milioni [illegible] italiani che hanno sofferto in tv per il nostro Europeo e dobbiamo ripagarli con un'emozione», ha detto Carraro venerdì al Consiglio federale. Non si era esposto così nemmeno per gli obiettivi della Nazionale in Portogallo. Il messaggio è arrivato a Lippi, non soltanto a Gentile. In settimana il nuovo ct discuterà con i vicepresidenti Abete e Mazzini (rimasti al loro posto nel fallimentare Club Italia) la composizione dello staff: Pezzotti [illegible] vice e Ivano Bordon come allenatore dei portieri sono cosa fatta. Più difficile l'impegno per Pincolini, che ha un contratto con il Parma e non può distaccarsi a lungo, un problema che non avrebbe invece Claudio Gaudino, in scadenza di rapporto con l'Inter (ma con buone possibilità di rinnovo).

L'ufficializzazione avverrà tra una settimana, dopo i colloqui con Carraro. In quella occasione Lippi dovrà decidere cosa fare nell'estate: chi cedere all'Olimpica e chi tenere con sé per costruire la Nazionale del nuovo ciclo, p[illegible] uscita [illegible] 18 agosto [illegible] Reykjavik. I nomi in ballo sono quattro: Gilardino, Bonera, Cassano e Pirlo. Servirebbero qui e là. I primi due andranno sicuramente all'Olimpiade, Lippi li inserirà [illegible] Nazionale maggiore più avanti, per il [illegible]o è coperto [illegible] ruoli. Diverso il caso di Cassano. Il giocatore e la Roma opporranno resistenza, [illegible] Federcalcio [illegible] hanno dimenticato certi g[illegible] combinati dal ragazzo nell'Under: il ct è perplesso, vuole farne un punto fermo della nuova squadra, se non lo prova in Islanda rischia [illegible] presentarsi alla prima e delicata partita delle qualificazioni mondiali, il 4 settembre contro la Norvegia, con l'attacco che ha fallito all'Europeo e senza Totti, squalificato ancora per un turno.

Stesso discorso con Pirlo, che perdipiù sarebbe fuoriquota. L'impressione è che Lippi possa riproporre nella [illegible] Italia qualcosa della sua prima Juve: Pirlo avrebbe il compito che fu [illegible] Paolo Sousa, il portoghese decisivo per la conquista del primo scudetto del ct. Lippi può farne a meno? E chi partecipa alle Olimpiadi (finale fissata per il 28 agosto) sarà disponibile a ripartire il 31 dello stesso mese per il ritiro di Coverciano dove gli azzurri prepareranno il doppio impegno con Norvegia [illegible] Moldavia? Sicuramente no. Chi va ad Atene sarà off-limits per la Nazionale maggiore, non solo per l'amichevole di Reykjavik.

Nell'affidarsi a Lippi, Carraro gli ha [illegible] la [illegible] bianca [illegible] scelte. Perciò il [illegible] terrà conto dei desideri del presidente ma [illegible] fino al punto di complicarsi la vita nel girone di qualificazione ai Mondiali di Germania: sa perfettamente che una falsa partenza lo metterebbe in difficoltà perché c'è una parte dell'opinione pubblica ancora scettica e, persino, ostile, vedendolo come un'emanazione della Juventus [illegible] Nazionale. Nell'Italia dei campanili c'è chi è pronto a fargli [illegible] guerra a qualche avvisaglia si è vista nei giorni scorsi.

LA NAZIONALE CON L'ISLANDA

Panchina: PELIZZOLI, FERRARI, MATERAZZI, ZANETTI, AMBROSINI, CAMORANESI, DEL PIERO, CORRADI

Moretti, Bovo e Sculli festeggiano De Rossi dopo il gol segnato [illegible] romanista nella finale dell'Europeo Under 21, vinta a Bochum per 3-1 contro la Serbia

INZAGHI SI CANDIDA COME FUORI QUOTA, IL CT DELL'OLIMPICA NICCHIA

«Felice di chiamare Cassano»

Gentile: è un talento, il tempo aiuta a crescere

intervista

Giancarlo Laurenzi

Antonio Cassano, 22 anni il 12 luglio

«È impossibile pensare di avere la stessa condizione di africani e sudamericani: sarebbe già un'impresa storica salire sul podio»

SE in settimana Gilardino passerà davvero alla Roma, diventerà difficile convincere Sensi - cui saranno sottratti [illegible] Bovo, De Rossi e forse D'Agostino - a mollare anche Cassano per rinforzare la squadra olimpica, improvvisamente considerata la panacea dei mali dell'ansimante calcio italiano. Carraro più gli sponsor sono al lavoro, appoggiati anche dal presidente del Coni che [illegible] ribadire il desiderio onnivoro: «Ad Atene con i giocatori migliori che abbiamo, vale per il calcio [illegible] per il ba[illegible] Petrucci - che resta il migliore dirigente italiano in circolazione - è destinato a perdere le sue battaglie: la nazionale di pallacanestro non avrà Myers e Fucka, quella di football dovrà rinunciare a Totti e Cassano.

Per il barese pesano le esigenze del club e la difficoltà nel convincere il ragazzo a rinchiudersi dentro un altro ritiro tosto e prolungato (inizio 2 agosto a Fiuggi, termine teoricamente il 28 agosto, giorno della finale dei Giochi). Muri di granito rispetto ai problemi di rapporti con Gentile, che improvvisamente apre le braccia per accogliere il figliol prodigo: «Non ho mai chiuso la porta a nessuno. Col tempo si migliora, si cresce e il passato rimane alle spalle. Cassano è un grande talento, se davvero esiste la possibilità di utilizzarlo, sarei felicissimo di convocarlo».

La Nazionale Olimpica debutterà il 12 agosto contro il Ghana, squadra africana che punta almeno [illegible] podio se non all'oro, e nel proprio girone affronterà anche il Paraguay (che ha eliminato il Brasile) e il Giappone, che a livello giovanile è sempre una rogna. «Prenderò i ragazzi a inizio agosto dai loro club, avranno sì e no 15 giorni di preparazione, prima [illegible] debuttare ci alleneremo per altri dieci. Se qualcuno pensa che possano bastare a raggiungere i livelli fisici dei team africani e sudameri[illegible] beh, si faccia avanti. Loro sono a metà della stagione, inavvicinabili. È mia abitudine parlare chiaro: abbiamo molti svantaggi e nessun vantaggio. A parità di condizione avrei detto: scommettete su di noi. Così penso che salire sul podio sarebbe già un risultato eccezionale. Non a caso chi ci [illegible] preceduto non ha fatto niente, sono 68 anni che l'Italia non prende una medaglia».

Cassano [illegible] parte (che rientra comunque nei limiti di età), Gentile avrà la possibilità di inserire nella [illegible] dei 18 convocati tre giocatori fuori quota. Scartata l'ipotesi-Totti, una barzelletta più che altro, il ct punta su un portiere (De Sanctis favorito [illegible] Pelizzoli), un regista e [illegible] attaccante. Nel caso improbabile Cassano accetti di partire per Atene, al posto della punta Gentile chiamerebbe un di[illegible] (Ferrari), altrimenti il discorso cadrebbe su [illegible] pungitopo [illegible] cerca [illegible] riscatto e vetrina. Quanto al discorso Inzaghi - che ha fatto sapere per vie dirette e indirette di [illegible] entusiasta dell'idea - il ct ha molte perplessità sulla [illegible] con Gilardino. «I fuori quota mi interessano, è evidente. Ma va verificata la loro compatibilità con il gruppo».

Tradotto: Inzaghi è una punta centrale, Gilardino anche. Meglio un spalla che si adatti: Miccoli sarebbe il candidato ideale, Di Vaio la [illegible]da scelta. Per il ruolo di playmaker l'obiettivo è Pirlo, ma ha già disputato l'Europeo, avrebbe bisogno di vacanze e difficilmente Lippi lo lascerà al collega, con il debutto della nuova creatura azzurra il 18 agosto in Islanda. L'alternativa è Maresca.

Comunque finisca l'Olimpiade, per la prima partita di qualificazione Mondiale (4 settembre contro la Norvegia) Lippi pescherà dall'Under in pensione: sicuramente Bonera e Gilardino, probabilmente De Rossi. [illegible] Rossi ha tanta classe e la tipologia del calciatore destinato a fare strada. Attenzione a non bruciarlo, però, chiedendogli tutto e subito». E la nuova Under? «Il primo test è stato con[illegible]rranca: 3-1 alla Polonia. Il livello è buono, la qualità distribuita tra i reparti, anche i difensori promettono bene: Bovo, Chiellini, Ferronetti e Potenza. L'unica nota negativa è legata ai po[illegible]ri: per adesso ho solo Agliardi (classe '83, 17 presenze con il Brescia, ndr), ma all'orizzonte s'intravede pochissimo. È un problema serio: non sottovalutiamolo».

DALL'EUROPEO NOMI NOTI E QUALCHE NOVITA': NEL MIRINO DEI GIALLOROSSI C'E' LA PUNTA GRECA

Charisteas tentazione romanista

Il ceco Rosicky un artista per la squadra di Capello

Leonardo Marchesi

L'ultima tentazione dall'europeo si chiama Angelos Charisteas. E' uno dei protagonisti principali del miracolo Grecia ed è entrato prepotentemente nel mirino della Roma. Ha tutte le caratteristiche giuste per far felice Prandelli: [illegible] prima punta, è alto (1,93) ed è anche molto altruista. Gioca nel Werder Brema e viene da una stagio[illegible] disastrosa. Nelle pagelle [illegible] fine anno, il periodico tedesco Kicker l'ha bollato come la gran[illegible] delusione di una squadra [illegible] pure ha vinto il campionato. Proprio per questo motivo potrebbe diventare un [illegible] e il diesse romanista Franco Baldini si sta muovendo per riuscire a portarlo in giallorosso.

Probabilmente per qualche [illegible] ha anche pensato di fare un'offerta [illegible] Henrik Larsson, l'attaccante svedese che era svincolato, [illegible] il sogno [illegible] durato poco perché lo scandina[illegible] ha firmato un contratto biennale con il Barcellona. Il club catalano si sta scatenando sui giocatori degli Europei. Non è un mistero l'ammi[illegible] dell'allenatore Frank Rijkaard per Zlatan Ibrahimovic, che ha l'unico svantaggio di costare (a quanto dice l'Ajax) 20 milioni di [illegible]. [illegible] di queste ultime [illegible] l'assalto blaugrana [illegible] Deco, [illegible] fantasista portoghese che sembrava essersi ormai accasato al Chelsea.

Il vero colpo di questo Europeo sarebbe Wayne Rooney. Sarebbe. In realtà si tratta di un'operazione molto, ma molto complicata. In Inghilterra dicono che per diventare davvero grande dovrebbe cambiare aria, ma restando in patria. Non a caso due delle tre grandi della Premier League, Chelsea e Manchester United, si sono già mosse. Ma anche in Italia c'è qualcuno che sta giocando[illegible] le sue carte ed è Massimo Moratti, che subito o tra un anno sogna di avere in squadra il talento inglese, ribattezzato «Roonaldo».

Alla Juventus da sempre pia[illegible] costruttore di gioco [illegible] Repubblica ceca, Tomas Rosicky. La [illegible] società, il Borussia Dortmund, [illegible] entrata in [illegible] crisi e[illegible] abbastan[illegible] seria e metterà in vendita tutti i migliori giocatori. Rosicky quindi verrebbe via [illegible] una cifra non esagerata. Ma nella Repubblica Ceca la grande rivelazione [illegible] il centrocampista offensivo Heinz, che gioca ancora in patria, nel Banik Ostrava, ed è una forza della natura. Il fatto curioso è che nessuno si sia mai accorto di lui, nonostante abbia già 27 anni. Adesso lo punta l'Everton, [illegible] andrebbe benissimo anche in un[illegible] squadra italiana. In fondo ha l'età di Jankulovski e qualche caratteristica simile a quelle del [illegible] trocampista udinese, sul quale la Juventus sta lavorando intensamente.

Nell'Olanda semifinalista il personaggio che ha alimentato il mercato [illegible] [illegible] Davids, che appena lascerà il Portogallo si precipiterà a Milano per annunciare ufficialmente il suo accordo con l'Inter. [illegible] [illegible] pedina [illegible] per irrobustire il centrocampo nerazzurro della squadra guidata da Mancini. Sempre fra gli olandesi, il sogno di molte grandi squadre europee sarebbe Ruud Van Nistelrooy, [illegible] il Manchester United sarebbe disposto a trattare eventualmente solo con il Real Madrid. Il talentino Robben, autore del rigore decisivo nella sfida di sabato [illegible] contro la Svezia, è già volato al Chelsea e per gli appassionati del calcio «orange» restano da osservare giocatori come Van der Vaart, che però dopo la grande pubblicità che ha avuto durante gli ultimi tre anni si è spento e ha disputato un europeo deludente che può aver raffreddato l'interesse nei suoi confronti.

Con il gol alla Francia, Angelos Charisteas è diventato uomo di punta del calciomercato

IL CLUB BIANCONERO TROVA L'ALTERNATIVA AL CENTROCAMPISTA BRASILIANO

Juve, subito Gilberto Silva se salta l'affare Emerson

Nino Sormani

MILANO

Giorni frenetici per Juventus [illegible] Inter, ormai vicine alla ripresa della preparazione. Il club bianconero si appresta a [illegible] di nuovo la Roma per definire l'acquisto del centrocampista b[illegible]liano **Emerson**, pronta però a ritirarsi nel caso Sensi dovesse insistere sulla sue richiesta economiche. Il presidente romanista è partito da 18 milioni più **Blasi**, la Juve si è bloccata, l'ultima offerta economica è di 13 milioni. E la Roma pare pronta a cedere, fra domani e dopodomani potrebbe esserci la svolta. In caso contrario Moggi non insisterà, anche perché Emerson potrebbe arriva[illegible] alla Juve il prossimo anno da svincolato, quindi a costo zero.

Nel caso Emerson dovesse re[illegible]stare [illegible] Roma la Juventus [illegible] già pronta l'alternativa: si tratta di un altro brasiliano di valore, **Gilberto Silva**, 28 anni, che l'Arsenal è disposto a cedere per 10 milioni trattabili. A Torino [illegible] giornata è atteso anche l'arrivo di **Trezeguet** per definire il rinnovo [illegible]

Oggi Trezeguet a Torino per il nuovo contratto: in caso di fumata nera l'alternativa resta Vieri Duello Milan-Barcellona sul nome di Corradi

dal contratto. Le previsioni sono per un accordo possibile all'80 per cento. Altrimenti l'attaccante tornerà sul mercato e la Juve si rivolgerà all'Inter per Bobo Vieri. Inoltre Moggi proverà a definire l'ingaggio di Jankulovski: per convincere l'Udinese sono pronti 4 milioni più il prestito di Brighi.

Anche per l'Inter sono giorni caldi. In particolare per Mancini che [illegible] Lazio non pare ancora intenzionata a liberare. Oggi scenderà in campo Moratti cercando di risolvere la questione e avere il tecnico già a disposizione da lunedì quando s'inizierà il preritiro. Con la Lazio il patron dell'Inter parlerà anche di **Cesar**, mentre resta in attesa di una telefonata di conferma di Edgar **Davids**, ancora in Portogallo con la Nazionale e soltanto da domani svincolato dalla Juventus.

Il [illegible] tratta in Germania. Il Bayern Monaco [illegible] tornato alla carica per il difensore **Kaladze**, già richiesto lo scorso anno, per sostituire il francese Lizarazu svincolato. Il Bayer Leverkusen ha chiesto il prestito del centrale **Roque Junior**. Inoltre il Milan deve vincere la conc[illegible] dal Barcellona (che ieri si è assicurato lo svedese **Larsson**, svincolato dal Celtic), per Bernardo **Corradi** e decidere [illegible] cedere in prestito al Siena l'attaccante **Graffiedi**. La Fiorentina ha trovato un concorrente per l'attaccante interista **Kallon**: lo Shaktar Donetz ha offerto 6 milioni. Il Palermo ha chiesto al Parma il portiere **Frey** valutato 6 milioni. Il Porto si è ritirato dalla corsa [illegible] **Perrotta**: per il centrocampista del Chievo e della nazionale restano in ballottaggio Roma e Inter.

IL BORSINO DEL CALCIOMERCATO

[illegible]	ACQUISTI	[illegible]	TRATTATIVE
ATALANTA All.: [illegible] (confermato)	Rivalta, d (Vicenza), 0,5; Natali, d (Bologna), 0,7; Rossini, a (Bologna), 0,8.	Budan, a (Palermo), 1.	Comandini, a (Cagliari); Sala, d (Chievo).
BOLOGNA [illegible] Mazzone (confermato)	Nastase, d (Palermo), 1,8; Cipriani, a (Samp), 1; Juarez, d (Siena), 1.	Zaccardo, d (Palermo), 1,5; Rossini, a (Atalanta), 0,8; Natali, d (Atalanta), 0,7.	P. Cannavaro, d (Parma); Fresi, d (Perugia); Dionigi, a (Napoli); G. Fontana, a (Ascoli); Moldovan, a (Nantes); Di Natale, a (Empoli); Bettarini, d (Samp); Giunti, c (Besiktas).
BRESCIA All.: De Biasi (confermato)	Nessuno.	Pisano, d (Samp), sv; Matuzalem, c (Shakhtar), 12.	Julio Cesar, p (Flamengo); Amoruso, a (Modena); Giacomazzi, c (Lecce).
CAGLIARI All.: Arrigoni (nuovo)	Esposito, a (Udinese), 0,5.	Nessuno.	Cribari, d (Empoli); Salas, a (Li[illegible] Deportiva); Pasquale, d (Inter); Jimenez, a (Ternana).
CHIEVO All.: [illegible] (nuovo)	Nessuno.	Nessuno.	Pasqual, d (Arezzo); P. Castellini, d (Brescia); Sommese, a (Ancona); Tiribocchi, a (Torino).
[illegible] All.: (?)	De Vezze, c (Ascoli), sv.	Graffiedi, a (Milan), 0,5; Manfredini, d (Udinese), 0,3.	Kallon, a (Inter); [illegible] Fabiano, a (San Paolo); Di Natale, a (Empoli), Stovini, [illegible] (Lecce); Liverani, c (Lazio).
INTER All.: Mancini (nuovo)	Veron, [illegible] (Chelsea), p; Cambiasso, c (Real Madrid), sv; Favalli, d (Lazio), [illegible]	Brechet, d (Real Sociedad), 4; Okan, c (Besiktas), sv.	Barone, c (Parma), Davids, c (Barcellona); Kompany, [illegible] (Anderlecht); Vidic, d (Stella Rossa); Cesar, c (Lazio); Carvalho, [illegible] (Porto).
JUVENTUS All.: Capello (nuovo)	Blasi, c (Parma), fp. Kapo, [illegible] (Auxerre), sv; Zebina, d (Roma), sv; Chiellini, d (Livorno), 3.	Nessuno.	Emerson, c (Roma); Vieri, a (Inter); Morientes, a (Monaco); Squillaci, d (Monaco); Rodriguez, d (San Lorenzo); Jankulovski, [illegible] (Udinese); Chevanton, a (Lecce).
LAZIO All.: (?)	Pandev, a (Ancona), fp	Favalli, d (Inter), sv; Stam [illegible] (Milan), 10,5; Colonnese, [illegible] (Siena), sv.	Jimenez, c (Ternana); Iaquinta, a (Udinese); Natali, d (Bologna); Obodo, c (Perugia); Pizarro, c (Udinese); Chevanton, a (Lecce).
LECCE All.: Zeman [illegible] Baldini	Daino, d (Ancona), sv; Cassetti, c (Verona), 0,5.	Tonetto, c (Samp), sv.	Dalla Bona, c (Bologna); Pasquale, d (Inter); Wanchope, a (Manchester City).
LIVORNO All.: Colomba (nuovo)	Nessuno.	Chiellini, [illegible] (Juventus), 3.	Ventola, [illegible] (Siena); Biava, c (Inter).
MESSINA All.: Mutti (confermato)	Zampagna, a (Ternana), 0,6.	Nessuno.	Borriello, [illegible] (Milan); Zalayeta, a (Perugia); Brienza, c (Perugia); Maresca, c (Juve); Sculli, a (Chievo).
MILAN All.: Ancelotti (confermato)	Dhorasoo, c (Lione), sv; Stam, d (Lazio), 10,5; Esajas, d (Feyenoord), sv; Graffiedi, [illegible] (Fiorentina), 0,5.	Laursen, d (Aston Villa), 4,5.	Corradi, a (Lazio); Sicignano, p (Lecce); Torres, a (Atletico M.); Lanna, d (Chievo).
PALERMO All: Guidolin ([illegible])	Adriano P., d (Gremio), sv; Gonzalez, c (Racing Avellaneda), 3,5; Zaccardo, d (Bologna), 1,5; Budan, a (Atalanta),1.	Nastase, d (Bologna), 1,8.	Brighi, c (Brescia); Abbiati, p (Milan); Chevanton, a (Lecce); Cavenaghi, a (River Plate).
PARMA All.: Baldini S. (nuovo)	Nessuno.	Nessuno.	Bonazzoli, a (Reggina); Bonnielo, [illegible] (Milan); Vidic, d (Stella Rossa); Vitiello, d (Vicenza).
REGGINA All.: Mazzarri (nuovo)	Zamboni, d (Napoli), sv; Esteves, d (Pacos), 1; Balestri, d (Modena), 1,5.	Cozza, c (Genoa), 3.	Sereni, [illegible] (Lazio); Castellini, d (Brescia).
ROMA [illegible] Prandelli (nuovo)	Nessuno.	Samuel, d (Real Madrid), 25; Zebina, d (Juventus), [illegible] Carew, a (Valencia), fp.	Caracciolo, a (Brescia); Mexes, d (Auxerre); Perrotta, c (Chievo); Taddei, c (Siena); Ferrari, d Parma; Gilardino, [illegible] (Parma); Ambrosini, c (Milan).
SAMPDORIA All.: Novellino (confermato)	Pavan, d (Modena), sv; Pisano, d (Brescia), sv; Tonetto, c (Lecce), sv; Kutuzov, a (Avellino), 1.	Cipriani, a (Samp).	Baronio, c (Chievo); Chevanton, a (Lecce); Iuliano, d (Juve); Kamara, a (Modena).
SIENA All.: Simoni (nuovo)	Serafini, c (Arezzo), sv; Raslak, a (G. Dyskobolia), sv; Colonnese, d (Lazio) sv.	Juarez, d (Bologna).	Athirson, d (Flamengo); Blazek, p (Sparta Praga); Castroman, c (Udinese); Tiribocchi, a (Torino); Inge, d (Göteborg).
UDINESE All.: Spalletti (confermato)	Toledo, a (Catanzaro), sv; Manfredini, d (Fiorentina), 0,3.	Janker, a (Bayer L.), sv; Esposito, a (Cagliari), 0,5; Renard, p (Modena), p.	Romagnoli, c (San Lorenzo); Amoruso, a (Borussia D.).

[illegible] = portiere; d = difensore; c = centrocampista; a = attaccante. Cifre in milioni di euro

PROBLEMI A 360 GRADI PER I GRANATA, MA C'E' CHI VUOLE PENSARE POSITIVO

I tifosi: [illegible] con la società che verrà

Quelli di «Azione Toro» promettono un colpo [illegible] sorpresa

Aurelio Benigno

TORINO

Il mercato granata non è del tutto fermo. Nonostante le notevoli difficoltà economiche, ultima della serie il provvedimento della Lega [illegible] inserire il Torino in «fascia C», o[illegible] blocco degli acquisti, il dg Zaccarelli e il ds Cravero non sono inoperosi. Hanno individuato due giocatori importanti: il trequartista Davide Bombardini della Salernitana per compensare l'eventuale cessione di Pinga, e il centravanti della Triestina Denis Godeas che Ezio Rossi sponsorizza.

Dunque, qualche speranza di imbastire una formazione competitiva rimane, se lo augurano anche i tifosi. Perché c'è anche chi pensa positivo, chi sostiene che dopo aver toccato il fondo non si possa che risalire.

E c'è chi alza la voce, non per contestare, ma per trainare il popolo tifoso. Per esempio il pittore Ezio Gribaudo, già membro del cda del Torino ai tempi di Pianelli e Gerbi: «Adesso basta. Il Toro è la cultura [illegible] la nostra città, il nostro mito e il nostro futuro. Dico basta a chi si affaccia al Toro senza alcun progetto serio e concreto. Rivolgo un caloroso appello a qualche imprenditore vero: uscite allo scoperto, fatevi vivi, non solo per speculare, ma per amore di questa gloriosa maglia granata. Compattiamoci, non disperdiamoci in contestazioni stupide e non costruttive. Pensiamo al Toro».

Il cantante Valerio Liboni (già Nuovi Angeli), sta addirittura lavorando al nuovo inno granata che dovrà essere p[illegible] per il centenario, il 6 dicembre del 2006: [illegible] appena ultimato il cd "Cantatoro", una compilation di miei vecchi inni granata e quando l'ho consegnato mi hanno chiesto di lavorare ad una nuova colonna sonora. Questo perché credo ancora nel Toro nonostante tutto. Sono uno dei tanti tifosi che si rende conto [illegible] gravi difficoltà, che non passa le giornate [illegible] inveire contro Cimminelli e Rom[illegible] Semmai, chiamo in causa gli imprenditori che si nascondono, che [illegible] si fanno avanti, oppure quelli che si fanno pubblicità gratuita per mesi e mesi e poi scompaiono. Basta, tutti fuori dal tempio. Ai cuori granata dico che ci vuole moderazione: cerchiamo di salvare il salvabile».

Anche quelli di «Azione Toro» si fanno sentire. Esiste un grande progetto [illegible] cantiere, [illegible] «colpo» sensazionale che punterà al cuore, al luogo-culto del popolo granata. Quella di Sebastiano Consentino, presidente della Cna regionale e portavoce del Comitato, è più che una promessa: «Basta piangerci addosso o illuderci rincorrendo piste lettoni e francesi, lavoriamo per il futuro. Occorre tirare fuori un colpo a sorpresa e ci stiamo riuscendo, proprio per convincere i tifosi che il nostro non è solo un progetto, ma una grande idea. Noi non appoggiamo cordate fasulle, ma solo il Toro e la società che verrà. E lo facciamo da appassionati, al [illegible] fuori di ogni mercificazione».

Anche l'onorevole Giorgio Merlo annuncia un sostanziale cambiamento: «Il Comitato si trasformerà in Associazione così da trasmettere solidità e prospettive al nostro progetto. Noi non molliamo, porteremo avanti il nostro programma: recupero della storia, della memoria e della passione granata».

Sebastiano Consentino di Azione Toro tra Claudio Sala e Paolo Pulici

SUDAMERICA, GIOCA NEL CENTRAL CORDOBA [illegible] ROSARIO

Un Armani per il calcio E' la nuova rivelazione

BUENOS AIRES

Mercoledì notte si gioca a Manizales, in Colombia, la finale di ritorno della Coppa Libertadores, la Champions League sudamericana. Di fronte i padroni di casa dell'Once Caldas e gli argentini del Boca Juniors, campioni uscenti (0-0 all'andata).

E' sempre un appuntamento importante ma stavolta rischia di essere fuorviante perché si gioca a 2150 metri di altezza. L'uomo da seguire è Carlos Tevez, 20 anni, attaccante. In Argentina ci sono altri giocatori interessanti ma il problema [illegible] che con la chiusura agli extracomunitari, se non hanno passaporto italiano o spagnolo, è difficile portarli a casa. La Juve aveva in mano Gonzalo Rodriguez del San Lorenzo da Almagro ma l'ha dovuto mollare al Villarreal per non precludersi un altro acquisto. Nel River Plate è esploso Javier Mascherano, 20 anni, regista, titolare nella Nazionale biancoceleste. Fernando Cavenaghi va al Cska Mosca ma la rivelazione dell'anno è un ragazzo che gioca in serie B, nel Central Cordoba di Rosario, capocannoniere del campionato: si chiama Leandro Armani. Nato il 23 dicembre 1983, è soprannominato «il goleador di moda».

Fuori dai circuiti sudamericani si sta mettendo in evidenza un attaccante ecuadoriano che piace al Cagliari: è Franklin Salas e gioca nella Liga Deportiva Universitaria di Quito. Grandi margini di miglioramento ha l'attaccante venezuelano Juan Arango, che gioca con i messicani del Puebla. Poi ci sono i brasiliani. C'è il solito Luis Fabiano [illegible] può arrivare alla Fiorentina. Ma la grande forza del San Paolo è l'esterno sinistro Gustavo Nery, vicino al Werder Brema. Nell'Atletico Paranaense sta giocando bene Dagoberto, 20 anni, mentre Diego sta per passare al Porto. Bene anche Rodolfo, difensore del Fluminense che piace all'Inter. Al Flamengo sono certi di aver trovato il nuovo Adriano: è Jonatas, ha 22 anni ed è un diamante grezzo su cui lavorare. [L. m.]

TRA SPERANZE E RIMPIANTI

Davids: la sfida Olanda-Portogallo è come una finale L'arancione Stam: sono i cechi i favoriti per il titolo

■ ALBUFEIRA. Arriva con quattro giorni di anticipo, sul calendario dei sogni olandesi, la sfida con il Portogallo: «Speravamo di incontrarli in finale - hanno detto Edgar Davids e Jaap Stam -: sarà una partita durissima, una vera battaglia, molto difficile. Contro i favoriti, perché giocano in casa». Stessa città del sogno, Lisbona, ma scenario diverso: lo stadio Alvalade, invece del Da Luz, che ospiterà la finale. Sono gli unici superstiti fra i grandi: «Ma ormai è difficile parlare di grandi e piccole squadre, sempre fra virgolette - ha spiegato Stam -: a questi livelli le differenze si riducono. E poi avete visto come è andata fra Francia e Grecia?». Per questo il neoacquisto del Milan ha rispedito in dietro l'etichetta di favoriti: «Noi favoriti? Macchè. I Cechi, loro sì».

Stam, baluardo della difesa olandese

Beckham ammette il flop e accusa il Real Madrid «Scarsa preparazione atletica, era meglio al Manchester»

■ LISBONA. David Beckham ha cercato di essersi presentato agli Europei in scarsa condizione fisica, e ha imputato parte delle responsabilità delle sue modeste prestazioni all'inadeguata preparazione atletica svolta con il Real Madrid. Beckham è uscito ai quarti di finale con l'Inghilterra, battuto ai rigori dai padroni di casa del Portogallo, fallendo i penalty decisivi con la Francia nella gara d'esordio e nella partita con i lusitani. «Non credo che la preparazione svolta con il Real sia stata adeguata - ha detto Beckham al quotidiano inglese The Observer - sicuramente lavoravo più di altri al Manchester United». Altro fattore negativo, l'intrusione dei media nella sua privacy. «Sfortunatamente questa è la mia vita. Quattro o cinque macchine mi seguono sempre, ovunque vada. Anche quando sono con i miei figli al parco».

Beckham: pesano i rigori falliti

I MIGLIORI EUROPEI PER GLI ARBITRI, IL SEGNALE LO AVEVA DATO COLLINA NELLA GARA INAUGURALE

Tolleranza zero, va ai fischietti il primo trofeo

Gli unici falli violenti non sanzionati le randellate di Totti e Makelele

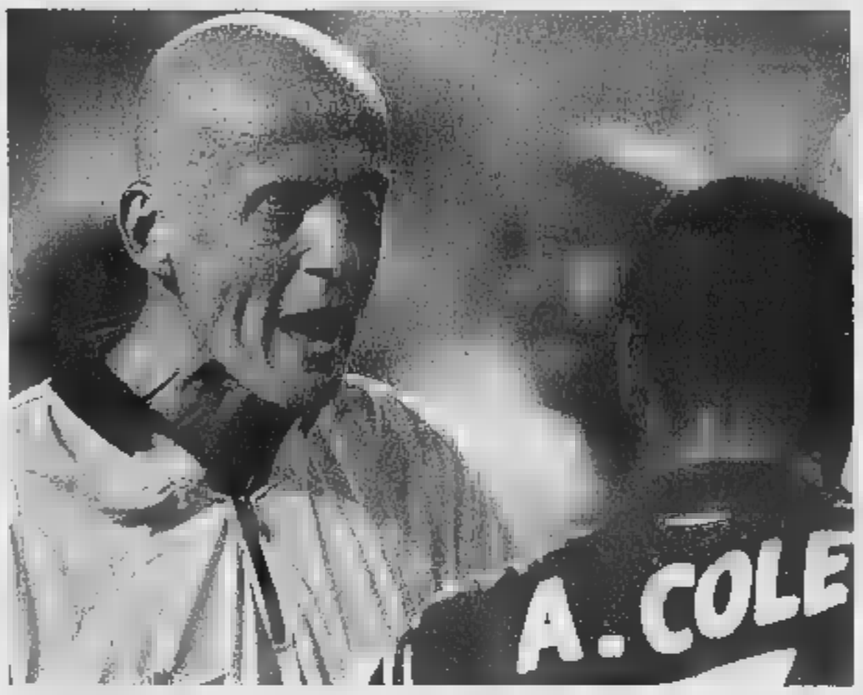
analisi
Gigi Garanzini

MANCANO tre partite. Trattandosi delle più importanti non è detta l'ultima parola, sarebbe davvero un peccato se tutto dovesse guastarsi alla fine: perché questi Europei sono stati qui, punto di arbitral-disciplinare, la miglior rassegna che si ricordi. E di gran lunga.

In sintesi sono stati educati i giocatori, con due uniche eccezioni che conosciamo sin troppo bene, stati mediamente bravi gli arbitri, sono stati strepitosamente bravi i guardalinee. Se prendiamo ultimo parametro riferimento il mondiale coreano, il paragone è imbarazzante. Per la Fifa, non certo per l'Uefa.

D'altra parte proprio da quel fallimento l'Uefa è partita. Pochi arbitri, frutto di selezione rigorosa, nessuna concessione a paesi emergenti (e votanti), terne fisse che garantissero il massimo affidamento dell'équipe. Dopo di che, volta scelti, i dodici fischietti sono stati catechizzati dovere in ripetuti incontri e seminari sul codice di comportamento prescelto. Due parole, traducibili e comprensibili in tutte lingue: tolleranza zero. stessa, per capirci, che Bergamo e Pairetto avevano annunciato due stagioni fa a proposito di trattenute a gioco fermo sui calci piazzati. La differenza è che, come facilmente riscontrabile dal nostro campionato, della tolleranza zero all'italiana si sta ancora ridendo, dentro e fuori le Quella europea invece è effettivamente, immediatamente, entrata in vigore. Sarà un caso che i primi a farne le spese siano stati gli azzurri?

E sì che aveva provato, Collina, a spiegare sin da Coverciano come sarebbero andate Occhio ai falli da dietro, alle trattenute, alle proteste. Occhio ai comportamenti in genere, alle insofferenze, alle Scordatevi le cattive abitudini, i vizi e i vizietti del campionato. Il bel risultato di quel lo conosciamo. Una caterva di ammonizioni per gioco scorretto, le proteste continue e indisponenti di Gattuso, i due capolavori di Totti: il primo sfuggito all'arbitro e poi recuperato dalle telecamere, il secondo, l'entrata finale violenta e gratuita su Henriksen, dall'arbitro colpevolmente ignorato. Che Totti avrebbe certamente scontato nel resto del se un gesto ancor più grave non lo avesse rimandato dietro le quinte.



A sinistra: Collina, sempre all'altezza della sua fama

A sinistra: l'arbitro svizzero Meier, sotto il danese Kim Milton Nielsen

Si è sentita puzza di bruciato solo quando Riley ha chiuso due volte gli occhi a favore della potente Germania contro la povera Lettonia

L'unico altro fallo violento e non sanzionato è stato di Makelele contro la Grecia. L'arbitro era Frisk, che forse non lo ha visto. Ma a differenza dello svedese, che resta un signor arbitro, lo spagnolo Mejuto Gonzales non ha lasciato una grande impressione soprattutto in Olanda-Repubblica Ceca, al pari dell'inglese Riley in Germania-Lettonia: due partite mediocremente dirette su comunque, e per l'appunto, l'eccezione che conferma la regola. Questo non significa che nelle altre ci siano stati errori. Ha sbagliato Ivanov a dar rigore su Cassano, ha sbagliato Hauge espellere il portiere russo, ha sbagliato Milton Nielsen a convalidare il pareggio manuale di Trezeguet con la Croazia. Ma stante la fallibilità umana, dunque arbitrale, l'unica volta che si è avvertita puzza di bruciato, quella che inquina il calcio di casa nostra per la celeberrima disparità di trattamento, è stata quando Riley ha chiuso due volte gli occhi a favore della potente Germania contro la Lettonia. D'altra parte le squadre più celebrate sono cadute dopo l'altra come pere mature, e in semifinale è arrivata la Grecia, significa che si è giocato, finalmente, ad armi pari. O ci siamo già scordati i regali che ancora due anni fa gratificarono Corea, Brasile e Germania?

Il segnale lo aveva dato proprio Collina, nella partita inaugurale. Trattando la squadra di casa come una partecipante qualunque, senza minimamente badare al calore del pubblico e al colore delle maglie, né tantomeno farsene condizionare. Non è spesso, nel passato, che l'esordio nazione ospitante all'insegna della parità di trattamento. Han poi provato gli inglesi, dopo il quarto di finale, a sostenere che il Portogallo era passato grazie a Meyer. Lo svizzero ha risposto a muso duro, e a buon diritto, che se cercavano un capro espiatorio si rivolgessero altrove.

In effetti il gol finale di Campbell, annullato Meyer, viziato da un fallo sul portiere dell'altro centrale difensivo, Terry. E la condivisione da parte di Eriksson degli accenti di fuoco dei tabloid britannici è suonata discretamente penosa.

L'ultimo brave capitolo riguarda gli assistenti. Poco sollecitati nell'offside da difficile per lo più statiche e assai raramente alte e aggressive. Ma sino a qui praticamente, e sorprendentemente, perfetti.

da Monticar in primavera fioriscono le offerte

MONTICAR

24, CORSO FERRUCCI - TELEFONO 011.4335044 - 165, CORSO SVIZZERA - TELEFONO 011.7718098 - 194, CORSO GIULIO CESARE - TELEFONO 011.2464802 - WWW.MONTICAR.IT

CICLISMO: ARCHIVIATI I CAMPIONATI NAZIONALI, A FINE SETTIMANA PARTE LA PIÙ FAMOSA CORSA A TAPPE DEL MONDO

Moreni vince lo sprint dei fuggitivi e conquista la maglia tricolore

■ S. CROCE SULL'ARNO. Cristian Moreni, mantovano quasi 32enne dell'Alessio-Bianchi, succede ■ Paolo Bettini nell'albo d'oro tricolore. Con un gruppetto ■ ■■ quindicina ■ unità, fra cui Di Luca e Pozzato (p■ staccatosi), ■ ■■ km dall'arrivo ha fatto saltare il lucchetto della Fassa Bortolo, che voleva bloccare la corsa per Petacchi, vincendo allo sprint sugli ■■■ 7 corridori rimasti nel gruppetto di testa. Moreni, professionista dal '98, fu Maglia Rosa al Giro 2000 e ha vinto anche una tappa alla Vuelta e un Giro del Veneto.

Paolo Bettini (a sinistra) e Danilo Di Luca, fra i più attivi ieri a Santa Croce sull'Arno

Nel caldo torrido ben 129 ritirati fra I quali l'eroe in rosa Cunego

■ SANTA CROCE SULL'ARNO. Campionato italiano professionisti: 1. Cristian Moreni (Alessio), 256 km alla media di 42,909 km/h; 2. Marinangeli; 3. Gerosa; 4. Bossoni; 5. Di Luca; 6. Bertolini; 7. Solari; 8. Valoti; 9. Murro a 35"; 10. Milesi 3'22"; 11. Bettini 3'40"; 14. Commesso; 19. Pozzato 4'23"; 25. Bartoli 5'02". Partiti 164, ritirati 129 fra i quali Cipollini, Cunego e Petacchi. Il tentativo più lungo della giornata ■ stato quello ■ Pinotti, dal km 24 con Gobbi ■ Aggiano, poi tutto solo per un totale di 129 km di fuga.

Alessandro Petacchi (a sinistra) e Mario Cipollini, ieri ritiratisi, si ritroveranno al Tour

SABATO VIA AL TOUR DE FRANCE CON IL SOLITO DUELLO ANNUNCIATO

Simoni e Basso tentano di guastare la festa ad Armstrong e Ullrich

L'americano insegue il record assoluto di 6 vittorie alla Grande Boucle
Il tedesco (5 volte secondo) sente di poter ripetere il successo del '97

Giorgio Viberti

Dopo la settimana dedicata in molti paesi ai rispettivi campionati ■■■ionali, il grande ciclismo si affaccia sul 91° Tour de France che parte sabato ■■ Liegi (Belgio) per concludersi dopo ■■ tappe il 25 luglio a Parigi. La *Grande Boucle* resta un evento ■ ■■■■ spessore, inferiore come giro d'affari e movimento ■■ persone solo a Olimpiadi e Mondiali di calcio: 1200 giornalisti e 15 milioni di spettatori sulle strade, alcuni dei dati del 2003. Tecnicamente sarà una ■■■■ un po' diversa dal ■■■■nte passato: 3391 km, i Pirenei (12ª tappa) prima delle Alpi (15ª tappa), meno tratti a ■■■■■■ individuale (77 km ■■ totale) e la suggestiva novità della cronoscalata all'Alpe d'Huez (16ª tappa il 21 luglio).

Il favorito è sempre lui, il cowboy texano Lance Armstrong, all'assalto del suo sesto successo (consecutivo) ■ Tour che sarebbe record assoluto, meglio di Anquetil, Merckx, Hinault e Indurain, tutti a quota 5 come ■ robocop americano. Il ■■■ avversario dichiarato è ancora il tedesco Jan Ullrich, già signore in giallo nel '97 e cinque volte secondo. Poi va citato il ■■■■ fuoriclasse spagnolo Iban Mayo, di recente capace di ridimensionare Armstrong, d■■■■nando ■ Giro ■■l Delfinato. Sperando naturalmente che i nostri corridori, a segno l'ultima volta con Pantani nel 1998, riescano ■ fare meglio del settimo posto ottenuto nel '99 da Daniele Nardello e l'anno scorso da Ivan Basso.

Proprio quest'ultimo punta dritto al podio: «Pinerolo in questa stagione non ho cercato a tutti i costi il risultato - ha detto il 26enne leader varesino del team danese Csc -. Sto decisamente meglio dell'anno scorso e mi sono preparato molto meglio per questo Tour, anche ■ cronometro. Ma dovrà cancellare le riserve destate nelle ultime tre stagioni senza successi. Anche per questo motivo, la punta dell'Italbici al Tour potrebbe ■■■■ Gilberto Simoni. ■■■cito distrutto psicologicamente (ma non fisicamente...) dal Giro d'Italia «scippatogli» dal giovane compagno di squadra Damiano Cunego, lo scalatore ■■■■ della Saeco si è preparato a dovere, trasferendosi per due settimane in altura a Pontresina. «La cronoscalata dell'Alpe d'Huez■■■ piace - ha detto Simoni - ed è comunque meglio di una crono pianta. ■■■ mi sembra un Tour impossibile». Anche perché mancheranno alcuni potenziali protagonisti, come lo spagnolo Josefa Beloki (fratturatosi l'anno scorso ma 2° nel 2002 e 3° nel 2001 e 2000), rimasto senza squadra dopo il divorzio dal suo team Brioches La Boulangere, o ■ kazako Alexader Vinokourov (3° nel 2003), infortunatosi ■ Giro ■■ Svizzera.

Altre defezioni potrebbero però scaturire dalla linea dura adottata da Jean Marie Leblanc, patron del Tour, verso i corridori sotto inchies■■■ per motivi di doping, come David Millar. Lo scozzese della «chiacchierata» formazione francese Cofidis, che avrebbe addirittura ammesso di aver assunto eritropoietina (Epo), non sarà al via al pari del transalpino Cedric Vasseur, suo compagno ■ team. Altri corridori potrebbero finire in extremis nella rete di Leblanc. Tra questi ■■■ ci sarà però Lance Armstrong, nonostante il recente libro «L.A. Confidential, i segreti di Lance Armstrong» dei giornalisti David Walsh e Pierre Ballester lanci precise accuse di doping al fuoriclasse texano.

IL ■■■■■■■

Partenza ■ 3 e arrivo il 25 luglio

Lance ARMSTRONG

Jan ULLRICH

DOPO ■■■ PERSO ■ TITOLO ■■ ■■■■■■ ITALIANO, IN FRANCIA IL CORRIDORE TOSCANO SARÀ IL JOLLY DEL TEAM BELGA QUICK STEP

Bettini è pronto a vestirsi di giallo

«Non bado alla classifica ma sogno un giorno da leader»

analisi

Gianni Romeo

SANTA CROCE SULL'ARNO

LA buona ■■■■ è questa: a meno di ■■■ settimana dal Tour, i corridori italiani hanno onorato la ■■■■ tricolore ■■■ ■■ impegno totale, cacciandosi nel forno dell'entroterra pisano (quasi 40 gradi) senza riserve mentali. Ne sono usciti quasi tutti abbrustoliti, ma il test va preso con le pinze. La ■■■■ notizia ■■■■■ ■ che Cristian Moreni, il vincitore, ■■■ parteciperà all■■■■■ f■■■■ se malgrado l'Alessio Bianchi, la sua squadra, faccia parte con Saeco, Fassa Bortolo e Domina Vacan■■ del quartetto italiano ■■■■■■■ in Francia. «Bisogna rispettare i programmi - ha detto Moreni - anche se ora un po' mi dispiace pensare che la maglia tricolore, portata con onore in Francia un anno fa da Bettini, stia chiusa in un cassetto. Ma corro dalla primavera, ho ■■ previsione un agosto intenso ■■■ obiettivo Olimpiade. Devo fermarmi».

L'Italia del ciclismo non sarà per questo orfana sulle strade francesi, anche se ieri ■■■ ■■ particolarmente brillato. Il migliore forse è stato Paolo Bettini, che ■■■■■ una volta ha sfoderato ■ ■■■ animo ■ combattente cercando nel finale ■ aggrapparsi alla fuga decisiva. Non ce l'ha fatta, ma la sua condizione lascia tranquilli. «Ho perso la maglia tricolore, vedrò di consolarmi indossandone magari una gialla di passaggio», ha detto dopo la corsa. Di passaggio, perché Bettini affronterà il Tour da guastatore, vivrà alla giornata e non baderà alla classifica. ■■ all'inizio ci proverà, e salire in vetta.

Meno decifrabile è stata la cor■■ di Alessandro Petacchi, che era

Attese le sfide in volata tra Petacchi, reduce dai 9 trionfi al Giro, e il redivivo Cipollini

indicato ■■■■ ■ favorito ■■ una corsa tricolore pennellata per lui, ■■■■ ■■■a in pianura. Ma la corazzata Fassa Bortolo che doveva proteggerlo e portarlo in rampa di lancio, attaccata da tutte le parti, è affondata. Il velocista gentiluomo si è ■■■■■ a quel punto, portandosi con il pensiero già in Francia: «Il mio obiettivo è vincere una tappa - ha detto - poi tutto il resto sarà un di più». Ha fatto professione di modestia, perché sappiamo che le sue intenzioni vanno ben oltre. Vorrebbe arriva■■ ■ Parigi con ■ maglia verde, quella che onora i piazzamenti migliori. Ci dicono che Petacchi abbia svolto in questo periodo un lavoro molto pesante, chi gli sta vicino giura che ■ sua condizione sia migliore di quella palesata al Giro dove ha centrato 9 successi.

Continua ■ non convincere invece il suo valletto Filippo Pozzato, grande speranza italiana sbocciata un anno fa. Ieri era nella fuga decisiva, la Fassa lo aveva delegato a vincere dopo aver fallito il catenaccio alla corsa, ■■■ i crampi lo hanno frenato. «Non giudicabile» è la pagella di Mario Cipollini. Rientrava alle corse dopo un mese e mezzo, si fermò presto al Giro per caduta. Sul piano psicologico è parso recuperato, scherzava con tutti, era disponibile, ma le gambe restano un'incognita. Si è ritirato nel finale dopo aver navigato anonimo nel gruppo.

C'è poi il mistero Danilo Di Luca. Ieri l'abruzzese della Saeco

L'enigma Di Luca, che rischia di essere escluso dal patron Leblanc per un'inchiesta antidoping

ha sfogato in corsa tutta la sua rabbia per rispondere all■■■■ che lo vorrebbero escluso dal Tour perché risulterebbe nel mirino delle inchieste antidoping. Ha propiziato con Moreni la frattura del gruppo, ha ■■■■■ nella ■■■ salita di staccare tutti, si è soltanto inceppato in volata. «Sto bene - ha detto poi - e sabato sarò a Liegi alla partenza del Tour». Sarà davvero così? La storia è ormai nota. Il duce della corsa gialla Leblanc ha fatto sapere che non accetterà alla partenza corridori «indagati». Ma Di Luca lo è? Esistono nei ■■■ confronti intercettazioni telefoniche definite però non compromettenti, per via del suo contatto con il medico Carlo Santuccione ■■■ agli ■■■■ domiciliari. ■■ ■■■■ no ha mai detto che sia aperta un'indagine nei confronti di Di Luca. Il ■■■ team manager della Saeco, Claudio Corti, ieri ■■ ha detto: «Se queste basi non c'è ragione di lasciare a casa il nostro corridore». E Di Luca ha ■■■■■ la dose: «Se le esclusioni vanno fatte in base alle indiscrezioni giornalistiche, dovrebbero fermare anche Armstrong...».

Cristian Moreni, 31enne mantovano dell'Alessio, alza le braccia ■■ traguardo di Santa Croce sull'Arno: è il nuovo campione italiano

L'IMPRESA DELLA FRANCESE JEANNIE LONGO, 834° SUCCESSO DELLA CARRIERA, APRE NUOVI ORIZZONTI ALLO SPORT FEMMINILE

Navratilova e le terribili vecchiette «conquistano» Atene

Silvia Garbarino

L'ABITUDINE è stare ferma. Ritirarsi, nonostante l'età canonica per la quiescenza sportiva sia oltrepassata da un bel pezzo, giammai. I fatti danno loro ragione.

La professoressa Jeannie Longo da Grenoble ha aggiornato sabato ■ suo ■■■■od■■■■ palmarès conquistando, per distacco, il tricolore transalpino di ciclismo su strada: 112 km, di cui un terzo in salita, divorati alla velocità media di 36,112 km. La vittoria le è valsa in sequenza, un altro biglietto per i Giochi di Atene, ■ 48° titolo nazionale francese, l'invidia delle giovani avversarie, lasciate dietro di oltre ■■ minuto, e lo stupore universale.

La signora Longo ha 45 anni ■ sulle spalle porta ■ «peso» di 820 successi collezionati nello ■■ di fondo, ciclismo su strada, pista e cross, 13 titoli iridati, un oro olimpico, 38 record mondiali, ■■ marito che ■ ■■ pure ■■ trainer e 8 riconoscimenti internazionali, fra cui ■ nomina ■ cavaliere delle Legione d'Onore. Oltralpe è un mito, eletta anni fa la «sportiva francese ■■ XX secolo» ■ ■■■ sole continua a splendere senza una nuvola.

La coriacea Jeannie ■■■ è l'unico esempio di longevità agonistica femminile. ■■l tennis continua a fare parlare bene di sé, ■ "sergente" Martina Navratilova, 48 primavere il prossimo ■ ottobre. A Wimbledon, dove Martina ■ ritornata a dieci anni dall'ultima finale disputata, ha entusiasmato il pubblico ■■■ l'intelligenza tattica e un braccio mancino che sa ■■■■■ provocare brividi. L'eliminazione al secondo ■■■■ per mano della fanciulla argentina Gisela Dulko (29 anni in mano), non ha impedito alla coach degli Usa, Billie Jean King, di convocare la Navratilova alle Olimpiadi, dove giocherà il doppio assieme a Lisa Raymond. Un omaggio alla fulgida carriera della tennista ceca, ma americana ormai da vent'anni, che ■■■ prima d'ora aveva partecipato alle manifestazioni a cinque cerchi.

La francese Jeannie Longo, 45 ■■■

Anche l'Italia può sfoggiare una splendida «terribile vecchietta»: Catarina Pollini, ■■■ anni, ruolo pivot, da un quarto di secolo calca i parquet ■■ mezzo globo. Nel ■■■ curriculum trovano spazio 7 scudetti, 5 Coppa Campioni, due edizioni delle Olimpiadi, la partecipazione a svariati Mondiali ed Europei. E' stata la prima giocatrice di basket italiana a sbarcare ■■ America ■■■ un ingaggio nella Wnba. La sua patria da due ■■■■ è la Spagna dove ha giocato così tanti minuti ■■■ il Valencia, iscritto all'Eurolega, l'ha ingaggiata per la prossima stagione. C'è da giurare che la panchina la vedranno soprattutto le sue giovani compagne.

A LONDRA SI E' GIOCATO ANCHE DI DOMENICA PER RECUPERARE IL TEMPO PERSO PER PIOGGIA

Wimbledon, vetrina di assi e seduzioni

Hewitt in recupero, Roddick guerriero, Henman sogno inglese Senza freni Serena Williams, Capriati, Mauresmo e Davenport

Stefano Semeraro

Ci sono lenti movimenti, sopra e sotto l'erba più famosa del mondo. Wimbledon pare uguale: la pioggia è sempre qui, puntuale al solstizio d'estate come una lavoratrice stagionale. Ha lavato via metà della prima settimana, e costretto ieri i membri del Committee - la divinità composita e imperscrutabile che governa il torneo - ad aprire i cancelli dell'All England Club la domenica di per la terza volta nella storia dei Championships dopo il 1991 e il '97. Una decisione necessaria a recuperare i match arretrati, capace di provocare la quieta irritazione dei residenti, che almeno nel giorno del Signore vorrebbero andarsene tranquillamente a messa, senza i marciapiedi ingombri di tennisomani. Tensioni sottili, fra devozioni confinanti, sacre e profane.

Wimbledon pare diverso: l'erba è più alta, il rimbalzo delle palline più alto, meno indigesto ai tennisti ruminanti. A terraioli e regolaristi, per intenderci. Risultato: meno volée, meno ace, più scambi. Pare giardinaggio, invece è una discreta operazione di marketing, studiata sottotraccia per attirare chi, come argentini e spagnoli, negli ultimi lustri aveva preso a snobbare Church Road. E gli attaccanti mugugnano.

Wimbledon resta uguale: qui, salvo rarissime eccezioni, vincono sempre i migliori. Ieri Federer, il n. 1 mondo e «defending champion», ha fir- da padrone l'approdo del tabellone agli ottavi, sradicando Thomas Johannson in tre set. Finora lo gnomone fatato ha tenuto un passo da leggenda: in tre turni ha perso appena 19 games. Solo l'immortale yankee Jack Kramer, fra i vincitori, ha record migliore del suo. Nel 1947 giunto al terzo turno ne appena nove, poi finì in trionfo lasciando per strada giusto un set, la miseria 37 games. A Federer tocca ora il pivot croato Karlovic, che fulmina servizi dal primo piano: ai suoi centimetri, aggiungendo braccio e racchetta, siamo attorno ai tre metri. Sempre nella parte alta del tabellone alluppa il match fra il 2002 Hewitt, in via di recupero, e il re di Roma, Carlos Moya.

In basso l'«enfant du pays» Tim Henman, ieri vincitore con brividi del fantasista Arazi, tenta invece consolare i british degli infortuni calcistici. Dalla regina in giù, un popolo intero spera che «Tim-Bledon», l'eterna promessa, quest'anno con le zolle se la sappia cavare meglio di Beckham, lo zappatore sexy. A Henman, peraltro, il tifo genuino degli spettatori domenicali - casuali e caciaroni - piace molto. Lo carica, lo esalta: mai diventerò io presidente del Club - ha scherzato ieri - farò giocare la domenica tutti gli anni».

Anche il favorito numero 2, Andy Roddick, avanza lanciando segnali di guerra, mentre fra le ladies Williams rimasta, Serena, continua a macinare avversarie, e come lei le altre favorite Capriati, Mauresmo e Davenport. Mancano all'appello degli ottavi le due russe finaliste di Parigi, Myskina e

Campi con erba più alta studiata per far tornare argentini e spagnoli, mentre la russa-parigina Golovin inaugura la moda-ombelico

Federer in 3 turni ha perso appena 19 games, batterà Kramer che vinse nel 1947 perdendone in tutto 39? Ora avrà il gigante Karlovic

Dementieva, ma la grande dre Russia ha provveduto a inviare valide sostitute.

Maria Sharapova, siberiana cresciuta negli States, illumina di sorrisi, grugniti, trasparenze e bionde chiome la parte bassa del tabellone, in alto è la russa-parigina Tatiana Golovin a richiamare gli sguardi dei tecnici e dei voyeur. Nata Mosca, ma esportata quasi subito in Francia (aveva un anno, l'infante), Tatiana gareggia per i transalpini ma tradisce tutti i noi inconfondibili cromosomi slavi. Ieri il suo match di terzo turno con la Gagliardi stato uno dei due non conclusi, interrotto da un beffardo nubifragio serotino insieme a quello fra la nostra Farina e la spagnola Ruano Pascual. Ma fare giornate bastano le sue mise scosciate. O spanciate: un pantaloncino micro micro, arricciato in vita a scoprire il derma dove l'occhio batte.

Qualche giorno fa sul centrale ha fatto epoca il match-passerella fra la Sharapova e la ceka Hantuchova, ma per gli osservatori più curiosi Tatiana è la terza via. «I raccattapalle dei campi esterni - racconta golosetta Natasha Bykanova, una collega rusky - le hanno fatto trovare una dedica su un cartellone: «I ballboys Tatiana». E lei sempre lì che si arriccia l'orlo degli shorts, che già sono ridotti ad una striscio- di stoffa, per essere di averli sempre bassi in vita. Forse la nuova Kournikova sarà proprio lei.

LA PIOGGIA FERMA LA FARINA: UN SET PARI CON LA RUANO

Rita Grande è già negli ottavi

WIMBLEDON. Come a Parigi, dove furoreggiò Potito Starace, anche a Londra è la Campania che salva l'Italia: battendo in tre set (6-4 4-6 6-3) la francese Razzano, la 29enne napoletana Rita Grande si è guadagnata il biglietto per gli ottavi finale, dove oggi potrebbe raggiunta anche da Silvia Farina, che ieri è stata stoppata dalla pioggia sul pumeggio di un set pari con la Ruano Pascual. L'Italia ancora in gara è tutta in loro. «Wimbledon per me è sempre stato il torneo più importante - ha detto Rita, che da juniores qui a Wimbledon fu finalista dopo aver battuto la Hingis - ma per una ragione o per l'altra non ero ad andare oltre il secondo turno. Ora sono arrivata negli ottavi almeno una volta in tutti e quattro i grandi tornei, diciamo che è lo Slam delle persone normali». E dire che nello scorso autunno Rita, attualmente 103 Wta (ma è stata anche n. 24), aveva pensato di smettere: «A causa epitrocleite al gomito destro stata per mesi senza poter alzare il braccio, non riuscivo lavarmi i denti. E notte lacrime di dolore». Da luglio è seguita da Silvio Moine, l'ex seconda categoria con cui peraltro è fidanzata da dieci anni. La sua prossima avversaria è non impossibile Paola Suarez, il sogno è un posto nei quarti: «Ma è meglio non fare previsioni: i match femminili non hanno una logica».

Rispetta il classico bianco, ma la Golovin porta a Wimbledon la moda della «vita bassa»

MOTO, COSTA CARO AVER RINUNCIATO A VALENTINO

Honda nei guai? E' colpa di Rossi

Enrico Biondi

«Sì, in effetti con il passare del tempo le Honda potrebbero ancora peggiorare. Magari con l'arrivo di pezzi nuovi, decisi in base a scelte e a strade sbagliate». In questa frase, pronunciata venerdì sera da Valentino Rossi, prima ancora quindi che il pesarese vincesse la sua quarta prova stagionale in Olanda, c'è tutto il Motomondiale versione 2004. Naturalmente alla Honda sono liberi di pensarla diversamente (e faranno tutto per evitare che «Cassandra-Rossi» vinta), c'è dubbio che, ancora una volta, Re Valentino ha visto giusto mentre la miopia dei dirigenti di Tokyo è ormai fenomeno preoccupante.

A parlare non sono sensazioni, ma numeri. Che dicono come alla Yamaha siano bastati sei gran premi per colmare il gap che li divideva dalla Honda. che quest'ultima ha compiuto una serie incredibile di errori che adesso sta pagando carissimi. Non solo signor Nakajima, dirigente Hrc, braccio sportivo della Honda, ha sbagliato a «licenziare» Valentino (fu quest'ultimo ad andarsene a novembre, messo però nelle condizioni di farlo), forse pensando in un rigurgito di onnipotenza nipponica che le molto onorevoli terga di qualsiasi pilota avrebbero potuto sedersi (e vincere) sulle moto da loro costruite. Ma ha continuato a sbagliare scegliendo i sostituti (il brasiliano Barros e lo statunitense Hayden, deludenti sin dal primo giorno di lavoro) mentre chi portava punti preziosi alla causa erano lo spagnolo Gibernau e il nostro Max Biaggi, piloti di team «satelliti», cioè di squadre che pagano profumatamente leasing da milioni di dollari per correre con moto che saranno mai uguali a quelle «originali».

Ed è proprio confidando in questa situazione di confusione totale che Valentino ha sferrato il suo attacco. Pienamente riuscito, al punto che oggi la Honda si ritrova con due piloti «suonati» (Barros e Hayden), uno messo al tappeto da tre ganci al mento al Mugello, a Barcellona e Assen (Gibernau) e un altro con il monile sotto i tacchi (Biaggi) che in prova si becca 3" dal primo e che siccome non è un «bollito» (opinione condivisa dal mondo intero) probabilmente ha qualcosa nella che non va, ad esempio dal punto di vista elettronico, con mappature sbagliate.

Di ritorno dalla gara del Brasile, domenica prossima, tutte le scuderie, com'è tradizione a metà campionato, i pezzi evoluzione, cioè le ultime diavolerie uscite dai centri ca delle Case con le quali affrontare il finale di stagione. Ma alla Yamaha gongolano, perché le singole «specifiche» sono state autorizzate da Valentino e dal suo staff di tecnici, che sanno quale strada prendere, vi immaginate cosa succederà alla Honda, dove ancora non si è capito bene quale sia il pilota di riferimento? Ecco perché Valentino ha detto quelle cose: se i pezzi richiesti sono stati deliberati da piloti non collaudatori (i migliori sul mercato oggi sono Rossi e Biaggi), il gigante di Tokyo rischia di fare una figura barbina e di perdere la strada. Un po', se ci si passa il paragone, quello che è successo in Formula 1 alla McLaren nel tentativo fallito di acchiappare le Ferrari.

Rossi, 25 anni e 5 titoli mondiali

Di certezze, oggi in Honda, ce sono pochissime. Di sicuro, comunque, si sa che a fine anno il signor Nakajima toglierà il disturbo e passerà ad altro incarico. Magari andrà ad occuparsi di motori elettrici, di frigoriferi o di lavatrici, chissà.

Certo non sarà facile rimediare al danno d'immagine procurato: vuoi vedere che anche questo è tutta colpa di Valentino?

A GATESHEAD LA SALTATRICE RUSSA STABILISCE IL NUOVO PRIMATO MONDIALE NELL'ASTA MENTRE LA RADCLIFF SFIORA IL RECORD DEI DIECIMILA

Una gabbianella sul tetto del mondo

La Isinbayeva (4,87) lanciata verso i 5 metri

Giorgio Barberis

[redacted]

**Ex ginnasta, 22 anni, è considerata l'erede al femminile di Bubka
Délude ancora la May solo quinta nel lungo
A Roma la Martinez si conferma in forma**

Magdeline Martinez ha stabilito il nuovo primato del triplo: 15,03

Yelena Isinbayeva, [redacted] gabbianella del salto con l'asta, continua la [redacted] scalata a quei 5 metri che, unica al mondo, ha già tentato ufficialmente a Budapest, in marzo, dopo [redacted] portato il [redacted]rd del mondo a 4,86 conquistando al tempo stesso il titolo iridato indoor. Ieri ha aggiunto un centimetro [redacted] quel primato (i limiti outdoor [redacted] indoor sono unificati) confermando un indiscutibile feeling con la [redacted] ped[redacted] di Gateshead, dove già lo [redacted] anno era salita a 4,82, stabilendo il record del mondo.

Ventidue anni compiuti [redacted] 3 giugno, Yelena è [redacted] [redacted] vive a Volgograd dove si allena nel modernissimo centro specializzato nei salti nel quale sono cresciute anche Tatyana Lebedeva (lungo e triplo) e Yelena Slesarenko (alto), che con lei hanno monopolizzato l'oro dei salti femminili ai Mondiali indoor di Budapest. Genitori di origine caucasica, il padre operaio, la Isinbayeva ha iniziato la sua carriera sportiva a cinque anni come ginnasta, insieme con la sorella Inna di un anno più giova[redacted] A 16 anni il tecnico che la seguiva nei volteggi, Alexander Ivanovic Lisovoy, le spiegò che la sua crescita (è alta 1,73 e pesa 64 chili) rendeva problematico proseguire nell'attività ginnica, consigliandola di tentare la via del salto con l'asta dove avrebbe trovato un suo caro amico, Evgeny Vassilievic Trofimov, pronto a insegnarle l'arte di questa specialità in cui la tradizione russa è grande.

«Dapprima [redacted] perplessa, mi spiaceva rinunciare alla ginnastica - racconta adesso -. Ma pian piano mi sono [redacted] salto con l'asta ed è maturato in me il desiderio di diventare come Sergey Bubka. Il mio allenatore dice che la mia tecnica è simile alla sua, che sono la sua versione femminile ed io gli credo».

In effetti [redacted]che Vitaly Petrov, che [redacted] Bubka [redacted] il [redacted] così [redacted] oggi lo è di Gibilisco, è convinto che la Isinbayeva - al cui attivo ci sono anche due ori juniores, europeo e mondiale - possa arrivare lontano, salire in alto [redacted] nessuna altra donna attualmente è in grado di fare. [redacted] confor[redacted] questa autorevole opinione, c'è la facilità che anche ieri Yelena ha mostrato nel superare l'asticella: largamente oltre i 4,60, ha sbagliato rincorsa nel primo tentativo a 4,70 rinunciando a staccare per poi rifarsi nella seconda prova con largo margine. Quindi ha valicato 4,80 al primo tentativo (misura contro la quale si è arresa la sua rivale per eccellenza, la connazionale Svetlana Feofanova) ed altrettanto ha fatto al 4,87 del record.

A Gateshead l'acuto della Isinbayeva, nonostante i problemi legati al vento mutevole, non è rimasto isolato: Paula Radcliffe, la fondista britannica, ha corso un grande diecimila in solitudine chiudendo in 30'17"15 dopo [redacted]re stata per 8 chilometri su ritmi da record, mentre Kenenisa Bekele - [redacted] rientro dopo il doppio primato [redacted] Hengelo (10000) e Ostrava (5000) - ha vinto [redacted] facilità i tremila in 7'41"31. Chri[redacted] Olsson ha inanellato la 27ª vittoria consecutiva nel salto triplo, domando all'ultimo salto (con 17,43) la potenza del gigantesco brasiliano Gregorio (17,23). E sempre nei salti in estensione Tatyana Lebedeva [redacted] è imposta nel lungo (6,87) precedendo Marion Jones (6,77): in questa gara amaro 5° posto per Fiona May (6,60 con vento +2,2) che continua ad inseguire senza successo il minimo olimpico richiesto dalla Fidal (6,70), mostrando ad ogni gara i consueti difetti.

Quasi quanto lei ha fatto, sempre ieri ma in altra sede e cioè a Roma dove [redacted] disputava la finale del campionato di società con titoli alle Fiamme Gialle (uomini) e alla Sai (donne), Magdelin Martinez la quale, sulle ali del primo [redacted] sabato [redacted] metri nel triplo (15,03), [redacted] atterrata nel lungo a 6,57 (vento +2,6).

Anche le gare romane, che hanno confermato in generale il momento difficile dell'atletica italiana, sono state infastidite [redacted] soffiare di Eolo che ha favorito (+2,9) anche la volata di Marco Torrieri sui 200 (20"52). Le altre note positive, oltre naturalmente ai record ottenuti sabato da Magdelin Martinez (triplo) e da Ester Balassini (martello) sono venute da Alessandro Talotti (2,28 in alto) e da Benedetta Ceccarelli (55"80 sui 400 hs), mentre il rientrante Andrea Longo si è limitato [redacted] correre per vincere gli 800 (1'48"85).

Con Fabrizio Mori sempre alle prese [redacted] acciacchi, Gibilisco in non perfette condizioni e i Giochi che si avvicinano sempre più, la speranza [redacted] risveglio di quegli atleti che si spera possano quanto meno [redacted] finalisti ad Atene è legata all'appuntamento di venerdì allo stadio Olimpico romano, dove si disputerà il Golden Gala, seconda tappa della Golden League.

Yelena Isinbayeva ha ritoccato di 1 cm il già suo primato mondiale di salto con l'asta

IN UN LIBRO LA STORIA DEL GRANDE VELISTA ITALIANO SCOMPARSO UN ANNO FA

Bianchetti, l'oceano e un sogno infranto

Simone Bianchetti

M[redacted] volando verso Milano, ho un'idea che rende tutto più facile. Sull'aereo c'è il collegamento satellitare: se non funziona da qui, da satellitare [redacted] satellitare... Inserisco la carta di credito, digito il codice e il numero dell'Iridium e... squilla! Lo sapevo! Risponde con una voce forte e chiara. Incredibile: io dal cielo e lui dall'oceano».

Lui è Simone Bianchetti, lei [redacted] Inbar Meytsar, e stanno vivendo la loro storia d'amore, probabilmente unica, sicuramente straordinaria. Simone [redacted] uno dei nomi della vela italiana, [redacted] navigatore solitario universalmente ammirato che sta circumnavigando il mondo inseguendo [redacted] grande [redacted] dell'«Around Alone», e Inb[redacted] è la moglie, anche lei velista e innamorata del mare. Si sposarono tra [redacted] tappa e l'altra della regata, durante l'edizione 2002-2003, e un libro appena arrivato sugli scaffali - «Ho sposato l'oceano» - racconta questa vicenda esaltante [redacted] commovente, purtroppo finita troppo presto. Simone Bianchetti, infatti, [redacted] morto improvvisamente un anno fa, ad appena 35 anni.

Il libro, scritto dalla moglie in collaborazione con Fabio Pozzo, edito da Longanesi, [redacted] l'ideale seguito de «I colori dell'oceano», pensato dallo stesso skipper e dal giornalista de «La Stampa». Se questo [redacted] la [redacted] in prima persona di [redacted] passione, tra ricordi e progetti, in una successione di scenari dall'Adriatico all'Atlantico, questa nuova opera è il diario coinvolgente della regata intorno al mondo, la competizione più lunga che esista, quasi 30 mila miglia marine, sempre al limite. «Ho sposato l'oceano» diventa così un racconto in cui l'avventura si riempie di altri colori [redacted] di altri toni, quelli del sentimento [redacted] dell'amore. Il viaggio di Simo[redacted] è osservato attraverso gli occhi della moglie, che lo segue a distanza, dagli Stati Uniti all'Inghilterra, fino al Sud Africa, alla Nuova Zelanda e al Brasile.

Inbar [redacted] riuscita a [redacted] in simbiosi gioie [redacted] paure di Simone, lo ha accompagnato [redacted] bordo ci fosse stata anche lei, tra i momenti di bonaccia e le tempeste improvvise. E' [redacted] storia che si snoda sullo sfondo onnipotente della natura, tra porti e aeroporti, telefonate lungamente rincorse e incontri sempre troppo brevi. Quando finalmente [redacted] riuniscono definitivamente, [redacted] una notte a Savona, [redacted] destino li separa di nuovo, stavolta per sempre. (g. bec.)

SPORT FLASH

■ **NUOTO: VIA AGLI ASSOLUTI.** Iniziano stamane a Pesaro gli Assoluti Estivi. Sotto osservazione gli azzurri che non hanno centrato ancora i tempi [redacted] qualificazione per Aten[redacted] in particolare Rummolo, Terrin, Nalesso e la Filippi. «Se ci dovessero essere grandi prestazioni, le prenderò sicuramente [redacted] considerazione - dice il ct Castagnetti -. Mi aspetto un buon tempo soprattutto [redacted] Rummolo». I primi titoli in palio sono i 1500 [redacted] donne e gli 800 [redacted] uomini.

■ **VOLLEY, ITALIA MASCHILE KO.** Gli azzurri sono stati sconfitti 3-1 (22-25, 25-20, 25-17, 25-19) dalla Serbia Montenegro in una gara valida per il gruppo C della World League.

■ **BONITTA APRE [redacted] JUNIOR.** Dopo otto giorni di riposo la nazionale femminile di pallavolo ripren[redacted] a lavorare a Bergamo. Su indicazione del ct Bonitta sono [redacted] convocate anche tre giovani della juniores: Serena Ortolani, Giulia Decordi e Ilaria Garzaro. Le azzurre resteranno in raduno sino a sabato quando verranno fatte le scelte per il Grand Prix che si svolgerà a Kawasaki (Giappone) dal 6 luglio.

■ **RUGBY, [redacted] BERGAMASCO.** La nazionale di rugby è partita [redacted] Vienna alla volta del Giappone per i due impegni contro la nazionale nipponica (mercoledì ad Osaka, domenica a Tokyo). La truppa azzurra guidata dal ct Kirwan [redacted] stata raggiunta da Mauro Bergamasco, che l'altro giorno con lo Stade Français si è laureato campione di Francia.

■ **EUROTURISMO: THOMSON.** L'Alfa Romeo 156 di Thompson ha vinto a Donington la 1ª delle [redacted] gare conducendo dall'inizio alla fine e precedendo Muller (Bmw) e gli altri piloti dell'Autodelta Tarquini, Giovanardi e Farfus. In gara2 [redacted] di Priaulx (Bmw) davanti alle Alfa di Tarquini [redacted] Thompson. Colpi di sc[redacted] nella tre ore GT: la Ferrari di Wendlinger-Melo ha vinto ma è stata penalizzata di 5' per l'intervento di un meccanico in parco chiuso. Il [redacted] andato alla Saleen di Bartels-Alzen, davanti alla Ferrari 575 Maranello di Peter-Babini.

■ **[redacted] LAUDA JR.** Gara da dimenticare per Mathias Lauda nel Superfund Euro 3000 a Mon[redacted]. Partito in pole position, il figlio [redacted] ha avuto [redacted] incidente [redacted] Siedler: i giudici [redacted] hanno ammonito [redacted] diffida entrambi i piloti per scorrettezze. [redacted] vitto[redacted] è andata a Pastorelli.

La Tua Casa in Riviera

BORDIGHERA
ESCLUSIVA - VILLA SONIA -
A SOLI 50 MT. DAL MARE,
PROSSIMA RISTRUTTURAZIONE.
Prenotiamo in elegante piccola palazzina, bi/trilocali a pochi passi dal mare, zona centrale e servita (No Aurelia). Splendide ed ampie terrazze vista mare o giardinetti privati. Rifiniture di pregio, riscaldamento autonomo, aria condizionata. Posti auto privati e cantine.

V. Vitt. Emanuele, 433 - 18012 BORDIGHERA (IM)
SIMI
Tel. 0184.26.82.12
Fax 0184.26.79.92
Cell. 329.78.11.031

IMPRESA COSTRUTTRICE VENDE DIRETTAMENTE APPARTAMENTI
"Residenza Le Magnolie"
[redacted] NUOVO - ANDORA

VILLAGGIO RESIDENZIALE • IMMERSO NEL VERDE A 3 KM DAL MARE.
Varie tipologie di appartamenti. Giardini privati. Termoautonomo. Box. Posti auto. Cantine.
Immobiliare Fiorini [redacted] C. s.a.s. - Via A. Doria - [redacted] (SV)
Per informazioni [redacted] appuntamenti - Tel. 333.68.93.683 - 0182.85.816

OSPEDALETTI

PROGETTO APPROVATO per VILLA mq. 300 GIARDINO VISTA MARE

BORDIGHERA

REALIZZAZIONE APPARTAMENTI DI PRESTIGIO
2-3-4 locali
giardino
posto auto

Immobiliare [redacted] VENDITA

Immobiliare Marsiglia
C.so Imperatrice, 114 • [redacted]
Tel. 0184.50.60.50 • [redacted] 0184.53.24.63
•Compravendita •Locazioni •Consulenze

SANREMO
[redacted] FOCE
A 400 MT. DAL [redacted]
BILOCALI [redacted] COSTRUZIONE
POSSIBILITÀ [redacted] E CANTINA
[redacted] DI PREGIO
[redacted]
DICEMBRE 2004
www.immobiliaremarsiglia.com

EVEREST Tel. 0183.400.154
Via Aurelia, [redacted] Cervo
AFFILIATO STUDIO ALBATROS S.A.S.

FRANCIA - MENTONE: Finemente arredato, ingresso, soggiorno, cucinotto, camera, servizi, ampio terrazzo e garage. Euro 200 000 tratt.

SAN REMO: V. Semeria, in residence con piscina: arredato monolocale con angolo cottura, servizi, ampio giardino e garage. Euro 130 000

DIANO MARINA: Appartamento in condominio di nuova realizzazione, composto [redacted]lone di 37 mq., angolo cottura, due camere, servizi, terrazzo, cantina, due posti [redacted] coperti. Euro 320.000

CERVO: A 50 metri dal mare Appartamento 117 mq. composto da: ingresso, 4 camere, cucina abitabile, servizi, 2 balconi, Ristrutturato di recente. Euro 360.000

CERVO: A [redacted] metri [redacted] mare Ristrutturato: ampio ingresso, saloncino con angolo cottura, camera, servizi, terrazzino, giardino e posto auto. Imperdibile vista mare. Euro 230 000

CERVO: Fronte mare Finemente ristrutturati: soggiorno con angolo cottura, due camere, servizi, ripostiglio, terrazzo di 100 metri, giardino, posto auto, totale vista mare Euro 280.000

CERVO: Proponiamo: [redacted]gresso, ampio soggiorno con angolo cottura, due camere, servizi, posto auto Euro [redacted]

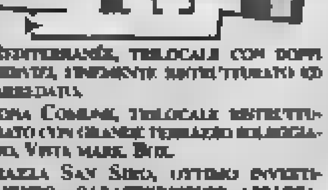
CERVO: Villa fronte [redacted] 160 [redacted]. [redacted]sposta su due livelli, giardino e posto auto. [redacted] tratt.

CERVO: In palazzo nobiliare del '700 fronte mare, appartamento composto da salone, due camere, dispensa, cucina abitabile, servizi, lavanderia, terrazza Euro 320 000

CERVO: In struttura medioevale: particolare appartamento composto da 5 camere, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzino e giardino, vista mare Euro 650.000

SANREMO
•Zona Mercato, 4° piano, completamente ristrutturato: ingresso, 2 camere, soggiorno, cucina arredata, bagno, balcone. Termoaut., [redacted] vista mare. € 180.000

•Zona C.so Inglesi, bilocale con giardino, in ottimo stato con box e cantina.
•Via Serenella, bilocale piano giardino. Termoautonomo. € 130.000
•Zona Portosole, 3° piano, ristrutturato, tranquillo: soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, soffitta. Termoaut., vista mare parziale.



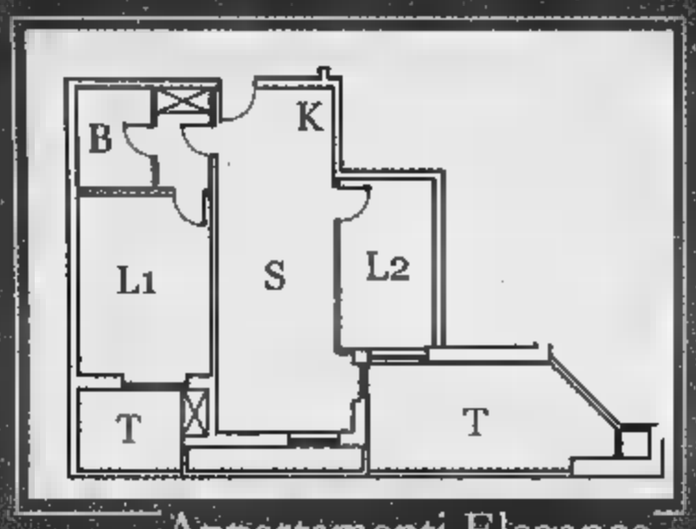
•Mediterranée, trilocale con doppi servizi, finemente ristrutturato ed arredato.
•Zona Comunale, trilocale ristrutturato con grande terrazzo soleggiato. Vista mare. Box.
•Piazza San Siro, ottimo investimento, caratteristico appartamento luminoso con bella vista sulla piazza. € 165.000
•Centralissimo ampio bilocale ristrutturato, termoautonomo con grande terrazzo, vista verde. € 180.000
•P.zza Bresca, mono e bilocale ristrutturati. A partire da € 120.000
•San Martino in via di grosso passaggio, muri di negozio di mq. 135 con ufficio e servizi vendesi.
•Attico centrale mq. 90 vista mare: due camere, soggiorno, cucina, bagno, terrazza, cantina.

•Terreni con progetto approvato.
AFFITTI STAGIONALI
Studio Su.Ma.
AGENZIA IMMOBILIARE
AMMINISTRAZIONI CONDOMINIALI
SANREMO • Via Matteotti, 12 (1° piano)
Tel. 0184.59.21.68 • [redacted]
Cell. 335.52.08.500

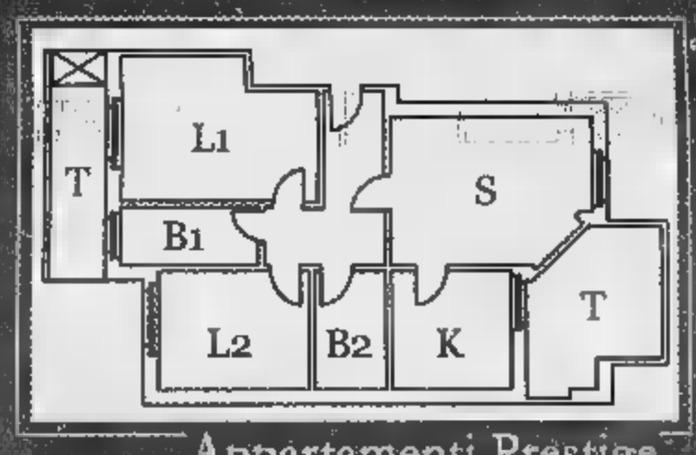
EDILIZIA PRIVATA RESIDENZIALE
PRENOTA LA SICUREZZA DI UN INVESTIMENTO

Olimpo Center

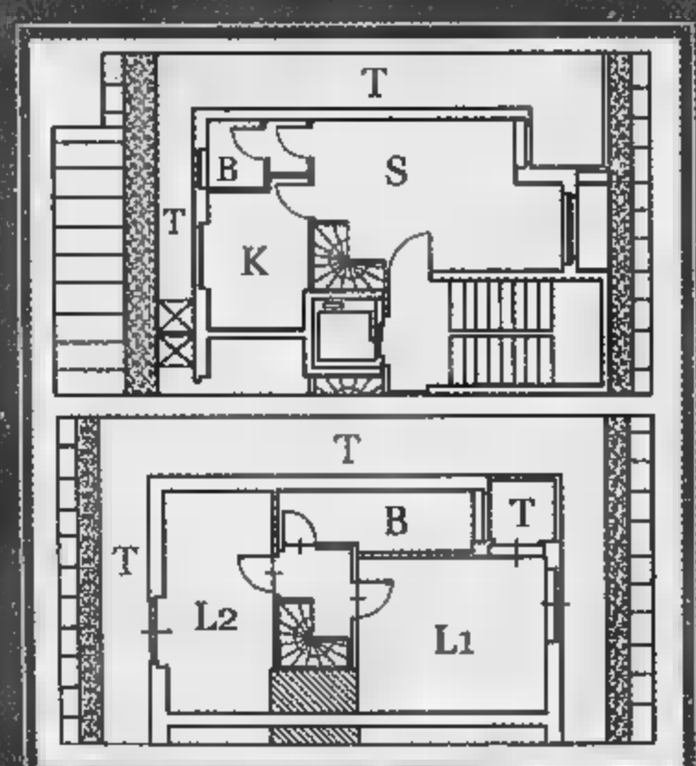
Nuovo Parco Lungodora
Via Ravenna
Via Valdellatorre



Appartamenti Elegance



Appartamenti Prestige



Ville sul tetto

Nuovi Centri Costruzioni
Real Estate
tel. 011.68.09.560

IN QUESTO MOMENTO E' CONVENIENTE INVESTIRE SOLO IN AZIONI SICURE: IL MATTONE

NOI PARTIAMO DA DOVE GLI ALTRI ARRIVANO

Il prestigioso complesso residenziale realizzato nel panorama del grande programma di trasformazione Progetti Innovativi in Città.

Inseriti nell'isola verde del nuovo parco Lungodora e costruiti con materiali tradizionali di grande prestigio sono prenotabili alloggi e ville sul tetto di varie metrature con prezzi bloccati.

A partire da: **€ 1.445,00** al metro quadro

Appartamenti Elegance

Soggiorno, cucinotta, disimpegno, due camere, servizio, ampi terrazzi.

da € 109.500,00

Appartamenti Prestige

Soggiorno, cucina, disimpegno, due camere, servizi, ampi terrazzi.

da € 136.500,00

Ville sul tetto

Il lusso dell'indipendenza e la comodità dell'insieme.

da € 156.500,00

Ufficio vendite in cantiere, Via Nole 48.
Mattino: 9.00-12.30 Pomeriggio: 15.00-19.30

Oppure scegli le altre nostre prestigiose proposte sempre a prezzi convenienti:

- Casa d'Epoca in restrutturazione con splendide rifiniture in Corso Duca degli Abruzzi angolo Via Magenta
- Residenza Florissant 2 Nichelino.

Si esaminano mandati esclusivi di vendita del Vostro immobile con eventuale permuta.

Costruzioni garantite dal Marchio d'Oro.

Ad ulteriore garanzia: polizza fidejussoria.
Iniziativa promossa da RUI S.p.A.

EDILIZIA PRIVATA RESIDENZIALE
PRENOTA LA SICUREZZA DI UN INVESTIMENTO

IL MATTONE: L'UNICO INVESTIMENTO CHE SI RIVALUTA NEL TEMPO

NOI PARTIAMO DA DOVE GLI ALTRI ARRIVANO

Nel cuore della Torino del futuro
l'ubicazione nella tranquillità e nel verde nell'elitario baricentro della città.
Il **Franco Center** costruito con dotazioni di elevata qualità tecnologica e materiale all'avanguardia.

A partire da: **€ 1.950,00** al metro quadro

Appartamenti Prestige
Soggiorno, cucina, disimpegno, 2 camere,
2 servizi, ampi terrazzi, a partire da 90mq.

Appartamenti Class
Soggiorno, cucina, disimpegno, 3-4 camere,
2 servizi, ampi terrazzi.

Ville ed Attici sul tetto
Soggiorno, cucina, disimpegno, 2-3 camere,
servizi, ampi terrazzi con giardino arredato al piano
a partire da 120mq.

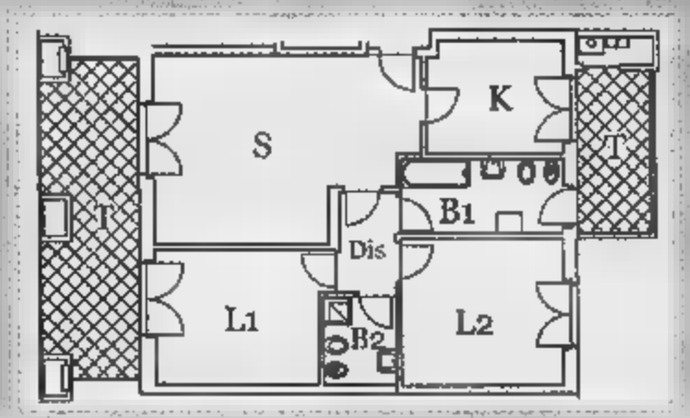
Ufficio vendite in cantiere, Via Nole 48.
Mattino: 9.00-12.30 Pomeriggio: 15.00-19.30

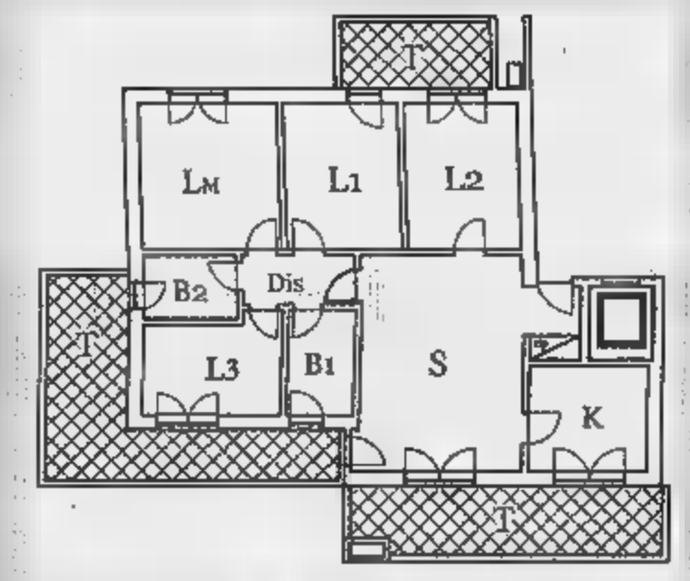
Oppure scegli le altre nostre prestigiose proposte sempre a prezzi convenienti:

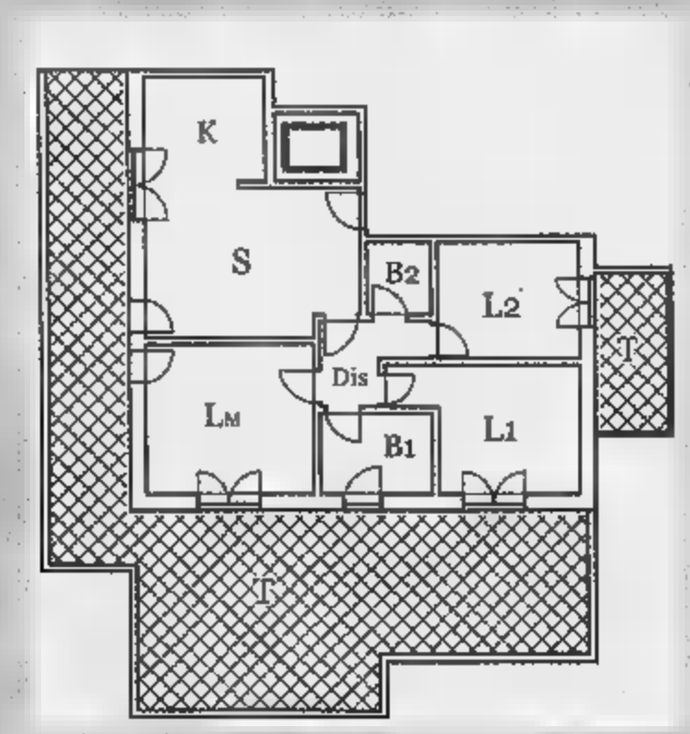
- Casa d'Epoca in ristrutturazione con splendide rifiniture in Corso Duca degli Abruzzi angolo Via Magenta
- Residenza Florissant 2 Nichelino.

Si esaminano mandati esclusivi di vendita del Vostro immobile con eventuale permuta.
Costruzioni garantite dal Marchio d'Oro.
Ad ulteriore garanzia: polizza fidejussoria.
Iniziativa promossa da RUI S.p.A.

Franco Center
Corso Rosselli
Corso Lione
Piazza Marmolada







Commercializzazione per le vendite:
Franco Costruzioni
Real Estate
011.68.09.560

WWW.DOMOI.IT

Nella Riviera Ligure di Ponente, a Finale Ligure Marina, un borgo di villette caratteristiche, realizzato nel verde e vicino al mare, formato da eleganti appartamenti indipendenti e di generose dimensioni. Giardini privati, tavernette o mansarde, doppi servizi, costituiscono comune denominatore per tutti gli appartamenti, costruiti seguendo criteri tradizionali con mattone, cemento armato e intonaci fatti a mano. Una prestigiosa realizzazione con rifiniture di pregio, dalla pietra rasa locale che riveste anche le strutture dei box, ai caldi colori liguri che rifiniscono le logge con vista mare.

COMPLESSO RESIDENZIALE VERDEMARE

DOMOI

Corso Italia, 27 - 17100 SAVONA
Tel. 019810580 - Fax 019854174

IMMOBILIARE speciale sulla COSTA AZZURRA

COSTA AZZURRA LANCIO

UNA LOCALITÀ D'ECCEZIONE DI FRONTE ALLA PINÈDE E A DUE PASSI DELLE SPIAGGIE...

PALAIS ANAIS

In Esclusività...
11 appartamenti dal duelocale al quadrilocale dotati di vasti terrazzi pieni di sole, per bene vivere tutta la magia di Juan-les-Pins.

Ufficio di vendita in loco: Angolo av. Gallice / bd. Ardisson 06160 Juan-les-Pins (di fronte al Palais des Congrès)

(+33)4.93.63.89.39

PRINCIPATO DI MONACO

"LES TERRASSES DU PORT"
CONDOMINIO
GRANDISSIMO PRESTIGIO
VISTA MARE. CONSEGNA Estate 2004

APPARTAMENTI LUSSUOSI
DI 2, 3, 4, 5 VANI E SPLENDIDO ATTICO
IN VENDITA E AFFITTO

Appartamenti in vendita :
- PARC ST-ROMAN, 3 vani ammobilato panoramicissimo
- PARK PALACE, 4 vani, centralissimo
- PRINCE DE GALLES, 3 vani elegante e moderno
- PARC ST-ROMAN, monolocale 56 m², 20° piano, vista mare

Appartamenti in affito :
- MONTE CARLO STAR, fronte mare, 3 vani, cucina arredata, area condizionata, terrazze.

PARK AGENCE

L'estate è arrivata:

Per le vostre scappate sulla Costa Azzurra o i vostri week-end a Monte Carlo...

Settimana di 7 notti a partire da 460€

Week-end di 2 notti a partire da 189€

Monolocale - 2 persone
dal 03/07 al

15 minuti dalle spiaggie - Vista

Soggiorno in residenza turistica
Appartamenti interamente attrezzati con loggiato
Prestazioni di ricambio biancheria.
TV satellite, Telefono

Résidence Le Victoria
108, av. du 11 septembre 06320 CAP D'AIL
Prenotazioni: 497 234 237

Sito internet: www.appartvalley.com
codice promo: PROMO STAMPA
Mail: contact@appartvalley.com

appart Valley

NICE HAUTEURS PARC IMPERIAL

Riviera Horizons

Dal vostro appartamento : scenario della vita quotidiana

Privilegiate lo spazio dominando il centro città...

- Tutti gli appartamenti hanno vista mare
- Vaste terrazze e loggiati
- Parco chiuso di 11 ettari
- Da 3 a 5 locali (da 80 a 125 m2) in 3 piccoli immobili de prestigio

Ufficio vendite on loco
61, Corniche Bellevue 06 33 4 93 96 10 10
06310 Nice

ICTA

PRINCIPAUTE DE MONACO

INTERMEDIA MONTE-CARLO

17, av de l'Annonciade 98000 Monaco

- **MONOLOCALE :**
  Loggia vista mare, parcheggio ..... **540.000 €**
- **MONOLOCALE :**
  Monte-Carlo centre, vicinanze Casino, Cantina, parcheggio ..... **725.000 €**
- **BILOCALE :**
  Est, cantina, parcheggio ..... **800.000 €**
- **TRILOCALE :**
  Sud, vista mare, 2 bagni, cantina, parcheggio ..... **1.850.000 €**
- **4 STANZE :**
  Vista mare e Castello di Monaco, 3 bagni 2 parcheggi - 2 cantine ..... **2.300.000 €**
- **4 STANZE :**
  Appartamento con piscina privata 2 bagni, 2 cantine ..... **2.400.000 €**

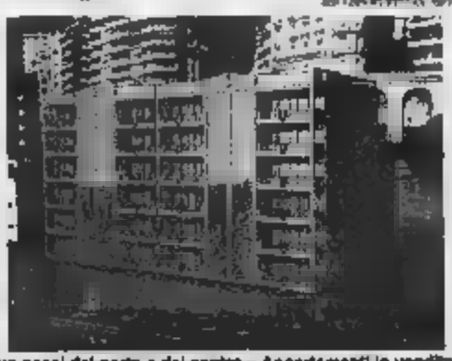
Assicuriamo la gestione degli appartamenti

Tél : 00.377.93.50.66.84 Fax : 0
E-Mail : intermedia@monte-carlo.mc

HOTTEC

VI PRESENTA IN ESCLUSIVITÀ A MONACO

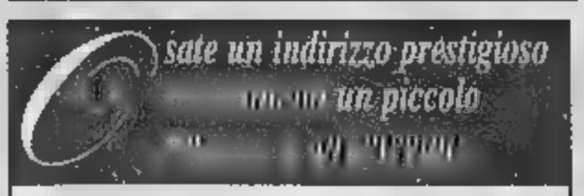
Harbour Crest



A due passi dal porto e del centro – Appartamenti in vendita del 3 e 4 vani fino al tre piani con attico
parcheggi - rifiniture di lusso – ampia vista panoramica

3 VANI DA 105.65 m² a partire da 1.280.000 €
3 VANI DA 136.60 m² a partire da 1.610.000 €
4 VANI DA 137.40 m² a partire da 1.950.000 €

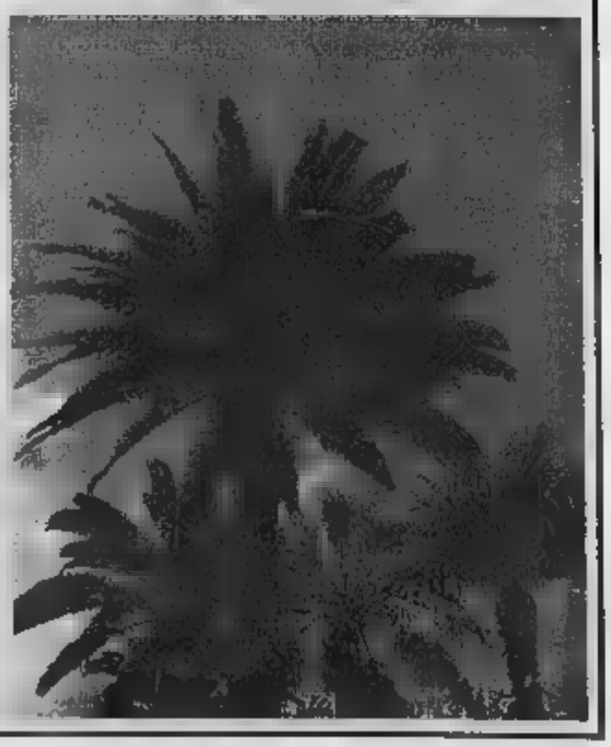
INFORMAZIONE : (377)93 60 16 16



Le residenze ammobiliate del MONTE CARLO GRAND HOTEL

Commercializzazione esclusiva Cabinet

Tél. : + 377 92 16 72 33 - Fax +377 93 50 82 52
E-mail : ccp@palmero.mc
12, des Spélugues - MC 98000 MONACO



UNA PROPOSTA DI EDIL MARCO S.A.S. NELLA ZONA BARCA

Villette per tutte le esigenze

Alloggi con mansarda o con ampio terrazzo

Uno stile che contraddistingue e rende riconoscibile un'impresa, quel feeling che fa scattare la scelta sicura di un cliente. Soprattutto quando viene presentata una proposta particolarmente interessante. E' il caso della società EDIL MARCO S.A.S. che ha realizzato una prestigiosa costruzione edilizia residenziale nei pressi della zona Barca, a Torino. Una località che consente rapidi collegamenti sia con il centro della città sia con le grandi arterie di comunicazioni. Ben servita dai mezzi di trasporto pubblico, la nuova costruzione è a due passi da centri commerciali importanti.

EDIL MARCO ha realizzato alcune palazzine di tre piani dotate di ampio giardino, dove si trovano eleganti appartamenti con mansarda. Chi sceglie questa formula abitativa ha di fronte due alternative. Il momento che le mansarde sono accessibili sia dall'interno dell'appartamento che dal vano scala condominiale, questo consente anche di poter rendere autonoma la stessa mansarda, ciò che può essere particolarmente gradito quando i figli diventano adulti. Comunque, uno spazio che può essere occupato autonomamente.

Per chi ama godersi un bellissimo panorama, è anche possibile scegliere un attico su due piani con doppia aria, luminosi e dotati di impianti di prima qualità. Ciò che rende unico questo appartamento è un ampio terrazzo di metri quadrati che consente di vivere all'aria aperta nella bella stagione e comunque di avere un prolungamento della casa da attrezzare per godere uno spazio aggiuntivo che non può che giovare alla qualità della vita di chi lo abita, tanto più se ci sono dei bambini.

Le villette sono realizzate da manodopera specializzata con materiali di finitura pregiati ed originali che daranno il tocco personale. I serramenti sono in legno pregiato vetro-camera, mentre le porte interne sono state scelte in ciliegio e noce nazionale. Le ceramiche utilizzate sono di prima scelta, mentre la zona notte è stato scelto il parquet in legno.

Tutti gli appartamenti hanno doppi servizi. Inoltre, sono dotati di porte blindate e videocitofono: è prevista pure la predisposizione per l'impianto antifurto. Le palazzine sono dotate inoltre di antenna terrestre e satellitare.

Le palazzine costruite da EDIL MARCO possono dunque realizzare concretamente i desideri di chi vuole dare forma abitativa ai sogni in un nuovo appartamento, capace di rispondere alle esigenze più diverse. Palazzine che per l'ubicazione e la tipologia costruttiva possono garantire riposo, serenità, una migliore qualità della vita.

E' fuor di dubbio infatti che la scelta della zona giusta dove vivere ha un peso rilevante per il proprio benessere, così come abitare in spazi curati e luminosi, a misura di persona può rendere la vita meno stressante.

Vale dunque la pena di verificare con i propri occhi la bontà della proposta.

RISTRUTTURAZIONE A TORINO DI UN COMPLESSO INDUSTRIALE

Loft 900, per abitare nel futuro

Luminosi open space, eleganti mansardati e box

LOFT 900 è un'operazione immobiliare che nasce a Torino per iniziativa di un gruppo di imprenditori torinesi e milanesi. Si tratta di uno dei più imponenti interventi di ristrutturazione di un singolare edificio industriale di ottomila metri quadri della Torino del primo Novecento che si ispira alla conservazione e valorizzazione degli elementi tipologici e architettonici secondo un progetto dello Studio A.S. Architetti. Prevede la realizzazione di unità immobiliari tipo loft a destinazione residenziale e terziaria e di box auto. Ogni unità immobiliare ha una sua particolarità, arricchita da terrazzi di varie metrature e giardini.

LOFT 900 è un luogo nato per facilitare la comunicazione e la mobilità. L'edificio - costituito da tre ali che si sviluppano su Via Santhià, Via Brandizzo e Via Crescentino - è ubicato infatti una zona particolarmente strategica. E' vicino all'autostrada, dove si prevede la realizzazione dell'alta velocità che collegherà in tempi rapidissimi Torino con Milano, ma anche a pochi chilometri dall'aeroporto di Caselle nonché in prossimità della linea quattro della metropolitana leggera, ma anche vicino ai supermercati, ai centri commerciali, ai mercati rionali e al centro della città. Facilmente raggiungibili quindi i Giardini Reali e Piazza Castello, nel cuore della Torino storica e artistica e quella notturna del quadrilatero romano.

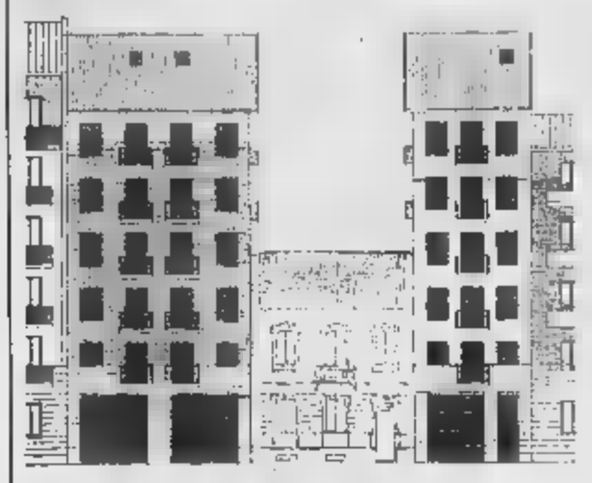
Un edificio soprattutto proiettato al futuro. Lo stile di vita LOFT 900 è nuovo, diverso, particolare come solo un immobile che da fabbrica si trasforma in un moderno edificio può assicurare, con tutti i comfort su misura nella scelta della soluzione abitativa, degli spazi e delle superfici. LOFT significa infatti luminosi open space ed eleganti mansardati.

Il progetto offre quindi un comfort abitativo tecnologicamente avanzato grazie a standard costruttivi e finiture di alta qualità e ad un ampio ventaglio di dotazioni e servizi condominiali che garantiscono alle nuove unità abitative comodità, eleganza e sicurezza. Vale la pena ogni particolare, a cominciare dai cortili per i quali è previsto un pavimento composto da lastre di pietra di luserna alternate a file di cubetti di porfido posati ad arco. I pianerottoli delle scale e le parti comuni avranno la pavimentazione, lo zoccolino e le soglie in pietra di luserna.

Una cura che si unisce a un'attenzione particolare alle più moderne concezioni abitative. E' assicurata la totale abolizione delle barriere architettoniche (scale, percorsi, ascensori); viene installato un sistema centralizzato di videocontrollo nelle zone di ingresso e box; i portoncini blindati. In ogni unità abitativa viene installato: impianto di riscaldamento "a pavimento aria" con regolazione autonoma; impianto di aria condizionata; impianto videocitofonico; impianto TV/TV satellitare/TV digitale; impianto gas con rilevatore di fughe; sistema di protezione da inquinamento per elettrosmog; sistema di controllo integrato dei dispositivi elettronici, elettrodomestici e di comunicazione (domotica); predisposizione per camini. E' previsto anche un locale condominiale per custode diurno. Il progetto LOFT 900 è una realizzazione LOFT INVEST S.P.A. commercializzata dal gruppo ETG CASESYSTEM SICAFER. Per informazioni CASESYSTEM S.R.L. Corso Re Umberto n. 15 Torino tel. 0114407188.

TORINO - Via Perosa 15/17

APPARTAMENTI PANORAMICI IN POSIZIONE PICCOLO CONDOMINIO



PENTALOCALI CON AMPIA SCELTA DI FINITURE

RISCALDAMENTO AUTONOMO CON POMPA DI CALORE CALDA

PORTONCINO BLINDATO

PAVIMENTI IN LEGNO CON VETRO ANTISFONDO

VIDEOCITOFONO

CANCELLO AUTOMATICO

Alloggi di 63/72 mq. commerciali composti:

- Soggiorno con angolo cottura
- Una o due camere
- Servizio
- Ripostiglio
- Cantina

All'ultimo piano alloggi su 2 piani 110/120 mq. commerciali composti:

- Soggiorno living
- Cucina
- Due camere
- Doppi Servizi
- Cantina

Box auto

IVA AGEVOLATA E MUTUO PRIMA CASA - PREZZO BLOCCATO

COSTRUISCE E VENDE:

COSTRUZIONI S.r.l.

C.so Palermo 8 - TORINO - 011/3850641

IMPRESA VENDE
IN CONDOMINIO SIGNORILE
ULTIMI ALLOGGI
CON MANSARDA E ATTICO
BOX AUTO - MUTUO SAN PAOLO IMI

Cell. 335.6033944

011.7707070 - 011.2238290

EDIL MARCO sas

LOFT 900 NASCE A TORINO IN VIA CRESCENTINO, 25

LOFT, ALLOGGI
E LOCALI COMMERCIALI
IN VENDITA PER UN NUOVO
STILE DI VITA.

COMMERCIALIZZAZIONE:

SICAFER ETG

CASESYSTEM SRL
C.so RE UMBERTO, 15 - TORINO
TEL. 011 44 07 188
WWW.CASESYSTEM.COM

REALIZZAZIONE:
LOFTINVEST SPA

MUTUI:
BANCA REGIONALE EUROPEA
Gruppo Banca Lombarda e Piemontese
www.brebanca.it

A Torino si sta costruendo un nuovo modo di vivere.

Nasce Loft 900: una dimensione dell'abitare tutta nuova.

Nella Torino di inizio '900 era una fabbrica. Presto sarà un nuovo stile di vita.

Loft 900 significa open space pieni di luce, mansarde piene di spazio, grande possibilità di scelta nelle superfici e nelle tipologie abitative.

Da sempre il futuro inizia a Torino; presto avrà un posto dove abitare.

Venite a scoprirlo.

Loft 900

LA TORINO CHE CAMBIA VITA

GASTONE, SCELTA SICURA PER I VOSTRI INVESTIMENTI

Dal caos al relax della provincia

Migliaia di offerte sul portale del Gruppo

Voglia di tranquillità, di respirare un'aria migliore, di avere i servizi vicino. Sono desideri realizzabili con una scelta precisa: vivere in provincia. E Gastone è facilmente realizzabile grazie a un ampio ventaglio di offerte: oltre trecento opportunità per trovare la villa di proprio gusto in provincia di Torino con prezzi accessibili. Tutte le richieste possono essere accontentate, comprese quelle delle ville prestigiose sulla collina di Torino, di Pino Torinese o di Moncalieri. Non è raro che migliaia i clienti in cerca di una casa o di una villa nella tranquillità della provincia che si rivolgono alle Agenzie Gastone Immobiliare e visitano il sito www.gastone.it per avere tutte le informazioni, visionare le fotografie di oltre cinquecento tra case e ville in provincia di Torino. Un'ampia selezione che offre l'opportunità di acquistare una villetta a partire da 150 mila euro e pagarla con un mutuo totale di 600 euro al mese o una casa da ristrutturare a partire da 17 mila euro che si può pagare 73 euro al mese. E ancora: molti splendidi alloggi usati e nuovi come quelli del Residence «Claretta» nel cuore di Giaveno, splendido comune immerso nel verde a pochi minuti da Torino, costruiti con un'architettura classica, materiali di pregio e impianti adeguati alle più severe normative europee. Una scelta di vita dunque all'insegna della serenità, anche a costo di fare qualche chilometro in più di strada per raggiungere il posto di lavoro se si lavora in città, un sacrificio ricompensato dalla qualità di vita offerta ai figli che possono vivere e crescere nel verde, disporre di un giardino e respirare un'aria più salutare, per terminare con un fine settimana da trascorrere quasi come in vacanza insieme alla famiglia. E poi grazie alle comode autostrade la provincia è sempre più vicina e si finisce per impiegare pochi minuti per raggiungere il centro di Torino da Alpignano, Avigliana, Chivasso. Una casa indipendente al prezzo spesso più basso dell'alloggio in città. Chi invece la città non vuole lasciarla o non può allontanarsi per motivi professionali, può rivolgersi a qualunque Gastone e scegliere tra le tante offerte l'immobile più adatto alle sue esigenze, acquistando se lo desidera anche senza acconto, con una rata di 600 euro pari all'affitto. Basta telefonare al numero verde 800016196 per richiedere l'indirizzo dell'agenzia Gastone più vicina oppure visitare il sito www.gastone.it e inviare una e-mail all'indirizzo gastinfo@gastone.it per fissare un appuntamento per l'immobile selezionato o lasciare la richiesta della propria casa ideale. Grazie agli innovativi servizi adottati da tutte le agenzie Gastone, un comodo sms od una e-mail informeranno il cliente di ogni nuova opportunità vicina alla sua richiesta in tempo reale. Il Gruppo Gastone pensa anche all'impresa. Sul sito pubblico www.gastone.it si trova una vastissima scelta di capannoni in vendita e in locazione a prezzi davvero interessanti e una grande assistenza professionale e finanziaria. E mentre si avvicina il tempo delle vacanze il gruppo Gastone ricorda la presenza delle sue agenzie in franchising in Liguria, a Loano e ad Albenga.

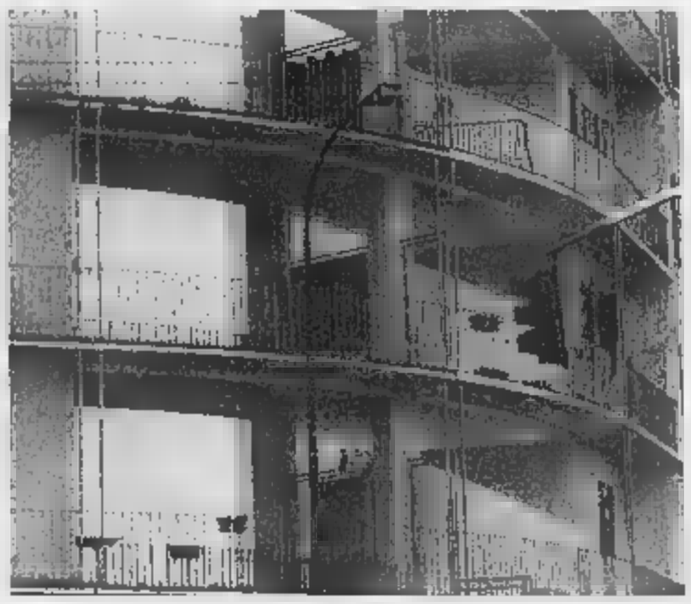
L'IMMOBILIARE TORINESE SPECIALIZZATA IN COSTA AZZURRA

Vacanze e affari nel cuore di Nizza

Interim: «Ecco tutti i vantaggi per chi acquista»

Il sistema pensionistico attuale purtroppo non garantisce più il futuro di nessuno. Come, in questa condizione, trovare la soluzione per risparmiare, mettere la famiglia al riparo, preparare la pensione, aumentare il patrimonio, concedersi delle vacanze? Pietro Gagna dell'immobiliare Interim di Torino con sede in corso Re Umberto 75, specializzata in case vacanze e immobili da investimento in Costa Azzurra, dice senza ombra di dubbio: «Comprare un appartamento da investimento, costituirete così un patrimonio immobiliare dinamico. La Francia tiene molto al turismo e l'istruzione. La Costa Azzurra è una delle prime destinazioni mondiali. Il governo francese ha preso un certo numero di decisioni in favore dell'investimento locativo universitario e turistico, permettendo così la creazione di posti di lavoro e la capacità di ricevere un maggior flusso di studenti e turisti nelle migliori condizioni».

Si può essere proprietari senza preoccuparsi della manutenzione e gestione del proprio bene, affittandolo. Al termine del contratto d'affitto il proprietario ha la possibilità di scegliere: recuperare l'appartamento nel cuore di Nizza per poterne usufruire, rivenderlo e utilizzare il capitale (un investimento largamente rivalorizzato) o continuare ad affittarlo e ricavarne un complemento di pensione indicizzato.



Utilizzando un finanziamento si può investire relativamente poco in apporto personale e quindi un guadagno importante. Le banche finanziano più facilmente per questo genere di investimento a tasso ridotto. Il rendimento permette generalmente di pagare l'ammontare delle rate del prestito.

«E' possibile - prosegue Pietro Gagna della Interim - fissando un appuntamento presso il nostro ufficio di Torino, avere uno studio personalizzato e confidenziale dell'operazione. Per soddisfare la sempre crescente richiesta di immobili da investimento, abbiamo selezionato per la nostra clientela un certo numero di mini appartamenti localizzati nelle zone più interessanti della città come la zona dell'Hotel Negresco, la zona del porto, oggi interessantissima anche grazie all'ampliamento del nuovo polo universitario Saint Jean d'Angely, che permetterà di avere un bacino quasi illimitato di potenziali inquilini. «Inoltre - dice Gagna - proprio qui si sta attuando una vera e propria trasformazione del quartiere con la costruzione di nuovi immobili e la ristrutturazione di quelli vecchi. Grazie a una convenzione con la società G.I.M. siamo in grado di gestire direttamente la proprietà dei nostri clienti, gestendo gli appartamenti e assicurandone l'affitto».

«A tutti consigliamo - conclude Gagna - di rivolgersi con fiducia e senza alcun impegno. La nostra struttura è in grado di offrire assistenza totale pre e post vendita, grazie all'esperienza di anni nel settore».

"I soldi in tasca prima dell'acquisto"

E' l'esclusivo servizio Gastone, che ti offre l'opportunità di ottenere un mutuo a condizioni davvero eccezionali, prima dell'acquisto della tua casa! Così, se vuoi, potrai acquistare con la sicurezza del mutuo ottenuto e trattare il tuo acquisto per contanti. **Le case le acquisti tu, noi il mutuo!**

Ti aspettiamo nei nostri uffici per informazioni e preventivi gratuiti

Numero Verde 800.016196

Gastone IMMOBILIARE
La Casa per Passione

www.gastone.it

INTERIM

Le belle case in Costa Azzurra

Ecco ora interessanti investimenti

NIZZA 300 mt. Acropolis luminosissimo monolocale con terrazzo. **Piano alto**, vista su piazza. Tutto ristrutturato, cucina equipaggiata. **€ 75.000**

NIZZA Via **Massena** in prestigioso immobile, con uffici di alta rappresentanza e boutiques di lusso monolocale / ufficio. Ottimo investimento. **€ 75.000**

NIZZA 300 mt. Via Università luminosissimo monolocale con ampio terrazzo. **Piano alto**, vista su piazza. Tutto ristrutturato, cucina equipaggiata. **€ 79.000**

NIZZA zona ***Porto Università*** in immobile di nuova costruzione bilocali con terrazzo. Cucina equipaggiata. Da **€ 99.000**

NIZZA ***Magnan Università***, a 700 mt. dalle spiagge in immobile di recente costruzione bilocale con box. Ottimo investimento. **€ 125.000**

NIZZA a 50 mt. dalle spiagge zona ***Hotel Negresco*** in immobile signorile bilocali con terrazzo. Cucina equipaggiata. A partire da **€ 165.000**

NIZZA 300 mt. dalle spiagge zona ***Hotel Negresco*** in immobile signorile ampio bilocale completamente finemente ristrutturato. Mq. 66 + terrazzo. **€ 235.000**

- GESTIONE GARANTITA AFFITTI CON G.I.M.
- ACQUISTO DIRETTO DA IMPRESA
- MUTUI FINO AL 70%

UFFICI DI TORINO : C.so Re Umberto, 75

☎ 011.019.782 - Cell. 334.26.00.81

www.int-immo.com

Corporate Banking Advisory

operazioni di finanziamento a medio e lungo termine per progetti imprenditoriali relativi a:

- **Credito Edilizio: Nuove costruzioni residenziali, commerciali, ristrutturazioni e RSA.**
- **Credito Fondiario: Acquisto interi stabili finalizzati a frazionamenti e vendita.**
- **Finanziamenti finalizzati all'acquisto, ampliamento e ristrutturazione di fabbricati industriali.**
- **Possibilità di costituzione di joint venture per operazioni di partecipazione.**
- **Leasing immobiliare e strumentale.**

Target operazioni da 1 milione di Euro
Tasso Euribor a 6 mesi più spread

TORINO - ROMA - MILANO
EuroFinance
FINANZA INNOVATIVA

t: 011-669.06.61 - f: 011-669.07.74
www.eurofinance.it - e: info@eurofinance.it

ISCRIZIONE ALBO MEDIATORI CREDITIZI N° 8270

A Rinco è stato da poco ultimato il progetto di restauro

Vivere nell'incanto di un Castello

Diciotto appartamenti di grande fascino

In un magnifico borgo, dominato da una Fortezza del '300 e una Torre del 1000 è stato ultimato il progetto di restauro del Castello di Rinco, (Comune di Montiglio Monferrato). Il castello, che ha un giardino all'italiana del '600 mantenuto nelle condizioni originali, è stato suddiviso in 18 appartamenti per vacanze o residenza permanente.

Il Castello di Rinco sorge sulle sommità di un colle che fa parte di un territorio molto vario, caratterizzato da un susseguirsi d'alture con piccoli centri abitati, attorno a Torri e Castelli e fondi vallivi prevalentemente agricoli.

«E' a questo contesto complessivo - spiega Pier Augusto Menegazzi della Emmedue immobiliare di Torino - che è riferimento il progetto che ha comunque mantenuto i caratteri formali, volumetrici e decorativi esistenti, la conservazione di tutti i pavimenti originali (Bargiolina, cotto bicromo, Palchetti intarsiati, Palchetti a listoni di ciliegio ed altre essenze) pur dotando tutti gli appartamenti di finiture sofisticate con l'applicazione di tecnologie avanzate».

L'ingresso principale al Castello avviene attraverso un ampio passaggio coperto voltato, da dove si accede alla prima corte al fondo della quale una scenografica balconata in mattoni permette una vista impagabile su tutte le vallate circostanti. «Fondamentale il risanamento e restauro conservativo - ricorda Pier Augusto Menegazzi -, come l'imponente scalone, il parco del castello, i camini, gli affreschi e gli spazi comuni ricavati nel basamento del corpo Aulico, le Meridiane».

Le dotazioni interne ed esterne comprendono: ascensore nel Corpo Aulico, piscina con nuoto controcorrente e solarium , Cappella gentilizia consacrata , corte verde di ingresso pedonale, Parco seicentesco originale, tavernetta, locale con lavatrici ed essiccatrici. Per ogni alloggio: verde privato, zona orto - frutteto, posto auto, cantina, aspirapolvere centralizzato, tv satellitare. Pier Augusto Menegazzi spiega inoltre «la posizione è importante, strategica: la Riviera Ligure è a un'ora d'auto, a 18 km il casello autostradale di Asti est (asse Torino Piacenza intersezione della Voltri Sempione quindi Genova, Milano, Traforì), la stazione ferroviaria da dove una regolare linea di autobus collega più volte al giorno il Borgo di Rinco. Aeroporti di Torino Caselle e Milano Malpensa assai vicini.

A pochi chilometri, poi, c'è il comune di Montiglio Monferrato, il paese delle Meridiane, dotato di tutti i servizi : banca, farmacia, supermercato, bar, ristoranti, ospedale. Importanti anche le facilitazioni fiscali come ad esempio la detraibilità del 36% dall'Irpef sul 25% del prezzo d'acquisto dichiarato in atto per spese di restauro. «Il progetto - conclude Pier Augusto Menegazzi - è stato realizzato nel rispetto di quell'antica cultura che intende equilibrio ed armonia con la natura, per migliorare ed esaltare la qualità della vita».

A Bardonecchia la baita dei tuoi sogni

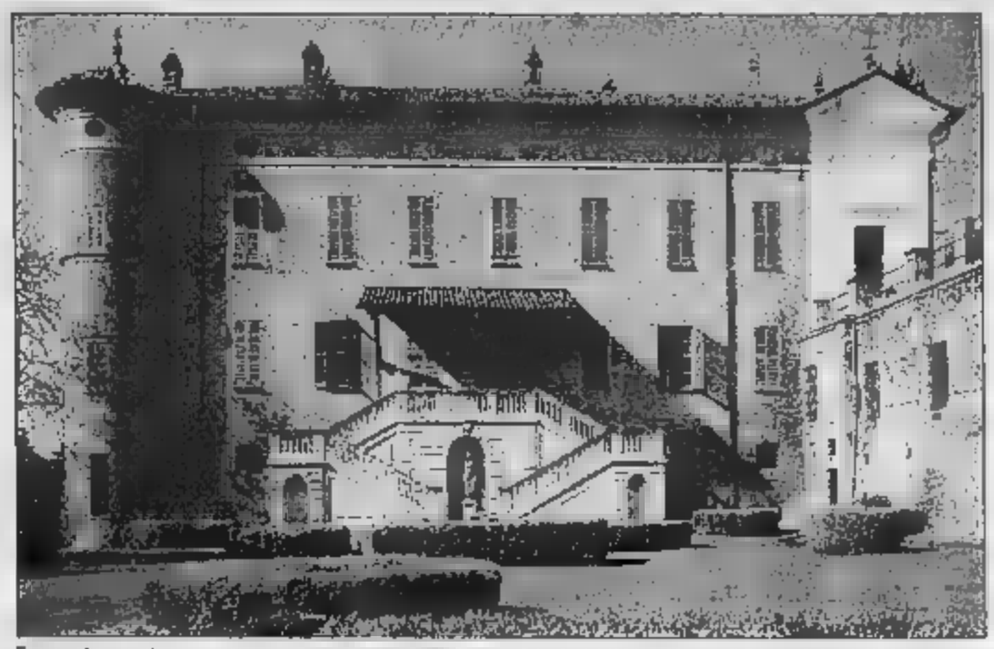
In vendita gli ultimi bilocali in un angolo di paradiso

C'è un piccolo angolo di paradiso, a Bardonecchia, in via La Rho 42, che si chiama Borgo Vecchio. Il nome dice tutto. Quello che non dice, però, è che lì si trova una baita, una di quelle di una volta, che è stata completamente ristrutturata ed ora è lì, divisa in monolocali e bilocali, pronta per essere venduta direttamente dalla società che ne ha curato il restauro.

Perchè non si è badato a spese per rimettere a nuovo la baita: finiture accurate, materiali di pregio, caminetti a legna in ogni alloggio, impianti di riscaldamento centralizzato con contatori singoli, produzione di acqua calda con singoli boiler elettrici e punto gas-metano in ogni angolo cottura, con singoli misuratori all'esterno. Ma c'è di più, il locale autorimessa è riscaldato e dotato di portone automatico mentre la rampa di discesa è dotata di serpentina riscaldante sottopavimento.

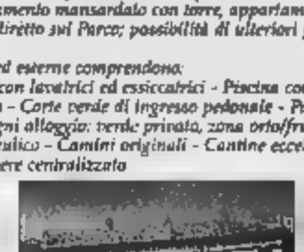
Insomma, il meglio che si può volere per una casa di montagna. Come fare per mettersi in contatto con la società: il metodo più semplice è salire al cantiere, fissando un appuntamento, oppure telefonare al numero 011 - 9531248. Per chi vuole servirsi di Internet, l'indirizzo cui rivolgere le proprie richieste è: giuseppe.rista@libero.it

Appartamenti in vendita nel Castello di Rinco



*è stato ultimato il progetto di restauro del **Castello**, con Parco originale del '600, nel borgo di **Rinco** (Montiglio Monferrato - Asti) con fortezza duecentesca e torre del mille, suddiviso in **20 appartamenti** per vacanze o residenza permanente. Il **Castello** posto al centro del Basso Monferrato (zona ricca di monumenti, gastronomia, vini doc e docg, cultura, spettacoli) gode di un panorama intatto con vista sull'intero arco delle Alpi; a 20 km. dal casello autostradale (Asti-est, autostrada Torino - Piacenza) e stazione FF.SS. in un raggio di 50 km. aeroporto di Caselle, autostrade di Genova, Milano, Traforì. La Riviera Ligure è ad un'ora. Ultime disponibilità molto particolari: ex scuderia con mangiatoia su due livelli, appartamento mansardato con torre, appartamento con torretta di guardia, ex serre con affaccio diretto sul Parco; possibilità di ulteriori personalizzazioni.*

Le dotazioni interne ed esterne comprendono:
- Tavernetta - Locale con lavatrici ed essiccatrici - Piscina con nuoto controcorrente e solarium - Cappella - Corte verde di ingresso pedonale - Parco seicentesco originale con peschiera - Per ogni alloggio: verde privato, zona orto/frutteto e posto auto
Ascensore nel corpo aulico - Camini originali - Cantine eccellenti per la conservazione del vino - Aspirapolvere centralizzato



Emmedue
Via Pillati, 40 - 10143 Torino
Tel. 011.4379105 - 328.6869141
Fax 011.4734585
www.emmedueimmobiliare.it

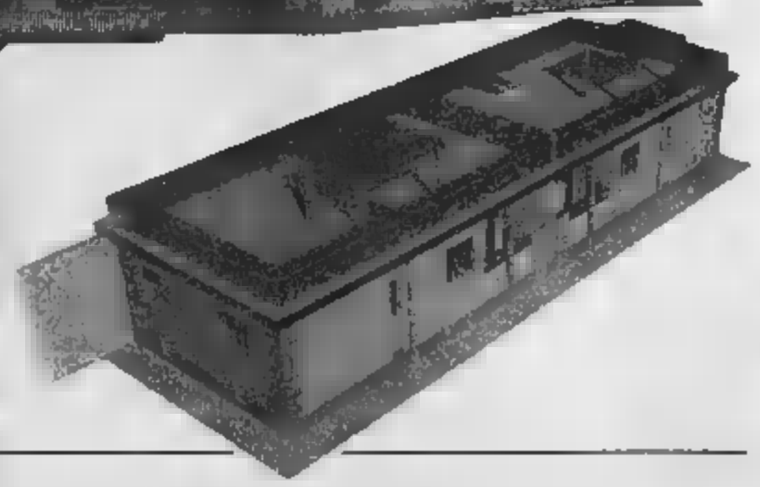
Personale in loco tutti i giorni:
3 - 4 - 10 - 11 - 17 - 18 - 24 - 25 - 31 Luglio 2004 - 1 Agosto
nel seguente orario: 10,30 - 13,00 / 15 - 19,30
negli altri giorni, sempre, previo appuntamento telefonico

BARDONECCHIA
Borgo Vecchio, Via La Rho 42
Impresa Vende Direttamente in Baita Ristrutturata:

MONO - BILOCALI E POSTI AUTO AL PIANO INTERRATO

- FINITURE ACCURATE
- MATERIALI DI PREGIO
- CAMINETTI A LEGNA IN OGNI ALLOGGIO
- IMPIANTO DI RISCALDAMENTO CENTRALIZZATO CON CONTATORI SINGOLI
- PRODUZIONE ACQUA CALDA SINGOLI BOILER ELETTRICI
- PUNTO GAS-METANO IN OGNI ANGOLO COTTURA CON SINGOLI MISURATORI ALL'ESTERNO
- LOCALE AUTORIMESSA RISCALDATO E DOTATO DI PORTONE AUTOMATICO
- RAMPA DI DISCESA DOTATA DI SERPENTINA RISCALDANTE SOTTOPAVIMENTO

IN CANTIERE SU APPUNTAMENTO
PER INFORMAZIONI TEL. 011.9531248



INTER-IMM

LA TUA VILLA IMMERSA NEL VERDE DI TORINO
PER INFORMAZIONI:
TEL. 011.6313256 - 339.4289390

ACT
COSTRUZIONI E SERVIZI IMMOBILIARI
PIAZZA PREGUGLIA, 13 - 10015 IVREA (TO)
TEL.: 0125-627080 Fax: 0125-421616 e-mail: act.immo@virgilio.it

costruisce e vende a BRUSSON (AO)
IN UNA INCANTEVOLE POSIZIONE PANORAMICA

NUOVI ALLOGGI IN VARIE TIPOLOGIE
in CASE BIFAMILIARI IN LINEA - GIARDINO PRIVATO
GARAGE DOPPI E SINGOLI con POSTI AUTO
per OGNI UNITA' IMMOBILIARE

In città, nella cintura, in montagna o in Costa Azzurra progetti per tutti

Bimar, la parola ai professionisti

Un'azienda con il cliente al primo posto

Negli anni Bimar è sempre occupata di tutto ciò è il settore immobiliare, inteso a 360 gradi, e cioè non solo della mediazione di affitto o di vendita, di tutto quello che volta volta ci trovavamo dover affrontare. In questo modo possiamo dire, senza presunzione, di aver maturato una esperienza nel settore che non è da molti. La dimostrazione è che molti clienti ci chiedono consigli su come affrontare ristrutturazioni, consigli legali, tecnici finanziari. Per questo abbiamo selezionato alcuni serissimi e competenti professionisti e ditte che presentiamo senza che da parte ci sia alcun fine di lucro, ma solo il preciso scopo di favorire la nostra clientela.

Oltre alla città, ci occupiamo anche della prima e seconda cintura di Torino, sia di rustici sia di nuove costruzioni, sempre cercando di in accordo il territorio. In questo momento ci stiamo occupando per conto primaria Impresa della vendita di uno splendido complesso residenziale di ville Castagneto Po, con una vista panoramica della Basilica di Superga e dell'arco alpino. Queste ville sono realizzate con cura ed attenzione ai particolari, utilizzando i migliori materiali.

Per le nuove facciamo stesse anche a Torino, dove le imprese con collaboriamo hanno deciso, dopo nostro consiglio, di fornire alloggi completi di tutti i comfort, tra i tanti citiamo ad esempio la predisposizione per l'impianto aria condizionata e l'antifurto.

In montagna tramite il nostro ufficio di Oulx ci occupiamo della vendita e locazione di immobili tipici locali. Lo stesso ufficio si occupa, incarico di imprese ventennale esperienza, della vendita di nuove costruzioni o ristrutturazioni, nei comuni Bardonecchia, Sestriere, Salice, Sansicario, Cesana, e di tutti i comuni dell'alta Val di

Abbiamo attualmente numerose proposte di baite e di costruzioni tipiche montane con materiali a volte recuperati dalle fase di ristrutturazione, accuratamente rifinite; stiamo dando seguito delle richieste che ci pervengono quotidianamente, appartamenti già esistenti sia in affitto che in vendita.

Lo stesso vale anche Liguria e la Costa Azzurra, dove abbiamo trattato e venduto centinaia di alloggi in borgate tipiche nell'entroterra oppure sul lungo mare. Ovviamente non trattiamo solo nuove costruzioni ma facciamo soprattutto intermediazione di immobili già esistenti di qualsiasi zona e tipologie, cercando di far realizzare il giusto valore dell'immobile, a tutela di entrambe le parti.

Ci occupiamo anche della locazione di immobili in Torino e cintura, e abbiamo persone qualificate addette solo a questo settore, perché riteniamo che chi affida proprio immobile da gestire, che un appartamento, un capannone industriale o un ufficio, debba essere tutelato al massimo nella selezione del cliente e quindi seguito da personale specializzato, che lo possa consigliare anche dopo l'avvenuta locazione.

Da questa breve descrizione del nostro lavoro attuale forti nostra esperienza, speriamo possa arrivarvi il messaggio che se state cercando qualcosa di particolare da acquistare o se l'avete da vendere o affittare noi crediamo di poter essere le persone che fanno al caso Vostro.

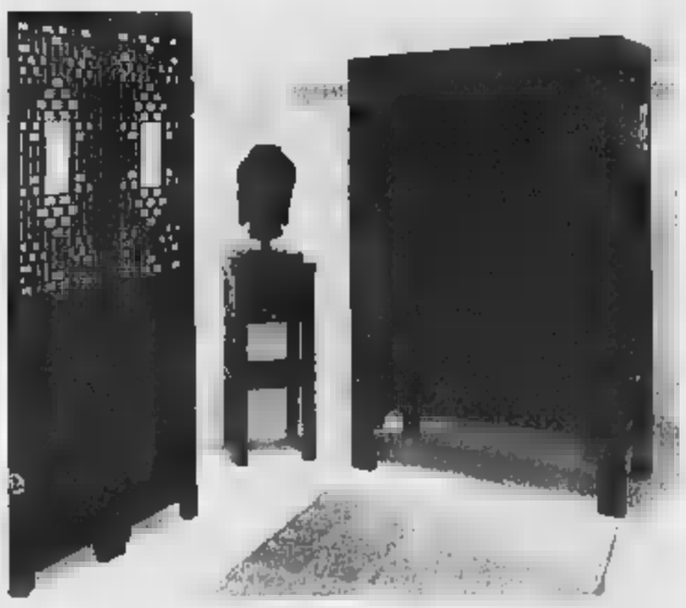
Yellow House finalmente anche in Italia

Gioielli tibetani, cinesi e mongoli: oggi la «prima»

La Yellow House, azienda ader in Francia nel settore antico Cinese, Tibetano e della Mongolia, approda finalmente anche in Italia con il suo primo punto vendita a Torino. Gli appassionati mobili del 16°-17°-18° e 19° secolo potranno recarsi domani in Via Perugia 30/a per l'inaugurazione del nuovo showroom. Un viaggio la civiltà e lo stile di un grande Paese d'Oriente, che ha fatto perfezione una filosofia del vivere.

I loro pezzi d'arredamento coinvolgono il visitatore in un mondo di piacere e bellezza artistica lo conducono attraverso i diversi temi dell'esposizione: dalla tradizione, ai paesaggi, all'uso dei singoli mobili e oggetti in epoche remote, scoperta dei gusti e costumi dell'Asia antica. E' una storia che con il Taoismo, i cui insegnamenti si concretizzano nell'arredamento della casa, che è il risultato di profonda elaborazione artistica.

Secondo il concetto Taoista, mobile è creato per un uso pratico ma anche per accogliere un migliore



Feng Shui, l'energia spirituale che viene dal cielo. I pezzi unici sono restaurati nei paesi d'origine rispettando la tecnica i materiali degli antichi maestri d'Oriente. Tutto questo e molto altro ancora propone Yellow House, che vi aspetta dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18. Per informazioni dettagliate www.yellowhouse.it.

Competenza, cortesia ed immobili di prestigio, da più di vent'anni caratterizzano inva- Deco Servizi Immobiliari, quale agenzia che può offrire innumerevoli opportunità e grande affidabilità nel panorama immobiliare.

Le proposte sono a 360 gradi: meravigliosi appartamenti in palazzi d'epoca nel storico, o particolari proposte abitative in zone periferiche.

La Deco Servizi Immobiliari ha una vasta proposte anche per coloro che desiderano acquistare appartamenti in luoghi a misura d'uomo, senza pretenziosità, ma con quel cal che solo certi quartieri sanno regalare. Case che non hanno costi proibitivi, ma accoglienti come nidi.

La Deco Servizi Immobiliari però anche Business Solution, o meglio la soluzione qualsiasi problema ciale: in vendita o in locazione, uffici, negozi, magazzini, terreni.

T la opportunità nell'ambito del lavoro; dai 30 mq a stabili interi in centro e non.

Per finire un accenno anche proposte d'affitto. Appar- anche arredati, vie più centrali chic di Torino.

BIMAR s.a.s.
BUREAU IMMOBILIARE
CONSULENTI IMMOBILIARI

PER VENDERE AFFITTARE APPARTAMENTI, VILLE, UFFICI E CAPANNONI
I NOSTRI PROFESSIONISTI SONO A COMPLETA DISPOSIZIONE PER VALUTAZIONI GRATUITE
TORINO CORSO FERRUCCI N.19 TEL 011/43591
TORINO VIA BOLOGNA N.27/G CELLULARE 335/7222241
OULX VIA TEL. 0122/831778. www.bimar.it

CASTAGNETO - TORINO

A SOLI 17 KM. DA TORINO PIAZZA CASTELLO CON UNA SPLENDIDA VISTA SU SUPERGA E SULLE CIME DEL MONVISO PRENOTIAMO VILLE INDIPENDENTI COMPOSTE DA INGRESSO SALONE, 2 O 3 CAMERE, CUCINA, TRIPLI SERVIZI, BOX, TAVERNETTA, LAVANDERIA, E GIARDINO PRIVATO PREDISPOSIZIONI, ANTIFURTO ARIA CONDIZIONATA, ANTENNA SATELLITARE. OTTIMAMENTE RIFINITE MUTUI E PERMUTE DIRETTE PER INFORMAZIONI UFFICIO VENDITE TORINO VIA BOLOGNA N. 27 TEL. 336722241

VIA N.11 - TORINO

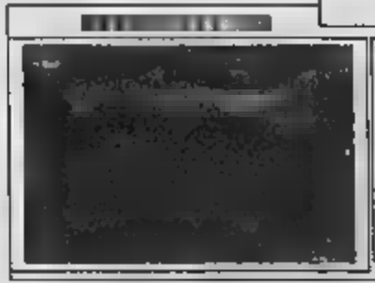
VIA CLODIO 51 A POCHI MINUTI DAI GIARDINI REALI IN ZONA COMODA A TUTTI I SERVIZI. PRENOTIAMO IN SPLENDIDA PALAZZINA DI PREGIEVOLE FATTURA APPARTAMENTI DI VARIE METRATURE 1-2 CAMERE SOGGIORNO CUCINA SERVIZI AMPI BALCONI O TERRAZZI CON PREDISPOSIZIONE ARIA CONDIZIONATA, ANTIFURTO POSSIBILITÀ BOX ALTO CONSEGNA AUTUNNO 2005 POSSIBILITÀ DI MUTUI E PERMUTE DIRETTE.
UFFICIO VENDITE: TORINO VIA BOLOGNA 27 TEL. 336722241

STRADA SETTIMO N. 142 - TORINO

COMODO ALL'AUTOSTRADA, AI CONFINI DI TORINO, ZONA BARCA, PERFETTAMENTE SERVITA DAI MEZZI PUBBLICI. IMPRESA PRENOTA, IN PICCOLA PALAZZINA APPARTAMENTI DI INGRESSO, 2 CAMERE, SOGGIORNO, CUCINA, BISERVIZI. OPPURE SPLENDIDI APPARTAMENTI ALL'ULTIMO PIANO DI CAMERA, SOGGIORNO, ANGOLO COTTURA E SERVIZIO. TERRAZZINI. POSSIBILITÀ BOX AUTO. RIFINITURE DI PREGIO PREZZI MOLTO INTERESSANTI. CONSEGNA MARZO 2005. POSSIBILITÀ DI MUTUI E PERMUTE DIRETTE.
UFFICIO VENDITE TORINO
VIA BOLOGNA N. 27
TEL. 336722241

VIA BOLOGNA

IN STABILE SIGNORILE DI NUOVA COSTRUZIONE APPARTAMENTI DA RIDOTTO MONO - BILOCALI A EURO 70.000,00 O APPARTAMENTI DUPLEX COMPOSTI DA SALONE 2 - 3 CAMERE CUCINA TRIPLI SERVIZI, RIFINITURE DI PREGIO, POSSIBILITÀ DISPOSIZIONE ARIA A BOX AUTO. CONSEGNA MAGGIO 2006. POSSIBILITÀ DI MUTUI E PERMUTE DIRETTE. SPLENDIDA VISTA SULLA COLLINA E SUI MONTI.
PER INFORMAZIONI UFFICIO VENDITE TORINO VIA BOLOGNA 27 TEL. 011/4369151 CELL. 336722241



COMODO SIA AL CENTRO, CHE ALLA CENTRALE VIA MEDAIL. PRESSI ZONA PINETA; IMPRESA CON VENTENNALE ESPERIENZA NEL COSTRUIRE CASE DI MONTAGNA PRENOTA NUOVI APPARTAMENTI CON GIARDINI PRIVATI E TAVERNETTA D'MANSARDA COLLEGATE RIFINITURE DI PREGIO A SCELTA DELL'ACQUIRENTE. CONSEGNA DICEMBRE 2005.
POSSIBILITÀ DI MUTUI E PERMUTE DIRETTE.
PER INFORMAZIONI UFFICIO VENDITE OULX VIA [illegible] TEL. 0122/831778 - 011/43691

DU COL

CON VISTA SULLO CHABERTON, VENDIAMO PORZIONI DI BAITA INDIPENDENTI, COMPOSTE DA INGRESSO, 2 CAMERE, SOGGIORNO, CUCINOTTA E BISERVIZI. GIARDINI PRIVATI. RIFINITURE CON MATERIALI ORIGINALI DELLA BAITA. CONSEGNA NOVEMBRE 2004.
POSSIBILITÀ DI MUTUI E PERMUTE DIRETTE.
PER INFORMAZIONI UFFICIO VENDITE OULX TEL. 0122/831778 - 011/43691

Via Garibaldi 18 – Torino. Tel. 011.4363151 – Fax 011 – info@decoimmobili.it
Via V. Alfieri, 18 - Torino. Tel. 011.5717715.

«RESIDENZA BORMANI» A DIANO MARINA PER VIVERE IL MARE IN MODO UNICO

Rinnovare casa a costi e tempi sicuri

Qubika ristruttura in Piemonte, Liguria e Costa Azzurra

Chi sceglie la Riviera dei Fiori, lo fa soprattutto per le spiagge, il sole, le città vivaci sia di giorno che di notte, la possibilità di passeggiate nei boschi e nei paesini medievali arroccati sui pendii. A Diano Marina, racchiusa tra Capo Mimosa e Capo Berta, immersa in una costa di intensa bellezza, si trova il complesso immobiliare "Residenza Bormani". Situata a poca distanza dal centro cittadino, la Residenza permette di rilassarsi nella tranquillità e nel silenzio di ampi giardini delle ville o sulle terrazze degli appartamenti che sfruttano al meglio l'ottima esposizione al sole. Le caratteristiche architettoniche, l'alta qualità delle rifiniture costruttive e la perfetta integrazione con l'ambiente circostante, oltre a caratterizzare l'esclusività della «Residenza Bormani» distingue da sempre le migliori qualità della Giacomo Valt Costruzioni, impresa costruttrice, che opera da 35 anni nel campo immobiliare della montagna, della città e ultimamente anche del mare. La commercializzazione di questo esclusivo intervento immobiliare è affidata all'agenzia immobiliare INCASE s.r.l. che offre al cliente un servizio senza intermediazione. «Affidarsi alla nostra società, significa godere di un assistenza totale solo nella fase di compravendita ma in tutte le fasi relative all'acquisto - spiega Raffaela Bobba amministratore dell'agenzia - il cliente che acquista una casa in costruzione ha la possibilità di ottenere alcuni vantaggi, tra i quali la possibilità di personalizzare la propria casa in funzione delle proprie esigenze».

Tutto cambia, tutto si evolve e si trasforma. Una famiglia si allarga con la nascita dei figli o si restringe quando diventano adulti e autonomi. O cambiano le esigenze abitative. L'«open space» che sembrava una facile soluzione per vivere in comune uno spazio può diventare poco praticabile quando sorge l'esigenza di una stanza tutta per sé. Come può apparire improvvisamente freddo un appartamento in stile minimal perché si sente l'esigenza di circondarsi di spazi e colori più «caldi». A volte un appartamento appare poco funzionale magari troppo grande e non ben suddiviso. O semplicemente denuncia tutta la sua età e il bisogno di essere rinnovato e adeguato a un gusto più moderno. Sono alcuni dei tanti casi in cui è evidente il bisogno di procedere a una ristrutturazione e di potersi affidare a un'impresa seria per ritrovarsi in un'abitazione il più possibile «su misura». Qubika, società con una lunga esperienza nel campo della ristrutturazione, operativa soprattutto a Torino ma anche nel resto del Piemonte, in Liguria e Costa Azzurra può rispondere a questa esigenza. «Valutiamo gli spazi, le volumetrie e proponiamo diversi progetti sulla base delle esigenze espresse dal cliente a cui garantiamo la puntuale realizzazione con la formula chiavi in mano», spiega il titolare della società. Sulla base di un preventivo analitico la ristrutturazione viene eseguita nel rispetto dei prezzi stabiliti, senza quindi il rischio di sgradite sorprese. Una linea improntata alla serietà che caratterizza Qubika. La società assicura anche il rispetto dei tempi concordati con il cliente. Il cliente può dunque dormire sonni tranquilli. Per avere chiarimenti sui possibili cambiamenti della propria abitazione, per chiedere progetti chiari e preventivi precisi basta rivolgersi alla società, in corso Peschiera 291 (011/7724482 - cellulare 349/28.36.215).

Arcase, l'immobiliare per eccellenza

Ricavi superiori alla media per una clientela esigente

Continua il momento degli investimenti nel settore immobiliare. Sempre più persone scelgono la casa «bene rifugio» dei propri risparmi, certe di un investimento sicuro e duraturo nel tempo. Arcase, società che negli anni ha consolidato la propria posizione nel mercato degli immobili di prestigio, sino a divenire leader del settore, si propone con offerte e servizi unici nel loro genere ed è per questo che sempre più persone scelgono la qualità e la competenza offerte dal gruppo. La qualità è tangibile, dimostrata dal vasto parco immobiliare proposto, che spazia dalle dimore di pregio assoluto ai palazzi nobiliari e ville prestigiose, fino al piccolo appartamento di città purché di charme.

La sede di Torino, come quella di Milano, con le sue filiali, ha creato una rete capillare di ricerca in grado di cogliere le migliori proposte, siano di città, mare o lago, spaziando il fronte di ricerca per tutta Italia e oltre.

La competenza è nella storia del gruppo, la cui crescita esponenziale è sintomo di alta professionalità unita a una filosofia di compravendita unica: le vendite infatti fanno registrare - come da indagini statistiche di mercato - ricavi superiori alla media e le acquisizioni sono frutto di ricerca e selezione affidata a funzionari qualificati e ben consci delle esigenze di una clientela raffinata.

La presenza costante nel seguire l'evolversi della trattativa permette di porsi come interlocutore adeguato. Arcase inoltre garantisce il miglior risultato possibile in termini di velocità di vendita e di vantaggio economico per i proprietari. Il materiale trattato viene presentato con una grafica estremamente elegante, particolarmente curato nelle brochure dimostrative come nelle pubblicità. L'immobile infatti ottiene ampio risalto grazie alla pubblicazione su quotidiani e periodici di visibilità nazionale.

A buon diritto Arcase si pone come punto di riferimento certo per chiunque ricerchi un tipo di vendita «ad alto valore aggiunto» in grado di soddisfare ogni esigenza abitativa, offrendo al contempo interessanti opportunità per chi pretende dalla propria futura abitazione l'armonia di architetture particolari e una filosofia abitativa fuori dal comune.

Per maggiori informazioni e ulteriori dettagli è possibile visitare il sito Internet all'indirizzo www.arcase.it o contattare direttamente l'ufficio commerciale presso la sede di Torino - Palazzo Arcase, via Lamarmora 18 tel 011-504 333.

"RESIDENZA BORMANI"

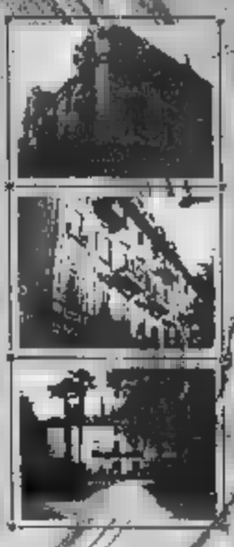
Posta a mezza costa, immersa tra i lussureggianti ulivi, simbolo di questa zona, trova spazio l'esclusiva "Residenza Bormani", in una posizione invidiabile che permette di dominare la valle sottostante ed un ampio specchio di mare. L'esclusivo complesso immobiliare viene realizzato a poca distanza dal centro di Diano Marina ed è costituito da ville unifamiliari circondate da ampi spazi verdi con possibilità di piscina e di soluzioni abitative in piccoli condomini con giardino e terrazze.

SENZA PROVVIGIONE PER IL CLIENTE

INCASI
SERVIZI IMMOBILIARI

Bardonecchia – Via Medail, n.80 – Tel. 0122/90.17.29 – Fax 0122/90.26.29
Torino – Via della Rocca, n.34/h – Tel. e Fax 011/812.41.10
E-mail incasesrl@tiscali.it

Arcase
solo Immobili di Prestigio



"L'IMMOBILIARE DELL'ECCELLENZA: COMPETENZA E PROFESSIONALITA' PER UNA CLIENTELA RICERCATA"

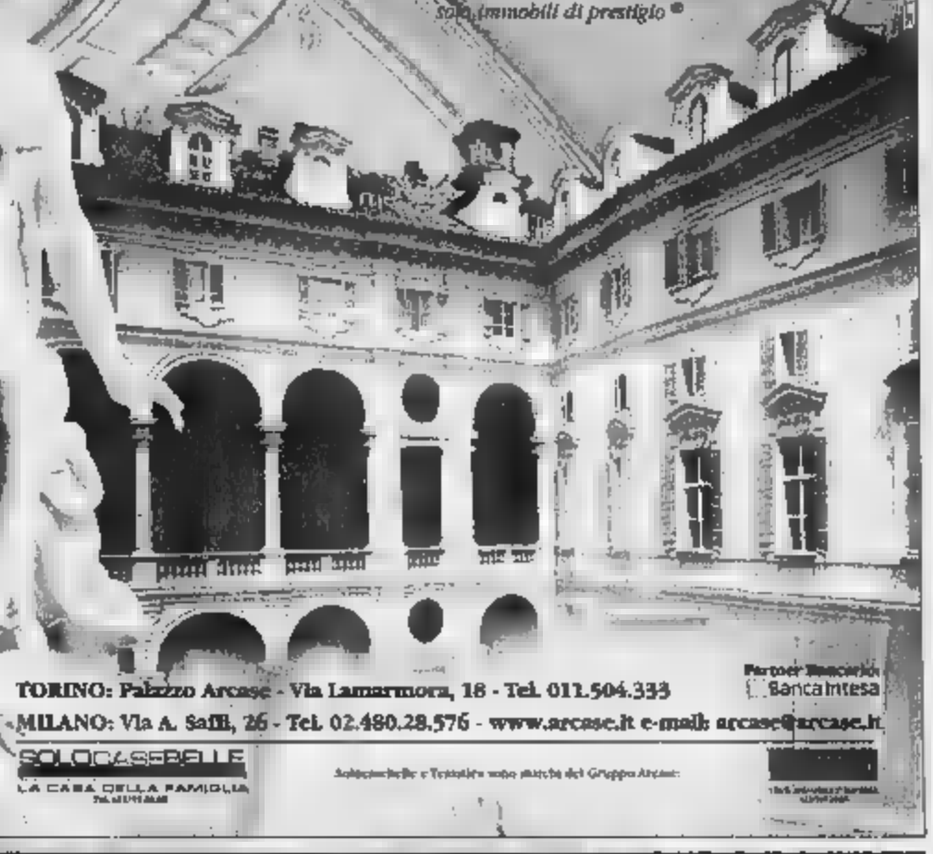
Affidare un immobile ad Arcase.....

...è frutto di una metodologia operativa consolidata da anni di esperienza che garantisce il miglior risultato possibile in termini di velocità di vendita e di vantaggio economico per i proprietari. Terreni, ville, palazzi, appartamenti di charme in città, formano un ampio parco immobiliare di spazi di storia ed architettura ed è in grado di soddisfare le richieste della clientela più esigente.

La grande esperienza maturata, assicura ai proprietari che affidano al Gruppo Arcase la vendita del proprio bene immobiliare, la migliore e più esclusiva chance di acquistare un immobile selezionato, proponendo soltanto le sue caratteristiche più consone di e sempre con l'esperienza di effettuare una operazione di compravendita garantita.

Senza eguali nel settore

ArCase
GRUPPO IMMOBILIARE
solo immobili di prestigio



TORINO: Palazzo Arcase - Via Lamarmora, 18 - Tel. 011.504.333
MILANO: Via A. Saffi, 26 - Tel. 02.480.28.576 - www.arcase.it e-mail: arcase@arcase.it
Partner finanziario Banca Intesa
SOLOCASEBELLE
LA CASA DELLA FAMIGLIA

Ristrutturare la casa

secondo i vostri gusti...

dalla progettazione
all'elenco dettagliato delle opere...

dalla definizione precisa dei costi e dei tempi di realizzazione
alle accurate proposte dei materiali d'impiego...

dal coordinamento delle maestranze
al servizio chiavi in mano
e costi competitivi e bloccati

per informazioni o preventivi
senza impegno

QUBIKA

C.so Peschiera 291, Torino
Tel. 011 7724482 - 349 2836215

INFORMAZIONE A CURA DELL'UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

www.ui.torino.it

Maurizio Cassano alla guida dell'AMMA

Fare sistema per agganciare al più presto la ripresa

Maurizio Cassano
Presidente AMMA

Alla radice c'è forse l'inossidabile fede granata: un chiaroscuro fatto di determinazione, capacità di soffrire, grinta e sensibilità. Ma non c'è soltanto la passione calcistica: c'è ben altro: passione per la lettura, i viaggi, l'arte. Ossia una sedimentata cultura che, associata ad un carattere forte, e una comune capacità di sintesi, ne fanno, dopo l'esperienza maturata alla guida dei Giovani, il presidente più adatto per traghettare la metalmeccanica torinese nel futuro.

Ing. Cassano, lei assume la presidenza dell'Amma in una fase congiunturale molto delicata....

Sì, dopo tre anni di difficoltà – di mercati e di margini in contrazione – questo è un momento cruciale nella competizione internazionale. La parola d'ordine è innovare. Non possiamo competere solo sui costi. Bisogna puntare sull'eccellenza, in termini di prodotti e di servizi, fornendo ciò che i produttori low-cost non sono (ancora) in grado di offrire.

Questo è sufficiente a dare un futuro alle nostre imprese?

No, per restare a galla oggi è necessaria la presenza su mercati nuovi. Affermando ciò penso alle aree geografiche nelle quali non vendiamo ancora, sia a prodotti nuovi o diversi rispetto a quelli tradizionali. La diversificazione e l'internazionalizzazione, insieme alla tensione verso il recupero di competitività e di efficienza, devono diventare la linfa dalla quale attingere per lo sviluppo delle nostre imprese.

Sui mercati tradizionali, poi, occorre conquistare quote crescenti di prodotti ad alto valore aggiunto, per i quali il prezzo non sia l'unico fattore di competizione.

Quello che descrive è uno scenario molto selettivo; vi sarà, in futuro, ancora spazio per la nostra metalmeccanica?

Sì, sono certo che la meccanica continuerà ad essere l'asse portante della nostra industria. Il patrimonio di competenze del nostro territorio affonda le sue radici in questo settore e di qui intendiamo ripartire. Ad essere differenti saranno le singole aziende; più grandi, più diversificate, innovative, proiettate all'estero. Imprese più evolute ed integrate, capaci di strategie più sofisticate.

Ma il nostro sistema, composto in prevalenza di piccole e medie aziende può farcela?

Credo molto nei vantaggi che possono derivare dai processi di aggregazione e dalla capacità di fare sistema. Fare sistema significa impegno e coinvolgimento di tutti in primo luogo degli imprenditori, delle Istituzioni, dell'Università, degli Enti di Ricerca. Attenzione però, il "sistema" funziona se non rimane semplice formula di rito, ma, al contrario, induce una autentica di responsabilità.

Che cosa chiede alle Istituzioni?

Non poco: un'adeguata rappresentanza delle istanze locali e l'impegno su due terreni prioritari: le infrastrutture e l'incentivazione dei rapporti con il mondo accademico e della ricerca.

E al Sindacato?

Responsabilità. Vale a dire richieste compatibili con la competitività delle imprese, un obiettivo che deve divenire comune per lavoratori e imprenditori. Credo importante il dialogo con il Sindacato, che va misurato nei fatti, attraverso l'effettiva disponibilità da parte di tutte le componenti del loro sistema. Il rinnovo del contratto è alle porte: è un primo serio banco di prova. Vedremo.

Qualche segnale di ripresa a livello internazionale ed anche nazionale inizia ad affiorare.

Sì, dopo semestri di rinvii sembra che, effettivamente, ci sia un risveglio sui mercati. I sintomi non sono però positivi; per ora stanno prevalendo i problemi di costo e di reperimento delle materie prime e, a breve, verosimilmente torneranno d'attualità anche quelli di cambio. In ogni caso dobbiamo agire ora, investendo e cercando di crescere, per essere pronti ad agganciare la ripresa non appena se ne presenti l'occasione.

Assemblea Unionfidi Piemonte

Nuovi strumenti di crescita per le PMI piemontesi

Si svolge domani, **alle ore 16**, presso l'API – Via Pianezza 123 - l'Assemblea di Unionfidi Piemonte. L'incontro sarà l'occasione per fare il punto sul rapporto fra sistema bancario e imprese, sui prodotti messi a punto per sostenere le PMI nel corso del 2003, un anno sicuramente difficile. Per fronteggiare questo periodo di stagnazione che ha limitato le piccole e medie imprese nell'accesso al credito e nel reperimento del capitale di rischio, Unionfidi Piemonte si è mossa su più fronti. Si è concentrata sul processo di aggregazione con i Confidi provinciali industriali di Cuneo, Alessandria e Novara, incrementando il patrimonio disponibile e rafforzando la presenza cooperativa sul territorio regionale. Sempre in tema di confidi industriali, questa volta rivolti a tutto il centro-nord, a testimonianza di un sistema in movimento, ha stipulato un importante accordo con SanPaolo IMI che permetterà di sostenere progetti di investimento, con finanza di qualità a tassi estremamente interessanti, attraverso lo stanziamento di un plafond di 500 milioni di credito aggiuntivo.

Non da meno sono stati i fondi di garanzia messi a disposizione delle PMI nelle aree obiettivo 2 e phasing out, le concessioni di finanziamento on-line ed il corso interattivo di formazione dedicato alla preparazione delle imprese a Basilea 2 che sarà avviato prossimamente.

Questi strumenti di supporto hanno anche contribuito al processo di trasformazione che sta caratterizzando il sistema economico piemontese. Le PMI stanno infatti iniziando a reagire alla crisi per mezzo di nuovi investimenti. Questi, orientati per lo più alla diversificazione produttiva si accompagnano alla ricerca di nuovi mercati, spesso e volentieri oltre confine.

Per adesioni: tel. 011.22.72.426; e-mail: info@unionfidi.com.

GAP: Global Access Program

Selezionate otto aziende piemontesi all'edizione 2004

Torino Wireless ha selezionato le otto aziende piemontesi che parteciperanno all'edizione 2004 del Global Access Program – GAP – il programma internazionale di business planning promosso da Torino Wireless, ideato e coordinato dalla Anderson School of Management, University of California, Los Angeles. L'iniziativa conta 33 aziende partecipanti provenienti da ogni parte del mondo: 3 dall'Australia, 2 dal Cile, 8 dalla Finlandia, 3 dall'Irlanda, 9 dalla nuova Zelanda. Le otto restanti sono italiane e, più precisamente, piemontesi. Si tratta: **DYLOG** la quale opera nei settori del software gestionale e dei sistemi di video sorveglianza; **ERXA** impegnata nella realizzazione di software per sistemi nell'ambito della robotica, del CAD/CAM e dell'automazione industriale; **OLAMEF** leader nel settore della produzione di macchine per lavorazione di componenti elettronici; **PROTOTIPO** dedicata alla progettazione meccanica ed elettronica con una specializzazione nelle soluzioni infotelematiche; **REGOLA** specializzata nella realizzazione di applicativi software nel campo della sanità; **SIMET** che opera da anni nel settore dell'automazione industriale e della produzione di beni destinati ad applicazioni informatiche e telematiche; **SIST&MATICA Srl**: operante nel settore del controllo remoto dei mezzi in movimento, soprattutto macchine agricole ed industriali; **URMET DOMUS** la principale azienda italiana specializzata nella comunicazione, automazione e sicurezza di edificio. Il programma di internazionalizzazione costituisce un'importante opportunità, consentendo contatti con venture capitalist e con potenziali partner tecnologici e commerciali.

Comau: leader mondiale nella automazione per l'industria veicolistica

Il percorso di eccellenza dell'azienda torinese premiata dall'AMMA per i suoi cinquant'anni di appartenenza all'Associazione delle industrie metalmeccaniche

Comau, leader mondiale nel campo dell'automazione per l'industria veicolistica, è stata premiata lo scorso maggio, nel corso dell'Assemblea annuale dell'AMMA, per i suoi cinquant'anni di appartenenza all'Associazione delle industrie metalmeccaniche.

Come ricorda Daniele Pecchini, Amministratore Delegato e Direttore Generale *"La prima iscrizione, infatti, risale al 1954 e fu fatta a nome della MST – Macchine Speciali Torino. In quell'anno la Fiat – Sezione Produzioni Ausiliarie (già iscritta all'Associazione dal 1946) variò la sua denominazione appunto in MST e ottenne un nuovo numero di iscrizione, numero che ha mantenuto fino ad oggi pur con successive variazioni nel nome"*.

Daniele Pecchini
Amministratore Delegato

Oggi Comau, con ricavi nel 2003 pari a 2,3 miliardi di Euro ed oltre 17.000 dipendenti nel mondo, è uno dei pochi fornitori "globali" nel settore dei prodotti, sistemi e servizi per la produzione autoveicolistica. Il Settore, infatti, può garantire ai clienti un servizio completo: dall'ingegneria di prodotto e processo ai sistemi di produzione, fino all'avvio produttivo delle linee e dei macchinari ed ai sistemi di manutenzione per un corretto e costante funzionamento degli impianti industriali.

Alberto Peyrani
Past President AMMA

Negli anni '70, Comau raccoglie in un unico gruppo industriale le competenze tecniche e le capacità industriali dell'area torinese, anche con lo sviluppo delle macchine utensili e delle attrezzerie specialistiche fin dagli anni '30, prevalentemente al servizio dell'industria automobilistica torinese. Fino alla metà degli anni '80 si assiste al più imponente cambiamento della tecnologia applicata ai mezzi di produzione e Comau è tra i pionieri italiani nel settore dell'automazione flessibile.

Alla fine degli anni '70 nasce "Robogate" (brevetto) un sistema robotizzato per l'assemblaggio e la saldatura della scocca che riscuoterà successi a livello mondiale ed inizia il processo di presenza internazionale con importanti forniture in USA (GM e Chrysler).

Negli anni '80 e '90 Comau amplia e completa l'offerta dei sistemi integrati con acquisizioni successive, tra cui quella della Geico SpA, che opera sul mercato dei sistemi di verniciatura per carrozzeria, ed amplia la sua presenza mondiale costituendo società in Gran Bretagna, Germania, Francia, Polonia, Brasile, Argentina e India. Nel 1999 entrano a far parte del Gruppo Comau due importanti società del settore dei mezzi di produzione: la francese Renault Automation, specializzata nella realizzazione di macchine ed impianti per lavorazioni di componenti motoristici e montaggi meccanici e finali di carrozzeria, e la Progressive Tools and Industries (PICO), leader americano nella produzione di sistemi di carrozzeria, rinominate successivamente Comau Systèmes France e Comau Pico. Negli anni 2000 Comau potenzia ulteriormente la sua presenza internazionale con l'acquisizione di due importanti società in Germania e in Romania (Comau Germann-Intec e Comau România) e la costituzione di una presenza industriale in Cina, Comau Shanghai Automotive Equipment, e di uffici a Mosca, Comau Russia.

Scelti i Campioni d'Impresa 2004

Otto "Campioni" nelle tre categorie crescita, innovazione, internazionalizzazione e un "Campione" assoluto, che ha ricevuto il maggior numero complessivo di voti. La scelta dei vincitori è stata affidata ad oltre 160 imprenditori piemontesi che, intervistati tra il 10 marzo e il 10 maggio, hanno indicato le aziende modello di imprenditorialità in Piemonte.

I nomi dei vincitori nelle singole categorie e del vincitore assoluto saranno resi noti nel corso della cerimonia di premiazione, cui interverranno il Presidente della Regione **Enzo Ghigo**, il Sindaco di Torino **Sergio Chiamparino** e, tra gli imprenditori, **Ercole Botto Poala, Pietro Ferrero, Giorgetto Giugiaro, Pier Giacomo Gnala, Amilcare Merlo, Edoardo Miroglio, Fernando Elio Stroppiana e Ferruccio Stroppiana, Giovanna Vitelli, Paolo Zegna**.

La Cerimonia di Premiazione che avverrà il 30 giugno, alle ore 18 nella Sala Consiglio del Politecnico di Torino Corso Duca degli Abruzzi, 24 bis, sarà moderato da Marco Zatterin de *La Stampa* e vedrà l'antichevole partecipazione di Marco Berry delle Iene.

Campioni d'Impresa - The Most Admired (www.campionidimpresa.it) è un'iniziativa promossa dal Master in Marketing e Comunicazione della Facoltà di Economia dell'Università di Torino, da ITP Investimenti Torino Piemonte e da McKinsey & Company, Inc. Italy, patrocinata dalla Città di Torino, dalla Regione Piemonte, dal Politecnico e dall'Università degli Studi di Torino, dall'Università del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" e da Confindustria Piemonte e realizzata grazie ai contributi di Sanpaolo IMI e di UniCredit Private Banking.

In occasione della premiazione, sarà inoltre presentata la pubblicazione realizzata da *La Stampa*, che raccoglie i profili delle imprese vincenti e le interviste agli imprenditori Campioni d'Impresa. **Per ulteriori informazioni: ITP Investimenti Torino Piemonte, tel. 8153911 info@itp-agency.org**

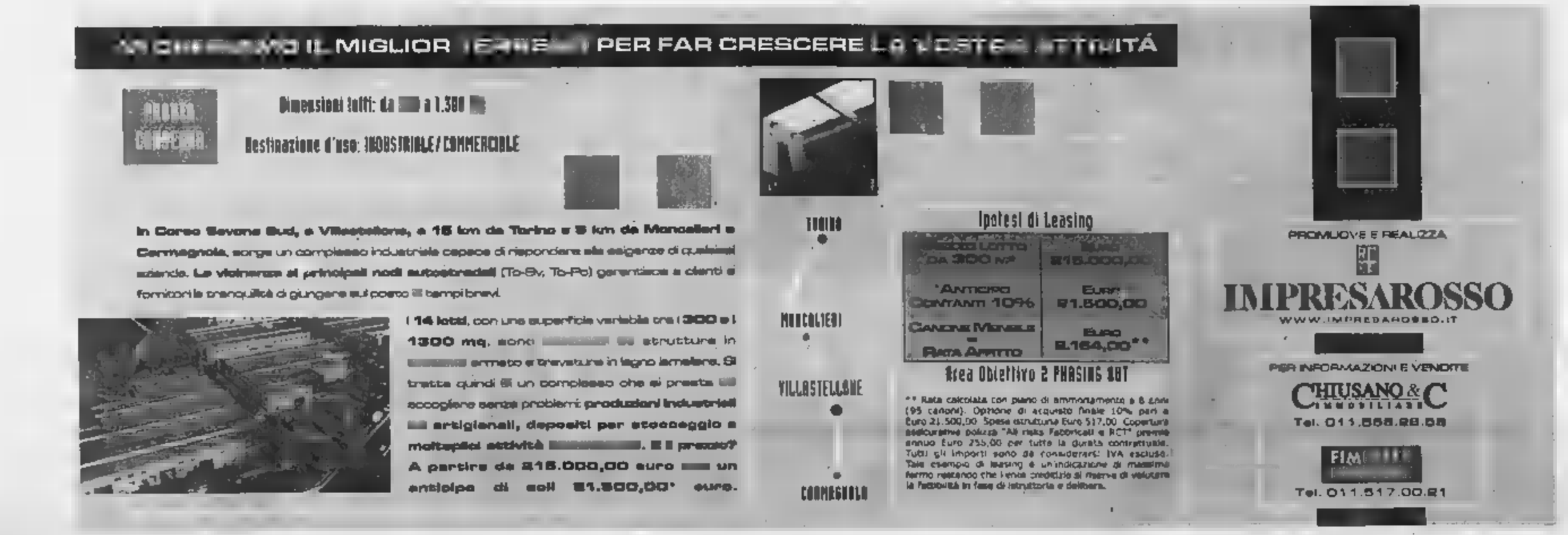
SEMINARIO

Missione in Sud Africa

Il Sud Africa possiede una dinamicità economica di tipo europeo.

I fattori di sviluppo sono molteplici: dall'elevata disponibilità di materie prime alle fonti energetiche a basso costo, dalle ottime infrastrutture al terziario efficiente sino agli avanzati sistemi di trasporto e distribuzione. Non vanno dimenticati inoltre il suo mercato giovane, in espansione, un potere d'acquisto crescente ed un'elevata propensione al consumo.

L'Ufficio Export della nostra Associazione affronterà l'argomento nell'ambito di un seminario specifico attraverso l'illustrazione, da parte del Direttore dell'ICE di Johannesburg **Giampaolo Bruno**, di uno studio di mercato appositamente realizzato. L'incontro, organizzato d'intesa con la Regione Piemonte e l'Associazione Piccola Industria per il **1° luglio – dalle 9,30 alle 11,30** – presso la sala convegni di quest'ultima in Via Pianezza 123, è propedeutico ad una missione in Sud Africa prevista per **novembre** prossimo. **Per adesioni: Ufficio Export Unione Industriale: tel. 011.5718. 296; e-mail: export@ui.torino.it.**



GRATTA, GRATTA, AL FAMILA VINCI
famila

LA STAMPA
PAGINA 41 LUNEDÌ GIUGNO 2004
TORINO
VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111. FAX 011 6639003 E-MAIL cronaca@lastampa.it, «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205
CRONACA

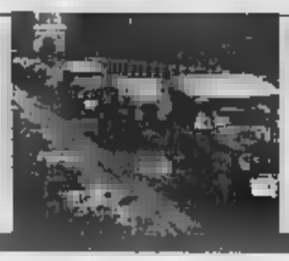
TI 72
• Via Volpiano,
• CHIERI Via Buschetti, 4
• str. Pinerolo, 42
• str. S2
IVALTA Via I° Maggio, 124 - FIAT

San Salvario

San Salvario: 100 persone controllate, 11 fermati. E' il bilancio di un'operazione coordinata dal vice questore Sara De Micheli. Nel mirino un condominio di via Berthollet 8, rifugio di clandestini. Dieci immigrati senza permesso di soggiorno sono stati condotti al Cpt. Provengono da Romania, Libia, Nigeria e Palestina.

Il tempo

Cielo soleggiato su tutto il Piemonte con nuvolosità pomeridiana incremento rilievi alpini. Umidità elevata. Sereno a Torino ieri con 33.5 di massima, 18.9 di minima 27% umidità alle ore 16. Poco nuvoloso l'anno con 30.2 di massima, 20.4 di minima 51% di umidità.



Raid storico

Si è conclusa ieri pomeriggio a Moncalieri la rievocazione della Torino-Alessandria-Torino, organizzata dal Registro Ancetres Club Italia e dedicato alle automobili d'epoca. Le veterane si sono comportate molto bene sulle colline del Piemonte, e infine sfilate davanti a un pubblico entusiasta.

I LAVORI COSTRUZIONE DEL NUOVO E DISCUSSO PARCHEGGIO COSTERANNO CIRCA OTTO MILIONI EURO E TERMINERANNO A DICEMBRE DEL 2005

Conto alla rovescia per piazza San Carlo

Fra tre giorni partirà il cantiere

Emanuela Minucci

Piazza San Carlo: questione di ore. Mercoledì partirà il famoso cantiere, per costruzione del parcheggio sotterraneo, che per mesi ha diviso la città. Dopo infinite trattative Consiglio comunale, giunta (e persino nei dehors all'ombra del Caval'd Brons) la parola passa alle ruspe della Bentini Faenza che, per una cifra di circa 8 milioni euro, si è aggiudicata i lavori nel salotto cittadino.

Questi, dunque, saranno gli ultimi tre giorni in cui le auto potranno sfil sotto i bianchi palazzi del Castellamonte. Poi, al e dei lavori - fissato la fine del - piazza sarà trasformata in isola pedonale. Resta il problema delle anti-estetiche griglie di aerazione tanto osteggiate dagli ambientalisti: «Abbiamo chiesto alla Sovrintendenza e ai vigili del fuoco - ribadisce l'assessore alla Viabilità Maria Grazia Sestero - di studiare la possibilità di un impianto di aerazione alternativo in modo tale da ridurre al massimo la dimensione delle griglie a lato portici o addirittura di farne a meno». Ipotesi a cui non credono i sostenitori del monito «via le ruspe piazza San Carlo» che in proposito hanno già presentato un ricorso al Tar che potrebbe da un momento all'altro bloccare i lavori: «Soltanto una deroga del ministero potrebbe concedere Comune di fare delle griglie - spiegano loro - e questo fosse avvenuto l'amministrazione l'avrebbe già sbandierato. La verità è che questa deroga non arriverà mai». E se durante la primavera il comitato anti-cantie- ha prodotto cospicue raccolte firme, stampato volantini e promosso un sito Internet dove il sindaco Chiamparino mo' di pilota di Formula Uno profana una piazza San Carlo pedonale, la loro prossima mossa sarà quella di rivolgersi ai giudici. non solo: «Presto i torinesi riceveranno una cartolina che raffigura la piazza così com'è adesso. Le spediremo con la malinconica scritta: "Saluti da una piazza San Carlo (senza griglie), che c'è più"» annunciano.

Polemiche a parte, ormai tutto pronto (anche il piano per un cantiere «pulito», scandito da slocce alla ruota del camion che trasportano la terra» e un frequante lavaggio delle strade) per minciare a costruire quei 360 posti auto che saranno poi collegati agli altri dal parcheggio già via Roma. In quemodo lungo la strada dello shopping, i torinesi potranno contare su oltre 800 posti auto. E, proposito di nuovi parcheggi, fra pochi giorni (l'amministrazione ha promesso 30 giugno) verrà inaugurato anche il maxiparcheggio interrato (676 posti) di piazzale Valdo Fusi. Un'opera che la città attende da diversi anni - il cantiere cominciò nel 2001 la sua egna è in ritardo di sei mesi - la cui conclusione mai in questi giorni rappresenta una boccata d'ossigeno per il traffico congestionato del centro. Non dimentichiamo infatti che fra pochi giorni appunto, insieme con il cantiere di piazza San Carlo si aprirà anche quello di piazza Vittorio, e quindi verranno meno altri 700 posti auto. Per la sistemazione superficiale, invece, un complesso gioco di giardini e fontane con tanto di orangerie, bisognerà attendere l'autunno. Fra le novità, l'installazione di d'arte sulle rampe parcheggio e sui muretti che costeggiano via Giolitti e via Cavour: gli stessi che oggi destano una certa preoccupazione estetica fra i cittadini. L'iniziativa, curata dall'assessore alla Cultura Fiorenzo Alfieri, fa parte del più ampio progetto «Arte nella città». Si tratterà di installazioni luminose di grande effetto, ma per ora il nome degli artisti resta top secret. A proposito di opere d'arte, l'assessore Sestero ha presentato giorni ai residenti piazza Vittorio «fontane luminose di Burens», che dovrebbe abbellire le aiuole ricoperte dal porfido: «Al di là della loro funzione decorativa - sostiene l'assessore - queste fontane a scom rappresentano l'unico vero deterrente al parcheggio selvaggio serale sulla piazza».

Mercoledì partirà il cantiere per la costruzione del contestatissimo parcheggio

ANCORA POLEMICHE

In Consiglio torna il caso dei cimiteri

Per la seconda volta nell'arco pochi giorni lo scandalo delle esumazioni anticipate torna in Consiglio comunale: oggi le mozioni presentate dall'opposizione saranno discusse in un'atmosfera che si preannuncia animata.

La polemica non solo continua ma pare ormai fuori controllo. Nemla giornata di ieri stata risparmiata da proteste e manifestazioni. Si cominciato in mattinata, con il presidio organizzato dalle famiglie dei defunti esumati davanti all'ingresso principale del Cimitero Parco. Una cinquantina di pone, armate di cartelli slogan, hanno ribadito le ragioni loro dei cari estinti: già esumati o da esumare. «Anche in questa abbiamo raccolto firme, cercando sensibilizzare la gente che si recava visita al cimitero - commenta Marcello Brina, rappresentante con Patrizia Baldoni del comitato spontaneo che si ripromette di tutelare i parenti -. Il prossimo appuntamento fissato per domenica 4 luglio, ore 15, quando ci ritroveremo tutti insieme alla parrocchia di Gesù Adolescente in corso Racconigi». l'occasione per valutare con i legali Giuseppe Pellegrino (civilista) Mauro Ronco (penalista) i margini di un'azione legale collettiva contro Comune. Nell'attesa, il comitato spontaneo presente oggi davanti Palazzo per seguire, sia pure indirettamente Consiglio, e far valere una volta le posizioni. «La nostra prima richiesta è bloccare il piano di esumazioni previsto in autunno - aggiunge Brina -. In caso contrario, disposti a portare la nostra battaglia nei cimiteri, impedendo l'operazione».

Anche le opposizioni si prepara- le loro carte. L'intervista rilasciata alla Stampa da Lodi, quella in cui l'assessore (ex-Cimiteri) ha eccepito sull'omelia pronunciata dal cardinale Poletto San Giovanni, ha provocato una nuova impennata delle polemiche. «Sono accuse deliranti - replica Paolo Chiavarino, Forza Italia -. Il livello bassezza raggiunto impone un doveroso silenzio per l'offesa subita dal nostro arcivescovo e dalla Chiesa torinese». «E' surreale, incredibile, indecente - interviene Agostino Ghiglia, An -. Dopo aver e mistificato le inumane vicende dello scandalo dei cimiteri, Lodi criticare cardinale e i suoi richiami all'amministrazione». **(ale. mon.)**

L'ALTRA NOTTE SUL RETTILINEO VICINO AD ALBIANO D'IVREA: FERITO L'AMICO SBALZATO DAL SELLINO

In moto contro un'auto ferma: morto

Una sagoma scura. Se l'è di fronte all'improvviso, distante un centinaio di metri. Ma non ha potuto fare nulla. Mauro Emiliani, anni, di Borgofranco ha capito subito che c'era nulla da fare. Dopo aver «infilato», ieri notte, con la sua Honda Cbr 900 il rettilineo verso Albiano ha provad evitare quell'auto ferma in mezzo alla strada e che vedeva sempre più vicina. Tutto inutile.

«Correva troppo, almeno a 150 all'ora» raccontano i testimoni. «Però, anche quello della macchina - spiegano altri -, come gli è venuto in mente di fare inversione in quel punto!». La moto ha centrato la fiancata sinistra dell'Audi A4: all'interno c'erano tre persone; l'autista aveva sbagliato strada e voleva tornare indietro. Mauro Emiliani è morto sul colpo, Davide Franco, l'amico trentatreenne che insieme a lui, seduto dietro, è stato sbalzato di metri lontano dal punto dell'impatto. Ora è ricoverato in prognosi riservata a Torino, ma se la caverà. Gli occupanti dell'Audi erano tre valdostani, padre e nipote: sono feriti anche loro. E' accaduto poco dopo l'una, lungo la provinciale che collega Ivrea a Cigliano, a pochi passi dal deposito autotrasporti Avignone.

Mauro Emiliani, 36 anni, abitava a Borgofranco d'Ivrea: feriti anche i tre occupanti dell'Audi

«La - un testimone alla polizia - ha superato la mia pochi secondi prima. Correva, and almeno a 150 all'ora. Poi si è sentito un gran botto e, subito dopo, ho visto quel disastro» La Honda Cbr era piegata su un fianco, il corpo di Mauro Emiliani riverso sull'asfalto non dava segno di vita. Diversi metri più lontano c'era Davide Franco, di Pavone: aveva perso conoscenma respirava ancora. Nell'auto, i tre famigliari valdostani: Carlo Renato Bertolo, 51 anni, di Aymavilles che alla guida dell'Audi; a fianco il padre, Fernando, 78 anni, sul sedile posteriore il figlio, Remy Boniface, 30 anni, residente a Rhêmes S. Georges, frazione Prousaz. Sono rimasti tutti feriti: i più gravi sono Davide Franco e Renato Bertolo. E' toccato ai poliziotti avvertire i famigliari di Mauro Emiliani di quanto accaduto. La telefonata alla sorella Morena è arrivata nel cuore della notte: «Mauro ha avuto un incidente, è grave. Ven subito». A lei, e al fratello Roberto, è toccato lo strazio del riconoscimento del cadavere.

Mauro Emiliani da tempo gestiva una ditta individuale come artigiano edile e da due aveva lasciato la casa di famiglia, in viale Kennedy a Ivrea d viveva assieme alla madre e alla sorella e si trasferito a Borgofranco, nella frazione Baio Dora. Un ragazzo che a nessuno nascondeva la sua passione per la moto: «Saliva sulla sua Honda, faceva un cenno con la mano e poi sfrecciava via, lontano».

Specchio dei tempi

«Cambio di residenza sulla patente: il programma informatico è da perfezionare» - «Processione della Consolata: percorso più lungo per accogliere tutti i fedeli» - «L'umanità del 118» - «Senza pagare»

Il direttore dei Servizi civici di Torino ci scrive:

«In relazione alle proteste di un lettore in merito al ritardo del cambio di indirizzo sulla patente si precisa che l'anagrafe ha il compito di effettuare trasmissione degli aggiornamenti dei dati, relativi al cambio dell'indirizzo, sia sulla patente sia sul libretto di circolazione e che tale operazione viene effettuata in via telematica mediante un programma predisposto dalla Motorizzazione Civile.

«Accade che talune volte, come nel segnalato, il richiedente l'aggiornamento dati non riceva al proprio domicilio i tagliandi autoadesivi da apporre sui documenti; è da imputare alla mancanza, da parte del sistema informativo attualmente utilizzato, della possibilità di avere riscontro riferito alle operazioni da noi trasmesse e quelle effettivamente prese in carico dal sistema.

«Questa Direzione si è già attivata per risolvere la problematica e si prevede che il problema sollevato possa essere ovviamediante l'utilizzo, nell'immediato futuro, del sistema Ina-Saia utilizzato ministero dell'Interno.

«La Motorizzazione Civile, interpellata merito, ha riferito che il lettore comunque riceverà a casa entro pochi giorni le etichette da apporre sulla patente e sul libretto di circolazione aggiornate».

Sandro Maggia

Un lettore ci scrive:

«Desidero rispondere alla lettrice che si lamentata per il fatto che la processione della Consolata abbia lasciato percorso via Garibaldi. male che è accaduto; sarebbe troppo breve. partecipato alla processione ed ero in testa corteo e quando sono giunto al termine del percorso mi sono confuso gli ultimi che partivano solo allora. Provvidenzialmente il percorso è allungato fino a Bartola. I due tratti da via Garibaldi a via Bartola e viceversa che penso siano complessivamente di 500 hanno peril regolare svolgimento della processione. Se il percorso fosse stato più breve ciò non sarebbe potuto accadere. Personalmente penso una fede debba avere un vincimento interiore ed una manifestazione esteriore. Di conseguenza mi auguro che i prossimi anni più fedeli manifestino la loro fede anche partecipando processione e se il percorso dovesse essere prolungato a nuove a quartieri sarebbe cosa più che ottima».

Giuliano Giorgio Briano

Un lettore ci scrive:

«L'altra domenica mattina mi telefona mia cendomi che papà ha perso i sensi. Le dico: "Mentre io arrivo chiama il 118". Passano 8-10 minuti ed entro in casa e mia mamma è al telefono con l'operatore del 118 che telefonicamente le impartisce gli per rianimare papà, ordini che io eseguo.

«Due minuti, ed ecco gli Angeli, che però nonostante il loro intervento mi dicono che non c'è nulla da fare.

«Grazie ragazzi, la vostra professionalità, l'umanità e le parole conforto che avete avuto uscendo dalla casa dove mio non c'era più, le dimenticherò

Andrea Ricchiardi

Il Centro regionale di riferimento per i trapianti mi scrive:

«Il lettore Mauro lamenta di aver pagato, in non meglio identificate strutture torinesi, alcune analisi che in Veneto sarebbero gratuite. Premesso che dalla lettera non si per quali esami egli abbia pagato, desideriamo precisare che nella Regione Piemonte tutti gli esami che vengono effettuati in vista di una potenziale donazione di sangue midollare esenti dal pagamento di ticket, perciò sia donatore familiare sia ricevente di trapianto effettuano tali indagini gratuitamente. Tale regola si applica anche quando il donatore è in regione ed il familiare bisognoso di trapianto risiede altrove.

«Alcuni degli esami che si effettuano pre-trapianto sono specifici per la donazione (es.: tipizzazione HLA, per determinare compatibilità tra donatore e ricevente), mentre altri, effettuati per la valutazione di idoneità clinica alla donazione, sono esami "generici", volti a definire il quadro metabolico (glicemia, stato di funzionalità epato-renale, ecc.), il livello di rischio anestesiologico (elettrocardiogramma; ecc.) e la presenza di patologie infettive, immunologiche o tumorali.

«E' verosimile che, per esami "generali", laddove non sia specificato motivo dell'esecuzione (che si collega all'applicazione dell'esenzione di sopra), applicato e richiesto il pagamento di un ticket».

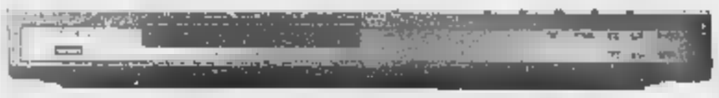
Anna Maria Dall'Omo

specchiotempi@lastampa.it

Le Clou
Café d'ambience
Martedì 29 Giugno
dalle 19.00...
via Maria Vittoria, 2
TORINO

ne vedrete di tutti i COLORI!

Da UniEuro un mare di convenienza da non perdere!



SALVO ESAURIMENTO SCORTE, ERRORI ED OMISSIONI FINO AL 4 LUGLIO 2004. LE FOTO POSSONO ESSERE A SEMPLICE SCOPO INDICATIVO.

UniEuro

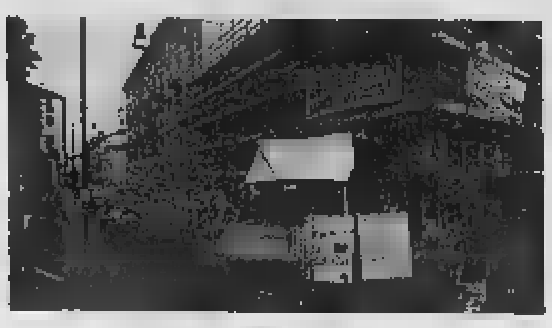
www.unieuro.com

(TO) RIVALTA
C.C.Soladero V.Giavano,63 t.011/9010036
(TO) TORINO
via Canelli,112 ang.C.Maroncelli t.011/8636888
v.Vandalino 101 t.011/4033993
(TO) SETTIMO TORINESE
C.comm.Panorama tel.011/2238937
(TO) BUROLO di IVREA Str. Statale 228
Lago di Viverone, n° 5 tel.0125/676153
(TO) VENARIA c.so Garibaldi 260 T.011/4530042
(TO)
Abb.Alpina V.Giustetto 41 t.0121/202010
(TO) CHIANOCCO Val di Susa
C.C.Le Rondini S.S.25 tel.0122/641564
(TO) CARMAGNOLA v.Gabetti,t.011/9713825
(NO) NOVARA via Mattei,93 Tel.0321/699620
(AO) S.CHRISTOPHE
Gran Chemin,114 t.0165/236415
(VC) VERCELLI
Ang.Ovest P.le Carrefour t.0161/294692
(BI) BIOGLIANICO
V.Cavour ang.Cascinette t.015/2544255
(CN) SALUZZO v.Torino,73 Tel.0175/47411
(CN) CINZANO
S.S.231 Borgo S.Martino,60 T.0172/478156
(CN) S.S.DALMAZZO
Int. Borgomercato t.0171/261190
(CN) RORETO di Cherasco
v.Cuneo,34 T.0172/495833
(CN) CASTAGNITO via Naive,16 t.0173/211224
(CN) GENOLA
S.S.20 V.Fraschinato,24 tel.0172/68611
(CN) MONDOVI' via Langhe,54 t.0174/40423
(AT) ASTI C.so Alessandria tel.0141/476765
v. Sardorella,2 t.010/7490990
(GE) GENOVA
Campi Zona Ikea/Cadorna T.010/6016843
(GE) GENOVA P.za della Vittoria,146/150
via Diaz 28/R Tel.010/589241
(IM) PONTEDASSIO Centro IPERVALLE'
V.Nazionale .0183/779070
(IM) VALLECROSIA V. Roma,67 t.0184/290294
(SV) CISANO S.NEVA
v.Sansosso 3/2 t.0182/20905
(SV) CAIRO M.TTE V.Vernetti,5 t.019/506378

CITY UniEuro

TORINO C.Cadorna,35 t.011/8994389
TORINO C.Agnelli, 95 tel.011/3170620
TORINO C.so Vitt.Emanuele, 57 tel.011/542505
TORINO C.so Montegrappa,39 t.011/751542
(TO) CHIERI v.V.Emanuele,58 t.011/9472467
(TO) NICHELINO V.Torino,127 t.011/6809023
(TO) MONCALIERI Str.Genova 45 bis t.011/643461
(TO) CHIVASSO Str.Torino,133 T.011/9173362
(TO) ORBASSANO Via Vitt. Em. 17 T.011/9003183
(TO) CASTELLAMONTE Str.Castelnuovo Nigra,17 t.0124/582161
(TO) RIVAROLO C.so Indipendenza,24 t.0124/424085
(TO) RIVOLI Via Fratelli Piol, 18 tel. 011/9586471
(TO) PINASCA Via Nazionale, 92 tel. 0121/800754
(TO) VILLAR FOCCHIARDO V.Susaa,20 t.011/9645489
(TO) BORGOMANERO P.XX Settembre t.0322/81782
AOSTA via Chambery, 96 tel. 0165/361008

PROTESTA [redacted] FRONTE [redacted] EX CASA OCCUPATA



I Disobbedienti ieri sera in via Bligny

Disobbedienti in via Bligny 18 «Lavori fermi da sette mesi»

■ «Occupare è reato... speculare è un crimine di Stato». Con questo striscione, ieri sera, un gruppo di Disobbedienti del Gabrio e di via Giob[redacted] manifestato in [redacted] Carlo Ignazio Giulio, all'angolo [redacted] via Bligny, dove da sette [redacted]i è fermo il cantiere per i lavori di realizzazione di un centro di solidarietà al posto della palazzina che fino al novembre 2003 occupavano, ed [redacted] stata sgombrata [redacted] polizia. «Per cinque anni - dicono i Disobbedienti - via Bligny 18 è stata una casa per dieci persone e un luogo quotidiano di ritrovo per tanti che vedevano [redacted] quella occupazione un reale spazio di socialità diffusa e [redacted] basso». «Nel momento dello sgombero - ricordano - il Comune e il Consorzio di cooperative Ics hanno dichiarato pubblicamente di [redacted] rientrati in possesso dello stabile per destinarlo in tempi brevissimi a un progetto di accoglienza e ritrovo per anziani e disabili». Sulla facciata del palazzo era stata affissa la scritta: «Qui sorgerà la casa della solidarietà». Dal giorno dello sgombero, rivendicano i Disobbedienti, i lavori non sono mai iniziati. Ci sono le impalcature, [redacted] cantiere è partito. «Anzi: la palazzina dove ci ritrovavamo è diventata un'immondezzaio di siringhe usate». [redacted]ri [redacted] i manifestanti hanno spostato due lamiere «del finto cantiere», chiuso il tratto finale di [redacted] Carlo Ignazio Giulio per ricreare [redacted] tavolata che allesti[redacted] quando occupavano il centro. «Vogliamo denunciare ancora una volta la politica [redacted] privatizzazione della città portata avanti [redacted] Comune», dicono. Presente la polizia, [redacted] c'è stato bisogno di intervenire: la manifestazione [redacted] stata pacifica, malgrado gli slogan: «Per [redacted] non c'è solidarietà senza profitto, per noi non c'è solidarietà senza rivolta». La manifestazione si è conclusa a tarda sera.

LE ATTENZIONI NOTTURNE DELL'UOMO RIVOLTE ALLA GIOVANISSIMA FIGLIA DELLA CONVIVENTE

«Molestava da sonnambulo»

Udienza decisiva per il vigile violentatore

Alberto Gaino

Si è difeso dall'accusa di aver molestato la giovanissima figlia della convivente sostenendo di [redacted] incline [redacted] sonnambulismo [redacted] che, [redacted] le [redacted] sono scivolate sul corpo della ragazzina, lui comunque non se lo ricorda. Dormiva. Pardon, russava. E cita lei, la piccola vittima: «Mi guardavi come uno sce[redacted]

Di fronte al caso estremo il gip Chiara Gallo ha incaricato due neurologi di indagare il sonno dell'ufficiale della poli[redacted] municipale e gli specialisti, all'esito degli «esami [redacted] laboratorio, l'hanno trovato «affetto da parasonnie NREM [redacted] tipo "terrore nel sonno", sonnambulismo e sleepsex, e da un disturbo del comportamento in sonno REM». Conclusione perentoria anche nell'accelerazione della loro li[redacted]a di scrittura: «Si configura la diagnosi [redacted] una "overlap parasomnia syndrome"». E le visitine nella camera dell'ex tredicenne? «Gli episodi di attività sessuale con.... sono compatibili con la diagnosi di sleepsex».

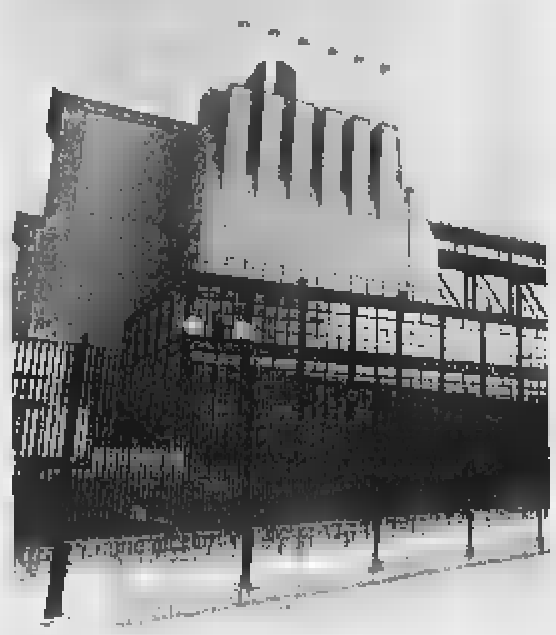
Il difensore dell'indagato, l'avvocato Giuseppe Caprioli, ci ha azzeccato nel chiedere al giudice di sottoporre [redacted] cliente ad accertamenti specialistici. Ma, in attesa dell'udienza decisiva, il legale sceglie la via della prudenza: «Ci sono argomenti per discutere». Sa che l'accusa non demorde: «Quando è successo di pomeriggio: dormiva anche allora?». Si chiarirà. Forse.

La notizia è che ci troviamo di fronte al primo possibile caso torinese (e forse nazionale) [redacted] un'illegalità particolarmente riprovevole sul piano morale compiuta durante il sonno e lontano dal proprio letto. Sleepsex. Letteralmente: [redacted] da dormienti. Il massimo per i nati stanchi, forse un po' [redacted] per le partner. Il fenomeno è oggetto di recenti ricerche scientifiche e raccoglie su Internet tanto i report degli specialisti quanto gli Sos di donne impaurite dai comportamenti notturni violenti dei propri uomini.

Il nostro vigile non avrebbe mai esercitato con violenza questo vizietto del [redacted] agitato riposo notturno. La violenza [redacted] nell'atto. I ricordi ad hoc riferiti ai periti tanto dall'ex moglie quanto dalla convivente ne confortano la linea di difesa: improvvise [redacted] dei di loro genitali [redacted] seni che hanno svegliato le partner ma non il performer, in un caso (remoto) rapporto sessuale completo senza una sbavatura apparente del suo sonno. Exploit assoluto [redacted]eguito [redacted] il [redacted] della partner. E successivo morbido atterraggio sulle molle del letto muliebre.

Il professor Roberto Mutani e la dottoressa Paola Rocca, del Dipartimento universitario torinese di Neuroscienze, hanno sottoposto il sonno dell'indagato, [redacted] a domicilio sia in una stanza insonorizzata d'ospedale, alla videopolisonnografia (telecamera a raggi infrarossi, microfoni, apparecchio di videoregistrazione) che documenta i movimenti automatici durante il riposo notturno. Nella perizia, oltre alla storia di sonnambulo dell'indagato, vi sono tanti cenni sullo sleepsex: [redacted] centinaio di casi conosciuti in letteratura, l'1 per cento della popolazione (in generale maschi adulti) interessato; 5 casi al mondo conosciuti [redacted] danno di minori, fenomeno che più raramente si coniuga con il sonnambulismo (a sua volta saltuariamente presente nel 25 per cento dei bambini e nel [redacted]-10 per cento degli adulti) e [redacted] cui è considerato una variante. «L'evento è usualmente coperto da amnesia». Fattori scatenanti: alcol, stupefacenti, [redacted] pure farmaci, la fatica e condizioni stressanti. Cure possibili con clonazepam e ipnosi.

Nella perizia ha trovato spazio anche la citazione del [redacted] più clamoroso di omicidio associato al sonnambulismo: quello compiuto dal canadese mister Parks che [redacted] alzò da letto, salì in auto, guidò per 23 chilometri per uccidere la suocera e tornò indietro senza svegliarsi. I giudici lo assolsero. Non fu [redacted] delitto perfetto?



La vicenda del vigile sonnambulo è approdata al Palagiustizia: il gip Chiara Gallo ha incaricato due neurologi di indagare il sonno dell'ufficiale della polizia municipale

DOPO IL BALLOTTAGGIO

Alpignano Pinzi eletto sindaco

Patrizio Romano

Una vittoria annunciata quella di Gianluca Pinzi ad Alpignano. [redacted] ballottaggio conferma, per il candidato del centrosinistra, il dato emerso due settimane fa, quando, con il 46,2%, è andato a un passo dalla vittoria. Allora al voto era andato ben il 78,5% degli elettori, [redacted] 54,3% di questo weekend. Ma nonostante il calo dei votanti il dato non è cambiato. E quando ieri [redacted] arrivano i dati del primo [redacted] scrutinato, il 6 della scuola Matteotti, il distacco [redacted] notevole. Pinzi ha il 76,8% delle preferenze. «Non c'è storia - dice esultante -. Abbiamo sbaragliato anche nel suo feudo».

Forte del risultato precendente, con quasi 5 mila voti, Pinzi non ha fatto nessun apparentamento. E si è affidato alle sei liste dalla Margherita [redacted] Rifondazione, passando per i Ds, i Verdi, Comunisti Italiani e Lista Di Pietro. Per Luigi Liccardi, invece, sostenuto da quattro liste civiche e lo Sdi, la strada si è presentata [redacted] da subito in salita. Dalle elezioni della scorsa settimana era uscito con [redacted] ristretto 24,4%. Poco per pensare ad una rimonta. Per questo davanti al seggio Mario Carrone, [redacted] presidente del consiglio, dice: «Comunque vada per noi sarà [redacted] vittoria». E verso mezzanotte il risultato è schiacciante: Pinzi ha il 69,35%, Liccardi il 27,72.

Gianluca Pinzi

«Lo sapevamo già - ammette Liccardi -, non abbiamo fatto apparentamenti, siamo andati in solitaria proprio per [redacted] la nostra coerenza e il fatto che [redacted] la vera sinistra [redacted] Alpignano. Infatti, i dati dimostrano che hanno raccolto i voti [redacted] Forza Italia. [redacted] ora, dopo 60 anni, questa città ha al governo un uomo non di sinistra». Pinzi non raccoglie. «Questa è la vittoria degli alpignanesi e di una squadra che ha lavorato insieme come se fosse un partito unico - afferma -. E ritengo che sia anche una mia conquista, visto che ho preso più di Accalai alle passate elezioni dopo [redacted] di governo, mentre io [redacted] alla mia prima esperienza».

E per il futuro? Liccardi garantisce che farà «un'opposizione seria e onesta, senza cedere a inciuci per farlo cadere».

IL MAGISTRATO DEVE DECIDERE SE ACCOGLIERE LA RICHIESTA DEL PM [redacted] RINVIARE A GIUDIZIO PAOLO STROPPIANA

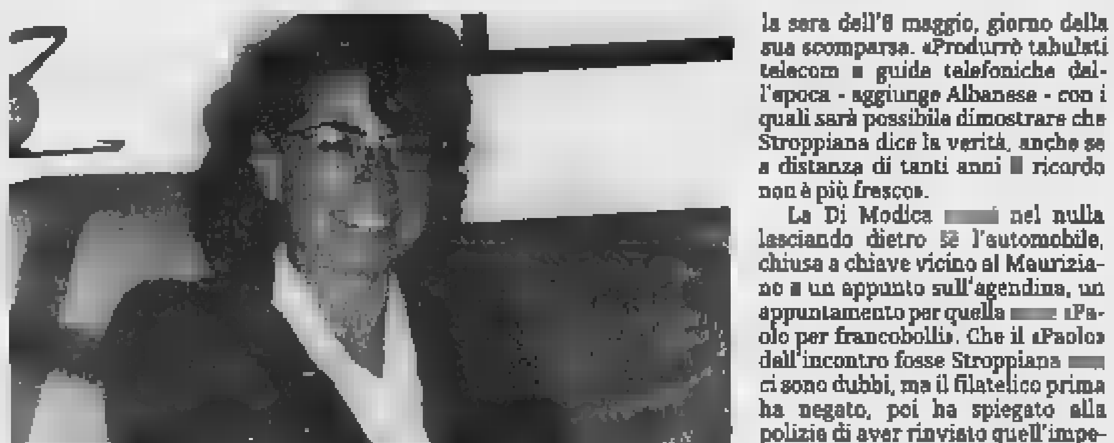
Caso Di Modica, l'amico davanti al giudice

Oggi in aula il filatelico sospettato del delitto della logopedista

Giorgio Ballario

[redacted] passati più di [redacted] da quella sera di maggio del 1996 in cui Marina Di Modica scomparve nel nulla. Senza lasciare tracce. Otto anni di mistero, di indagini lente e farraginose, di bugie. Ma anche otto anni di sofferenza silen[redacted] per una famiglia che non ha neppure il conforto [redacted] una tomba su cui piangere.

Oggi, infine, il caso-Di Modica approda in un'aula di giustizia. Sarà il Giudice per l'udienza preli[redacted] Simone Perelli (da pochi mesi [redacted] Torino dopo una l[redacted] esperienza ad Alessandria) a decidere se rinviare a giudizio o prosciogliere Paolo Stroppiana, il filatelico accusato [redacted] aver ucciso e fatto sparire la logopedista. Davanti al Gup si daranno battaglia l'accusa (sostenuta dal pm Onelio Dodero) e la difesa (lo «storico» avvocato difensore di Stroppiana, Aldo Albanese), ma di certo non rimarranno in silenzio gli avvocati di parte civile Gian Paolo Zancan e Stefano Castrale, che tanta parte hanno avuto nel riaprire le indagini [redacted] nel convincere il Gip Federica Gallone a respingere la richiesta di archiviazione presentata in un primo tempo dalla Procura.



Marina Di Modica scomparve nel nulla nel maggio di otto anni fa

Il difensore dell'indagato ostenta [redacted] sicurezza: «Siamo fiduciosi e lo saremmo anche in caso di dibattimento in Corte d'Assise - osserva Albanese - [redacted] l'accusa che deve provare la colpevolezza del mio cliente [redacted] il contrario. Non ci si può limitare a dire e ridire che Stroppiana ha mentito, per [redacted] è sicuramente colpevole. Ci vogliono delle prove». Questa mattina l'avvocato Albanese presenterà al giudice ampia documentazione su uno dei punti critici dell'intera vicenda, cioè la telefonata con la quale il filatelico avrebbe disdetto l'appuntamento con Marina Di Modica per la sera dell'8 maggio, giorno della sua scomparsa. «Produrrò tabulati telecom [redacted] guide telefoniche dell'epoca - aggiunge Albanese - con i quali sarà possibile dimostrare che Stroppiana dice la verità, anche se a distanza di tanti anni [redacted] ricordo non è più fresco».

La Di Modica [redacted] nel nulla lasciando dietro [redacted] l'automobile, chiusa a chiave vicino al Mauriziano [redacted] un appunto sull'agendina, un appuntamento per quella [redacted] «Paolo per francobolli». Che il «Paolo» dell'incontro fosse Stroppiana [redacted] ci sono dubbi, ma il filatelico prima ha negato, poi ha spiegato alla polizia di aver rinviato quell'impe[redacted] per un improvviso mal di schiena. «Quella sera sono andato a [redacted] dalla mia fidanzata - è la versione di Stroppiana - e poi sono andato a casa molto presto».

L'appuntamento, un alibi traballante e alcuni altri indizi [redacted] carico di Stroppiana [redacted] comunque stati sufficienti [redacted] convincere del tutto il pm Dodero, che infatti aveva chiesto l'archiviazione. Istanza respinta lo scorso marzo [redacted] Gip Gallone, che ha ordinato di procedere con il rinvio a giudizio.

IN BREVE

■ [redacted] Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Po [redacted]1; via Chiesa della Salute 58; via Negarville 8/10; via degli Abeti 10; via Buenos Aires 77; via Brandizzo 90; corso Vinzaglio 31/E; via Madama Cristina 37; via Bardonecchia 114; corso Turati 74; corso Toscana 185; via Genova 89/H; [redacted] Sebastopoli 298; [redacted] Cibrario 33 bis. **Di notte (19,30-9):** corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; [redacted] Vittorio [redacted]. **Di sera (19,30-22,30):** via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica su prenotazione [redacted] a mercoledì per gli iscritti del Centro per l'impiego di Torino nelle sedi di via Bologna 153, via Castelgomberto 75 e per le Circoscrizioni 5, 7 e 10. Tempo determinato. La Provincia [redacted] due esecutori d'ufficio (più due riserve), [redacted] conoscenza dei videoterminali, con un contratto di 4 mesi in categoria B1; sempre la Provincia [redacted]rca un istruttore ammin. contabile (più una riserva), con [redacted]oscenz[redacted] pc [redacted] della normativa degli enti locali, pe run contratto di 4 mesi in categoria C1.

■ **SECOLO DI SANLORENZO.** Alle 11 [redacted] Palazzo Lascaris, via Alfieri 15, presentazione [redacted] volume [redacted] Dino Sanlorenzo «Immagini di [redacted] secolo: 1946-2000».

■ **DONNA GUIDA IL CAI.** Daniela Formica Rettori è stata eletta presidente della sezione [redacted] Club alpino italiano.

■ **LODI SCONCERTATO.** «Non ho detto che il cardinale Poletto ha detto parole sconcertanti, perché è un giudizio che non mi spetta. Ho detto che ero attonito e sconcertato» precisa l'assessore Lodi rispetto [redacted] titolo dell'intervista pubblicata [redacted].

■ [redacted] **SOSPESE.** Dalle 13,30 [redacted] fino alle 8 di domani, per manutenzione del sistema informatico, è sospesa l'attività di prenotazione delle prestazioni specialistiche e la scelta/revoca del medico di famiglia presso tutti i poliambulatori dell'Asl 3, comprese le prenotazioni tramite Telecup e Farmacup.

■ **ACQUA E CANDEGGINA.** Franco Frasca, pensionato di 7[redacted] anni di Banchette, è ricoverato all'ospedale di Ivrea. Ha denunciato di aver acquistato in [redacted] supermercato [redacted] Ivrea una bottiglia d'acqua contaminata da candeggina.

■ **PRECISAZIONE.** Santo Nicosia, quando è stato arrestato dalla squadra mobile «non era latitante». Lo precisa, per conto della famiglia Nicosia (del tutto estranea alle vicende in cui fu coinvolto l'uomo), l'avvocato Salvo Del Greco: «Il [redacted] cliente era stato liberato nell'agosto del 2003 dopo 3 anni e 8 mesi di carcere. Adesso deve ancora scontare il residuo della pena inflitta nel 2000 per droga. Era al soggiorno obbligato a Sant'Ambrogio di Susa ed è rimasto a disposizione degli inquirenti che lo hanno arrestato».

■ **FUGA GAS.** Allarme, ieri alle 11, per un odore di gas che si è diffuso [redacted]ll'area attorno a Blockbuster, in corso Dante. Si è trattato di una perdita da [redacted] collettore Italgas.

■ **PRALI, FERITI.** Padre e figlio sono rimasti feriti [redacted] mattina [redacted] Prali, in val Germanasca, durante un'escursione sul Gran Guglia. Attilio Ribetto, 44 anni, e il figlio Emanuele, [redacted] 15, residenti [redacted] Perosa Argentina, [redacted] scivolati in [redacted] tratto ancora innevato. Fortunatamente non sono gravi.

RITROVI

[redacted] PARC - La Terrazza 011.5215275 - [redacted] 15.15 Teorema [redacted] Chessy. H. 21.15 gusto latino d.j. Animazione e ballerine cubane.
GARDEN - ore 15 Gran Ballo Anita [redacted] Roby.
LA LUCCIOLA - T. 011.200097 - h. 15.
TROCADERO NIGHT CLUB - via A. Doria 9. Musica dal vivo. Tel. 011.5620966.

GALLERIE

ACCADEMIA - "900 italiano".

SCEGLI IL CINEMA

Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

VIENI A SCOP[redacted]
dal 25 giugno al 1 luglio

TROY 15.05[2] - 18.20 - 21.40 - 1.00[1]
THE DAY AFTER TOMORROW 16.20[2] - 19.10 - 21.50 - 0.25[1]
HARRY POTTER E IL PRIGIONIERO DI AZKABAN 14.50[2] - 15.30[2] - 17.40 / 18.30 - 20.30 / 21.30 - 23.30[1] - 0.30[1]
JASON X 16.00[2] - 18.10 / 20.20 - 22.30 - 0.40[1]
DI FUOCO 16.40[2] - 18.40 / 20.40 - 22.50 - 0.50[1]
OUT OF TIME 14.50[2] - 17.10 / 19.50 - 22.20 - 0.45[1]
LADY KILLERS 15.20[2] - 17.50 / 20.10 - 22.40 - 1.10[1]
15.00[2] - 17.20 / 19.40 - 22.00 - 0.15[1]

[1] venerdì e sabato - [2] sabato e domenica

PER PRE[redacted] 111

PK publikompass
Per la pubblicità su:
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.665.53.00

SILVANO
gelato d'altri tempi
Maestro del Gusto
Premio Gelatiere dell'anno 2001

Gelateria Bar di Silvano Moschini
[redacted] Nizza, 142 Torino • Tel. 011 - 69 60 647
Caffarel
silvanogelatodialtritempi@freedomland.it

"Club 66"

Orario continuato 8-24
Via Artisti
011.8391675 - 346.2
ingresso riservato ai soci

film

LIETTA TORNABUONI

●●●● BELLO
●●● [illegible]
●● [illegible]
● [illegible]

■ [redacted] Avventura. Regia di John Lee Hancock, con [redacted] Thornton e Jason Patric. Ricostruzione cinematografica della storica battaglia texana in cui duecento soldati guidati dal colonnello Travis, da [redacted] Bowie e da David Crockett resistettero per tredici giorni all'assalto dell'esercito messicano comandato dal generale Santa Anna. ●● [Ideal, Reposi]

● **L'ALBA DEL [redacted] [redacted].** Drammatico. Regia di Roland Emmerich, con Dennis Quaid e Ian Holm. Lo studioso Jack Hall prevede cambiamenti nel clima [redacted] [redacted] pianeta. Ritiene, infatti, che l'aumento della temperatura globale provocherà [redacted] scioglimento delle calotte polari. Le [redacted] previsioni non [redacted] ad avverarsi: tormente [redacted] [redacted] investono l'India, [redacted] chicchi di grandine si abbattono su Tokyo, New York viene ricoperta dai ghiacci. E proprio nella metropoli americana il climatologo va in soccorso del figlio. Dal regista tedesco, da tempo impegnato a Hollywood, di «Stargate» e «Independence day». ●●● [Ambrosio, Due Giardini, Lux, Medusa, Massaua, Pathé]

[redacted] [redacted] [redacted] MILLE CORPI. Horror. Regia [redacted] [redacted] Zombie, con Sid [redacted] e Bill Moseley. Un guasto alla macchina blocca una coppia [redacted] giovani in un posto isolato, [redacted] [redacted] alla tempesta, i due trovano rifugio in una vecchia casa, abitata da una singolare famiglia. [Doria, Medusa]

● **50 VOLTE [redacted] PRIMO BACIO.** Commedia. Regia di Peter Segal, con Ben Stiller e Drew Barrymore. Harry è un biologo [redacted] che vive, [redacted] single impenitente, [redacted] Hawaii. Un giorno egli [redacted] e s'invaghisce [redacted] Lucy, brillante [redacted] che soffre di una rara malattia: [redacted] ha la «memoria breve» e quindi si dimentica [redacted] quanto accaduto il giorno prima. Dal regista di «Terapia d'urto» [redacted] negli Stati Uniti con oltre 120 [redacted] dollari d'incasso [redacted]. [Ambrosio, Arlecchino, Pathé, Medusa]

■ **I [redacted] DELLA [redacted].** Drammatico. Regia di Walter [redacted] con Gael Garcia Bernal e Rodrigo de [redacted] Serna. Nel [redacted] Anni [redacted] il giovane Ernesto Guevara, non ancora «Che», gira il Sud America in moto [redacted] l'amico Alberto [redacted]. [redacted] partono da Buenos Aires per un viaggio di otto mesi [redacted] problemi e positive esperienze. Basato sui diari scritti da Alberto Granado e da Ernesto Guevara. ●●● [Eliseo, Nazionale]

■ **DOPO MEZZANOTTE.** Commedia. Regia di Davide Ferrario, con Giorgio Pasotti e Francesca Inaudi. Apprezzato al festival di Berlino il [redacted] lavoro del regista di «Tutti giù [redacted] terra» è ambientato a Torino e [redacted] il rapporto che nasce tra Martino, taciturno custode [redacted] Mole Antonelliana, e Amanda [redacted] di fast food. Braccata dalla polizia e cercata dal fidanzato ladro d'auto, lei cerca rifugio da lui. ●●● [Massimo]

■ **E' [redacted] [redacted] PER UN CAMMELLO...** Commedia. Regia di Valeria [redacted] Tedeschi con Valeria Bruni Tedeschi e Chiara [redacted]. L'opera [redacted] [redacted] torinese Bruni Tedeschi, film inaugurale dell'ultimo Torino Film Festival, narra le vicende di una ragazza molto ricca che cerca di vivere un'esistenza normale, fra un fidanzato intenzionato a sposarla e un ex amante che ricompare all'improvviso. ●●● [Romano]

● **HARRY POTTER E I[redacted] [redacted]RO DI AZKABAN.** Fantasy. Regia di Alfonso Cuaron, con Daniel Radcliffe e Gary Oldman. Terzo capitolo delle avventure cinematografiche del maghetto creato [redacted] scrittrice J.K. Rowling. Harry scopre che un pericoloso criminale, Sirius Black, è fuggito dalla prigione di Azkaban e si è messo sulle sue tracce. Prima e ultima esperienza alla regia di un episodio della serie [redacted] regista Alfonso Cuaron («Paradiso perduto», «Y [redacted] [redacted] también») in quanto il prossimo «Harry Potter e il calice di fuoco» è già in lavorazione [redacted] la guida di Mike Newell. ●●● [Arlecchino, Due Giardini, Eliseo, Fratelli Marx, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

■ **[redacted].** Azione. Regia di Robert Harmon, con Jim Caviezel e Rhona Mitra. Rennie Cray è da 8 anni [redacted] tracce dell'assassino [redacted] moglie, [redacted] di un psicopatico a bordo di una cadillac. Dal regista del cult movie «The hitcher», interprete principale il «Gesù» de «La passione di Cristo» Jim Caviezel. [Pathé]

■ **INTERMISSION.** Commedia drammatica. Regia di John Crowley [redacted] Colin Farrell e Colm Meaney. L'irlandese Farrell («La regola del sospetto», «Swat») impersona un ladruncolo che prepara il suo ultimo colpo prima di ritirarsi dalla scena: al suo fianco c'è l'amico John, disposto a tutto pur di riconquistare la ragazza che l'ha lasciato. Su di loro incombe Jerry, poliziotto con velleità di carriera. [Ambrosio]

● **JAPON.** Drammatico. Regia di Carlos Reygades, [redacted] Alejandro Ferretis e Magdalena Flores. Arriva dal Messico [redacted] opera prima premiata al Festival di Cannes con la Camera d'Or: un [redacted] lascia Città del Messico per raggiungere la lontana campagna per preparare la propria morte. [F. Marx]

■ **JASON [redacted].** Horror. Regia di James Isaac, con Kane Hodder e [redacted] Doig. Il regista de «La casa 7» [redacted] sullo schermo uno dei maggiori personaggi del cinema del terrore contemporaneo: Jason Voorhees, protagonista [redacted] serie «Venerdì 13». La [redacted] si svolge nel 2050 in un ipotetico [redacted] mondo. Jason [redacted] trovato ibernato sulla Terra e portato sul pianeta vivente. [Pathé, Massaua]

■ **LE INTERMITTENZE DEL CUORE.** Drammatico. Regia di Fabio Carpi, con [redacted] Alterio e Assumpta Serna. [redacted] regista è impegnato nella realizzazione di un lungometraggio biografico su Marcel Proust commissionatogli da un produttore parigino. Analizzando la vita dell'artista, egli [redacted] alcuni momenti del suo passato. ●●● [Erba]

■ **KILL BILL VOL. 2.** Azione. Regia di Quentin Tarantino, con Uma Thurman e David Carradine. Secondo e ultimo capitolo delle avventure della Sposa, la geniosa componente delle Vipere Mortali che si sveglia dopo 5 [redacted] di coma e comincia a vendicarsi delle ex compagne e a [redacted] la caccia a Bill (David Carradine, sostituto di [redacted] Beatty). ●●● [Olimpia]

■ **LADYKILLERS.** Commedia. Regia di Ethan e Joel Coen, [redacted] Tom Hanks e Irma P. Hall. Rifacimento di un classico degli Anni Cinquanta, «La signora omicidi» di Alexander MacKendrick con Alec Guinness. A riportare sugli schermi questa storia, trasferendola da Londra nel Mississippi, scritta cinquanta anni fa da William Rose sono gli eclettici fratelli Coen («Fargo», «L'uomo che non c'era»). Si [redacted] di un professore che, per svaligiare un casinò, affitta una stanza della casa confinante, abitata da un'irascibile signora. ● [redacted] [Ideal, Ritz, Eliseo, Medusa, Pathé, Olimpia]

■ **MA [redacted].** Drammatico. Regia di Christophe Honoré, con Louis Garrel e Isabelle Huppert. Il diciassettenne Pierre vive con la nonna. Durante le [redacted] estive egli raggiunge i genitori alle Canarie ed assiste alla crisi irreversibile [redacted] loro rapporto. Quando il padre muore, Pierre rimane [redacted] [redacted] perver[redacted] dalla madre che [redacted]. ●●● [Romano]

● **[redacted] NON [redacted].** Documentario. Il finlandese [redacted] Kaurismaki [redacted] in un viaggio musicale attraverso il Brasile: 4 [redacted] chilometri per scoprire la cultura popolare del Paese incontrando musicisti, cantanti, gente comune. [Fratelli Marx]

● **NON TI MUOVERE.** Drammatico. Regia di Sergio Castellitto, con Penelope Cruz e Claudia Gerini. Mentre è in ospedale in attesa di notizie della figlia sottoposta a un complicato intervento, un ricco e affermato chirurgo ricorda un [redacted] particolare della sua vita: la passione improvvisa per una donna povera (Penelope Cruz). Dal romanzo di Margaret Mazzantini. ●●● [Alfieri]

● **[redacted] PER [redacted].** Commedia. Regia di Franck Landron, con Magali Musart e Zoé Landron. Una coppia di panettieri parigini acquista a prezzo modico una villetta su un'isola, quando [redacted] sul posto, la scoprono in [redacted] a un villaggio di nudisti. ●● [Centrale, Medusa, Pathé]

● **OUT [redacted] TIME.** [redacted]. Regia di Carl Franklin, con Denzel Washington e Sanaa Lathan. Il detective di una cittadina [redacted] Florida viene accusato di omicidio. L'inchiesta viene affidata alla sua affascinante ex consorte (l'emergente Eva Mendes di «C'era una volta in Messico»). Seconda esperienza cinematografica per la coppia formata da Denzel Washington e il regista Carl Franklyn [redacted] [redacted] dopo «Il diavolo in [redacted]». ●● [Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

● **PRIMAVERA, ESTATE, [redacted]NO, INVERNO... E ANCORA [redacted].** Drammatico. Regia di [redacted] [redacted], con [redacted] Yeong-su, [redacted] Ki-duk. Due monaci [redacted] in un [redacted] sulle montagne della Corea: la vita [redacted] lenta, finché una donna non entra nel loro mondo. ●●● [Romano]

● **RIPPER.** Thriller. Regia di John Eyres, con A.J. Cook e Bruce Payne. La sedicenne Molly è l'unica sopravvissuta a una strage [redacted] dopo decide di interessarsi [redacted] menti dei [redacted] killer e s'inserisce in un programma scientifico guidato da Martin Kane [redacted] di fama e cacciatore di assassini. ■ [Medusa, Reposi]

■ **SOTTO FALSO NOME.** Thriller. Regia di Roberto Andò, con Daniel Auteuil e Greta Scacchi. Serge Novak (Daniel Auteuil) è uno scrittore diventato celebre per [redacted] scritto un capolavoro, «Il viaggio d'inverno». In realtà egli si chiama Daniel Rotarski, è un uomo [redacted] sposato a un'italiana [redacted] [redacted] un segreto da nascondere che riguarda il passato. [Alfieri]

■ **STAI [redacted] [redacted].** Commedia drammatica. Regia di Lina Giampalmo, con Giovanna Mezzogiorno e Adriano Giannini. Chiara e Nanni [redacted] ad Ostia con i due figli di quattro anni: la [redacted] vita scorre tranquilla, fino a quando una giovane attrice comincia a corteggiare lui. ●● [Nazionale]

■ **TERRA [redacted] CONFINE.** Western. [redacted] gia [redacted] [redacted] Costner, con Robert Duvall e Annette Bening. Costner [redacted] al western [redacted] la storia di quattro cowboy in fuga dal passato che arrivano nella cittadina di Harmonville, governata con violenza dal ricco Baxter. ●●●● [Fregoli]

● **TORQUE.** Azione. Regia di Joseph Kahn, con Martin Henderson e Ice Cube. Un motociclista viene ingiustamente accusato di [redacted] sulle sue tracce, la polizia e la banda a cui apparteneva l'ucciso. [Pathé]

● **TROY.** Epico. Regia di Wolfgang Petersen, con [redacted] Pitt e Eric Bana. Il regista tedesco de «La storia infinita» e [redacted] tempesta perfetta» [redacted] sullo schermo una versione libera e kolossal dell'Iliade con [redacted] Pitt nel ruolo di Achille. La [redacted] comincia nel 1193 a.C. con Paride, principe di Troia, che rapisce Elena, regina di Sparta: l'episodio [redacted] la guerra tra i greci e i troiani. ●● [Ideal, Massaua, Pathé, Reposi]

● **UNA BIONDA IN CARRIERA.** Commedia. Regia di Charles Herman Wurmfeld, con Reese Witherspoon e Sally Field. Ritorna [redacted] Woods, la ragazza dalla parlantina facile [redacted] con «La rivincita delle bionde» aveva conquistato [redacted] il botteghino americano. In questo seguito l'intraprendente giovane lascia, con il suo inseparabile cane, Harvard e va a Washington per boicottare un decreto su test chimici da effettuare sugli animali. [F. [redacted]]

● **UZAK.** Drammatico. Regia di Nuri Bilge Ceylan, con Fatma Ceylan e Zuhal Gencer Erkaya. Arriva dalla Turchia questa storia di un fotografo cinquantenne di Istanbul che, [redacted] malgrado, accoglie in [redacted] un giovane parente. Gran premio della Giuria e premio per miglior [redacted] ex aequo a Muzaffer Ozdemir e Mehmet Emin Toprak al penultimo festival di Cannes. ●●● [Empire]

[redacted] A [redacted] Di Daniele Cavallo

STASERA E DOMANI ALLA CAVALLERIZZA

La festa elettrica di Faust apre la settimana delle Collline

Nuova settimana di appuntamenti, la terza, per il Festival delle Colline. Sono cinque gli spettacoli in cartellone, con una prima nazionale e un paio di studi per il Festival. Alla Cavallerizza Reale di via Verdi 9, stasera (con replica domani), debutto italiano di «Faust ou la Fête electrique», di Gertrude Stein, scenografia, musiche e regia di Alexis Forestier. Si tratta di un titolo in lingua originale con sottotitoli in italiano, una sorta di enigmatico libretto d'opera fatto per essere cantato in una forma dove i giochi di parole, le rime e le assonanze evocano un Faust che dopo essersi venduto a Mefistofele mette in dubbio l'esistenza dell'anima stessa. A Castiglione Torinese, nel chiostro ex Cottolengo, mercoledì 30, «Zolfo, acqua e le stelle» di Federico [redacted] di Somma che con Mauro Avogadro ha dato vita a molti di quei personaggi che popolano con estrema delicatezza le storie dei suoi libri, uomini che conoscono i segreti della natura e rinunciano alle convenienze metropolitane. Recitano insieme a Avogadro, Francesca Bracchino e San Nicosia. Giovedì 1° luglio a San Raffaele Cimena, nella sala Consigliare, Cosimo Lupo firma la drammaturgia e la regia di «La vistata partita», con Giusi Malarico, Anna Cavalleri, Lorenzo Bosso impegnati in un gioco di simmetrie in una sorta di commedia surreale che narra di naufragi, delitti, amori del mito di Sisifo. Un allestimento in miniatura che costringe lo spettatore a scrutare nelle ingannevoli prospettive di un unico quadro-boccascena. A Villa Genero in strada Santa Margherita 77 a Torino, venerdì 2 e sabato 3, CSS Teatro Stabile di Innovazione del FVG in «Giulio Cesare da Shakespeare e dai comunicati del Subcomandante Marcos, con Fabio Monti, Lino Musella, Valeria Sacco, Tommaso Banfi e Paolo Mazzarelli che firma anche la regia. Uno strano connubio di intreccia tra le parole di Bruto e quelle del comandante dell'esercito Zapatista. Al campo sportivo di Gassino, domenica 4, «Così, su due piedi», splendori, miserie e amenità del mondo del calcio di e con Michele Di Mauro, un lavoro già presentato con grande successo di pubblico nei giorni scorsi a Torino dedicato ai grandi miti del gioco del calcio. Sul palco per l'accompagnamento musicale Paolo Serazzi e i 3-4-3. Informazioni al numero 011/436 08.95. [m. pr.]

CINEMA ■ TORINO [redacted] VISIONI

■ **[redacted]** ■ corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 [redacted]

Chiusura estiva	Adua 100	
Chiusura estiva	Adua [redacted]	
Chiusura estiva	Adua 400	

■ **AL[redacted]** ■ piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi: € 4,00 intero

Non ti muovere	Solferino 1	19.45-22.30
Sotto falso nome	Solferino 2	20.20-22.30

■ **AMBROSIO** ■ corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 4,25 intero; € 3,00 anziani

Intermission	Sala 1	15.30-17.50-20.10-22.30
50 volte il primo bacio	Sala 2	16.00-18.10-20.20-22.30
The Day After Tomorrow	Sala 3	15.30-17.50-20.10-22.30

■ **ARLECCHINO** ■ corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 4,00 [redacted]; € 3,00 over 60

Harry Potter e il prigioniero ...	[redacted] 1	15.30-18.30-21.30
50 volte il primo bacio	Sala 2	[redacted]

■ **CENTRALE** ■ via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani; € 2,50 1° spettacolo

Nudisti per [redacted]		16.30-18.30-20.30-22.30

■ **CINEPLEX [redacted]** ■ piazza Massaua 9, tel. 199.199991. Prezzi: € 4,50 intero

The Day After Tomorrow		16.40-19.30-22.20
Troy		15.20-18.40-22.00
Harry Potter e il prigioniero ...		16.00-19.00-22.00
Out of Time		15.20-17.40-20.00-22.30
Jason X		16.30-18.30-20.30-22.30

■ **[redacted]** ■ via Gramsci 9, [redacted] 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 4,50 Agis e Aiace, 14+, ragazzi under 18, universitari; € 3,00 over60

La casa dei 1.000 corpi V.M. 14		16.00-18.10-20.20-22.30

■ **[redacted] GIARDINI** ■ via Monfalcone 62, tel. 011327.2214. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo

The Day After Tomorrow	Nirvana	15.30-17.50-20.10-22.30
Harry Potter e il prigioniero ...	Ombrerosse	15.30-18.30-21.30

■ **ELISEO** ■ p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 Anziani

Harry Potter e il prigioniero ...	Eliseo Grande	16.00-20.00-22.30
Ladykillers	Eliseo Blu	15.50-18.00-20.10-22.30
I diari della motocicletta	Eliseo Rosso	15.45-17.50-20.10-22.30

■ **EMPIRE** ■ piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi: € 4,70 intero

Uzak		16.00-18.10-20.20-22.30

■ **ERBA** ■ corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447. Prezzi: € 4,00 intero

Chiuso per lavori	Erba 1	
Vedi teatro	Erba 2	

■ **F.LLI MARX** ■ corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo; Sala Groucho: € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; Sala Harpo: ingresso due spettacoli: Tagliando Torino Sette € 2,50; intero € 5,00

Harry Potter e il prigioniero ...	Sala Groucho	15.30-18.30-21.30
Una bionda in carriera	Sala Chico	16.30-18.30-20.30-22.30
Japon VO	Sala Harpo	(con sott.it)15.30-20.00
Moro no Brasil VO	Sala Harpo	(con sott.it)18.00-22.30

■ **FREGOLI** ■ piazza S. Giulia 2bis/b, tel. 011817.9373. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,00 1° spett., universitari

Terra di confine		19.45-22.30

■ **IDEAL - CITYPLEX** ■ corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 over 60

Harry Potter e il prigioniero ...	Sala 1	15.30-18.30-21.30
Ladykillers	Sala 2	16.00-18.10-20.20-22.30
Out of Time	Sala 3	15.45-18.00-20.15-22.30
Troy	Sala 4	15.30-18.35-21.40
Alamo - Gli ultimi eroi	Sala 5	15.00-17.30-20.00-22.30

■ **LUX** ■ galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi: € 4,00 intero, € 3,50 anziani

The Day After Tomorrow		15.30-17.50-20.15-22.30

■ **[redacted]** ■ via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 4,20 ridotto; € 3,60 anziani. Prezzi Massimo 3: € 5,20 intero; € 3,60 Aiace

Dopo mezzanotte	Massimo 1	16.30-18.30-20.30-22.30
Aurora	Massimo 2	16.30-18.30-20.30-22.30
The Truman show VO	Massimo 3	(con sott. it.)16.30-18.30-20.30-22.30

■ **[redacted] MULTICINEMA TORINO** ■ via Livorno 54, [redacted] 011481.1221. Prezzi: € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 [redacted] le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni; € 3,00 over60; € 2,50 cinecard entro le 17.55

Harry Potter e il prigioniero ...	Sala 1	15.50-18.40-21.30
The Day After Tomorrow	Sala 2	17.30-20.00-22.35
La casa dei 1.000 corpi	Sala 3	16.45-18.45-20.40-22.40
Nudisti per caso	Sala 4	16.05-18.10-20.10-22.15
Out of Time	Sala 5	15.45-18.00-20.15-22.30
Ladykillers	Sala 6	15.40-17.55-20.05-22.20
50 volte il primo bacio	Sala 7	16.10-18.15-20.20-22.25
Ripper - Lettera dall'inferno	Sala 8	15.35-18.05-20.25-22.45

■ **NAZIONALE** ■ via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani

I diari della motocicletta	Nazionale 1	15.30-17.50-20.10-22.30
Stai con me	Nazionale 2	16.15-18.20-20.25-22.30

■ **NUOVO** ■ corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani

Chiusura estiva	Sala Valentino 1	
Chiusura estiva	Sala Valentino 2	
Vedi teatro	Sala Valentino 3	

■ **OLIMPIA** ■ [redacted] Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 anziani

Ladykillers	Olimpia 1	15.45-18.00-20.15-22.30
Kill Bill - Volume 2	Olimpia 2	15.00-17.30-20.00-22.30

■ **PATHE' LINGOTTO** ■ via Nizza 262, tel. 011667.7856. Prezzi: € 6,00 intero; € 5,50 bambini; € 4,00 anziani

The Day After Tomorrow	15.30-18.10-20.50
Out of Time	15.05-17.30-20.00-22.35
Nudisti per caso	15.40-18.00-20.20-22.35
Le avventure di Pollicino e Pollicina	15.00-16.40-18.20
Highwaymen	20.30-22.45
50 volte il primo bacio	15.15-17.30-20.00-22.30
Harry Potter e il prigioniero ...	15.00-16.00-18.00-19.00-22.00
Ladykillers	15.20-17.40-20.00-22.20
Il gatto e il cappello matto	15.40-18.00
Jason X	20.20-22.30
Troy	15.25-18.50-21.00-22.15
Torque - Circuiti di fuoco VO	15.00-16.50-18.40-20.30-22.20

■ **REPOSI** ■ via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 anziani

Harry Potter e il prigioniero ...	Reposi 1	14.50-17.25-20.00-22.35
Alamo - Gli ultimi eroi	Reposi 2	15.00-17.30-20.00-22.30
Out of Time	Reposi 3	15.40-17.50-20.10-22.30
Ripper - Lettera dall'inferno V.M. 14	Reposi 4	15.30-17.50-20.10-22.30
Troy	Reposi 5	16.15-19.15-22.15

■ **ROMANO** ■ galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani

[redacted] nero V.M. 18	Sala [redacted]	16.00-18.10-20.20-22.30
Primavera, estate, autunno, inv...	Sala 2	16.00-18.10-20.20-22.30
E' più facile per un cammello	Sala 3	15.45-18.00-20.15-22.30

■ **STUDIO RITZ** ■ via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi: € 3,30 over 60; € 4,00 intero

Ladykillers		16.00-18.10-20.20-22.30

[illegible]

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ **AGNELLI** via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429. Alti Andata + Ritorno 21.00
■ **CINE TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011655.187. Chiusura estiva
■ **ESEDRA** via Bagetti 30, tel. 011433.7474. Chiusura estiva
■ **M[redacted]SA** via Brandizzo 65, tel. 011284.028. Chiusura estiva
■ **VALDOCCO** via Salerno 12, tel. 011522.4279. Chiusura estiva

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

■ **BEINASCO** ■ Bertolino ■ 011349.0270 Non Pervenuto
Warner Village Cinemas Le Fornaci [redacted] Falcone, tel. 011361.11. Prezzi: 5,50 intero

Jason X	Sala 1	18.10-20.20-22.30
Harry Potter e il prigioniero ...	Sala 2	17.40-20.30
50 volte il primo bacio	Sala 3	17.20-19.40-22.00
Troy	Sala 4	17.10-19.50-22.20
The Day After Tomorrow	Sala 5	19.10-21.50
Harry Potter e il prigioniero ...	Sala 6	18.30-21.30
Torque - Circuiti di fuoco	Sala 7	18.40-20.40-22.50
Out of Time	Sala 8	18.20-21.40
Ladykillers	Sala 9	17.50-20.10-22.40

■ **BORGARO TORINESE** [redacted] - [redacted] ■ 011470.3576.
Harry Potter e il prigioniero ... 21.15
■ **CASCINE VICA - RIVOLI** ■ Don Bosco Dig [redacted].
Chiusura estiva
■ **[redacted]** ■ Principe [redacted].
Ripper - Lettera dall'inferno 20.30-22.30
Studio Luce [redacted]
Riposo
Stardust ■ 011789.792. Riposo
Regina Uno ■ 011781.623.
Harry Potter e il prigioniero ... 21.00
Regina Due ■ 011781.623. Out of Time 21.30
■ **[redacted]** ■ K.K. Castello ■ 011641.236.
Nudisti per caso 21.15
■ **RIVOLI** ■ Borgonuovo ■ 011956.4946.
Chiusura estiva
■ **SAN [redacted] TORINESE** ■ [redacted] ■ via dei Martiri della [redacted] 17, tel. 011822.2192.
Harry Potter e il prigioniero ... 21.10
■ **SETTIMO TORINESE** ■ Petrarca ■ via Petrarca 7, tel. [redacted]

Harry Potter e il prigioniero ...	Sala 1	[redacted]
Out of Time	Sala 2	21.20
Intermission	Sala 3	21.30

■ **VENARIA** ■ Supercinema ■ 011459.4406.

Out of Time	17.30-20.00-22.30
Harry Potter e il prigioniero ...	[redacted]
Torque - Circuiti di fuoco	22.30
Highwaymen	20.30-22.30
Le avventure di Pollicino e Pollicina	18.30

CINEMA ■ IN PROVINCIA

■ **[redacted]** ■ Borse, tel. 011 931.2403 [redacted] Day After Tomorrow 20.15-22.30
■ **BARDONECCHIA** ■ Sabrina, tel. 0122 996.33 Riposo
■ **[redacted]** ■ [redacted], tel. 0122 492.49 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 21.00
■ **CARMAG[redacted]** ■ Margherita - Digit, tel. 011 971.6525 Chiusura estiva
■ **CESANA TORINESE** ■ Sansicario, tel. 0122 811.564 Riposo
■ **CHIERI** ■ Splendor, tel. 011 [redacted] 1601 Out of Time 21.15 Universal tel. 011 941.1867 Harry Potter e il prigioniero [redacted]
■ **[redacted]SSO** ■ [redacted], tel. 011 910.9737 Dopo mezzanotte 20.15-22.15 Po[redacted], tel. 011 910.1433 Harry Potter e il prigioniero ... 19.30-22.05
■ **CIRIÈ** ■ Nuovo, tel. 011 920.9984 The Day After Tomorrow 21 [redacted]
■ **CUORGNÈ** ■ Margherita, tel. 0124 657.523 Out of Time 21.30
■ **[redacted]** ■ Condovese, tel. 339 039.1871 Chiusura estiva
■ **GIAVENO** ■ San Lorenzo, tel. 011 937.5923 Riposo
■ **IVREA** ■ ABC Cinema D'Essai, tel. 0125 425.084 Riposo. Boaro tel. 0125 641.480 Chiusura estiva. Politeama, tel. 0125 641.571 Ripper - Lettera [redacted] 20.20-22.30
■ **[redacted]** ■ [redacted], tel. 011 998.8096 Chiuso
■ **NONE** ■ Cinema E[redacted], tel. 011 990.5020 Chiusura estiva
■ **PIANEZZA** ■ Lumière Sala 1, tel. 011 968.2068 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 20.00 Sala 2 The Day After Tomorrow 22.30
■ **PINEROLO** ■ Hollywood, tel. 0121 [redacted] 142 Out of Time 20.15-22.30 Multisala Italia 200, tel. 0121 [redacted] La casa dei 1.050 corpi 20.30-22.30 Italia 500 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 20.00-22.30 Ritz Chiusura estiva
■ **[redacted] D'OULX** ■ Sayonara, [redacted] 0122 850.974 Riposo
■ **SESTRIERE** ■ Fraiteve, tel. 0122 763.38 Chiuso
■ **SUSA** ■ Cenisio, tel. [redacted] 622.646 Troy 21.00
■ **TORRE PELLICE** ■ Trento, tel. 0121 933.096 Van Helsing 21.15
■ **VALPERGA** ■ Ambra Uno, tel. 0124 617.122 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 21.30 Due I diari della motocicletta 21.30
■ **VILLAR PEROSA** ■ Nuovo, tel. 0121 933.096 The Day After Tomorrow 21.15
■ **VILLASTELLONE** ■ Jolly, tel. 011 969.6034 Riposo
■ **VINOVO** ■ Auditorium digital, tel. 011 965.1181 Clarforum: Lost in Translation - L'amore tradotto 21.00

[redacted]

TEATRI ■ TORINO

■ **[redacted]DEMIA CORALE STEFANO TEMPIA** Chiusura estiva
■ **ALFA TEATRO** via Casalborgone 16/i, tel. 011 819.3529. Aperta la Campagnia abbonamenti Alfa Teatro [redacted]. (info line 011 8193529 www.alfateatro.com
■ **[redacted]** [redacted] Solferino 2, tel. 011 562.3800. Prenotazioni per il 26° Festival Internazionale di Danza e Arti Integrate Vignaledanza dal 26 giugno al 7 agosto. Info: Alfieri 011.5623800 - Erba 011.6615447 - Gioiello 011.5805768 - www.torinospettacoli.it
■ **ARALDO** via Chiomonte 3, [redacted] 011 489.676. **Il pifferaio magico** ore 17.30. Belleville (Via San Paolo 101) il Teatro dell'Angolo presenta **Fratelli di sabbia**. Ingresso gratuito. Per informazioni Tel. 011.489676 www.teatrodellangolo.it
■ **AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO** via Nizza 280... Dal 10 giugno al 3 luglio **Beethoven 2004** 4 concerti per le 9 sinfonie di Beethoven eseguiti dall'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai diretta da Rafael Frühbeck de Burgos. Abbonamenti in vendita fino a martedì 8 giugno. Biglietteria Palazzo della Radio, via Verdi 31, orario continuato dal lunedì al venerdì (10-18). Info tel. 011.8104653 www.orchestrasinfonica.rai.it € 28-16-8.
■ **BALLETTO TEATRO DI TORINO** via Principessa Clotilde 3, tel. 011 473.0189. Stage internazionale di danza Acqui Terme e finale Ligure. Concorso Acquidanza 2004. Insegnanti: C. Panadès, E. Scigliano, B. Michelson, M. Bourgeois, J. Reches, E. De Melo. Sono aperte le iscrizioni. Info e prenotazioni 011.473018.
■ **[redacted]** piazza Carignano 5, tel. 011 517.6246. **Riposo**. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, Tel. 011.5176246, orario 10.30-19, domenica riposo. Vendita abbonamenti Pole Position, 7 spettacoli a scelta e prevendita biglietti rassegna estiva Teatro d'estate Ponti verdi Villa Genero. (orario 12-19). N° Verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it
■ **CAVALLERIZZA/FESTIVAL DELLE COLLINE TORINESI** via Roma 49, tel. 011 [redacted]. Ore 22 **Faust ou la fête électrique** Alexis Forestier. Prenotazioni: 011.4360895, prevendita TST via Roma 49 ore 12-16, da lunedì al sabato. www.festivaldellecolline.it, info@festivaldellecolline.it
■ **[redacted]ALLERIZZA/TEATRO STABILE TORINO** via Verdi 9, tel. 011 517.6246. Riposo
■ **COLOSSEO** via M. Cristina 71. Servizio biglietteria da lunedì a sabato 10-13/15-19. Per informazioni tel 011 6698034 - sito internet www.teatrocolosseo.it
■ **CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI** piazza Bodoni. Chiusura estiva
■ **ERBA** corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. Prenotazioni per il 26° Festival Internazionale di Danza e Arti Integrate Vignaledanza. Orario Biglietteria: feriali 10-22.30 festivi 15-22.30. www.torinospettacoli.it
■ **GARIBALDI TEATRO** via Garibaldi 4 - Settimo Torinese, tel. 011 405.676. Per informazioni Teatro dell'Angolo 011 4[redacted] - Garybaldi Teatro 011.8970831 - www.garibalditeatro.it
■ **[redacted] TEATRO** via S. Teresa 5, tel. 011 530.238. Repliche del repertorio Compagnia Marionette Lupi e pupi siciliani per scuole e gruppi su prenotazione telefonica.
■ **GIOIELLO TEATRO** via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011 580.5768. Venerdì 2 luglio ore 21 conferenza di presentazione della stagione Torino Spettacoli (Alfieri, Erba, Gioiello) 2004/05. Ingresso gratuito su prenotazione al N. 011.5805768. Orari biglietteria dal lunedì al sabato dalle ore 15 alle ore 20. Per info 011.5805768, www.torinospettacoli.it - info@torinospettacoli.it
■ **GOBETTI TEATRO** via Rossini 8, tel. 011 815.9132. **Riposo**. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011.5176246, orario 10.30-19.30. Conferma abbonamenti posto fisso Carignano e Alfieri Stagione 2004/2005 (scelta del martedì). Vendita abbonamenti Pole Position, 7 spettacoli a scelta e prevendita biglietti rassegna estiva Teatro d'estate Ponti verdi Villa Genero (orario 12-19). N° verde 800235333
■ **JUVARRA** via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Domani ore 16.00-24.00 installazioni ultimediali di MAS Juvarra a **Esperimenti 2004**, Parco Michelotti. Informazioni dal lunedì al sabato (dalle [redacted] 19) Tel. 011.540675 **Cafè Procope**: Il Cafè Procope vi augura buona vacanza.
■ **L'ESPACE** via Mantova 38, tel. 011 238.6067. **La piattaforma. teatrocoreograficotorinese&co** danza contemporanea [redacted] 2° vetrina in Piemonte il 29 e 30 giugno [redacted] 19.30 Spettacoli [redacted] form, incontri, video.
■ **MAZDAPALACE (EX [redacted]PA)** corso Ferrara 30. Riposo
■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. E' in allestimento la stagione teatrale 2004/2005: Rassegna di Teatro Piemontese, Teatro di Prosa, Lirica, spettacoli per bambini e spettacoli per le scuole. www.teatromonterosa.it
■ **ORSA TEATRO** via Botero 15, tel. 011 531.612. Il 30 giugno ore 14.30-19.30 sede Orsa. **Play time. Dimensione ludica e new media art.** Nuova estetica videoludica che coinvolge arte, cinema e letteratura. Tavola rotonda aperta al pubblico a cura di D. Quaranta e del Mubicians. Intervengono M. Tartanti, docente di Milano, M. Ceolin, net artista, Conigliovicola, collettivo di net artisti, P. Gilardi, artista, C. Infante, docente, V. Tanni, critica d'arte.
■ **PICCOLO REGIO GIACOMO PUCCINI. Torino Ponti Verdi** da domani alla biglietteria del Regio, vendita biglietti per gli spettacoli estivi ai Giardini di Palazzo Reale (tango, flamenco, danza classica e contemporanea, circo, hip hop, canzone napoletana). Info tel 011.8815557 e www.torinocultura.it
■ **PICCOLO TEATRO COMICO** via A. Guglielminetti 17/c, tel. 011 364.859. Fino al 15 luglio ore 21.15. Spettacoli di fine corso del centro di formazioni teatrale. Venerdì 25 e sabato 26 giugno ore 21.15 gli allievi del secondo anno in **Era normale** da P. Weiss. Prenotazione obbligatoria allo 011.364859.
■ **PICCOLO TEATRO [redacted]** - Grugliasco, tel. 011 [redacted] Non Pervenuto
■ **[redacted]LA TEATRO [redacted]** piazza Chiesa della Salute 17/b, tel. 011 221.6072 Info e prenotazioni Tel. 011.4553306 ore 9-21.
■ **SERMIG ARSENALE DELLA [redacted] TORINO** p.zza Borgo Dora 61, tel. 011 880.4996. Riposo
■ **TANGRAM TEATRO** via Don Orione 5, tel. 011 338.698. Dal 31 luglio al 15 agosto Teatro Festival Sauze D'oulx, con Lucilla Giagnoni, Michele di Mauro, Ivana Ferri, Bruno Maria Ferraro, Le Sorelle Suburbe. Per informazioni: Tangram Teatro Via Don Orione 5 Torino tel. 011.338698 o www.tangramteatro.it
■ **TEATRO AGNELLI** via Sarpi 111, tel. 011 619.2351. Il 3 luglio alle 21.30 **Assemblea Bardeloni presenta Trabaccà - De André che raccontava storie...** presso cortile di Via Scarsellini, Via Roma. Info: tel 011.3042808 o sul sito www.assemblea[illegible]
■ **TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011 655.187. Riposo
■ **TEATRO CARDINAL MASSAIA** via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. E' in allestimento la Stagione Teatrale 2004/2005 con le rassegne di Prosa, Teatro Ragazzi eSipario Scuole. Per informazioni: giorni feriali ore 16-19 www.teatromassaia.it
■ **TEATRO DELLA CONCORDIA** c.so Puccini, tel. 011 424.1124. Riposo
■ **[redacted] DI [redacted]** via Manzoni 3, tel. 011 517.2826. Riposo
■ **[redacted] CIVICO [redacted]** via Manzoni 1 - Moncalieri, tel. 011 640.3700. Spettacoli e saggi di fine anno scolastico delle scuole pubbliche e Associazioni del territorio. Per info. 011 6403700
■ **TEATRO GIACOSA** piazza Teatro - Ivrea, tel. 0125 641 161. Venerdì 2 luglio 2004 - ore 21.30 al castello di San Giorgio Canavese **Patria potestà** di Eduardo Pavlovsky con Mario Zucca e Maria Dolores Gonzales Manzano, regia di Olivero Corbetta. Il contatto/teatro Giacosa di Ivrea Associazione Culturale liberi pensatori "Paul Valery".
■ **TEATRO NUOVO** corso M. D'Azeglio 17, tel. 650.0200. 26° Vignaledanze - Festival Internazionale di Danza e Arti Integrate. Domani ore 21.30 **Agon - XX Rassegna Nazionale Scuole Danza** serata riservata alle esibizioni dei gruppi segnalati dalla Giuria di Agon 2004.
■ **TEATRO REGIO** tel. 011 5241242270. Regio fuori arte. Ore 21.15 alla Cascina Gastone (via Givenis 102) per "Lune di Regio in Cascian". **Quintetto fiati e pianoforte**, concerto degli Strumenti dell'Orchestra del Teatro Regio. Musiche di Mozart, Beethoven. Ingresso libero. Info: Circoscrizione 2 - tel. 011.4435256
■ **TEATRO SUPERGA** piazzetta Macario - Nichelino www.teatrosuperga.it, tel. 011 627.9789. Nei mesi di giugno e di luglio: saggi, rassegne, concorsi e spettacoli organizzati da scuole e centri culturali. Stagione artistica [redacted]: info abbonamenti tel. 011.6279789 € 8

Watt Radio

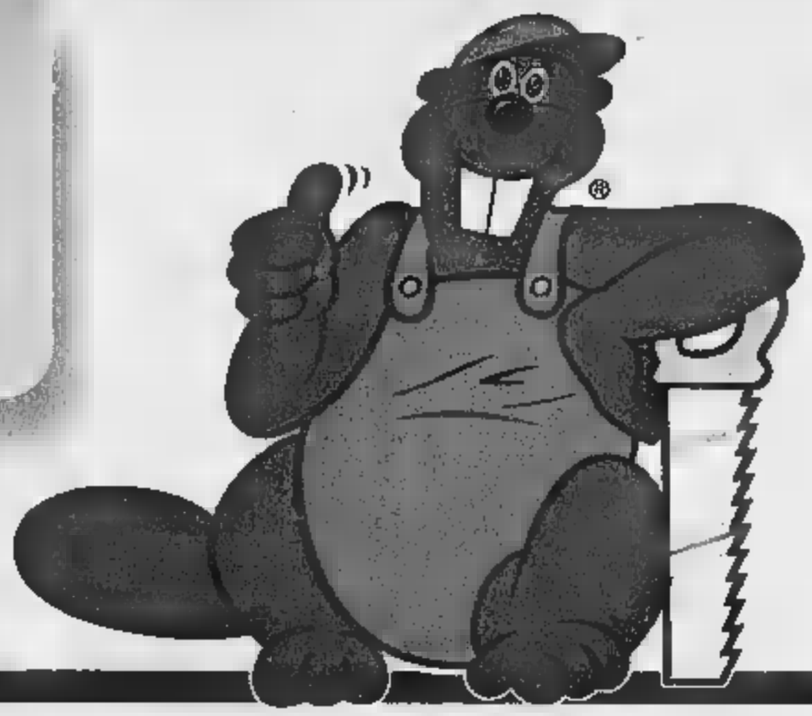
Guarda gli EUROPEI di calcio in GRANDE
Acquista un TV LCD ultrapiatto ENTRO IL 30/06/2004 e comincia a PAGARE DA OTTOBRE!
finanziamento fino a 24 mesi senza interessi*
*Non cumulabile con altre iniziative promozionali

BEINASCO - [redacted]
via VIII Marzo [redacted]
TORINO
[redacted] Cesare, [redacted] 02819

La forza del gruppo LA PREALPINA

Per darvi di più!

Un sistema integrato per servire in tempo reale tutti i nostri clienti.



LA PREALPINA

Centri del Fai da Te

PUNTI VENDITA

[illegible]	[illegible]	[illegible]	tel. 0165.[illegible]	[illegible] / IM	UFFICI CENTRALI tel. 0121.542.121
[illegible] tel. [illegible]	GENOLA / CN [illegible]	[illegible]	POIRINO / TO [illegible]	ROLETTO / TO tel. 0121.542.121 int. 2[illegible]	MAGAZZINO CENTRALE tel. 0121.342.[illegible]

APERTI LA DOMENICA www.prealpinafaidate.com - [illegible]

Bocce, a Ballabene il titolo dell'individuale

Il campionato italiano individuale di bocce categoria A è stato vinto a Novara da Carlo Ballabene (Ferrero Caudera Ciriacese) che ha battuto in finale (12-7) Flavio Avetta (Brb Olivetti Ivrea). Terzi Calvetti (La Perosina) e Ducourtil (Nitri Aosta). Nella B il successo è andato ad Adriano Cascio (Balangerese). Da segnalare, infine, due vittorie internazionali degli azzurrini Under 14 a Saluzzo e Under 18 a Bourgoin: in entrambi i casi i nostri azzurri si sono affermati sui tradizionali avversari francesi.

L'astigiano Cantamessa domina il «Rally Oltrepò»

L'astigiano Luca Cantamessa, in coppia con Pier Carlo Capolongo, ha vinto il «19° Rally Oltrepò - Terme di Salice» che si è concluso sabato notte. A bordo di una Subaru Impreza Wrc, ha completato le dodici prove speciali nel tempo di 1h 18' e 21'', staccando di 1'40'' il duo Fabrizio Quadrelli-Enrico Zoppi, su Peugeot 306. Terza piazza per il lombardo Michele Tagliani e il navigatore Piero Protti, su Punto Super 1600. Cantamessa ha vinto il prologo a Castelletto di Branduzzo, poi ha ingaggiato un duello a distanza col favoritissimo Fabrizio Tabaton, costretto quasi subito al ritiro per noie meccaniche. (d. aa.)

IL MISTER PRONTO A LASCIARE GLI AZZURRI PER ANDARE AD ANCONA. LA BIELLESE SCEGLIE CHIERICO, L'IVREA CON ANDREINI E SIUMAR RIVOLUZIONA L'ATTACCO

Novara, Foschi ha ormai le valigie in mano

Ike è vicino al Casale mentre la Valenzana ringiovanisce i ranghi

Giorni decisivi per il futuro di Luciano Foschi: il mister quasi certamente lascerà il Novara per guidare l'Ancona in serie B

NOVARA

E' una settimana importante per i destini del **Novara**. Luciano Foschi, l'allenatore della promozione, confermato dalla società in virtù di un contratto biennale sottoscritto la stagione scorsa, ha una serie di richieste dalla B, in particolare dall'Ancona. Il tecnico si trova attualmente in Florida negli Stati Uniti, da dove ha confermato il contatto con la società dorica (amministratore delegato è quel Vincenzo D'Ambrosio fino all'anno scorso uomo di fiducia dei Mastagni al Novara). Il direttore generale Sergio Borgo è convinto che «i giochi per Foschi sono già fatti» lasciando intendere così che il Novara dovrà trovarsi un altro allenatore. In realtà, Foschi sta prendendo tempo perchè teme di correre il rischio di rimanere a piedi. In settimana però si deciderà per la guida tecnica. Borgo intanto si sta muovendo sul mercato. Ha riscattato Rubino e Carlet che sono in comproprietà con Siena e Pro Sesto. Rubino, quest'anno al Torino dove non ha particolarmente brillato, non è però destinato a rimanere a Novara. E' stato riscattato per 100 mila euro ed ha alcune richieste dalla serie B che saranno attentamente valutate. Cinque giocatori senza contratto non rientrano più nei programmi della società e saranno lasciati liberi. Si tratta del portiere Bini, dei difensore Soncin, dei centrocampisti Belluomini e Dal Moro e dell'attaccante Omolade rientrato al Torino.

All'**Ivrea** prime novità sul fronte mercato. Perso Castagna, che ha appeso le scarpette al chiodo, resta esterno di fascia ecco arrivare Stefano Conficconi (dal Ravenna) che garantirà spinta sull'out destro. L'attacco viene poi rinforzato con la punta Andreini, ex Pro Sesto, centravanti tornante offensivo è certa la presenza nell'undici della prossima stagione del brasiliano Ferreira Nazare Siumar, proveniente dal Padova. Ricco anche il capitolo partenze. Non faranno più parte della «rosa» l'attaccante Egbedi, tornato al Novara dopo il prestito, il jolly Ragagnin, il difensore Motta e le punte Lenzoni e Mirabelli. E' ancora un punto interrogativo Emil Zubin, che potrebbe tornare al Lumezzane.

Raduno il 22 luglio, per la prima fase della preparazione al Comunale, quindi il 25 partenza per il tradizionale ritiro di Arona. Questo il programma della **Valenzana**, che nel frattempo spera di essere ripescata in C1. Così, la campagna acquisti sarà polivalente. Un programma ambizioso, che il patron è deciso a portare avanti al direttore generale Luigi Abbate e al neo allenatore Alberto Bollini. «Penso a 7-8 atleti di buon livello - sottolinea Omodeo -. Dovremo essere competitivi per il vertice in C2 o per una comoda salvezza e dovessimo disputare la terza serie». Al momento, sono stati confermati il portiere Grillo; i difensori Mercuri, Pazzi, Marcat, Della Maggiora; i centrocampisti Taverna, Sinagra, El Aoudi; gli attaccanti Malatesta, Tosi, Lauria. In bilico la posizione del veterano Biasotti, che, con i suoi 33 anni, non collima con il previsto svecchiamento dei ranghi concordato col mister. In partenza, i centrocampisti Sgrò e Nofri, il bomber Nicoletti, il difensore Specchia, che è andato a raggiungere il coach uscente Francesco Buglio al San Marino (C2). Dovrebbero andarsene anche Chiaro e Farabegoli.

In casa **Biellese**, il primo nodo da sciogliere era quello dell'allenatore e il club ha definito la trattativa con Giampaolo Chierico. Nelle ultime due stagioni, Chierico ha sfornato con Montichiari in grado di andare oltre ogni più rosea previsione, anche grazie al suo carisma, la stessa qualità che lo ha accompagnato durante la carriera da calciatore. Già negli scorsi anni la Biellese aveva contattato il trainer pavese e, ora che il cerchio si è chiuso, può aprirsi un nuovo capitolo: «Abbiamo trovato un mister a misura delle nostre esigenze - dice il patron Albertini -. Chierico può coniugare la volontà della società di lavorare con i giovani, oltretutto ha sempre lavorato con loro. Ha grande esperienza e pragmaticità, per noi doti indispensabili per portare a compimento il progetto "linea verde"». La fisionomia della squadra inizierà a delinearsi questa settimana, quando Chierico si siederà al tavolo con gli uomini mercato bianconeri Ferrero e Grenai. Due sono i nomi che andranno a infoltire l'organico, quelli della punta Torri e del centrocampista Brognoli. Il primo è ancora in comproprietà con il Treviso, il secondo è interamente della Biellese. Relativamente al programma tecnico non è da escludere che Chierico possa suggerire qualche giocatore che ha avuto alle dipendenze nel «suo» Montichiari.

Un nigeriano è vicino alla firma per il **Casale**. Si tratta di Ikeciukwu Nwigwe, 21 anni, nelle ultime due stagioni in forza alla Pro Vercelli. E' un giocatore duttile che può ricoprire il ruolo di seconda punta e anche di centrale di centrocampo - dice mister Salvatore Iacolino -. Speriamo di chiudere l'affare». Sembra già sicura la conferma di Cundari e Casse, i due talenti del Toro, grandi protagonisti della promozione in C2. Definita intanto la sede del ritiro: sarà il campo di Caresana, dal 23 luglio. [r. s.]

L'EFFERVESCENTE PRESIDENTE ROSSO: «IL NOSTRO OBIETTIVO E' DIVENTARE IL POLO SPORTIVO DELLA VALLE DI SUSA, PER FARE DA TRAINO CI VUOLE UN CAMPIONE»

Il Giaveno offre a Fuser un posto part-time

Il progetto sarà presto presentato all'ex granata e ad Antonio Conte

GIAVENO

E' del tutto nuova la strada che il Giaveno Coazze vuole aprire per le formazioni dilettantistiche. La torinese neopromossa nel Cnd ha infatti escogitato un piano per stabilirsi con continuità nell'élite interregionale e, nel giro di qualche anno, fare il salto di categoria. Al nuovo presidente Enrico Maria Rosso, amante di Beppe Aghemo tanto da aver voluto l'ex patron del Moncalieri al suo fianco come consigliere personale e nel Direttivo, non bastano infatti i passi canonici che un sodalizio intraprende di solito appena affacciatosi nel calcio che conta, come ad esempio uno stretto rapporto con l'amministrazione cittadina ed il rilancio del marketing per una maggiore visibilità.

Rosso illustra i termini della sua idea: «Se lo scopo è arrivare in C entro qualche anno, occorre creare un movimento di interesse attorno alla società. E questo si ottiene facendo del Giaveno Coazze un polo di tifo attirando tutto quel bacino di supporters che nel Torinese non si identificano soltanto in Torino e Juventus. Il Giaveno Coazze può diventare un polo per tutta la Valsangone e la Val di Susa».

Diego Fuser quest'anno era al Torino

E per far questo, ecco la mossa a sorpresa. Ancora Rosso: «Vogliamo ingaggiare e gettone un grande professionista che condivida questo progetto. Abbiamo per ora pensato a Diego Fuser o ad Antonio Conte, personaggi in grado di fungere da traino per il movimento calcistico a Giaveno e di aiutarci anche sul campo. Credere di arruolare per tutta una stagione calciatori così prestigiosi è impensabile a livello economico, ma un impiego part time nei momenti importanti dell'annata non è per nulla lontano dalla realtà. Fuser, Conte e qualche altro nome di spicco sarebbero anche un riferimento importante per tutto il nostro settore giovanile, facendo un po' da chioccia ai nostri ragazzi delle giovanili. Inoltre attirerebbero molta gente allo stadio e la campagna abbonamenti sarebbe sicuramente vivacizzata da un'iniziativa di questo genere».

Adesso si attende la risposta di Fuser e Conte. Con il primo forse favorito visto che l'ex capitano della Juve nelle scorse settimane aveva manifestato l'intenzione di chiudere la carriera nel ricco Qatar. [p. acc.]

Pro Vercelli

Riscatta D'Agostino ma rischia di perderlo

E' la **Pro Vercelli** la grande incognita della serie D. Il club bianco, dopo essere riuscito nella straordinaria impresa di evitare il fallimento, da quando è uscita sconfitta dai playout con il Sassuolo, non ha ancora iniziato a programmare la nuova stagione e resta in attesa di un eventuale ripescaggio in C2. La società è ancora senza un direttore generale, così come non si sa quale sarà il nome mister. In compenso ha affidato le operazioni di mercato a Gianni Rosati, il manager calcistico di Carpi. Nelle ultime ore è però scoppiato il caso D'Agostino, giocatore in comproprietà con il Treviso. La Pro ha riscattato l'esterno per 25 mila euro, convinta di girare l'attaccante all'Ascoli. Ma D'Agostino pare intenzionato a rimanere a Treviso, tanto più che giovedì primo luglio, con il passaggio ufficiale della Pro dalla C2 alla serie D, il giocatore si ritroverà svincolato.

E' soltanto il **Coazze** nel Torinese a far sentire la propria voce nel torpore dell'inizio del calciomercato. I rossoblù neopromossi si sono assicurati le prestazioni del difensore della Primavera del Chievo, Cuomo, classe 1986, che amplierà la scelta di giovani. Arriva invece dalla Berretti del Torino il diciannovenne esterno Ron. Sul centrocampo piemontese il Giaveno Coazze acquista dalla Novese Magno e Salacone, artefici della promozione degli alessandrini, mentre dalla Rivarolese arriva il portiere Tulino. E in via di definizione sembra anche la trattativa che dovrebbe portare in rossoblù dall'Orbassano Fabio Di Marzo.

Nulla si muove invece al **Canavese** che intende comunque confermare gran parte della rosa della scorsa stagione.

L'**Orbassano** saluta intanto la punta Moretti e dà ancora fiducia al sestetto Caricato, Maglia, Modanese, Santoro, Periotto e Farina.

Antonino D'Agostino rifiuta l'Ascoli

In casa **Novese** le acque sono agitate: anche se la squadra è stata regolarmente iscritta al campionato, ci sono dissidi interni e qualche problema economico da risolvere in fretta, prima di tuffarsi sul mercato. Stasera alle 21 il presidente Castellani ha convocato il direttivo. Se si troveranno le risorse, si prevedono 4-5 acquisti importanti, in caso contrario spazio ai giovani affiancati da qualche elemento di esperienza. [r. s.]

In casa **Novese** le acque sono agitate: anche se la squadra è stata regolarmente iscritta al campionato, ci sono dissidi interni e qualche problema economico da risolvere in fretta, prima di tuffarsi sul mercato. Stasera alle 21 il presidente Castellani ha convocato il direttivo. Se si troveranno le risorse, si prevedono 4-5 acquisti importanti, in caso contrario spazio ai giovani affiancati da qualche elemento di esperienza. [r. s.]

IL CASO ALESSANDRIA

DUE IMPRENDITORI IN LIZZA PER L'AMBITO SIMBOLO DELLA SOCIETA' PIEMONTESE. POSSIBILI VARI SCENARI

Parte dal tribunale la rinascita dei «mitici» Grigi

Domani si assegna il marchio del club fallito un anno fa: duello Sangiovanni-Amisano

Gino Amisano, 83 anni, ha l'appoggio incondizionato di tutti i tifosi dei Grigi

Delfino

ALESSANDRIA

Fra poco più di 24 ore i mitici «grigi» spariranno nel panorama calcistico, a meno di un colpo di scena dalla sparizione. Domani alle 12, infatti, verrà assegnato all'asta al tribunale il marchio dell'Us Alessandria dichiarata fallita nell'agosto del 2003. Sono due i personaggi che si contendono il simbolo dello storico club, fondato nel 1912. Il primo è Francesco Sangiovanni, 41 aprile presidente della Nuova Alessandria (la società «clone» istituita dal sindaco la scorsa estate e salvatasi a fatica in Eccellenza), l'altro è Gino Amisano che in tre diversi periodi è stato patron dei grigi e ha il totale appoggio della tifoseria.

In queste ore, fra i contendenti ci sono stati incontri febbrili con l'obiettivo di trovare eventuali punti in comune e unire gli sforzi. Se in extremis ci fosse accordo, oggi potrebbe essere presentata una sola offerta per il marchio e il curatore fallimentare lo assegnerebbe automaticamente. Più probabile però che si vada alla gara di domani, perchè Sangiovanni e Amisano hanno mire differenti e fino a ieri non si sono trovati in sintonia sui programmi e sulla composizione dello staff dirigenziale.

Si prospetta così una situazione «variegata»: se Sangiovanni vincesse l'asta, l'Alessandria sostituirebbe la Nuova Alessandria in Eccellenza (salvo un ripescaggio nel Cnd), in caso di acquisizione del marchio da parte di Amisano l'anziano imprenditore avrebbe già un asso nella manica, cioè il titolo sportivo di una società di D con cui ha stipulato un contratto preliminare. Alessandria finirebbe così con l'avere due squadre: i grigi (con l'intera tifoseria) e i blancogrigi.

MERCATO DILETTANTI

IL CAPOCANNONIERE BROCCANELLO DOPO 13 STAGIONI FORSE LASCIA IL LASCARIS

Il Rivoli ricomincia con bomber Parisi

In attesa di sapere se si punterà al Cnd con Frara in panchina

Paolo Accossato

Il sonnecchiante mercato torinese dell'Eccellenza stenta a prendere il volo e i primi giorni di trattative si sono limitati a proporre qualche sbiadita indiscrezione.

Qualcosa comunque si muove in casa delle otto società della provincia di Torino. Al Rivoli quella entrante dovrebbe essere la settimana decisiva per sapere i piani societari e, di conseguenza, se si punterà su Frara per la panchina e per un progetto atto a portare in breve tempo i gialloblù nel Cnd. Così la prima pagina va tutta al Cirievauda che piazza il primo colpo acquistando, proprio dal Rivoli Lorenzo «Lollo» Parisi, la punta che nella stagione appena conclusa aveva portato l'undici di Daidola al secondo posto nel girone A e al conseguente spareggio poi perso con il Derthona.

Confermati altri attaccanti Le Pera, Insogna e D'Agostino, salutano la squadra (che sarà allenata da Gatta) Gustaferri (probabile destinazione Lucento) e Montanarelli che per ragioni di lavoro si avvicina alla zona dell'astigiano.

Il Settimo dà fiducia a Boschetto in panchina e cede Grotto alla Nuova Alessandria mantenendo quasi punti fermi in attacco Congiatu e Rubino. Tutto tace anche al Lascaris dove si dà per certo non faranno più parte dell'undici bianconero Mandes e Falco, destinazione Nuova Alessandria. Proprio gli alessandrini, dopo l'avvento in panchina di Milani, stanno costruendo una formazione in grado di primeggiare. Il grande dilemma in casa Lascaris è l'attaccante Fabio Broccanello: dopo 13 anni a Pianezza il bomber capocannoniere del girone A ha diverse richieste e potrebbe dire che fare le valigie. Il neopromosso Chisola punta ancora su Giorgio Tonino, tecnico della promozione, e conferma la bandiera Audisio. Dalla formazione Juniores saranno inseriti i difensori Lambiase e Calvetto mentre la giovane punta Cambria continuerà a restare nella rosa della prima squadra. Gli obiettivi ora sono la punta Rubino, reduce da una stagione non esaltante ad Acqui, e il difensore dal Canavese Pianotti. L'altra neopromossa, il Lucento, saluta definitivamente Ciancaglini, Locci, Covre, e Sesia e punta ad integrare giovani classe '85 come Ferroglio (dal Lascaris) e Rabitta (dal Venchiglia). In più arriva dalla Nolese Di Blasi. La Rivarolese lascia liberi Volpe e Rizzitano che non rientrano più nei piani mentre Spanò torna all'Ivrea per fine prestito e la coppia Lunghini e Giovanzana fanno ritorno al Valle d'Aosta. Gli obiettivi sono l'attaccante Costanzo dalla Cossatese e Ansermè dall'Issogne.

Un'esperienza affascinante per lo squisito menù e il dehor in un luogo da favola

Cena all'aperto in atmosfera '800

Al «Guglielmo Pepe» di piazza Maria Teresa

Guglielmo Pepe. Non soltanto un famoso e valoroso generale napoletano le cui gesta legate al nostro glorioso Risorgimento, discendente di una famiglia di ufficiali e protagonista dell'eroica difesa di Venezia. No, Guglielmo Pepe, per i torinesi è anche un caffè-ristorante dei più famosi, soltanto per l'alta qualità ciò che propone alla sua clientela, ma anche per la splendida ubicazione. Se c'è infatti a Torino un luogo quasi magico, dove il tempo sembra essersi fermato, una piazza piena di fascino e accattivante, un vero e proprio gioiello architettonico, piazza Maria Teresa, senza dubbio una delle piazze più belle della città e che non confronti anche con piazze ben più celebrate altre località più turistiche. Trascurata per molti anni, la magnifica piazza intitolata alla consorte di Carlo Alberto, che per potersi dedicare più liberamente alle molte opere di carità vi abitò dopo la morte del re, è tornata a risplendere, a vita, anche grazie al richiamo del caffè-ristorante Guglielmo Pepe. Aperta nel 1836, anch'essa,come le lontane piazza Cavour e piazza Bodoni, obbedisce al nuovo spirito neoclassico: un perfetto quadrilatero dove nacque, per la prima volta a Torino, un insolito spazio verde, in origine circondato da una cancellata, in ossequio ai modelli londinesi cui si era ispirata. L'architettura della piazza sintetizza l'immagine e il gusto della prima metà Ottocento: un'autentica bellezza che induce alla anche il passante per i palazzi dove visse la Regina, e Palazzo Baricalla (dell'architetto Sada, datato 1852), Palazzo Biscaretti di Ruffia (che divide da piazza Cavour) e Palazzo Ponzio, dell'Antonelli, a circondare il monumento a Guglielmo Pepe: un insieme aristocratico e fascinoso che unisce nell'ammirazione vecchie e nuove generazioni che, pomeriggio e sera, si immergono nello splendore di questa piazza.

Ma il modo migliore per godere della bellezza di piazza Maria Teresa è attendere l'imbrunire seduto a un tavolo del dehor caffè-ristorante Guglielmo Pepe, consumando un cocktail e poi una squisita cena sotto le piante della piazza, mentre i lampioni cominciano a spandere attorno la loro luce e la magia di quest'atmosfera si ripete, romanticamente, una volta più. E' quello che vi offre appunto il Guglielmo Pepe (risperto mesi fa dalla ditta D.C.I.A.R Team di cui è amministratore delegato Mauro Laus), l'ormai sissimo locale che si trova in via della Rocca e si affaccia appunto piazza Maria Teresa. Un gioiello di caffetteria incastonato in gioiello di piazza. Nato e apprezzato prima bar, dove si potevano gustare (e si possono ancora gustare, certamente) squisiti cocktails, da Tequila Sunrise e un intramontabile Negroni, da un esotico Singapore Sling classico Manhattan o uno sfizioso Bloody Mary, e perchè no, un Tintoretto o un Daiquiri e una Caipirinha, il tutto accompagnato da gustosissimi e invitanti stuzzichini... il Guglielmo Pepe ha il suo servizio ristoro diventando ristorante di qualità, con servizio discreto e puntuale, proponendo un menù in cui non c'è che l'imbarazzo della scelta, in questa stagione con piatti sempre freschi e curati, dagli antipasti mare al polpo alla genovese e al fumè di salmone. E tra i primi gli gnocchetti con spada e gamberetti freschi, il risotto ai porcini nostrani cominciano a fare la loro apparizione nei boschi piemontesi, e le trenette scampi e pesto. Per secondo, per restare al menù di mare, un trancio di salmone al limoncello e fiori di cappero, e tanto altro ancora. Il conto vi vi stupirà, e le «suggestioni del giorno» sono a prezzi ancor più contenuti, alla portata di tutti. arrivate al Guglielmo Pepe dopo cena, long drink e un irish coffè sono l'ideale per chiudere la serata in compagnia, illudendosi magari per qualche attimo essere tornati indietro nel tempo, all'epoca della regina Maria Teresa.

Il «Pepe» (tel. 011-8129787) apre alle 7,30 e chiude all'1 e: tutto il tempo per godere appieno queste sere d'estate. La chiusura settimanale è alla domenica negli altri giorni della settimana c'è davvero da sbizzarrirsi.

Caffè Ristorante Guglielmo Pepe

CON IL DEHORS ESTIVO
il ristorante rimane aperto
anche la sera

AL GUGLIELMO PEPE
è possibile gustare anche
Sushi e Sashimi

PER PRENOTAZIONI
Guglielmo Pepe
Via della Rocca, 19 – Torino
(Piazza Maria Teresa)

Tel. 011 8129787

proposta

L'umorismo prende parola. Chi lo ferma?

ComicaMente

Una collezione di libri tutta da ridere.
Ogni sabato in edicola
con La Stampa ■ Specchio.

Un funambolo delle parole, un giocoliere del calembour.
Con Bergonzoni la lingua italiana diventa un'inesauribile fonte di umorismo, in una storia ricca di esilaranti acrobazie lessicali.
Un grande affabulatore, ComicaMente in edicola.
Da sabato 3 luglio: *Cent'anni di Roncofritto* di Paolo Cevoli ■ 4,90 euro più il prezzo del quotidiano.

Da sabato 26 giugno
Il grande fermo
di Alessandro Bergonzoni
a 4,90 euro*

In collaborazione con

*Più il prezzo del quotidiano.

NELLA SETTIMANA TRICOLORE, IN PROVINCIA DI PISA, LE DONNE HANNO TENUTO ALTA LA BANDIERA DEL PIEMONTE. DA DOMANI CORRE A PORDENONE

Rebecca Bertolo campione d'Italia della crono

Juniores, ora la novarese cercherà il bis negli Assoluti su pista

Franco Bocca

PISA

La Settimana Tricolore in terra toscana, ieri pomeriggio a Santa Croce sull'Arno con lo sprint vittorioso del mantovano Cristian Moreni nella prova riservata ai professionisti, ha regalato qualche bella soddisfazione anche al ciclismo di nostra, soprattutto nel settore femminile. Gran parte del merito va dubbio a Rebecca Bertolo, anni, novarese di Trecate, che ha brillantemente conquistato la maglia tricolore nella prova inaugurale dei Campionati: la gara cronometro riservata alle Juniores, svoltasi da Tirrenia a Marina di Pisa. Percorrendo i 12 km del percorso a oltre 42 di media, Rebecca, che difende i colori lombardi della Ju Sport di Gorla Maggiore (Va) e frequenta il Lic Linguistico a Novara, ha preceduto di 12" la veneta Martina Faccin e di 32" la laziale Marta Bastianelli.

Tre giorni più tardi, a Vecchiano, quest'ultima e la Bertolo hanno invertito il loro p sul podio al termine della prova Juniores su strada: prima la Bastianelli e terza Rebecca, la quale, al comando dall'arrivo nello sprint generale del gruppo, è stata rimontata proprio in extremis dalla vincitrice dalla Cucinotta. Sul gradino più basso del podio è salite anche Alessandra Cappellotto, la vicentina ex iridata ormai 36enne che quest'anno difende i colori della Chirio-Forno d'Asolo di Montechiaro d'Asti. Dopo giunta 6ª nella prova a cronometro riservata Elite, Alessandra si classificato al 3° posto nella prova su strada, vinta per distacco da Fabiana Luperini dopo fuga solitaria ben 70 km. Meno brillante il comportamen dei maschi, che hanno dovuto accontentarsi del sorprendente 7° posto di Mauro Durbano (Rostese-Valle Orco e Soana) nella crono Juniores e dell'8° di Fabri Piemontesi, borgomanerese della Bottoli-Zoccorinese, nella p strada Under vinta dal modanese Riccardo Riccò. In questa gara, da ricordare anche il 14° posto dell'astigiano Gianluca Massano (Came-Brunero-Boeris).

Chiusa la Settimana Tricolore strada, domani scattano Velodromo Ottavio Bottecchia di Pordenone gli "Assoluti" su pista, cui prenderanno parte numerosi corridori piemontesi grado di ben figurare. La nostra punta di diamante sarà anche qui Rebecca Bertolo, tricolore uscente dell'inseguimento Juniores e più che mai intenzionata arricchire la sua collezione di maglie bianco-rosso-verdi. Pun a riconquistare il titolo dell'inseguimento squadre Open anche i torinesi Stefano Marenco e Francesco Giuliani, entrambi portacolori della Camel-Brunero-Boeris Ciriè. Si attendono prove di alto livello anche dal chierese Marco Brossa, che l'anno scorso giunse 2° nel km da fermo Open, e rediviva Silvia Scarel, 22enne friulana Rostese che torna dopo 2 stagioni di inattività.

La rappresentativa piemontese, selezionata dal tecnico regionale della pista Ettore Morat, comprende anche gli Juniores Marcello Bertolo (fratello minore di Rebecca), Stefano Conti, Marco Griggi, Nicolò e Stefano Manca, Fabio Pavani. La rassegna tricolore, che si concluderà giovedì 1° luglio, prevede l'assegnazione di ben 30 titoli.

Bertolo con la maglia tricolore, sul podio, per la vittoria nella

Juniores, Martinetti profeta in patria

L'atleta di Borgo d'Ale conquista «memorial Bressan» a Vercelli

Francesco Martinetti è profeta in patria. L'unico juniores vercellese (è di Borgo d'Ale) ha vinto ieri l'unica della provincia Vercelli dedicata alla categoria.

Il «memorial Bressan», che si è svolto su un circuito cittadino di tre chilometri e mezzo ripetuto ventiquattro volte, si è concluso un volatone generale dopo che a manciata di chilometri dalla conclusione è stata annullata la fuga di nove corridori, la fuga che aveva caratterizzato la giornata. Lo sprint è stato regolato da Nartinetti su Griggi e Orrei.

[l. fo.]

Ordine d'arrivo: 1° Francesco Martinetti (Team Fidi), 79 km in un'ora e 53 minuti alla media dei 41,781; 2° Marco Griggi (Rostese), 3° Davide Orrei (Pontenure Piacenza), 4° Alessandro Grilli (idem), 5° Alain Zambelli (Supermercati Bergamo), 6° Francesco Massocchi (Anpi Sport Valenza), 7° Marco Pizzato (Ucab Biella Scarpe), 8° Marcello Bertolo (Novarese/Castanese), 9° Stefano Manca (Rostese), 10° Davide Cortese (Vigor Ardens).

Allievi, Marchetti campione regionale

E' Alessio Marchetti il campione regionale della categoria Allievi. Il corridore della Novese Fausto Coppi letteralmente dominato la cinquantacinquesima edizione del Trofeo Squillario Marchetti è andato in fuga solitaria dopo man chilometri e non è più stato raggiunto. Il cuneese gio Tortone dalla Vigor Ardens è rimasto a lungo in fuga solitaria, poi è stato raggiunto e superato, ha reagito difficile momento ed è riuscito a conquistare il secondo posto a un solo minuto dal vincitore.

La gara è stata molto impegnativa, la selezione conferma la difficoltà che hanno incontrato i corridori in una giornata molto calda: dei sessantasei partenti al traguardo sono arrivati soltanto dodici: la volata di quel che restava del gruppo è stata regolata da Andrea Salomone, atleta della Cicli Bosco di Racconigi, davanti a Tommaso Salvetti, della Rostese. Quinto, infine, si è classificato Luca Ronchi, che gareggia per la Polisportiva Invorio. [l. fo.]

Esordienti, la Rostese domina a Castelletto

CASTELLETTO TICINO. Dominio della Rostese al Trofeo Imit organizzato S.C. Castellettese su un impegnativo circuito per Esordienti '91 e '90. Luca Olivieri e Fabio Felline i due vincitori. Trofeo Imit alla Rostese. 70 i partenti, 31 gli arrivati. [a.b.]

Risultati Esordienti '91: 1. Luca Olivieri (Rostese) km 28 in 53'; 2. Roberto Passarella (Piossasco); 3. Federico Soldati (Cicli Racconigi); 4. Dazzan (Sanmaurese); 5. Grimaldi (idem). **Esord. '90:** 1. Fabio Felline (Rostese) km 38 con 32,473 km/ora; 2. Andrea Leo (Tortonese); 3. Dario Barufatto (Comerio); 4. De Rosa (Rostese); 5. Orrico (Ambrosoli).

Borile e Canelli brillano a Canelli

CANELLI. Alberto Nardin (GS Arden Savigliano) e Alessandro Borile (Loano Cicli Anselmo) hanno vinto il «Gran Premio Sportivi Canellesi Esordienti '90 e '91. ha percorso i 44 km di Canelli-Santo Stefano Belbo-Canelli in 1h23'; Borile vinto in 1h03'. [g. fo.]

ALLIEVI

IL PIEMONTE E' RAPPRESENTATO DA 24 «UNDER»

Trofeo delle Regioni da oggi a Brindisi

Enrico Zambruno

Comincia questa mattina per le due rappresentative piemontesi la caccia alla conquista del «Trofeo delle Regioni 2004», in scena quest'anno a Brindisi e provincia fino a venerdì 9 luglio. Una vittoria manca dal '96 alla selezione femminile e addirittura dall'85 a quella schile, che se vorrà arrivare al finale dovrà prima di tutto battere la delle Marche, che in bacheca vantano già nove titoli. Diretti dal tecnico Gabriele Melato, i dodici ragazzi (tutti "under 16") per superare il primo turno eliminatorio se la vedranno le squadre della Calabria e del Friuli Venezia Giulia, rie tutt'altro che insormontabili. A guidare la rappresentativa femminile ("under 15") c'è, invece, Bruno Castellucci, che si avvale di una squadra ben equilibrata in tutti i reparti e in grado di giungere all'atto conclusivo della manifestazione. Per cominciare nel migliore dei modi, i primi due scogli da superare nel triangolare d'apertura sono Toscana e Basilicata.

Ecco l'elenco dei convocati per la rappresentative maschile: Michele Beranovich e Andrea Sciolla (Mondovì), Luca Risso e Marco Somà (Sant'Anna Pescatori), Michele Pulcher (Pgs San Paolo), Mirko Cefaratti e Luigi Fumagalli (Piemonte Volley), Emanuele Raymondo e Umberto Goveani (3S Pinerolo), Andrea Vancetti (Olimpia Vbc), Davide Guido (Novi Pallavolo) e Giorgio Mazzarella (Torino Pallavolo).

Per la compagine femminile sono state convocate: Denise Baiocco (Cuneo Granda Volley), Roberta Rinaldi (Balamunt), Marta Bechis (2D Lingotto), Giulia Aprile (Unionvolley Orbassano), Chiara Pecchiura (Lilliput Settimo), Noemi Signorile (Progetto Alpignano), Simona Rampaldi (Pgs Vela Alessandria), Bruna Mautino (Involley Cambiano), Martina Apanassi (Gresen Vercelli), Pamela Ponzone (Sant'Orsola Alba), Roberta Corballini (Sanmartinese Novara) e Selene Raviolo (Mondovì).

TENNISTAVOLO

SCUDETTO AL GALLARATE

Il TT Torino è terzo tra i Veterani

Terzo posto per il Tennis Tavolo Torino nei Campionati Italiani Veterani a squadre. Dopo i successi nei Campionati nazionali giova e Assoluti e nella rassegna tricolore di tennis tavolo disabili, ospitata al Pala Le Cupole, il Tennis Tavolo Torino, sponsorizzato Italgas Più, è riuscito a confermarsi al vertice italiano nella competizione a squadre della categoria Veterani over 40. Claudio Baiocchi, detentore del titolo conquistato lo scorso anno con Xu Fang, e Jiang Long hanno dovuto lasciare lo scettro al T.T. Gallarate. fase finale si è svolta a Morbegno, in provincia di Sondrio, dove si sono presentate a , a punteggio pieno 16 punti, i futuri campioni, il T.T. Vita S.Elpidio a Mare e il T.T. Torino. In Valtellina si è dunque disputato lo sprint finale e, dopo regolato per 3-0 il T.T. Varese, Baiocchi e Jiang Long hanno ceduto per 3-1 al T.T. Gallarate di Victor e Casini e per 3-2 al Vita S. Elpidio a Mare di Giontella e Macerata, chiudendo il campionato alle spalle delle due avversarie dirette.

MOLINARI, DANNA E TRINCHERI SI CONTENDONO L'ULTIMO POSTO PER ENTRARE NEL GIRONE D'ECCELLENZA

Corino e Dotta già fra i primi quattro

Bellanti (se vince stasera con Papone) può raggiungerli

Scrivino

DOLCEDO

Corino e Dotta si sono già qualificati per il girone A quale accederanno i primi quattro della «regular season»; Bellanti potrebbe raggiungerli già stasera, vincendo il confronto di Alba (ore 21) con Papone. Per l'ultimo posto, invece, c'è grande «bagarre» tra Molinari, Danna e Trincheri. Questo l'esito della settima giornata di ritorno del campionato di serie A di pallapugno. A due giornate dal termine della prima fase le posizioni, almeno in testa, sono quasi definite; molto fluida si presenta invece la situazione nelle posizioni di rincalzo dalle quali usciranno la squadre dei gironi B e C.

Nell'ultimo turno, la sfida più attesa quello di Dolcetra Dotta (Conad) e Danna (Acqua Sant'Anna) che ha visto il successo della squadra di casa per 11-7, ma che ha avuto un andamento imprevedibile. Nella prima parte, infatti, i cuneesi hanno giocato a un livello decisamente superiore e dopo essere stati in vantaggio per 0-4 e 1-5, sono arrivati al riposo sul 3-7. Dopo la sosta, però, la situazione è cambiata e Dotta, rientrato in con uno spirito ben diverso, ha cominciato a giocare in modo molto più concreto, mentre sul fronte opposto la squadra di Cuneo si scioglieva. Danna, che nella prima parte era stato implacabile nello sfruttare la rete in battuta, è scomparso dal campo. Dotta ha così potuto conquistare giochi consecutivi, arrivando al successo. Danna, nella seconda parte, ha sofferto per contrattura muscolare che tuttavia non dovrebbe impedirgli essere in campo domani, alle 21, a Cuneo nel recupero dell'incontro Trincheri fatto ripetere dal giudice sportivo. Anche la spalla Giampaolo, reduce da un infortunio, non è ancora al meglio della condizione fisica.

Negli altri incontri, risultati sorprese. A Villanova Mondovì, Corino (Termosanitari Cevanna-Seg Calcestruzzi) ha battuto Bessone (Bcc Pianfei e Rocca de' Baldi) per 11-5 e a Cengio, Molinari (Ros Caffè-Banca d'Alba) ha superato Isoardi (Ceva Balon) per 11-1. Infine, Sciorella (Italgelatine-Sisea), alle prese con sua infiammazione agli adduttori, ha dato forfait a Imperia contro Trincheri (Olio Isnardi) che ha così vinto per 11-0.

Questa la classifica: Corino 13 punti; Dotta 12; Bellanti 11; Molinari; Danna e Trincheri 9; Sciorella 7; Papone 4; Bessone 3; Isoardi 1. Bellanti, Papone, Danna e Trincheri una partita in meno.

SERIE B: HA BATTUTO LUCA DOGLIOTTI

Oscar Giribaldi resta leader

Il canalese Oscar Giribaldi (Torronalba) si è aggiudicato con grande sicurezza lo scontro al vertice della seconda giornata della B di «balon», confermandosi leader. Sul campo di Spigno Monferrato ha battuto Luca Dogliotti, un altro pretendente al successo finale, per 11-5. Molto combattuto l'incontro tra Rocco Bernezzo tra Simondi (Merlo Speb) e Galliano (Bcc Bene Vagienna), i due finalisti del torneo cadetto dello : ha vinto per 11-9 Simondi, che ha «bissato» il dell'andata. Si è risolto invece al ventunesimo gioco il confronto di Magliano Alfieri Gallarato (Hotel Royal) e Giordano (Virtus Langhe). Ha vinto squadra ospite per 11-10. Oggi, alle 17, a Taggia si gioca l'ultimo confronto della giornata tra Ivan Orizio (Taggese) e Christian Giribaldi (San Biagio Mondovì). In attesa della registrazione di questo confronto, la classifica è la seguente: Oscar Giribaldi 8 punti; Dogliotti 8 e Orizio 6; Simondi 5; Galliano 4; Giordano 3; Christian Giribaldi 2; Gallarato 1. [a. a.]

IL FOSSANESE SI IMPONE IN COPPIA CON CALLERI SU RENAULT CLIO 16 SUPER

Rally di Carmagnola, Botta cala il tris

Partiti 120 equipaggi, al posto d'onore Gaveglio-Giordano

Jada C. Ferrero

Terza firma del pilota Roberto Botta sull'albo d'oro rally di Carmagnola. Il fossanese, in coppia con Calleri su Renault Clio 16 V Super 1600, della scuderia Provincia Granda, preparata da Balbosca, ha concluso in 1h, 7'16"2, siglando 6 delle 8 prove speciali (84 km) in programma sabato sulle strade di Langa. Il driver-imprenditore era già salito sul gradino più podio dell «Carmagnola», di cui si è svolta la 23ª edizione, l'anno scorso con lo stesso navigatore, in coppia invece con Claudio Vischioni nel 2000. La gara, organizzata dallo Sport Rally Team di Piero Capello e intitolata al 12° Memorial Johnny Cornaglia, era valida per la Coppa Italia di Prima Zona, per Campionato Piemonte Valle d'Aosta, Trofeo Peugeot, Trofeo Regione Piemonte, Trofeo S.Orsola Asti Spumante.

Il duo Botta-Calleri ha concluso 33"6 vantaggio sui pinerolesi Gaveglio e Salvatore Giordano (Clio Meteco Corse), vincitori delle rimanenti due prove speciali, e con 1'08.0 su Armando Defilippi e Daniela Forta (Clio Williams Provincia Granda). Quarti a 1'25"4 Fulvio Morra-Loredana Franco (Clio W. Eurospeed) e quinto a 2'01"02 il carmagnolese Gianfranco Vadalago, vigato da Marco Pagani, su Opel Corsa Super 1600 (Tecnosport), che alle gare dopo lunga assenza.

Primi in gruppo N e assoluti, Massimo Demaria-Walter Nicola (Subaru Impreza Sti). le vetture di omologazione scaduta, di Petetta-Ferraro, su Peugeot 16 V (Scuderia Draghi Rossi), davanti alla Ritmo 130 Abarth di Fasano-Trimigno e all'altra Peugeot di Agnese- Allione (X Rally Team). Dei 120 equipaggi partiti al mattino dalla di piazza Italia, hanno concluso la gara in 77; 6 su 10, invece, vetture di scaduta omologazione che hanno visto il traguardo.

Fra i favoriti della vigilia, subito fuori gara Faricciotti-Vischioni per rottura del motore, Gulfi-Migarone, attardati da una foratura e poi costretti al ritiro, Pettenuzzo-Piovano, costretti forfait note al cambio. Fra i ritiri eccellenti, da segnalare quello Morina-Fraschia che, con la piccola Peugeot di N2, a due prove dalla fine erano tredicesimi assoluti. Gomba-Cagliero, attardati nelle battute iniziali da foratura, hanno poi concluso undicesimi assoluti, a 3'24"7 dal vincitore. Classifiche su web (www.sportrallyteam.it).

Soddisfatto, il patron della gara Piero Capello già pensa ai prossimi appuntamenti: il 10° Rally della Valvaraita che il 3 ottobre debutterà rally nazionale con 8 prove speciali e l'11° rally sprint di Bagnolo, in programma il 7 novembre.

Il duo Botta-Calleri ha concluso con 33"6 di vantaggio sui pinerolesi Gaveglio-Giordano

Podismo, Ouyat e Oleggio Castello

Quattro marocchini primi quattro posti alla tappa Gamba d'oro di Oleggio Castello (650 al via). Ha vinto Salah Ouyat davanti Aziz Meliani, Ahmed Elkrimy e Said Ouyat, quinto bellinzaghese Nicola Bovio. Tra le donne Loretta Giarda dall'Avis Gambolò ha preceduto Simona Galli, Roberta Picozzi, Alice Di Simone e Rita Magistri. Under 14: Max Cerutti e Valentina Mora.

Calcio, Bertolini presidente Aiac piemontese

Giancarlo Bertolini è stato eletto a Bra per il quarto mandato consecutivo presidente regionale dell'Aiac, l'associazione allenatori. Vicepresidenti sono stati designati Claudio Migliore e Mauro Allorto.

, la a Wimbledon

La tennista Casale Monferrato, Giulia Gabba, ha superato il primo turno del torneo Juniores femminile di Wimbledon pigiando per 6-2 7-5 (tie-break 7-5) la Veronica Chvojkova, testa di serie numero 12 del tabellone.

Auto, presentazione Coppa d'Oro

Ad Alessandria, presso il Meeting Point dell'Hotel Michela, stasera, alle 21,30 c'è la presentazione del trentesimo Rally internazionale Coppa d'Oro, organizzato dall'Aci Alessandria.

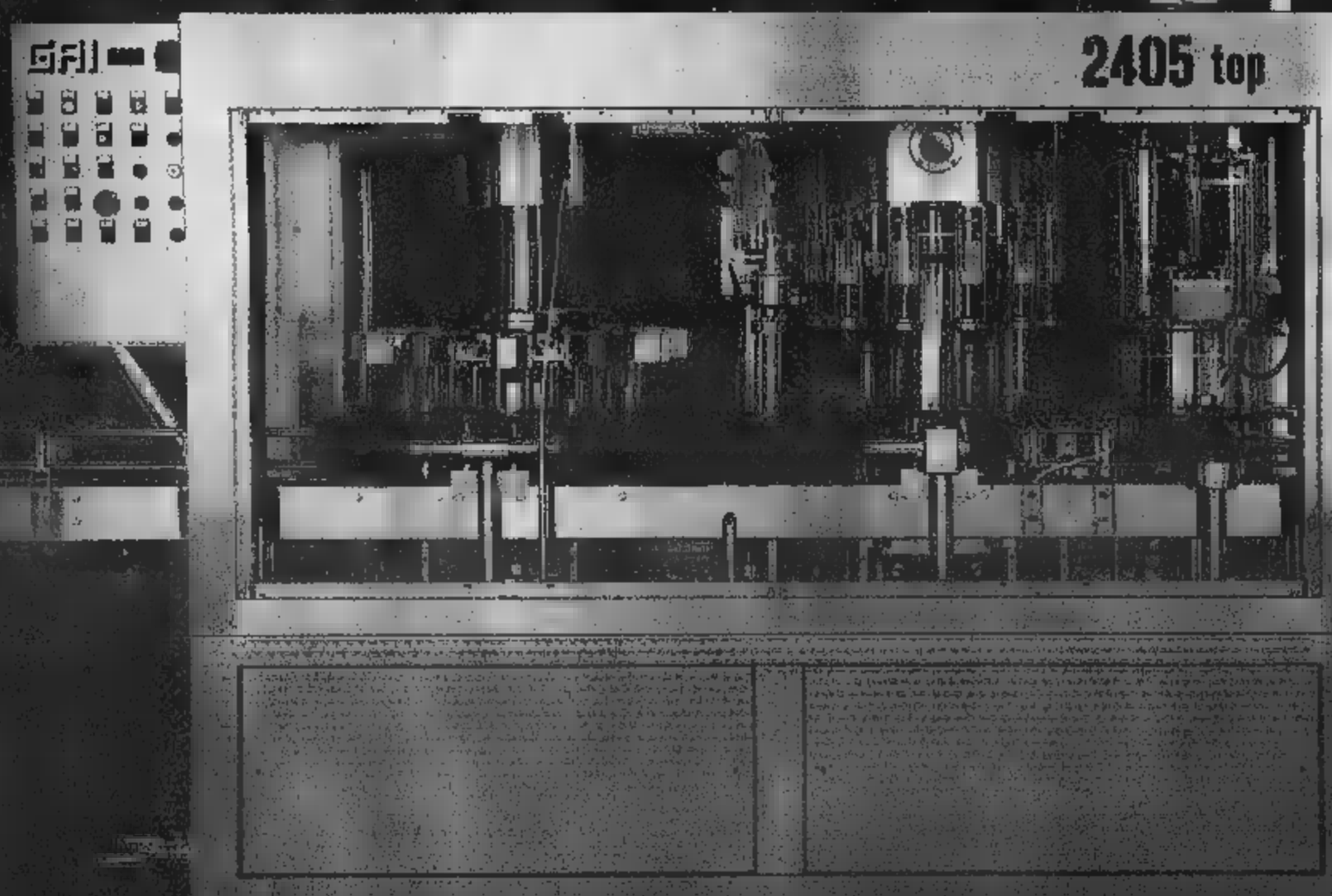
Atletica, na ai Mondiali Juniores

L'alessandrina Valentina Ghiazza è convocata in nazionale per i li juniores di atletica leggera, in programma a Grosseto 12 al 18 luglio. Disputerà gara 3000 siepi. La convocazione è arrivata a seguito della splendida prestazione cronometrica (11'19"45) ottenuta lo scorso al meeting di Alessandria.

PREZZO TANDEM, NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE (AL SABATO E' LXX OBBLIGATORIO PER TUTTI I TANDEM TRANNE GENOVA, MEZ... PROVINCIA DEL LUNEDÌ E MARTEDÌ € 1), E 1 CON «LA VOCE DI MANTOVA». ALTRE NOTIZIE REGGIO... «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ» € 0,85 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» IN ROMAGNA E A MODA'. ABBINAMENTI OBBLIGATORI: € 1... GENOVA, MESSINA E ... ABBINAMENTI FACOLTATIVI: PREZZO DEL QUOTIDIANO ... CLASSICA» IN TUTTA ITALIA, € 5,95 CON DVD «NATURA SELVAGGIA» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA: € 4,90 DIM... TORI «...MENTE» IN TUTTA ITALIA, € 8,90 CON «IL BUON VIVERE ITALIANO» IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA, CON GADGET: ESTATE 2004: MA... € 5,90; ... PISCINA € 3,90; BORSONE € 7,90; MATERASSINO € 3,90; PLAID € 5,90; GIACCA ZAINO € 5,90. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,85; IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA SIT 320; SVIZZERA FRS. ... TORNO FRS ... UK GBP 1,50; USA $ 2,50

GRI

molto... molto di più



G... A ... 3.9 ...

Prima facciamo il check up

La zona è tranquilla? I servizi sono comodi? Le verifiche necessarie

Quello della casa è un acquisto importante, che merita attenzione, pazienza e l'osservazione scrupolosa di alcune regole utili per evitare brutte sorprese. Due sono gli aspetti principali su cui concentrarsi: la condizione dell'immobile [redacted] le procedure che conducono a [redacted] acquisto sicuro.

Le condizioni della casa. Al di là della "bellezza" dell'immobile, che dipende dagli occhi di chi [redacted] guarda, è bene tenere [redacted] considerazione una serie di parametri oggettivi. La superficie commerciale, prima di tutto, è sempre superiore [redacted] quella effettiva (detta calpestabile), perché comprende anche la superficie occupata dai muri interni, quella dei muri perimetrali (calcolata al 50% [redacted] confinanti con altri immobili o [redacted] parti comuni) e quella [redacted] balconi (in genere calcolata anch'essa al 50%) e terrazzi (33%).

Ma a pesare sull'effettivo valore dell'immobile non sono solo l'ampiezza e la qualità delle finiture interne, ma anche il contesto in cui [redacted] inserito. Al riguardo [redacted] variabili sono quasi infinite, non vanno però dimenticati al[redacted] elementi determinanti, soprattutto per quanto concerne le città medio-grandi. Il valore cresce se la casa si trova in un quartiere (o in una strada) tranquilla, ben servita da esercizi commerciali e dagli uffici pubblici (Poste, Comune, Asl), mentre a pesare in maniera negativa è la vicinanza di stazioni, vie di grande scorrimento, locali notturni, centri telefonici per immigrati (soprattutto nel Nord Italia).

> **La truffa è sempre in agguato: come ci si può difendere**

Meno apprezzati sono i piani bassi, considerati poco sicuri, men[redacted] in città grandi come Torino, Milano, Roma o Genova la vicinanza di una linea tranviaria o della fermata della metropolitana aumenta sensibilmente il valore dell'immobile. Tutto considerato, il primo consiglio da dare è di visitare più volte la casa che si vuole acquistare.

Le procedure. Una volta individuato l'immobile che ci interessa, [redacted] il momento di avviare l'iter che conduce all'acquisto. Quando si tratta di [redacted] bene di grande valore come la casa, le truffe commerciali sono sempre in agguato, perciò è importante attivare tutti gli strumenti utili a "blindare" la compravendita.

In primo luogo, occorre accertarsi che tutto ciò che riguarda l'immobile sia in regola, richiedendo il certificato di proprietà e, per maggiore sicurezza, una visura ipotecaria alla Conservatoria dei Registri immobiliari. Solo dopo questo esame si può passare al compromesso, che deve riportare l'indirizzo esatto dell'immobile, il prezzo di vendita concordato e la data in [redacted] sarà effettuato il rogito. Nel compromesso devono trovare spazio anche tutte le indicazioni sulla regolarità dell'immobile dal punto di vista edilizi[redacted] [redacted] sull'esistenza di ipoteche.

Il compromesso riporta anche tutte le condizioni di pagamento previste [redacted] l'ammontare della caparra, che [redacted] versata solo dopo la stipula di questo documento e, di norma, non dovrebbe superare il 20-30% del valore complessivo. A garanzia della caparra e di quanto è stato stabilito nel compromesso, da qualche [redacted] è possibile chiedere che questo contratto sia pubblicato presso la conservatoria competente. ●

Se ci si rivolge [redacted] un'agenzia per vendere [redacted] acquistare casa si paga una provvigione pari al 2-3% del valore dell'immobile. Affidarsi a un operatore specializzato permette [redacted] superare le incertezze del "fai da te" (box a fianco), ma prima di conferire un incarico è meglio verificare l'iscrizione all'Albo degli agenti immobiliari, presso la Camera di commercio. L'incarico deve essere un atto scritto, che riporti la durata e l'eventuale clausola di rinnovo. Uno sguardo attento va poi riservato alle penalità previste [redacted] caso di interruzione dell'incarico. Uno strumento impiegato da molti mediatori per impegnare l'acquirente è rappresentato dalla proposta unilaterale d'acquisto. Attenzione: il documento blocca l'acquirente, mentre lascia libero l'agente di trovare clienti disposti a pagare di più.

Due strade alternative all'agenzia: le inserzioni [redacted] privati sui giornali (attenti: nulla garantisce della loro veridicità) oppure un'indagine nel quartiere prescelto: i negozianti e i portinai sono fonti di informazioni preziose. Individuato il venditore, occorre capire se il prezzo proposto è adeguato. L'unico strumento di valutazione [redacted] il confronto con gli andamenti del mercato. Si consultano attraverso gli "osservatori immobiliari" reperibili sulla stampa o su Internet (per esempio, www.fiaip.it). Prima di arrivare all'acquisto, infine, è buona norma richiedere la planimetria dell'immobile al Catasto per verificare che corrisponda a quella effettiva e contattare l'amministratore per accertarsi che le spese condominiali siano state tutte pagate. Gli eventuali arretrati li dovreste [redacted] voi.

Dal costruttore assicurato

Diffidare delle imprese che non hanno stipulato polizze di garanzia

La scelta di una casa non è limitata all'esistente, perché è possibile comprare immobili prima [redacted] che vengano edificati. In questo caso ci si rivolge ai costruttori, che per scaricare i costi mettono in vendita anticipata gli immobili che intendono realizzare. Questa scelta richiede una serie di precauzi[redacted] specifiche.

La prima riguarda l'effettiva solidità finanziaria del costruttore. Quando l'impresa [redacted] è più in grado di pagare i fornitori (situazione che si verifica non di rado) viene dichiarata fallita e il curatore fallimentare colloca all'asta tutti i beni della società, [redacted] cui rientrano anche [redacted] vendite effettuate nei due anni che precedono il fallimento. Chi ha cominciato a pagare [redacted] propria casa, quindi, perde i soldi che ha versato e ha una sola possibilità: partecipare all'asta [redacted] acquistare per una seconda volta il bene.

Questa situazione [redacted] dovuta all'assenza di tutele legislative nei confronti degli acquirenti. [redacted] que[redacted] si sta cercando di rimediare [redacted] una legge che prevede, tra l'altro, l'obbligo per il costruttore [redacted] ottenere [redacted] fideiussione, di tipo assicurativo [redacted] bancario, a garanzia delle somme versate dal compratore, ma l'iter della norma è tutt'altro che rapido. In attesa della legge, comunque, [redacted] compagnie assicurative prevedono polizze che coprono questi eventi ed [redacted] bene accertarsi che il costruttore a cui ci [redacted] rivolge ne abbia firmata una.

A prescindere dal problema fallimenti, un altro fattore di attenzione è costituito dagli accordi fra costruttore e acquirente sulle caratteristiche della casa, accordi che trovano la loro sede nel capitolato. Per [redacted] inconvenienti, qu[redacted] documento dev'essere il più preciso possibile ed entrare nei dettagli anche dei mate[redacted] impiegati per le singole parti degli immobili, dai pavimenti agli infissi. ■

IL MOMENTO DEL ROGITO

La stipula [redacted] rogito costituisce l'approdo di quel viaggio non semplice rappresentato dall'acquisto di un immobile. Il rogito è una scrittura privata autenticata, [redacted] cui la presenza [redacted] notaio si limita a riconoscere i firmatari. Per diventa[redacted] proprietari [redacted] tutti gli effetti, quindi, [redacted] necessario attendere la trascrizione [redacted] rogito presso i registri immobiliari, che è curata dallo stesso notaio.

Al momento dell'atto [redacted] venditore deve presentare il rogito [redacted] acquisto per certificare la sua piena proprietà dell'immobile, le planimetrie, i certificati catastali, le concess[redacted] edilizie [redacted] [redacted] eventuali domande [redacted] condono edilizio (comprensive dei versamenti effettuati), oltre a una copia del regolamento condominiale.

Il rogito comprende anche [redacted] prez[redacted] effettivo [redacted] vendita dell'immobile, sulla base [redacted] quale si applicano le imposte; le dichiarazioni non veritiere espongono al rischio di pesanti sanzioni.

PER CHI VUOLE FARSELA DA SÈ

Un'ulteriore opportunità, riservata ai più intraprendenti, è quella di [redacted] scegliere fra le costruzioni già programmate [redacted] imprese, ma di partire da zero, cioè dall'acquisto del terreno. La prima [redacted] da fare è chiedere [redacted] Comune la destinazione urbanistica dell'area, che riporta anche l'indice di edificabilità (indispensabile per capire le metrature possibili).

Ottenuto il certificato, si deve [redacted]dividuare [redacted] professionista che stenda il progetto da consegnare [redacted] Comune per [redacted] il titolo abitativo. A questo punto si può partire, confrontando i preventivi proposti da diverse imprese per la costruzione dell'immobile.

La base per i preventivi è il capitolato, che deve quindi seguire i criteri di precisione già citati (vedi l'articolo a fianco). Si passa poi alla stipula [redacted] contratto d'appalto, alla nomina del coordinatore della sicurezza e del direttore dei lavori, che dovrà certificare il completamento dell'opera.

Ultima tappa: l'allacciamento [redacted] servizi a rete (acqua, luce, gas) che so[redacted] a carico del proprietario della casa. [redacted] una bella impresa.

30 MILA EURO.
48 ORE PER AVERLI.
72 MESI PER RESTITUIRLI.

PRESTINTESA
IL PRESTITO PERSONALE FACILE E TRASPARENTE CHE TI MIGLIORA LA VITA.

Vogliamo meritare di essere la tua banca.
Banca Intesa

Avviso pubblicitario. Leggere i fogli informativi disponibili presso le filiali.
L'erogazione è soggetta alla valutazione della Banca. TAN 5,50% TAEG massimo 6,81% a maggio 2004.

[redacted] casa nella morsa fiscale

Dall'acquisto alla vendita, dall'uso all'affitto: si paga un po' per tutto

Il possesso, l'acquisto o la cessione [redacted] un immobile determina[redacted] una vera e propria selva di tributi da pagare al Fisco, che varia[redacted] a seconda che [redacted] tratti di abitazione principale o [redacted] seconda casa, in base al valore dell'immobile oppure quando si abiti in una casa di proprietà [redacted] in affitto.

Imposte. Chi è proprietario di un immobile paga alcune imposte tutti gli anni, come l'Ici e l'Irpef (vedi articolo a fianco). Altre tasse, corrisposte dal cittadino a fronte [redacted] un servizio, sono proporzionate alla dimensione della [redacted]. Un esempio di questo genere è la Tarsu, la [redacted] sui rifiuti solidi urbani, i cui termini di pagamento [redacted] stabiliti dai Comuni.

Rispetto alle imposte, recentemente il legislatore ha cercato di favorire l'acquisto della prima ca[redacted] [redacted] le ristrutturazioni (come spiegato qui a fianco e nelle pagine successive) e ha anche eliminato le tasse sulla successione, mantenendo i[redacted] le imposte fisse, come nel caso delle donazioni.

Detrazioni. Vi sono casi particolari in cui si applicano detrazioni dalla dichiarazione dei redditi, collegate all'acquisto o all'affitto di un'abitazione. In misura del 19%, per esempio, è possibile detrarre gli interessi passivi [redacted] gli oneri accessori derivanti da un contratto di mutuo. Per quelli stipulati dal 1993 in poi l'importo massimo di spesa su cui applicare la detrazione è 3.615,20 euro, valida solo [redacted] il mutuo riguarda la prima casa.

Un altro tipo di detrazione si applica nel [redacted] [redacted] affitto di un immobile [redacted] [redacted] prima abitazione. La detrazione è pari [redacted] 247,90 euro e si applica solo [redacted] il contratto è a canone convenzionato (più basso dei prezzi di mercato) [redacted] se il reddito dell'inquilino non supera i 30.987,41 euro l'anno. La riduzione è aumentata a 495,80 [redacted]ro, se il [redacted] dell'inquilino non supera i 15.593,71 euro l'anno. ●

[redacted]

IRPEF
Nel caso degli immobili, il reddito [redacted] conteggiare nella dichiarazione (modello Unico) è dato dalla [redacted] catastale, rivalutata [redacted] 5%. In pratica, l'abitazione principale [redacted] dichiarata, ma [redacted] viene tassata. Per [redacted] secondo immobile ad [redacted] abitazione ("a disposizione") il reddito Irpef [redacted] calcola applicando alla rendita catastale l'aumento di un terzo (tranne che non sia in [redacted] gratuito [redacted] un familiare). Quando l'immobile [redacted] concesso in affitto, il reddito Irpef è pari [redacted] diminuito del 15% se c'è l'equo canone; in [redacted] di affitto libero si considera il valore più alto tra la rendita catastale rivalutata e il [redacted] di locazione ridotto del 15%. Quando l'immobile [redacted] oggetto di accordi territoriali (canone convenzionale) c'è una riduzione ulteriore del 30%.

[redacted]
È l'imposta comunale sugli immobili. L'aliquota è fissata da ciascun Comune, varia [redacted] 4 al 7 per [redacted] [redacted] [redacted] applica alla rendita catastale, rivalutata del [redacted] [redacted] moltiplicata per 100. L'Ici [redacted] paga [redacted] un'unica soluzione [redacted] in due rate uguali (al 30 giugno e al 20 dicembre).

CESSIONE
Chi vende [redacted] immobile deve dichiarare [redacted] plusvalenza realizzata (differenza [redacted] prezzo fra acquisto [redacted] vendita) se l'immobile è [redacted] comperato [redacted] non più [redacted] 5 anni.

DIRITTO DI [redacted]
Sugli immobili ereditati si paga [redacted] l'imposta ipotecaria (2%) e quella catastale (1%).
[redacted] riceve [redacted] immobile in donazione, si pagano solo le imposte descritte sopra quando il beneficiario è il coniuge, un discendente diretto o un parente fino al quarto grado. In caso contrario, si applica un'imposta di registro [redacted] 7%, [redacted] il valore è superiore a 180.759,91 euro. L'aliquota è abbassata al 3% [redacted] si tratta di [redacted] prima casa.

[redacted]

Le aliquote applicate alle imposte [redacted] differenti se si acquista un'immobile come prima [redacted] come seconda [redacted]
Per la prima abitazione si può godere di una tassazione agevolata quando l'immobile [redacted] è di lusso, si trova nel Comune di residenza o in quello [redacted] cui si lavora e [redacted] patto che l'acquirente o il coniuge non possiedano già un altro immobile.
[redacted] Se si acquista da un'impresa, si versa l'aliquota Iva del 4% più le quote fisse [redacted] 129,11 [redacted] ciascuna per l'imposta catastale, ipotecaria e di registro. Se [redacted] compra da [redacted] privato, l'Iva non c'è, l'imposta di registro è del 3% del valore, [redacted] altre restano invariate.
[redacted] **CASA.** Nel caso che il venditore sia un'impresa l'Iva sale [redacted] 4% [redacted] 10%. Se invece [redacted] privato, [redacted] aliquote sono rispettivamente dell'1% [redacted] l'imposta catastale, del 2% per quella ipotecaria e del 7% per quella di registro. Tutte queste imposte si [redacted] direttamente al notaio all'atto dell'acquisto.

Chi ristruttura può detrarre

Le agevolazioni per lavori edilizi [redacted] state prolungate fino al 2005

Per chi avesse intenzione di ristrutturare la propria casa o acquistare un immobile per poi recuperarlo, [redacted] momento è propizio. Fino al 31 dicembre 2005 restano in vigore [redacted] agevolazioni fiscali che prevedono una detrazione d'imposta sulle spese soste[redacted]. La quota detraibile è del 36% (da dividere [redacted] 10 anni), mentre il massimo [redacted] spesa, su [redacted] calcolare lo sconto, è [redacted] 48mila euro. La [redacted] percentuale [redacted] può detrarre nei [redacted] di acquisto di [redacted] immobile ristrutturato da imprese o altri.

La lista dei lavori che danno diritto alla detrazione è lunga. Si [redacted] dalla manutenzione ordinaria [redacted] straordinaria alle opere per superare le barriere architettoniche, fino alle opere volte al risparmio energetico, al rafforzamento di finestre e cancellate [redacted] alla bonifica dall'amianto.

I benefici della detrazione sono [redacted] favore di chi ha sostenuto le spese, anche se non coincide con il proprietario dell'immobile. Quando si tratta di tutti i condomini di uno stabile per interventi sulle parti comuni, la detrazione va suddivisa fra tutti, proporzionalmente alle quote millesimali [redacted] proprietà. ●

QUESTO È L'ITER

Per godere delle detrazioni sulle ristrutturazioni è necessario seguire un preciso iter burocratico e compilare il modello Unico.

[redacted] DELLE ENTRATE Prima dell'inizio dei lavori, occorre inviare una comunicazione al Centro operativo dell'Agenzia delle Entrate, compilando un modulo disponibile presso qualsiasi ufficio territoriale dell'Agenzia. In [redacted] vanno indicati: dati catastali, copie dei pagamenti arretrati dell'Ici, delibera assembleare [redacted] tabella millesimale per lavori condominiali, eventuali estremi [redacted] registrazione del contratto [redacted] locazione [redacted] comodato d'uso.

ASL Una comunicazione analoga, da inviare [redacted] ricevuta di ritorno, [redacted] spedita all'Asl territoriale per informarla dell'inizio dei lavori. In particolare, la richiesta deve contenere: luogo dei lavori [redacted] dati del committente; descrizione delle opere; data [redacted] inizio dei lavori [redacted] indicazione dell'impresa esecutrice e responsabile.

3 **SPESE** Le spese [redacted] la realizzazione [redacted] lavori devono essere pagate con bonifico bancario, dal quale risulti: causale del versamento, codice fiscale del beneficiario e partita [redacted] (o codice fiscale) di chi [redacted] effettuato i lavori.

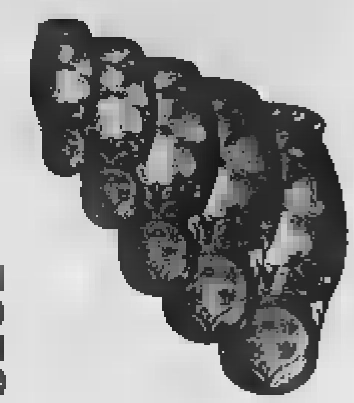
4 **[redacted] UNICO** Nel modello di dichiarazione dei redditi [redacted] uno spazio apposito. In [redacted] va compilata una singola riga per ogni [redacted] o per ogni immobile [redacted] [redacted] siano stati effettuati dei lavori, dei quali si chieda la detrazione d'imposta. I dati [redacted] inserire sono: anno [redacted] sostenimento delle spese; codice fiscale di chi ha presentato domanda all'Agenzia delle Entrate; se si tratti di prosecuzione di lavori iniziati o dell'acquisto di un fabbricato ristrutturato; [redacted] delle rate di ripartizione della detrazione; importo totale delle spese.

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Art director
Cynthia Sgarallino

GUIDA AL RISPARMIO
INSERTO A CURA DI 2C [redacted] Srl
Coordinamento Pier Michele Girola
Ideazione grafica Laura Ferriccioli

EDITRICE LA STAMPA SPA
Via Marenco 32, Torino
AM[redacted]E DELEGATO
Ernesto Auci
DIRETTORE GENERALE
Giovanni Dotta
Fotocomposizione
Tipografia Editrice La Stampa

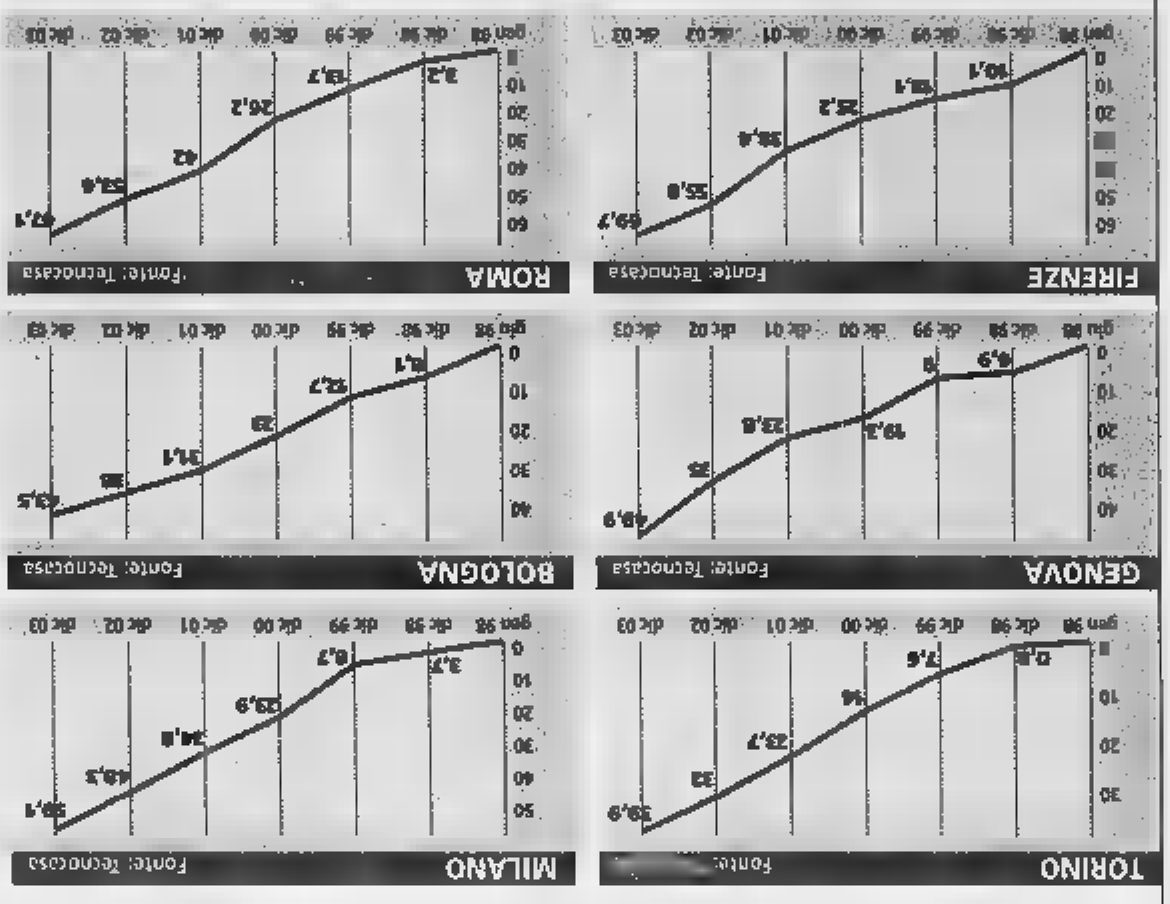

CONTO INTESA.
L'UNICO CONTO CON CANONE CHE DIMINUISCE [redacted] HAI ALTRI PRODOTTI BANCA INTESA.

Vogliamo meritare di essere la tua banca.
[redacted]

[redacted] - Leggere i fogli informativi disponibili presso le filiali.

Una crescita senza confini

Dal 1998 il costo delle case è in continuo aumento in tutt'Italia



[redacted] SOLO PER [redacted]

Le tabelle mostrano l'andamento dei prezzi [redacted] case in sei grandi città italiane, [redacted] il 1998 e il [redacted]. I grafici [redacted] lasciano spazio [redacted] dubbi: l'apprezzamento generale è compreso fra [redacted] 40 e il 60%. L'immobile, dunque, [redacted] sempre di più molti significati diversi. Può essere semplicemente l'abitazione da adibire a prima casa [redacted] diventare [redacted] forma interessante di investimento. Chi [redacted] volesse [redacted] l'intero acquisto di un immobile, potrebbe [redacted] allora [redacted] crescita dell'intero settore, acquistando magari quote di fondi immobiliari.

CONTO INTESA.
CANONE BLOCCATO FINO A GENNAIO 2007,
SENZA SORPRESE.

Vogliamo meritare di essere la tua banca.
Banca Intesa
Avviso pubblicitario - Leggere i fogli informativi disponibili presso le filiali.

Con l'aiuto di un mutuo

È il sistema più utilizzato per acquistare [redacted] e oggi i tassi [redacted] bassi

●● Il mutuo per la casa è da sempre uno degli impegni finanziari principali delle famiglie. Comodo perché permette di investire inizialmente solo una parte del prezzo dell'immobile acquistato, obbliga però a pagare, per dieci, venti [redacted] trent'anni, una rata che verrà sottratta al proprio reddito. Negli ultimi due anni il costo del denaro molto basso ha favorito la discesa dei tassi d'interesse [redacted] mutui e molti hanno compiuto la scelta [redacted] acquistare finalmente la casa. Sono numerose, però, le variabili da considerare.

In primo luogo, vi sono spese quali l'istruttoria (cioè l'analisi del reddito e dunque della capacità di rimborso del richiedente) e la perizia (valutazione dell'immobile), disposte dalla banca e, tranne rari casi di offerta gratuita, a carico del risparmiatore. Un'altra spesa importante è quella sull'assicurazione che [redacted] banche richiedono sull'immobile e in alcuni casi sullo stesso contraente del mutuo. A queste seguono i costi di gestione, che si pagano per tutta la durata del mutuo [redacted] sono rappresentati, per esempio, da spese fisse sul pagamento di ogni rata, solitamente comprese fra 0,50 [redacted].

Da considerare è anche [redacted] capitolo copertura: tranne in rari casi, le banche concedono il f[redacted]mento solo di una parte del valo[redacted] totale dell'immobile (di solito fino all'80%) oppure fissano cifre minime [redacted] massime di possibile [redacted] chiesta. Variabili fondamentali [redacted]no poi la durata (in media compresa fra 10 e 30 anni) e il [redacted] d'interesse (vedi articoli in pagina), che può essere fisso, variabile [redacted] misto (quando è possibile cambiare tipologia durante la vita del mutuo). Affinché i risparmiatori possano farsi un'idea sui costi, da ottobre 2003 [redacted] stato creato l'Isc (Indicatore sintetico di costo), che sostituisce il vecchio Taeg [redacted] racchiude, in percentuale, il costo medio dell'operazione (oggi ruota [redacted] al 4 per cento).●

LE FORMULE FLESSIBILI

Oltre ai prodotti tradizionali sul mercato vengono offerti anche mutui molto innovativi. Eccoli.

[redacted]
Con questa formula [redacted] passa dal tasso fisso al variabile [redacted] viceversa a intervalli prestabiliti. Spesso il passaggio è possibile dopo i primi [redacted] anni (fra i v[redacted] esempi, [redacted] mutuo Slalom [redacted] Banca Woolwich o il Multiopzione di Banca Intesa) ma vi sono casi in cui [redacted] possibile già dopo il primo anno (mutuo casa del Credem).

[redacted] A SCELTA
È possibile scegliere [redacted] durata che non equivale alla tradizionale cifra tonda. Un esempio è il Mutuo Arancio di Ing-Directline. In questo prodotto non ci [redacted] spese di apertura [redacted] di gestione [redacted] pagano [redacted]ali persino nel [redacted] estinzione anticipata. Il tasso è di tipo variabile, con [redacted] base Euribor 1 mese, [redacted] la caratteristica principale [redacted] la [redacted] durata: essa [redacted] a scelta del cliente e può andare da 10 a [redacted] anni (per esempio, 22 anni).

[redacted]
Potrebbe sembrare una variante del tasso misto, ma non è così. Un prodotto lanciato a giugno dalla Banca di Roma, il Mutuo Bilanciato 30-70, permette [redacted] assicurare [redacted] cliente contro le oscillazioni [redacted] mercato, pur godendo, in parte, dei vantaggi del tasso variabile. La formula [redacted] di applicare il tasso fisso a [redacted] porzione [redacted] e quello variabile alla quota rimanente.

[redacted]
[redacted] una formula di pagamento della [redacted] mutuo, non troppo diffusa in Italia, maggiormente in Paesi come Inghilterra o Germania. In pratica, [redacted] inizia ad accumulare denaro su un fondo, che ha un interesse attivo come un qualsiasi conto corrente, che poi, raggiunta [redacted] certa soglia, può essere utilizzato per accendere [redacted] mutuo. In Italia l'unica offerta disponibile è quella della banca tedesca Bhw, i cui punti di consulenza si possono trovare [redacted] www.bhwitalia.it.

[redacted]

[redacted] formula [redacted] pagamento degli [redacted] a tasso fisso [redacted] percentua[redacted] viene stabilita all'atto della [redacted]pula del contratto e non varia più. Mediamente, oggi, un tasso fisso può partire dal 4,5% e raggiungere o superare il 6%, a seconda dalla durata [redacted] dell'ammontare del finanziamento. Il tasso fisso consen[redacted] pianificare [redacted] l'ammontare delle rate e non risente delle oscillazioni [redacted] mercato, [redacted] solito è [redacted] conveniente [redacted] quello variabile. Il tasso medio europeo di riferimento è l'Euris (Euro interest rate swap), al quale le banche aggiungono [redacted] percentuale (lo spread).

[redacted]

Il tasso variabile dipende dall'andamento [redacted] indice di mercato preso [redacted] riferimento, legato [redacted] tassi d'interesse sul costo del denaro. All'indice (di solito l'Euribor) la banca applica un suo spread, che [redacted] l'1,2% (minimo) e il 2%. In sostanza, con tassi in salita la rata aumenta e diminuisce con tassi in calo. Oggi, con il costo [redacted] denaro ai minimi storici, il variabile è il tasso più [redacted] e il più utilizzato, [redacted] ha comunque [redacted] componente di rischio maggiore rispetto al fisso. Una for[redacted] particolare di mutuo variabile è il "capped": permette di fissare in partenza un [redacted] massimo oltre il quale il tasso [redacted] potrà andare.

Il contratto ha tre formule

Il "convenzionato" rende meno, ma l'appartamento si libera prima

Non tutti possono permettersi di acquistare [redacted] casa, non tutte le situazioni determinano l'esigenza di un acquisto. L'alternativa è l'affitto (il termine giuridicamente esatto è "locazione"). Il perno del sistema degli affitti è rappresentato dai contratti. Vediamo le tipologie principali.

[redacted] ABITAZIONE

È di [redacted] lunga la forma contrattuale più usata. Il canone [redacted] a contrattazione libera [redacted] durata minima di quattro anni più altri quattro di rinnovo automatico. Questo rinnovo non scatta in [redacted] limitata [redacted] circostanze precisate dalla legge, mentre [redacted] seconda scadenza sia il proprietario che l'inquilino possono disdire il contratto comunicandolo con [redacted] mesi di anticipo. In caso di silenzio, scatta [redacted] rinnovo quadriennale.

C[redacted]ENZIONATO

Nelle [redacted] a più alta tensione abitativa (in generale i capoluoghi di provincia e nell'hinterland delle maggiori città) i canoni possono [redacted] legati a delle tabelle che stabiliscono un minimo [redacted] un [redacted]simo per metro quadrato, inferiori ai livelli del mercato [redacted]. La durata è di tre anni più due di rinno[redacted] automatico. Se [redacted] proprietario stipula [redacted] contratto di questo tipo usufruisce di agevolazioni fiscali.

[redacted] TRANSITORIO

Erede del vecchio "uso foresteria", serve a soddisfare le esigenze di [redacted] ha bisogno dell'abitazione per un periodo più limitato. La durata varia da 1 a 18 mesi, ma le esigenze vanno documentate (per esempio, l'iscrizione [redacted] di formazione o la firma di un contratto di lavoro a tempo determinato). [redacted] tensione abitativa il canone segue le tabelle degli affitti convenzionati, mentre nel resto del Paese è libero.

I PUNTI ESS[redacted]

Il contratto di locazione va redatto in forma scritta e la sua esatta compilazione è di estrema importanza per evitare possibili problemi di carattere fiscale o legale. Sono [redacted] aspetti essenziali che devono essere riportati in qualsiasi contratto.

[redacted] **LA DATA**
La data in cui è stato firmato, [redacted] partire dalla quale ci [redacted] venti giorni [redacted] tempo per registrarlo. [redacted] mancata indicazione di questa data può essere punita con un'ammenda.

[redacted] **LA TIPOLOGIA**
La tipologia [redacted] contratto, che ne determina la durata (vedi articolo a fianco).

3 **I CONTRAENTI**
Le parti che lo stipulano. Nel contratto devono [redacted] riportati gli estremi [redacted] del proprietario che cede in locazione l'immobile sia dell'inquilino che lo riceve. Entrambi [redacted] identificati con nome, cognome, data di nascita, via di residenza e codice fiscale. Nel ca[redacted] tratti di un'azienda, è necessario indicare [redacted] ragione sociale e la sede.

4 **[redacted]**
Va segnalato anche l'uso dell'immobile, che può essere destinato ad abitazione, negozio, ufficio o laboratorio.

5 **I [redacted]**
Dell'immobile oggetto [redacted] contratto, devono [redacted] indicati tutti gli estremi: il Comune e la via in cui [redacted] ubicato, [redacted] numero civico, [redacted] scala, il piano e il numero [redacted] vani. Dell'immobile vanno anche riportate la categoria e la rendita catastale, oltre alla zona censuaria.

6 **IL [redacted]**
In genere sul contratto si riporta anche la somma totale annua del canone d'affitto da corrispondere. Nello spazio apposito si specifica il canone alla voce "Corrispettivo annuo", ma occorre anche indicare l'ammontare delle spese fisse a carico dell'inquilino (soprattutto nei condomini: riguardano pulizia delle parti comuni e riscaldamento) [redacted] la cadenza delle [redacted] con [redacted] l'affitto viene pagato.

30 MILA [redacted]
48 ORE PER AVERLI.
72 MESI PER RESTITUIRLI.
PRESTINTESA
IL PRESTITO PERSONALE FACILE E TRASPARENTE CHE TI MIGLIORA LA VITA.
Vogliamo meritare di essere la tua banca.
Banca Intesa
Avviso pubblicitario. Leggere i fogli informativi disponibili presso le filiali.
L'erogazione è soggetta alla valutazione della Banca. TAN 8,50% TAEG [redacted] 8,87% a maggio 2004.

Rivoluzione in condominio

La nuova legge, di imminente approvazione, prevede molte novità

●● Regolamento, amministratore, parti comuni, assemblea. La convivenza in un condominio non è semplice, soprattutto per quanto riguarda gli spazi condivisi da tutti, ed [redacted] regolata da norme ferme al Codice civile del 1942. Il **Regolamento di condominio** è il documento più importante che stabilisce come risolvere [redacted] possibili controversie. Il respon[redacted] della gestione è **l'amministratore**, mentre i condomini trovano nell'**assemblea** la sede in [redacted] far valere il proprio voto per [redacted] decisioni comuni.

In Parlamento, però, è in corso di approvazione (forse vedrà la luce entro la fine dell'estate) una nuova legge che rivoluziona tutta la normativa che finora ha retto la vita del condominio. Per [redacted]ciare, cambierebbe la definizione stessa di condominio, che non sarebbe applicata soltanto a grandi edifici che si sviluppano verticalmente, ma anche ai complessi di villette singole o a schiera. Inoltre verrà rivista [redacted] suddivisione delle spese [redacted] manutenzione e, soprattutto, il numero di voti [redacted] in assemblea per approvare decisioni sull'uso delle parti comuni, dove attualmente l'unanimità è richiesta solo per questioni particolari.

Maggior rigidità in arrivo [redacted] che sull'amministratore. Dovrebbero a[redacted] i motivi che ne possono sancire la revoca per giusta causa e sono in corso di definizione nuove e più numerose regole circa il passaggio di consegne da [redacted] amministratore [redacted] quello successivo.

Un occhio particolare, poi, è riservato all'aspetto finanziario. Diventerebbe obbligatoria l'apertura di un conto corrente di condominio, in modo che sia netta la separazione fra il denaro comune e quello dell'amministratore. Infine, le nuove no[redacted] imporrebbero [redacted] affiancare al rendiconto annuale [redacted] vera [redacted] propria relazio[redacted] sui movimenti di spesa.●

LE NORME IN VIGORE

1 **REGOLAMENTO**
È il documento principale che regola la vita di condominio ed è, giuridicamente, un vero e proprio contratto tra i condomini, stabilito dal Codice civile. Solitamente è preparato dal costruttore e accettato, [redacted] il rogito, da parte di chi acquista la casa. È comunque obbligatorio [redacted] in ogni edificio che presenti più di 10 proprietari. Contiene norme utili per risolvere tutte le controversie che possono presentarsi, senza bisogno di rivolgersi alla magistratura.

2 **MILLESIMI DI [redacted]A**
I millesimi rappresentano le quote [redacted] proprietà sulle parti comuni [redacted] sono proporzionali all'ampiezza dell'appartamento di ogni condomi[redacted]. Di conseguenza, determinano la parte di spesa che [redacted] condomino si accolla per gli interventi sulle parti comuni. Esistono anche i millesi[redacted] calore, anche questi ripartiti fra gli appartamenti per determinare [redacted] maggior precisione la spesa da sostenere. Gli appartamenti posti al primo [redacted] all'ultimo piano, per esempio, consumano [redacted] di quelli ai piani intermedi.

3 **PARTI COMUNI**
Diversi impianti vengono pagati [redacted] solo in base ai millesimi di proprietà, ma [redacted] base all'uso effettivo. Un caso tipico è l'ascensore: su questo [redacted] il pian terreno è escluso dalle spese, mentre gli altri pagano proporzionalmente al piano dell'abitazione. Un altro esempio è il tetto piano: quando è accessibile a tutti [redacted] paga in base alle quote [redacted] proprietà, mentre se può accedervi [redacted] un condomino, quest'ulti[redacted] paga un terzo delle spese e il rimanente è suddiviso fra gli altri condomini.

4 **AMMINISTRATORE**
È obbligatorio in uno stabile con almeno cinque condomini ed è nominato da un'assemblea a cui partecipino almeno [redacted] terzo dei condomini stessi. La [redacted] carica dura un [redacted] ed è rinnovabile. La stessa carica [redacted] però revocabile prima [redacted] scadenza, da parte dell'assemblea o dal giudice per particolari inadempienze. I suoi compiti principali sono: eseguire le delibere dell'assemblea, far osservare il regolamento, disciplinare le parti comuni, curare le [redacted]za, riscuotere contributi [redacted] spese, pagare salari [redacted] contributi dei dipendenti del condominio.

5 **ASSEMBLEA**
Viene convocata dall'amministratore. Serve a deliberare sugli argomenti inseriti nell'ordine [redacted] giorno (le delibere [redacted] argomenti fuori dall'ordine del giorno sono impugnabili). Per essere subito [redacted] la presenza dei due terzi [redacted] millesimi. In [redacted] contrario, [redacted] procede con la seconda convocazione, dove è sufficiente la presenza di 501 millesimi [redacted] delibera a maggioranza semplice. Può essere convocata anche da due condomini, se detengono almeno un sesto dei millesimi.

6 **[redacted]**
A seconda degli argomenti [redacted] quali occorre prendere una decisione, può variare la quota di voti [redacted] assemblea. In generale è sufficiente che partecipi [redacted] voto almeno la metà del valore dell'edificio. Alcune questioni, però, necessitano anche del 100%: realizzazione [redacted] parcheggi; cambiamenti notevoli dell'aspetto architettonico; vendita o cessione [redacted] parti comuni.

Mattone sicuro? [redacted], però...

I prezzi sono molto alti, c'è chi teme lo scoppio della bolla speculativa

● [redacted] La casa un investimento sicuro? Certo, ma il prelievo fiscale, negli ultimi 10-15 anni, è andato aumentando in modo esponenziale. Poi c'è [redacted] questione dei prezzi. Il mattone è abitualmente consigliato nei periodi di alta inflazione, perché si tratta di un bene reale che si rivaluta "automaticamente". Ma anche negli ultimi anni, caratterizzati da un costo della vita sotto controllo, i prezzi immobiliari hanno continuato ad aumentare.

Le ragioni sono molteplici. Il basso costo del denaro ha spinto molti privati a comprare [redacted] nuova casa indebitandosi attraverso un mutuo. Poi è in [redacted] fenomeno conosciuto dagli esperti, quello dell'alternanza dei cicli di investimento borsistico e immobiliare. Dopo i ruggenti anni 90, che hanno visto i listini borsistici crescere di valore a ritmi molto sostenuti, e lo scoppio della "bolla speculativa" — all'inizio del 2000 — negli ultimi 4-5 anni molti capitali investiti in azioni sono stati monetizzati e reimpiegati nell'acquisto di immobili. Più recentemente, i provvedimenti per l'emersione dei capitali tenuti clandestinamente all'estero (i due "scudi fiscali") hanno alimentato una domanda di immobili di qualità da parte di chi ha riportato in Italia i soldi "nascosti".

Il risultato è sotto gli occhi di tutti. [redacted] mercato immobiliare italiano è in piena forma, ma i prezzi hanno raggiunto livelli straordinariamente elevati. In molti hanno parlato di "bolla speculativa immobiliare", ma finora non si vedono segnali di ridimensionamento. I maggiori network di intermediazione immobiliare negano addirittura l'esistenza di una bolla, perché — sostengono — il boom dei prezzi italiani è in ritardo di alcuni anni rispetto agli altri Paesi europei [redacted] i prezzi sono ancora tali da attirare i grandi investitori internazionali del settore. D'altra parte — finché [redacted] incertezze geopolitiche internazionali renderanno rischiosi gli altri impieghi — il mattone continuerà a essere favorito [redacted] quanto "bene rifugio".

Comunque [redacted] piccolo investitore che volesse diversificare il suo portafoglio anche con [redacted] quota di asset immobiliari, cosa può fare? Comprare un immobile civile da affittare? Burocrazia, costi e fiscalità rendono la [redacted] rilenza molto relativa. Meglio invece puntare sulla "finanziarizzazione degli immobili" (soprattutto commerciali), attraverso la loro valorizzazione, gestione e vendita. Se non si dispone dei capitali adeguati per [redacted] questo in proprio, fino a poco tempo fa l'unica possibilità era quella di acquistare in Borsa azioni di società del settori indirettamente valorizzati dall'andamento del mattone.

Ora c'è un'alternativa, quella dei fondi immobiliari. [redacted] tratta [redacted] fondi chiusi che permettono, [redacted] che [redacted] chi non dispone di ingenti somme, di destinare una parte dei risparmi al mattone, con la garanzia della diversificazione [redacted] della liquidità dell'investimento perché quotati in Borsa. Attenzione, però: finora le performance di questi prodotti [redacted] soddisfacenti, ma non è detto che vada sempre così. La valorizzazione immobiliare si gioca su tempi lunghi e, non a caso, la maggioranza [redacted] immobiliari ha una scadenza che [redacted] pera i 12 [redacted]

PER PARTIRE CON IL PASSO GIUSTO

1 [redacted]CCORDO
L'accordo sul prezzo è il primo passo per l'acquisto della [redacted]. Che si tratti [redacted] privato o [redacted]'agenzia, è importante seguire alcune regole: non pagare nulla prima di firmare un accordo scritto, stabilire esattamente [redacted] modalità di pagamento [redacted] interessi non previsti sul saldo.

2 [redacted]
L'agenzia, una volta dichiarato l'interesse per [redacted] casa, chiede una caparra confirmatoria. Una buona regola da seguire [redacted] non dare caparre superiori [redacted] 20-30% del valore dell'immobile [redacted] garantire con [redacted] fideiussione l'eventuale restituzione di somme versate [redacted] più.

3 [redacted] IRREVOCABILE
Con questo documento scritto l'acquirente si impegna all'acquisto, mentre [redacted] venditore può ancora [redacted]. Se l'acquirente [redacted] ritira, però, perde anche la caparra confirmatoria che ha già versato.

4 [redacted]
I termini [redacted]'accordo e la bozza del contratto vanno redatti in forma notarile. Una garanzia concessa dalla legge su quest'atto [redacted] la [redacted] del compromesso: il contratto, cioè, viene pubblicato presso [redacted] conservatoria competente. Questo dà garanzia di acquisto al firmatario o, quanto meno, il diritto alla restituzione di quanto versato se la vendita non dovesse andare a buon fine.

5 PENALI
Il caso [redacted] frequente di penale da pagare [redacted] verifica quando acquirente o venditore rinunciano dopo aver firmato la proposta irrevocabile. In questo [redacted] scatta la cosiddetta clausola penitenziale, che obbliga al pagamento [redacted] quota stabilita il soggetto che viene [redacted] all'accordo. Non c'è alcuna penale, invece, [redacted] compratore [redacted] venditore decidono [redacted] procedere, anche dopo la firma della proposta.

GLOSSARIO

Da P/E a START [redacted]

[redacted] (P/E). Prezzo delle azioni di una società diviso per gli utili per [redacted].
PRIME RATE. Tasso d'interesse di miglior favore sui prestiti, applicato dalle banche ai migliori clienti.
[redacted] Gestioni individuali per clienti facoltosi.
[redacted] Immissione sul mercato borsistico di azioni di un'azienda controllata dallo Stato.
PROFIT WARNING. Annuncio di una società che comunica dati [redacted]feriori alle attese degli analisti.
[redacted] FINANZIARIO. Soggetto con cui una società di intermediazione mobiliare o una banca offre fuori sede strumenti finanziari o servizi di investimento. Deve essere iscritto a un Albo.
PRONTI CONTRO TERMIN[redacted] La banca assicura al risparmiatore il riacquisto a scadenza di titoli obbligazionari.
PROSPETTO INFORMATIVO. Contiene tutte le informazioni richieste dalla legge sulle caratteristiche di uno strumento finanziario.
[redacted]LIC COMPANY. Società con un azionariato frazionato e quindi diffuso fra molti investitori.
QUOTA. Unità di base in cui è suddiviso il patrimonio di un fondo.
QUOTAZIONE. Importo al quale è scambiato un titolo sul mercato.
RAIDER. Chi cerca di raggiungere il controllo di una società.
RALLY. Sinonimo di "rialzo".
RATEO DI INTERESSE/DIVIDENDO. Ammontare degli interessi/dividendi maturati, ma non riscossi.
[redacted] DELLE OBBLIGAZIONI. Valutazione di un titolo obbligazionario fornita da società specializzate.
[redacted] (YIELD). Risultato economico complessivo di un investimento in titoli.
RESISTENZA. Il livello [redacted] prezzo più alto di un titolo in un periodo passato. [redacted] superamento, in genere, è indice di nuovi massimi.
RIMBORSO. Restituzione, da [redacted] dell'emittente, del capitale versato dall'obbligazionista.
RIPARTO. Operazione di distribuzione dei titoli (in genere azionari) secondo divisioni proporzionali alla richiesta.
RISCHIO DI MERCATO (O SISTEMATICO). Rischio in cui incorre chi ha investito in strumenti finanziari a seguito di variazioni dell'andamento generale del mercato.
[redacted] TASSO [redacted] INTERESSE. Rischio legato [redacted] una variazione dei tassi d'[redacted]. Lo [redacted] chi detiene obbligazioni a tasso fisso.
RISERVA. Accantonamento di fondi fatto da un'impresa per tutelarsi da costi imprevisti in futuro.
[redacted]O. Patrimonio che i risparmiatori affidano agli intermediari specializzati.
SCALATA. Acquisto sistematico di azioni di una società quotata fino ad acquisirne il controllo.
[redacted] (AGGIO DI EMISSIONE). Differenza tra il valore nominale [redacted] un'obbligazione (di solito coincidente con il prezzo di rimborso) [redacted] il prezzo di emissione.
SENTIMENT. Opinione che gli ope[redacted] si formano sull'andamento di un titolo o di un mercato.
SGR. Società di gestione del risparmio. Deve essere autorizzata dalla [redacted] d'Italia.
[redacted] Società [redacted] investimento a capitale variabile. L'investitore [redacted]venta azionista della società. Il capitale sociale varia in base [redacted] nuove sottoscrizioni [redacted] ai rimborsi.
SIM. Società di intermediazione mobiliare. La Sim è "un'impresa diversa dalle banche e dagli intermediari finanziari, autorizzata a svolgere servizi d'investimento".
SHORT. Ammontare di titoli o derivati venduti allo scoperto.
SMALL CAPS. Società a piccola capitalizzazione.
SOTTOSTANTE. Strumento che sta alla base [redacted] un contratto derivato. Può [redacted] costituito da materie prime, valute, tassi d'interesse, titoli o indici azionari.
SOVRAPPREZZO. Differenza tra il prezzo di sottoscrizione [redacted] e il valore nominale delle azioni.
[redacted] Indica un'operazione, a breve, compiuta per ottenere rapidi guadagni in Borsa.
[redacted] (SCORPORO). La separazione di parte dei beni di un'azienda in una nuova entità giuridica.
[redacted] Riduzione del valore [redacted]nale di un'azione, con parallelo aumento del numero delle azioni.
SPREAD. Differenza tra un tasso base e un tasso applicato.
SPONSOR. Intermediario finanziario che assiste il collocamento di strumenti finanziari e si pone [redacted]me garante.
STANDARD & [redacted] 500 (S&P 500). Indice delle [redacted] società a maggiore capitalizzazione di Wall Street.
STAR. Segmento titoli [redacted] alti requisiti. Vi [redacted] quotate [redacted] Milano le società a capitalizzazione medio/piccola, con specifici requisiti di trasparenza, liquidità e gestione.
[redacted]ART-UP. Fase di avvio di una nuova impresa o di una nu[redacted] attività.

CONTO INTESA.
CANONE BLOCCATO FINO A GENNAIO 2007,
SENZA SORPRESE.
Vogliamo meritare di essere la tua banca.
[redacted] Intesa
Avviso pubblicitario - Leggere i fogli informativi disponibili presso le filiali.

Monolocale, [redacted] degli affitti

I canoni degli appartamenti più piccoli crescono [redacted] ritmi molto forti

● [redacted] boom [redacted] mercato immobiliare ha coinvolto anche le locazioni. I prezzi degli affitti [redacted] vertiginosamente, soprattutto nelle grandi città. Così, se da [redacted] lato è diventato sempre più dispendioso vivere in affitto, dall'altro molte famiglie hanno deciso di puntare sull'investimento immobiliare, acquistando una [redacted] per ricavarne [redacted] reddito mensile.

Secondo l'Ance (Associazione nazionale costruttori edili), negli ultimi 20 anni si è ridotto del 17% il numero di famiglie che vive con [redacted] contratto di locazione (costo [redacted] denaro più basso, convenienza dei mutui). Bilocali e trilocali hanno raggiunto dappertutto livelli [redacted] canone ragguardevoli. In città come Roma [redacted] Milano i primi costano anche 800/1.000 euro al mese; altrove si oscilla dai 400 agli 800 euro a seconda della zona, [redacted] l'affitto di un monolocale è spesso sconveniente perché la differenza è minima rispetto al bilocale.

Oltre a crescere nel prezzo, i ca[redacted] aumentano a grande velocità: nel secondo [redacted] 2003 sono saliti in media del [redacted] rispetto al se[redacted] precedente (a Torino del 7%, a Genova addirittura del 10%), il che dà [redacted] media, puramente aritmetica ma del tutto veritiera, del 10% all'anno.

Il vantaggio [redacted] tutto per chi affitta gli appartamenti. Si calcola che il rendimento medio di un alloggio collocato in una zona di pregio vada dal 5% al 6% lordo, percentuali che giustificano la scelta del mattone come investimento.

Chi è in cerca di un appartamento in cui andare ad abitare, comunque, deve fare attenzione ad alcune variabili prima di scegliere. Per quanto riguarda il prezzo, per esempio, oltre al canone c'è sempre da considerare la quota di spese comuni di condominio. Inoltre, bisogna valutare il tipo di contratto offerto e se le condizioni dell'appartamento sono coerenti con la spesa prevista (come spiegato nella pagina a fianco). ●

LE LOCAZIONI IN PIEMONTE

Prezzi medi mensili per canoni di affitto (euro)

[redacted]	Zona	Bilocale	Trilocale
[redacted]	**Centro - San Salvario**		
	Centro - San Salvario	[redacted]	850
	Crocetta-Mercato	[redacted]	500
	S. Salvario-Sacro Cuore	400	550
	Borgo Vittoria - Barriera Milano		
	Barriera Milano	400	500
	Lucento	350	400
	Vercelli	300	400
	Francia - San Paolo		
	Cenisia-Mercato Racconigi	400	550
	Pozzostrada-Montecucco	350	450
	San Donato	380	450
	Santa Rita - Mirafiori Nord		
	Mirafiori Nord-Mercato Coperto	400	450
	Lingotto	350	450
	Via Barletta	400	500
	Nizza - Lingotto - Mirafiori Sud		
	C.so Unione Sovietica	380	550
	Lingotto	300	400
	Nizza-Piazza Bengasi	360	465
	Collina		
	C.so Casale	400	550
Asti	Centro storico	300	380
	C.so Alba	230	330
Alessandria	Centro storico	400	550
	Scuola di Polizia	300	450
Biella	Centro-Ovest	350	450
	Via Gamba	250	300
Novara	Centro	400	500
	San Paolo	450	500
Vercelli	Porta Torino	320	380
	Zona Ospedale	300	500
Alba	Borgo Piave	335	400
	C.so Langhe	310	370
Ivrea	D'Azeglio	200	300
	Nigra	150	250
Chivasso	P.zza D'Armi	250	350
	Zona Ospedale	300	400

LE OFFERTE IN BANCA

Banca	Prodotto	Spese	Tasso	Caratteristiche
Banca Woolwich	Fissoweb	140 euro di istruttoria, 110 euro per il procuratore e 180 euro di perizia	Fisso per [redacted] la durata del finanziamento: 5,20% per durate di 10 anni; 5,40% per durate di 15 anni e 5,70% per durate di 20 anni	Durata a 10, 15 o 20 anni, con rata mensile. Importo minimo 50.000 euro, copre fino all'80% del valore per acquisto o sostituzione
San Paolo	Domus	0,50% dell'importo erogato, con un minimo di 225 euro per accensione e istruttoria, più 1,5 euro per ogni rata	Tasso fisso per tutta la durata del finanziamento: 4,65% per durate di 5 anni; 5% per durate di 7 anni; 5,15% per durate di 10 anni; 5,65% per durate di 12 e 15 anni	Durata 5, 7, 10, 12 e 15 anni, rata mensile, copre fino all'80% del valore per acquisto prima e seconda casa
Banca Sella	Smeraldo online	Spese d'istruttoria: 0,30% dell'importo erogato con un minimo di 150 euro. Spese di perizia: non richieste per mutui fino a 100.000 euro	Tasso fisso: 5,30% fino a 10 anni; 5,70% per durata superiore a 10 anni e fino a 15 anni	Durata 5 o 15 anni, rata mensile, finanziabile fino all'80% del valore per acquisto e ristrutturazione
Banca Intesa	Mutuo ordinario	75 euro di istruttoria, mentre le spese di perizia variano a seconda del contratto	Tasso fisso: 5,45% per mutui fino a 10 anni; 5,90% per mutui a 15 anni e 6,05% per mutui a 20 anni	Durata a 5 o 20 anni, rata mensile, finanziabile fino all'80% dell'importo dell'immobile
Abbey National (Unicredit)	Ordinario	180 euro di istruttoria, 312 euro di perizia, più addebito mensile fisso di 2 euro	Tasso fisso. Per durate a 10 anni è dato da Eurirs a 10 anni + spread dell'1,25%. Per durate a 12 anni è pari al 5,79%. A 15 anni è pari al 5,92%	Durata a 10, 12 o 15 anni, rata mensile. Nessun importo massimo. Importo minimo di 60.000 euro per durate a 12 anni e di 110.000 per durate a 15 anni
Monte dei Paschi	Ordinario residenziale	Perizia gratis fino a 154.937 euro. Istruttoria: minimo 200 euro e 2,5 euro di spese periodiche per ogni comunicazione	Tasso fisso per tutta la durata del mutuo. A 5 anni: Irs di periodo + 1,40%. A 10 anni Irs di periodo + 1,50%. A 15 anni: Irs di periodo + 1,25%	Durata a 5, 10 o 15 anni, rata mensile, trimestrale o semestrale. Nessun importo massimo
Bipop (Capitalia)	Classico casa	Commissione dello 0,50% di istruttoria, più 1,55 euro per l'incasso di ogni rata	Tasso fisso, al 5% per durata di 5 anni, 5,40% a 10 anni e 5,80% a 15 anni	Durata a 5, 10 o 15 anni. Finanzia fino all'80% dell'importo dell'immobile, con minimo di 25.000 euro per durata di 15 anni

IL [redacted] DIRETTO

La tabella è stata [redacted] utilizzando i risultati forniti dal sito www.mutuionline.it (società di brokeraggio) che permette un confronto diretto fra l'offerta di mutui delle banche e la possibilità di chiedere [redacted] preventivo. I prodotti sono [redacted] ottenuti inserendo il seguente criterio: acquisto della prima casa, con mutuo a tasso fisso da 180mila euro, per [redacted] totale dell'immobile [redacted] 250mila euro. La durata della [redacted] richiesta è mensile e la città di ubicazione [redacted] Torino [redacted] prodotto Bipop è invece tratto dal sito della società).

CONTO INTESA.
L'UNICO CONTO CON CANONE CHE DIMINUISCE SE HAI ALTRI PRODOTTI BANCA INTESA.
Vogliamo meritare di essere la tua banca.
Banca Intesa
Avviso pubblicitario - Leggere i fogli informativi disponibili presso le filiali.

CONTO INTESA.
L'UNICO CONTO CON CANONE CHE DIMINUISCE
SE HAI ALTRI PRODOTTI BANCA INTESA.

800.61.61.61
www.bancaintesa.it

Avviso pubblicitario - Leggere i fogli informativi disponibili presso le filiali.

Vogliamo meritare di ... la tua banca.

Banca Intesa

MASCHE CONTO INTESA. L'UNICO CONTO CON UN CANONE BLOCCATO FINO A GENNAIO 2007 CHE DIMINUISCE SE HAI ALTRE CATEGORIE DI PRODOTTI BANCA INTESA

SEMPRE CHIAREZZA NEL CANONE

LE CATEGORIE DI PRODOTTI CHE FANNO DIMINUIRE IL CANONE

DOVE DIMINUISCE IL CANONE

NUMERO DI CATEGORIE DI PRODOTTI POSSEDUTE	CANONE MENSILE
0	10 euro
1	9 euro
2	8 euro
3	6,5 euro
4	5 euro
5	3,5 euro
6 o più	2 euro

1 Tutto quello che bisogna sapere prima di un investimento finanziario

2 Azioni: Come e quando entrare in Borsa

3 Obbligazioni: Dai vecchi Bot ai nuovi Bond

6 Pensioni: la scelta per un futuro tranquillo

Banche: Patti chiari per un buon servizio

2 Mattone sicuro? Sì, ma...

4 Prima si fa un check up

6 Con l'aiuto di un mutuo

10 Il monolocale ideale

11 L'affitto in tre formule

12 La casa e il fisco

15 Ristrutturare conviene

15 Glossario (V parte)

CONTO INTESA.
L'UNICO CONTO ... CANONE
CHE ... SE HAI ALTRI
PRODOTTI BANCA INTESA.

Vogliamo meritare di ... la tua banca.

Banca Intesa

Avviso pubblicitario - Leggere i ... informativi disponibili presso le filiali.

La temperatura non cala

La febbre del mattone, dicono gli esperti, durerà per tutto l'anno

Alcuni lo chiamano boom del mattone. Altri si rifanno al concetto di bolla speculativa, prevedendo un rialzo destinato a scoppiare improvvisamente. La corsa dei prezzi delle case è comunque un fenomeno diffuso a tutti, cui devono fare i conti anche coloro che cercano una casa in cui abitare, sia quelli che vogliono scegliere il mattone come investimento.

Nel corso del 2003 si è assistito a un rialzo generale dei prezzi compreso fra il 5% e il 10% nelle grandi città, mentre nel solo secondo semestre dello scorso anno le zone di mare e montagna hanno subito aumenti superiori al 7%. Considerando gli ultimi cinque anni, la crescita ha toccato in molte zone il 50%. Anche per il 2004 le previsioni fino alla fine dell'anno sono positive. «La nostra ipotesi è di un aumento dei valori di circa il 3% nel secondo semestre del 2004 – dice Guido Lodigiani, responsabile dell'Ufficio studi di Tecnocasa – e di un incremento che riguarda soprattutto gli appartamenti medio-piccoli, come mono e bilocali». In città come Torino i margini sarebbero persino più ampi. In cima alla scala delle rivalutazioni, però, ci sono le case al mare, che potrebbero apprezzarsi del 10%.

Una situazione che conviene senza dubbio a chi ricava un guadagno dalla compravendita di case, come le agenzie immobiliari, oppure a chi cede in affitto l'immobile. Come deve comportarsi chi sta solo facendo un pensierino a comprare casa? Si può partire seguendo un semplice e utile indicazione. «Non si deve confondere – spiega Lodigiani – la necessità della prima casa con l'investimento puro». Nel primo caso, l'acquisto è senz'altro una soluzione migliore rispetto all'affitto, perché oggi un canone di locazione mensile può avere un importo molto vicino alla rata di un mutuo. Come investimento, invece, la casa copre certo il tasso d'inflazione, ma può rendere meno di altri strumenti.

Prezzi medi al metro quadro residenziali (in euro)

	Signorile nuovo	Medio nuovo	Economico nuovo	Medio usato
Centro - San Salvario				
Centro	3300	2800	2300	2300
Crocetta - Mercato	2400	2100	1800	2000
S. Salvario - Sacro Cuore	2250	1750	1500	1500
Borgo Vittoria - Barriera di Milano				
Soffia	2100	1600	1450	1400
Lucento - Via Pianezza	2000	1850	1500	1350
Vercelli - Montebianco	1800	1700	1500	1500
French - San Paolo				
Cenisia Mercato Racconigi	2200	2000	1800	1500
Pozzo Strada Monte Cucco	2500	2200	2000	1500
San Donato	3000	1800	1400	1400
Santa Rita - Mirafiori Nord				
Mirafiori Nord Mercato Coperto	nd	2000	1800	1800
Santa Rita - V.Tripoli	2350	2000	1650	1500
Via Barletta	1900	1800	1650	1300
Nizza - Lingotto - Mirafiori Sud				
Corso Unione Sovietica	2500	2200	2000	1800
Lingotto	1800	1600	1250	1200
Molinetta	2200	1900	1200	1300
Collina				
Corso Moncalieri	2800	2300	1900	1600
Gran Madre - Moncalieri	3700	2500	1900	2100

Prezzi medi al metro quadro residenziali (in euro)

	Zona	Signorile usato	Medio usato	Economico usato	Signorile nuovo	Medio nuovo	Economico nuovo
Alessandria	Pista Vecchia	1400	1187	1032	1800	1652	1400
	Semicentrale	1050	929	723	1450	1150	nd
	Zona Cristo	1040	990	775	1290	1250	1080
Asti	Centro storico	1700	1300	1000	2200	1900	1500
	Centro Est	1350	1200	1000	1650	1350	1100
	Centro Sud	1200	1100	800	1400	1250	1200
Biella	Nord-Repubblica	1700	1200	850	2200	1600	1200
	Sud-Cottolengo	1500	1200	950	1900	1350	1200
	Chiavazza	1025	875	675	1350	1100	nd
Cuneo	C.so Dante	2200	2200	1600	2500	2050	1800
	Cuneo 2	1570	1570	1200	2200	1807	nd
	Donatello	nd	1300	950	nd	1400	1200
Novara	Centro	1500	1000	700	2100	1550	1300
	San Paolo	1220	1120	920	1900	1500	1350
	S. Agabio	750	650	500	1000	800	650
Verbania (Intra)	Centro	1250	1230	1200	2070	1550	1290
	Semicentrale	1500	1250	1150	1800	1600	1400
	Periferia	1350	1250	1150	1900	1700	1500
Vercelli	Porta Torino	850	700	600	1600	1200	900
	Centro	1100	900	680	1600	1200	nd
	Ospedale	1000	1000	600	1500	1200	950
Acqui Terme	Centro Bagni	1500	1200	900	2200	1900	1600
Alba	Borgo Piave	1720	1400	nd	2220	2220	nd
Borgosesia	Centro	1150	1000	750	1800	1250	850
Chivasso	Centro	1300	870	420	1430	1250	1000
Ivrea	Nigra	1300	1100	900	1650	1500	1300
Moncalieri	Borgo Navile	1700	1400	1000	2100	1900	1200
Novi Ligure	Viali	1000	900	750	1700	1500	nd
Pinerolo	Lucullo	1375	1300	1100	1750	1600	1400
Saluzzo	Centro	1550	1300	1000	2320	1800	nd

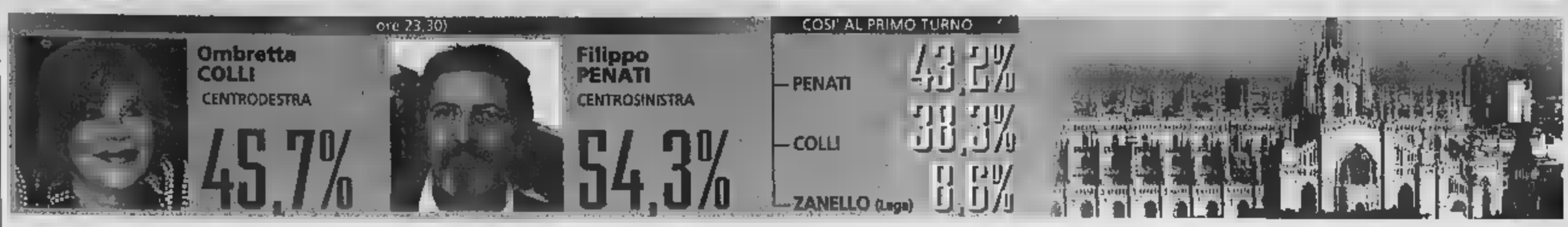
L'aumento dei prezzi degli immobili negli ultimi anni non ha lasciato indenni le località turistiche. Ecco alcuni esempi.
MARE
La Liguria, nella seconda metà del 2003, ha subito aumenti compresi fra il 10% e il 20%. A Bordighera gli appartamenti usati costano 2.800/3.000 euro al metro quadro, un 10% in più se dotati di vista sul mare. A Sanremo i condomini del centro (anni 40 e 50) partono da 1.800 euro, mentre nel quartiere di San Martino si può scendere a 1.500. Ad Arma di Taggia si passa da 1.800 euro al metro quadro per un usato economico, fino a 3.000 euro per un appartamento nuovo. A Diano Marina si oscilla fra 1.500 e 2.500 euro per l'usato, mentre ad Alassio non si scende sotto i 2.500, arrivando a punte di 6.000/7.000 in centro per le nuove costruzioni. A Finale Ligure, 2.200 euro in periferia, 3.000/4.000 in centro.
MONTAGNA
In Val di Susa, Bardonecchia è la località più cara, con prezzi per l'acquisto che vanno da 2.000 a 3.500 euro al mq, mentre Sestriere non supera i 3.000, che scendono a 2.000 nei comuni limitrofi, più distanti dalle piste. In Valle d'Aosta, invece, l'usato è apprezzato a Cervinia, con appartamenti da 2.300 fino a 3.500 euro in centro, mentre Champoluc ha un prezzo medio di 2.500-3.000 euro, con punte di 3.600 in centro. Molto cara Courmayeur: si può partire da 2.700 euro per toccare i 5.000 euro in centro.

CONTO INTESA.
CANONE BLOCCATO FINO A
GENNAIO 2007,
SENZA SORPRESE.

Vogliamo meritare di ... tua banca.

Banca Intesa

Avviso pubblicitario - Leggere i fogli informativi disponibili presso le filiali.



GIORNATA CALDISSIMA, ALLE URNE SOLO IL 53 PER CENTO DEGLI ELETTORI

Vince Penati, Milano ammaina la bandiera azzurra

Netta sconfitta della Colli alla Provincia, inutili gli apparentamenti con Lega e Nuovo Psi

MILANO

Alle undici di ieri sera, urne chiuse da un'ora, i risultati provvisori delle prime 359 sezioni scrutinate per la presidenza della Provincia di Milano, danno Filippo Penati al 52,8% contro il 47,2% di Ombretta Colli. E il distacco tra il candidato del centrosinistra e di Rifondazione e la presidente uscente candidata del centrodestra è ancora più netto nella seconda proiezione della Nexus fatta sulle intenzioni di voto di chi entra al seggio: 54,3% al primo, 45,75 alla seconda.

Dati provvisori e previsioni, quelli del ballottaggio per la presidenza della Provincia che - se dovessero essere confermati dai voti che continuano ad arrivare nel corso della notte dai 3.626 seggi dove si è votato sabato pomeriggio e domenica - segnerebbero un sorpasso netto e un risultato fortemente simbolico per un'elezione che di per sé ha un peso relativo, ma che da domani rischia di essere il nuovo metro su cui si misureranno molte mosse della politica italiana. Molti vedono Milano e provincia destinate a replicare lo choc di Bologna '99 in una sorta di specchio rovesciato: allora la sinistra perse la sua città feudo per mano di Giorgio Guazzaloca, adesso i primi dati indicano che il cuore pulsante del berlusconismo, la città dove Forza Italia è nata e cresciuta, boccia la candidata del centrodestra e favore di quello del centrosinistra.

Che la strada per la Colli, in uscita da cinque anni guida Provincia, fosse in salita, lo si era già capito bene al primo turno delle amministrative, due settimane fa: allora fu 43,2% per Penati, 38,3% per la presidente uscente, silurata dalla decisione della Lega di presentare un candidato fuori dall'alleanza con le altre forze del centrodestra. Lui Massimo Zanello ha incassato l'8,6% e poi la Lega ha cessato le ostilità. Queste volta, almeno sulla carta e nelle dichiarazioni ufficiali, era al fianco Colli, così come fine hanno scelto la presidente uscente anche i Socialisti italiani Bobo Craxi. l'apparentamento la Lega, nel segreto dell'urna, evidentemente ha funzionato un po' meno.

> Il premier aveva votato in mattinata prima di partire per Istanbul: «In genere i liberali sono ingenui non si battono come gli altri non fanno brogli»

«Ci ha penalizzato il fatto che la coalizione non si è presentata unita al primo turno, anche se - commenta ieri sera a caldo il responsabile regionale di Fi Italia Paolo Romani - mi sento di dare colpe alla Lega, anche perché ha mantenuto la promessa ed ha attivato un processo di mobilitazione forte».

Più in generale, però, proprio le urne nel loro complesso hanno esercitato uno scarsissimo fascino sui potenziali elettori: compli- giornata il termometro ai massimi, che ha riempito le piscine e le autostrade verso il ieri - ha comunicato la Prefettura - a Milano e provincia ha solo il per aventi diritto contro il 74,2 al primo turno.

Tra vota, prima di partire per il vertice Nato di Istanbul, c'è il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. A mezzogiorno e un quarto arriva al seggio di via Scrosati, quello dove al primo turno il famoso comizio ad aperte aveva creato tanto clamore. Questa volta invece bocciucita con i giornalisti e solo battuta con un rappresentante di lista di Forza Italia: «In generale i liberali ingenui. Non si battono come gli altri, non fanno i brogli».

Brogli no, ma certo nella tesissima fine di campagna elettorale tra i due candidati che non si sono mai incontrati per un faccia a faccia, le polemiche sono quotidiane. Prima la rincorsa tra i due a colpi di invitati eccellenti, Berlusconi e mezzo governo per lei, D'Alema, ma anche il sindaco di Roma Walter Veltroni, per lui. Poi - nell'ultimo giorno di campagna elettorale - gli Sms pro-Colli con tanto di ricarica automatica del telefonino da 2,6 centesimi di euro e le proteste dell'Ulivo. Sabato infine lo scontro sui rappresentanti di lista di centro-sinistra che indossavano la spilla con scritto «Penati presidente», contestati in un seggio dalla stessa Colli. Da ieri sera tutto alle spalle. Per Penati, Palazzo Corridoni, sede della Provincia, è a un passo. La Colli, se i primi risultati di ieri sera saranno confermati, dovrebbe avere un posto da sottosegretario. (r. m.)

L'EX SINDACO DI SESTO SAN GIOVANNI ESULTA

Al comitato scoppia la festa «Un risultato straordinario»

«L'aritmetica della Casa delle libertà non funziona» Bondi: per noi Milano è un po' come Bologna per i Ds

Poletti

I sondaggi gli davano tre punti di vantaggio. Le prime proiezione sono ancora meglio per Filippo Penati: più di otto punti sopra Ombretta Colli. In via Pergolesi parte l'applauso. Carlo Cerami della segreteria Ds è il primo a cantare vittoria: «Se è così, è un risultato straordinario». E' così ovunque. A Milano il candidato del centrosinistra vola attorno al 54 per cento, a Sesto San Giovanni - dove faceva il sindaco - i primi risultati lo danno al 68 per cento. Lui aspetta le undici e pri- farsi nel suo elettorale: «Adesso posso dire che contento. L'aritmetica Casa delle libertà non funziona».

Che potesse finire così, lo aveva temuto anche Sandro Bondi, coordinatore nazionale di Forza Italia, blindato nei suoi uffici Arcore: «Per noi Milano è un po' Bologna per i Ds». A questo punto è molto di più, secondo Lilli Gruber: «Qui è nata Forza Italia, qui è nato il Milan, qui sono nate Mediolanum, la Fininvest, Milano 2 e Milano 3». allora si capisce, che a sinistra ci fosse voglia di dare l'assalto a palazzo Isimbardi guardando anche regionali dell'anno prossimo e soprattutto alle politiche del 2006. C'era questa voglia, sintetizzata in una frase da Piero Fassino ultimo comizio in piazza Duomo: «Chi vuole governare l'Italia non può non governare Milano». O di Antonio Di Pietro, identico sorriso: «Sai che goduria battere Berlusconi qui».

Milano è - è stata? - la vetrina scintillante del berlusconismo, è il laboratorio politico dove è nata Forza Italia e dove è iniziata la strada verso palazzo Chigi. Quello che allesso di percorrere il centrosinistra, partendo dal risultato in Europa e pure da Filippo Penati, cinquantaduenne nato a Monza, sposato con Rita e padre di due figli, Simone e Ilaria, ex insegnante di applicazioni tecniche, '94 fino a due anni fa sindaco di Sesto San Giovanni - l'ex Stalingrado d'Italia qui c'erano le fabbriche e gli operai e da allora segretario del Ds. Per mesi ha macinato chilometri preferendo l'hinterland e fino alla fine ha inseguito inutilmente Ombretta Colli per un faccia a faccia: «Ma lei sempre è scappata».

Mancato il confronto, Filippo Penati non si è fermato un minuto. Anche sei comizi al giorno. Con Massimo D'Alema a Quarto Oggiaro, dove finisce la città: «I veri protagonisti del cambiamento siete voi...». Con Fassino, Di Pietro, Pecoraro Scanio e tutti gli altri della coalizione di 11 partiti che lo sostenevano, in piazza Duomo giovedì sera: «Da queste piazze possono cambiare molte e non solo per la Provincia di Milano». Deve essere la parola magica, «cambiamento». Lui, che da Ombretta Colli viene bollato come «il segretario del pci, pds, ds» e che in prima linea ha gestito la trasformazione del partito in una città difficile come Sesto San Giovanni, tute blu, la Breda, la Falck, l'aristocrazia operaia il mito del «partito di Gramsci, Togliatti, Longo e Berlinguer» davanti a tutto.

Un'immagine di Ombretta Colli e Filippo uno dei pochissimi incontri che hanno avuto in questa campagna elettorale

Alla fine questa campa- elettorale gli era scivolata qualche promessa impossibile: «Voglio eliminare i ticket farmaci, voglio nuovi stanziamenti di bilanci per l'assistenza agli Della sanità si occupa la Regione. Ma si capisce che il sogno della Provincia di Milano in al centrosinistra rischia di essere un problema anche per il sindaco della città Gabriele Albertini e il Governatore della Lombardia Roberto Formigoni, di stretta osservanza azzurra. Girava anche una battuta: «Con Penati in Provincia, il buco con il Polo intorno». Lui sorride: «Ho apprezzato molto quello che hanno detto. Sono convinto che ci sarà massima collaborazione».

Alla faccia delle accuse sui brogli, dello scontro sugli inviati da Ombretta Colli, sull'ultima battaglia per i simboli dei rappresentanti di lista - «Penati presidente» - che hanno fatto infuriare lo staff elettorale della candidata del centrodestra che non hanno fatto un baffo a Filippo Penati: «Non c'è nulla di illegale, vogliono sollevare tempeste in un bicchier d'acqua». Figuriamoci se questa cosa può impensierirlo, lui che Mozart, che ha viaggiato nel Nord Europa e negli Stati Uniti, che sul comodino tiene sempre «La luna e i falò» di Cesare Pavese e che ancora ieri giurava agli amici che era più preoccupato per l'esame all'università di suo figlio questa mattina.

FINO ALL'ULTIMO NON AVEVA PRESO IN CONSIDERAZIONE LA POSSIBILITÀ DI PERDERE: HO FATTO E POI MOLTE DONNE MI VOTERANNO

Ombretta accusa gli alleati: qualcuno mi ha abbandonata

Nel pomeriggio era ancora «molto fiduciosa». Ieri sera la delusione: «Sono stanca, puniti dalle astensioni»

Marzolla

«Starò a casa, tranquilla e fiduciosa». Così ha fatto sapere Ombretta Colli a tutti - collaboratori, giornalisti, sostenitori. E così ha fatto: casa, di sicuro, «tranquilla e fiduciosa» tanto. Anche se aveva ostentato sicurezza fino all'ultimo, rifiutandosi persino di rispondere a una domanda banale: cosa farà se andrà all'opposizione? Un'ipotesi che lei non aveva mai voluto prendere in considerazione: «Ho lavorato tanto e bene, sono sicura che avrò la fiducia degli elettori e soprattutto delle ; sceglieranno una donna, non grigi funzionari di partito».

Continua a dirlo, anche quando le prime proiezioni la danno perdente. Aggrappandosi alla teoria del partito: «Più si vota, più sono per noi». Sembra sia andata esattamente al contrario e, se avesse sfogliato l'album dei suoi ricordi politici, Ombretta Colli si sarebbe ricordata che cinque anni fa quando vinse (di stretta misura, con il 50,3) contro il suo avversario allora l'affluenza era bassissima: il 35 per cento.

A casa adesso lasciarsi alle spalle una campa- elettorale stressante: «Sono davvero stanca», dice. E a quelli con cui ha più confidenza confessa di essersi sentita abbandonata dal stesso schieramento. Sola e con un compito gravoso, assai più gravoso della rielezione a presidente della provincia: impedire che la bandiera del Polo possa essere ammainata in uno dei tre palazzi del potere locale. Era stata lei, nel '99, a su palazzo Isimbardi, ultima roccaforte a Milano. Un Ulivo in crisi, però, e il valore della sua vittoria era abiadito di fronte alla conquista di Bologna.

> Non è uscita mai di casa attendendo i risultati in salotto: «So benissimo che questo risultato ha una valenza nazionale»

Adesso, sul divano, medita davanti alle cifre sconsolanti sul valore della sua più che eventuale sconfitta. Quello sì alto, tanto alto per il centrodestra. «So benissimo che questo è un voto di valenza nazionale», dice. E implicitamente aggiunge che avrebbero dovuto ben saperlo anche i partiti che la sostengono, che non è proprio si siano ammazzati di politica per farla .

Lei invece ce l'ha messa tutta per essere rieletta, passando dalla parte della nonna che si immedesima in pensionata e casalinghe a quella della manager grintosa tutta presa dal «fare, fare, fare». E sempre descrivendosi come l'unico baluardo a un'invasione di «comunisti mangiabambini» impersonati da Filippo Penati: «Sono sempre loro anche ora; storicamente non sono mai andati al potere senza ucciso, massacrato, usurpato. Non sono mai stati eletti liberamente».

Così, testuale, palazzo Isimbardi fosse la reggia degli zar. Però un po' lei lo è stata nei cinque anni passati alla presidenza della provincia. sa qualcosa il sindaco di Milano, Gabriele Albertini, protagonista per mesi di un durissimo scontro finito soltanto con l'intervento di Silvio Berlusconi in persona. «Obbedisco», aveva detto Ombretta al Cavaliere. E così si era dimessa da presidente dell'autostrada Milano-Mare, ruolo aveva subito dopo - questa l'accusa, da lei sempre respinta - aver stabilito patti segreti che avrebbero dato all'imprenditore privato Marcellino Gavio il controllo operativo della società.

Un comportamento spregiudicato, da persona ben conscia del potere che il ruolo garantisce. Sarà infatti un ente decotto, la Provincia, con poche competenze; ma quella di Milano è un centro di potere formidabile. Ha partecipazioni in ventina di società e poi enti, università, fondazioni; e la presidenza ha il potere di quasi tutti i cento rappresentanti della Provincia in consigli di amministrazione, collegi sindacali, organismi direttivi. Un potere importante anche sul piano economico: la sola partecipazione azionaria alla Milano mare vale sul mercato oltre 400 milioni di euro.

Tutto questo per Ombretta Colli sembra ormai il passato. Adesso sta sul divano, segue le proiezioni, sente al telefono i collaboratori i primi risultati. Deve decidere: affrontare pubblicamente la probabile sconfitta, o starsene rinchiusa nel nido domestico? Fino all'ultimo preferisce il nido.

LA VERA CONDANNA DEL VOTO PER IL PREMIER E IL CENTRODESTRA

Dalle urne rispuntano i giochetti di Palazzo della Prima Repubblica

Ora sarà tutto un «preambolo, un rimpasto, un riequilibrio»
Parole e liturgie che a Berlusconi «fanno venire l'orticaria»

Umberto Bossi, Rocco Buttiglione, Gianfranco Fini, Silvio Berlusconi e Marco Follini in un'immagine d'archivio

Filippo Ceccarelli
ROMA

Elezioni, che fatica. Quanto più vanno male, oltretutto, tanto più tendono a risolversi in una stagione densa di verifiche, rimpasti, negoziati, riequilibri, preamboli. E riflessioni, concessioni, concertazioni, combinazioni, [illegible]ni... «Tutte cose che a me fanno venire l'orticaria» disse una volta il presidente Berlusconi.

A ragione: la vera condanna delle urne, per il Cavaliere, consiste ora nel ritrovarsi incastrato nei giochi di Palazzo più di quanto lo sia già da un paio di settimane. E' precisamente in queste circostanze che occorre farsi volpe per riconoscere lacci e tagliole. Lo scriveva anche Nicolò Machiavelli: «Coloro che [illegible] semplicemente in sul lione non se ne intendanno». Altrimenti il leone dell'antipolitica è destinato a ruggire senza alcun costrutto, e anche con qualche rischio di ridicolo. E' l'ora delle volpi, appunto. Forse non basta neppure «il dottor Letta». [illegible] mettesse piuttosto lui, Berlusconi, al tavolo delle trattativa, attrezzandosi a «essere gran simulatore e dissimulatore» (capitolo 18 del *Principe*).

Si fa abbastanza presto a dirlo, molto meno a farlo. Per un anno almeno Berlusconi non ha voluto nemmeno sentir parlare di verifica. A febbraio fece lo spiritoso: «Verifica? E cos'è la verifica?». Lo infastidiva la parola, e pure questo si capisce, sapendo quel termine di antiche liturgie, di vecchia politica. Ma è proprio quest'ultima che ritorna, quando le elezioni vanno come vanno, tirandosi inesorabilmente appresso la «triste *soap-opera*» della verifica, come l'ha definita il *Foglio*.

Ma non bastava, per cui dopo le europee e i ballottaggi il Cavaliere pure [illegible] «rimpasto» ha finalmente da fronteggiare. Altra costrizione, altra pena invano [illegible] sconosciuta o rinviata *sine die*. «Rimpasto? Io non mi occupo di culinaria»: questa è dell'ottobre 2002, e già allora non è che facesse molto ridere. Inutile adesso ricorrere a furbizie tardo-politichesi: «rimpiazzo», «proposte migliorative», «rinnovare la squadra», *«new entry»*. «Rimpasto» si chiama, [illegible] volte pure «rimpastino» [illegible] «rimpastone». C'è [illegible] casistica governativa al riguardo. Un po' come l'orticaria, rispetto alla perdita di Milano anche le freddure e le idiosincrasie lessicali risultano al dunque tutt'altro che consolatorie.

Sarebbe bello, proprio adesso, tirare un bel calcio al tavolo, ancora una volta costringendo gli alleati al giogo mirabile e spiazzante dell'egocrazia. E invece guarda un po' con che cosa deve vedersela adesso l'alleanza: documenti programmatici, crisi lampo, governo bis, appoggi esterni, sdoppiamenti ministeriali, detti anche «spezzatini», girandola [illegible] deleghe, trasfigurazione di tecnici, soluzioni più [illegible] balneari o di decantazione, collegialità e pari dignità. Si cominciava così, «ai bei tempi», e si passava dritti dritti al «governicchio». Questione di mesi.

Il punto vero è che l'orizzonte strategico berlusconiano [illegible] quanto di più remoto dal logorio inglorioso e snervante della mediazione. Vive, piuttosto, di sorprese [illegible] te in scioltezza e di testimonianza ultra-personalizzate, par certi versi anche di meravigliose megalomanie. Vedi il Contratto con gli italiani, le Grandi Opere, il Modello Universale di e-government, il Piano Marshall per la Palestina, le spedizioni massive e postali di opuscoli apologetici, euro-convertitori elettronici, resoconti trionfalistici sull'attività di governo. Vedi anche l'invenzione di Apicella, la telefonata [illegible] al programma sportivo, e la barzelletta, lo jogging, lo shopping, il bagno di folla, la dichiarazione più [illegible] malandrina, più [illegible] spontanea, più o meno smentita sul Duce che era buono, sui magistrati matti, sui politici di professione che rubano.

E ora? Ora la politica di Palazzo, con le sue procedure estenuanti e i [illegible] fulminei agguati, si rivela [illegible] mestiere così duro che Berlusconi quasi ha l'impressione di non farcela, o comunque di essere in affanno. Sempre più spesso pare che voglia ripartire da zero, o se si preferisce dal 1994. Dice, ad esempio: «Sarebbe molto più facile governare [illegible] gli italiani mi avessero dato [illegible] maggioranza assoluta». Come pure ha voluto un po' spacconeggiare, infaustamente, qualche settimana fa: «Ho parlato con Putin e mi sono fatto spiegare come si fa a prendere alle elezioni il 71 per cento».

Ma questo è chiaramente impossibile. Perse le europee, dopo la batosta alla provincia di Milano, resta in ogni caso aperta la questione delle deleghe a Fini, l'emergenza rifiuti, il groviglio dell'Alitalia, le pretese dell'Udc sulla presidenza Rai, le inquietudini e i debiti della Lega, [illegible] niente vale dire: «Io non sono sceso in campo per ritrovarmi nel solito teatrino, ma per cambiare davvero le cose: io sono un missionario - proseguiva baldanzoso - un sacerdote, un muratore, un presidente operaio e ho rinunciato a tanto perché» eccetera.

Per ben due volte, la prima a marzo durante un tempestoso [illegible] contro [illegible] i centristi a Palazzo Chigi, e poi la scorsa settimana incontrando Augusto Minzolini nei corridoi dell'hotel Conrad di Bruxelles, [illegible] Cavaliere, di solito così sorvegliato, se n'è esploso con la più volgare e brutale esclamazione di stanchezza che il galateo politico contempli nella sua pur varia [illegible] graduata complessità: «Mi sono rotto», e via specificando anatomicamente. E ancora oggi non [illegible] capisce se era una promessa, una minaccia, una speranza o che altro.

RADICALI ITALIANI

«Denunceremo il "caso Italia"»

■ **ROMA.** Il comitato nazionale dei [illegible] italiani propone tre «urgenze per l'immediato»: la raccolta di firme [illegible] abrogare la legge sulla fecondazione assistita, promossa dall'Associazione Luca Coscioni, - il «supporto al Partito radicale transnazionale, [illegible] attacco [illegible] rischio di espulsione dalle Nazioni Unite per aver consentito diritto di parola ai rappresentanti del popolo Montagnard» e infine il confronto interno con i Poli. La mozione della direzione nazionale al comitato, che si è riunito ieri all'Hotel Ergife, sottolinea l'importanza [illegible] 700 mila elettori abbiano votato lo [illegible] 13 giugno garantendo che «all'estromissione dal Parlamento non si aggiungesse [illegible] cancellazione [illegible] una pur ridotta presenza radicale [illegible] Parlamento europeo». I Radicali italiani presenteranno [illegible] dossier ai 732 eurodeputati per segnalare [illegible] rispetto delle regole elettorali «approvate [illegible] Parlamento» in cui [illegible] è svolta la recente [illegible]pagna elettorale e proseguiranno nei prossimi mesi nella «denuncia politica e giudiziaria, nazionale e transnazionale, in ogni sede, [illegible] "caso Italia"». Tra l'altro il documento segnala [illegible] «occorre [illegible] parte della [illegible] l'interruzione di un sistematico rifiuto di interlocuzione [illegible] movimento radicale» e all'Ulivo [illegible] l'interruzione di un «ostracismo pressoché assoluto». [r. i.]

Palazzo Chigi, sede della presidenza del Consiglio dei ministri

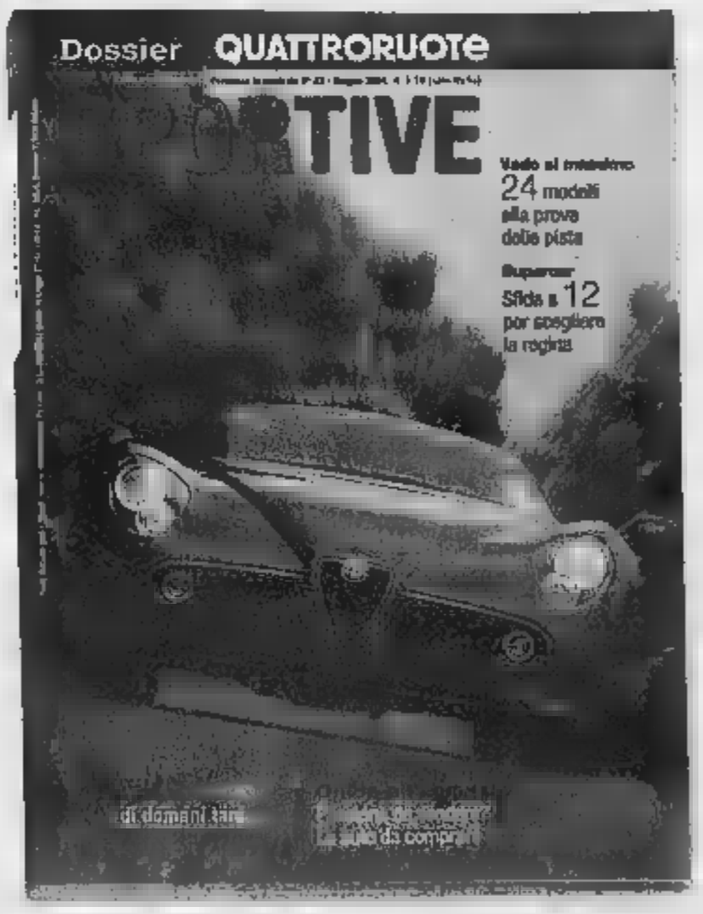
Insulti quotidiani

di FABRIZIO RONDOLINO

L'[illegible] oggi è vecchio di [illegible] settimana. Certo non era nelle sue intenzioni: [illegible] lunedì scorso Silvio Berlusconi, trascinato dall'impeto polemico, aveva infatti pesantemente insultato i propri sodali. Denunciando i presunti brogli dell'opposizione, parlò di [illegible] esercito [illegible] professionisti a danno dei nostri dilettanti che vengono fatti fessi». I «dilettanti» di Forza Italia, cioè i «fessi», devono essersi risentiti. Almeno a giudicare da quello che [illegible] [illegible] ieri al seggio n. 502 [illegible] Milano, dove Berlusconi alle 12,15 [illegible] è recato a votare. Nessuna contestazione, né intervista estempo[illegible]a: [illegible] rappresentante di lista di Forza Italia, però, gli ha chiesto perché mai la considerasse un'«ingenua».

Quattroruote Dossier Sportive

E' arrivata l'ora di correre in edicola



Motori che rombano. Carrozzerie da sogno. Un dossier per sapere tutto sulle auto sportive. Pregi, difetti, caratteristiche tecniche, prove e confronti.
[illegible] PICCOLE [illegible] (come la Mini John Cooper, la Peugeot 206 RC [illegible] la Renault Clio Sport) alle SUPERCAR (Aston Martin Vanquish, Ferrari 612 Scaglietti, Lamborghini Gallardo).
E in più tante rubriche all'insegna [illegible] passione.
Sfrecciate in edicola.

A solo [illegible] €

www.quattroruote.it

IL PESO DEL CENTROSINISTRA

COSI' ALLE EUROPEE

UNITI nell'ULIVO	DIPIETRO OCCHETTO ITALIA dei VALORI	VERDI	RIFONDAZIONE COMUNISTA	PARTITO COMUNISTA
31,1%	2,1%	2,5%	2%	6,1%
Nel 1999: DS 17,3% - Margherita 7,7% (Democratici) - SDI 2,2%	Alle Politiche 2001: Lista Di Pietro 3,9%	Nel 1999: 1,8%	Nel 1999: 2%	4,3%
Alle Politiche 2001: DS 16,2% - Margherita 14,5% SDI (con Verdi) 2,2%		Alle Politiche 2001: 2,2% (con SDI)	Alle Politiche 2001: 1,7%	Alle Politiche 2001: 5%

FIORONI: CROLLANO LE ROCCAFORTI DEL CENTRODESTRA

Fassino: «Il Polo non è più maggioranza nel Paese»

Nell'opposizione c'è chi vorrebbe dare «una spallata» anche al governo

Antonella Rampino

ROMA

«Volete una notizia?» Piero Fassino ai giornalisti. «Beh, guardate il sorriso: a Milano Berlusconi perde in casa. Una delle sue roccaforti è caduta, adesso la Cdl non è più maggioranza», dice Piero Fassino quando poco dopo le 23 è ormai chiaro che Ombretta Colli è il più presidente della provincia di Milano. Subito, il segretario diesse sottolinea il valore politico, e simbolicamente fortissimo, della perdita per il Polo della provincia di Milano. «Dobbiamo puntare sulla fine della legislatura», fa sapere subito l'agenzia di stampa Fausto Bertinotti. Mentre da Istanbul, poco prima dell'ufficializzazione delle prime proiezioni elettorali, Berlusconi subito aveva fatto sapere sapere che il suo è un governo di legislatura, che non si sarà alcun riflesso sul governo della sconfitta milanese.

Ci si aspettava la testa. E finito con quello che da subito a via Nazionale definiscono «un risultato storico»: quando gli exit poll ufficiali della Nexus e anche i dati elaborati dalla macchina elettorale dei diesse cominciano a dare in testa Penati sulla Colli per 53,9 all'inizio c'è cautela, aspettiamo, vediamo si ripetono nell'ufficio di Fassino violante, Migliavacca, Cuperlo. E poi exit poll e proiezioni scorrono come su un binario parallelo: Penati in crescendo, Colli in caduta libera. E davvero, se i dati finali confermeranno, il risultato è storico. I primi a rompere gli indugi e dichiarazioni sono Armando Cossutta e Giuseppe Fioroni della Margherita. Per il primo, gioia particolare poiché Penati è stato sindaco a Sesto san Giovanni, una roccaforte del pci del dopoguerra, dove l'Armando s'è fatto le ossa: sarà anche per questo che l'anziano leader gioisce, «E' il più grosso schiaffo a Berlusconi, adesso bisognerà verificare in Parlamento la della maggioranza», e il giovane diellino pure, «crollano le roccaforti del centrodestra». Il tutto, naturalmente, trascurando quel che sta succedendo a Firenze, dove Dominici sfonda quota sessanta per cento: ma è il risultato è atteso, e politicamente assai scontato.

Una foto d'archivio di Massimo D'Alema e Romano Prodi che si affacciano alla finestra della casa del Professore, a Bologna

All'atto secondo dell'election day, smontato l'apparato rappresentativo-comunicativo della Lista Prodi, i del centrosinistra scelgono la via individuale per l'attesa dei risultati elettorali. Francesco Rutelli a casa, i notabili della Margherita nell'ufficio dietro Fontana di Trevi, Piero Fassino a Via Nazionale. Nel ufficio davanti alla tivvù, non per la partita ma per un film («Compagni di scuola» di Carlo Verdone), vanno e vengono Luciano Violante, Migliavacca e Cuperlo, mentre nella stanza accanto la macchina elettorale della Quercia elabora in proprio i dati. Così, quand'arriva la prima proiezione della Nexus, l'exit poll che è subito Penati vittorioso Colli al 53,9 per cento, non è nemmeno gran notizia. I quindici computer con la trentina di volontari che danno via all'elaborazione tramite modello matematico dei 300 campione con cui collegati avevano elaborato un dato non dissimile. si sta con i piedi per terra. Si sa che le cifre potrebbero ballare fino ai risultati definitivi: quel che si aspetta è che nel corso delle Penati e Colli duellino a colpi di voti, quel che paventa è un testa a testa. Naturalmente, per il centrosinistra che ha già raggiunto al primo turno un ottimo risultato, quel che conta davvero è la provincia di Milano, roccaforte berlusconiana. E al momento anche cuore della litigiosità del centrodestra: alla Colli la Lega ha negato i voti al primo turno, correndo da sola per strappare bell'8,6 per cento. Sulla carta, e non solo nel libro sogni, Penati Colli aveva tutti i numeri per farcela: ma nelle ore dell'attesa, la parola d'ordine a Via Nazionale è stata la si fa solo se la partecipazione al voto non raggiunge il 50 per cento». Puntare tutto sul solleone, sul sull'astensionismo che in queste ultime tornate elettorali ha toccato soprattutto il centrodestra. Mantenendo desta la speranza: «Potremmo farcela per a 47», il refrain alla federazione milanese dies- Mentre la previsione, su scala nazionale, era «51 a 49». stavolta, le previsioni sembrerebbero rispettate.

Dopo Penati, pochi minuti e l'ufficio elettorale diesse, in collegamento in tempo reale con quello della Margherita, dà per conquistate anche le province Macerata e dell'Aquila. Oltre al comune di Foggia: il candidato del centrosinistra Ciliberti proviene dalle file della Margherita. Per persa invece da subito viene data Arezzo, nonostante al primo turno i due candidati a primo cittadino fossero entrambi di poco sopra al per cento, con il centrosinistra in testa.

PROMEMORIA

Il corpo del leader dato in pasto per le elezioni

Filippo Ceccarelli

BIOPOLITICA e pietà: è più, ormai, il corpo dei leader nell'era della comunicazione muta? Fra evoluzione tecnologica e patologia del potere connota il tele-corpo liftato di Berlusconi, e a loro modo si segnalano anche quelli di Prodi, Casini, Fassino.

Ma nulla, neppure la misericordia, riesce a far distogliere lo sguardo da Bossi. E' un'attenzione quasi esclusivamente anatomica che va avanti dall'11 marzo e trascende i risultati dei ballottaggi: il reparto neurorianimazione, *tegn dur*, il cofarmacologico, la carezza alla moglie, il risveglio, la lavagnetta, i tubi per respirare, la minestrina, s'è fatto la barba, il braccio sinistro, la voce, il ricovero (oggi non più misterioso), l'elettro-stimolazione, i massaggi...

All'università di Genova, istituto di Antropologia, esiste da un paio d'anni un «Progetto Corpo», animato dal professor Federico Boni, autore de *«Il corpo mediale del leader»* (Meltemi, 2002). C'è da ritenere che la vicenda di Bossi costituisca una tappa di studio fondamentale, una pietra d'angolo per interpretare le trasformazioni in corso.

Molto tempo è passato, in effetti, quasi ci vorranno quant'anni, da quando Ernst Kantorowicz fissò la teoria dei «due corpi del re». Il primo, cioè, materiale, fisico, mortale; l'altro simbolico, politico, immortale. Il più travolgente sviluppo televisivo ha però cambiato tutto, sempre più la vita collettiva è alimentata dalle immagini, e c'è ragione di credere che la separazione tra questi due corpi sia oggi divenuta, nei leader, molto meno netta. Questi operano in una zona grigia, né pubblica né privata, comunque sottoposta a incessante scrutinio. E proprio la malattia di Bossi indica il sistema dei media sia la graticola su cui viene arrostita la carne da «dare in pasto» - espressione emblematica ma non meno terribile - all'opinione pubblica.

Di cannibalismi più o meno camuffati anche il potere. E subito tornano alla memoria i corpi smagriti dei prigionieri di Tangentopoli, l'irriconoscibile Mannino, l'ex squalo Sbardella rimpicciolito, De Lorenzo costretto a tenersi i pantaloni nell'aula del tribunale. poi la foto di Craxi ammalato, maschera d'ossigeno sul volto, in un ospedale tunisino.

Ecco. Il corpo di Bossi, capo carismatico e perciò insostituibile, venuto di colpo a mancare al popolo leghista come il peggiore cataclisma. Lo dimostra la collezione della *Padania*, a partire dalle lettere: quella perdita fisica ha generato vero dolore trasfiguratosi in poesie («Il mio pensiero è là/ in quel letto d'ospedale/ il mio guerriero dorme/ di un sonno innaturale»), raccolte intensive di foto e filmati bossiani (vedi l'appello dell'associazione R. Ronchi), biglietti d'auguri e di speranza rivelatori d'identificazioni sostitutive (la moglie, soprattutto).

Ma intanto le elezioni si avvicinavano, e così il corpo del grande assente è stato deposto sul braciere della visibilità mediatica, smembrato pezzo a pezzo e quindi distribuito secondo una precisa sequenza, boccone dopo boccone.

Prima il nastro con la voce di Bossi: «Voce flebile, eppur possente/ come un innesto di linfa potente» la giudica un lettore-poeta quotidiano leghista. Poi le foto, anch'esse impressionanti, e «gioia grande» proclama il ministro Castelli: «La Lega ha di il segretario». Quindi l'intervista con il medico, il ripristinato bollettino sanitario e la firma del leader, debitamente ingrandita sulla prima pagina della *Padania*.

E' Bossi, con tutta probabilità, ad aver governato con enorme coraggio e generoso sacrificio questo processo che da un lato ha consentito alla Lega di continuare ad esistere, dall'altro ha inesorabilmente consumato il carisma del suo leader. Che non sarà più lo stesso, così come neanche la Lega sarà più la Lega: a riprova del palpitante che insieme corpo e anima, immagine e realtà, nell'era delle visioni a distanza.

GOVERNATORE DELLA CAMPANIA RICORDA AGLI ALLEATI CHE «LA STRADA TORNARE AL GOVERNO E' LUNGA»

Ma Bassolino resta prudente «Guai a cantare già vittoria»

«A livello locale giochiamo in casa, l'indispensabile intesa con Udeur e Rifondazione è più facile. Basta con la desistenza elettorale»

intervista

Fabio Martini

ROMA

A sinistra ormai è diventato di moda ripartire dalle città, ma nella nottata dell'ennesimo successo locale ulivista il pioniere Antonio Bassolino invita alla prudenza: «Risultati molto importanti ma ricordiamocelo: sul terreno locale il centrosinistra gioca fondamentalmente in casa. Certo, l'Italia sta cambiando, come dimostrano anche le Provinciali di Milano dove il centrosinistra vince anche nella principale casa del centrodestra. Ma a livello nazionale la partita è ben più difficile. Possiamo farcela, ma guai a ritenere che poiché il risultato è molto positivo localmente, allora è già fatta. Non è così, perché i piani sono diversi. Diventato sindaco di Napoli nel 93 e poi rieletto a furor di popolo, dal Antonio Bassolino è Presidente della Regione Campania.

E' un fatto: localmente il centrosinistra ha fatto quasi tombola...

«La forza principale del centrosinistra è sul territorio. Grazie ad una classe dirigente più diffusa, grazie a radici più profonde e anche perché sul territorio è meno complesso trovare un accordo per una larga coalizione del centrosinistra, dall'Udeur a Rifondazione, che è condizione indispensabile per poter vincere».

Ma nel passato il centrodestra aveva saputo costruire la riscossa anche le elezioni locali, da Bologna, al Lazio, dal Piemonte al Veneto...

«La forza del centrodestra in questi anni si è espressa essenzialmente dall'alto e - anche se non ovunque - dall'alto si esprimeva con un riflesso locale. Soprattutto per Forza Italia che ha continuato a basarsi sul potere di trascinamento del suo leader. E dunque in un momento di difficoltà del livello "alto" è inevitabile il riflesso sull'anello che era già più debole».

Di solito le ondate locali se ripetute preannunciano rovesciamenti di opinione in occasione delle elezioni politiche. non sempre è così: dopo il 1993, lei lo ricorderà bene, brava fatta per i progressisti...

«Allora si andò al voto divisi tra Progressisti e Popolari e ci fu una sottovalutazione del fenomeno-Berlusconi. Ma l'Italia sta cambiando rispetto al 2000 e al 2001. Il centrosinistra vince in grandi Comuni, in province simboliche come Roma, ma anche in Regioni come il Friuli e la Sardegna. Mà vincere a livello nazionale è più difficile. Perché è più complicato costruire una grande coalizione. Mà anche perché ceti sociali e forze reali in sofferenza ancora non hanno fatto la scelta di schierarsi il centrosinistra».

E' vero, c'è un salto logico: a livello locale il centrosinistra straripa ma nelle Europee i voti sono in equilibrio: cosa manca all'opposizione per diventare maggioranza anche in Parlamento?

«Bisogna dimostrare agli italiani - e questo è il punto - che l'accordo nell'opposizione è diverso da quello del 1996. Sì, servono delle correzioni rispetto ad allora».

Quali?

«Dobbiamo dire che vogliamo più la desistenza, in una logica solo elettorale. Che vogliamo un accordo programmatico e politico. Dobbiamo mettere in campo elementi di affidabilità. Di credibilità. E ancora: stabilità di governo e del premier nel quadro di una grande coalizione. E serve il consolidamento di una grande forza unitaria di garanzia ben oltre il per cento, rafforzando il risultato delle Europee».

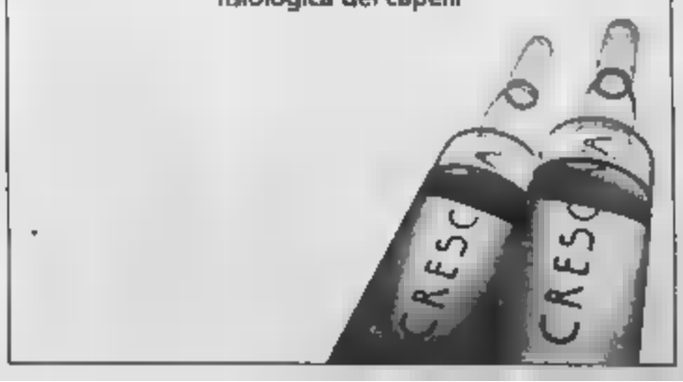
Come avete fatto a Napoli a far lievitare il alla percentuale più alta d'Italia?

«Vince la Lista unitaria e vince grande coalizione. A Napoli governiamo più di 10 anni con una giusta alternanza Ds-Margherita, Bassolino-Jervolino. E abbiamo concepito tutti la Lista come un investimento sul futuro».

Dopo più di 10 anni a Napoli lei è pronto in una eventuale squadra di governo?

«Anche qui serve correzione: le esperienze locali non sono una realtà inferiore, non sono un fastidio. Sono una grande risorsa. La classe dirigente sta a Roma e sta sul territorio: discutiamo assieme come dislocarla. Senza personalismi».

Antonio Bassolino, presidente diessino della Regione Campania

Crescina Brevetto Svizzero
Nuova
CRESCINA RAPIDA
da settembre in farmacia
Aiuta la crescita fisiologica dei capelli


IN CALO L'AFFLUENZA ALLE URNE

OLTRE A MILANO, L'ULIVO «CONQUISTA» ANCHE FOGGIA E CHIETI

Il centrodestra manca la rivincita ai ballottaggi

Astensionismo-boom: hanno votato soltanto sei su dodici milioni di italiani

Gigi Padovani

Non solo Milano. Si annuncia nuova vittoria in tutta Italia del centrosinistra al secondo turno delle elezioni amministrative, per quanto riguarda almeno le 28 città capoluogo in cui si è votato per il ballottattaggio, 22 Province e 6 Comuni. A mano a mano che nella notte continuavano arrivare i risultati dalle 123 amministrazioni italiane nelle quali si dovevano scegliere i nuovi sindaci e presidenti, si è evidenziato in modo sempre più netto il successo dell'alleanza tra Ulivo e Rifondazione. Non è invece servito il «soccorso» della Lega al Polo.

Il risultato più clamoroso - sul quale erano puntati gli occhi tutti - resta quello Palazzo Isimbardi, dove la presidente uscente Ombretta Colli ieri sera, in base alle proiezioni Nexus ai primi dati ufficiali, lascia il passo all'ex sindaco di Sesto San Giovani, il diessino Filippo Penati. La percentuale del centrosinistra è intorno al 54 per cento, contro il 45-46 del centrodestra: una sconfitta che molti, nella maggioranza di governo, avevano messo in conto, ma che certamente peserà sulla verifica e sul possibile rimpasto.

Entusiastici i primi commenti «a caldo» dall'Ulivo. «Berlusconi ha perso in casa, ha commentato subito il segretario Ds, Piero Fassino. Il responsabile enti locali della Margherita, Beppe Fioroni, parla di un «crollo delle roccaforti del centrodestra», con la perdita anche di Foggia e Chieti, oltre a Milano. Secondo Fausto Bertinotti, leader di Prc, è comunque la capitale lombarda a mettere «la lente di ingrandimento sulla crisi del berlusconismo». Commenti pensanti dal Polo: il coordinatore di An, Ignazio La Russa, parla di «madornali errori» e punta il dito sulla decisione della Lega di andare da sola al primo turno. cauta la reazione del forzista Claudio Scajola, secondo il quale - in base alla bassa partecipazione al voto - si deve dare troppa importanza a una consultazione alla quale «partecipa una minoranza». Semmai (come già sostenuto il ministro) la soluzione sarebbe quella di elimanare per legge il turno di ballottaggio. E soprattutto, Scajola, bisogna evitare ogni collegamento tra situazione politica e voto amministrativo. Il non sarà facile, tanto che la Margherita ieri chiedeva le dimissioni di Berlusconi: «dovrebbe fare - ha detto Lusetti - come D'Alema nel 2000».

Mentre erano in corso gli scrutini, pareva dunque sfumare la volontà del centrodestra di riequilibrare il voto negativo del primo turno. Già il 12 e 13 giugno la coalizione Ulivo e Rifondanzione era stata in testa, con 56 vittorie su 93, contro 9 sindaci e presidenti appartenenti alla maggioranza di governo. E le «conquiste» di Bologna con Cofferati, di Bari con Emiliano e di Padova con Zanonato - primi cittadini «strappati» al Polo - già state salutate come una «grande vittoria» dai leader del centrosinistra. D'altra parte, lo schieramento di partenza era in favore dell'opposizione: venti dei trenta sindaci da rieleggere nei capoluoghi ulivisti, come 44 amministrazioni provinciali su 63.

Per la verità, è stato l'assenteismo il vero protagonista dei due giorni di ballottaggio per i sindaci e presidenti di Provincia: dovevano recarsi alle urne 12 milioni di italiani, hanno deciso di farlo circa la metà: alle Provinciali l'affluenza alle urne è stata del 52,6 per cento. Soltanto nei centri dove si votava per il Comune - un ente più sentito della Provincia - l'affluenza è stata nettamente superiore al cinquanta per cento degli elettori (e comunque con uno scarto del per cento sul primo turno).

Gli occhi dei commentatori politici, da oggi, sono puntati sull'analisi del voto leghista e sui flussi elettorali conseguenti: il Carroccio decisivo in molti Comuni e Province del Nord, e in quindici centri (13 per i presidenti e due per i sindaci, a Biella e Bergamo) ha portato a termini l'apparentamento, il candidato Lega che al primo turno aveva avuto tra il 10 e il venti per cento dei consensi li ha riversati sul Polo. In realtà, Polo e Lega avrebbero avuto la possibilità di vincere al primo turno in undici Province (se si le percentuali): Milano con il 51,8 per cento, a Cremona con il 58,6, a Lecco con il 68, a Lodi con il 58,2, a Piacenza con il 53,7, a Biella il 50,9, a Novara il 52,8, a Verbania con il 51,1, a Verona con il 51,1 e a Pordenone con il 56. Anche a Bergamo la somma tra i voti di Bruni e dei leghisti avrebbe portato alla vittoria la coalizione del centrodestra al primo colpo con il 57,9.

Unica consolazione per il partito di Bossi è la netta vittoria alla Provincia di Sondrio del leghista Fiorello Provera contro il presidente uscente del Polo, Tarabini.

CHI HA VINTO CHI HA PERSO

	COMUNI CAPOLUOGO	COMUNI NON CAPOLUOGO	PROVINCE
PRIMA DEL VOTO DI GIUGNO 2004	19 CENTROSINISTRA 10 CENTRODESTRA 1 ALTRE	138 CENTROSINISTRA 56 CENTRODESTRA 9 ALTRE	44 CENTROSINISTRA 19 CENTRODESTRA
AL PRIMO TURNO	18 CENTROSINISTRA CENTRODESTRA 6 BALLOTTAGGIO	102 CENTROSINISTRA 14 CENTRODESTRA 84 BALLOTTAGGIO 3 CIVICHE	38 CENTROSINISTRA 3 CENTRODESTRA 22 BALLOTTAGGIO
AL BALLOTTAGGIO	- CENTROSINISTRA - CENTRODESTRA	- CENTROSINISTRA - CENTRODESTRA	- CENTROSINISTRA - CENTRODESTRA

RENDITE FINANZIARIE, NO DI TREMONTI AD ALZARE LE TASSE

E ora si fa più difficile l'intesa sull'economia

ROMA

Con la conclusione dei ballottaggi scatta l'operazione manovra che dovrà consentire al governo di far quadrare i conti e superare l'esame Ue del prossimo 5 luglio. La Commissione europea ha ribadito infatti anche giovedì di attendersi dall'Italia «la messa in pratica di addizionali di natura permanente per almeno 7 miliardi di euro (0,5% del Pil) nel 2004». Tempi stretti, quindi, per evitare l'«early warning», anche se i tecnici del ministero dell'Economia lavorano già da tempo sul ventaglio degli interventi. Il problema, evidente, è politico: mettere d'accordo tutta la maggioranza, e detto che l'esito dei ballottaggi non può complicare la ricerca di un consenso.

Il ministro Giulio Tremonti

Il perno centrale su cui da tempo ruota la manovra è il decreto taglia-spese. Da questo provvedimento che impone vincoli economici rigidi alle amministrazioni pubbliche il ministero dell'economia si attende risparmi per circa 4 miliardi di euro pari allo 0,3% del Pil. Complessivamente si tratta di un taglio alle agevolazioni a fondo perduto per le imprese e che avrà effetto su leggi la 488, la programmazione negoziata, il credito d'imposta e il bonus assunzioni. Altri 3 miliardi di euro, stando ipotesi che circolano ormai da giorni, dovrebbero venire dagli immobili pubblici. Il meccanismo scelto sarebbe quello di un fondo immobiliare al quale vengono conferiti immobili pubblici da vendere e poi riaffittare, ma sarà facile rispettare le stringenti regole di contabilità europea. punta poi a un rafforzamento del ruolo della Consip, la società cui verrebbero sempre più centralizzati gli acquisti e le forniture per lo Stato.

Parallelamente alla manovra il governo lavora alla stesura del Dpef, che dovrà contenere le linee guida dell'annunciato intervento sulle tasse. Anche qui non mancano le divergenze: chi dovrà beneficiare del taglio dell'Irpef? In che modo si compenseranno le imprese del taglio di agevolazioni? Già martedì, infatti, la consulta di An guidata dal vicepremier Gianfranco Fini si metterà al lavoro per predisporre una griglia di proposte da inserire nel documento di programmazione e per iniziare a fissare i perni su cui poggerà la Finanziaria. E nei giorni scorsi il responsabile Fisco di Alleanza Nazionale, Maurizio Leo, ha lanciato una proposta che farà discutere: ridurre di 11 miliardi il prelievo su Irpef e Irap, e soprattutto inasprire l'imposizione sulle rendite finanziarie per 3-4 miliardi, per finanziare almeno in parte il calo sull'Irpef. Un'ipotesi respinta drasticamente dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti, ma che fa discutere: il partito di Fini infatti punta ad unificare all'aliquota del 19 o del 23% il prelievo che oggi colpisce i proventi da titoli pubblici, da obbligazioni a lungo termine, dividendi, capital gain, depositi bancari, conti correnti e titoli atipici. [r. r.]

Il governo vorrebbe una soluzione rapida per evitare il richiamo dell'Unione Europea

proposte:

Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoperte, idee,
ricerca, natura.
Le cose da inventare
e chi le ha inventate,
quello che c'è da sapere
quelli che già lo sanno.
I perché, i come,
i dove i quando.
Tutto nello spazio
di un quotidiano.
Ogni mercoledì,
con LA STAMPA.

LA STAMPA
Supplementi

tst, tutto Scienze tecnologia
LA STAMPA
Tutto quello che c'è, dà sapere.

COSÌ IERI NEL CAPOLUOGO TOSCANO

(345 sezioni su 363)

Leonardo DOMENICI
CENTROSINISTRA
65,93%

Domenico VALENTINO
CENTRODESTRA
34,07%

COSI' AL PRIMO TURNO

Leonardo Domenici 49,2%

Domenico Valentino 29,7%

SINISTRA RIFORMISTA E SINISTRA RADICAL HANNO FATTO PACE

Domenici senza rivale, Firenze è ancora sua

Ha sfiorato il 70 per cento dei voti

Jacopo Iacoboni
inviato a FIRENZE

E già, adesso che Leonardo Domenici ha vinto con percentuali bulgare (66 per cento contro il 34 del suo avversario Valentino) potreste pensare che sinistra riformista e sinistra radical hanno fatto la pace, amministreranno insieme Firenze e, insomma, è finita a tarallucci e vino. Ma dovremmo poi intenderci sul costo della pace, e sul tipo di vino.

Quello che è sul tavolo davanti a Ornella de Zordo e Paul Ginsborg, a cena insieme nella domenica elettorale, è un Pinot grigio. «L'abbiamo votato, ora il sindaco ci deve ascoltare»: sono le otto e quarantacinque ed eccoli, gli irresponsabili sfasciatori della sinistra cittadina, lui, uno storico inglese ormai italianizzato, autore di pregevoli scritti su Enrico Berlinguer (a quattro mani con Massimo D'Alema!), lei, una anglista che s'è candidata al primo turno con una lista girotondina sostenuta da Rifondazione beccando il 12,3 per cento dei voti e, dopo, una vignetta di Staino che la ritrae esultante accanto a Berlusconi. Se Domenici è costretto a una seconda prova lo si deve a questi due signori, gli «sfasciasinistra», come li ha definiti, lodandoli, un quotidiano locale di chiare simpatie progressiste.

«Massì eh siamo contenti, suvvia», sorride De Zordo, una che sta meravigliosamente bene in una casa borghese con parquet e libri alle pareti e invece è finita ad arringare folle dai palchi. Cosa vorrebbero da Domenici dopo la vittoria? Che fosse un po' più Cofferati: «Gli avevamo chiesto attenzione su alcuni temi, più partecipazione, una città più a misura d'uomo, una riflessione sul piano di privatizzazioni... non ci ha dato retta prima, lo faccia adesso». Ginsborg sorride, in fondo anche Blair qualche problema in versione amministrativa l'ha avuto, per esempio nella Londra di Livingstone il rosso. Il che può però essere un vantaggio, indurre i riformisti ad ampliare lo sguardo. «Invece, lamenta lo storico, «i Ds se fai proposte esterne ti accusano di essere un guastatore».

Più o meno a quell'ora il terzo uomo della sinistra radical, quelli che Zeffirelli definisce «i comunisti con la villa in Chianti», è appunto in campagna. Ecco Pancho Pardi, fresco di trombatura alle europee: «E che volete che faccia, zappetto l'orto. Il sindaco? Io ero contro l'idea di fare una lista separata. Paul e Ornella? Glielo avevo detto, facciamo una lista critica, ma accanto al centrosinistra, una cosa tipo quella che ha fatto Di Pietro sul piano nazionale... Ora però la lista alternativa s'è fatta e ha preso i voti, il sindaco, come gli ha consigliato anche il suo amico Cacciari, dovrà tenerne conto». Pancho riprende la zappa, Ornella e Paul scendono dalla terrazza e raggiungono gli amici, la scena si sposta. In palazzo Vecchio.

E' qui che di lì a poco Domenici si riconfermerà sindaco: i numeri arriveranno nella notte, pochissimi votanti (il 51,8 per cento) e un successo nettissimo contro Domenico Valentino. Le prime parole che dice Domenici sono concilianti, ora voglio mettermi alle spalle la divisioni e lavorare con tutti, continuare i progetti già iniziati per i cittadini». Ma stavolta ha perso. Proprio Domenici il freddo, il razionale, che legge De Lillo, sente i Radiohead, è stimato da D'Alema e ha fatto di Firenze una città con diversi primati - vivibilità, volontariato, fermento nell'associazionismo civile, reddito pro capite... - ha fatto appello persino alla scaramanzia.

Sabato alle tre era già al suo seggio in via San Niccolò. Per accattivarsi gli dei ha fatto votare prima la moglie Geraldina, l'altra volta era successo il contrario e zac, era stato fulminato. Ha scherzato promettendo «non ci sarà una terza volta», alludendo a un terzo giro elettorale, su un terzo mandato non si sa mai ma andrebbe cambiata la legge. Ora dice: «Lavorerò con tutti, massima disponibilità, mettiamoci alle spalle le lacerazioni».

Anche col Polo? Dialogo, tenendo distinti i ruoli. Il candidato del centrodestra Domenico Valentino, che si è fatto vivo a notte fonda, sembra uno di quei simpatici personaggi del Wagner dei Maestri Cantori riletto in chiave romanesca, in campagna elettorale la sua esistenza è parsa dubbia, la sua essenza no: ridere e fare battute. Comunque vada per lui era già un successone arrivare qui nella città comunistissima, «e che ve devo dì, amo perso, vor dì che i fiorentini si meritano sta città degradata»...

Lo sconfitto: «Vuol dire che i fiorentini si meritano una città degradata»
Il vincitore: «Lavorerò con tutti, mettiamoci alle spalle le lacerazioni»
I girotondini: «Adesso il sindaco ci ascolti»

Leonardo Domenici (al centro) con Sergio Cofferati venerdì a Firenze alla chiusura della campagna elettorale

CORSARO AVEVA RIFIUTATO L'APPARENTAMENTO

Vercelli, vince il Polo anche senza la Lega

Enrico De Maria
VERCELLI

L'avvocato Andrea Corsaro, 45 anni, candidato del Polo, è il nuovo sindaco di Vercelli. Ha superato al ballottaggio (53,2 contro il 46,8 per cento) la farmacista dell'Asl e assessore uscente alle Politiche sociali, Mariapia Massa, 41 anni, che correva per il centrosinistra. Corsaro ha vinto malgrado il mancato apparentamento della Lega, deciso proprio da lui stesso per quella che ha definito una questione «di coerenza». «Per tutta la campagna elettorale - aveva detto - la Lega ha sparato solo contro di me e contro il Polo, poi, la domenica in cui si dovevano prendere le decisioni sulle intese definitive è venuta a chiederci tre assessori, compreso il vicesindaco. Accettando, come avrei potuto guardare negli occhi i miei elettori?».

C'è da dire che, nonostante gli sforzi dei vertici regionali e provinciali di Forza Italia per convincerlo ad accettare l'apparentamento, Corsaro era stato appoggiato nella sua scelta dagli altri partiti della coalizione: An, Udc e Nuovo Psi. Bisogna poi considerare la correttezza del candidato a sindaco della Lega, Francesco Borasio che, alla vigilia del voto, nonostante la presa di posizione, a livello nazionale e regionale del Carroccio (Roberto Cota aveva elogiato pubblicamente gli interventi di Mariapia Massa) ha dichiarato che i vercellesi dovevano esprimere un voto «di coscienza, accantonando antipatie e simpatie». Ed in molti vi hanno letto una chiara non belligeranza nei confronti del candidato del Polo.

Nel primo turno, Corsaro era balzato al 41,6 per cento mentre la Massa si era fermata al 32,3: entrambi avevano però dovuto scontare le pesanti defezioni, rispettivamente, del candidato della Lega Francesco Borasio (10,9 per cento) e del vicesindaco, Gianni Mentigazzi, che, in clamoroso dissenso con la scelta del sindaco uscente Gabriele Bagnasco e dei partiti di sinistra di candidare Mariapia Massa, s'era conquistato il 14 per cento dei consensi facendosi appoggiare dalla Margherita, dall'Udeur e da una formazione socialista composita formata dallo Sdi e dal Movimento di unità socialista dell'ex sindaco del Psi Fulvio Bodo. Anche Mariapia Massa si è rifiutata di cercare apparentamenti, incassando comunque l'appoggio semi-ufficiale della Margherita, dello Sdi e dell'Udeur. Semiufficiale perchè la Margherita si è subito spaccata e il Movimento di unità socialista ha lasciato per strada lo Sdi. Ma non solo, l'attesa dichiarazione di voto di Mentigazzi è stata un elogio incondizionato a Corsaro e al medico Pier Giorgio Fossale, l'unico annunciato da Corsaro. «Non mi riconoscono nella loro area politica - ha detto Mentigazzi - ma li stimo come persone».

Forti divisioni nel centrosinistra hanno penalizzato l'ex assessore alle Politiche sociali Mariapia Massa

VERCELLI (provv.)

ANDREA CORSARO	MARIAPIA MASSA
CENTRODESTRA	CENTROSINISTRA
53,2%	46,8%

Uscente: centrosinistra

INCERTA LA SUCCESSIONE AL MUNICIPIO

Biella, testa a testa per il dopo Susta

Maurizio Alfisi
BIELLA

Lotta all'ultimo voto nel Biellese, dove si decideva al ballottaggio il presidente della Provincia, e le amministrazioni comunali del capoluogo e di Cossato. L'apparentamento di Lega Nord che portava in dote alla Casa delle Libertà il suo 7,60% di suffragi è stato in parte bilanciato da una affluenza al voto sensibilmente più bassa rispetto al primo turno, soprattutto nei paesi più piccoli del circondario. Alla fine l'affluenza al voto in provincia è stata del 59,3 contro il 70% e oltre del primo turno. Hanno fatto eccezione il capoluogo e la città di Cossato dove si votava anche per il sindaco e il risultato stava sicuramente più a cuore ai cittadini. In somma anche il Biellese si è confermato allergico ai ballottaggi.

Il risultato è stato quindi incertissimo fin dall'inizio. In città per la Provincia Scanzio si è aggiudicato la gara con il 53% di consensi contro il 47% di Sergio Scaramal. Risultato atteso ma compensato dal voto di Cossato, dove il leader della Margherita ha battuto nettamente il candidato del Polo conquistando il 58,1%. Scanzio invece si è fermato al 41,84.

Per la Provincia in testa il candidato del centrosinistra nonostante nel capoluogo abbia vinto Scanzio

Così, dopo lo scrutinio di 132 sezioni su 219, Scanzio aveva il 48,3% dei consensi e Scaramal il 51,7%. Si capiva quindi che sarebbero stati decisivi i risultati degli altri Comuni del Biellese.

Altrettanto incerto lo scrutinio del voto per la carica di sindaco che metteva di fronte il candidato del centrosinistra Vittorio Barazzotto, erede della giunta uscente guidata da Gianluca Susta. In questo caso il voto della città per il sindaco si è diversificato rispetto al voto per la Provincia: fin dall'inizio i due avversari sono stati separati da una manciata di voti e più di una volta si sono superati. Anzi Barazzotto ad un certo punto è passato in testa per circa 150 voti. In percentuale, dopo lo scrutinio di 46 sezioni su 48, Barazzotto era balzato al 50,47% e Mello era fermo al 49,53%. E alla fine Barazzotto è riuscito a mantenere l'esiguo vantaggio, capovolgendo il risultato del primo turno che lo vedeva al 37. Un risultato che ha premiato il lavoro della coalizione - ha detto Sergio Scaramal - ma anche il lavoro fatto dal sindaco uscente Susta. L'apparentamento poi ancora una volta si è dimostrato non una semplice somma di voti. Al Polo non sono andati tutti i voti della Lega come pronosticato fin dall'inizio.

Con questi risultati anche l'esito del ballottaggio per l'elezione del sindaco di Cossato potrebbe premiare il centrosinistra. Se il 58% dei cossatesi che hanno votato Scaramal hanno dato la loro preferenza al candidato della Margherita Ermanno Buccia Bianchetto, il compito dello sfidante Roberto Pella è apparso proibitivo.

BIELLA (provv.)

GABRIELE MELLO RELLA	VITTORIO BARAZZOTTO
CENTRODESTRA	CENTROSINISTRA
49,6%	50,4%

Uscente: centrosinistra

I VOTI DI LISTA PENALIZZANO IL CENTRODESTRA

Arezzo, Lucherini avrà solo un seggio in più

Francesco Matteini
AREZZO

Non sarebbe riuscita al centrosinistra, stando almeno alla seconda proiezione Nexus, la riconquista del comune di Arezzo. Secondo questa proiezione il sindaco uscente, l'ingegner Luigi Lucherini (appoggiato da Lista con Lucherini sindaco, Lega Nord, Udc, Forza Italia, An, che al primo turno aveva ottenuto il 49,26 per cento) avrebbe conquistato al ballottaggio il 54,6 per cento dei voti. La sua sfidante, la senatrice Monica Bettoni (appoggiata da Ds, Udeur, Comunisti Italiani, Margherita, Lista civica Città aperta, Lista DiPietro-Occhetto, Sdi, Rifondazione comunista, Verdi, che al primo turno aveva raggiunto il 49,58 per cento) si sarebbe fermata al 45,4 per cento.

In queste due settimane nessuno dei due contendenti era riuscito ad ottenere l'apparentamento con la lista civica che appoggiava Giulio Arrigucci (885 voti al primo turno, pari al 1,15 per cento), ma evidentemente i suoi sostenitori hanno deciso di puntare sul sindaco uscente. Comunque non basta questo a spiegare il successo così netto di Lucherini se si pensa all'equilibrio che ha caratterizzato il primo turno. Probabilmente la Bettoni ha pagato le divisione interne ai Ds, che avevano caratterizzato la scelta del suo nome come avversario di Lucherini e ieri, giornata di caldo afoso, devono essere stati soprattutto gli elettori del centro sinistra a scegliere la cabina balneare anziché quella elettorale. Infatti anche ad Arezzo, seppure in modo assai minore rispetto al resto d'Italia, l'affluenza alle urne è stata sensibilmente più bassa rispetto al primo turno 75,75 per cento, contro l'80,35 per cento di due settimane fa. La soddisfazione per la riconferma di Lucherini non lascia però tranquilla la Casa delle libertà che si troverà a dover fare i conti con il fenomeno dell'«anatra zoppa». In base ai voti di lista raccolti al primo turno (che non hanno raggiunto il 50 per cento) il centro destra avrà, in consiglio comunale, soltanto 20 dei 40 seggi e la governabilità sarà legata all'esiguo margine di un voto portato proprio dal sindaco.

AREZZO (provv.)

MONICA BETTONI	LUIGI LUCHERINI
CENTROSINISTRA	CENTRODESTRA
45,4%	54,6%

Uscente: centrodestra

LA DESTRA BATTUTA A SAN SEVERO

A Foggia l'Ulivo conquista il sindaco

Anna Langone
corrispondente da FOGGIA

E' in linea con le proiezioni nazionali che danno vincente il centrosinistra lo scrutinio a Foggia, al ballottaggio per l'elezione del sindaco. In base alle seconde proiezioni Nexus-Allaxia, Orazio Ciliberti, candidato di un ampio schieramento di centrosinistra, avrebbe ottenuto il 55,3 per cento, contro il 44,7 per cento attribuito a Costanzo Natale, candidato del centrodestra. Un risultato che, seppure ancora provvisorio, rispecchia la distribuzione dei voti riportata dai due candidati al primo turno, con Ciliberti al 41,2 per cento e Natale al 33,8, distanziati più o meno dalla stessa differenza di punti percentuali riscontrata anche nelle prime sezioni effettivamente scrutinate ieri sera. A decidere l'esito delle urne, oltre agli accordi e agli apparentamenti (che a Foggia sono avvenuti in ordine sparso), ha molto contribuito il tempo, anzi, il bel tempo, che come è avvenuto in altre città, ha fatto preferire ai foggiani la gita al mare. Le percentuali di affluenza, pur aumentate nel pomeriggio e in chiusura, sono rimaste molto lontane da quelle registrate quindici giorni fa, al primo turno. Alle 19 a Foggia aveva votato il 42,9 per cento degli elettori, contro il 63,3 del 13 giugno; alle 22 la percentuale è salita al 59,27 per cento, ma alla stessa ora del 13 giugno aveva votato il 79 per cento degli aventi diritto. Centrosinistra verso la poltrona di sindaco, secondo le proiezioni, anche a San Severo, il grosso centro del Tavoliere interessato al rinnovo del Consiglio comunale. Michele Santarelli, candidato del centrosinistra, migliorerebbe il vantaggio riportato al primo turno sull'avversario di centrodestra Gianfranco Savino, che, in punti percentuali, era del 40 per cento contro il 22 per cento circa.

FOGGIA (provv.)

ORAZIO CILIBERTI	COSTANZO NATALE
CENTROSINISTRA	CENTRODESTRA
55,3%	44,7%

Uscente: centrodestra

I RISULTATI NELLA PROVINCIA LOMBARDA

PROVINCIA (Proiezione ore 23,25)

Valerio BETTONI
CENTRODESTRA
51,3%

Giuseppe FACCHETTI
CENTROSINISTRA
48,7%

AL PRIMO TURNO: BETTONI 35,2%; FACCHETTI 30,3%

COMUNE (Proiezione ore 23,50)

Roberto BRUNI
CENTROSINISTRA
53,9%

Cesare VENEZIANI
CENTRODESTRA
46,1%

AL PRIMO TURNO: BRUNI 45,7%; VENEZIANI 39,3%

DOPO IL RIFIUTO DI APPARENTAMENTO DA PARTE DEL CANDIDATO DI FORZA ITALIA

Fallita la «vendetta» della Lega sul centrodestra

La Provincia di Bergamo non va a sinistra, incerto l'esito al Comune

Francesco Spini
inviato a BERGAMO

Ci si aspettava una Lega ago della bilancia, ma così non è stato. A Bergamo la poltrona di presidente della provincia resta saldamente nelle mani del centrodestra. E' il panorama che deriva dai primi risultati, dove il candidato della Casa delle Libertà, Valerio Bettoni, che ha scatenato un vero e proprio «caso» per via del suo netto rifiuto di un apparentamento con Lega, ha vinto ugualmente la sua sfida contro il candidato di centro-sinistra, Giuseppe Facchetti. Dopo le prime proiezioni Nexus, infatti, il candidato della Casa delle Libertà è in testa con il 51,3% dei voti, mentre il candidato di centrosinistra si è attestato, sempre in relazione ai primi dati, al 48,7%. Allo stesso modo laddove il matrimonio con la Lega c'era stato, al comune di Bergamo sembra profilarsi, dopo i primissimi dati, una sconfitta del candidato della Casa delle Libertà, Cesare Veneziani, mentre il centrosinistra potrebbe spuntarla con Roberto Bruni.

Un risultato inatteso, quindi, che vede la Casa delle Libertà vincere alla Provincia - anche senza il soccorso di Carroccio in piena crisi di identità - ma prendere una sconfitta a palazzo Frizzoni, nonostante l'appoggio leghista. In Provincia infatti la sua assenza non ha contato, perché gli elettori hanno preferito stare alla finestra o votare l'anima ruspante dell'inquilino uscente, storia da Dc doc (un brontosauro della politica», lo ha definito Calderoli). Certo, in molti ieri hanno deciso di non votare. Ma l'astensionismo ha colpito solo in parte visto che l'affluenza alle urne ha raggiunto circa il 47%, contro il 78,4% del primo turno ed è stata comunque superiore al dato del ballottaggio del '99 che si era fermato al 41,1%.

Finisce dunque con un parziale colpo di scena lo scontro che già al primo turno aveva visto parziale vincitore nella corsa alla guida della Provincia il presidente uscente Bettoni. Il ruolo della Lega, invece, è stato molto differente dalle aspettative. Mentre per il Comune l'accordo per un apparentamento, sebbene in extremis, si era trovato, alla Provincia il film è stato differente e più appassionante. Il leghista Giacomo Stucchi, che aveva messo sul piatto il 21,62%, si era visto snobbare l'offerta.

Un «gran rifiuto» che aveva messo fine all'ipotesi apparentamento e che ha tenuto con il fiato sospeso fino a ieri sera elettori e dirigenti nazionali della Casa delle Libertà. Un «no» tutto politico, che lo stesso Bettoni aveva così spiegato: «Nessuno ha voluto fare apparentamenti all'inizio. Credo che un minimo di coerenza serva sempre». Quella coerenza «bergamasca», la definisce lui, incoraggiata anche dalle incomprensioni nate nel corso della legislatura, e che lo hanno portato a dire no a quei dirigenti leghisti - ha avuto modo di dire, che credono di poter guidare le persone mettendo loro la briglia dell'asino». C'è da dire che la Lega in provincia era all'opposizione (come del resto lo sarà ancora) e il presidente non ha mai digerito l'aspro ostruzionismo che gli uomini del carroccio gli hanno opposto soprattutto negli ultimi mesi della legislatura. A fargli cambiare idea sull'apparentamento non era servita nemmeno la telefonata in extremis arrivata direttamente da Silvio Berlusconi, che ha dovuto incassare le ragioni di un forzista non allineato. Alla fine, quindi, si era presentato forte dei voti di Forza Italia, An e Udc, ma senza quel 21,62% raccolto al primo turno dal leghista Giacomo Stucchi.

Voti che a quel punto si sono resi diponibili per lo sfidante ulivista, Giuseppe Facchetti, che aveva incassato - non senza suscitare i malumori dello stato maggiore di Via Bellerio -, l'invito ai suoi di Franco Colleoni, il segretario provinciale del Carroccio, di appoggiare il candidato di centro-sinistra. Invano. La Lega ha contato molto meno del previsto: in alcuni casi - come in roccaforti storiche del Carroccio - ha provato a mettere sotto il candidato della Casa delle Libertà. Ma soprattutto ha contato una scelta contraria a quella indicata dai vertici bergamaschi che ora si ritrovano isolati. Sia dalla loro base, sia dai vertici di Via Bellerio.

Valerio Bettoni, presidente della Provincia di Bergamo

La «coerenza bergamasca» ha premiato Bettoni nonostante il 22% della Lega al primo turno

A nulla è valso «l'appello» del Carroccio a votare il candidato del centrosinistra

Il candidato del centrosinistra Giuseppe Facchetti, sconfitto alle provinciali

Sorpresa Sanremo va all'Ulivo

SANREMO. Per la prima volta nella storia recente di Sanremo la città sarà guidata da una coalizione formata da due liste civiche (Città ideale e Sanremo indipendente) e dalla sinistra compatta: Ds-Sdi (con Comunisti italiani, Verdi e Lista Di Pietro), Uniti per Sanremo e Margherita. La grande incertezza della vigilia è stata spazzata via dallo spoglio delle schede che, fin dall'inizio, ha visto la cavalcata trionfale di Claudio Borea, imprenditore alla sua prima esperienza in politica e l'inutile inseguimento dell'ingegner Giovanni Rolando candidato della Casa delle libertà. Borea ha ottenuto 16.834 voti (53,07%) contro i 14,887 (46,93%) dell'ingegner Giovanni Rolando, candidato di Forza Italia, An, Udc e Lega Nord. Bassa la percentuale dei votanti ferma al 64% contro il 73% del primo turno. A Sanremo le elezioni anticipate di un anno sulla scadenza naturale sono state provocate dalle inchieste della magistratura sul Teatro del mare, sull'Accademia della canzone il concorso di voci nuove che assicura quattro posti al Festival) e per un presunto giro di tangenti legate ad altre manifestazioni finanziate dal Comune. [g. p. m.]

ADESSO L'ULIVO CON RIFONDAZIONE HA 70 AMMINISTRAZIONI SU 103

In Abruzzo il centrosinistra è diventato asso pigliatutto

La Margherita aumenta il suo peso attirando anche voti moderati dal centrodestra. Ancora migliorato il risultato delle europee

ROMA

E adesso il peso del centrosinistra nelle province italiane fa un bel passo avanti. Sono stati i Democratici di sinistra a fare i conti ieri sera appena avuti i primi dati: dopo la tornata elettorale di ieri Ulivo con Rifondazione comanda in 70 amministrazioni su 103.

Guardando i dati delle prime proiezioni è eclatante il risultato del centrosinistra in in Abruzzo: cappotto con le provincie di l'Aquila e Chieti strappate al centrodestra, con percentuali di assoluto rilievo. E queste vittorie si aggiungono alle conferme alle Province di Teramo e Pescara, ottenute già al primo turno di quindi ci giorni fa, e ai successi in grandi comuni come Sulmona e Giulianova. Un segnale politico di grande importanza e un ottimo viatico per la elezioni regionali in programma per il prossimo anno, ragionavano a caldo ieri sera vincitori.

D'altra parte, lo aveva detto, lo aveva annunciato a chiare lettere Franco Marini, il principale artefice di questa vittoria, alla vigilia del cappotto in Abruzzo, zona in cui l'ex segretario dei Popolari è in grado di carpire gli umori più nascosti: «Le Regionali del 2005 le vinceremo». Ne era convinto l'onorevole che, a quanto si dice negli ambienti del centrosinistra, accarezzerebbe anche l'idea di presentarsi in prima persona, lui che è l'uomo di punta dell'Ulivo regionale, esponente della Margherita, partito che pure in queste amministrative non ha registrato un grande balzo in avanti.

Operazioni di spoglio in un seggio

Marini, riferendosi al dibattito sul patto federativo delle forze che hanno dato vita alla Lista Uniti nell'Ulivo, aveva anche detto, presagio dei risultati che avrebbe ottenuto: «A questo punto dovremo cominciare a costruire il programma del governo prossimo venturo dell'Italia».

Un centrosinistra che piace all'Abruzzo che ha ampliato nelle elezioni locali il leggero vantaggio delle europee. Al primo turno era finita con un 5-1 ora si agguanta un 7-1 mentre solo il Comune di Teramo rimane nelle mani della Casa delle Libertà.

A giovarsi delle divisioni e dei rapporti tesi all'interno della Casa delle Libertà, è stata la Margherita che ha accolto il travaso di voti e che ha aumentato il proprio peso anche all'interno del centrosinistra, proponendosi forza dialogante capace di attrarre la componente più moderata del centrodestra.

Teramo, Pescara, Chieti e l'Aquila che si aggiungono a Sulmona e Giulianova dove il centrosinistra ha avuto facile gioco, commissariate in seguito alla crisi di amministrazioni del Polo.

I dati di Chieti premiano Tommaso Coletti, senatore della Margherita, un popolare, con un 53,4 per cento contro il 46,6 per cento di Mauro Febbo, presidente uscente. La Provincia dell'Aquila vede la diessina Stefania Pezzopane in testa secondo le proiezioni con il 55,8 per cento contro il 44,2 per cento di Berardino Franchi.

Dall'Isola d'Elba da dove segue l'esito delle elezioni, Franco Marini manda messaggi di soddisfazione e commenta il dato politico: «Questo voto dimostra il regresso complessivo della capacità di fare politica, sul piano programmatico, adottato dal centrodestra. Ne esce un giudizio complessivo negativo anche sulla politica della Giunta regionale di centrodestra». [r. i.]

BELLUNO (provv.)
Sergio REOLON (CENTROSINISTRA) 55,8% | Floriano PRA (CENTRODESTRA) 44,2%
Uscente centrosinistra

BIELLA (provv.)
Orazio SCANZIO (CENTRODESTRA) 48,3% | Sergio SCARAMAL (CENTROSINISTRA) 51,7%
Uscente centrodestra

BRESCIA (provv.)
Alberto CAVALLI (CENTRODESTRA) 54,2% | Ernesto Bino (CENTROSINISTRA) 45,8%
Uscente centrodestra

BRINDISI (provv.)
Michele ERRICO (CENTROSINISTRA) 57,3% | Eupreplo CURTO (CENTRODESTRA) 42,7%
Uscente centrodestra

CATANZARO (provv.)
Michele TRAVERSA (CENTRODESTRA) 51% | Giuseppe TORCHIA (CENTROSINISTRA) 49%
Uscente centrodestra

CHIETI (provv.)
Mauro FEBBO (CENTRODESTRA) 45,5% | Tommaso COLETTI (CENTROSINISTRA) 54,5%
Uscente centrodestra

CREMONA (provv.)
Giuseppe TORCHIO (CENTROSINISTRA) 55,2% | Gianni ROSSONI (CENTRODESTRA) 44,8%
Uscente centrosinistra

ISERNIA (provv.)
Raffaele MAURO (CENTRODESTRA) 52,5% | Candido PAGLIONE (CENTROSINISTRA) 47,5%
Uscente centrodestra

L'AQUILA (provv.)
Berardino FRANCHI (CENTRODESTRA) 42,8% | Stefania PEZZOPANE (CENTROSINISTRA) 57,2%
Uscente centrodestra

LECCO (provv.)
Virginio BRIVIO (CENTROSINISTRA) 57% | Dario PEREGO (CENTRODESTRA) 43%
Uscente centrosinistra

LODI (provv.)
Osvaldo FELISSARI (CENTROSINISTRA) 54,7% | Angelo MAZZOLA (CENTRODESTRA) 45,3%
Uscente centrosinistra

MACERATA (provv.)
Giulio SILENZI (CENTROSINISTRA) 54% | Franco CAPPONI (CENTRODESTRA) 46%
Uscente centrosinistra

NOVARA (provv.)
Maurizio PAGANI (CENTRODESTRA) 49,5% | Sergio VEDOVATO (CENTROSINISTRA) 50,5%
Uscente centrodestra

PADOVA (provv.)
Vittorio CASARIN (CENTRODESTRA) 50,1% | Franco FRIGO (CENTROSINISTRA) 44,9%
Uscente centrodestra

PIACENZA
Gianluigi BOIARDI (CENTROSINISTRA) 52,0% | Tommaso FOTI (CENTRODESTRA) 48,0%
Uscente centrosinistra

PORDENONE
Elio DE ANNA (CENTRODESTRA) 50,3% | Sergio ZAIA (CENTROSINISTRA) 49,7%
Uscente centrodestra

RIETI (provv.)
Fabio MELILLI (CENTROSINISTRA) 50,6% | Antonio CICCHETTI (CENTRODESTRA) 49,4%
Uscente centrosinistra

SONDRIO
Eugenio TARABINI (CENTRODESTRA) 29,9% | Fiorello PROVERA (LEGA NORD) 70,1%
Uscente centrodestra

VERBANO-CUSIO-OSSOLA
Ivan GUARDUCCI (CENTRODESTRA) 48,7% | Paolo RAVAIOLI (CENTROSINISTRA) 51,3%
Uscente centrodestra

VERONA (provv.)
Elio MOSELE (CENTRODESTRA) 51,5% | Gustavo FRANCHETTO (CENTROSINISTRA) 48,5%
Uscente centrodestra

PROTESTA DI FRONTE ALLA EX CASA OCCUPATA

I Disobbedienti ieri sera in via Bligny

Disobbedienti in via Bligny 18 «Lavori fermi da sette mesi»

■ «Occupare è reato... speculare è un crimine di Stato». Con questo striscione, ieri sera, un gruppo di Disobbedienti del Gabrio e di via Gioberti ha manifestato in via Carlo Ignazio Giulio, all'angolo con via Bligny, dove da sette mesi è fermo il cantiere per i lavori di realizzazione di un centro di solidarietà al posto della palazzina che fino al novembre 2003 occupavano, ed è stata sgombrata dalla polizia. «Per cinque anni - dicono i Disobbedienti - via Bligny 18 è stata una casa per dieci persone e un luogo quotidiano di ritrovo per tanti che vedevano in quella occupazione un reale spazio di socialità diffusa e dal basso». «Nel momento dello sgombero - ricordano - il Comune e il Consorzio di cooperative Ics hanno dichiarato pubblicamente di essere rientrati in possesso dello stabile per destinarlo in tempi brevissimi a un progetto di accoglienza e ritrovo per anziani e disabili». Sulla facciata del palazzo era stata affissa la scritta: «Qui sorgerà la casa della solidarietà». Dal giorno dello sgombero, rivendicano i Disobbedienti, i lavori non sono mai iniziati. Ci sono le impalcature, ma nessun cantiere è partito. «Anzi: la palazzina dove ci ritrovavamo è diventata un'immondezzaio di siringhe usate». Ieri sera i manifestanti hanno spostato due lamiere «del finto cantiere», chiuso il tratto finale di via Carlo Ignazio Giulio per ricreare la tavolata che allestivano quando occupavano il centro. «Vogliamo denunciare ancora una volta la politica di privatizzazione della città portata avanti dal Comune», dicono. Presente la polizia, non c'è stato bisogno di intervenire: la manifestazione è stata pacifica, malgrado gli slogan: «Per voi non c'è solidarietà senza profitto, per noi non c'è solidarietà senza rivolta». La manifestazione si è conclusa a tarda sera.

LE ATTENZIONI NOTTURNE DELL'UOMO ERANO RIVOLTE ALLA GIOVANISSIMA FIGLIA DELLA CONVIVENTE: PRESTO L'UDIENZA DECISIVA

«Assolvete il molestatore: è sonnambulo»

Vigile processato per violenze a una bambina

Alberto Gaino

Si è difeso dall'accusa di aver molestato la giovanissima figlia della convivente sostenendo di essere incline al sonnambulismo e che, se le sue mani sono scivolate sul corpo della ragazzina, lui comunque non se lo ricorda. Dormiva. Pardon, russava. E cita lei, la piccola vittima: «Mi guardavi come uno scemo». Di fronte al caso estremo il gip Chiara Gallo ha incaricato due neurologi di indagare il sonno dell'ufficiale della polizia municipale e gli specialisti, all'esito degli «esami di laboratorio, l'hanno trovato «affetto da parasonnie NREM del tipo "terrore nel sonno", sonnambulismo e sleepsex, e da un disturbo del comportamento in sonno REM». Conclusione perentoria anche nell'accelerazione della loro linea di scrittura: «Si configura la diagnosi di una "overlap parasomnia syndrome"». E le visitine nella camera dell'ex tredicenne? «Gli episodi di attività sessuale con.... sono compatibili con la diagnosi di sleepsex».

Il difensore dell'indagato, l'avvocato Giuseppe Caprioli, ci ha azzeccato nel chiedere al giudice di sottoporre il suo cliente ad accertamenti specialistici. Ma, in attesa dell'udienza decisiva, il legale sceglie la via della prudenza: «Ci sono argomenti per discutere». Sa che l'accusa non demorde: «Quando è successo di pomeriggio: dormiva anche allora?». Si chiarirà. Forse.

La notizia è che ci troviamo di fronte al primo possibile caso torinese (e forse nazionale) di un'illegalità particolarmente riprovevole sul piano morale compiuta durante il sonno e lontano dal proprio letto. Sleepsex. Letteralmente: sesso da dormienti. Il massimo per i nati stanchi, forse un po' meno per le partner. Il fenomeno è oggetto di recenti ricerche scientifiche e raccoglie su Internet tanto i report degli specialisti quanto gli Sos di donne impaurite dai comportamenti notturni violenti dei propri uomini.

Il nostro vigile non avrebbe mai esercitato con violenza questo vizietto del suo agitato riposo notturno. La violenza è nell'atto. I ricordi ad hoc riferiti ai periti tanto dall'ex moglie quanto dalla convivente ne confortano la linea di difesa: improvvise carezze dei di loro genitali e seni che hanno svegliato le partner ma non il performer, in un caso (remoto) rapporto sessuale completo senza una sbavatura apparente del suo sonno. Exploit assoluto conseguito con il consenso della partner. E successivo morbido atterraggio sulle molle del letto muliebre.

Il professor Roberto Mutani e la dottoressa Paola Rocca, del Dipartimento universitario torinese di Neuroscienze, hanno sottoposto il sonno dell'indagato, sia a domicilio sia in una stanza insonorizzata d'ospedale, alla videopolisonnografia (telecamera e raggi infrarossi, microfoni, apparecchio di videoregistrazione) che documenta i movimenti automatici durante il riposo notturno. Nella perizia, oltre alla storia di sonnambulo dell'indagato, vi sono tanti cenni sullo sleepsex: un centinaio di casi conosciuti in letteratura, l'1 per cento della popolazione (in generale maschi adulti) interessato; 5 casi al mondo conosciuti e danno di minori, fenomeno che più raramente si coniuga con il sonnambulismo (a sua volta saltuariamente presente nel 25 per cento dei bambini e nel 5-10 per cento degli adulti) e di cui è considerato una variante. «L'evento è usualmente coperto da amnesia». Fattori scatenanti: alcol, stupefacenti, ma pure farmaci, la fatica e condizioni stressanti. Cure possibili con clonazepam e ipnosi.

Nella perizia ha trovato spazio anche la citazione del caso più clamoroso di omicidio associato al sonnambulismo: quello compiuto dal canadese mister Parks che si alzò da letto, salì in auto, guidò per 23 chilometri per uccidere la suocera e tornò indietro senza svegliarsi. I giudici lo assolsero. Non fu il delitto perfetto?

La vicenda del vigile sonnambulo è approdata al Palagiustizia

IL MAGISTRATO DOVRA' DECIDERE SE ACCOGLIERE LA RICHIESTA DELL'ACCUSA E RINVIARE A GIUDIZIO PAOLO STROPPIANA

Caso Di Modica, l'amico davanti al giudice

Oggi prima udienza preliminare contro il filatelico sospettato del delitto

Giorgio Ballario

Sono passati più di otto anni da quella sera di maggio del 1996 in cui Marina Di Modica scomparve nel nulla. Senza lasciare tracce, senza che esistesse un apparente motivo per dileguarsi volontariamente. Otto anni di mistero, di indagini lente e farraginose, di bugie. Ma anche otto anni di sofferenza silenziosa per una famiglia che non ha neppure il conforto di una tomba su cui piangere.

Oggi, infine, il caso-Di Modica approda in un'aula di giustizia. Sarà il Giudice per l'udienza preliminare Simone Perelli (da pochi mesi a Torino dopo una lunga esperienza ad Alessandria) a decidere se rinviare a giudizio o prosciogliere Paolo Stroppiana, il filatelico accusato di aver ucciso e fatto sparire la logopedista. Davanti al Gup si daranno battaglia l'accusa (sostenuta dal pm Onelio Dodero) e la difesa (lo «storico» avvocato difensore di Stroppiana, Aldo Albanese), ma di certo non rimarranno in silenzio gli avvocati di parte civile Gian Paolo Zancan e Stefano Castrale, che tanta parte hanno avuto nel riaprire le indagini e nel convincere il Gip Federica Gallone a respingere la richiesta di archiviazione presentata in un primo tempo dalla Procura.

Marina Di Modica scomparve nel nulla nel maggio di otto anni fa

La logopedista sparì nel maggio del 1996 Lui si è sempre proclamato innocente ma alcune incongruenze nel suo racconto lo hanno messo nei guai

Il difensore dell'indagato ostenta sicurezza: «Siamo fiduciosi e lo saremmo anche in caso di dibattimento in Corte d'Assise - osserva Albanese - è l'accusa che deve provare la colpevolezza del mio cliente e non il contrario. Non ci si può limitare a dire e ridire che Stroppiana ha mentito, per cui è sicuramente colpevole. Ci vogliono delle prove». Questa mattina l'avvocato Albanese presenterà al giudice ampia documentazione su uno dei punti critici dell'intera vicenda, cioè la telefonata con la quale il filatelico avrebbe disdetto l'appuntamento con Marina Di Modica per la sera dell'8 maggio, giorno della sua scomparsa. «Produrrò tabulati telecom e guide telefoniche dell'epoca - aggiunge Albanese - con i quali sarà possibile dimostrare che Stroppiana dice la verità, anche se a distanza di tanti anni il ricordo non è più fresco».

La Di Modica svanì nel nulla lasciando dietro sé l'automobile, chiusa a chiave vicino al Maurizianо e un appunto sull'agendina, un appuntamento per quella sera: «Paolo per francobolli». Che il «Paolo» dell'incontro fosse Stroppiana non ci sono dubbi, ma il filatelico prima ha negato, poi ha spiegato alla polizia di aver rinviato quell'impegno per un improvviso mal di schiena. «Quella sera sono andato a cena dalla mia fidanzata - è la versione di Stroppiana - e poi sono andato a casa molto presto».

L'appuntamento, un alibi traballante e alcuni altri indizi a carico di Stroppiana non erano comunque stati sufficienti a convincere del tutto il pm Dodero, che infatti aveva chiesto l'archiviazione. Istanza respinta lo scorso marzo dal Gip Gallone, che ha ordinato di procedere con il rinvio a giudizio. Ora la parola passa a un altro giudice e poi, forse, alla Corte d'Assise.

Specchio dei tempi

«Cambio di residenza sulla patente: il programma informatico è da perfezionare» - «Processione della Consolata: percorso più lungo per accogliere tutti i fedeli» - «L'umanità del 118» - «Senza pagare»

Il direttore dei Servizi civici di Torino ci scrive:

«In relazione alle proteste di un lettore in merito al ritardo del cambio di indirizzo sulla patente si precisa che l'anagrafe ha il compito di effettuare la trasmissione degli aggiornamenti dei dati, relativi al cambio dell'indirizzo, sia sulla patente sia sul libretto di circolazione e che tale operazione viene effettuata in via telematica mediante un programma predisposto dalla Motorizzazione Civile.

«Accade che talune volte, come nel caso segnalato, il richiedente l'aggiornamento dati non riceva al proprio domicilio i tagliandi autoadesivi da apporre sui documenti; ciò è da imputare alla mancanza, da parte del sistema informativo attualmente utilizzato, della possibilità di avere un riscontro riferito alle operazioni da noi trasmesse e quelle effettivamente prese in carico dal sistema.

«Questa Direzione si è già attivata per risolvere la problematica e si prevede che il problema sollevato possa essere ovviato mediante l'utilizzo, nell'immediato futuro, del sistema Ina-Saia utilizzato dal ministero dell'Interno.

«La Motorizzazione Civile, interpellata in merito, ha riferito che il lettore comunque riceverà a casa entro pochi giorni le etichette da apporre sulla patente e sul libretto di circolazione aggiornate».

Sandro Maggia

Un lettore ci scrive:

«Desidero rispondere alla lettrice che si è lamentata per il fatto che la processione della Consolata abbia lasciato il percorso di via Garibaldi. Meno male che è accaduto; sarebbe stato troppo breve. Ho partecipato alla processione ed ero in testa al corteo e quando sono giunto al termine del percorso mi sono confuso con gli ultimi che partivano solo allora. Provvidenzialmente il percorso è stato allungato fino a via Bertola. I due tratti da via Garibaldi a via Bertola e viceversa che penso siano complessivamente di circa 500 metri hanno permesso il regolare svolgimento della processione. Se il suo percorso fosse stato più breve ciò non sarebbe potuto accadere. Personalmente penso che una fede debba avere un convincimento interiore ed una manifestazione esteriore. Di conseguenza mi auguro che i prossimi anni più fedeli manifestino la loro fede anche partecipando alla processione e se il percorso dovesse essere prolungato a nuove vie e quartieri sarebbe cosa più che ottima».

Giuliano Giorgio Briano

Un lettore ci scrive:

«L'altra domenica mattina mi telefona mia mamma dicendomi che papà ha perso i sensi. Le dico: "Mentre io arrivo chiama il 118". Passano 8-10 minuti ed entro in casa e mia mamma è al telefono con l'operatore del 118 che telefonicamente le impartisce gli ordini per rianimare papà, ordini che io eseguo.

«Due minuti, ed ecco gli Angeli, che però nonostante il loro intervento mi dicono che non c'è nulla da fare.

«Grazie ragazzi, la vostra professionalità, l'umanità e le parole di conforto che avete avuto uscendo dalla casa dove mio papà non c'era più, non le dimenticherò mai».

Andrea Ricchiardi

Il Centro regionale di riferimento per i trapianti ci scrive:

«Il lettore Mauro lamenta di aver pagato, in non meglio identificate strutture torinesi, alcune analisi che in Veneto sarebbero gratuite. Premesso che dalla lettera non si evince per quali esami egli abbia pagato, desideriamo precisare che anche nella Regione Piemonte tutti gli esami che vengono effettuati in vista di una potenziale donazione di sangue midollare sono esenti dal pagamento di ticket, perciò sia donatore familiare sia ricevente di un trapianto effettuano tali indagini gratuitamente. Tale regola si applica anche quando il donatore è in regione ed il familiare bisognoso di trapianto risiede altrove.

«Alcuni degli esami che si effettuano pre-trapianto sono specifici per la donazione (es.: tipizzazione HLA, necessaria per determinare la compatibilità tra donatore e ricevente), mentre altri, effettuati per la valutazione di idoneità clinica alla donazione, sono esami "generici", volti a definire il quadro metabolico (glicemia, stato di funzionalità epato-renale, ecc.), il livello di rischio anestesiologico (elettrocardiogramma, ecc.) e la presenza di patologie infettive, immunologiche o tumorali.

«E' verosimile che, per esami "generali", laddove non sia specificato il motivo dell'esecuzione (che si collega all'applicazione dell'esenzione di cui sopra), venga applicato e richiesto il pagamento di un ticket».

Anna Maria Dall'Omo

specchiotempi@lastampa.it

IN BREVE

■ **FARMACIE.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** via Po 51; via Chiesa della Salute 64; via Nogarville 8/10; via degli Abeti 10; via Buenos Aires 77; via Brandizzo 90; corso Vinzaglio 31/E; via Madama Cristina 37; via Bardonecchia 114; corso Turati 74; corso Toscana 185; via Genova 89/H; corso Sebastopoli 298; via Cibrario 33 bis. **Di notte (19,30-9):** corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio 88. **Di sera (19,30-22,30):** via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica su prenotazione da oggi a mercoledì per gli iscritti del Centro per l'impiego di Torino nelle sedi di via Bologna 153, via Castelgomberto 75 e per le Circoscrizioni 5, 7 e 10. **Tempo determinato.** La Provincia cerca due esecutori d'ufficio (più due riserve), con conoscenza dei videoterminali, con un contratto di 4 mesi in categoria B1; sempre la Provincia cerca un istruttore ammin. contabile (più una riserva), con conoscenza del pc e della normativa degli enti locali, per un contratto di 4 mesi in categoria C1.

■ **SECOLO DI SANLORENZO.** Oggi, alle 11, Sala dei Presidenti, a Palazzo Lascaris, in via Alfieri 15, presentazione del volume di Dino Sanlorenzo «Immagini di un secolo. 1946-2000».

■ **DONNA GUIDA IL CAI.** Daniela Formica Rettori è stata eletta presidente della sezione torinese del Club alpino italiano.

■ **LODI SCONCERTATO.** «Non ho detto che il cardinale Poletto ha detto parole sconcertanti, perché è un giudizio che non mi spetta. Ho detto che ero attonito e sconcertato» precisa l'assessore Lodi rispetto al titolo dell'intervista pubblicata ieri.

■ **PRENOTAZIONI SOSPESE.** Dalle 13,30 di oggi fino alle 8 di domani, per manutenzione del sistema informatico, è sospesa l'attività di prenotazione delle prestazioni specialistiche e la scelta/revoca del medico di famiglia presso tutti i poliambulatori dell'Asl 3, comprese le prenotazioni tramite Telecup e Farmacup.

■ **PRECISAZIONE.** Santo Nicosia, quando è stato arrestato dalla squadra mobile «non era latitante». Lo precisa, per conto della famiglia Nicosia (del tutto estranea alle vicende in cui fu coinvolto l'uomo), l'avvocato Salvo Dal Greco: «Il mio cliente era stato liberato nell'agosto del 2003 dopo 3 anni e 8 mesi di carcere. Adesso deve ancora scontare il residuo della pena inflitta nel 2000 per droga. Era in soggiorno obbligato a Sant'Ambrogio di Susa ed è rimasto a disposizione degli inquirenti che lo hanno arrestato».

■ **FUGA GAS.** Allarme, ieri mattina alle 11, per un forte odore di gas che si è diffuso nell'area prospiciente le vetrine del negozio Blockbuster, in corso Dante angolo via Madama Cristina. Si è trattato di una perdita da un collettore dell'Italgas.

■ **PRALI, FERITI.** Padre e figlio sono rimasti feriti ieri mattina a Prali, in val Germanasca, durante un'escursione sul Gran Guglia. Attilio Ribetto, 44 anni, e il figlio Emanuele, di 15, residenti a Perosa Argentina, sono scivolati in un tratto ancora innevato. Fortunatamente non sono gravi.

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

AL VIA LE SFILATE DI MILANO

La t-shirt di Versace

Ritirata la maglietta «satanica» di Versace «Ma era solo un omaggio alla musica punk»

■ Donatella Versace aveva presentato alla stampa una maglietta con la scritta «The devil made me do it» (il diavolo me lo ha fatto fare) sarà stata anche un omaggio alla figura del leader dei Sex Pistols Sid Vicious. Ma, per evitare polemiche in questi giorni in cui la cronaca nera è stata dominata dal satanismo, la stilista ha deciso di non presentarla in passerella. «Satanismo? Ma va là... - ha detto Donatella Versace - ma se è solo una citazione di una frase di Sid Vicious. Questa è una collezione che ha molto a che fare con il rock'n'roll e il periodo punk mi ha sempre affascinato. Sid era l'emblema, il simbolo di quel periodo e quindi vedrete sulle magliette ma anche sulle cravatte la sua faccia, la famosa smorfia del rocker. Tutto qui». [l.don.]

DA COSTUME NATIONAL IL «MILITAR-TRIBALE». POLEMICHE PER UN GESTO OSCENO DEL ROCKER KEITH FLINT

Playboy firmato Dolce e Gabbana

Dalla Westwood t-shirt con un inno al sesso

Antonella Amapane
inviata a MILANO

E' un homo eroticus, che non deve chiedere mai, il playboy targato Dolce e Gabbana. E quando passeggia ai bordi della piscina di un'immaginaria penthouse - in mini costume oro - sprizza un tale sex-appeal che tutte le donne gli si appiccicano addosso come mosche. Compresa Naomi Campbell in bikini viola, orgia di Svarowski, che poco lascia all'immaginazione. «Bono», un po' arrogante, sorride del suo potere fallico che azzera gli status sociali, lui, garzone mantenuto o manager in carriera, sfoderando una fisicità animale, conquista la preda. Femmina o maschio che sia, libero ormai dal gioco dei ruoli, dai clichè. Non ha importanza ciò che mette, ma chi è, quanto osa. S'inaugura la cinque giorni della moda maschile a Milano dedicata alla prossima estate e il sesso spopola sulle passerelle. Addirittura da Vivienne Westwood, fra pantaloni bondage, kilt e slip a cappuccio per enfatizzare gli attributi, compaiono maglie inno alle pratiche orali e omaggio al fallo.

Fioccano gli applausi nel parterre di Dolce e Gabbana di fronte ai macho dal piglio sicuro, il petto villoso rastremato e incorniciato da blazer serrati con un bottone in vita. Pettorali sempre in vista, sottolineati da camicie incrociate e mai abbottonate, da catene e ciondoli. «Supernatures», canta Jean Marc Cerrone e il manzo italiano gongola. Non è elegante con quel gigante orologio Santos di Cartier al polso e una sfilza di bracciali d'oro. Però è figo, statuario, ricorda le foto di Herbs Ritts. Come Dennis da Cinisello Balsamo, 18 anni occhi acquamarina e un corpo da adone che esce vestito in denim stracciato ad arte, accanto a un indossatore con un tigrotto in braccio. Ogni capo è lavoratissimo. Dai mocassini in pelle di carpa, con il logo dorato sulla suola, ai jeans svarechinati, ricamati, incastonati di pietre dure e borchie.

Raddoppiare va alla grande: giacche alla Gigi Rizzi con doppi revers da sollevare per un effetto bel tenebroso, doppie camicie e giubbotti parlano di dettagli sartoriali studiatissimi. Mascolinità è la parola d'ordine. Sublimata dalla mostra fotografica allestita nella boutique di corso Venezia degli stilisti, con 60 conigliette ritratte da Angelo Frontoni. «Perchè che cosa legge uno ragazzo del genere? Play Boy no!!!», spiegano i Dolce e Gabbana.

All'lusso di essere se stessi (fregandosene dello chic tradizionale) se ne aggiunge un altro, quello high society firmato dalla Medusa, che ieri sera per la gioia della platea - dove spiccavano la fascinosa Catherine Zeta Jones e Deborah Harry - ha invitato a suonare dal vivo i Clever Brains Pryin'. E pazienza se Keith Flint si butta tra il pubblico, con gesti osceni. Contorno rock per una collezione fatta per ostentare ricchezza fin dalle scarpe in coccodrillo, che lasciano le orme dell'euro e del dollaro. In un mix di decadenza stile Costa Azzurra e dettagli contemporanei nascono i completi dalle linee asciutte. In lana e seta, sposate a fili di metallo, dai colori forti e cangianti, come il verde, il lilla, l'arancio. Teschi simbolo del rock, stampe barocche e rifiniture in jeans sono invece gli ingredienti di una nuova «caos couture» studiata per la compagna di questo giovin sperperone.

Una proposta di Dolce e Gabbana Nelle foto sopra un modello di Costume National

Pensando alla colorata cinematografia indiana, Rocco Barocco riscrive la sua «Bollywood», decorando le camicie con le locandine dei film più gettonati sul Gange. I ragazzi, con pettinature Shiva e occhi bistrati di kajal, uniscono Oriente e Occidente, mescolando jeans strappati a t-shirt istoriate, il vezzo di collane folk d'argento. Mai più senza gioielli. Pendagli e catene sono un tormentone, finiscono in versione scaramantica anche al collo del capitano Kurz di «Apocalypse Now» ipotizzato da Costume National.

Sopravvissuto elegante versione «tribal army» con gilet-zaino attrezzati, scarpe con tacchi ad aria amortizzanti, giacche dell'esercito stinte. L'ispirazione operaista si fonde ai dettagli mimetici da Ermanno Scervino, prodigo di ricami etnici sulle camicie di batista, giacche in nappe usurate e pantaloni da lavoro. La cerimonia da Gai Mattiolo trionfa con formule innovative, cravatte da mettere con fedi nuziali e blazer lucidi, ma anche tempestati di Svarowsky neri, come quello scelto da George Michael.

A CAPRI IL MONDO DELLO SPETTACOLO E QUELLO DELLA MODA CELEBRANO DINO TRAPPETTI

Maria Corbi

Festeggiare i quarant'anni della sartoria Tirelli è come sfogliare un album dove è racchiusa la storia del Cinema. Dal Gattopardo a Morte a Venezia, al Paziente Inglese, arrivando a Van Helsin e alla Passione di Cristo firmata Mel Gibson, a Troy. Un lungo cammino, costellato di Oscar, iniziato con l'estro e il gusto di Umberto Tirelli e proseguita con il lavoro del suo amico ed erede, Dino Trappetti che sabato a Capri ha fatto gli onori di casa a questa celebrazione dello stile e della creatività italiane.

Non esiste luogo a Capri magico come la villa «Il canile» affacciata sui Faraglioni che fu di Umberto Tirelli e dove adesso regna Dino Trappetti. Ed era questo luogo, a punta Tragara, a cui si arriva arrampicandosi per un sentiero a picco sul mare, lo scenario naturale per un compleanno così importante. Ma gli amici erano troppi, più di trecento, e così gli inviti sono stati dirottati alla «Canzone del mare», altro luogo simbolo dell'Isola di Capri.

A fare da scenografia tante gigantografie a questa serata, star del passato e del presente. Quattro «grandi donne», uno «sfondo» di bellezza - Silvana Mangano, Nicole Kidman, Winona Rider e Glenn Close - al palco dove Rajna Kabiwanska, in uno spettacolare abito Capucci, ha cantato in onore della «festeggiata» sartoria. E poi lo scatenato show di una Drug Queen con brani da Victor Victoria, una parodia della Carmen, una trascinante esibizione di «Survivor» come nel mitico «Priscilla». Una festa allegra, rallegrata da fuochi d'artificio, da un buffet con piatti della tradizione caprese, e la presenza di tante persone del Cinema a iniziare dai costumisti, tra cui il premio Oscar Gabriella Pescucci, e i produttori.

Sopra Dino Trappetti, proprietario della villa «Il canile» a Capri E a sinistra Tirelli con Claudia Cardinale

Quarant'anni di abiti per il cinema

Dal Gattopardo a «Troy», festa per la storica sartoria Tirelli

Ma c'erano anche i vecchi amici di Umberto Tirelli come Beppe Modenese e Piero Tosi che ha disegnato i costumi di tutti i film di Luchino Visconti. Loro sono un pezzo di memoria di questa sartoria e del suo creatore che era un appassionato collezionista di abiti antichi. Li ricercava e li acquistava a scopo di studio, nelle soffitte delle famiglie aristocratiche e sulle bancarelle dei mercati delle pulci di mezzo mondo. Una collezione impressionante. «I registi erano di trovare certe cose, in tutto il mondo, solo nella nostra collezione di costumi», spiega Dino Trappetti. «Abiti storici e abiti creati negli anni da sarti eccellenti. Trenta persone lavorano alla Tirelli e c'è ancora Luigi, un sarto che ha visto crescere dall'inizio, era il 1964, questa avventura».

Da sempre il punto di forza è stato la qualità, anche a scapito del guadagno. Da allora sono passati quarant'anni anni, ma la «memoria» lasciata da Tirelli ancora serve per creare gli abiti da sogno. Tanti quelli consegnati all'album della memoria, molti quelli che devono ancora avere il loro momento di gloria sulla scena di in teatro o sul grande schermo. In preparazione ci sono tra l'altro un film di Tim Burton «Charlie and Chocolate» (protagonista Johnny Depp), un film di Joffe e la fiction tv su De Gasperi diretta dalla Cavani. «E' stata una bella festa». Il giorno dopo Dino Trappetti dalle terrazze della sua villa circondato da Rajna Kabiwanska e da Lucia Bosè, sempre con i capelli color azzurro acceso, racconta soddisfatto una serata «particolare», dal tramonto all'alba, come spiegava il cartoncino di invito.